

MC *microcomputer*®

HARDWARE & SOFTWARE DEI SISTEMI PERSONALI



Olivetti:
un vero computer
+ un registratore
audio digitale
nel
Quaderno

Antepime Hardware/Software:

- Canon BJC880
- Presentation Tech Montage FR2
- Adobe Illustrator 4 Windows
- Aldus Persuasion 2.1 Windows
- Borland QuattroPro Windows



MicroSys 486/50

Microsoft Windows 3.1
Lotus Freelance Windows

- Virus: Dr Solomon's Anti-Virus Toolkit
- DTP: il template per i "pigni"
- Multimedia: la proposta Olivetti e le tendenze a UmbriaFiction '92
- Informatico e Diritto: lo studio legale informatizzato
- La sicurezza informatica
- Le guerre informatiche nel mondo dei grandi sistemi

3 notebook... notevoli:
un 486SX, un 386/40, un 386SX con resume



Texas Instruments
TravelMate-4000-Win-SX



Computer Discount
PowerMate-386-40



PcPlus Vanda-386SX

Dell System 456D/50
4.950.000 lire iva IVA

Processore 486DX4 a 50MHz: upgrade
facile di processore: archiviazione standard
IVA 486 di memoria RAM espandibile
fino a 64MB: disco fisso da 337MB
e 1.44GB (disco da 3.5" a 5.25" fino
a 5 anni di riserva: 6 dischi 3.5" a 5
contenitori video VGA, 320x200 o 1 con
512K di RAM,
monitor 7 anni
di garanzia
1 video 1 per
monito: monitor
VGA a colori da
14" MS-DOS 3.0
multitasking



Dal 48000
486/200 Hz



Desktop completo
Da 1.990.000 lire



Desktop
Da 1.990.000 lire

Dal 11400

486/200MHz

Dal 12500

486/200MHz

Dal 13100

486/200MHz

Dal 48400

486/200MHz

Dal 48400

486/200MHz

Dal 48400

486/200MHz

Dal 48000

486/200MHz

Dal 41000

486/200MHz

Dal 40700

486/200MHz

Dal 40500

486/200MHz

Un 486 così evoluto ad un prezzo così
intelligente? Non sorprendetevi, solo
Dell può farlo. Perché solo Dell vi offre
lo stesso rapporto che gli altri riservano
ai grandi clienti. Un rapporto diretto, da
produttore a cliente. Per questo se sce-
glierete un computer nella vastissima gamma
Dell, non solo troverete il massimo
della tecnologia hardware, con un esclusivo
sistema di crescita basato sui proces-

RISPOSTA IMMEDIATA: FAX 02.26909269

Vorrei sapere caratteristiche e prezzo dei modelli:

Nome e cognome _____

Indirizzo _____

Cap e città _____

Telefono _____ Fax _____

Dal 48000

486/200MHz

Dal 20000

486/200MHz

sori aggiornabili. Ma trovate un esperto
che lo configura e lo installa proprio in
base ai vostri bisogni. E come se non ba-
stasse, trovate anche un collaudo di
12 ore, una consegna entro cinque gior-
ni, un supporto tecnico gratuito "a vi-
sta", un'assistenza on-site entro 24 ore
per un anno (se volete, per cinque).
Tutto compreso nel prezzo. Per saperne
dalla pressoria, telefonate. Oppure spedite
il coupon via fax o via posta a Dell,
via De Vitto 55, 20090 Segrate (MI)
RISPOSTA IMMEDIATA:
1 6 7 8 . 3 2 0 1 2
Chiamata gratuita

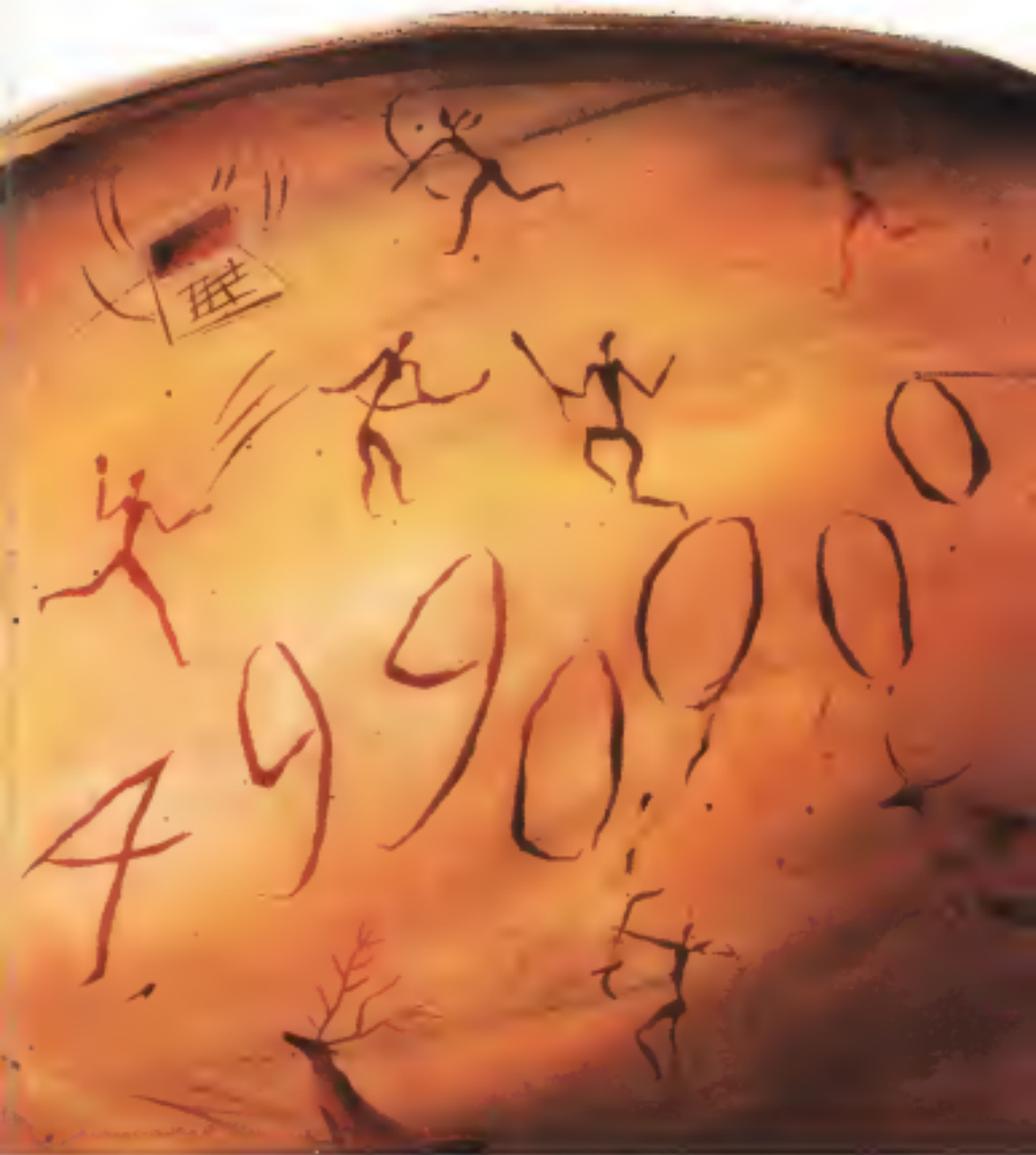
**GRATIS
SERVICE
PACK**

Consulenza prima e
dopo l'acquisto. Caso
Necessario, il tecnico
Dell vi assisterà
in 3 giorni. Supporto
tecnico telefonico.
Garanzia di 3 anni.
Assistenza tecnica
on-site entro il primo
mese. *Vedere
termini prodotto per
30 giorni. *Vedere
depliant generale di
prezzi



Dell Inside è un marchio registrato della Dell Corporation

FINALMENTE, UN PREZZO CIVILE.



NOI ANDIAMO AVANTI.

Noi andiamo avanti.

SERIE 90, il Multi-Role

gestionale e scien-

che prestazioni forti, economicità, versatilità

tutti i computer Alpha Microsystems

infinita di software applicativi

competitivi, garanzia assoluta di due anni

in cinque versioni: Book-Size, Slim Desktop, Desktop, Minipedestal e **Notebook** Alpha

Microsystems soluzioni complete, funzionali

Aziende industriali e commerciali, Enti e Professionisti, Studenti ed Hobbyst. Una

gamma completa di servizi hardware e software. Non vediamo limiti al nostro orizzonte

Nella tecnologia, nel servizio, nei modelli. Nuova

Computer System per la soluzione di ogni problema

grafico (CAD, CAM, CAE, DTP, ecc.) Caratteristiche

Prestazioni forti:

sono in grado di supportare una gamma

Economicità: prezzi end user estremamente

Versatilità: operativo e nei modelli. Questi ultimi



SERIE 90
MULTI-ROLE
COMPUTER
SYSTEM

ALPHA MICROSYSTEMS

LA SCELTA GIUSTA... DALL'INIZIO.



170

Microsoft
Windows
3.1



MC microcomputer

www.mc.it

220

Nata la
Bibliome-
trica



233

Realigo
Artico



Indice degli inserzionisti	8
Editoriale di Paolo Nati	63
Porta	64
News a cura di Massimo Trucchi	74
Beyond International Developers Conference di Corrado Guazzoni	
Adobe Illustrator 4.0 Windows di Massimo Trucchi	104
Dorand Quattro Pro per Windows di Corrado Guazzoni	108
Microsoft Excel e PowerPoint di Francesco Patron	110
Aldus Pagemaker 3.1 di Massimo Trucchi	114
Canon SJC-680 di Massimo Trucchi	116
Montage F72 di Massimo Trucchi	118
Olivetti Guiderio: più di un notebook in meno spazio di Massimo Cammarosa	118
Informatica & Diritto di Mario Cammarosa	129
Lezioni dello studio legale	
Cittadini & Computer di Mario Cammarosa	129
Le sicurezze dei sistemi informatici	
Grandi Sistemi di Mario Cammarosa	136
Gestire informatiche	
Prova Motorola 486/50 di Corrado Guazzoni	148
Prova Texas Instruments TvevMass 800 Win3.1/8 di Paolo Caudelli	152
Prova CDC PowerMax 386-40 di Paolo Caudelli	158
Prova PC Plus Verde di Andrea De Proco	164
Prova Microsoft Windows 3.1 di Francesco Patron	170
Prova Lotus Freelance Graphics per Windows di Francesco Patron e Aldo Adoni	180
Intelligiochi di Corrado Guazzoni	190
Ultimo Testame di Ferrar	
StoryWare di Edivio Patron	196
Cartolina Bitmap oppure Bechtman	
Playworld di Francesco Gini	202
Sporcile CD-I Philips	
Multimedia	
Olivetti ed il Multimedia made in Italy	
di Gerardo Gino	213
Verso la Bibliomedica: una copia presentata a Umberto Petron	220
Virtual Reality di Gerardo Di Stasio	226
Telecomunicazione e interfaccia umana	
Paesaggi Artificiali e cura di Gerardo Di Stasio	233
Le avventure	
Computer & Handicap di Vincenzo Pugliese	238
Evangel Computer System: lo sguardo e la mano	
Virus di Stefano Toni	242
Dr. Solomon's Anti Virus Toolkit	
Windows 3	
Alcune moscerine all'interno del panorama GUI	
di Francesco Patron	248
Win & Tips: Windows Light	
di Ferruccio Rolo	254
Paradise di Paolo Coccone	258
Programmazione guidata da eventi	
Desk Top Publishing di Mauro Gardin	262
Descritto ai pgni	
Key Tracing di Mirak Giuseppe Mito	268
Proiezione e modellazione 3D	
Computer & Video	
Esperimenti videografici (2) di Bruno Rossi	274
Guida Pratica - I DVE televisivi di proprietà di Massimo Novelli	278
Maotzsch di Raffaello De Nisi	282
Sue Miori	
Ericc Silhouette Tracciabili	287
Archimedes di Massimo Micoli	290
Revelator 2	
Artigo	
Amiga Media - il Sistema Integrato di Bruno Rossi	294
Utili utility di Massimo Novelli	298
PD software	
MS-DOS Emory PD Software ¹ di Paolo Caudelli	305
Amiga - Segno di una notte di mezza estate	
di Enzo M. Petron	310
Mac - Consumer di Viter Di Dio	314
C++ di Corrado Guazzoni	
Operator overloading conversione di tipo definite dall'utente	318
Tutto Excel di Sergio Pater	322
Un po' di tipi per lo stampare	
MicroCAMPLUS Ricca a cura di Gerardo Di Stasio	328
Robot artista	
Aggiunti di Informatica di G. Corrado Caron	332
Post2: un linguaggio profilo onomato agli oggetti	
Reti Novelli di Luciano Meoni	338
Implementazione hardware di Reti Novelli	
Multitasking di Giuseppe Cardinali Cocchi	340
Un emulatore parallelo di circuiti elettronici	
Guida al computer a cura di Rosella Lepore	344
Microcomet - programming	362
Microtrade	368

Indice degli Inserzionisti

- 28 **A.T.E. srl** - Via G. Amendola, 126 - 70120 Bari
Axon srl - Via Michelangelo Caricoli, 41 - 83048 Mondolfi (AV)
- 4 **Alpha Microsystems Italia spa** - Via Ferrara, 176/a Centro M.I.R. - 48010 Forlì Zaccato (RA)
- 124 **Andromeda srl** - Via Urbino, 16 - 42100 Reggio Emilia
- 329 **Antea SHD sas** - Via Ogliaio, 4 - 10137 Torino
AR Computer srl - Via Eridania, 12 - 80199 Roma
29 Archimede srl - Strada 1 - Palazzo PB - 20090 Asago-Mantovani (MI)
- 332 **Asospe** - Via Democrito, 11 - 20149 Milano
90 ATM Informatics sas - Via Consalvo, 169 Lotto 9 - 80126 Napoli
- 200, 201 **Avenus - C.so Marconi, 80 - 50063 Figline Val d'Arno (FI)**
- inserto**
Botnet Italia srl - Via Cosanesi, 224 Palazzo Leonardo - 20090 Segrate (MI)
- 41 **C.D.C. Spa** - Via Tosco Romagnolo, 81 - 56012 Pomarance (PI)
- 65 **CDMP** - Via Amantei, 51/53 - 95129 Catania
247 C.T.O. spa - Via Piemonte, 39 - 40069 Zola Predosa (BO)
- 7, 113 **Computer Associates spa** - Strada 4 Pal. CB - 20080 Monza (MI)
34 Computer Time - Via Liguria, 34 - 35030 Sarmeola (PD)
36 Computorage srl - Via Guido Castelnuovo, 20-40 - 00146 Roma
58, 59 Data Automatica srl - MilanoFax Strada 4 Pal. A2 - 20094 Asago (MI)
56, 57 Date Pool - Via Di Casal Morena, 19 - 00043 Morena (RM)
- 40, 65, 67 **Debuter srl** - Via Guacciodini, 29 - 50047 Prato (FI)
84 Dec Systems srl - Strada Martini, 10 - 70125 Bari
Il Cap. 3 Dell Computer Spa - Via G. di Vittorio 55 - 20090 Segrate (MI)
- 42 **Digimat srl** - Via Luco Elia Sestiro 15 - 00174 Roma
- 138 **E.G.S.** - Via Castro de' Volsci 42 - 00179 Roma
273 Easy Data - Via Adolfo Omadeo, 21/29 - 00179 Roma
- 35 **Esage Informatica srl** - Via Alberto Ascani, 172 - 00142 Roma
- 68 **Eurowestware srl** - P.zza del Monastero, 15/b - 10146 Torino
- 37 **Event srl** - Via Rossetti 17 - 20145 Milano
65 Executive Service sas - Via Savigno, 7 - 43141 Soriano (TR)
- 44, 45 **FCH srl** - Via L. Kossuth, 20/30 - 57127 Livorno
46, 47 Ffase srl - Via P. Luigi di Palascina, 10 - 20124 Milano
- 70 **Floppera srl** - Via Monte Nero, 15 - 20125 Milano
129 Futuro Italia spa - Via Melchioro Gola 9 - 20124 Milano
- 331 **Gi.Bi Computer** - Via Azadea Visconti, 78 - 22063 Lecco (CO)
- 80 **Heber Co. LTD** - Taipei, Taiwan
117 Hentarex spa - Via Perleth, Roccaj, 79/70 - 50127 Firenze
- 72, 73 **I.G.C.** - Via Cilea 12 - 80127 Napoli
15, 16 IBM Service spa - Via G. Prelli, 18 - 20124 Milano
98 Infocom anc - Via Latina, 66 c/71 - 00179 Roma
51 Informed anc - Via Fontana, 52 - 56025 Pontedera (PI)
- 283 **Informatica Italia** - Via Francesco Casti 48 so. D - 00182 Roma
50, 51 Insoft srl - Via Dottor Palizzolo anc - 94011 Agrigento (EN)
- 232 **Laser Computer Italia spa** - Via Ronchi, 39 - 20134 Milano
85, 83 Linbaet Associates Italia srl - Via Frus, 14 - 20146 Milano
- 144, 145 **Logic sas** - Via Monte, 31 - 20029 Veduggio (MI)
78, 81 LongShun - Taipei, Taiwan
- inserto, 82, 83 Lotus Development Sp a** - Via Lampedusa 11/A - 20141 Milano
185 Lusky System s.a.s. - Via Raceno, 20 - 20135 Milano
- 81 **M3 Informatica sas** - Via Falli, 82 - 10149 Torino
38, 39 Microvision Tally srl - Via Bossi 6 - 20094 Corsico (MI)
- 183 **Master Electronics sas** - Via Valentini 98/c - 50047 Pisa (PI)
- 151 **Media Disk srl** - Via Cociana 4/B - 00182 Roma
122, 123 Megastyl srl - Via Filanda 12 - 20010 San Piero Al Pino (MI)
- 24, 25, 27 **Memorex Computer Supplies srl** - Via Caldese 21/a - 20153 Milano
- 17 **Micasso** - Via Perenti, 100 - 00130 Roma
71 Micro & Drive srl - Via Logudoro, 2 - 09127 Cagliari
78 Microlum - 944, St. Clair Ave. West - 03000 MARCHE Toronto Ont. Canada
- 31, 32, 33 **Microlink srl** - Via Luigi Moretti, 29 - 50141 Firenze
IV Cap., 20, 21, 25, 46, 93, inserto Microsoft spa - Via Cestanesi, 224 Pal. Tempio - 20020 Segrate (MI)
- inserto**
Microsys Electronics srl - Via P. Sereno snc - 06030 Sant'Andrea delle Fratte (PG)
143 Misa Italia srl - Zona artigianale SA - 33052 Caldaro (BZ)
81 Cap., 309 Mist srl - Via Roma, 171/173 - 38040 Torni di Quarnedo (VI)
- 94, 95 **NEC Italia srl** - Via Leonardo da Vinci, 97 - 20090 Trazzano sul Naviglio (MI)
- 87 **Novel srl** - Via Mac Mahon 75 - 20155 Milano
194 OTC Italia Teader Division srl - Via Muzioli del Lavoro 48 - 49010 Fontane Zancotti (RA)
- 53, 55 **Peripherals spa** - P.zz. della Vittoria 4 - 80070 Pozzuoli (NA)
- 68 **Personal SelfService** - Via Mateni, 3 - 00182 Roma
188, 189 Philips spa - P.zza IV novembre 3 - 20124 Milano
89 Phonic Computers Italia srl - Via Volte 10 - 42024 Castelnuovo Sotto (PR)
- 85 **Power Computing srl** - Via delle Balse, 90 - 00121 Grotta Lele (Roma)
- 100 **Quick Data srl** - Viale Nazario Sauro, 161 - 17019 Vercelli (VC)
- 63, 61, 63 **Quotix 32 srl** - Via Giano delle Belle, 31 - 50125 Firenze
- 225 **Roland DG Italia srl** - Via Isola Vite Rossa - 64010 Montecosaro (TE)
- 139 **S.A.P. srl** - Via Provinciale, 67 - 22068 Monticello Brianza (CO)
- 52 **Sofco srl** - Via Borgese, 14 - 20154 Milano
5, 11, 13, 15 Softcom srl - Via Zumbigo, 83/a - 10146 Torino
301 Star Microfilm Italia srl - Via Stephenson, 33 - 20157 Milano
- 43, 257 **Sun Microsystems Italia spa** - C.D. Col. P. Andromeda, 1 V. Pascolini, 16 - 20041 Agrate Brianza (MI)
- 189 **Teehee srl** - Via Mela, 1/E - 20040 Cavenago Brianza (MI)
- 8, 10, 12, 14, 16, 22, 23, 52, 54 **Techinova srl** - Via Carlo Pavesi, 9 - 00157 Roma
- 394 **Tecsonet** - Via della Repubblica, 250 - 00040 S. Maria Della Mole (RM)
- 40 **Telefon Market Italia sas** - Via Chin, 1 - 28100 Terno
- 395 **Top Division srl** - Via XX Settembre, 44 - 42024 Castelfranco Sotto (PR)
- 387 **Trapp Pubblicita srl** - Via di Porta Maggiore, 98 - 00185 Roma
- 75, 77 **Vegas Computer Communication Italia spa** - Via Salaria, 140 - 50041 Calenzano (FI)
- inserto**
Vobis Microcomputer spa - Viale Teodorico, 18 - 20149 Milano
- 212 **Word Perfect Italia** - Corso Sempione 2 - 20154 Milano

Cosa C'è Nel Futuro Dei Fogli Elettronici? Il Nuovo CA-Compete!

Conversione di dati fino a 12 dimensioni alternabili con un semplice clic del mouse

Parla la tua stessa lingua con icone ricorrenti compilate nelle righe e colonne

Dimensiona e salva viste multiple e permette di visualizzare fino a 12 contemporaneamente

Mette a tua disposizione alcune fogli aggiuntivi per prospetti e calcoli supplementari

The screenshot shows the CA-Compete software interface. At the top, there's a menu bar with options like 'File', 'Modifica', 'Formule', 'Formato', 'Opzioni', 'Strumenti', and 'Finestra'. Below the menu, there are several windows open. The main window displays a 'Rapporto di Varianza' (Variance Report) for 'Area Nord - 1992'. It contains two tables: 'Dischi' and 'CD'. The 'Dischi' table shows columns for 'Effettivo', 'Previsto', and 'Varianza' with rows for 'Unità', 'Prezzo', 'Fatturato', 'Spese operative', 'Ricavo operativo', and 'Ricavo netto'. The 'CD' table has a similar structure. There are also smaller windows for 'Area Nord - Dischi' and 'Nastro'.

Dispone di formule globali applicabili a una zona di celle

Genera output di elevata qualità con una ricca gamma di caratteri, colori e ombreggiature

Ha l'aspetto di un foglio elettronico con comandi che ricompongono gli iconici quali "taglio", "copia", "incolla", ecc.

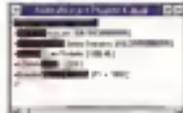
Montato "Test of 1000" della rivista americana PC Magazine

Benvenuti nel mondo del modeling e della visualizzazione multidimensionali. A differenza dei fogli elettronici bidimensionali, CA-Compete vi permette di definire fino a 12 differenti dimensioni alternabili con un semplice clic del mouse.

CA-Compete parla la vostra lingua, permettendovi

così di richiamare le funzioni con i nomi che voi stessi avete definito, quali

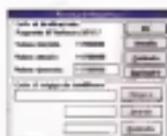
"Vendite",
"Quantità",
"Costi" e
"Profitti",
anziché



con critici riferimenti a righe e colonne.

Per decidere sempre con cognizione di causa potrete inavvertiti di un'ampia scelta di sofisticate funzioni quali Ricerca dell'obiettivo, Ripartizione e

Simulazioni di previsione e sarete in grado di effettuare approfondite analisi di tipo what is e what if. Grazie al velocissimo Audit Trail Tool



potrete risalire all'origine di qualsiasi valore. CA-Compete legge e scrive file in formato Lotus 1-2-3, Excel, dBase, ASCII e Script, permettendovi così di lavorare con i vostri file attuali. Inoltre, con il Dynamic Data Exchange di Windows sarete in grado di collegare dinamicamente i vostri dati a qualsiasi altro programma Windows.

Telefonate al Numero Verde 1678-33091, riceverete subito e gratuitamente un dischetto dimostrativo di CA-Compete! È la vostra occasione per dare un'occhiata al futuro.



COMPUTER ASSOCIATES
Software superior by design



ERA ORA!

Dopo cinque anni di indiscusso primato nel suo settore,

Orologi - Le misure del tempo presenta in edicola l'Annuario di Orologi.

Uno strumento indispensabile per conoscere le produzioni di oltre cento

marche di orologi. Più di 400 pagine, circa 1500 foto, le caratteristiche

e i prezzi nella più completa guida agli strumenti del tempo. Ora potete scegliere!

Una pubblicazione **technimedia**

TUTTI GLI OROLOGI DI OLTRE 100 MARCHE

PC MASTER



NOVITÀ
HIspeed
FOR WINDOWS APPLICATION

Master EL 306/SX 25 - 33

Case Desk + Alm
Cpu 306 SX 25 - 33 Mhz 1 Mo Mem
Schiede VGA 1024x768 512 k
Drive 3"1/2 1.44 Mb
Hard Disk 85 Mb 16 ms
Tastiera 102 Tasti + Ser/Par
Manuale in italiano

SX 25 L. 1.390.000 + IVA
SX 33 L. 1.450.000 + IVA

Master EL 306-33

Case Mini Tower + Alm
Cpu 306 33 Mhz CACHE 4 Mb
Schiede VGA 1024x768 512 k
Drive 3"1/2 1.44 Mb
Hard Disk 85 Mb 16 ms
Tastiera 102 Tasti + Ser/Par
Manuale in italiano

L. 1.050.000 + IVA

Master EL 408/33

Case Tower + Alm
Cpu 408-33 Mhz CACHE 4 Mb
Schiede VGA 1024x768 1 Mb
Drive 3"1/2 1.44 Mb
Hard Disk 212 Mb 16 ms
Tastiera 102 Tasti + Ser/Par
Manuale in italiano

L. 3.390.000 + IVA

Master EL 456-50

Case Tower + Alm
Cpu 456 50 Mhz CACHE 4 Mb
Schiede VGA 1024x768 1 Mb
Drive 3"1/2 1.44 Mb
Hard Disk 212 Mb 16 ms
Tastiera 102 Tasti + Ser/Par
Manuale in italiano

L. 4.190.000 + IVA

SOFTCOM srl

Via Zumaglia, 63/A - 10145 TORINO - Tel. 011/77.111.77 (10 linee r.a.) - Fax 011/77.113.33
Filiale Livorno - Via Palmara, 103 - 57101 Livorno (RAVONNA) - Tel. 0182/55.53.99 (r.a.) - Fax 0182/55.54.09

Orologi

LE MISURE DEL TEMPO



T E M P O P R E Z I O S O

*Per il tempo passa, più **Orologi** - Le misure del tempo diventa strumento prezioso per le vostre scelte. Ogni mese in tutte le edicole pagine e pagine con le più belle immagini di orologi attuali e antichi, e articoli di tecnica, cultura, storia, attualità: una vera e propria guida che fa luce sul vasto panorama degli strumenti del tempo. Il mensile per chi li ama o per chi vuole amarli. Non perdetevi tempo prezioso: correte in edicola.*

technimedia

Technimedia - Roma, via Carlo Farini 9 - tel. 06 4180300

NOVITA' NEL MONDO DEGLI ACCESSORI...

Vga NCR 65.000 Colori

Rivoluzionaria scheda VGA con chip set NCR a 2 Mb 16 bit.

Completa di tutti i driver, raggiunge una risoluzione di 1280x1024x256 col., 1024x68x65.000 col. (XGA) oppure 800x600 a 32.000 col. (TGA).

Driver

- Autocad 11™
- Lotus™
- Windows 3.0™
- Ventura Publisher™
- Autoshade™

Risoluzione

- 1280x1024 a 256 Colori
- 1024x768 a 65.000 Colori (XGA)
- 800x600 a 32.000 Colori (TGA)

L. 259.000

SCANNER A4 Colore 600 DPI

Massimista scanner formato A4 dalle prestazioni professionali

La sua caratteristica principale è l'alta velocità di scansione grazie all'interfaccia SCSI dato in dotazione.

Anche a video il risultato è eccellente in quanto il supporto grafico è a 24 bit, oltre 16 milioni di colori.

- Software Colorshop 24, Aldus Photostyler per Windows
- Compatibile con i principali programmi di riconoscimento caratteri (OCR)
- Disponibile in versione IBM o Macintosh

L. 2.490.000



Stacker

Raddoppiate la capacità del Vostro Hard Disk!

Stacker™ è indispensabile!

Lavora velocemente da risultare trasparente, raddoppiando la capacità di qualsiasi HardDisk (MFM, IDE etc)

Non c'è nemmeno bisogno di riformattare, Stacker™ si installa con facilità anche su Hard Disk con dati pre-esistenti. Compatibile con qualsiasi versione ODS™ e Windows™ 3.0. Indispensabile per chiunque abbia problemi di spazio su Hard Disk e per i possessori di Pentium.

(Versione Software)

L. 159.000

(Versione Hardware)

L. 259.000

OFFERTA



Image Grabber

Schede Genlock e Grabber.

Potentissime schede grafiche, che trasformano immagini VGA in formato PAL. Collegabili a qualsiasi scheda VGA dotata di "Feature Connector". Ideali

per applicazioni multimediali, presentazioni grafiche, animazioni.

AVER 1000

- 8 bit
- Uscite: TV/VCR/AUDIO
- Ingressi RCA/AUDIO
- Genlock
- Overlay
- Pan&Zoom
- Overscan

AVER 2000

- 16 bit
- 256 colori overlay
- Risoluzione 640x480
- Ingressi RCA/S-VHS
- Driver per Windows 3.0

AVER 1000 L. 1.140.000

AVER 2000 L. 1.190.000

Edsun CEG Graphics Kit

Finalmente la tecnologia CEG anche nell'industria del personal computer!

Grafica strepitosa con una normale scheda VGA da 512K o 1 Mb Trident™ oppure Tsetg™, fino a 750.000 colori contemporaneamente sullo schermo!

Tecnica di anti-aliasing per una definizione perfetta! Semplice da installare basta sostituire il rivoluzionario chip DAC incluso nel kit per poter emulare grafica a colori a 24-bit e una risoluzione fino a 2048x2048 su monitor VGA o multiway! Incluso anche Driver per Windows™, Lotus™, Autocad™

A sole L. 79.000

SOFTCOM srl

Via Zumaglia, 63/A - 10145 TORINO - Tel. 011/77.111.77 (10 linee r.a.) - Fax 011/77.113.33

I PREZZI SONO INCLUSA IVA ESCLUSA

VGA

to

PAL

L. 298.000
Iva esclusa

Con il nuovo adattatore "VGA to PAL"

è possibile convertire economicamente l'uscita video VGA standard in segnale composto!
In questo modo è facilissimo visualizzare tutti i modi grafici VGA

su qualsiasi TV o Videoregistratore!

SPECIFICHE

- Dimensioni 50x90x22
- Peso 100 gr
- Input: segnale VGA standard
- Output: videocomposito con connettore RCA e super VHS
- Alimentazione 220 Volt

APPLICAZIONI

- Briefing e riunioni di lavoro
- Presentazione prodotti
- CAI e settore educational
- Animazioni
- Slide show grafici

- Registrazione VCR
- Ideale anche per PC portatili

CARATTERISTICHE

- Dimensioni pocket
- Installazione esterna
- Utility software
- Supporto AV/RCA e S-VHS
- Supporto 12 modi grafici VGA
- Auto blanking
- Possibilità di aggiustare le dimensioni del display e la sua posizione
- Interlacciato e non interlacciato

MODI VGA

Risoluz.	Modo	Tipo	Colori
40x25	0,1	Testo	16
80x25	2,3	Testo	16
320x200	4,5	Grafico	4
640x200	6	Grafico	2
320x200	D	Grafico	16
640x200	E	Grafico	16
640x350	10	Grafico	16
640x480	11	Grafico	2
640x480	12	Grafico	16
320x200	13	Grafico	256
640x400	SVGA	Grafico	256
640x480	SVGA	Grafico	256

SOFTCOM srl

Via Zumaglia, 63/A - 10145 TORINO - Tel. 011/77.111.77 (10 linee r.a.) - Fax 011/77.113.33

Filiale I Sesto: Via Delmona, 1/2 - 11021 Alghero (SARDEGNA) - Tel. 0123/55.63.93 (r.a.) - Fax 0123/55.64.09

MC *microcomputer* MONOGRAFIE

La Monografia MCmicrocomputer è studiata esplicitamente per venire incontro in modo pratico ed economico alle esigenze di coloro che desiderano vedere trattati in maniera più estesa ed approfondita alcuni degli argomenti che mensilmente compaiono sulle pagine di MCmicrocomputer.

Nelle Monografie periodicamente verranno affrontati i temi di importanza più rilevante del panorama dell'informatica amatoriale e professionale, con il necessario approfondimento e l'ampio respiro che sulle pagine della rivista non si possono avere.

Quando possibile, a seconda del tema, le Monografie verranno accompagnate da un supporto magnetico contenente materiale di sussidio al testo: una videocassetta o un floppy contenente eventuali listati.

La formula della distribuzione in edicola consente di mantenere elevata la reperibilità delle Monografie mantenendo i prezzi a livelli popolari. In pratica le Monografie avranno i vantaggi sommati di una rivista e di un libro, senza gli svantaggi di nessuno dei due.

La prima uscita delle Monografie è dedicata alla OOP e comprende un libro ed una videocassetta. Nel video Phil Khan, fondatore e presidente delle Borland, illustra in modo elementare i concetti di base della OOP senza tuttavia entrare nel dettaglio delle tecniche, né delle

specie animali. Il video è di Richard Giacchino e Sergio P'inski. Ma un inquadramento più rigoroso ed approfondito della OOP nel suo contesto applicativo. In più, all'interno di ogni confezione un'offerta promozionale della Borland per l'acquisto dei compilatori OOP Borland a prezzi eccezionali.

**Appuntamento
in edicola con
le MONOGRAFIE
di MCmicrocomputer**



MCmicrocomputer
MONOGRAFIE

OOP
La programmazione degli anni '80

Desidero acquistare **OOP La programmazione degli anni '80**
al prezzo di L. 24.500 spese postali incluse.

MCmicrocomputer MONOGRAFIE Q.tà _____ TOTALE L. _____

Nome e Cognome _____

Indirizzo _____

CAP/Città _____

Telefono _____

Per l'ordinazione inviare l'importo (a mezzo assegno, c/c o vaglia postale) alla:
Technimidia srl, Via Carlo Perrini 9, 00157 Roma

Rendete il Vostro Hard Disk



Portatile!

- ✓ Collegabile a una qualsiasi Porta Parallela.
- ✓ Installabile qualsiasi tipo di Hard Disk I.D.E.
- ✓ Protegge i vostri dati da occhi indiscreti.
- ✓ Ideale per Notebook e PalmTop.

L. 198.000

Rendete il vostro Hard Disk portatile!

Finalmente disponibile l'indispensabile Kit che Vi permetterà di collegare qualsiasi Hard Disk di tipo At Bus al Vostro computer.

Facilissimo da installare, basta collegarla alla Porta Parallela e caricare un Driver, avrete così disponibile subito un ulteriore Hard Disk.

Indispensabile per Back-Up di dati, per i possessori di Notebook, LapTop oppure PalmTop.

Viene fornito il solo Kit oppure in configurazione con Hard Disk da:

40/52/85/105/120/212/330/420/520 Mb.

I PREZZI IN INTENDIMENTO IVA ESCLUSA

SOFTCOM srl

Via Zumaglia, 63/A - 10145 TORINO - Tel. 011/77.111.77 (10 linee r.a.) - Fax 011/77.113.33
Filiale Liguria: Via Debruzze, 100 - 17031 Albenga (SAVONA) - Tel. 0102/55.53.99 (r.a.) - Fax 0102/55.54.09

SE VOLETE SAPERE COME CAMBIA L'INFORMATICA, CHIEDETELO AL VOSTRO EDICOLANTE.

Lui sa qual è il mensile di informatica sulla cresta dell'onda. **MCmicrocomputer** la rivista che ogni mese vi guida attraverso i cambiamenti e le novità del mondo degli strumenti del futuro, con un team di professionisti che non vi lasciano mai soli nel grande mare dell'informatica. La più diffusa, completa, autorevole rivista di informatica.

technimedia

Technimedia - Roma, via Carlo Farini 9 - tel. 06/4192200



MC
microcomputer



MICASOFT

Via Pereira, 166 - 00136 Roma

Tel. (06) 3451443/3453382/3452048/348759 - FAX 3497295

MAGAZZINO CARICO E SCARICO MERCI A LARGO MACCAGNO, 26

OFFERTE SPECIALI

386/40 VGA Box Desk Top. Scheda madre 286 16/21 Mhz. 1MB RAM. BIOS Controller per 2HD+2FD. 1D. Hard disk da 3 1/2" 1.44" 1 Hard Disk 45 Mbyte 22 m.s. Scheda grafica VGA 256K. Scheda multifunzione (25/1P). Tastiera estesa 102 tasti. Mouse DR DCS 5.0 in italiano.
 Monitor Matrox P 0 31 L. 999.000
 Monitor Color P 0 39 L. 1.200.000
 Differenza per Scheda madre 20/26 Mhz. L. 100.000.

386/33 Box Desk Top. Scheda madre 386 Sx 25 Mhz. 1 MB RAM. Controller per 2HD+2FD. 1 Drive da dischetto 3 1/2" 1.44M. 1HD 45 Mbyte, 22 m.s. Scheda grafica VGA 256K. Scheda Multifunzione (25/1P). Tastiera estesa 102 tasti. Monitor VGA color P 0 39. Mouse DR DCS 5.0 in italiano. L. 1.490.000.



386/40 VGA Box Desk Top. Scheda madre 286/40. BIOS Controller per 2HD+2FD. Hard Disk 125Mhz 15 m.s. 1 Drive a dischetto (3 1/2" 1.44 M). Scheda grafica VGA 1Mbyte. Scheda multifunzione (25/1P), tastiera estesa 102 tasti. Monitor Super VGA Multicolor color P 028. Mouse DR DCS 5.0 in italiano. L. 2.099.000.

486/33 VGA Box Desk Top. Scheda madre 486/33 Mhz. BIOS Controller per 2HD+2FD. Hard Disk 125 Mbyte 15 m.s. 1 Drive a dischetto 3 1/2" 1.44 M. Scheda grafica VGA 1Mbyte. Scheda multifunzione (25/1P). Tastiera estesa 102 tasti. Monitor super VGA Multicolor color P 028. Mouse DR DCS 5.0 in italiano. 2.630.000.
 Differenza per Hard disk 200 Mbyte 12 m.s. L. 350.000
 Differenza per Monitor Hardware 17" 1280x1024 P 0 26 L. 700.000
 Differenza per Monitor Hardware 17" 1280x1024 P 0 26 L. 1.200.000

ECCÒ INOLTRE QUALCHE ARTICOLO ESTRATTO DAL NOSTRO LISTINO PREZZI:

OFFERTA:

NOTE BOOK 386/33 Mhz, 63 K

CACHE Memory, 2 Mbyte Ram HD 120 Mbyte, VGA

L. 3.375.000

DISTRIBUTORI PANASONIC

DISPONIBILE TUTTA LA GAMMA STAMPANTE E ACCESSORI

OFFERTA SPECIALE SUI MODELLI LASER

KX-P4450 11PPM - L. 1.450.000

KX-P4420 8PPM - L. 1.450.000

KX-P4433 11PPM - L. 2.650.000 2Mbyte RAM

TUTTA LA GAMMA DEI PRODOTTI MICASOFT È GARANTITA 12 MESI

MONITOR HANTAREX

1024x768

Monitor Monocrom VGA 14" F.B. pitch 801	175.000
Monitor Color VGA Super 14" pitch 809	425.000
Monitor Color VGA Super 14" pitch 823	485.000

ACCESSORI

Floppy bulk 3" 1/2 2D	590
Floppy bulk 3" 1/2 HD	1.100
Floppy bulk 3" 1/4 HD	990
Scanner Genius	290.000
Parti floppy a partire da	8.000
Cavi paralleli net	3.000
Mouse 500	19.000

RICHIEDETE IL LISTINO VE LO SPEDIAMO GRATUITAMENTE.

Spedizioni in tutta Italia con un semplice ordine telefonico

Aperto dal lunedì al venerdì (9/13 - 14/18)

CERCHIAMO RIVENDITORI PER ZONE LIBERE - I PREZZI SI INTENDONO AL NETTO DI I.V.A. 19%

Concessionari IBM.



PS/2, 486/2, Micro Channel, Balopator sono marchi della IBM Corp.

PS/2. L'AMICO PERSONAL.

Soluzioni e servizio.



Concessionari IBM.

Assistenza capillare, professionalità superiore e tanta cortesia sono le caratteristiche dei Concessionari IBM, i soli a garantire prezzi convenienti e protezione nel tempo del vostro investimento, con il valore aggiunto del servizio IBM. Perché i Concessionari IBM sono i primi per esperienza e capacità in grado di offrirvi la soluzione globale IBM.

Hardware.

Sono gli unici in grado di guidarvi tra la potenza e la tecnologia IBM, la qualità grafica e le elevatissime capacità di espansione, la leggerezza e le dimensioni dei nuovi portatili, tra i nuovi PS/2 386 SLC, basati sul processore 100% IBM, o tra i 50 MHz del PS/2 95 XP ad architettura Micro Channel.

Software.

Capaci di offrirvi le soluzioni applicative più adatte alle esigenze della vostra attività.

Le soluzioni dei Concessionari IBM sono state studiate per sfruttare al meglio le potenzialità del nuovo sistema operativo OS/2 2.0 e della piattaforma gestionale AGM.

È per le vostre esigenze di produttività individuale i Concessionari IBM sono in grado di proporvi la vasta gamma di prodotti Lotus, che ha scelto il sistema operativo OS/2 per esaltare la facilità d'uso e le prestazioni dei suoi programmi.

Helpware.

Come ogni vero amico, il Concessionario IBM non vi lascerà mai soli. Inoltre con l'esclusivo servizio Helpware, IBM è a vostra disposizione 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, per assistervi gratuitamente nell'utilizzo del vostro personal, e con facilitazioni finanziarie al momento dell'acquisto. Cercate il vostro Concessionario IBM, gli indirizzi sono negli elenchi telefonici alfabetici SIP alla voce IBM. Oppure chiamate il numero verde 1678/36020.



Sperato il giorno che tutti gli sviluppatori stavano aspettando, Microsoft annuncia il nuovo C/C++7.0 Development System for Windows, la soluzione più professionale di sviluppo per l'ambiente Windows.

Una nuova luce sulle tue applicazioni.

Finalmente hai nelle mani i migliori strumenti per realizzare programmi ad altissimo livello. Microsoft C/C++7.0 per Windows è infatti la più nuova e completa implementazione degli standard AT&T C++ 2.1 e ANSI C, e ha superato al 100% il test di compatibilità: questo gli permette di generare codici più corretti ed eseguibili più efficienti di tutti gli

altri compilatori della sua categoria. Il pieno supporto al C++ anche nella fase di debug ti consente inoltre la scrittura di espressioni più complesse.

Basta con le notti in bianco.

Anche lo spazio e il tempo sono concetti relativi per il nuovo Microsoft C/C++7.0. Mentre la tecnologia pack and code riduce del 40-60% la dimensione dell'eseguibile, i nuovi Programmer's Workbench e CodeView abbreviano in modo decisamente interessante i tempi di compilazione. L'auto-inlining intelligente ti permette infatti un guadagno immediato in velocità di esecuzione sino al 10%. Microsoft C/C++7.0, poi, è un compilatore a oggetti: le

E' ARRIVATO IL NUOVO MICROSOFT C/C++7.0. PER GLI SVILUPPATORI LA NOTTE E' FINITA.

tre classi predefinite (Microsoft Foundation Classes), oltre a rappresentare la libreria più completa e affidabile per Windows, sono già incluse nel prodotto e liberamente

Prove Microsoft C/C++7.0	
Ecceps Benchmark 1000 iterazioni, a velocità massima (Compaq 486/33L)	66,3 sec.
Ecceps Benchmark 1000 iterazioni, dimensione minima (Compaq 486/33L)	81,55 sec.
Efficienza dimensione EXE per applicazione grafica HELLO.C	16.996 bytes

distribuibili senza costringerti a pagare ulteriori royalties. Un'altra idea luminosa? Insieme a Microsoft C/C++7.0 troverai Microsoft Windows Software Development Kit

3.1, per realizzare più facilmente brillanti applicazioni.

Un buon giorno anche per EMS-DDS.

Anche se sviluppi per MS-DOS, Microsoft C/C++7.0 è proprio il compilatore che stavi aspettando. Le Microsoft Foundation Classes e il nuovissimo gestore degli overlay (MOVE) renderanno il passaggio da C a C++ davvero un gioco da ragazzi.

Per saperne di più.

Mentre lavori, 8000

pagine di manuali e un esauriente help in linea sono a tua completa disposizione. Prima e dopo, come sempre puoi chiamare lo 02/2690 1339: risponde Microsoft.



1421*

Un solo numero
di telefono
per raggiungere
MC-link
da tutta Italia.

MC-link

MC-link è la rivista telematica interattiva che costa meno di qualsiasi altro sistema professionale. Per il collegamento non serve un terminale dedicato; basta un modem per trasferire nel vostro personal computer tutto il mondo di MC-link.

Con un solo scatto telefonico, chiamando il 1421, è possibile raggiungere da tutta Italia MC-link in modo semplice ed economico. Abbonarsi è facile: basta una telefonata, ed il pagamento può essere effettuato anche con una delle principali carte di credito. Nell' schemata di MC-link trovate un vero e proprio villaggio telematico di esperti e professionisti a potrete contattare alcune delle migliori aziende informatiche italiane e internazionali. Potete sapere quello che conta di più sull'informatica: la cultura, l'attualità e avere a disposizione il meglio del software di pubblico dominio. Potete organizzare conferenze telematiche pubbliche e

private e avviare il passazione una Mailbox per lo scambio di testi, programmi, immagini, disegni, fogli elettronici e qualsiasi altro tipo di archivio computerizzato. E quando avrete finito di lavorare potrete trovare informazioni utili per i vostri hobby: il tempo libero, la cultura, lo sport, e conoscere sempre nuovi amici con il modo superlativo. Tutto questo con sole 24.000 lire al mese, con uno sconto del 25% se l'abbonamento è annuale.

E' tutto, a quest' Nella pagina accanto troverete tutto quello che c'è da sapere di più su MC-link. Per il resto, non dovete fare altro che raggiungerci!

Cartasì

VISA

MasterCard

AMERICAN EXPRESS

Direct Link

* Il servizio tramite numero unico nazionale 1421 è riservato agli abbonati che scelgono il pagamento in carta di credito.

MC-link è una pubblicazione Telematica
Roma - via Carlo Farini 9 - tel. 06/478020 (7 A.)
Reg. Tribunale di Roma n° 5887/90

MC-link

Cos'è MC-link

MC-link è una novità telematica innovativa che tratta di informazioni, cultura, sportività e tempo libero. consultabile per telefono utilizzando un modem e il proprio computer.

Che cosa fa

Le rubriche

MC-link offre la possibilità di scambiare informazioni con altre persone fisicamente distanti in un piccolo click con la disponibilità di una casella postale. È fornito il numero necessario per telefonare a casa e dell'ufficio.

Le rubriche trattano di tutto: da diversi tipi di computer ai linguaggi di programmazione, dalle aziende all'ecologia, dalla cultura allo sport, dalle arti allo sport, agli hobby (giardinaggio, auto, arte, fedeltà). Chiunque può inviare in una rubrica questi "piccoli" idee. È un potente, innovativo mezzo di collaborazione e di informazione.

I programmi

Qualunque cosa facciate con il vostro computer, sicuramente qualcuno ha scritto un programma che può esservi utile e forse il suo stesso proprietario lo pubblica. MC-link offre una biblioteca di migliaia di programmi di pubblica dominio, disponibili senza alcun spreco.

I programmi che trovate su MC-link spaziano dai giochi alla grafica, dai database alle utility, dalle comunicazioni alle immagini. Anche prima di abbonarsi potete avere un'idea della disponibilità di programmi chiamando MC-link con il vostro modem (vedi più oltre), e richiedendo una dimostrazione (4-Demo MC-link).

I messaggi personali

Potete contattare direttamente e riservatamente altri abbonati servendovi della Mailbox. Tutte le comunicazioni scambiate altre verso la Mailbox restano gratuitamente riservate al mittente e al destinatario. Con la Mailbox chiunque può scrivere o ricevere un vostro messaggio, in pochi istanti e la risposta può essere immediata e diretta. E se invece di un messaggio volete inviare un programma, un file per un foglio elettronico o un'immagine grafica, avete a disposizione una Filebox che funziona come la Mailbox riservata, diretta e immediata.

I superchat

Ovvero esistono migliaia di messaggi in tutto il mondo. Solo in Italia ve ne sono diversi centinaia. Ma nessuno discute di ciò che offre MC-link: un sistema riservato professionalmente con cui si possono discutere in privato con un altro abbonato, oppure conversare pubblicamente con altre persone: una vera conferenza telematica in tempo reale.

Con i "superchat" di MC-link potete socializzare, conversare in pubblico, o inventare i vostri collaboratori distanti: il sistema protegge la riservatezza del vostro dialogo con la conferenza riservata che voi stessi potete istituire e proteggere con una password.

Gli acquisti per corrispondenza

Con MC-link potete abbonarvi a una delle altre riviste Tecnoidea, AUDIOchiave, AUDIOCARSTEREB, MC-magazine, Ologio, potete richiedere AUDIOchiave, AUDIOvision Kit e i dischi con il software di MC-magazine.

Perché conviene abbonarsi

MC-link offre di più ad un professionista: le rubriche con le notizie e l'archivio storico, le Monografie in anteprima, i notiziari di Music Link, i programmi di pubblico dominio e shareware, la mailbox, la Filebox ed i superchat. Tutto compreso nel prezzo. Il tutto può essere copiato alla velocità della luce via telematica chiedendo l'attivazione di nuove rubriche. MC-link è sempre disponibile a ricevere le idee e i consigli più interessanti.

Per collegarsi a MC-link con un server o terminale dedicato con un semplice modem è possibile trasferire nel proprio computer tutto il mondo di MC-link.

A seconda della modalità di lettura e/o scrittura previste i costi di collegamento possono essere abbastanza contenuti, da tutto Italia, tramite il numero 1421 di cui sono richiesti abbonamenti supplementari. Anche tenendo conto dei costi di collegamento, MC-link risulta stata preferenziale più economico d'Italia.

Come si raggiunge MC-link

- Chiamando il 1421 su tutta Italia con velocità 1200, parametri 7-E-1, e digitando la NUJA speciale di MC-link: 20300100 (questo modalità di accesso è riservata agli abbonati che vogliono pagare a mezzo carta di credito). Il costo di accesso tramite rete telefonica sommato a un solo scatto a carico del chiamante. Il costo del traffico andrà sulla rete e piccolissimo viene scatto di MC-link, che prevede a scaddellatore mensilmente l'abbonato.

- Tramite telex a carico del chiamante chiamando il solo telex per persone con velocità 1200, parametri 7-E-1, e collegandosi con la NUJA ordinaria di MC-link: 20300140.

- Tramite i concentratori telefonici diretti chiamando il numero 06-4100440 con velocità da 300 a 2400, parametri 8-N-1 oppure 06-4100660 con velocità da 1200 a 9600, parametri 8-N-1.

È il caso di effettuare su tutte le linee la connessione d'attesa e la compressione dei dati, con standard MNP5 e V.42bis.

Per un ulteriore abbattimento di costi è possibile ridurre i tempi di collegamento servendosi della funzione Xpress per prelevare in una unica soluzione tutto ciò che vi interessa o confermare i programmi in un unico file, lasciando a MC-link il compito di attestarli secondo le indicazioni fornite.

Cosa serve per utilizzare MC-link

Tutto ciò che occorre è un personal computer con interfaccia seriale, un programma di comunicazione e un modem. MC-link assicura qualità e velocità di comunicazione: 300, 1200, 2400, 9600 bit per secondo, con a scelta connessione a emessa e compressione dati. Non servono terminali dedicati e questo è un grosso vantaggio: col vostro personal computer potete trattare da MC-link, stampare o memorizzare su disco tutto ciò che vorrete.

Come ed si abbona a MC-link

- Via modem: cartogestiva livello scatto per telex e 8 bit, nessun apertor, un bit di stop. Chiamate il numero (06) 4100440 con velocità compresa fra 300 e 2400 bps, oppure il numero (06) 4100660 per arrivare a 9600 bps. Scegliete la voce n° 6 del menu e proseguite secondo le indicazioni che riceverete.

Per chi non reside a Roma, soltanto la prima chiamata dovrà essere effettuata in monofonia. Con l'indicazione dell'abbonamento infatti viene stabilito l'accesso in serie "1421".

- Per telefono: chiamate il numero (06) 4100200 e richiedete l'abbonamento a MC-link.

La richiesta di abbonamento verrà inviata dalla segreteria abbonati entro due giorni lavorativi. Riceverete il nostro indirizzo e la documentazione necessaria per sottoscrivere l'abbonamento.

MC-link

• Telex: 1421 Easy Net/ NUA 2030028 1200-300 bps 7E1

• Telex: servizio del cliente: NUA 2030140 1200-300 bps 7E1

• (06) 4100440 (1421) su tutta Italia 1200-300 bps 8N1

• (06) 4100660 (telex) su tutta Italia 1200-300 bps 8N1, 7.32-107 MNP5 e 4bis

TECNOIDEA
MC-link

SUPER COMPATTI SENZA



EMME 9077



SUPERNO
0,58 Kg



MIT 4006
1 Kg



SMI 386/333
2,1 Kg



ERM 286/233
2,9 Kg

COMPROMESSI

I NUOVI NOTEBOOK PC BY MEMOREX COMPUTER SUPPLIES



Ecco lo nuovo gamma di NOTEBOOK PC MEMOREX Computer Supplies: superantifurto con caratteristiche avanzatissime e prestazioni senza compromessi. **"SUPERMINI"** Peso: 0,58 kg - Dim. 23,5x11x2,9 cm - CPU: 80088 a 7,16 MHz - RAM: 640 Kb - Display: Super Twist LCD 80 colonne x 25 righe - CGA - Alimentazione: 4 pile AA a rete - **RAM CARD** fino a 2 Mb opzionali -

"MITE 40" Il primo Notebook PC leggerissimo che può utilizzare tutti i programmi anche sotto Windows - Peso: 1 kg - Dim. 22,3x16,1x3,1 cm - CPU 80086 a 16 MHz - RAM 2 Mb espandibile - Hard Disk: 40 Mb - Display: LCD 640x40 punti, alta leggibilità - Alimentazione: 5 pile AA o accumulatore a rete -

"SAIL 386S/25C" Peso: 2,1 kg - Dim. 27x21x3,7 cm - CPU: 80386SRL a 25 MHz - RAM: 2 Mb espandibile - Hard Disk: 60 Mb oppure 80 Mb - Display: LCD retroilluminato - VGA - Alimentazione: accumulatore a rete - **"RUN 386A/25C CDLDRE"** Peso: 2,9 kg - Dim. 29,7x21,5x4,9 cm - CPU: 80386SRL a 25 MHz - RAM: 4 Mb espandibile - Hard Disk: standard 60 Mb (opzionale: 80 Mb oppure 120 Mb) - Display: LCD a 16 colori, retroilluminato, VGA - Alimentazione: accumulatore a rete -

"RUN 486S/20" Peso: 2,9 kg - Dim. 29,7x21,5x4,9 cm - CPU: 80486SX a 20 MHz - RAM: 5 Mb espandibile - Hard Disk: 80 Mb oppure 120 Mb - Display: LCD retroilluminato - VGA - Alimentazione: accumulatore o rete -

"RUN 486P/33C - CDLDRE-ALTISSIME PRESTAZIONI" Peso: 2,9 kg - Dim. 29,7x21,5x4,9 cm - CPU: 80486DX a 33 MHz - RAM: 5 Mb espandibile - Hard Disk: 120 Mb - Display: LCD a 16 colori retroilluminato - VGA - Alimentazione: accumulatore o rete



MEMOREX COMPUTER SUPPLIES

RUN 486P/33C
2,9 kg

RUN 486P/33C
2,9 kg

Noni sempre di più e dove trovarli? - Telefona allo 02/790772796055

MICROSOFT LAN MANAGER 2.1 NON UNISCE SOLO LE MACCHINE.



Microsoft LAN Manager 2.1: dalle reti per lavorare e basta, alle reti per lavorare insieme. Più facile da installare, più facile da gestire, con OS/2 compreso nella confezione, Microsoft LAN Manager 2.1 si presenta subito come la miglior soluzione per chi desidera una rete che faccia funzionare meglio le macchine, ma anche chi le usa. Oltre alla mera condivisione di risorse file e stampanti, LAN Manager 2.1 ti propone un'elaborazione client-server per lavorare davvero insieme. Lavorare meglio, lavorare tutti. Con LAN Manager 2.1 integri workstation/client diverse (DOS, Windows, OS/2, ma anche

Macintosh®), ti connetti con altre reti sfruttando il protocollo TCP/IP. Ti colleghi ai server della rete con PC remoto o laptop mediante linea telefonica standard. LAN Manager 2.1 oggi, LAN Manager domani. Connettività globale, interoperabilità, gestione multi-server su posta-

forme eterogenee (OS/2® UNIX® VMS®) facile da controllare, architettura client-server semplice da sviluppare e tutta la forza di Windows dalla tua parte: con LAN Manager 2.1 hai subito una rete che funziona già come quelle future. Senza dimenticare l'assistenza personal Microsoft che puoi contare in ogni momento. Per valutare direttamente telefonare il numero 02/2690 1359



Microsoft[®]
Software globale, soluzioni reali.

SAIL BY MEMOREX

COSÌ LEGGERO, COSÌ POTENTE

NOTEBOOK SAIL 386S/25c
25 MHz - 60 MB - 2.1 KG
CM. 21x27x3.7

THOMAS SARTI



Sail by Memorex, quanto di meglio oggi esiste per portabilità e potenza. In un formato A4 e in poco più di 2 kg è contenuto un potente PC con microprocessore 386 SXL, 25 MHz e disco rigido sino a 80 Mb. E un'idea in più: i moduli di personalizzazione intercambiabili per rendere questo notebook ancor più versatile. Vediamo le caratteristiche:

Processore: AMD o basso consumo 386SX, 25 Mhz
Sistema Operativo: DB DOS 6.0
Memoria RAM: 2 Mb standard espandibile ad 8 Mb
Hard Disk: 60 Mb oppure 80 Mb
Floppy Disk Drive esterna (incluso nel prezzo): 3.5", 1.44 Mb
Display: LCD VGA 640 x 480 CODI astralluminati, 32 livelli di grigio
Moduli intercambiabili:

- Modulo con interfaccia per tastiera/mouse PS/2 compatibile e per monitor esterno VGA (in dotazione standard)
- Mouse PS/2 con interfaccia per tastiera PS/2 compatibile e monitor esterno VGA
- Modem/Telex send receive 9600 B
- Seconda porta seriale

Prezzo al pub
Mise
IVA esclusa
386S/25c-60 Mb
L. 2.990.000



MEMOREX
COMPUTER SUPPLIES

COMPUTER SUPPLIES DIVISIONE (COMPUTER MILANO)
PUBBLICITÀ E MARKETING A TUO MEMOREX TELEFONA ALLA
02/79072/79053

Moduli intercambiabili

L'UNICA COSA CHE NON POSSIAMO FARE E' SCEGLIERE PER VOI



L'IMBARAZZO DELLA SCELTA

Sistemi Apert, Pt, Multimedia, Schede e accessori, Periferiche, Reti, Portatili... le Tecnologie fanno sul mercato prodotti sempre nuovi, sempre migliori creando nell'acquirente un notevole disagio nella scelta. E' per questo che Ate & Open International hanno dedicato la propria esperienza alla ricerca delle migliori soluzioni informatiche presenti sul mercato e secondo delle vostre particolari e specifiche esigenze professionali, offrendo garanzia di distribuzione delle marche più prestigiose e un efficiente servizio di assistenza in tutto il Mezzogiorno, con uno Hot Line e reparti tecnici sempre pronti a fornire risposte adeguate alle Vostre richieste tecniche ed operative, sia a livello di utenza privata che di rivendita specializzata. Ate & Open International fanno parte del Gruppo COMPREL: questa significa affidabilità commerciale e tecnologica e garanzia di consegna dei prodotti in tempi eccezionalmente brevi, anche nelle 24 ore dell'ordas.



**Assistenza
Tecnologie
Elettroniche**

**OPEN
INTERNATIONAL**

DISTRIBUTORI PER
IL MEZZOGIORNO:

NEC
MONITOR & STAMPANTI

TOSHIBA
PERIFERIE

PIONEER
MONITOR

Canon
STAMPANTI A INK JET

MITAC
PERIFERIE

EPSON
STAMPANTI

Cyrix
CPU/PROCESSORI

PHILIPS **FUJITSU**
MONITOR

WESTERN DIGITAL
HARD DISK & RETI LOCALI

Open International & Ate
fanno parte del Gruppo COMPREL

COMPREL

OPEN INTERNATIONAL

OPEN INTERNATIONAL S.p.A.

ATE Assistenza
Tecnologie
Elettroniche S.p.A.

70134 BARI - U.S. - Tel. 080/421111



00133 ROMA - Via F. Nerbis 33A

PGA è proprio il gestionale che fa per me: è completo integrato e per usarlo non c'è bisogno di un corso di informatica.



Bianca Sciala
Titolare della Eredi Sciala
di Chiuso Sesto (BG)

- Contabilità/IVA/Totitive/Paghe Aperte
- Magazzino base/Bolle/Lista vendita
- Ordini Clienti/Fornitori
- Stampe e Statistiche Aggiuntive
- Gestione Ritenute d'Acconto
- Gestione Caspiti Ammortizzabili
- Distinta Base/Cost/Tabbisogni
- Gestione Commesse di Produz.
- Ordini Interni
- Ordini di Produzione
- Produzione Base
- Distinta di Produzione
- Gestione Lavorazioni Esterne
- Gestione Riparazioni
- Gestione Tentata Vendita
- Costo del Vendita
- Back log Ord. Fatturato Evaso da Ev.
- Gestione Fido Clienti
- Riclassificazione Gruppo Mercatologico
- Gestione Riba Elettronica

PGA, IL GESTIONALE DI ARCHIMEDE. Non la solita contabilità su PC.

PGA ARCHIMEDE. Tutto quello che vi serve per affrontare con tranquillità l'amministrazione di un'azienda - e anche molto di più. Solo PGA infatti vi offre una gestione completa e on-line del magazzino e della produzione. Con i suoi moduli perfettamente integrati PGA copre tutti gli aspetti della realtà gestionale e per imparare ad usarlo non serve un corso di informatica. Il cuore di PGA è dBASE III Plus. Clipper, realizzazioni modificate personalizzate ed esportare i dati in altri programmi diventa così veramente facile ed immediato. Non solo: PGA è la scelta giusta anche per lavorare in multiterza con una rete. Non perdetevi l'occasione per saperne di più. Chiamateci allo 02/89200241.

Inviare per fax allo 02/8243402, oppure spedire in busta chiusa ad Archimede S.p.A.

Utilizzare il codice di avviamento postale 00198 (Roma) e il numero di telefono 02/8243402.

Contabilità Magazzino Produzione
Versione monoterza Versione rete

Programma attualmente usato:

Nome _____

Azienda _____

Funzione _____

Indirizzo _____

CAP _____ Città _____

Tel. _____ / _____ Fax _____ / _____

ARCHIMEDE

ARCHIMEDE S.p.A. - Strada 1 - Palazzo P6 - 20090 Arezzo (Mantova) (MI)



COMPUTER HSP COMPUTER



L'Alternativa alle grandi marche

DESIGNER - 21

AT 16/21 MHz
da L. 390.000

512K FDD 1 44 RS232 PRINTER

PROCAD-40

386 40 MHz
da L. 749.000

1M8 FDD 1 44 RS232 PRINTER

IPERCAD-486

486 33 MHz
da L. 1.290.000

1M8 FDD 1 44 RS232 PRINTER

COPROCESSORI

I VERI SALDI!!!!

80387 10	L. 39.000
80387 58	L. 709.000
80387 25	L. 819.000
80387 33	L. 219.000
80387 40	L. 249.000
487 33	L. 409.000

HARD DISK

VASTA GAMMA DA 40 Mb
A 1200 Mb
da L. 290.000

CD ROM INTERNO
L. 499.000

SCHEDE GRAFICHE

ANGOLO DEL CAD

VGA 16 BIT 512K L. 99.000

UVGA 32.000 COLORI ET 4000 AX

LOW TONER/AR L. 199.000

NCR 1280 x 1024 2Mb

ACCELERATORE WINDOWS
L. 259.000

DESIGNER SX

386 SX 25 MHz
da L. 549.000

512K FDD 1 44 RS232 PRINTER

IPERCAD-SX

486 SX 20 MHz
da L. 849.000

1M8 FDD 1 44 2FDD32 PRINTER

IPERCAD-50

486 50 MHz **NOVITA**
da L. 1.990.000

256 K CACHE MEMORY

STAMPANTI

Epson

TUTTA LA GAMMA A PREZZI INCREDBILI

204 X 238 824V 20PPM COLORE/1 L. 475.000

SWR7 24 X 2 136C 132 CPB L. 709.000

SWR7 24 X 2 COLORE L. 949.000

PR 44 PORTABLE L. 919.000

NEC

P30 80C 2160 24A L. 520.000

EPSON

LQ 670 80C 325 CPB L. 849.000

LX 1080 706 C 140 0 BA L. 849.000

LQ 400 80C 1625 24A L. 449.000

L12 1024 138 C 222 CPB 24A L. 899.000

EPL 4138 A4 6PPM LASER L. 450.000

EPL 7398 A4 6 PPM PostScript TELEF

LX 480 80C 1600PS BA L. 399.000

OFFERTA DEL MESE!!!!

NEC 3 FG
L. 969.000

MONITOR

UVGA MONO 1324x768 L. 119.000

VGA MONO PIV PHILIPS L. 799.000

UVGA COLORI 14" PHILIPS L. 909.000

UVGA 14" COL. 1024x768 0 28 DP L. 449.000

UVGA 17" COL. 1024x768 0 31 DP L. 1.490.000

15. COL. 900x1204x768 L. 1.790.000

NEC 20" DP L. 709.000

NEC 40" L. 709.000

NEC 30" L. 709.000

PHILIPS 20" COLORI 1280x1024 L. 2.800.000

NOTEBOOK

A4 kg. 2.8
386 SX 20 MHz 2MB
HD 60 MB
L. 2.249.000
FDD. 1.44 RS232+ PRINTER

MULTIMEDIALE!!!

SOUNDBLASTER V. 2.00
L. 199.000

ACCESSORI

OFFERTISSIMA MOUSE COLORATI
L. 29.000

TAROLETTA 5 1/4" NISTLO L. 290.000

TAROLETTA 3 1/2" NISTLO L. 500.000

FLOTTER ISLAND 63 - A4

DA L. 1.800.000

SCANNER A4 MONO FLATBED L. 1.890.000

SCANNER A4 COLORE ST 4000 L. 2.990.000

HANDY SCANNER COLORE L. 890.000

DISCHETTI 1 1/4 L. 1.100

DISCHETTI 3 1/2" L. 589

386 PHILIPS DA L. 800.000

STREAMER 2048B VGA L. 790.000

LOGITECH

MOUSE DA L. 54.000

SCANNER 600/250 DA L. 399.000

ECCEZIONALE!!!
GIOCHI E UTILITY L. 29.000

MODEM

3K 486/1024x1200 L. 69.000

9107 308 1200 2400 L. 149.000

3K 300/300/2400 MNP5 L. 149.000

5007 300/300/2400 MNP5 L. 240.000

5K 486/1024x1200 63 L. 249.000

V.30 9600 BAUD

HIGH SPEED MNP 5 L. 890.000

OFFERTISSIMA
S.G. UVGA 16 BIT 1MByte

32.000 C. COLORI

+ MON. 14" 1024x768 0.28

L. 549.000



**IL TUO
COMPUTER
CENTER
DI FIDUCIA**

ROMA
Via Enderia, 13
Tel (06) 6315976-6315983-6315983

MILANO
Via Valza d'Italia 19
Tel (02) 46190183-4601328

TORINO
Corso Regina Margherita, 94
Tel (011) 4364520-4364532

Un mondo di offerte!

Microsoft Speciale Studenti e Professori

Windows 3.1	140.000
DOS 5 Upgrade	125.000
DOS 5 Upgrade, + Windows 3.1	210.000
Word 2.0 per Windows	350.000
Word 5 per Macintosh	350.000
Word 5.5	350.000
Excel 4 per Windows	350.000
Excel 3.0 per Macintosh	350.000
Windows 3.1+Mouse+Publisher	350.000
Windows 3.1+Mouse+WinWorks 2.0	350.000
Mouse Serial	100.000
Visual Basic	125.000
Quick C per Windows	125.000
C++ 7.0 Wind. Dev. System	355.000



Offerta del mese

Windows 3.1 italiano più:

TrueType Font	350.000
WinWord 2.0	350.000
WinWorks	350.000
Excel 4.0	350.000
Publisher	350.000

EDUCATION special quotation

Listino per: insegnanti, studenti, scuole, università, CNR, centri di ricerca e di formazione professionale.

Excellence Microsoft

Prodotti per MS-DOS, OS/2

Windows 3.11 (3.11)	140.000
Windows 3.11 (3.11) Upgrade	125.000
Windows 3.11 (3.11) Upgrade + Windows 3.11	210.000
Word 2.0 per Windows	350.000
Word 5 per Macintosh	350.000
Word 5.5	350.000
Excel 4 per Windows	350.000
Excel 3.0 per Macintosh	350.000
Windows 3.1+Mouse+Publisher	350.000
Windows 3.1+Mouse+WinWorks 2.0	350.000
Mouse Serial	100.000
Visual Basic	125.000
Quick C per Windows	125.000
C++ 7.0 Wind. Dev. System	355.000

BORLAND SCHOLAR PROGRAM

Parsons 1.0	125.000
Parsons 2.0	125.000
Parsons 3.0	125.000
Parsons 4.0	125.000
Parsons 5.0	125.000
Parsons 6.0	125.000
Parsons 7.0	125.000
Parsons 8.0	125.000
Parsons 9.0	125.000
Parsons 10.0	125.000
Parsons 11.0	125.000
Parsons 12.0	125.000
Parsons 13.0	125.000
Parsons 14.0	125.000
Parsons 15.0	125.000
Parsons 16.0	125.000
Parsons 17.0	125.000
Parsons 18.0	125.000
Parsons 19.0	125.000
Parsons 20.0	125.000
Parsons 21.0	125.000
Parsons 22.0	125.000
Parsons 23.0	125.000
Parsons 24.0	125.000
Parsons 25.0	125.000
Parsons 26.0	125.000
Parsons 27.0	125.000
Parsons 28.0	125.000
Parsons 29.0	125.000
Parsons 30.0	125.000
Parsons 31.0	125.000
Parsons 32.0	125.000
Parsons 33.0	125.000
Parsons 34.0	125.000
Parsons 35.0	125.000
Parsons 36.0	125.000
Parsons 37.0	125.000
Parsons 38.0	125.000
Parsons 39.0	125.000
Parsons 40.0	125.000
Parsons 41.0	125.000
Parsons 42.0	125.000
Parsons 43.0	125.000
Parsons 44.0	125.000
Parsons 45.0	125.000
Parsons 46.0	125.000
Parsons 47.0	125.000
Parsons 48.0	125.000
Parsons 49.0	125.000
Parsons 50.0	125.000

PRODOTTI PORTATILI

Windows 3.11 (3.11) Upgrade	125.000
Windows 3.11 (3.11) Upgrade + Windows 3.11	210.000
Word 2.0 per Windows	350.000
Word 5 per Macintosh	350.000
Word 5.5	350.000
Excel 4 per Windows	350.000
Excel 3.0 per Macintosh	350.000
Windows 3.1+Mouse+Publisher	350.000
Windows 3.1+Mouse+WinWorks 2.0	350.000
Mouse Serial	100.000
Visual Basic	125.000
Quick C per Windows	125.000
C++ 7.0 Wind. Dev. System	355.000

Matematico/Statistica

Reference 20 2.0	€ 179
Reference 20 2007 2.0	€ 179

MATHEMATICA 2007-2008 WINDOWS

Primo manual di calcolo matematico e statistico in un software per Windows. Adatto a studenti universitari e ricercatori.



INGLESE
3.950.000

STZ Strategico 1.0	€ 130
STZ Strategico 1.0 Plus	€ 150
Statistik 3.0 per Windows	€ 185
Statistik per Windows	€ 140
SPSS PC Plus 1.0	€ 470
SPSS PC, Base 1	Chiamata
PC Matrix 2.5	€ 130
StatView 5.0	€ 190
StatView 5.0 Plus	€ 190
StatView 5.0 SE	€ 190

Utility

NUMERON ANTIVIRUS 2.0 WINDOWS

Software anti-virus che protegge il pc attraverso un motore di ricerca di virus e un database di definizioni di virus.



ITALIANO
220.000

Antivirus Defend Windows	€ 100
Antivirus Defend 2.0	€ 200
Antivirus Defend 3.0	€ 199
Antivirus Defend 3.0 Plus	€ 200
Antivirus Defend 3.0 SE	€ 199
Antivirus Defend 3.0 SE Plus	€ 199
Avast	€ 245
Avast 4	€ 245
Avast 4 Home Edition	€ 240
Avast 4 Professional Edition	€ 370
Avast 4 Home Edition 5.0	€ 240
Avast 4 Professional Edition 5.0	€ 370
Avast 4 Home Edition 5.0 Plus	€ 240
Avast 4 Professional Edition 5.0 Plus	€ 370
Avast 4 Home Edition 5.0 SE	€ 240
Avast 4 Professional Edition 5.0 SE	€ 370
Avast 4 Home Edition 5.0 SE Plus	€ 240
Avast 4 Professional Edition 5.0 SE Plus	€ 370

Word Processor

WORDPROCESSOR S.I. PER WINDOWS
Il più evoluto e moderno software di scrittura di documenti per Windows. Funzionalità avanzate e intuitive.



ITALIANO
499.000

TRADE 1/P
500.000

WordPerfect 5.1	€ 495
WordPerfect 12.0 Standard	€ 495
Microsoft Word 2.0 per Windows	€ 750
Microsoft Word 3.0 per Windows	€ 845
Lotus 123 per Windows	€ 720
Microsoft Word 5.0	€ 450
Microsoft Word 6.0	€ 470
Microsoft Word 7.0	€ 470
Microsoft Word 8.0	€ 470
Microsoft Word 9.0	€ 470

Add-in per PC

Word 2007 1.0 Base	€ 99
Word 2007 1.0 Standard	€ 115
Word 2007 1.0 Professional	€ 130
Microsoft Office 2007 SP1 per Windows 1.0	€ 130
Microsoft Office 2007 SP1 per Windows 1.0 Plus	€ 145
Microsoft Office 2007 SP1 per Windows 1.0 Professional	€ 160
Microsoft Office 2007 SP1 per Windows 1.0 Professional Plus	€ 175
Microsoft Office 2007 SP1 per Windows 1.0 Professional Plus Plus	€ 190
Microsoft Office 2007 SP1 per Windows 1.0 Professional Plus Plus Plus	€ 205
Microsoft Office 2007 SP1 per Windows 1.0 Professional Plus Plus Plus Plus	€ 220
Microsoft Office 2007 SP1 per Windows 1.0 Professional Plus Plus Plus Plus Plus	€ 235

INTEL RAPID CARD 1 & 2
Il nuovo sistema di grafica Intel per il processore Intel Pentium 4, offre un'accelerazione di grafica che migliora l'esperienza di gioco e di lavoro.



999.000

Intel Graphics 1.0	€ 140
Intel Graphics 2.0	€ 200
Intel Graphics 3.0	€ 260
Intel Graphics 4.0	€ 320
Intel Graphics 5.0	€ 380
Intel Graphics 6.0	€ 440
Intel Graphics 7.0	€ 500
Intel Graphics 8.0	€ 560
Intel Graphics 9.0	€ 620
Intel Graphics 10.0	€ 680
Intel Graphics 11.0	€ 740
Intel Graphics 12.0	€ 800

Hardware

MSI GeForce 6600 GT	€ 700
MSI GeForce 6600 GT LE	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 2	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 3	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 4	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 5	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 6	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 7	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 8	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 9	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 10	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 11	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 12	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 13	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 14	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 15	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 16	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 17	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 18	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 19	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 20	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 21	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 22	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 23	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 24	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 25	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 26	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 27	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 28	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 29	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 30	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 31	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 32	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 33	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 34	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 35	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 36	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 37	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 38	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 39	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 40	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 41	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 42	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 43	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 44	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 45	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 46	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 47	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 48	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 49	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 50	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 51	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 52	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 53	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 54	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 55	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 56	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 57	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 58	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 59	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 60	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 61	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 62	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 63	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 64	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 65	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 66	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 67	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 68	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 69	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 70	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 71	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 72	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 73	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 74	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 75	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 76	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 77	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 78	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 79	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 80	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 81	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 82	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 83	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 84	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 85	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 86	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 87	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 88	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 89	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 90	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 91	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 92	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 93	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 94	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 95	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 96	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 97	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 98	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 99	€ 470
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 100	€ 470



990.000

MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 11"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 12"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 13"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 14"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 15"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 16"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 17"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 18"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 19"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 20"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 21"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 22"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 23"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 24"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 25"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 26"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 27"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 28"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 29"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 30"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 31"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 32"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 33"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 34"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 35"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 36"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 37"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 38"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 39"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 40"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 41"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 42"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 43"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 44"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 45"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 46"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 47"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 48"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 49"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 50"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 51"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 52"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 53"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 54"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 55"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 56"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 57"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 58"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 59"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 60"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 61"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 62"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 63"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 64"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 65"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 66"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 67"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 68"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 69"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 70"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 71"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 72"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 73"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 74"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 75"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 76"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 77"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 78"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 79"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 80"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 81"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 82"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 83"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 84"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 85"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 86"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 87"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 88"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 89"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 90"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 91"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 92"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 93"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 94"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 95"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 96"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 97"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 98"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 99"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 100"	€ 490

Software Musicali

MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 11"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 12"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 13"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 14"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 15"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 16"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 17"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 18"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 19"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 20"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 21"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 22"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 23"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 24"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 25"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 26"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 27"	€ 490
MSI GeForce 6600 GT LE 256MB 28"	€ 490

VENDITA PER CORRISPONDENZA PREZZI IVA INCLUSA

Computer Time snc - Via Provvidenza, 43 - 35030 Sarmeola di Rubano (PD)

PC COMPATIBILI

1 MONITOR PERSONAL WINDOW SEMPRE FORMI CON CASES DESKTOP - DOS 5.0 - MOUSE - TASTIERA ESESA - 2 SERALI - PARALLELA

MOTHERBOARD	CLOCK	MEMORIA	HARD DISK	SCHEDA VIDEO	DRIVE	PREZZO
80286	12 MHz	1 Mb	45 Mb	VGA 256 Kb	3.5 1.44 Mb	950.000
80286	16 MHz	1 Mb	45 Mb	VGA 256 Kb	3.5 1.44 Mb	990.000
80286	20 MHz	1 Mb	45 Mb	VGA 256 Kb	3.5 1.44 Mb	1.200.000
80386 SX	20 MHz	2 Mb	45 Mb	VGA 256 Kb	3.5 1.44 Mb	1.550.000
80386 SX	25 MHz	2 Mb	45 Mb	VGA 256 Kb	3.5 1.44 Mb	1.600.000
80386	25 MHz	4 Mb	45 Mb	VGA 256 Kb	3.5 1.44 Mb	1.800.000
80386 64 C	33 MHz	4 Mb	45 Mb	VGA 256 Kb	3.5 1.44 Mb	2.000.000
80386 64 C	40 MHz	4 Mb	45 Mb	VGA 256 Kb	3.5 1.44 Mb	2.350.000
80486 256 C	33 MHz	4 Mb	45 Mb	VGA 256 Kb	3.5 1.44 Mb	2.900.000

1 Mb memoria aggiuntiva	75.000	Drive 5.25" 3.5"	2 Mb	105.000	Scheda VGA 1 Mb	100.000
2 Mb memoria aggiuntiva	145.000	Drive 5.25" 3.5" 48 Mb	4 Mb	195.000	Scheda VGA 1 Mb 16mb 32mb col	240.000
4 Mb memoria aggiuntiva	330.000	Hard Disk 125 Mb Fujitsu	8 Mb	335.000	Sound Blaster 2.0	2.500.000
Monitor	65.000	Hard Disk 120 Mb Quantum	16 Mb	435.000	Monitor VGA 120x675 col	520.000
Tower	125.000	Hard Disk 250 Mb Quantum	16 Mb	555.000	Monitor VGA mini-compatto	190.000

AMIGA

Amiga 500 Plus	675.000
Amiga 500 Plus 2 Mb chip rom	700.000
Amiga 500 Plus 2 Mb chip+track 1.3	840.000
Amiga 500 Plus e Monitor 1046	1.120.000
Amiga 2000 5.25 Commodore	1.195.000
Amiga 2000 vers 2.0	chiedere
Amiga 2000 4+1+gigi 52 Mb	chiedere
Amiga 3000 25 MHz 52 Mb 2 Mb	chiedere
Amiga 3000 25 MHz 100 Mb 5 Mb	chiedere

GVP AMIGA

H Card 0V16 52 Mb Gsep 8 Mb	180.000
H Card 0V16 120 Mb Gsep 8 Mb	180.000
H Card 0V16 240 Mb Gsep 8 Mb	1.650.000
H Card 0V16 480 Mb Gsep 8 Mb	990.000
H Card 0V16 960 Mb Gsep 8 Mb	1.290.000
H Card 0V16 1920 Mb Gsep 8 Mb	1.890.000
Avanti 8600 da 22 a 30 Mhz	chiedere
Acceleratore 68040 per A3200	chiedere
Digitali: audio Sound Zone 8 bit	140.000

ACCESSORI AMIGA

HD Quantum SCSI da 52 a 625 Mb	chiedere
Cap. A520 da 512 Kb a 4 Mb	chiedere
Cap. A520 80 1 Mb	100.000
Flap 60V/A5200 2/8 Mb	340.000
Scalister 1.5 per Amiga 500 plus	75.000
Digitalizzatore Vision II per Amiga	800.000

E molto di più!
Per informazioni TELEFONATE
e richiedete via FAX il listino completo

CONDIZIONI DI VENDITA

La Computer Time effettua spedizioni in tutto l'Italia a mezzo posta o corriere espresso. Pagamento in contrassegno. Tutti i PC assemblati sono coperti da garanzia di un anno dalla consegna. I prodotti assemblati in Italia godono di garanzia originale in caso di malfunzionamento a causa del trasporto. La merce verrà prontamente sostituita senza spese di spedizione a nostro

MS-DOS

049 - 897 6508

AMIGA

049 - 897 6787

FAX 049-897 6414

**Siamo presenti con le nostre
offerte anche alla pagina
*59134#
del Videotel
(servizio GRATUITO)**

GVP POINT

Rivenditore autorizzato

GRANIO CONVENIATO

1016 25/0

RICHIEDI SAMPLO PROVA E LUNDE MARTINA



Da oggi è disponibile un

**SERVIZIO
ASSISTENZA**
per le province di
**Padova
Venezia
Treviso**



Rivolgetevi alle Computer Time per
informazioni sui prezzi e accessori

STAMPANTI

Fujitsu 900 34 ogni	590.000
Fujitsu 1100 24 ogni	690.000
Fujitsu 1200 24 ogni	595.000
Fujitsu 8200 getto a inch	950.000
Kit colore per Fujitsu 1100/1200	95.000
Stampante laser OKI	1.400.000
Star LC20 9 ogni	345.000
Star LC200 9 ogni colore	450.000
Star LC200 24 ogni	620.000
Star LC 200 24 ogni colore	690.000
Tutto il resto non è a disposizione	chiedere

MONITOR

VGA 1024x768 0.28 dot	580.000
Nec 4F0 Maino 15" 0.28 dot	1.200.000
Nec 4F0 Maino 15" notmatte	1.390.000

HARD DISK AT

Hard Disk Fujitsu 45 Mb slim	390.000
Hard Disk Quantum 32 Mb slim	440.000
Hard Disk Fujitsu 120 Mb slim	600.000
Hard Disk Quantum 120 Mb 7 ms	850.000
Hard Disk Fujitsu 180 Mb	590.000
Hard Disk Quantum 240 Mb 7 ms	1.390.000
Hard Disk Fujitsu 320 Mb 7 ms	1.900.000
Altre capacità	chiedere

ACCESSORI

Soundblaster	275.000
Soundblaster professional	450.000
Digitalizzatore Vision II per PC	600.000
Cavo CGA/SCART televisione	65.000
Scanner Genius	chiedere
Tastiera grafica Genius	chiedere
Foglio ottico con inchiostro a secco	120.000
Scanner All Fujitsu	2.200.000
Scanner Logitech 200	475.000
Mouse Logitech serie	130.000
CD Rom: Hard	chiedere
Fax marca Valeo	chiedere
Intellex PC e Amica	chiedere

C'è qualcosa che non vi daremo mai.

agenzia grafica: spazio nuovo



Quando acquistate un Personal Computer, chiedetevi se oltre ad avere una memoria da elefante ed una velocità fulminea sia soprattutto affidabile.

I Computer della linea TOP, oltre ad essere dotati di un

design accattivante, sono caratterizzati da un elevatissimo livello tecnologico. Inoltre la possibilità di ospitare diverse configurazioni basate sui micro-processori 80286, 80386 o 80486

testimonia la loro versatilità.

Alla ESSEGI da sette anni puntiamo sulla qualità. Sorprese non amiamo farne



TOP Computer è un marchio esclusivo ESSEGI Informatica

ESSEGI
informatica

Totale affidabilità

NON ABBOCCHATE ALLE SOLITE...



**1MB RAM+HD 2OMB+DRIVE (1,44-1,2)+S.VGA COLORE
+2 SERIALI+PARALL.+GAME+TASTIERA 102+MOUSE
TRE TASTI+CABINET+DOS 5 + MANUALI ITALIANO**

a lire..

**48 ORE DI PROVA
PRIMA DELLA
CONSEGNA,
ASSISTENZA IN
SEDE GRATUITA
IN 15 MINUTI.**

286/27L dx 679000

386/33L sx 779000

386/33L dx 949000

386/59L cache 1049000

486/99LSX 1049000

486/33/170 cache 1499000

**VENDITA RATEALE
DA 6 A 48 MESI
SENZA ACCONTO
SENZA CAMBIALI**

**GARANZIA
2 ANNI**

a richiesta

MONITOR Con hd 45 mb + L. 100.000 STAMPANTI

MONOCROMATICO VGA L.179.000
VGA COLORE 14 POLLICI L.389.000
MULTISCAN 1024X768 L.489.000
NEC 3FG 1024X768 0,28 L.999.000
1280X1024 17P 0,26 L.1.649.000

STAR LC 20 80 COL. 180CPS L289.000
STAR LC 24/20 24A 216 CPS L399.000
NEC P20 24 AGHI 216 CPS L499.000
NEC P30 24 AGHI 136 C. L729.000
CITIZEN SWIFT 24 A (colori) L539.000
SWIFT 24X 24A 136C (colori)L799.000
HP LASERJET II P PLUS L1.299.000
CITIZEN 224 24A (COLORI) L399.000
LC 200 COLORI 222 CPS L379.000
LC 24/200 COLOR 24A. 222C L580.000
MANNESMAN MT 82 24A L429.000

**Notebook CHAPLET
386/20sx, hd 60, 2
mb ram, drive 1,44
mouse tre tasti
completo di borsa.
L. 2.249.0000**



**In Via GUIDO
CASTELNUOVO 33
(Ponte Marconi)
00146 Roma
Tel. 06/5566219
Tel. 06/5592835
Fax. 06/5594161**

Amiga 500 1.3
garanzia commodate,
3 manuali in italiana,
+mouse+joystick.
L. 519.000

GVP•POINT
Schede acceleratrici,
hard disk, accessori,
ultime novità

SCANNER GENIUS OCR L199.000
SCANNER COLORI GENIUS L549.000
SOUND BLASTER VER. 2.0 L219.000
SOUND BLASTER PRO L349.000
MIDI PER SOUND BLAST L 49.000
MODEM 2400 BAUD VTEL L149.000
MODEM FAX EST MOFAX L299.000
TAVOLETTA GRAF.12X12 L279.000

Tutti i giorni escluso lunedì mattina e sabato pomeriggio dalle 9:30 alle 13:00-15:30 alle 19:00

IBIS

Metti un fax nel tuo computer!

IBIS

LA GAMMA PIU' AVANZATA DI FAXMODEM E MODEM PER COLLEGAMENTO ESTERNO "POCKET" ED INTERNO "HALF CARD"

MODEM

2400V-P-V42-V42bis-MNP 2-5
2400P-V23 (MODEM TEL)
2400P-V21-V22-V22bis

FAX MODEM

9624FP SEND/RECEIVE
9624VAP SEND/REC - V42-V42bis - MNP2-5
9624V3P SEND/REC - V42-V42bis - MNP2-5-V23
9624SP SEND

ANCHE SU SCHEDA

HALF CARD



MODEM ESTERNO 9600 bps

V21, V22, V22 bis, V23, V32, V42, V42 bis,
MNP2-5

●ANCHE SU SCHEDA "HALF CARD"●

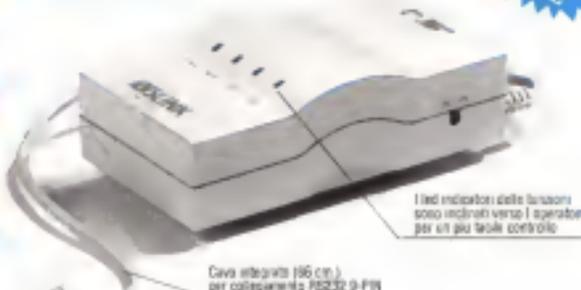


BITFAX PER WINDOWS

Software per la gestione di invio e ricezione di fax in ambiente windows. Programma e manuali in italiano



NEW POCKET

PESO 180 GRAMMI (con batteria)
DIMENSIONI 104x58x31 mmNUOVO!
TASCABILE

I led indicatori delle funzioni sono inclinati verso l'operatore per un più facile controllo

Innovative
Design
Solutions
Cavo integrato (96 cm.)
per collegamento RS232 C-PRN

- Perfettamente compatibili hardware e software
- Dimensioni ultrasottili
- Hayes compatibile
- Avvisatore acustico incorporato
- Invio e ricezione in Background
- 9600 bps, 2400 bps, MNP 2-5, V22 bis, V23, V42, V42 bis
- Risposta automatica
- Auto Dial (Tone/Pulse)
- Auto Recall
- Invio programmabile nel tempo
- Cassetta e stampa vocale
- Cambia più file in un unico pagina
- Spedisce e riceve 1 fax ricevuto
- Selezione automatica velocità
- Circuito Power Saving (RAM)



- Entrambi gli attacchi telefonici sono situati su un solo lato per un veloce e comodo accesso

mini PC® ELOX™ IL PC IN 580 GRAMMI DIMENSIONI 230x110x29 mm - STANDARD MS-DOS
RAM 810 K - ROM 640 K - IBM PC/XT COMPATIBILE

ACCESSORI

MEMORY CARD - IL HARD DISK DEL FUTURO

● Disponibili: 250Kb-512Kb-1Mb-2Mb

● Prezzo: 90-480-850

FAX MODEM

● Fax Modem "IBIS" pocket 9624SP send

● FAX PER FLOPPY 3.5

● 1,44 Mb-720 Kb portatile ● Batteria/Alimentatore (in dotazione)

● Dimensioni mm 230x110x29 (LxPxA) ● Peso: 350 grammi

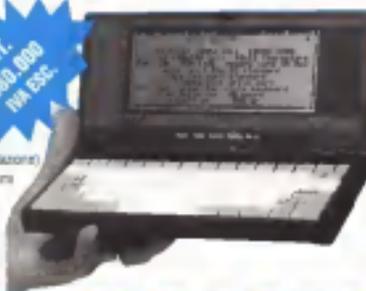
STAMPANTE

● Stampante portatile a batteria (scaricabile) 480 colonne

● Stampa su carta continua e su fogli

● Dimensioni mm 267x300x50 (LxPxA)

● Peso: 970 grammi

LIT.
980.000
IVA ESCL.

● CPU 80c80 (CMOS) IBM PC/XT compatibile

● RAM 640K - ROM 640K

● Hard Disk - Memory Card Slot per Utente

● Visuali Film Super Thin LCD bianco-nero 80 colonne per 25 righe, 640x200 punti risoluzione (CGA standard)

● Regolatori verticali schermo

● Tastiera 79 tasti stile dattilo

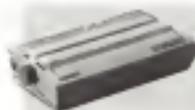
● Programmi inclusi: Sistema Operativo DR-DOS 3.0, Wordprocessor, LAP LINK (per collegare altro PC) agenda elettronica, Calcolatrice 12 Digit

● Alimentazione: 4 batterie tipo "A-A" a rete tramite alimentatore (in dotazione)

● Porte di espansione: 1 porta seriale per RS232 Standard, 1 porta parallela I/O per stampante standard, 1 porta per floppy drive da 3.5-1.44 Mb

STAMPANTI DI QUALITÀ

Punti Vendita in tutta Italia con assistenza tecnica
Telefonate subito al  oppure al



- 9 Aghi
- 80 colonne
- 130 cps

MT81

L. 289.000*

L. 479.000*

- 24 Aghi
- 80 colonne
- 160 CPS
- caricatore automatico incluso

MT82



- Laser
- 4 pagine/minuto

MT904

L. 1.439.000*

L. 1.039.000*

- Getto d'inchiostro
- 64 ugefi
- 300 cps

MT93



- Trasferimento termico
- portatile 6 pagine minuto

MT735

L. 1.319.000*

MANNESMANN TALLY

Una Società Mannesmann e Siemens

LINEA VERDE LINEA BLU LINEA ORO



Stampanti per computer

*IVA ESCLUSA

A PREZZI IMBATTIBILI

...nica e materiali di consumo sempre garantiti.
 ...cerate qui il Punto Vendita più vicino.

ELENCO RIVENDITORI LINEA VERDE

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

Cuneo
 Rosa Computer snc di Piroli M. & C. - Tel. 011/932110
Novara (Ornavasso)
 Telecom snc - Tel. 0323/549354
Torino (Molli-Casaleira)
 Harp snc di Garino Segre - Tel. 011/923145
Torino
 HD30 srl - Tel. 011/232401
 Segraf snc di F. Rivetti & C. - Tel. 011/955800

LIIGURIA

Genova
 Gemite Informatica snc - Tel. 010/26210
 Technical Systems srl - Tel. 010/561354

LOMBARDIA

Bergamo (Traviglia)
 Sage System srl - Tel. 035/42111
Bergamo
 Uff. di Rete srl - Tel. 035/26932
 Srujan Alessandro srl - Tel. 035/253745
Brescia
 I'Globe srl - Tel. 030/371271
Como
 Lemis srl - Tel. 031/211208
Como (Molina)
 S.C. Informatica di Organizzazione srl - Tel. 030/9695515
Cremona (Civiglio)
 E-Com. S&C - Tel. 0372/83280
Cremona
 Lemis snc - Tel. 0372/34322
Milano
 Ica (Informatica) Credito - Tel. 02/3027188
 Elettronica Service srl - Tel. 02/5626746
 Computer & Componenti srl - Tel. 02/761021
Seveso
 C.P.D. Demarelli srl - Tel. 0362/218581
Verona
 S. & G. srl - Tel. 030/291043
 Uffice 90 srl - Tel. 030/594204

VENETO

Beluno
 Uff. Di Rete di Via Reno - Tel. 0437/54213
Padova
 Compagine Romari - Tel. 049/512492
Verona (Pieve di Lido)
 Sardinia Agency & C. snc - Tel. 0445/91488
Vicenza (S. Giuseppe di Cassola)
 SGA Ufficio srl - Tel. 0444/12581

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

Genova
 Delta Sistemi Barati - Tel. 010/330288
Parma
 Pign di Pign/Regio & C. snc - Tel. 0543/73884
Torino
 Erme Computer srl - Tel. 011/942787
Udine
 Data Sistemi Barati - Tel. 0432/941110

EMILIA ROMAGNA

Reggio
 Free Time srl - Tel. 051/552372
Reggio (S. Luca) di Sesto
 Mica Ufficio snc di Migliorini Carlo & C. - Tel. 051/432223
Ferrara (Sesto)
 Free Time srl - Tel. 054/7412819
Modena
 Free Time srl - Tel. 059/442082
 Novissima srl - Tel. 0437/21408
Parma
 Sarmco Data snc di Basso S. & C. - Tel. 0521/594399
 RCM - Computer srl - Tel. 0521/238454
Piacenza
 RCM Computer srl - 0523/27388
Ravenna
 Colosip - Tel. 0544/517514
Reggio Emilia
 Pace srl - Tel. 0522/91980

REPUBBLICA S. MARINO

S. Marino Dogano
 Ser Marino Informatica - Tel. 0549/839355

TOSCANA

Arezzo
 Devo System Arezzo srl - Tel. 0573/291643
Firenze
 Data Sistemi spa - Tel. 055/510423
 Onesta Informatica srl - Tel. 055/262277
Livorno
 Data Sistemi Torino srl - Tel. 0586/936482
Lucca (Vareggio)
 Devo System spa - Tel. 0594/32256
Massa Carrara (Carrara)
 Algor Computer srl - Tel. 0585/632641
Pisa
 Devo System Torino srl - Tel. 050/300548
Prato
 Data Sistemi Service di L. Innocenti - Tel. 0573/262571
Siena
 Informatica Siena srl - Tel. 0577/34676
Siena (Abbadia S. Salvatore)
 Informatica Siena srl - Tel. 0577/79642
Siena (Chianciano Terme)
 Informatica Siena srl - Tel. 0576/01228

MARCHE

Azzano Piceno (Porta di Racciolo)
 Centro Animate Software srl - Tel. 0735/942119
Macerata
 Uni System di Fedi-Mac - Tel. 0733/92257
Pesaro e Grotte (Pesaro)
 Computer & Office srl - Tel. 071/25310

ABRUZZO

Pescaia (Città di Sant'Elia)
 Ware snc di Ghismini Maurizio - Tel. 079/5611276

LIGURIA

Livorno
 Galassima di Anna Diavolo - Tel. 0774/482116
Livorno (Sesto)
 Tecnofice di Mollo Maurizio & C. snc - Tel. 0771/74082

Roma
 Demis (Informatica) srl - Tel. 06/594567-4532712-3743229-7027284
 Mispirelli srl - Tel. 06/5121454
 Cia Informatica & Marketing srl - 06/6682880
Roma (Caldereolo)
 Demis (Informatica) srl - Tel. 06/5121454
Roma (Monteverde)
 Demis Data S2 di P. D'Inella Capasso - Tel. 06/6021222

CAMPANIA

Benevento
 Teca Informatica srl - Tel. 0824/219400
Napoli
 Med Engineering snc - Tel. 081/738330

ABRUZZO - MOLISE

Civitavecchia (Anzio)
 D.C.S.A. Informatica srl - Tel. 0776/91413
L'Aquila (Avezzano)
 Computer Time di Rubino F. & C. snc - Tel. 0862/21413
L'Aquila
 Nord House Snc - Tel. 0862/48201
Pescara
 D.C.S.A. Informatica srl - Tel. 085/809323
 CG snc - Tel. 085/431138
Teramo
 Demis Informatica di Anzani S. & C. snc - Tel. 0861/329718

PUGLIA

Bari
 Computer Club snc - Tel. 080/5572389
 H.S. Systems srl - Tel. 080/331054
Bari (Noic)
 S.C. Computer di Simeone Anna Della - Tel. 080/548884
Foggia
 Uni Software di Piroli S. & C. - Tel. 0881/828188

MARIGLIA

Cagliari
 S.M.C. & Diavolo srl - Tel. 070/632827
Oristano
 I.S.M.G. srl - Tel. 070/2111891
Sassari
 Arena srl - Tel. 079/219421

SICILIA

Agropoli
 Aps Computer srl - Tel. 0935/909426
Catania
 Compulife snc di Cassio - Tel. 095/522727
 Aps Computer srl - Tel. 095/329244
 Anglio Pansicco spa - Tel. 095/1132223
Enna
 C.D.M. System srl - Tel. 0935/921271
Messina
 Compulife snc di Cassio - Tel. 090/55707
 Aps Computer srl - Tel. 090/229227
 Anglio Pansicco spa - Tel. 090/512186
Palermo
 Anglio Pansicco spa - Tel. 091/1073220
Reggio
 Aps Computer srl - Tel. 095/242410
Siracusa
 Poppea srl - Tel. 0931/54888

COGLI L'OCCASIONE

Passa In Testa!

Non è giunta l'ora di sperimentare i vantaggi della Programmazione Object-Oriented?

Tu puoi con DataFlex 3.0.

DataFlex comprende un linguaggio 4GL, una esauriente libreria di Classi, un potente generatore di programmi Object-Oriented ed un' affidabile Database Management System forniti insieme ad una completa libreria di Tools per lo sviluppo di applicazioni.

Generare programmi completi in Object-Oriented è facile come premere il pulsante del Mouse su AUTOCREATE nel menu di Sistema di DataFlex. Utilizzando tutte le altre potenzialità del linguaggio del DataFlex hai la possibilità di creare applicazioni CUA personalizzate.

Tempi di sviluppo ridotti, manutenzione semplificata, codice riutilizzabile ed estetica delle applicazioni nettamente migliorata, sono ora possibili con DataFlex per L.1.182.500. Se sei un'utilizzatore di altri DBMS/4GL o linguaggi di Programmazione, il costo è soltanto di L.187.500*, con un risparmio di Lire 1.005.000.

I vantaggi della programmazione Object-Oriented sono disponibili ora. Non rimanere indietro. Passa in testa... con DataFlex!

Chiama 0587-422622 per prenotare oggi stesso il tuo sistema di sviluppo Object-Oriented DataFlex.



DATAFLEX 3.0

Object-Oriented 4GL
Application Development Environment
DBMS

C.D.C. S.p.A.

Via T. Romagnolo 61/63

50012 Fiesole (PT)

Italy

Tel. (0587) 422 022

Fax (0587) 422 034-422 296

IIT... I COPROCESSORI

PER NUMERI, IMMAGINI E DISCHI RIGIDI

FINALMENTE DISPONIBILI

XGRAPHICS

Dopo mesi di attesa e' finalmente disponibile l'unica scheda video con processore grafico dedicato a prezzi umani con caratteristiche d'eccezione. Oltre 20 volte piu' veloce di una ET4000, compatibile XGA, VGA, EGA, CGA, 2 volte piu' veloce di una S3 o XGA, 75 Hz di refresh per una immagine video immobile anche su monitor interlacciati, modalita' non interlacciata su tutte le risoluzioni, 1280 x 1024 256 colori con 2Mb di Ram video, 65000 colori a 800 x 600 con Chip Sierra, fornita con i driver software per Windows 3.1 e Autocad 11 con display list.

N.B. non e' un semplice acceleratore grafico !!!!!!!!.

Prezzo di lancio Lire **590.000**

XTRADRIVE

Se lo spazio sul tuo Hard e' agli sgoccioli e non ti vuoi rovinare, Xtradrive ne raddoppiera' come minimo la capacita' semplicemente inserendo una scheda nel tuo PC. Nessuno dei preziosi Byte di memoria verra' occupato poiche' Xtradrive ha la sua! Lavorando a 8 Mb al secondo il tuo Hard sembrera' essere piu' veloce dovendo leggere o scrivere la meta' dei dati. Inoltre e' perfettamente trasparente a tutti i software tipo PcTools, Norton e Windows 3.1 e cosa piu' importante e' reversibile potendo riportare il disco nelle condizioni iniziali. N.B. La compressione e' gestita da un processore !!

Prezzo di lancio Lire **250.000**

Siamo a Vs completa disposizione per l'invio di documentazione inerente ai nuovi prodotti IIT.

SUPER OFFERTE DIGITRON

NOTEBOOK

AST EXEC 386 20x 20Mb Hd 40 Mb + accessori L. 2.590.000
 AST EXEC 386 25x 40Mb Hd 60 Mb + accessori L. 3.290.000
 AST EXEC 386 25x 40Mb Hd 60Mb COLORE L. 4.490.000
 TEXAS TM 2000 HD 20 Mb (Borsa Omaggio) L. 1.790.000
 TEXAS TM 3000 HD 60 Mb (Borsa Omaggio) L. 3.990.000

Stampante STAR LC-20 9 aghi L. 259.000
 Stampante STAR LC-200 9 aghi colore L. 429.000
 Stampante STAR LC-24 20 24 aghi L. 429.000
 Stampante STAR LC-24 200 24 aghi L. 559.000
 Stampante STAR LC-24 200 24 aghi colore L. 609.000
 Stampante STAR SJ 48 ink jet portatile L. 549.000
 Stampante SEIKOSHA LT-20 24 aghi portatile L. 499.000

Microsoft DOS 5.0 + Windows 3.1 italiano L. 249.000

Acquistando un qualsiasi prodotto alla DIGITRON potrete sottoscrivere un abbonamento annuale alla rivista MC Microcomputer al prezzo speciale di Lire 50.000 anzichè 75.000.

Coprocessori

Sui coprocessori IIT e' stato ormai detto tutto, sono i piu' veloci, hanno di serie le librerie per la rotazione delle matrici 4x4 ed in ogni confezione troverete in omaggio le due utilities QuPlus e Power Meter. Sono disponibili per chi ne necessitasse i data book IIT con tutte le temporizzazioni delle istruzioni, la descrizione di ogni segnale e il proprio timing ed una profonda descrizione della architettura interna incluso il funzionamento dei registri interni ed una approfondita descrizione delle istruzioni software. Se necessitate di tale documentazione non esitate a chiamarci vi verra' inclusa nel coprocessore che ci ordinate.



MODELLO	PREZZO
IT 2c87 - 10	95.000
IT 2c87 - 12	105.000
IT 2c87 - 20	110.000
IT 3c87 - 16	200.000
IT 3c87 - 20	210.000
IT 3c87 - 25	215.000
IT 3c87 - 33	225.000
IT 3c87 - 40	280.000
IT 3c87 - 16 ax	130.000
IT 3c87 - 20 ax	145.000
IT 3c87 - 25 ax	160.000
IT 3c87 - 33 ax	215.000



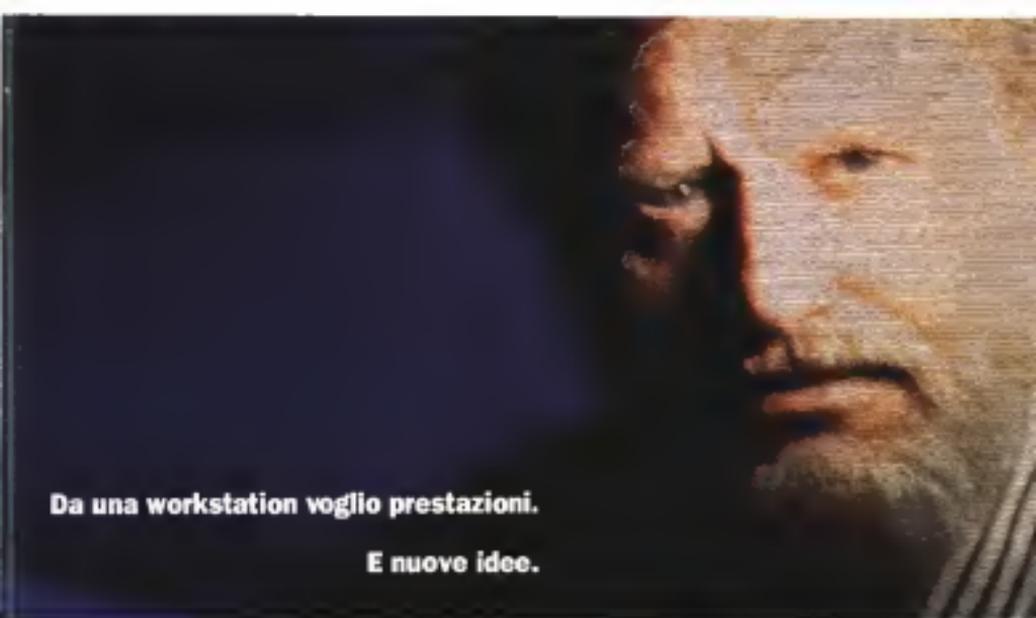
Via Lucio Elio Seiano 13/15 - 00174 - ROMA
 Tel (06) 745925 - 743139 - 71510040 Fax 06 745925

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO STAR

Concessionario PASSEPARTOUT Centri di Vendita e Magazzini in tutta Italia: DOG, NOVELL, UNIX



Tutti i prezzi sono per IVA 18% e Inquil a 10% I.C.T. 4% I.P.T.



Da una workstation voglio prestazioni.

E nuove idee.

SPARCstation 10.



La nuova SPARCstation 10 è quattro volte più potente di qualunque workstation che abbiamo mai prodotto. Ma i nostri numeri non si misurano solo con i benchmark.

Ci siamo preoccupati di migliorare l'efficacia delle vostre applicazioni, potenziando al contempo la capacità di elaborazione, di interscambio dati e di gestione di rete.

L'abbiamo dotata di una CPU modulare perchè il passaggio alle future generazioni sia semplice come cambiare una lampadina.

L'abbiamo realizzata, prima workstation al mondo, completa di multiprocessing, multimedialità e ISDN. Anche con queste innovazioni, la SPARCstation 10 mantiene la compatibilità binaria con tutte le SPARCstation precedenti. E utilizza l'ambiente Solaris, con tutte le migliaia di applicazioni già collaudate.



sun
microsystems

SUN MICROSYSTEMS ITALIA SpA
via Paracelso, 10 - 20091 Agrate Brianza (MI)
Tel. 039.64551 - Fax 039.645764

SCANNER

A4 colori 600 dpi a piano fisso
24 bit. Inclusa interfaccia SCSI e
software PhotoStyler per Windows
L. 2.490.000

A4 colori 300 dpi a trascinamento
24 bit. Inclusa Picture Publisher
color version per Windows
L. 1.290.000

A4 b/n 300 dpi a trascinamento
HP Scanjet compatibile
L. 990.000

Handy a colori
256 colori e 64 grigi effettivi
L. 690.000

Handy b/n
256 grigi effettivi e software OCR
L. 340.000



IMAGE GRABBER

da L. 1.140.000

Due diverse schede installabili anche contemporaneamente:
AVER 1000: convertitore da segnale VGA in PAL e genlock
AVER 2000: digitalizzatore in tempo reale sotto Windows

PERIFERICHE e ACCESSORI

NEW

VGA to PAL

NUOVO PREZZO: **L. 298.000!**

Converte il segnale video VGA in segnale composto e Super-VHS: e' così finalmente possibile in maniera economica visualizzare tutti i modi VGA fino a 640x480 su TV, VCR, proiettori ecc! Formato tascabile!



TUTTI I MARCHI SONO REGISTRATI

SUPER VGA NCR 2MB

a sole **L. 298.000**



HARD DISK PORTATILE

L. 198.000

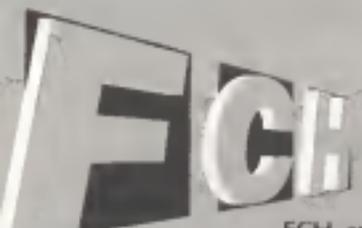
Qualsiasi hard disk ATbus puo' essere reso portatile: basta installarlo in questo chassis e collegarlo alla porta parallela del vostro PC o notebook. I vostri dati saranno così al sicuro e sempre con voi!



CACHE CONTROLLER

a sole Lire!
meno di quel che pensate!

Eccezionale incremento di prestazioni grazie agli algoritmi di cache read/write controllati da CPU. Disponibile sia IDE sia SCSI ospita fino a 16 Mb di cache RAM



FCH srl - Via L. Kossuth 20/30 - 57127 LIVORNO



Workstation 486/33

cabinet slim Euroline 200 W slim.
 CPU 80486 33 MHz 128 Kb cache
 8 Mb 70 ns RAM espandibili a 32 Mb
 cache controller IDE 2 Mb RAM 0,3 ms
 disk drive 1.44 Mb
 disk drive 1.2 Mb
 hard disk ATbus 212 Mb
 VGA 2 Mb NCR 1280x1024 256 colori
 doppia seriale e parallela
 scheda SoundSymphony AdLib comp.
 tastiera estesa
 mouse 400 dpi
 monitor multisync 17" flat screen 1280x1024
 MS-DOS 5.0
 Windows 3.1
 Stacker 2.0 (porta la capacita' del HD a 420 Mb!)



*con nostra esclusiva garanzia "moneyback"
 telefonare per informazioni e prezzo in OFFERTA!!*

80386-SX

L. 1.490.000

cabinet desktop
 CPU 80386 SX 25 MHz - 1 Mb RAM
 disk drive - hard disk 85 Mb 18 ms
 VGA 512 Kb - doppia seriale e parallela
 tastiera estesa
 manuale in italiano

80486-33

L. 2.990.000

cabinet tower
 CPU 80486 33 MHz - 4 Mb RAM
 disk drive - hard disk 85 Mb 18 ms
 VGA 1 Mb - doppia seriale e parallela
 tastiera estesa
 manuale in italiano

80386-40

L. 2.090.000

cabinet minitower
 CPU 80386 40 MHz
 4 Mb RAM
 disk drive
 hard disk 85 Mb 18 ms
 VGA 512 Kb
 doppia seriale e parallela
 tastiera estesa
 manuale in italiano

CERCHIAMO RIVENDITORI
 PER ZONE LIBERE



**PERSONAL
 COMPUTER**

TUTTI I PREZZI IVA ESCLUSA

80486-50

L. 4.290.000

cabinet tower
 CPU 80486 50 MHz - 4 Mb RAM
 disk drive
 hard disk 212 Mb 15 ms
 VGA 1 Mb
 doppia seriale e parallela
 tastiera estesa
 manuale in italiano



FCH

DISTRIBUZIONE DI PERSONAL COMPUTER E PERIFERIE

I PROGRAMMI ITALIANI PER PC MS-DOS COMPATIBILI

CONTINBANCA L. 39.000

Gestione del conto corrente con calcolo degli interessi attivi e passivi. Ottima interfaccia grafica. Mouse.

FATTURA:OK! L. 49.000

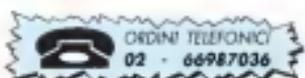
Fatturazione con archivio clienti e articoli, statistiche sulle vendite, stampa su qualunque modulo. Menu a tendine.

AGENDA TOTALE L. 49.000

Il programma di agenda che ricorda telefoni, scadenze, compleanni, appuntamenti. Ottima grafica.

R.B.: OK! L. 49.000

La gestione completa delle ricevute bancarie. E' possibile l'aggiornamento con FATTURA:OK!



COMPUTER CHEF L. 39.000

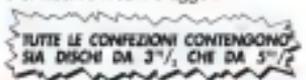
Fai entrare il computer in cucina! Il programma per archiviare, ricercare e visionare tutte le ricette che vuoi!

TUTTIFLOPPY L. 49.000

Crea un archivio automatico (basta inserire i dischetti) dei tuoi floppy!

DESIGNER D'INTERNI L. 49.000

Per arredare con il computer. Permette di creare la pianta dell'appartamento e di inserire mobili e oggetti.



PROGETTO DENTISTA L. 39.000

Tutto quello che serve per lo studio dentistico: cartelle cliniche, agenda, fatturazione, preventivi, solleciti, saldi.

TUTTIDATI L. 39.000

Database completo di tutte le funzioni ma semplice da usare, grazie alla velocissima interfaccia grafica.

OPERAZIONE MODULO L. 49.000

Il programma per realizzare moduli di ogni tipo da quelli contabili a quelli di utilizzo casalingo.

OROSCOMPUTER L. 49.000

Scopri che cosa ti riservano gli astri. Dal tema Natale (anche grafico) all'oroscopo quotidiano. Precisissimo!

TUTTOSWATCH L. 49.000

Indispensabile per i collezionisti di orologi analogici, tutti i modelli esistenti, collezione personale, quotazioni, ecc.

CONTINTASCA L. 49.000

Il programma di contabilità domestica che risolve tutti i problemi del bilancio domestico. Esegue anche i grafici.

ELECTRA L. 39.000

Per disegnare schemi elettrici e circuiti stampati. Comprende già una libreria di simboli facilmente amplabile.



SIMULAZIONE DI CHIMICA L. 39.000

Simulazioni grafiche di fenomeni chimici, tabelle, descrizioni, esercizi: il mondo della chimica nelle tue mani!

PROG. PICCOLA IMPRESA L. 39.000

La gestione ideale per le imprese di servizi clienti, fornitori, scadenze, preventivi, fatture, magazzino, schede contabili.

PROG. MEDICO GENERICO L. 39.000

Ideale per il medico: dalla gestione dei pazienti e dei farmaci alla stampa delle ricette e dei certificati!

GIOTTO VGA L. 49.000

Il grande software per disegnare made in Italy, con tutte le funzioni che cercavate!



MAXIDISK CONVERTER

IL SUPER PERFORATORE DI PRECISIONE

che trasforma ogni dischetto da 3" 1/2, portandolo da

720 Kbytes a

1.44 Mbytes

a sole
L. 59.000
IVA compresa



Per PC IBM compatibile e MACINTOSH

GARANZIA 12 MESI

Disponibile anche in
abbinamento con
Microsoft Windows



**UN ANNUNCIO UN PO' ENERGICO
PER DIRTI QUAL E' IL SISTEMA
CHE DEVI CHIEDERE CON IL TUO NUOVO PC
E A CHI DEVI CHIEDERLO.**



7000 beta tester e più di 130 costruttori in tutto il mondo sono li a dimostrarlo: con MS-DOS 5, il nuovo sistema operativo di Microsoft, un PC è come un atleta in piena forma. Ha la forza per gestire più applicazioni, riesce a liberare più memoria, sostiene file dati di grosse dimensioni, esalta le potenzialità dell'ambiente Windows. Naturalmente stiamo parlando di MS-DOS 5 originale, l'unico che ti conviene chiedere quando compri un nuovo PC. Per esserne sicuro, chiedilo a loro.

QUINTI • ANIM • CDE • CENTRONICS • DATEL • HAN'ABLE • HUS • INGRAM • INTERCOM • MICRODIS ELECTRONICS • SICO • SYSTEMLINE • SONDATA • VEGA • A 18 E INFORMATICA • ARC INFORMATICA • ARS Computers • AZULIP • AZUL Media Solutions • ARES INFORMATICA COMPUTER CASH • AUCOS • ALPHA MICROSYSTEMS ITALIA • ALPHATEL • ARCHIMEDEE COMPUTER • ARCONIT • AZTECSYSTEM • ATIS COMPUTERS • B M EX • BIS INFORMATICA • BICH • CBS COMPUTER • CAI • ABC ITALIA • CIMELETTRONICA • COMPUS • COMPLANALIA • COMPUTERLINE • D D P Digital Data Products • D M D COMPUTERS • DAC Computer Services • DATATEC SICILIA • DATATEC • DELTA SYSTEMS • DELTA COMPUTERS DE A BUCO & C • DESCAD DISCO • SISTEMI • EGA ELETTRONICA • ECRITA • ESTONAT ITALIA • EL & M • E.M.S. Computers • ELIO • FINE • FOLAK • IIO • IUSCO DISTRIBUTORE • IGA • IGA COMPUTERS CENTER • ILLINO BIT INTERNATIONAL • IURBARI • ILLINOIS SYSTEMS • IVEREX SYSTEMS ITALIA • ILLUCTIONS DI ASSOLAJE • C • IBEREX • IFRACO INFORMATICA • CAROBELLA INFORMATICA • CIBRAM • CIANINE

VICCHETTI CIVI • H & S INFORMATICA • ITT - Quarta Edizione • ICI ITALIA • IMPER ITALIA • INDATA • INFOCOM • INVESTRONICA • ITALTEX • ITALVIDEO • ITAMATICA • IKAER ITALIA • IOKADATA • IORINOM ELETTRONICA • MIC E • MECCANICA NOVA • METREL • MICROTEK ITALIA • MIND • MOUSE • NON STOP • P LUTURBA • OMICRON • PC PLUS • PC - LAB • PEGASUS • PROMELT • QUASAR • R.C.C. • RED TELEMATICA • S A P ES • S A T & C • S E T I TOSCANA • S C SpA • S H E ITALIA • SETE Informatica • SERENISSIMA INFORMATICA • SERPIT COMPUTERS • SIEP INFORMATICS SYSTEMS • SELAC • SIGCOM • SOFTCOM • SOGEX • SPECIALE LUFFIC • SPS/RESINER • T D P • TEAM 80 • TECHNO TEAM • TECHNOCENTRO • TECHNO • TELECOM • TELEINTELL • TSI ELETTRONICA • TOP • TRINATA • UNEXE • URSINA MELLONI • VIDEO SOFT • VERBICOMPUTER • VSP • A/Pesona, Microsoft autorizzate regulari supporti con: ACIE • AMIBARD • APICOT • ART • AT&T • AT&M • BELL • COMMODORE • COMPAGN • DATA GENERAL • DIGITAL EQUIPMENT • EPSON • GIBO • HEWLETT • PACKARD • SATCHI • SYLINDAI • INCEL • NCR • NEC • NOKIA • PHILIPS • SCHNEIDER • SHARP • SIEMENS • TANDON • TANDY • TEXAS INSTRUMENTS • TOSIBA • TULIP • UNISYS • WISE • ZENITH. Inoltre IBM è fornitrice di Microsoft per il suo IBM PC-DOS. Per informazioni e ulteriori consulti, telefonate allo 02/76111.

Microsoft®

JEPSEN

il Tuo Primo Comp



L'eleganza di un modernissimo componente hi-fi, l'originalità, la straordinaria qualità, fanno del sistema multimediale JEPSEN M-PC un computer che non conosce limiti: un unico concentrato di tecnologia per il collegamento a qualsiasi apparecchiatura audio, video e musicale.

Disponibile dalla versione 386 SX 25 alla 486 50 C, l'M-PC JEPSEN misura mm 346 x mm 403 x mm 143 ed include l'interfaccia audio-video-MIDI, il lettore CD ROM, il mouse, il monitor a colori SVGA da 14", 15" o 20" con risoluzione

1280 x 1024, la tastiera italiana a 102 tasti, il drive 3.5" 1-44 MB, l'hard disk da 40 MB fino a 330 MB ed il software multimediale per l'utilizzo. M-PC JEPSEN, oltre alle sue sbalorditive capacità multimediali, funziona, naturalmente, anche come un normalissimo computer: è solo molto più potente del solito! JEPSEN M-PC è compatibile con l'estensione multimediale Microsoft® per "Windows 3.0". Se vuoi saperne di più, contatta il Concessionario JEPSEN della tua zona, oppure compila ed invia il coupon allegato.

M - PC uter Multimediale



JEPSEN M-PC
è da oggi disponibile
anche con telecomando

JEPSEN

JEPSEN Italia Srl
Direzione Commerciale: Via Dott. Palazzolo, 34 - 94011 ACIRA (Enna)
Servizio Clienti: tel. 0935/960300 - 960299 - fax 0935/692560



- Desidero ricevere materiale d'informazione del Vostrо prodotto
 Desidero sapere quali è il concessionario JEPSEN o se
più vicino

COGNOME
NOME
PROFESSIONE
VIA N.
CAP CITTÀ
TEL. FAX

CHI LEGGE AUDIOREVIEW È PAZZO.

C'è una cosa che unisce i lettori di **AUDIOREVIEW**: il forte amore per la musica. E per l'alta fedeltà naturalmente, con la ricerca di un suono perfetto, che sappia esaltare e restituire alla musica la pulizia della sua fonte.

Questa ricerca, da molti anni, ha in **AUDIOREVIEW** un alleato prezioso. Un team di esperti, abituato a confrontarsi con le esigenze dei lettori, da principianti ai più smaliziati, con i suoi consigli, le prove, le recensioni - più di 150 ogni mese, fra dischi, compact disc e video musicali -, l'aggiornamento continuo dei prezzi di mercato ha fatto e fa di **AUDIOREVIEW** davvero il migliore amico della musica.

Perché non basta amarla un po'. Bisogna amarla da impazzire.

AUDIOREVIEW, il mensile di chi ama follemente la musica.

technimedia

Technimedia - Roma - via Carlo Farini 9 - tel. 06/4702000

Audio



disorientati?



AUDIO CARSTEREO

ELETRONICA E MUSICA IN AUTO

LE MACCHINE DI AUDIOCARSTEREO



33 SOLUZIONI
DI RIFERIMENTO

PROVE

AMPLIFICATORI

MTX MTA 225

ORION 275 SX

PHOENIX GOLD M 25

THUNDER TH 402

CROSSOVER ELETTRONICO

SOUNDSTREAM SVX4

AUTOPARLANTI

INFINITY BS 600

ROCKFORD FOSGATE SP 8464

CONFERENZE E MANIFESTAZIONI
IL PRODOTTORE AMPLIFICAZIONE
I NAZIONALI CAR STEREO
IN VENETO E LOZANNO



AUDIOCARSTEREO

la più completa rivista di hi-fi
e complementi elettronici per l'auto

È UNA RIVISTA TECHNIMEDIA

Technimedia, Via Carlo Farini 9, 00157 Roma - Tel. 06/41.80.300



Eccovi le coordinate giuste per arrivare a destinazione.

Arrivare a destinazione viaggiando nel mondo informatico vuol dire orientare la scelta del proprio Personal Computer secondo coordinate di efficienza, qualità e prestazioni in linea con l'evoluzione tecnologica.

E si può essere sicuri di raggiungere a destinazione, **quando il personal computer scritto è in grado di scardinare, ad una ad una, le tappe di un marciante lavorativo vincente.**



Linea base: per partire con il giusto bagaglio.

Per ogni obiettivo, nello studio è necessario come nel lavoro di un professionista, nelle applicazioni gestionali menzionare come in quelle più complesse del DTP professionale e della multimedia, Peripherals produce e propone i Personal

Computer Iper in tre diverse linee, capaci di essere i migliori compagni di viaggio nel lavoro di ogni giorno, quali che siano le specifiche esigenze. Il PC Iper sono fatti di una qualità dei componenti universalmente accertata, per esempio le piastre madre AMI

di tecnologia LSI, sono efficienti e sicuri grazie ad un servizio e ad una garanzia collaudati negli anni e vengono tutti forniti con sistema operativo Microsoft MS DOS.

In fine tutta la gamma dei PC Iper può essere adeguatamente completata dagli ottimi monitor TVM, progettati per le applicazioni più diverse: 14" monocromatico e colore, 17" e 20" colore. (Per raggiungere la vostra meta e però ora di seguire una delle tre linee Peripherals. Buon viaggio) **IPER**



Linea G.A.: per un lavoro senza frontiere.

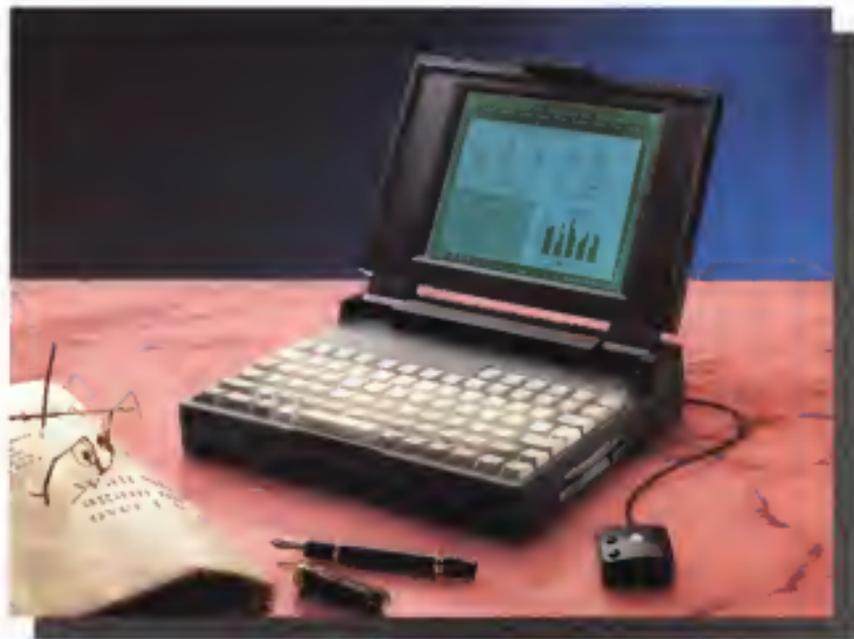
processore	Linea base				Linea professionale				Linea G.A.				
	27386	27386	27386	27386	27386	27386	27386	27386	27386	27386	27386	27386	27386
clock	10MHz	10MHz	10MHz	10MHz	10MHz	10MHz	10MHz	10MHz	10MHz	10MHz	10MHz	10MHz	10MHz
mem.	256	256	256	256	512	512	512	512	1024	1024	1024	1024	1024
dischi	10Mb	10Mb	10Mb	10Mb	10Mb	10Mb	10Mb	10Mb	10Mb	10Mb	10Mb	10Mb	10Mb
costo	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10
control.	04	04	04	04	04	04	04	04	04	04	04	04	04

PERIPHERALS

Peripherals s.p.a. piazza della Vittoria, 4 20078 Piacenza (PR) tel. (051) 3268442/0286001 fax 051/323304

Hyundai's Super-NB386SA

Super-NB386SA



Regolare
ed evitare il
prezzo di acquisto
con il suo prezzo.

GRUPPO SISTEMI

TOHRIO S.p.A. Via Roma
Rome 00198 Telno Nord Italia
Tel: 011-228 25 85 Fax 011-228 81 61

DATA POOL srl Via di Casal Moneta, 19
00043 Rome - Centro Sud Italia ed Isole
Tel: 06-723 22 62 Fax 06-723 22 63

Hyundai E.I. Europe, Rep Marketing, Mergenthaler
Allee 79-81, D-8236 Eschborn

A questo giro di posta troverete informazioni dettagliate sui prodotti Hyundai e sul
Prestazioni Aziende più nuove

HYUNDAI

Hyundai's Super-386S/25L

Super-386S/25L



 HYUNDAI

AST
Research

BRAYO 386SX/20
80386sx/20MHz-2MBRam-FD3.5-HD40MB
Tastiera-SVGA-1/1 seriale-1/1parallela-1mouse
AST-VGA Color Monitor - **Microsoft** mouse
Microsoft Windows 3.0 Italiano
Letrto L. 2.600.000 **Scontato L. 2.167.500**

BRAYO 386SX/25
80386sx/25MHz-2MBRam-FD3.5-HD80MB
Tastiera-SVGA-1/1 seriale-1/1parallela-1mouse
AST-VGA Color Monitor - **Microsoft** mouse
Microsoft Windows 3.0 Italiano
Letrto L. 3.200.000 **Scontato L. 2.400.500**

BRAYO 486/25
80486/25MHz-2MBRam-FD3.5-HD80MB
Tastiera-SVGA-1/1 seriale-1/1parallela-1mouse
Letrto L. 3.100.000 **Scontato L. 3.625.000**

PREMIUM II 486SX/20
CUPID SYSTEMS

80486sx/20MHz-4MBRam-FD3.5-HD210MB
Tastiera-SVGA-1/1 seriale-1/1parallela-1mouse
Letrto L. 6.300.000 **Scontato L. 4.725.000**

Notebook

EXEC 386sx/20
80386sx/20MHz-2MBRam-FD3.5-HD40MB
Tastiera-LCD VGA-1/1 seriale-1/1parallela
Letrto L. 3.980.000 **Scontato L. 2.767.500**

EXEC 386sx/25
80386sx/25MHz-4MBRam-FD3.5-HD90MB
Tastiera-LCD VGA-1/1 seriale-1/1parallela
Letrto L. 4.620.000 **Scontato L. 3.517.500**

EXEC 386sx/25
80386sx/25MHz-4MBRam-FD3.5-HD80MB
Tastiera-LCD VGA-1/1 seriale-1/1parallela
Letrto L. 5.220.000 **Scontato L. 3.967.500**

NOTEBOOK MONITOR COLORI

EXEC 386sx/25 Colori
80386sx/25MHz-4MBRam-FD3.5-HD60MB
Tastiera-LCD VGA Colori-1/1 seriale-1/1parallela
Letrto L. 5.800.000 **Scontato L. 4.492.500**

EXEC 386sx/25 Colori
80386sx/25MHz-4MBRam-FD3.5-HD60MB
Tastiera-LCD VGA Colori-1/1 seriale-1/1parallela
Letrto L. 6.300.000 **Scontato L. 4.792.500**

COMPAQ

DESKPRO 386/20N mod. 60
80386sx/20MHz-2MBRam-FD3.5-HD60MB
Tastiera-VGA-1/1 seriale-1/1 paral-1/1 mouse
Letrto L. 3.907.000 **Scontato L. 3.847.890**

DESKPRO 386/25M mod. 120
80386/25MHz-4MBRam-FD3.5-HD120MB
Tastiera-VGA-2/1 seriale-1/1 paral-1/1 mouse
Letrto L. 5.945.000 **Scontato L. 5.583.150**

DESKPRO 486/33M mod. 340
80486/33MHz-4MBRam-FD3.5-HD340MB
Tastiera-VGA-2/1 seriale-1/1 paral-1/1 mouse
Letrto L. 15.975.000 **Scontato L. 7.353.250**

Notebook

LTE Lite/20 mod. 40
80386SL/20MHz-2MBRam-FD3.5-HD40MB
Tastiera-LCD VGA-1/1 ser-1/1 paral-1/1 mouse
Letrto L. 5.923.000 **Scontato L. 3.975.110**

LTE Lite/25 mod. 64
80386SL/25MHz-4MBRam-FD3.5-HD64MB
Tastiera-LCD VGA-1/1 ser-1/1 paral-1/1 mouse
Letrto L. 7.712.000 **Scontato L. 5.167.040**

MITAC

NOTEBOOK 3025 D
80386sx/16MHz-1MBRam-FD3.5-HD40MB
Tastiera-LCD VGA-1/1 seriale-1/1 parallela
Letrto L. 3.000.000 **Scontato L. 1.800.000**

NOTEBOOK 3026 E
80386sx/20MHz-2MBRam-FD3.5-HD60MB
Tastiera-LCD VGA-1/1 seriale-1/1 parallela
Letrto L. 4.750.000 **Scontato L. 2.650.000**

DESK TOP 2080 D
80286/16MHz-1MBRam-FD3.5-HD40MB
Tastiera SVGA 1024/768-1/1 ser-1/1 parallela
Monitor Colori SVGA 1924/768
Letrto L. 2.500.000 **Scontato L. 1.590.000**

DESK TOP 2082 E
80386sx/20MHz-1MBRam-FD3.5-HD40MB
Tastiera-SVGA 1024/768-1/1 ser-1/1 parallela
Monitor Colori SVGA 1924/768
Letrto L. 3.250.000 **Scontato L. 1.550.000**

DESK TOP 3040 G
80386/33MHz-4MBRam-FD3.5-HD100MB
Tastiera-SVGA 1024/768-1/1 ser-1/1 parallela
Monitor Colori SVGA 1024/768
Letrto L. 6.000.000 **Scontato L. 3.800.000**

CANON

Stampanti Laser
LBP-4 Plus
Laser 300/600 dpi, CAPSL 4ppm, 512K Ram,
Fonti scalabili interne, 1/1 seriale e parallela
Letrto L. 2.000.000 **Scontato L. 1.627.500**

LBP-6 mark III Plus
Laser 300/600 dpi, CAPSL 8ppm 1 MB Ram,
Fonti scalabili interne, 1/1 seriale e parallela
Letrto L. 3.000.000 **Scontato L. 2.400.400**

Stampante Bubble jet
BJ-300
80 colonne-300dpi-360x360 dpi - emul IBM
Letrto L. 1.240.000 **Scontato L. 874.250**

BJ-330
136 col-300 dpi-360x600 dpi - emul IBM
Letrto L. 1.580.000 **Scontato L. 1.036.750**

Stampante Portatile BJ-10 ex
80 colonne-60 dpi-360x300 dpi - emul IBM
Letrto L. 750.000 **Scontato L. 493.500**

Stat Video Camera JON RC 200
Sk digitali, s Windows - Cavo di collegamento
FD 3.5" e 5.25" - Batteria - Carica Batteria
Prezzo Scontato € 2.000.000

TOSHIBA
NoteBook

T-1940 LE
80386/10MHz-1MBRam-FD3.5-HD20MB
Tastiera-LCD AT&T-1/1 seriale-1/1 parallela
Letrto L. 2.270.000 **Scontato L. 1.661.400**

T-2090/40
80x286/12MHz-1MBRam-FD3.5-HD40MB
Tastiera-LCD VGA-1/1 seriale-1/1 parallela
Letrto L. 3.000.000 **Scontato L. 2.533.600**

T-2600SX/60
80386sx/26MHz-2MBRam-FD3.5-HD40MB
Tastiera-LCD VGA-1/1 seriale-1/1 parallela
Letrto L. 4.700.000 **Scontato L. 3.654.000**

T-3200SX/60
80386sx/26MHz-2MBRam-FD3.5-HD50MB
Tastiera-LCD VGA-1/1 seriale-1/1 parallela
Letrto L. 5.870.000 **Scontato L. 4.695.400**

T-4400SX/80
80486sx/25MHz-4MBRam-FD3.5-HD80MB
Tastiera-LCDo Plasma-VGA-1/1 seriale-1/1 paral
Letrto L. 8.100.000 **Scontato L. 6.842.000**

T-6400SX C / 120
80486sx/25MHz-4MBRam-FD3.5-HD120MB
Tastiera-LCD VGA COLORI-1/1 ser-1/1 paral
Letrto L. 11.800.000 **Scontato L. 6.512.000**

page 166

- I prezzi sono esposti IVA 10% Esclusa
- Spedizioni in Contrassegno in tutta Italia
- I prezzi esposti sono riservati ai SOG di
- Per informazioni sull'iscrizione al

- Garanzia 12 mesi presso i Riv. Copri di Assistenza
- Gli Uffici sono aperti anche il Sabato fino alle ore 15.00



nd ai RIVENDITORI

rivolgarsi a: Katia Verde allo 02 - 57511881
o Carolina Orlandi allo 08 - 3450747

ACER

1100-LX LAPTOP-386

80386sx/16Mb-b-1MBRam-FD3.5-HD120MB
Tastiera-LCD VGA-i/f seriale-1/paralel mouse
Letraio L. 6.000.000 **Scontato L. 3.900.000**

NOTEBOOK 1120-NX-443

80386sx/25MHz-b-1MBRam-FD3.5-HD40MB
Tastiera-LCD VGA-i/f seriale-i/f parallela
Letraio L. 5.700.000 **Scontato L. 3.737.500**

NOTEBOOK 1120-NX-463

80386sx/25MHz-b-1MBRam-FD3.5-HD60MB
Tastiera-LCD VGA-i/f seriale-i/f parallela
Letraio L. 6.200.000 **Scontato L. 4.662.500**

NOTEBOOK 386S-043

80386sx/20MHz-b-2MBRam-FD3.5-HD40MB
Tastiera-LCD VGA-i/f seriale-i/f parallela
Letraio L. 3.900.000 **Scontato L. 2.350.000**

NOTEBOOK 386S-063

80386sx/20MHz-b-2MBRam-FD3.5-HD30MB
Tastiera-LCD VGA-i/f seriale-i/f parallela
Letraio L. 4.300.000 **Scontato L. 2.450.000**

SOTTO
33%

NEC

Stampanti

P20 24 aghi, 80 col., 216 cps, 360 dpi
Letraio L. 640.000 **Scontato L. 455.800**

P30 24 aghi, 136 col., 216 cps, 360 dpi
Letraio L. 850.000 **Scontato L. 603.000**

P60 24 aghi, 80 col., 300 cps, 360 dpi
Letraio L. 1.020.000 **Scontato L. 733.800**

P76 24 aghi, 136 col., 300 cps, 360 dpi
Letraio L. 1.370.000 **Scontato L. 917.900**

P90 24 aghi, 136 col., 498 cps, Colori
Letraio L. 2.170.000 **Scontato L. 1.453.900**

SilentWriter 562 P

Laser 300 dpi, 6 ppm, 2MB Ram, PostScript
Adobe, 1/1 seriale, parallela e AppleTalk
Letraio L. 3.800.000 **Scontato L. 2.412.800**

MONITOR MULTISYN

36G 15", 1024x768 (i), DotPitch 0,26
Letraio L. 1.250.000 **Scontato L. 829.750**

48G 15", 1024x768 (ni), DotPitch 0,26
Letraio L. 1.890.000 **Scontato L. 1.266.300**

58G 17", 1280x1024 (ni), DotPitch 0,26
Letraio L. 3.990.000 **Scontato L. 2.903.300**

66G 21", 1280x1024 (ni), DotPitch 0,31
Letraio L. 6.500.000 **Scontato L. 3.985.000**

EPSON

LQ300 24 aghi, 80 col., 150 cps
Letraio L. 500.000 **Scontato L. 415.000**

LQ570 24 aghi, 80 col., 225 cps, 360 dpi
Letraio L. 1.800.000 **Scontato L. 550.000**

LQ1070 24 aghi, 136 col., 225 cps, 360 dpi
Letraio L. 1.300.000 **Scontato L. 600.000**

LQ870 24 aghi, 80 col., 300 cps, 360 dpi
Letraio L. 1.440.000 **Scontato L. 665.000**

LQ1170 24 aghi, 136 col., 300 cps, 360 dpi
Letraio L. 1.740.000 **Scontato L. 1.030.000**

LX400 9 aghi, 80 col., 150 cps
Letraio L. 300.000 **Scontato L. 275.000**

LX1650 9 aghi, 136 col., 150 cps
Letraio L. 790.000 **Scontato L. 608.300**

FX1050 9 aghi, 136 col., 200 cps
Letraio L. 1.250.000 **Scontato L. 790.000**

LASER EPL 6100

Laser 300/600 dpi, 1cc, RET, 6 ppm, 512 KB
Ram, emu EPSON, HP LaserJet
Letraio L. 1.780.000 **Scontato L. 1.270.000**

TEXAS
INSTRUMENTS

NOTEBOOK TRAVELMATE 3000
80386sx/20MHz-b-2MBRam-FD3.5-HD40MB
Tastiera-LCD VGA-i/f seriale-i/f parallela
Letraio L. 6.600.000 **Scontato L. 2.660.000**

NOTEBOOK TRAVELMATE 3000
80386sx/25MHz-b-2MBRam-FD3.5-HD60MB
Tastiera-LCD VGA-i/f seriale-i/f parallela
Letraio L. 4.300.000 **Scontato L. 3.056.000**

NOTEBOOK TRAVELMATE 3000
80386sx/25MHz-b-4MBRam-FD3.5-HD30MB
Tastiera-LCD VGA-i/f seriale-i/f parallela
completo di MS-DOS 5.0 - WINDOWS 3.0
Letraio L. 6.400.000 **Scontato L. 4.390.000**

MICROLASER PLUS

300 dpi, 9 Pagina Minuto, 1.5 MB Ram,
PostScript Adobe, 1/1 seriale, 1/1 parallela
Letraio L. 2.800.000 **Scontato L. 2.390.000**

MICROLASER XL

300 dpi, 16 Pagina Minuto, 1.5 MB Ram,
PostScript Adobe ni, seriale, 1/1 parallela
Letraio L. 6.340.000 **Scontato L. 5.879.000**

SOTTO
30%HEWLETT
PACKARD**P.C. TASCABILE 95 I.X.**

NEC VEGA COMPATIBLE 4028 - 512 KB
DISPLAY 16 RGBE x 63 CARATTERI
MS-DOS 5.00 - ROM - LOTUS 1-2-3
Calcolatrice Programmabile HP - Calendar - Agenda

Prezzo Scontato € 885.000**VECTRA 386/16N**

80386sx/16MHz-b-2MBRam-FD3.5-HD30MB
Tastiera-LCD VGA-2/1 seriale-i/f parallelo mouse-
DOS- Monitor Colori SVGA 14"
Scontato L. 2.950.000

VECTRA 386/20N

80386sx/20MHz-b-2MBRam-FD3.5-
HD120MB-Tastiera-VGA-2/1 seriale-i/f parallelo
mouse-DOS-Monitor Colori SVGA 14"
Scontato L. 2.650.000

Stampanti InkJet

DeskJet 500 240 cps, 300 dpi, A4
Letraio L. 1.117.000 **Scontato L. 791.000**

DeskJet 500c 240 cps, 300 dpi, A4, colori
Letraio L. 1.710.000 **Scontato L. 1.187.000**

PaintJet 167 cps, 80 col., colori
Letraio L. 1.700.000 **Scontato L. 1.100.000**

PaintJet XL formati A3/A4, colori
Letraio L. 3.995.000 **Scontato L. 2.767.200**

Stampanti Laser**LaserJet III P**

Laser 300/600 dpi, 1cc, RET, 4 ppm, 1MB Ram,
Fonti scalabili interne, 1/1 seriale e parallela
Letraio L. 2.680.000 **Scontato L. 1.785.000**

LaserJet II P Plus

Laser 300/600 dpi, 4 ppm, 512 KB Ram, Fonti
scalabili opzionali, 1/1 parallela
Letraio L. 1.790.000 **Scontato L. 1.283.000**

LaserJet III

Laser 300/600 dpi, 1cc, RET, 8 ppm, 1MB Ram,
Fonti scalabili interne, 1/1 seriale e parallela
Letraio L. 3.700.000 **Scontato L. 2.590.000**

Plotter

ColorPro 8 ppm, A4, acc. 1,2g
Letraio L. 1.800.000 **Scontato L. 1.365.000**

7550 Plus 8 ppm, A4/A3, acc. 6g
Letraio L. 4.500.000 **Scontato L. 4.550.000**

Scanner

ScanJet IIc Piano Istante A4, 256 colori
Letraio L. 3.600.000 **Scontato L. 2.520.000**

giugno 1992

Data Automation s.r.l.

20090 ASSAGO (MI) Centro Divisionale Minnifield - Palazzo AG

00136 ROMA Via Filippo Nicolai, 15

Per informazioni commerciali (h. 2:00-21:00) ☐ Milano (0337) 29.06.61 ☐ Roma (0337) 79.57.72

Tel. (02) 60.20.18.70 (n.a.)

Tel. (04) 3459360/3459344

Fax (02) 60.20.02.30

Fax (04) 34.51.996

Telematica: un taglio alle truffe?

Dopo Milano, Firenze. Dopo il blitz fiorentino del 12 luglio 1991 contro i «furbi del Videotex», un comunicato ANSA del 30 maggio 1992 segnala che si è mossa anche la Procura della Repubblica di Firenze

Secondo le prime notizie, il giudice Trovati che dallo scorso dicembre indaga su una serie di raggiri dei quali si sono dichiarati vittime decine di utenti Videotex che si sono visti addebitare consultazioni di pagine elettroniche che non avevano mai eseguito. Ha inviato oltre 200 informazioni di garanzia nelle quali si oppone il reato di truffa

Di argomento che secondo quanto ha recentemente sostenuto ad un convegno sulla attività informatica il giudice Di Pietro, organizzatore del blitz del 12 luglio 1991 ad oggi famoso per le indagini sulle truffe milanesi. Il attuale legislazione sia più che sufficiente per perseguire anche il computer crime, vi comprese l'accesso illegito ai servizi telematici e banche dati

Sapere che le leggi attuali sono già sufficienti, questo meno si poteva, si difendere dai furti telematici, il una gran bella cosa. Quello che si pretebbero è che sull'uso di questi servizi accessi contro la presone telematica qualcuno si preoccupasse di difenderlo anche dagli eroi, su pure involontari, e dalle omissioni della SP

Ma spiega meglio il reato attivo in questi giorni il 1991, attraverso il nuovo numero di accesso al Videotex con la tradizionale modalità di riconoscimento dell'abbonato e mezzo password. Questo primo passo profila all'attivazione del numero 1652 davanti ai cosiddetti «clicchi» telefonici, inverteva all'accesso di utenti non identificati con addebito sulle banche chiamate

Ebbene, quella che in primo istante sembra essere la soluzione giusta per openere un database rigido degli abusi, presenta quanto meno due punti oscuri

Il primo è esattamente una questione di tecnologia commerciale. La SP continua a sostenere che Videotex costa solo 7.000 lire il mese senza specificare in prima battuta che questo è semplicemente il canone (più che basso) all'incirca del costo di affitto e manutenzione del terminale dedicato Videotex. Per accedere al servizio Videotex occorre aggiungere alle 7.000 lire/mese del terminale quanto meno le 350 lire ogni tre minuti (2.000 lire ora) del servizio base ed uno costo telefonico per ciascuna chiamata (compresa quella iniziale e vuota per durata delle linee a causa di una qualità insufficiente a stabilire il collegamento). Ma se si tiene conto che i fornitori di informazione Videotex chiedono, per servizi di profilo spesso molto basso, delle tariffe che partono da 170-220 lire/minuto (10.200-13.200 lire + IVA), ci si rende immediatamente conto che, le tipiche bollette Videotex di chi veramente fa uso il molto maggiore di 7.000 lire/mese. A conti fatti, una modesta modifica al giorno di altri Videotex finisce col costare, se non alle 150.000 lire/mese

Già con un utenze/consultatore capace di essere preso in inganno da un'offerta particolarmente allettante che non comprende per alle realtà delle cose (una comunicazione commercialmente corretta potrebbe essere: «Videotex costa solo 7.000 lire/mese, SE NON LO UTILIZZATE») ma esaminando le attuali bollette troverebbe le voci Videotex evidenziate quanto basta a capire il perché dell'eventuale forte aumento delle spese telefoniche

Con l'introduzione di chiostri telefonici, gli addebiti per gli accessi al Videotex effettuati tramite il numero 1652 saranno trasferiti su scatti telefonici e, a meno che la SP non provveda (come, sotto il profilo tecnico, potrebbe) ad evidenziare separatamente gli scatti Videotex da quelli telefonici, per molti utenti sarà difficile capire come mai le bollette del telefono e l'imputazione di amministrate

Ancora peggio si troveranno eroi e secolari (e ora dipendenti, se ereditari di Videotex) raggruppati fuori dal giro delle password rubate grazie ai saluti riservati della magistratura, potranno agevolmente continuare le loro attività di abilitazione di chi a spese dell'azienda o della comunità

Se veramente si vorrà stroncare non solo l'attività illecita a danno di SIP, ma anche quelle attività di determinate categorie di abbonati (pubblico approvvigionato ed eroi ed aziende pubbliche o private), il vecchio servizio a password dovrà essere dal 1993 abolito e quello a chiostro dovrà non solo garantire l'addebito dei servizi a carico delle bollette, ma offrire anche all'abbonato la possibilità di riconoscere, attraverso le password ed idonei documentazioni degli addebiti, il nome presunto di chi, da una certa banca ha usufruito di certi servizi e offrire la possibilità di chiedere al gestore la disponibilità del proprio numero all'accesso Videotex generalizzato o limitato a certe password

Paolo Nuci

Anno XII - numero 114

giugno 1992

L. # 200

Direttore

Paolo Nuci

Condirettore

Enrico Marzani

Redazione e ufficio

via Salaria 1

00100 Roma

Collaboratori

Mario De Tullio, Paolo Caracciolo

Stefano Accardi, Antonio Di Lorenzo

Francesco Carli, Francesco Carli

Carlo Caracciolo, Gianni Caracciolo

Carlo Caracciolo, Francesco Caracciolo

Academy & Research

PROMOZIONE ESTIVA **QUOATHA32/MICROSOFT** PER STUDENTI E DOCENTI

I PREZZI SOTTOELENCATI SONO VALIDI ESCLUSIVAMENTE PER DOCENTI E PROFESSORI DI OGNI ORDINE E GRADO E STUDENTI UNIVERSITARI E DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI.
L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 30 SETTEMBRE 1992

Per ordinare, riempire il presente modulo e spedito per posta o via fax con allegato il documento comprovante lo status di docente (certificato di servizio, fotocopia tessera Ministero, fotocopia busta paga, etc.) o di studente (certificato di iscrizione, fotocopia libretto universitario, etc.):
Quotha32 s.r.l., Via Giano della Bella, 31 - 50124 Firenze
Fax: (055) 2298110
oppure recarsi, con la documentazione menzionata, presso i nostri negozi di Roma (Via Capri, 83-85) o Milano (Via Archimede, 41).

**ECCEZIONALE PROMOZIONE
MICROSOFT / QUOATHA32
PER STUDENTI E PROFESSORI**

ProGrowth

PRODOTTO	Formato Dichetto	Linea Microsoft	Prezzo Promozionale	Prezzo IVA inclusa
	3 1/2" 5 25"			
<input type="checkbox"/> Windows 3.1 italiano	<input type="checkbox"/>	350.000	140.000	158.800
<input type="checkbox"/> MS-DOS 5 Aggiornamento italiano	<input type="checkbox"/>	175.000	125.000	143.000
<input type="checkbox"/> MS-DOS 5 Aggiornamento + Windows 3.1 italiano	<input type="checkbox"/>	325.000	210.000	235.200
<input type="checkbox"/> Word 2.0 per Windows italiano	<input type="checkbox"/>	390.000	300.000	330.000
<input type="checkbox"/> Word 5 per Macintosh italiano	<input type="checkbox"/>	700.000	290.000	312.000
<input type="checkbox"/> Word 5.5 italiano	<input type="checkbox"/>	375.000	350.000	392.000
<input type="checkbox"/> Excel 4.0 per Windows italiano	<input type="checkbox"/>	375.000	350.000	392.000
<input type="checkbox"/> Excel 3.0 per Macintosh italiano	<input type="checkbox"/>	375.000	350.000	392.000
<input type="checkbox"/> Windows 3.1 + Mouse + Publisher italiano	<input type="checkbox"/>	700.000	380.000	418.000
<input type="checkbox"/> Windows 3.1 + Mouse + Word per Windows italiano	<input type="checkbox"/>	600.000	380.000	418.000
<input type="checkbox"/> Mouse Seriale-PS/2	<input type="checkbox"/>	200.000	100.000	110.000
<input type="checkbox"/> Visual Basic	<input type="checkbox"/>	320.000	125.000	140.000
<input type="checkbox"/> Quark C per Windows	<input type="checkbox"/>	320.000	125.000	140.000
<input type="checkbox"/> C/C++ (ver 7.0) Windows Development System	<input type="checkbox"/>	700.000	385.000	426.800

Selezionare la voce che interessa
(sta insieme al prodotto che si formata)

TOTALE
TRASPORTO
TOTALE GENERALE 32.000

Nome	Cognome	
Indirizzo	CAP	Città
Prov.	Telefono	Fax:
P. IVA (se in possesso) _____		

MODALITÀ DI PAGAMENTO

(per una scelta sulla voce che interessa)

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Anticipo (allego assegno bancario № _____) | Numero della carta |
| <input type="checkbox"/> incasso a Quotha32 s.r.l. ad 90 giorni | Intestatario della carta |
| <input type="checkbox"/> un 0% di sconto dell'importo al netto di IVA | Indirizzo del titolare
(se differente da indirizzo di spedizione) |
| <input type="checkbox"/> Controassegno contante | Dati di scadenza della carta |
| <input type="checkbox"/> Controassegno assegno bancario | Firma del titolare |
- CARTA DI CREDITO**
- VISA
 American Express
 Cardis



PER ORDINARE

Fax (055) 2298110



Quotha32 s.r.l. - Via Giano della Bella, 31 - 50124 Firenze



Quotha32/02 - Via Archimede, 41 - Milano

Quotha32/02 - Via Corsi, 83-85 - Roma

Excellence
Microsoft

Quotha32
Discount Software

FIRENZE - MILANO - ROMA

Laurearsi in informatica... in che altro?

Sono un ragazzo di 22 anni, da diverso tempo ormai mi dedico all'informatica e vorrei fare il mio futuro in ambito lavorativo. Mi devo però in una discussione un po' stata con uno studente universitario di informatica e ormai di logica sono lontano da cosa per effettuare il servizio militare.

Per via personali motivi non sono riuscito a raggiungere gli obiettivi di studente che mi ero proposto che anzi ho, ed ora ho deciso di chiedere un anno per riprovare un altro, questa volta con il piede giusto (e senza il militare di mezzo).

Questi mesi mi sono serviti per riflettere un po' ed anche se ora mi trovo all'università i miei interessi sono, diciamo, cambiati. Per definizione non riesco ad abbandonare nell'evento che non riesco a focalizzare bene quello che è il mio interesse obiettivo relativo ad un servizio specifico della materia. Mi sono iscritto a Scienze dell'Informazione perché pensavo più di maturare a livello psicologico personale, ma ciò non è avvenuto. Ora dopo tanto provare e riprovare, vedo che il mio unico ed infallibile interesse è quello di laurearmi, mi trovo un po' spensierato. Le dico questo anno di servizio di leva terminerà ed io stovo veramente pensare al futuro e probabilmente ho quasi paura. Mi spiego per un certo periodo ho fatto del mio lavoro generico per l'IT (i vari programmi applicativi per vari agenzie e gruppi), pensavo che quello potesse essere il strada giusta (fortunatamente sempre rapportata al mio crescente grado di conoscenza e di specializzazione che aumenterà con gli anni nei tempi), ma ora non ne sono più persuaso. In somma, per fare breve, credo che Scienze dell'Informazione sia eccessivamente legata al software ed al gestionale per l'azienda (applicazioni) non sia né come né precisa per l'azienda (gestionale), non sia necessariamente la specialità nell'informatica. Nel lo stesso tempo credo che ingegnere elettronico sia troppo esasperato (però sempre riferito alla mia persona ed i miei presenti interessi) a livello tecnico. Queste sono le mie impressioni di pelle, non sono prese di posizione, voglio dire, sono espliciti per me come consigli quindi accetto qualsiasi spiegazione. L'ideale per me sarebbe una facoltà di livello più informatica ed ingegnerica.

Inoltre devo fare anche i conti con il tempo, poiché 22 più 5 fa, più realisticamente, di lì 27 le 285 quindi credo che non ci sia più tempo da perdere e questo influisce sulle mie future decisioni perché l'informatica a Bologna è ancora a numero chiuso, e se non passavo il test d'ammissione?

Azuc

Martino Scicchetti, Corsenatico (PD)

La scelta della facoltà universitaria da seguire è sempre una delicata decisione, per questo si passa cinque di informazioni preventivamente avviene di letto «al buio» sulla

non inviare francobolli!

Per ogni lettore di *Lettere e Spazio* sulla rivista, non possiamo rispondere a tutte le lettere che riceviamo né, salvo in casi del tutto eccezionali, fornire risposte precise per tale motivo, giungiamo i *Lettere* di Don Azzurro Trevisato, le buone attrazioni (leggiuglio tutte, la corrispondenza e alle lettere di interesse più generale) dalla rivista. La rivista, "L'Espresso" (settimanale) nella sua rivista "L'Espresso" (settimanale) è un'ottima, per cui puntiamo in ogni caso i *Lettere* a scrivere segnalando le loro opinioni.

basi di dati teorici o di esperienze e ricambi.

La mia opinione è che, in particolare in questo campo, si debba pensare all'utente come ad un luogo a un momento nel quale, piuttosto che impostare ciò che effettivamente e concretamente serve nel futuro lavoro, formarsi le basi sulle quali fondere le successive esperienze e conoscenze. Certo questo non vuol dire che si possa scegliere a cuore leggero e che una facoltà possa fare, sia perché le impostazioni vengono essere diverse, sia perché ovviamente, almeno entro certi limiti gli sbocchi professionali possono essere diversi a seconda della qualificazione di cui si parla.

È indubbio che Scienze dell'Informazione (ma si potrà di più chiamare, come molti, Informatica) fornisce un'ampia offerta nel settore, capace non tanto di aprire di per sé diverse porte, quanto di poter vincere diverse porte fu quelle che, eventualmente, si troveranno aperte. Voglio dire: ogni cosa bisogna aspettarsi che tutto il mondo del lavoro sia ad aspettare e lasciare aperte tutte le lauree in informatica in questo senso non credo o si debba sdraiare sulle convinzioni che con una laurea così non si potrà entrare a spasso. Però, nel sospetto caso in cui l'occupati fortuna/capacità fornisca un'opportunità di lavoro, un laureato in informatica capace potrà non sentirsi esagerato nel dire certamente comunque no: il ruolo richiesto, salvo ovviamente eccezione le proprie capacità con i esperienze e con gli eventuali ulteriori studi finalizzati esplicitamente all'attività di svolgere.

Naturalmente nell'informatica si può operare con diversi titoli, in maniera che può essere sia diversa, sia simile rispetto al caso in cui si possiede la laurea specifica. Un ingegnere, o un fisico, un naturalista ma anche un laureato in scienze statistiche od economiche possono anch'essi avere ottime opportunità nel settore. Certo è poco probabile che un laureato in scienze economiche lavori nel hardware, per il quale ovviamente è più verosimile veder occupato un ingegnere. Ma

un indirizzo economico potrà essere di aiuto per chi si dovrà realizzare applicazioni gestionali o, ma forse il paragrafo giungo in alto, ad operare nel management di società che possono essere anche di natura informatica.

Per quel riguarda il desiderio specifico di una facoltà che sia nel campo Ingegneria e Scienze dell'Informazione, direi che il corso che vi si avvicina di più è quello di Matematica, per il quale è probabile scegliere il diploma di laurea, compreso, naturalmente, un particolare interesse all'informatica.

Mario Marzani

MC nel tempo

Sono un vostro affezionatissimo lettore e vi segue ormai dal lontano 1988 e in ho scritto in questo servizio le reazioni più complete ovvero l'ordine reale, i costi, i prezzi e i programmi di software che sono stati utilizzati come Amiga, Apple, Asm, MS-DOS ecc.

Ora dopo che MCMicrocomputer è una rivista che si sempre cresciuto e si è sempre vero un profilo sempre più professionale (questi sono i miei) d'accordo sulla qualità delle rubriche del software con quelle del software di PD, però non vedo il motivo per cui le specialistiche rubriche (Amiga, Apple, etc.) siano ancora sparse. Io lo trovo inutile ed ogni tanto vado a ripescare nei siti di numeri dei piccoli programmi che hanno in grande valore didattico. Ricordo che MC deve servire al di fuori delle mie idee anche serve ad imparare come utilizzare e programmare al meglio il proprio computer. Questi sono le reazioni più rubriche in quanto mi sono state molto utili per imparare a programmare (e lo sono ancora) e penso che il poterlo essere per chi comincia.

Inoltre vorrei sapere se i numeri attuali del PD in più sono ancora disponibili. Sono anche curioso se potrei trovare l'indirizzo di qualcuno che venga l'interfaccia seriale per computer MSX che non sono riuscito a trovare in nessun modo.

Ed infine, ma non meno importante, vi vorrei chiedere se potete aprire una rubrica per il software PD per MSX.

Vi ringrazio anticipatamente.

Mario Moro, Roma

E, vero, MCMicrocomputer si evolve e il care rubriche macono per lasciare spazio ad altre. C'è sempre sempre però di introdurre cose più utili di quelle che cessano di esistere, fermo restando che (ipotesi?) dobbiamo privilegiare le esigenze del maggior numero di lettori, piuttosto che della minoranza. Di fatto, le rubriche dedicate al software PD sembrano molto a tutte che una volta erano dedicate al software dei lettori di diverso, sostanzialmente, c'è che le rubriche di software possono essere su software di altri sistemi PD, su software che vi entra in

EXECUTIVE SERVICE

Caratteristiche comuni a tutti i modelli SC:

Cabinet MiniDesk, con clock display e serratura
 1 Mbytes di RAM, 1 Hard Disk da 107 Mbytes
 1 Drive da 1.44 Mbytes 3^{1/4}
 2 Seriali RS232, 1 Parallela Centronics
 Tastiera Italiana Avanzata 102 Tasti
 Super-VGA 800x600, 16 bits
 compatibile Hercules, CGA, EGA, VGA.

SC 32/107 L. **1.270.000**
 micropr. 80386sx, clock 26 MHz (34 LM)

SC 58/107 L. **1.468.000**
 micropr. 80386, clock 33 MHz (58 LM), 64 K cache

SC 114/107 L. **1.662.000**
 micropr. 80486SX, clock 25 MHz (114 LM)

SC 152/107 L. **1.990.000**
 micropr. 80486, clock 33 MHz (153 LM) 64*256K cache

SC 153E/107 L. **2.750.000**
 micr. 80486, 33 MHz (153 LM) 128K cache EISA

Monitor Samsung SyncMaster 3 ... L. 530.000
 14", risoluzione 1024x768 ed inferiori, colori infiniti,
 dot pitch 0,28, compatibili anche ET4000 32.000 colori.

Espansione + 1 Mbyte L. **66.000**

Drive da 1,2 Mbytes 5^{1/4} L. **99.000**

Upgrade Scheda Video UV12 L. **75.000**
 1280x1024 chip-set OAK

Upgrade Scheda Video UV32 L. **200.000**
 ET4000 1280x1024x16, 1024x768x256, 800x600x32.000 col

Scheda Video TIGA L. **777.000**
 1280x1024 a 16 colori, Texas 34010 a 60 MHz
 Drivers per Windows 3.x, AutoCAD 11 etc.

Monitor Samsung SyncMaster 5C .. L. 1.590.000
 17", risoluzione 1280x1024 ed inferiori, (non int.)
 schermo piatto, controlli digitali con microprocessore.

A Bologna, in via Savigno n. 7
tel. 051-6232030 (4 lin.rie.aut.)
fax 051-6232036

Telefonateci per altre configurazioni:
 Preventivi immediati

i prezzi sono da intendere esclusi IVA 18%

questa occasione fanno il vero che chiediamo a chi ci invia il suo programma di risolvere adeguati dichiarazioni. Il risultato è per forza di cose un elevamento del livello dei programmi presentati, per la selezione e i requisiti e questo fa inevitabilmente diminuire la probabilità che un programma sia pubblicato. Ma per la nostra ad i lettori è, credo, un vantaggio. L'aspetto didattico continuerà ovviamente a tenerlo presente, salvo il fatto che cercheremo di perseguirlo non tanto nella presentazione di software, quanto negli articoli espressamente dedicati all'esplicito delle conoscenze e quindi le possibilità di strutturazione delle varie macchine.

Certo, si sono a mano che l'interesse del pubblico per il mio o falso-spazialismo, come si dice in gergo, tale dobbiamo diminuirlo lo spazio che a quel settore la rivista dedica in parte a una scelta, in parte è una conseguenza del fatto che quando qualcosa si spregiudica finiscono per esaurirsi, preso o poi gli argomenti che possiamo o che e nelle nostre capacità affrontate. È il caso dell'MSX nel quale abbiamo a suo tempo creduto e che abbiamo cercato di seguire ad affrontare (lavoro fatto) e prima a presentare l'MS2, dopo un viaggio in Giappone espressamente dedicato allo scopo, ecco perché non posso che ripeterlo che la rubrica PD su MSX non potrà vedere la luce. Ci ha un MSX, lo tempo finché non deciderò di cambiare computer, ma quel giorno dove, purtroppo ma inevitabilmente, cambiare piattaforma o se preferite, mondo.

Per quel che riguarda gli annunci di MC, sono tutti disponibili.

Mario Maino

Standard IBM o grafica Apple?

Certo, mettere di MC, sono un vostro lettore di oltre qualche anno e lavoro da uno del settore informatico come consulente per l'installazione di elaborazioni elettroniche e per una volta, anziché dare consigli in un bisogno di risolvere uno su di una questione molto controversa e che stongo se di interesse generale (spero quindi che la pubblicherete anche se capisco benissimo i vostri problemi di spazio se metto che tempo, e vi concedo perdono in di adesso se non leggette la presenza).

Venendo al punto vi dico che mi trovo da tempo coinvolto in interminabili discussioni con alcuni miei emulazioni tipografi e grafici sull'arma se sia preferibile per le loro professioni affidare a macchine Apple, e sfruttate quindi tutte quelle qualità che tale macchina possiede nel campo della grafica applicata (appare a macchine IBM) e compatibili di qualità e avere tutte le potenzialità di uno standard ormai da tempo affermato con i relativi vantaggi consentano soprattutto nel grande numero di software e perfinché disponibili, nelle vendite delle macchine le quali prezzi

**LISTA RIVENDITORI
DI ZONA**

- ALASSIO** Paolo Casella -
tel. 0182/660210
- ARCE** Futuri Computer - tel. 522221
- BAEL INNEFI** Sistemi - tel. 22110
- BOLOGNA** E. G. Emilia Grafica -
tel. 815167
Fossec - tel. 369703
- BRESCIA** Promotivo - tel. 230129
- CANTICATI** Programma 2000 -
tel. 85788
- CARMAGNOLA** Moreno -
tel. 972061
- CASSANO JONIO (S.P.A.)** Bello - tel. 70711
- CATANZARO** Il Punto M-R - tel. 93376
- COSENZA** INFOCED - tel. 35200
- CREMONA** Digitaltem - tel. 431051
- RENZE** Abel Key - tel. 2336374
New Computer Service -
tel. 2478341
- GORIZIA** GIBEMME - tel. 533493
- LUCCA** HF Informatica - tel. 7917110
- MATERA** E. SIS - tel. 726404
- MESSINA** Eurobit - tel. 343220
- MILANO** EYE Ufficio - tel. 93581117
PML - tel. 3820062
TECHIMA - tel. 5398739
VISA - tel. 7126171
- MODENA** BCOMP - tel. 921277
- NAPOLI** Accademia - tel. 5292751
Delta Soft - tel. 8852802
Inout Serv. Informatic -
tel. 7012089
- NOLA** S.A.E.D. - tel. 5252066
- FALERNO** PCWave - tel. 516308
- PAVIA** SAGE - tel. 513788
- PESICHERI** Mileccose - tel. 0884/964946
- PISOGA** B.C. Informatica - tel. 528080
- POTENZA** Databank - tel. 470593
- PERATO** C.G. Informatica - tel. 563363
- ROMA** 2M Elettronica - tel. 7000936
Microhop - tel. 56201046
- SALERNO** Pixel - tel. 771327
- SESTO** S A E Elettronica - tel. 257972
- TORINO** Dix - tel. 534490
- TRENTO** Tecnovey - tel. 829002
- TREVISO** Del Maschio - tel. 426302
- UDINE** Adekuts - tel. 0432/789147

presenti sul mercato, nella facilità di reperire tali materiali anche qui in provincia dove se di un lato esistono moltissimi rivenditori e punti di assistenza tecnica per quanto riguarda lo standard IBM dell'altro è l'entusiasmo e la presenza del mondo Mac.

Alcuni ante fa tale problema non si proponeva neppure, ma ora mi pare che il mercato francese dell'informatica abbia fatto recuperare molto terreno al punto IBM soprattutto grazie a VMware anche nel campo dei DTP professionali, e che quindi il problema non sia stato più forte che mai. Da parte mia ritengo che il futuro, sebbene lo sventaggio sia ancora sensibile, veda tutto IBM o amici perché è un mercato che ha una domanda ricostantemente maggiore ed è quindi prevedibile che gli affari dei costruttori (sia Hard che Soft) siano in quel senso maggior con un conseguente sviluppo tecnologico più veloce, ma i più non lo pensano così.

Concludo dicendo che, perché ritengo la vostra rivista la migliore in assoluto nel settore e la vostra competenza rendere l'indirizzo, ritengo una vostra eventuale risposta come la parola conclusiva, almeno per il momento, alle suddette discussioni.

In attesa di vostro riscontro distintamente
il Saluto
Michele Palma, Circeo

Grazie innanzitutto per il complimento anche se sinceramente ci pare eccessivo che la nostra competenza possa rendere l'indirizzo.

Rispondo con molto piacere poiché è questa una domanda che tocca anche le amicizie più profonde all'interno delle nostre redazioni.

Scherzo a parte si tratta di una questione abbastanza complessa che potrebbe determinarsi al rapido decadimento degli investimenti fondiari nei confronti di una o dell'altro sistema.

Gli anni '80, come ho avuto modo di rilevare a proposito dell'esperienza di Adobe i business Windows pubblicati in questo stesso numero di MC, hanno visto il successo di una distaffetta dell'epoca più corsiva per le sue caratteristiche nervose, prima fra tutte un sistema operativo grafico alle esigenze di un ambiente pesantemente grafico come quello appunto della grafica editoriale.

Nonostante ciò, chi ha cominciato all'epoca ad occuparsi di desktop publishing con un Macintosh ha dovuto lottare non poco per ottenere i primi risultati decenti perché la neoplasia spartamentazione per risolvere gli

inevitabili problemi iniziali è stata forse più lunga del previsto.

Nonostante ciò, fino ad un paio di anni addietro non avrei avuto dubbi a parlarne sulla migliore qualità delle piattaforme Apple in ambiente grafico: ma adesso questa mia certezza comincia ad incrinare.

Intendiamo, ho solo detto che questa certezza comincia ad incrinare e dico questo con serenità pensando a Windows, ma soprattutto pensando alla nascita di Accord, primo fra tutti proprio quello tra IBM ed Apple che prefigura un futuro prossimo informato ben diverso da quello attuale.

Alla piattaforma Apple Macintosh bisogna riconoscere l'indiscutibile merito di aver avuto coraggio nel continuare a proporre un sistema non standard, ma forse altrettanto più pratico e versatile nel suo aspetto grafico rispetto a quello che è lo standard de facto.

Bisogna ingelosire Macintosh se oggi anche gli utenti più tradizionalmente legati all'interfaccia a caratteri ed al «prompt» si avvicinano con rinnovato entusiasmo a mouse, zone e finestre.

Se non fosse esistito Macintosh probabilmente non sarebbero state profuse energie ed investimenti nella realizzazione di un ambiente simile per il mondo IBM e compatibili.

L'offerta di software per la piattaforma Windows è diventata consistente ed offre la stessa cadenza di aggiornamento esistente per Apple Macintosh. Le caratteristiche per alcuni versi sono migliori di quelle per Macintosh, in altri casi sono decisamente inferiori, un vantaggio può essere costituito dalla diversità di configurazioni di vari sistemi utilizzati sotto Windows soprattutto a livello di adattazioni video che possono influire pesantemente in termini di velocità, e di dotazione di memoria RAM (anche se recentemente il prezzo di quest'ultima è notevolmente calato).

Macintosh ha il pregio lo sventaggio dipende dal punto di vista di essere un sistema ritenuto chiuso ma anche molto semplice, basato su un sistema operativo grafico nuovo che incorpora tutte le primitive più importanti di un'interfaccia grafica e che proprio per questa ragione può essere usato (quasi) subito da chiunque.

Viceversa, i sistemi operativi in ambiente Windows, nonostante i vasti miglioramenti apportati all'ambiente grafico con la versione 3.1, delle quali si parla in questo stesso numero, soffrono di una minore elasticità derivante dal fatto di doverci comunque adappa-

WinWorks 2 o WinWord 2.7.

La comunicazione tra due persone può avvenire per vari canali, uno di essi è il telefono e, se è complice la linea, utilizzando questo strumento si può avere qualche difficoltà a comunicare.

E' ciò che è avvenuto quando abbiamo chiesto i prezzi relativi alle prove di Microsoft WinWorks 2 pubblicate sul numero 118 a pagina 171, ma la constatazione dell'anore (o della difficoltà di comunicazione) è avvenuta solo a rivista pubblicata: i prezzi non sono quelli relativi a WinWorks 2, ma al più costoso WinWord 2.

Microsoft WinWorks 2 costa qualche lire in meno, per la precisione: 450.000 lire per la versione italiana, 520.000 lire la versione euro e 150.000 lire l'aggiornamento delle precedenti versioni.

La precisione era obbligatoria per non suscitare pretese nei confronti di un prodotto che pur essendo «entry level» nel costo è evoluto nelle sue funzionalità.

GRANDE DIFFUSIONE - MASSIMA QUALITÀ - PREZZI SCONTATI DEL 20%

D **A** **T** **A** **S** **T** **A** **R** **S**_{RL}

VISITATE IL NUOVO DATASTAR-SHOP DI

BOLOGNA

20 GIORNI IN VISIONE A DOMICILIO* • I SISTEMI SONO CONFIGURABILI SECONDO I DESIDERI DEI CLIENTI

COME SI COMPRA UN AFFIDABILE
"COMPATIBILE" SPENDENDO POCCHISSIMO?

È facile. Con chiunque visitate, basta non fare l'acquisto "a scatola chiusa" (informazioni ed esempi di compatibilità):

- la SCHEDA MADRE sia 100% compatibile e differenziata per almeno 72 ore;
- il DISCO sia la tecnologia "VOICE COIL" per una vera SICUREZZA dei DATI;
- la SCHEDA VIDEO sia TOTALMENTE COMPATIBILE con tutti i programmi grafici;
- il MONITOR a COLORI abbia un basso DPI (da distanziare dai punti). Misura il la distanza meglio è l'immagine. E sia Datalogico e di MASSIMA SICUREZZA;
- la TASTIERA abbia test di MASSIMA QUALITÀ come quelli CHERRY;
- l'alimentatore sia 200W omologato a Datalogico (Autoregimentato);
- sia un "SISTEMA APERTO" 100% hardware compatibile. (Le espansioni dei "SISTEMI CHIUSI" sono tutte carestose);
- la riparazione sia gratuita e l'assistenza veramente immediata.

A TUTELA del PUBBLICO forniamo GRATUITAMENTE tutta LA CONSULENZA NECESSARIA.

OFFERIBILI IN-LINE PER TELEACQUISTO: POSSIBILITÀ INVIATI E ANNI GARANZIA ASSISTENZA GRATUITA, MAGGIOR SCELTA, CONSEGNA A DOMICILIO, GARANZIA 1 ANNO ED ESTENSIBILE GRATUITAMENTE PER IL 2° ANNO

NOTE: 800K 3845K25

1 FDD 1.44 2 MB RAM Exp. 40
2 384 1 x PAI
BATTERIE RECARICABILI
CONNETTORI ESTERNI
PCD 3.1 - TASTIERA E VIDEO
VIDEO FB VGA 10 2 640 x 480 CRT
RETROILLUMIN. 32 LIVELLI DRAGRO
— Disco Rigido 40 Mb L. 2.490.000
— Disco Rigido 80 Mb L. 2.490.000
— Disco Rigido 160 Mb L. 2.720.000
— Con CPU 3845K25
L. 99.800 in PIU'



PC DATASTAR 3845K25 MHz
Memoria RAM 1Mb esp. 16Mb Disco
rigido VOICE COIL 100Mb Scheda Video
VGA 1024 x 768 1Mb 256 Colori
Monitor Colori 14" 640 x 480 DPI 0.31
330Hz 1 FLOPPY DD 1.44Mb CH-
NON 2 Uscite Seriali 1 Parallela e 1
Giochi 1 Mouse 3 tasti Tastiera 102
Test CHERRY

L. 1.232.000

PC DATASTAR 3845K25 MHz
Memoria RAM 4Mb esp. 32Mb Disco
rigido VOICE COIL 100Mb Scheda Video
VGA 1024 x 768 1Mb 256 Colori
Monitor Colori 14" 1024 x 768 DPI
0.28 31-360Hz 1 FLOPPY DD
1.44Mb CHIRON 2 Uscite Seriali 1
Parallela e 1 Giochi 1 Mouse 3 test
Tastiera 102 Test CHERRY

L. 2.040.000

PC DATASTAR 3845K30 MHz
Memoria Cache 64k esp. 256k Memori-
a RAM 4Mb esp. 32Mb Disco rigido
VOICE COIL 100Mb Scheda Video
VGA 1024 x 768 1Mb 256 Colori
Monitor Colori 14" 1024 x 768 DPI 0.28
31-360Hz 1 FLOPPY DD 1.44Mb
CHIRON 2 Uscite Seriali 1 Parallela
e 1 Giochi 1 Mouse 3 test - Tastiera
102 Test CHERRY

L. 2.193.000

PC DATASTAR 3845K40 MHz
Memoria Cache 64k esp. 256k Memori-
a RAM 4Mb esp. 32Mb Disco rigido
VOICE COIL 135Mb Scheda Video
VGA 1024 x 768 1Mb 256 Colori
Monitor Colori 14" 1024 x 768 DPI 0.28
31-360Hz 1 FLOPPY DD 1.44Mb
CHIRON 2 Uscite Seriali 1 Parallela
e 1 Giochi 1 Mouse 3 test - Tastiera
102 Test CHERRY

L. 2.479.000



PC DATASTAR 486D30 MHz ISA
Memoria Cache 64k esp. 256k Memori-
a RAM 4Mb esp. 32Mb Disco rigido
VOICE COIL 100Mb Scheda Video
VGA ET4000 1024 x 768 1Mb
30.000 Colori Monitor Colori 14" 1024 x 768
DPI 0.28 31-360Hz 1 FLOPPY DD
1.44Mb CHIRON 2 Uscite Seriali 1
Parallela e 1 Giochi 1 Mouse 3 test
Tastiera 102 Test CHERRY

L. 3.100.000



PC DATASTAR 486D30 MHz ISA
Memoria Cache 256k Memori-
a RAM 4Mb esp. 32Mb Disco rigido VOICE
COIL 100Mb Scheda Video VGA
ET4000 1024 x 768 1Mb 32.000 Colori
Monitor Colori 14" 1024 x 768
DPI 0.28 31-360Hz 1 FLOPPY DD
1.44Mb CHIRON 2 Uscite Seriali 1
Parallela e 1 Giochi 1 Mouse 3 test
Tastiera 102 Test CHERRY Control-
lar disco rigido con Memoria Cache
2Mb esp. 16Mb e Tempo d'accesso
0.3 ns

L. 4.258.000



PC DATASTAR 486D30 MHz ISA
Memoria Cache 64k esp. 256k Memori-
a RAM 4Mb esp. 32Mb Disco rigido
VOICE COIL 100Mb Scheda Video
VGA ET4000 1024 x 768 1Mb 32.000
Colori Monitor Colori 14" 1024 x 768
DPI 0.28 31-360Hz 1 FLOPPY DD
1.44Mb CHIRON 2 Uscite Seriali 1
Parallela e 1 Giochi 1 Mouse 3 test
Tastiera 102 Test CHERRY Control-
lar disco rigido con Memoria Cache
4Mb esp. 16Mb e Tempo d'accesso
0.3 ns

L. 4.696.000



PC DATASTAR 386-25 MHz
Memoria RAM 1Mb esp. 4Mb Disco ri-
gido VOICE COIL 40Mb Scheda Vi-
deo VGA 800 x 600 256K 16 Colori
Monitor Colori 14" 640 x 480 DPI 0.31
330Hz 1 FLOPPY DD 1.44Mb CH-
NON 2 Uscite Seriali 1 Parallela e 1
Giochi 1 Mouse 3 tasti Tastiera 102
Test CHERRY

L. 1.110.000

SCHEDA RISERVA INTELLIBENTE
— 8 TERMINALI L. 580.000
— 16 TERMINALI L. 805.000

CONTROLLER HDD - FDD CACHE 32K
— Esp. max 16Mb DAT GATES
— ISA 2 Mb RAM L. 533.000

VISITARE LE ULTIME PAGINE O CONSULENTI per MONITOR da 14" e 21"
VIDEO con max. Risol. 1024 x 768 000 COLORI DISCHI fino a 1200MB, STRAM-
PANTI e tutte le PARTI STACCATE

* Se un addizionale 2 Sistema può essere inviato alla nostra sede. Verrà addiziona-
to solo il 12% (E esclusivamente un servizio DATASTAR)

Sede Centrale: Pavia; Via Galicciardini, 26 Tel. 957-93967 Fax 38066
Nagore di Firenze: Via P. Carnesecchi, 18/a tel. Fax 650-01666
Nagore di Bologna: Via Bartolotti, 2 Tel-Fax 051543350



CD - ROM CHIRON 1 L. 712.000



SCANNER CHIRON 30 x 23 cm
64 LIVELLI DI GRIGIO
Memoria 300 DPI L. 730.000
COLORI 300 DPI L. 750.000

US\$/LIRA 1.200

Atari Mega STE price

Sul numero 117 di *McCrackcomputer*, a pagina 282, i prezzi delle configurazioni relative all'Atari MegaSTE sono da ritenersi errati a causa di un aggiornamento del listino Atari entrato in vigore contestualmente all'uscita in edicola di *McCrackcomputer*.

Ci scusiamo con i lettori e con la Atari Italia consegnando i prezzi aggiornati: 1.190.000 lire per il Mega Ste Open2 privo di hard disk, 1.690.000 lire per il Mega Ste con hard disk di 48 Mbyte e 199.000 lire per il pacchetto «Extra» comprensivo di 18 programmi.

ne ad un sistema operativo di pazienza, MS-DOS, ormai datato.

Ed allora ci si ritrova a dover combattere con file di installazione o di installazione delle varie componenti del software che ogni tanto (ed sempre in caso di reset del sistema) sono ripristinate automaticamente (tala scanda le ultime versioni appaiono, con il conseguente non riconoscimento, ad esempio, dell'ultima installazione effettuata prima del crash (testazione vent'ottavo a chi scrive).

Personalmente continuo a preferire Macintosh per il genere di lavori che hanno e che fare con la grafica, ma non mi dispiace comunque anche nel mondo Windows, scoprirlo da ogni tanto qualche particolare piacevole.

Non sono in grado di leggere il futuro in una sfera di cristallo, ma non mi dispiacerebbe vedere presto una piattaforma IBM com-

patibile con un sistema operativo che è avvertire di più alle scrivane di Macintosh che non a quelle di Windows: chissà che Big Blue per guadagnare gli stessi spazi che paradossalmente ha perso in passato per aver creato una standard, non si propaga, come come l'ho descritto, magari a breve scadenza, una piattaforma completamente nuova, ma a questo punto che fine faranno i compatibili IBM con Microsoft Windows e gli Apple Macintosh. In chi vede?

Probabilmente questa nuova piattaforma, perché si afferma, dovrà conservare le compatibilità con le applicazioni prodotte per i due «modi» già esistenti, solo il tempo (però, considerato la velocità del settore informatico) o potrà dire cosa accadrà nel futuro prossimo.

Massimo Tusceti

Ancora sul buco

Caro Redattore, che vi scrivo è un vostro affezionato lettore che in seguito da questa frequentazione, ad ormai ha iniziato a conoscere e a fidarsi di voi per la vostra serietà e competenza. Sto sendo difficile da trovare in un campo, quello dell'informatica «personale», dove l'ignoranza sembra regnare sovrano.

È per questo motivo che intendo affidarmi a voi per un chiarimento che aspetto da tempo, riguardante il mondo dei supporti magnetici. Sono ormai prossima alla nascita di un nuovo standard di memorizzazione di massa, l'«ED» (già pubblicizzato sulle riviste americane), che restituisce la memorizzazione di ben 2.88 Mb su dischetti formata 2 5" e probabilmente si imporrà sul mercato come 386, il suo tempo il formato 1.44 Mb 5 1/4" che scavalca il precedente limite degli 800 Kb. Tutto ciò può farci grande il successo, ma può anche riportare al meno una curiosità che ci è passata al meno una volta che tipo di evoluzione subiscono i relativi supporti magnetici?

Di questo argomento si è sempre parlato sottovoce e spesso come non se ne sono mai sentite. Fino agli albori dell'home computer, tutti lo quasi sapevano che era possibile «volteggiare» lo spazio dei dischi di



DAI MIGLIORI RIVENDITORI LA NUOVA LINEA DI PERSONAL COMPUTER E ACCESSORI

- Server di rete
- Workstation Novell™
- Modem Datatronics™
- Scanner b/n e colori
- Coprocessori 387™
- 80286 16 MHz
- 80386 SX 16/25 MHz
- 80386 33/40 MHz
- 80486 33/50 MHz
- Notebook 286 386SX 386/33

Rivenditore autorizzato Catania

C.D.M.P. Computer Shop

DI BIANCHI CLAUDIO

VIA AMANTEA, 51/53

95129 CATANIA

TEL. 095/715.91.47 - FAX 095/715.91.59



6.25" Single Side rendendo memorizzabile anche la seconda facciata, con un apparato fardischi (anche se vi l'ho sempre fatto con le forbici).

Sperimentalmente si scopre che i dischi 2.5" Single Side tecnicamente formattabili da un solo lato andavano benissimo per i drive a doppio faccia (ogni il suo costantemente sul mio Amiga senza alcun problema) e che i dischi BULK (quelli senza marcia) e dischetti «dei poveri» sembravano piuttosto affidabili (questo quelli nella confezione alveare con sito di pagine 150% error free, che per qualche volta non è meno vero).

Alcuni, in questo momento molte persone stanno praticando il «secondo foro» sul loro disco di 2.5", rendendoli compatibili con il formato 1.44 Mb (addestandone la capacità ma non il costo (mentre l'inventore che ha brevettato l'apposito software sta probabilmente usando dischi 100% error free per il computer installato sul suo jet personal).

Pronto quanto tempo fa viene, sono riuscito a trasformare, ancora l'auto drive ma non quello di un laptop, un sistema VHS in una 5 VHS (due in parallelo), dove il doppio senso apparente perdita di segnale anche se a questo proposito i vostri Bruno Rossi e Massimo Novelli (con i quali mi

consigliavo per gli ottimi articoli) dovrebbero sapere qualcosa di più.

Per concludere, ausuro ad ottenere un disco di 2.88 Mb dal vostro vecchio eschietto di 720 kbps, senza soluzione di un trapano e di una buona min. Anche la reperibilità dei dischi BULK è drammaticamente discussa in questo periodo? Le voci parlano di un blocco commerciale per favore l'acquisto dei dischi «mancanti», può essere vero?

C'è forse qualcosa che non ci hanno detto? Questo giorno le grandi compagnie si aprono e sulle «presunte» differenze di qualità dei vari supporti?

Ma sembra assolutamente improbabile che sotto ci sia qualcosa di «basso», soprattutto perché non sono certo io il primo ad aprire gli occhi al mondo (e provocare una crisi nell'industria dei supporti magnetici) comunque un po' di informazioni io più non le mi vuole e solo le vostre collaborazioni sono tranquillizzanti.

P.S. Forte

Luca Colonna
Portofino (PT)

Ogni volta che scatta i ragionamenti «gli altri» dei dischetti (nesso a quando ero ragazzo e possedevo un Cio della Piaggio). Per tentare di farlo andare più veloci, l'u-

nica alternativa al cambio di carburatore, disastro per il portafoglio, era quello di «abbassare» la testata Bene, per un po' andò bene, solo per un breve periodo. Di colpo infatti le testate si suppe.

Di tempo ne è passato e l'esperienza mi ha fatto capire la differenza tra una cosa letta per un certo uso ed una adattata.

Bene la differenza tra un dischetto letto ed uno originale, tra nulla quanto di realizzabile magnetico, sulla sua composizione, non nella sua forma fisica.

Per cui alla prima conclusione penso di aver risposto molto diplomaticamente: il perché di una certa carezza di dischi BULK non è chiaro dai governi per favore, zero solo materiali dotti all'industria di specializzazione uno dei motivi tecnici nel l'assistenza computerizzata di Windows 3.1 e di OS2 2.0.

Estimati i pacchetti software hanno progettato se go? l'offerta materiale di supporti magnetici, anche perché di consento sono stati messi in circolazione tutte le versioni aggiornate di vari software.

Prima di concludere la viviva comunque a leggerci l'elenco su floppy disk drive ED prodotti dalla Microsolution e commercializzati dalla Davanti in Italia appeso sulla nostra rivista.

Paolo Cardelli



DAI MIGLIORI RIVENDITORI LA NUOVA LINEA DI PERSONAL COMPUTER E ACCESSORI



- Server di rete
- 80286 16 MHz
- Workstation Novel™
- 80386 SX 16/25 MHz
- Modem Datatratics™
- 80386 33/40 MHz
- Scanner b/n e colori
- 80486 33/50 MHz
- Coprocessori IIT™
- Notebook 286 386SX 386/33

Rivenditore autorizzato Cagliari

MICRO & DRIVE SRL

VIA LOGUDORO, 2
09100 CAGLIARI

TEL. 070/65.32.27 - FAX 070/65.32.27
B.B.S. 070/66.89.97

Nelle News di questo numero si parla di:

- Adobe Systems Office Centre** Josef Janschke 48C, 10/2 SS Antoniano (MI) Tel. 02/7120.678.76.87
- Advanced Micro Devices** Via Navara 570, 20153 Milano
- Alpha Microsystems Italia Spa** Via Faenza 175/A, 48010 Formello Zevitini (RM)
- Apple Computer Spa** Via Milano 150, 20089 Cologno Monzese (MI) Tel. 02/273261
- Artisoft Intelligenza Software Spa** Via Ronconi 11, 20134 Milano Tel. 02/741230
- Birand Italia srl** Centro Direz. Milano Olivio Via Cassanese 234 Pal. Leonale 20090 Segrate (MI) Tel. 02/267292
- Cover Computer Systems** Via Luca Giurco 201, 20143 Rome Tel. 06/6425209
- Compu Computer Spa** Marconi Strada 7 Pal. R 20089 Rozzano (MI) Tel. 02/89200231
- Computer Associates Spa** Strada 4 Pal. G9 Marconi, 20089 Rozzano (MI) Tel. 02/422781
- D Top Europe srl** Via Tappe 20/G, 38073 Comedo (VI)
- Edcom srl** Via degli Arzaci 2, 34170 Conate Tel. 0481/536000
- Epson Italia Spa** Via F.lli Castagnoli 42/2, 20089 Sesto S. Giovanni (MI) Tel. 02/262921
- Herzfeld Federal Software Spa** Via G. di Vittorio 9, 20063 Cernusco S/W (MI) Tel. 02/921941
- Intel Corporation Italia** Marconi Pal. E-4, 20080 Asago (MI)
- Japanese Data Div. Computer Network srl** Via Dott. Palazzolo anc. 94011 Agate (EM) Tel. 0535/98228
- Kodak (Diconix) Spa** Via Matteotti 62, 20092 Cinisello Balsamo (MI) Tel. 02/617801
- Logitech Italia srl** Centro Dir. Colsoni Pal. Andromeda Via Pascoletto 20, 20041 Agate (MI) Tel. 02/950555.65.66
- Neos Data** Via dei Grimaldi 10, 50012 Badolza (RM) Tel. 0774/345742
- Novell Lane (Preston) Spa** Via Isaac Newton 11, 62100 Ancona Tel. 0737/984080
- Modio srl** Via Goldoni 19, 20050 Cologno Monzese (MI) Tel. 02/27330280
- Modio srl** Via Marconi 11, 42100 Reggio Emilia Tel. 0522/5212628
- Motorola Computer Systems** Centro Milanese/Raffaele C2, 20090 Asago (MI) Tel. 02/822291
- Norand International Schweiz** Strada 56, 4000 Düsseldorf 71
- Oca Graphics Italia Spa** Strada Padova Superiore 6, 20063 Cernusco S/W (MI) Tel. 02/821.03.532
- Orinco Spa** Via G. Cesare 77, 10015 Ivrea (TO)
- Sava Spa** Via Pasiano 26, 20122 Milano
- Siemens Data Spa** V.le Marzù 347, 20126 Milano
- Sybase Products Italia** Via Volturno 12, 50019 Darnice Sesto Fiorentino (FI) Tel. 055/308057
- Teknosys Spa** Via Lamprugna 13, 20141 Milano Tel. 02/584411
- TeleProject Systems srl** Via Sebino 29, 20124 Milano Tel. 02/2940208
- Telex Instruments Italia Spa** Centro Direz. Colsoni Pal. Pascoletto Via Pascoletto 20, 20041 Agate (MI) Tel. 02/9632221

Logitech: Fotoman anche per Macintosh

Fotoman, la macchina fotografica digitale per PC IBM compatibili, annunciata da Logitech alla fine del 1991, sarà disponibile anche per Macintosh e Powerbook. Fotoman è stata creata per tutti coloro che vogliono scattare delle fotografie e integrarle rapidamente all'interno di documenti elettronici.

In un'unica sessione si possono scattare fino a 32 fotografie, basta per collegare Fotoman al computer e visualizzare le immagini in 256 toni di grigio. Fotoman usa tre cassette da 2,5" di altezza di digitalizzazione, né di pellicole, né di obiettivi.

Fotoman per Macintosh viene distribuito insieme a Digital Darkroom, un potente software per l'elaborazione delle immagini. Una volta analizzati i prove delle foto è possibile rielaborare le immagini scattate all'interno dell'applicazione stessa. Con Adobe Superprint o Adobe Photoshop o Personal Press si possono ritoccare e sciamerare le foto.

Fotoman per Macintosh a Powerbook funziona a batteria e non richiede schede aggiuntive, è quindi totalmente portatile, dispone di un flash integrato e di un filtro per gli esterni. Richiede Mac Plus (consigliata una scheda grafica/tono e monitor), 2

Mbyte di RAM, disco rigido, System 6.04 o superiore. L'obiettivo comprende un 35 mm di una macchina 35 mm, la velocità dell'otturatore varia da 1/50 a 1/1000 metri con flash e di 1/30. Fotoman per Mac è disponibile da questo mese (luglio '92) al prezzo di lire 1.250.000 + IVA.

Compaq: portatili con video a matrice attiva in bianco e nero

Ampliare la propria gamma di PC portatili 486 a 33 MHz, Compaq Computer annuncia l'introduzione di Compaq Portable 486, il primo PC portatile dotato di video a matrice attiva in bianco e nero a standard VGA. Il nuovo portatile Compaq, che è stato dato EISA, va a completare la linea di portatili ormai: Compaq, inaugurata con l'introduzione di Compaq Portable 486 con video a colori a matrice attiva e permette prestazioni notevolmente rispetto al settore della maggior parte dei portatili con 386.

Compaq Portable 486 è disponibile col modello 120 che è dotato standard di 4 MB di RAM (espandibile a 32 MB), una unità a dischetto da 3,5" e 1.44 MB, una tastiera staccabile di dimensioni standard e dispositivo di sicurezza multilevel, inoltre il nuovo

PC è coperto da una garanzia di un anno, valida in tutto il mondo.

Il modello 120, che include una unità a disco fisso da 130 MB, è disponibile al prezzo indicativo al pubblico, incluso il sistema operativo, di circa 6.200.000 lire. Inoltre Compaq ha previsto un video a colori a matrice attiva opzionale al prezzo indicativo al pubblico di lire 5.000.000. Compaq Portable 486 supporta fino a 64 toni di grigio in risoluzione VGA e rende inoltre possibile la visualizzazione contemporanea delle immagini anche su un monitor esterno a colori, caratteristica particolarmente importante nel caso di utilizzo del PC per presentazioni. Il tempo di risposta dello schermo, di soli 50 millisecondi, permette di visualizzare immediatamente la visualizzazione di grafici complessi e di eliminare l'effetto di trascinamento del mouse. Il tempo di accesso al disco fisso è di soli 18ms, sono presenti due slot EISA per schede d'espansione o schede LAN. Il video è regolabile da -5 a +32 per la miglior qualità di visualizzazione, una interfaccia per CD-ROM e un connettore esito per il collegamento di un ricevitore, il peso del tutto è contenuto in 7,9 kg.

Il prezzo indicativo al pubblico di un Portable 486c modello 120, con disco fisso da 120 MB, incluso il sistema operativo è di circa 12.700.000 lire.

Totem: [tòtəm] n. simbolo in cui si riconosce un gruppo; segno del migliore.



Oggetto simbolo degli Indiani d'America, o Computer simbolo dell'informatica italiana? Conviene sa, ad un Totem le qualità straordinarie non fanno mai difetto. Qualche dubbio? Provate col Totem Vegas, appena installato in Azienda, si dimostrerà subito il "Server" ideale. Grazie alla sua potenza e alla grande capacità di espansione, saprà offrire prestazioni presumibilmente raggiungibili solo dai mini-computer. Ciò ad immediato beneficio di qualità del lavoro, efficienza e produttività. Esistono infine tutti i vantaggi che ogni Personal Computer "Vegas" è in grado di offrire: dagli speciali Manuali creati per spiegarvi con chiarezza il funzionamento, al pieno rispetto delle normative europee a livello di standard di sicurezza e di emissioni elettromagnetiche, dai dodici mesi di garanzia, alla rete di assistenza presente su tutto il territorio nazionale e sempre pronta ad intervenire anche se...non ne avrete mai bisogno.

**VEGAS**
INFORMATICA ITALIANA

Via Balbano, 149 - 50144 Gallesina (FI) - Tel. 055/878150



Disponibile anche in Italia PowerBuilder nuovo ambiente grafico per applicazioni Client/Server

A qualche mese di distanza dall'apertura sul mercato americano (marzo '91), le è sua comparsa in Italia il pacchetto di sviluppo per applicazioni Client/Server dedicato ai sistemi MIS (Management Information System) concepito dalla società PowerSoft Corp. e distribuito dalle proprie filiali italiane.

L'ambiente, frutto in questi giorni al Palazzo Hotel di Milano, presenta lo staff commerciale e tecnico della casa madre, procede di qualche settimana un servizio, che si terrà sempre a Milano, e cui interverranno, oltre ai giornalisti, gli specialisti del settore cui è rivolto il prodotto, e le società di consulenza software.

PowerBuilder è un ambiente grafico su PC destinato a programmare di sistemi MIS, quindi all'impiego gestionale d'azienda che lavora in modalità OS - terminali collegati in rete a sistemi database delle prestazioni elevate - l'architettura di si stima che si ritiene ottimali il maggior tasso di crescita nei prossimi anni.

L'attuale release 1.0 di PowerBuilder la versione MS Windows 3.0, è totalmente compatibile con il linguaggio SQL, e supporta le migliori parti dei database relazionali più diffusi.

L'obiettivo a cui si tende con questo prodotto, e infatti lo sviluppo di applicazioni grafiche in grado di dialogare con i main database installati sui server e il passaggio dal vecchio mondo delle applicazioni procedurali basate su terminali al nuovo modello, costituito dal pacchetto grafico orientato agli oggetti e dal motore RDBMS installato come back-end.

Nei termini di funzionamento e le caratteristiche generali il pacchetto, basato su un «repository» di oggetti condivisi e un library manager, comprende una palette completa di strumenti di «design» e un linguaggio di programmazione PowerScript per la costruzione di moduli che risulta in qualche modo familiare agli sviluppatori MIS, in quanto combina elementi del linguaggio Cobol e Basic.

L'ambiente grafico è del tipo point-and-click sia per la creazione di finestre, menu e oggetti che per l'accesso e la gestione dei database. Supporto completo di tutte le specifiche oggetti Windows, disponibilità di DataWindow, strumento finestra in grado di dialogare in linguaggio SQL con il motore database a garanzia della massima integrazione fra applicazione e back-end, supporto completo dei protocolli DDE (Dynamic Data Exchange) e DDL (Dynamic Data Library) gestione dei file ASCII e supporto di numerosi formati per l'importazione/esportazione dei file di e verso altre applicazioni.

Tra gli strumenti di gestione delle varie fasi di sviluppo si segnalano:
- un help in linea portabile schermabile sia dalla sviluppatore che dall'utente dell'applicazione finale,
- library painter, che permette di gestire

gli oggetti sui quali PowerBuilder dovrà operare, sia localmente che in condivisione.

- application painter, che permette di definire le impostazioni di default dell'applicazione già in fase di preinstallazione.

- Function painter per definire le «routines» di linguaggio PowerScript effettuate dall'utente.

- preference painter per definire le impostazioni di default dell'ambiente Power Builder.

Per ciò che concerne la configurazione minima essa deve consistere di:
1) PC IBM o compatibile basato su processore 386SX,
2) 2MByte di memoria RAM,
3) PC DOS o MS-DOS versione 3.3 o successive,

4) Windows 3.0
5) un drive ad alta densità di 5 25" o 3 5" (per l'installazione),
6) 6 MByte di spazio libero su disco fisso per i file di programma, più lo spazio necessario per Windows, i database e i programmi applicativi,

7) stazione grafica e monitor VGA (consigliato VGA).
I sistemi di gestione database supportati da PowerBuilder sono SQL Server della Sybase e Microsoft, Oracle Server della Oracle Corp., SQLBase della Gupta Technologies, XDR della XDR Systems e DB2 della IBM.

Secondo le stime della statunitense Forrester Research, il mirato mercato del software Client/Server e dei relativi usi di sviluppo passerà dai 500 milioni di dollari del 1990 ai 10 miliardi del 1995. L'impulso alla crescita verrà dalla richiesta di applicazioni più flessibili, come abbiamo visto, e di costo minor.

A tutto il 1991, sono state 3.000 le copie del pacchetto inviate a 500 clienti della società americana, che registra attuali vendite oltre 650 prenotazioni e che ha investito nel prodotto 5 milioni di dollari.

Alle scopo di sostenere gli sviluppi nel passaggio di software gestionale dagli ambienti mainframe alle nuove architetture client-server, la casa madre ha siglato con PowerSoft Italia un accordo per la commercializzazione, il training e l'assistenza di PowerBuilder.

Accordi analoghi sono già stati siglati dalla PowerSoft in Germania, Belgio, Danimarca, Svezia, Francia, Finlandia e Gran Bretagna. Tra le aziende fruitrici del nuovo prodotto si segnalano colossi mondiali come American Airlines, AT&T e Coca-Cola Foods.

Per quanto riguarda il mercato italiano, Antonio Arena, Direttore Generale di PowerSoft Italia, rivela che le esigenze commerciali che spingono attualmente le aziende verso il downgrading degli applicativi costituiscono uno dei maggiori motivi alla «conversione» verso il prodotto.
P.F.C.

UNA ASSISTENZA COMPLETA AI NOSTRI RIVENDITORI.

TORINO

Agricola D.E.G. Informatica s.r.l.
Via Dronaco, 5/A - cap 10149
Tel 011/2302794-5
Fax 011/2302702

GENOVA

Agricola Grimaldi di Gruppo Naveo
Via Torino, 60/71r - cap 16139
Tel 010/910613
Fax 010/9106633

CINESELLO BALSAPO (MI)

Ag. E.C.R. s.r.l.
Via Lauro, 5 - cap 20092
Tel 0366/011970-66601225
Fax 0366/041232

VERONA

Agricola Benardi Computer e Periferiche s.r.l.
lungo Marzobuffo, 17 - cap 37126
Tel 045/8544127-8666997
Fax 045/912889

FELTRO UMBERTO (UD)

Ag. E.C.R. s.r.l.
Via Eusto Fossò, 5/A - cap 33010
Tel 0432/973805-18
Fax 0432/973807

PIRENZE

Agricola Gaspari Processori & C. s.a.s.
Via Praticchi 26/4 - cap 50127
Tel 0574/122137
Fax 0574/31217

MACERATA

Agricola Ona Ing. Bruno
Via dei Vicheti 16/A - cap 62100
Tel 0734/251678
Fax 0734/252296

ROMA

Agricola D.C.B. s.r.l.
Via Laviniana, 790 - cap 00154
Tel 06/9321660
Fax 06/5023666

PIZZIGOLI (NA)

Agricola Jones s.r.l.
Via Congressi, 8 - cap 80078
Tel 081/5204577
Fax 081/5359681

CELLAMARE (BA)

Agricola D.E. Di Informatica di Dell'Am. Fabrizio
Via delle Casare, 8 - cap 70010
Tel 080/5869910
Fax 080/686990

CATANIA

Agricola P.S. 5/A s.r.l.
Via G. Lero, 70 - cap 95126
Tel 095/498534
Fax 095/091049
Ufficio di Palermo Tel 091/6495208

GUBIO (BG)

Agricola Interattiva s.r.l.
Via G. D'Annunzio - Centro Marzio
cap 07036
Tel 0766/27990
Fax 0766/27994

VEGAS
INFORMATICA ITALIANA

i famosi Mito disk oggi li trovi **PREFORMATTATI**

Dos, Amiga, Macintosh, Unix, Xenix
(allo stesso prezzo dei normali dischetti)



I dischi Mito oggi li trovi anche preformati e verificati
per i vari sistemi operativi: DOS, AMIGA, MACINTOSH, UNIX e XENIX.

Al costo di un normale dischetto ti assicuri un risparmio di tempo,
la certezza della qualità ed una velocità impagabile
nelle situazioni in cui devi salvare i dati
senza l'obbligo di uscire dal programma.

...la qualità diventa Mito



1 Woodborough Avenue, Toronto, Canada M6M 5A1
Tel: 001 416 656 6806 Fax: 001 416 656 6368 Telex: 006123303

MacWorld Expo '92

A Milano dal 14 al 16 di maggio si è tenuta la prima edizione italiana di MacWorld Expo '92. La manifestazione è stata l'appuntamento internazionale più prestigioso di grande interesse per il mondo Apple.

Il parco dei computer Apple Macintosh in Italia ha fatto registrare un incremento notevole, superando le 100 mila unità installate. Questo numero rappresenta il 10% dell'intero panorama di elaboratori usati oggi, siamo vicini ai francesi con i loro 380 mila personal più al 11,3%, ma lontani dai tremilioni di macchine presenti negli Stati Uniti (20% di share).

La caratteristica saliente degli appuntamenti MacWorld Expo '92 è quella di rappresentare manifestazioni e presentazioni esclusive ed esclusive: i partecipanti sono sia i rivenditori che i distributori, sia i produttori di software che di accessori.

La fiera non si esaurisce sui vanno aggiunti gli editori, i programmatori, gli sviluppatori di sistemi e di applicazioni, le software house, le banche dati, i servizi tecnici ed editoriali.

Tutti gli espositori propongono strumenti hardware e software inerenti il sistema Macintosh.

Un settore dedicato all'hardware era possibile prendere visione dei nuovi modelli su

notebook che desktop, workstation, memoria di massa e via discando.

Invece in quello software erano in mostra sei sistemi tipo dell'ambiente grafico e di impaginazione del Mac, che di interconnessioni e di periferie.

Durante la manifestazione si sono tenuti tre convegni sul tema «La tecnologia della media», «Le soluzioni Apple per le piccole-medie imprese» e «Creative» e selezione del colore con il Macintosh».

Mecca Data: rigenerazione cartucce toner e nastri stampante

La Mecca Data di Gudaone IRVE propone un servizio di riciclaggio di cartucce toner e cartucce di nastro per stampante.

Questo passo, irrimediabilmente diffuso in istituzioni pubbliche ed in ambito privato in altri paesi europei, in particolare in Svizzera e Germania (nazione quest'ultima dove la Mecca Data ha acquistato il know-how necessario), per i vantaggi in termini di costi e per i benefici derivanti in termini di rispetto ambientale (non dimostriamo che le cartucce

sono realizzate in materie plastiche non biodegradabili e che i residui di toner in esse contenuti sono tossici, si evita anche in Italia di diventare un servizio in grado di ridurre sensibilmente i costi di manutenzione ordinaria delle periferiche di stampa.

Il costo di una rigenerazione è pari circa alla metà del costo di una cartuccia nuova ed inoltre essa può avvenire numerose volte, anche con toner di colori diversi (nero, blu e magenta).

Il processo di rigenerazione svolta dalla Mecca Data consiste nel disassemblaggio delle cartucce in tutte le sue parti, in un successivo processo di rimozione dei residui di toner mediante una tecnica che impiega sostanze detergenti e nel trattamento del tamburo OPC con una soluzione che ne assicura un miglior funzionamento ed una più lunga durata.

Terrinato questo processo il servizio viene fornito con toner di tipo «Super Black» e la cartuccia viene sottoposta ad un successivo controllo di qualità.

Il processo è attualmente offerto per tutte le stampanti laser di marche diverse equipaggiate di «printer engine» Canon EPSC ed EPL, ma quanto prima lo stesso procedimento potrà essere adottato anche per le cartucce di altre marche di printer engine che equipaggiano stampanti laser di altri produttori, tra i quali anche IBM.

NESSUNA PAURA PER LE CADUTE DI TENSIONE

LONGSHINE

Headquarters (Italy) LONGSHINE Electronic Corp.
 42, Via. S. Giovanni, 84, Torino, ITALIA, S.p.A.
 Tel. 011-5-307055, Fax. 011-5-307020.
 USA Office Tel. 909-900-0199, Fax. 909-900-0190.
 Hong Kong Office Tel. 902-629-6188, Fax. 902-629-6222.
 Germany Office Tel. 49-4103-45220, Fax. 49-4103-45199.
 UK Office Tel. 44-913-619755, Fax. 44-913-619756.
 Japan Office Tel. 81-3-32397797, Fax. 81-3-32397798.
 Singapore Office Tel. 65-433-3287, Fax. 65-433-4578.

ECCO L'UPS SU SCHEDA LCS-1800 DELLA LONGSHINE A PROTEGGERVI

COME FUNZIONA

- La tensione cade
- L'UPS sfrutta immediatamente la potenza delle batterie
- Tutte le informazioni in memoria sono salvate sull'hard disk
- Il sistema si spegne
- La tensione torna
- Il sistema automaticamente riporta lo stato dell'elaboratore a prima dell'evento

CARATTERISTICHE

- Modello per IBM PC XT/AT e compatibili
- Salvataggio e Restore automatico della memoria di sistema
- Protezione, in CPU, in RAM, in Video Buffer EMS, il Coprocessore e le periferiche di I/O
- Supporta MGA, Hercules, CGA, EGA, VGA e SuperVGA
- Entra nel computer, è compatto





Distributor's Prices Italy, 2nd quarter '92

Mainboard non OPTI

	W/O CPU	W/CPU
486-SU ch 256	\$ 261	\$ 1040*
486-33 ch 256	\$ 218	\$ 688
386-40 ch 64	\$ 174	\$ 295
386-25 ch 256	\$ 109	\$ 232
386SX-33		\$ 200
386SX-25		\$ 160

* W/CDIP

CPU Intel, AMD

486-50	\$ 599	486-33	\$ 418
486SX	\$ 229	486-40	\$ 95
386-33	\$ 94	386-25	\$ 84

Minisys 130 x 14 x 10 cm!

VGA, video, FD 3 1/2, 2 s/p/p, 2 slot

2000 E 286-16	1M	\$ 403
3000 SX 386SX*16	1M	\$ 526
3000 386dx-25	2M	\$ 669
MS-005 5.0 it, manuale compl.		\$ 98
Windows 3.0 it, manuale compl.		\$ 64
Windows 3.11 it, manuale completo		—

Floptical 21 MB

Int kit \$ 833 ext kit \$ 705

Mouse

Original Microsoft \$ 40

Haber serial \$ 14



US\$ 7M includes 1-co Ball
Cordless space sponson L. 20 000 x cells

AJ: esterep. cit. Corso Cavallotti 38/C - 20-08 NOVARA
Tel: 0321-399457-612479 Fax: 0321-399201

* Sono marchi registered IBM, INTEL, MICROSOFT
DIGITAL, RESEARCH, ecc

Nuova versione del software per la scheda Colby Fruits PC

Dopo la prova pubblica su MCompu-
ter (articolo a par. 6 di Colby Fruits PC
con l'occasione della release 2.0 del softwa-
re di sistema.

Per coloro che non ricordano o non hanno
letto molto tempo fa: la prova nazionale
le caratteristiche salienti del sistema
Colby Fruits PC è un sistema Hardware/Soft-
ware che permette la nozione del Televideo
e del TeleSoftware su un comune personal
computer MS-DOS compatibile.
Lo standard Telecon, attualmente in uso in
Italia, può supportare fino a 600 pagine har-
monizzate da 100 a 999 o da 000 a 799 (se-
condo il tipo di schede decoder del televideo).
Quando il numero di pagine risulta insuffi-
ciente si può ottenere un ampliamento del
massimo numero di pagine gestibili, utilizza-
zione delle sottopagine, dette anche rolling.

L'uso delle rolling può essere utile in quei
casi in cui si sono degli argomenti che ne
occorrono di più pagine e la cui struttura è
intrinsecamente sequenziale, ad esempio nel
caso di un testo che occupa più di una pa-
gina.

L'utente selezionando un argomento su una
pagina di Telecon, oltre al rolling sulla
schermata successivamente ed in maniera su-
bordinata tutte le sottopagine relative a quell'
argomento.

La RAI oltre al conosciuto Televideo
lancia un servizio particolare chiamato Tele-
software, tale servizio consiste nella codi-
ficazione e nella trasmissione in alcune pa-
gine di Televideo di software per computer
MS-DOS compatibili, che può essere più de-
taffiato e «scorciato» tramite computer
posti di opportuni dispositi, come appunto
la scheda ed il relativo software della Colby
Video.

Le funzioni di base del sistema sono: la
ripresa automatica del canale con arresto di
febbolitura, la ricerca automatica di tutte le
emissioni con e senza Televideo, la nozione
delle pagine di Televideo con possibilità di
archiviazione e stampa, l'archiviazione di tutti
gli aggiornamenti ad una pagina prefissata
con la possibilità di eseguire tale operazione
in background, la nozione del TeleSoftware
in background.

La versione 2.0 del software Colby Fruits
PC offre interessanti novità rispetto alle ver-
sioni precedenti, è possibile utilizzare il
software con qualsiasi tipo di schede grafiche
(Hercules, CGA, EGA, VGA) mentre in pre-
cedenza era necessario parlarne un PC
dotato di schede grafiche EGA.

Nel corso della prova invitiamo riveduto la
necessità di poter utilizzare una scheda gra-
fica con prestazioni inferiori, in quanto se è
vero che l'adattatore grafico VGA è installato
entro su tutti i PC standard, non sempre si
dispone di una posta di antenna verso il pro-
prio posto di lavoro, quindi l'utente potrebbe
pensare di utilizzare il suo vecchio PC XT giu-
stamente in quanto come sistema base per la ri-
cezione del Televideo e del TeleSoftware
collegandolo magari con un cavo seriale al
PC nello studio per il trasferimento dei file
senza dover acquistare il denaro di acquistare
una scheda VGA ed il relativo monitor.

Altra importante novità è quella legata alle

possibilità di ricevere fino a 4 pagine di Tele-
software contemporaneamente (secondo
che ad ogni pagina ricevuta corrisponde
un file).

Dato che la nozione del software conte-
nuto in una pagina può richiedere anche di
verse decine di minuti se non qualche ora, è
ora possibile effettuare l'acquisizione con
temporanei di 4 pagine di Telesoftware di
minuendo drasticamente i tempi di attesa,
attesa relativa in quanto la nozione può es-
sere effettuata in background senza inter-
rompere il lavoro che si sta eseguendo.
Per la creazione di applicativi personalizzati
è disponibile un mini-programma di program-
mazione che permette di implementare pro-
cedure composte da istruzioni che imple-
mentano tutti i comandi eseguibili manual-
mente.

La possibilità di «programmazione» la scheda
Colby Fruits si rivela molto comoda in quanto
si possono realizzare applicativi per la no-
zione di Televideo o TeleSoftware che fanno
riferimento al clock di sistema, si pensa alla
possibilità di programmare la nozione di su-
ito il TeleSoftware trasmesso durante le ses-
sioni o la nozione di tutte le notizie cul-
ture trasmesse giornalmente sul Televideo.

Accordo multimediale IBM, Apple, Toshiba e Kaleida

Qualcosa di grosso si muove nel settore
multimediale da una parte la IBM sta pre-
stando con la Time Warner per sviluppare
contemporaneamente un sistema di accesso, at-
traverso un PC multimediale e la rete televi-
siva via cavo a tutte le librerie di film e te-
lefilm della Warner. Su un altro versante, in-
sieme alla Apple, IBM dovrebbe aver con-
tattato la Toshiba per realizzare un sistema che
permetta l'accesso ad una nuova genera-
zione di CD-ROM che contengono audio, testo
e sequenze video.

Con il nuovo sistema si potranno realizzare
da piccoli terminali multimediali che accede-
ranno a dei CD-ROM con guide turistiche, in-
formazioni sul traffico e programmi didattici,
tutti con suoni e filmati. Il sistema operativo,
se l'accordo andrà in porto, sarà sviluppato
dalla Apple in breve tempo grazie ad un suo
sistema di sviluppo noto nei laboratori della
Bell e da poco acquistato dallo stesso di Cu-
perline.

La scelta della Toshiba come partner è sta-
ta motivata dalle grandi esperienze di questa
nella miniaturizzazione di apparecchiature
elettroniche. Inoltre la IBM ha già una solida
base con Toshiba nello sviluppo di display
LCD, mentre la Apple ha degli accordi con
Sony e Sharp. Del resto la Toshiba ha
deciso di investire 900 milioni di dollari nella
Time Warner e l'accordo dovrebbe con-
dursi entro giugno. C'è anche una ipotesi di
convergenza della Toshiba nell'accordo
multimediale tra Apple, IBM e Kaleida. In
quinto caso le città giapponesi andrebbe
immediatamente nel business multimediale.
Monetarie queste notizie sono state diffu-
se dal Kenji Shimizu e rimborsate della As-
sociated Press, le compagnie interessate
non hanno voluto confermare l'accordo.

Computer Associates acquisisce Nantucket

È passata quasi inosservata, come se il mercato del database fosse ormai monopolizzato dal diavolo Microsoft-Borland invece a sorpresa è il meglio la Computer Associates ha annunciato di aver firmato l'accordo definitivo di acquisizione della Nantucket. Della seconda società ricordiamo il prodotto di punta Clipper, universalmente riconosciuto come l'ambiente di sviluppo applicativo database compatibile tecnologicamente più avanzato mentre la CA è presente al CA DBASE, il pacchetto per Windows stand-alone e multitermine. I termini dell'accordo non sono stati resi noti ma fonti vicine indicano una cifra che sarà dei 70 agli 80 milioni di dollari, una somma abbastanza ragguardevole se si analizzano i risultati della Nantucket. Comunque l'accordo sarà definito entro trenta giorni in pratica mentre esiste l'ipotesi di

Dunque le mosse lasciano solo la WordTech System Int. di Grande Funici società potenzialmente acquisibile da compagnie in cerca di produttori software di linguaggio dBase.

Commenti in sostanza tutti positivi: quelli riguardanti del settimanale InfoWorld «L'operazione non fa altro che confermare alle in dubbio che il linguaggio dBase e lo standard de facto per sviluppare applicazioni

professionali su desktop» ha dichiarato Vince Mendillo, dBase product manager alla Borland International. Una mano senza addirittura avere dalla Microsoft che per bocca di Tod Nielsen, group product manager per i prodotti dBase, afferma: «La società che cerca di collaborare con la CA per definire uno standard dBase così che l'intera comunità di utilizzatori ne trarrà un beneficio».

D'altronde l'acquisizione era inevitabile, ammette Larry Hamendinger, presidente della Nantucket Corp. «Quando entriamo nel mercato dei dBase società (Microsoft e Borland) che spendono in enorme marketing e pubblicità, è impensabile il tentativo di competere».

Cosa cambia

In termini potenziali l'esecuzione rafforza notevolmente la posizione della Computer Associates nel mercato dei data base per personal computer. Clipper opera nell'ambiente operativo PC DOS ed ha ricevuto numerosi riconoscimenti per il suo livello tecnologico.

Un po' di storia

Il nome di Computer Associates viene diffuso nel 1976, quando Charles B. Wang avvia la distribuzione negli Stati Uniti del CA SDIT, un prodotto per mainframe che raggiunge in breve tempo una popolarità straordinaria e che è fatto agire la storia del software di sistema prodotto da IBM partì, in un ambiente nel quale la IBM svolgeva di fatto il ruolo del monopolista.

Con l'acquisizione da parte di Wang della Computer Associates di Zango, produttore del pacchetto, si stabiliscono le prime filiali europee in Italia, Svizzera, Germania, Inghilterra, Olanda e Belgio.

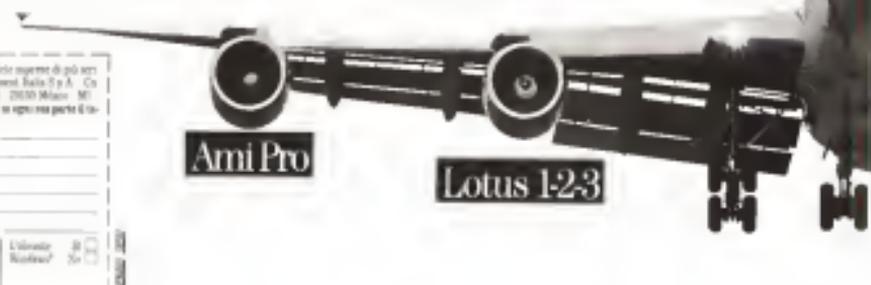
I pacchetti prodotti e distribuiti dalla piccola ma dinamica azienda coprono ben presto gli spazi lasciati disponibili dal sistema di sistemi IBM, compatibilità e gestione della rete del sistema, allocazione dinamica della memoria di massa, sort è un linguaggio di quarta generazione.

Nel 1981 la CA entra nel listino di Wall Street e con la prima emissione di titoli raccoglie 3,2 milioni di dollari.

Nello stesso periodo espande la propria presenza in Europa con le filiali francesi e italiane e si affaccia sul mercato su-

Lotus, protagonista con le sue applicazioni del successo del DOS, è oggi la scelta giusta se vuoi volare alto anche con Windows. Lotus SmartSuite ti offre tutto quello che ti serve per lavorare in Windows: Lotus 1-2-3, il leader dei fogli elettronici; Freelance Graphics, per creare in modo facile e veloce presentazioni di sicuro effetto; Ami Pro, il word processor grafico semplice e potentissimo; cc:Mail, la posta elettronica scelta da milioni di utenti. Lotus SmartSuite, la soluzione completa al più alto livello di integrazione: il valore aggiunto Lotus a Windows. Ed ora tenetevi forte:

Lotus SmartSuite per Windows costa solo 1.600.000* Lire ... un'occasione da prendere al volo!



MC/MC

Prestate le ali? Le volate sopra di più con Lotus SmartSuite. Lotus Development Italia S.p.A. Via della Prater 1 20124 Milano MC. Attenzione: consegnare in ogni caso parte di questo

nome
 Cognome
 Posizione
 Indirizzo
 CAP _____ Città _____
 Senza stampo L'indirizzo
 di prodotto No
 Lotus? _____

dmericano con la filiale brasiliana. Una nuova linea di politici aziendali decodisce l'acquisizione di piccole case di software product-oriented per coprire in breve tempo altri spazi di mercato. Nascono così l'acquisto della Capex Corp (CA-Optimiser), della Stuart P. Orr & Associates (database CA-Universal), della Sorcom/US (prodotti su micro), della Johnson Systems Inc (famiglia di prodotti Jet) e della CGA (CA-Top Secret, un prodotto di sicurezza).

La sola CGA costa alla Computer Associates 25 milioni di dollari.

Nel 1985 si inaugura CA-Scandinavia con filiali in Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlanda. Nell'anno successivo la società trasferisce la propria sede da Jero a Garden City (NY).

Le acquisizioni proseguono e altri acquisti tra i nomi di spicco Local Corp che apporta i propri pacchetti di sicurezza, schedatura e software bancario, Applid Data Research con il database CA-Datascan e Culinet Software con il database CA-DMS.

Il gruppo espande la propria presenza con filiali a Hong Kong, Singapore e Israele. Nel 1989, per prima nella storia dell'informatica, la Computer Associates chiude il proprio esercizio con un fatturato superiore al miliardo di dollari.

Oggi Computer Associates toglie l'etichetta gemina di sistemi informatici, ed è il più grande fornitore indipendente di software per mainframe, mini, workstation e personal computer.

Il listino della CA comprende oltre 300 soluzioni software per le diverse piattaforme.

È stato svelato che in tutto il mondo l'80% dei mainframe IBM è compatibile (utilizza almeno un prodotto CA, e che un cliente medio possiede 5 prodotti della Computer Associates).

La presenza del gruppo in Italia si è consolidata con una filiale a Roma oltre alla sede milanese.

I dipendenti italiani della CA sono oltre 300, e l'installato ammonta a 6.000 pacchetti software presso 1.200 ambienti mainframe, con una penetrazione che supera l'85% del comparto.

La struttura dell'azienda in Italia replica lo schema di tutte le altre filiali CA nel mondo, e opera in tre divisioni specializzate nella commercializzazione e nel supporto tecnico dei prodotti per mainframe, mini (Unix e DEC) e PC.

Nel mese di giugno Computer Associates S.p.A. trasferirà la propria sede da Milanofon a Milano 3 City, in un palazzo di proprietà della stessa CA.

ET

D'altronde a Cippri si affaccia CA-digest. A queste due considerazioni va aggiunto che la Narvick ha insediato la distribuzione del Meta-Wireless Compiler Kit di Base IV Edition un preproduttore che converte un programma sorgente in diBase IV in un codice compilabile Cippri.

Il compilatore supporta sia la versione 3.1 che la versione 3.5 di sicurezza usata. Dunque il percorso delle potenzialità del linguaggio diBase per DOS è quasi in società di rilievo, come la Microsoft (la Borland e quindi la Computer Associates).

In tutto ciò va precisato che le carte di giocare sono state ben mescolate. Microsoft nel mondo diBase per DOS e Windows e comunque personal computer non è nessuno e con Fox può dire la sua sia nel segmento MS-DOS che Windows a cominciare ad sporcicare ambienti superiori. Borland debba le carte migliori per il mondo server, ma lavora a stretto giro di gomito con IBM, un po' per supportare OS/2 2.0 e brare un colpo verso alla Microsoft, ed un po' per entrare nell'ambiente AS/400.

Computer Associates e il massimo nell'ambiente che opera sugli elaboratori mainframe, miniframe e desktop. Una bella partita a tessere, magari con il morto o un gran de aserto. Un dormiente quindi potrebbe di punto in bianco svegliarsi e iniziare a giocare con il vantaggio di sapere come si sono comportati gli avversari.

Lotus SmartSuite.
Punta in alto anche con Windows.

Freelance Graphics

cc:Mail

Working Together

Lotus

LOTUS DEVELOPMENT ITALIA Via Langheas 15/B 20141 MILANO Tel. 02/9966000

Apple acquista FlashPort

La Apple, per far fronte agli impegni presi con IBM sullo sviluppo di una piattaforma multimediale indipendente dell'architettura del sistema, ha acquistato i diritti d'uso di FlashPort. Si tratta di uno speciale sistema che consente di tradurre qualsiasi programma scritto per un computer in modo che possa operare su una piattaforma differente. Il sistema è stato sviluppato nei laboratori Bell della AT&T ed è stato venduto alla Apple della Echo Logic, una piccola compagnia nata dalla AT&T. La parte commerciale dell'accordo non è stata tuttavia diffusa.

Grazie al nuovo traduttore la Apple si propone di trasferire rapidamente tutto il software attualmente esistente per Macintosh nei nuovi PowerPC che utilizzeranno il processore RISC di IBM. Il software così trasferito non potrà sfruttare le nuove potenzialità del PowerPC, ma non perderà in velocità né prestazioni rispetto al suo equivalente Macintosh. Ci saranno così tre tipi di software già pronti per il nuovo PC: il vecchio software Mac usato in modo emulazione, quindi un po' più lento; il software Mac ricompilato con FlashPort che girerà bene quanto prima, e il software direttamente sviluppato sul RISC che sfrutterà al massimo le risorse della nuova architettura.

Risultati record (+ 49%) per Sybase nel primo trimestre 1992

Sybase Inc. ha reso noti in questi giorni i risultati finanziari relativi al primo trimestre dell'anno in corso, terminato il 31 marzo 1992. Il fatturato raggiunto, nel primo trimestre, è stato di 47.904.000 dollari che rappresentano un incremento del 49% rispetto allo stesso periodo del 1991 (32.198.000).

Gli utili, prima delle tasse, hanno raggiunto i \$ 3.209.000, un aumento record del 717% rispetto agli utili di \$ 365.000 dello stesso periodo del 1991. Il profitto netto del primo trimestre è stato di \$ 1.025.000, ovvero 0,09 dollari per azione che significa un incremento del 719%, prima della tassazione straordinaria sul credito, sugli utili di \$ 235.000 (\$ 0,01 per azione) rispetto al periodo in esame nel 1991.

Mark S. Hoffman, Presidente e CEO di Sybase Inc., di fronte a questi risultati ha dichiarato: «La crescita del 49% delle nostre entrate dimostra la forte richiesta esistente sulla nostra famiglia di prodotti applicativi per la gestione del database relazionale, basata su stazioni clienti server e, in generale, sui servizi per l'attività on-line. Le entrate dei reseller hanno medesimamente registrato il 34% in più del passato. Inoltre, Samba, il mercato, quello nordamericano e quello internazionale, hanno contribuito e questa salutare crescita».

A primi di febbraio Sybase ha annunciato una nuova, più aggiornata versione del suo tool di sviluppo Client-server, la release 3.0 del set Sybase Api Workbench che consente la portabilità d'interfacce per l'utente grafico, aumentata produttività e alta potenzialità sulle stazioni on-line.

In marzo la società ha reso le disponibilità della release 2.0 di Open Server, il prodotto che integra banche-dati eterogenee e serve all'interno di un ambiente client-server integrato.

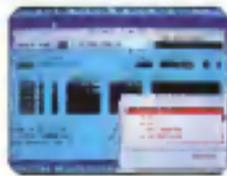
Sybase Inc., con sede a Emeryville, California, sviluppa e commercializza il DBMS di 1ª generazione per il mercato OLTP (On-Line Transaction Processing). La società offre tecnologie «ristretto» combinate a servizi ed alleanze per fornire ai clienti una gamma di soluzioni per desktop e mainframe. Questi prodotti vengono commercializzati sul mercato internazionale attraverso propri uffici vendite, distributori, OEM, VAR e integratori di sistemi.

Sybase Products Italia, con sede a Sesto Fiorentino (FI) e un Demo Point a Milano, vende e supporta su territorio nazionale, sia direttamente che tramite una qualificata rete di «Value Added Reseller» e «Consultant Reseller», il DBMS relazionale di 1ª generazione. Le caratteristiche distintive di Sybase DBMS sono quelle di essere state concepite per architettura client-server e di rendere disponibili l'interfaccia per questa ed utenti e sviluppatori.

F.F.C.

isamente ra di cambiare..

Sì, anche per il software gestionale è venuto il momento di voltare pagina e passare ai benefici di un ambiente di lavoro amichevole e facile da gestire, che grazie all'utilizzo di Mouse, Menu a tendina, List-box, Help contestuale, Pulsanti, Finestre a scorrimento, Anteprima di stampe e tutto quanto ormai definibile come "Standard User Interface" consente di polverizzare i tempi di installazione ed apprendimento delle procedure senza richiedere grosse risorse hardware (sono sufficienti 512 Kb free e si hanno prestazioni accettabili anche su macchine 808x).



"Manipolare" la prima nota senza più limiti del "non si può più fare" è la filosofia di impostazione del modulo COCA 4.0 (Contabilità Ordinaria per Commercialisti ed Aziende) di **DeciSo** (Dec Integrato Software) che, grazie all'esperienza maturata in quasi un decennio, consente ora di disporre di un prodotto assolutamente innovativo, collaudato e perfettamente configurabile alle esigenze dell'azienda o del consulente: il pacchetto COCA 4.0, disponibile in versione Base, Avanzata e Multutente (in LAN), è immediatamente integrabile a Cespiti, Analisi di Bilancio, Mod. 740-750-760, Iva 11, Magazzino e fatturazione, Distinta Base, Statistiche, ecc.

Richiedete il DEMO GRATUITO a:

DEC s.r.l. - Strada Martinez, 10 - 70125 Bari. Tel. 080 - 50.23.733 (r.a.) Fax 080 - 410.756

..il vostro vecchio programma di contabilità.



Jeppsen M-PC, un computer multimediale

La Jeppsen di Egna (CI) presenta il sistema multimediale Jeppsen M-PC, un computer capace di offrire l'interazione di grafica, design e tecnologia assolutamente innovativa. Un unico concentrato di tecnologie per il collegamento a qualsiasi apparecchiatura audio, video e musicale. Disponibile nella versione 386 o 286 alla 486 50 C, l'M-PC Jeppsen misura 340 mm x 403 mm x 143 mm ed include il processore audio-video MIDI, il lettore CD-ROM, il mouse, il monitor a colori SVGA da 34" 15" o 20" con risoluzione 1280x1024, la tastiera italiana a 102 tasti, il drive ad alta densità, HD da 40 Mega fino a 320 Mega, ed il software multimediale d'utilizzo.

All'interno un generatore di suoni con software in dotazione consente l'uso come sintetizzatore musicale. All'esterno si possono collegare direttamente telecamere, televisioni, videoregistratori su alcuni modelli di lettrici di videodischi, le prese anche su alcuni videoregistratori è possibile pilotare le varie funzioni direttamente dal computer. Collegabile a qualsiasi tipo di sorgente audio mono e stereo. l'M-PC Jeppsen è completo di software per lo scritto, vocale ed il carteggio con il suono. M-PC include il lettore per CD ROM e CD Audio e quindi ogni serie di ascoltare i normali CD con il software fornito di serie, inoltre uno speciale kit (già disponibile) permette il controllo a distanza, mediante uno speciale telecomando di tutti le principali funzioni del sistema.

Il Jeppsen M-PC è compatibile con le stazioni multimediali Microsoft per Windows 3.1 M-PC Jeppsen in modello base costa 1.778.000 lire più IVA ed è già disponibile negli oltre settanta rivenditori Jeppsen presenti in Italia.

Motorola: nuovi prodotti DSP a 24 bit

Il DSP56002 è il Digital Signal Processor general purpose a 24 bit presentato a maggio dal gruppo Microprocessori e Memorie Motorola.

Puo' eseguire 20 milioni di istruzioni al secondo con 50 ns di tempo di ciclo istruzione a 40 MHz di clock.

Le caratteristiche del 56002 comprendono due blocchi di RAM da 256 word e due blocchi ROM da 256 parole.

Come in tutti i DSP Motorola le sono tre unità di esecuzione indipendenti e operano in parallelo, l'unità aritmetica logica (ALU), l'unità di controllo programma (PCU) e l'unità aritmetica di indirizzamento (AAU).

Si tratta di una progettazione completamente statica con frequenza di clock che può variare da 0 (DC) a 40 MHz.

Il 56002 include la tecnologia di emulazione con chip Motorola, una funzione di debugging molto sofisticata che permette di ottenere un accesso ai registri, lettura semplice e rapida, costo e indirizzamento delle variabili. Il nuovo DSP56002 di Motorola è attualmente disponibile in packaging PGA da 322 pin, PQFP da 132 pin, PQFP Moulded Carrier Ring.

AIS-Pioneer: accordo per i sistemi di accesso ai database

Per facilitare l'accesso dei database aziendali anche ad end user non programmatori e per permettere l'accesso multi-sistema con funzionalità relazionali, esistono oggi dei sistemi specifici per l'accesso ai dati.

Artificial Intelligence Software (AIS) ha recentemente siglato un accordo con l'azienda Pioneer Software per l'offerta esclusiva sul mercato italiano di questi sistemi. La gamma dei prodotti Pioneer Software grazie alla semplicità della interfaccia grafica e alla potenza del concetto di database relazionale multi-sistema, rappresenta oggi lo standard dei sistemi per l'accesso ai database.

L'accordo tra le due società prevede la distribuzione esclusiva ed il supporto tecnico per i seguenti sistemi, disponibili per gli ambienti Microsoft Windows e OS/2 Presentation Manager: G+E Database Editor (G+E) G+E Database Library (GELIB) e G+E Database (DB) (GEB).

INCREDIBILE OFFERTA ESTATE '92

Microsoft Windows 3.1 italiano

Lit. 230.000

Norton Desktop 2.0 inglese

(con funzione di AntiVirus) Lit. 179.000

Per ordinare, pagando in contantesse, potete usare:
 Fax: 02 29 52 92 55
 Posta: Software Center - Via Pizzo 40 - 20129 Milano

Oppure ritirate direttamente presso il negozio:
 MILANO - Via Pizzo 40 (ang. Viale Abruzzi)

In più per chi acquista entrambi i prodotti
 via fax o posta: **gratis le spese di trasporto**
 in negozio: **un simpatico omaggio Symantec**

Nome _____ Cognome _____
 Indirizzo _____
 CAP _____ Città _____
 Prov. _____ Tel. _____ FAX _____
 P.IVA (se in possesso) _____

L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31 AGOSTO 1992,
 MA IL SOFTWARE CENTER DI MILANO
 TI DÀ QUESTO E ALTRO...

SOFTWARE CENTER
 Via Pizzo 40 (ang. Viale Abruzzi) - 20129 Milano
 Tel. 02 - 29.52.92.46



NEWEL® srl

Computer e accessori
20155 Milano - Via MacMahon, 75
Telefono negozio (02) 39260744 r.a.
Tel. Ufficio (02) 3270226
Fax 24 ore (02) 33000035
Tel. Off. Spedizioni (02) 33000036

Nuovo telefono

Aperto il Sabato
Chiuso il Lunedì
Orari:
9.00 - 12.30
15.00 - 19.00

**Vasto assortimento
giochi per PC
in OFFERTA**

QUANTO COSTA IL TUO PC?

POCO, POCCHISSIMO CON I NUOVI PC NEWEL 286 PLUS!

ESEMPIO:

**PC 286 16/21 MHz - 1 MB RAM - 1 DRIVE 3 1/2 (1,44 Mb)
1 HARD DISK 42 Mb - 1 SCHEDA VGA 256K - 1 SCHEDA PARALLELA
2 SCHEDE SERIALI - 1 TASTIERA ESTESA + MONITOR VGA "COLORI"**

L. 1.450.000 IVA COMPRESA!

**OMAGGIO
MOUSE MICROSOFT COMP.
& 10 GIOCHI!!!!**



"FANTASTICO"

**PRESENTA QUESTA RIVISTA ALL'ACQUISTO DEL TUO PC PLUS 286/386 o 486
RICEVERAI COMPLETAMENTE GRATIS IL FANTASTICO
PACCHETTO SOFTWARE WINDOWS 3.0 ITALIANO (ORIGINALE)**

Add - Lib L. 179.000
Versione originale della scheda Audio

Suond Blaster Plus 2.0 L. 249.000

Suond Blaster Plus Professional L. 429.000
(compreso Midi - Kit)

Midi-Kit per Suond Blaster L. 199.000

NOVITA' III

PC Sound Off L. 29.000

Kit di facile installazione che permette la regolazione del volume del tuo PC

PC Print L. 79.000

Permette di usare una stampante seriale del vecchio Commodore 64 semplicemente ...

Boot Selector L. 39.000

Autoswitch: seleziona, tramite apposito interruttore, il drive A o B a scelta! Utilissimo per chi possiede un drive 3 1/2 e 5 1/4



NOTEBOOK 386 SX 20

2 Ram esp. 8-Hard Disk 60 Mb-Drive 3 1/2 Int. (1,44)

Video VGA 64 tonalità di grigio

L. 2.990.000 (Iva compresa)

con Borsa e Dos 5 in OMAGGIO III

Versione 286

a partire da

L. 1.990.000 (Iva compresa)

TUTTI I NOSTRI PRODOTTI SONO SEMPRE IVA COMPRESA

Made With Surgical Precision With Our Own Hands We Build Main Boards and Systems

PROSSIMAMENTE IN ITALIA
ma solo per concessionari autorizzati



Phonic Personal Computers Systems

Established in 1974, Phonic has been a manufacturer of computer products since the late '60s. Our two factories cover 9,000 square meters and are manned by 320 experienced employees. Output consists of a full array of motherboards, video cards, I/O cards, LAN cards, input devices, communication peripherals and complete PC systems. All items are made with surgical perfect precision. This makes them conform perfectly with industry standards, and they are brought to you at competitive prices.



System & Board Manufacturer

PHONIC® Computers Italia srl

02/0301 03474 - 03/3111

System & Board Manufacturer

PHONIC® Corporation

0171 - Via SAN Felice - 00186 - 06/7171 - Telex 99962 PHONIC

Sigletto importante accordo tra Xerox E.S. e Diazitalia Presentato il riproduttore 2520A

Nella sede di Assigo - Mirafiori, alle porte di Milano, la Xerox Engineering Systems SpA, che fa parte del gruppo statunitense Xerox Corp., ha presentato alla stampa specializzata una nuova linea di plotter laser e annunciato la sigla di un importante accordo di distribuzione sul territorio nazionale, con la Diazitalia SpA, una società lombarda (Trezzano sul Naviglio) del Gruppo Datasi SpA, specializzata nella commercializzazione di sistemi di copia e riproduzione per aziende, uffici tecnici e industriali.

In linea con la strategia della Xerox E.S. di stabilire con i propri partner del rapporto di reale collaborazione, questo accordo si avvale delle capacità di progettazione e di sviluppo della Diazitalia, che ha infatti contribuito in modo sostanziale alla selezione, progettazione e realizzazione di un apposito dispositivo di taglio automatico della carta in supporti e rotoli per il riproduttore dei disegni tecnici per grandi formati Xerox 2520A. Tale dispositivo consente di ottenere copie con le stesse dimensioni degli originali senza il chiedere interventi manuali.

Il nuovo plotter verrà distribuito, come ad esempio, in Italia (ma anche in Europa) dalle stesse Xerox (che ne prevede in un prossimo futuro, la distribuzione anche negli Stati Uniti: Provvisorio di sistema automatico di alimentazione e gestione originali, il riproduttore in carta comune 2520A) e progettato per incrementare in modo significativo la produttività: esso consente infatti di ottenere copie multiple di formato pari all'originale fino alla dimensione A0, con la velocità costante di 3,66 metri lineari al minuto.

La sua funzionalità si estende su originali diversi quali opachi, copie elio-cromografiche, microfilm, slides e anche originali spessi fino a 3 mm di spessore. La dimensione massima degli originali, in duplicazione, ammonta a 914 mm di lunghezza per 1271 mm di larghezza. A riproduzione avvenuta un apposito sistema raccoglie in due zone separate, in modo ordinato, originali e copie.

La collaborazione tra un'azienda italiana di ricerca e altre con capacità creative e pro-



gettuali, tipiche di molte aziende italiane e un grande gruppo, leader mondiale nella produzione di sistemi di stampa, ha portato a combinare prestazioni elevate con costi sicuramente competitivi.

Se il nome Xerox è da sempre sinonimo di fotocopia, altrettanto si può dire della Xerox Engineering Systems per i sistemi di riproduzione e plottaggio di documenti di grande formato. Tale è infatti la versatilità del suo plotter da saper intraprendere al meglio le attività con lo stesso computer anche le più dettagliate informazioni dello schermo.

Questi risultati, evidentemente, non nascono dal nulla. Xerox E.S. affida le sue radici nella casa madre Xerox e nella acquisita Versatec, leader nei plotter elettrografici, avendo ereditato da entrambe le migliori tradizioni di know-how e di servizio.

Due sono le linee portanti d'interventi della Xerox E.S. plotter per computer, come detto, i quali vengono realizzati secondo le più affermate tecnologie (raffermamento termico, elettrostatico, LED e laser) e sistemi di riproduzione di impegno professionale per disegni di grande formato, in grado di fornire eccellenti riprodotti su un'ampia gamma di supporti non pre-trattati: carta comune, carte da lucidi, film poliestere.

Con queste due linee di prodotto il Gruppo, a partire dal 1987 è presente anche in Italia, dove, preceduto da un intensa attività distributiva, ha raccolto e sta raccogliendo una consistente affermazione: solo nel 1991 sono stati installati oltre 500 sistemi (copie e plotter), che vanno ad aggiungere all'ampio parco installato.

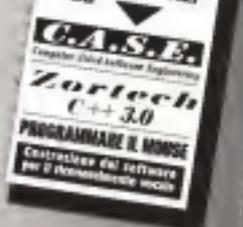
F F C

Computer

PROGRAMMING

Il primo mensile di programmazione
 PER INFORMAZIONI
 REDAZIONE
 0687/82290

è in edicola il numero
 di giugno con servizi
 e prova su



M3 INFORMATICA presenta

PC/AT 22 MHz, 1Mb ram, 1 drive 1.44Mb, 1 Hard disk 40Mb, scheda VGA 1024x768, parallela, seriale, tastiera 102 tasti	L. 990.000 + IVA
60386 SX 25 MHz, stessa configurazione	L. 1.130.000 + IVA
80386 TOWER 33 MHz, 64 Kb cache, 4Mb ram, 1 drive 1.44Mb, 1 Hard disk 40Mb, scheda VGA 1024x768, parallela, seriale, tastiera 102 tasti	L. 1.600.000 + IVA
80486 TOWER 33 MHz, 128 Kb cache, stessa configuz	L. 2.200.000 + IVA
HARD DISK 900Mb esterno su parallela	L. 1.250.000 + IVA
STREAMER 120Mb esterno su parallela	L. 950.000 + IVA

Importazione diretta - Assistenza e riparazione su tutti i computer

M3 INFORMATICA - Via Fori, 82 - 10149 Torino - Tel. 011/7397035

Kodak Diconix: nuove stampanti portatili

Forse dal successo ottenuto dalla serie 150, con oltre mezzo milione di stampanti portatili vendute, Kodak propone, con la nuova Diconix 701, un salto di qualità pur restando fedele al concetto di stampante compatta e versatile.

La nuova stampante Kodak Diconix 701 rappresenta un primato tecnologico con i sue due chi e mezzo di peso, batterie comprese. Una occupazione di spazio inferiore a quello di una rivista e il assoluto silenzio di funzionamento, la nuova stampante abbatte la barriera della qualità di stampa anche nelle condizioni più difficili.

Sfruttando i massimi livelli di tecnologia della stampa a getto d'inchiostro, la Diconix 701 usa i suoi 90 ugelli di stampa per riprodurre testo e grafica con risoluzioni fino a 300 dpi, velocità standard per le stampanti laser. La dotazione di stampa, sostituibile facilmente, ha una durata media di un milione di caratteri, pari a circa 800 pagine. L'uso delle tecnologie a getto d'inchiostro assicura un funzionamento estremamente silenzioso MS dB(A) anche quindi per ogni situazione ed esigenza.

Anche in modalità draft per le stampe veloci la Diconix 701 offre una risoluzione di

300x150 DPI: in questa modalità vengono stampate tre pagine al minuto (200 dpi) mentre nel modo HQ si passa a due pagine al minuto (120 dpi).

La presenza di un alimentatore automatico da 30 fogli rende la stampante completamente autonoma.

La Diconix 701 è in grado di stampare con un'impressione utile di 20,3 cm sfruttando completamente i fogli. Fra i molti font residenti sono presenti Courier, Helvetica Bold, Helvetica o Letter Gothic, la stampante accetta inoltre il caricamento di software e dispone di un buffer di 32 k.

La Diconix 701 funziona in emulazione HP desktop Plus e IBM proprietà ed è, inoltre, naturalmente un set di comandi nativo Kodak, con la stampante viene inoltre fornito un driver per Microsoft Windows 3.1.

Con il batteria l'autonomia è di circa 90 minuti di stampa ininterrotta, o 100 pagine stampate alla massima qualità, la ricarica richiede 4 ore o mezzo ore, le annualità: stazioni di rete sono disponibili un adattatore auto-ranging, utilizzabile anche come carica batteria rapido. Le dimensioni sono di 29,7 x 18,8 x 5,1 cm, con una superficie inferiore a quella di un foglio A4.

La stampante Kodak Diconix 701 è già disponibile sul mercato italiano a 895.000 lire IVA esclusa.

PalmPAD GRID

Nel corso del mercato ancora premiato del PenComputing concluso sotto il trigno. Ecco la GRID Systems Corporation che sforna il suo PalmPAD, che oltre a poter essere utilizzato tenendolo in mano, può essere indossato al polso.

Naturalmente la sua velocità è a prova di un motore e odibile fino ad un metro.

È significativo il GRID rappresenta la prima implementazione della tecnologia di digitizzazione Gazelec e la prima cordata della Logitech come anticipato sul numero 117 di MCMicrocomputer. «È un prodotto però si scrive al momento la mancata. Parlo della tablet Gazelec, dotata ad introdotta recentemente in America dalla GRID Computer sotto forme di notebook indossabile addirittura al polso».

Bilancio SEVA 1991: aumenta il fatturato

L'Assemblea di SEVA, la società milanese che opera dal 1985 nell'area dei servizi telematici ha approvato l'esercizio 1991 della società e rinnovato il Consiglio di Amministrazione.

SEVA SpA è, come noto, una società di servizi telematici costituiti a Milano a fine 1985 da Olivetti, SIP, ENI American Express, Omnitel Club, Deutsche Bank, Irel e Sogem.

Il bilancio, che mostra un risultato positivo, ha registrato nuove in crescita: il 1991 si chiude infatti per SEVA con un fatturato, in progresso rispetto all'anno precedente, di 24.887 milioni di lire.

Nel 1991 SEVA ha proseguito l'evoluzione dell'offerta nei segmenti specifici d'attività: monetica, telebancaria, messaggistica. Nelle monetica la società ha rafforzato il servizio di validazione delle carte di credito e accreditato l'offerta che ha superato i 25 mila terminali collegati.

Nelle telebancarie SEVA ha ampliato la propria offerta già sviluppata per SIP negli anni scorsi e ha concluso nuovi accordi e completato specifici interventi di formazione e assistenza supportati da tecnologie multimodali. Infine ha proseguito nello sviluppo delle attività di messaggistica, verso le esigenze di specifiche categorie economiche.

Nel corso del 1991 SEVA ha continuato a rafforzare le proprie collaborazioni internazionali nell'ambito di programmi di ricerca, partecipando a nuove attività CEE quali il progetto «Melbu» per lo sviluppo della formazione nei programmi «Data» e il progetto «Easun» nel programma Race sulle telecomunicazioni.

FFC

386/MultiWare

MOLTIPLICARE SENZA PAGARE



Con MULTIWARE/EZ si collegano 2 terminali MS-DOS e al tuo P.C. lavori in 3 contemporaneamente con tutti i programmi già presenti sul tuo COMPUTER senza bisogno di schede a pufi anche scrivere le tue lettere senza uscire dai programmi di contabilità.

Il costo ??? LIT. 650.000

386 MultiWare è disponibile nelle seguenti versioni:

- **MW2000** multitasking, real-time, 8 programmi DOS che possono girare contemporaneamente
- **MW2002** multitasking, multiplex fino a 3 utenti, 24 programmi DOS che possono girare contemporaneamente (3 utenti e 6 programmi)
- **MW2003** multitasking, multiplex fino a 6 utenti, 40 programmi DOS che possono girare contemporaneamente (3 utenti e 6 programmi)
- **MW200** multitasking, multiplex fino a 21 utenti, 168 programmi DOS che possono girare contemporaneamente (21 utenti e 6 programmi)
- **N.C.M.** Network Connectivity Module MULTITASKING SOTTO NOVITÀ

© Marchi Registrati dei rispettivi proprietari

Distribuito da **SOFCO srl** - 20131 - MILANO
Via 100 - CASE 18 - TEL. 02 55 18 151 - FAX 02 55 02 512

Tektronix Phaser II Pxe

Tektronix è presente con un nuovo basso livello di prezzo nelle stampanti a colori con l'annuncio della Phaser II Pxe. Una stampante a colori a trasferimento termico dotata di interfacce Adobe Postscript Level 2.

La Phaser II Pxe incorpora il software per la regolazione del colore Tektronix Teicolor PS v. 2.0 che migliora la fedeltà nella riproduzione dei colori tra schermo e stampante. La stampante è dotata di interfaccia parallela, seriale e AppleLink. La compatibilità a reti Ethernet è disponibile come opzione utilizzando la nuova interfaccia di rete Tec 4511A, realizzata per reti Ethernet con protocollo TCP/IP.

La Phaser II Pxe utilizza un processore RI 5C AMD Am29000 a 16 MHz che consente un'elevata velocità di elaborazione delle immagini. La configurazione base di memoria è di 4 MB, espandibile a 8 MB su opzione. Sono forniti 17 font standard Adobe, mentre altri 22 possono venire aggiunti successivamente. La Phaser II Pxe è una stampante a colori eccellente per preparare rapporti commerciali e trasparenze per proiezione. Gli utilizatori di programmi per Windows (come PowerPoint, Persuasion, Harvard Graphix e Lotus Freelance) potranno disporre di stupendi risultati di stampa a colori.

La tecnica Tektronix per l'elaborazione dei mezzi toni di colore, la qualità del supporto di stampa utilizzato e la precisione del sistema meccanico consentano di ottenere milioni di copie sane e luminose, perfettamente regolabili, sia su carta che su trasparenze.

La Phaser II Pxe viene fornita con certificazioni Postscript, oltre al Postscript Level 2 la stampante supporta l'HPGL, e questo assicura la compatibilità con una vasta gamma di applicazioni.

Novell, Borland e HP per la prima volta insieme

Si è svolto il 26 maggio a Roma presso l'Hotel Sheraton un meeting organizzato da Novell, Borland e HP, per la prima volta insieme, i temi trattati riguardavano le possibilità di interconnessione e di condivisione in rete dei sistemi, delle applicazioni, dei dati e della periferica.

Le tre società hanno illustrato la possibilità di realizzare in modo semplice e rapido una

architettura di rete sperimentale ad anelli. Novell ha presentato l'offerta Netware, recentemente completata da NFS 1.2 e Netware per SAA 1.2. Borland ha illustrato come i propri pacchetti applicativi (dalla Paradox a Quattro Pro) e i propri linguaggi di programmazione siano stati estensivamente progettati per utilizzare tutte le possibilità di interconnessione offerte da un sistema di rete. La nuovissima versione di Quattro Pro è stata per esempio studiata per offrire un supporto ineguagliato a Novell Netware. Borland ha inoltre dimostrato i suoi prodotti su diverse piattaforme (DOS, Windows e OS/2 2.0), presentando linee di prodotto strategiche.

HP ha esposto le funzionalità e le possibilità delle stampanti specificatamente predisposte per l'utilizzo in rete e garantite per l'interconnessione in qualsiasi ambiente operativo di elaborazione con tutti i sistemi operativi di rete, con ogni tipo di hardware e di applicazione. HP intende il concetto di stampante di rete come un nodo con diversi clienti connessi.

La seconda parte dell'incontro è stata invece dedicata ad una dimostrazione delle possibilità delle soluzioni di rete, utilizzando un sistema spazioso di rete Novell, database e fogli elettronici Borland, unità client HP Vector, concentrazione di rete Ether Twist e una stampante LaserJet II Si.

HALO Professionale 2.1

Libreria per la generazione di applicazioni grafiche professionali. È disponibile in diverse versioni per i più diffusi linguaggi e compilatori, come ad esempio Ada, Assembler, C Fortran e Pascal.

OPPURE

Win ++ 2.1

Libreria di classi per Borland C++ per la creazione di un'interfaccia semplificata e di alto livello tra C++ e Windows.

OPPURE

CodeBase 4.5

Libreria per la creazione di file dBase IV e FoxPro 2.0 da programmi scritti in C, C++, Visual Basic e Turbo Pascal per Windows.

+

Borland C++ 3.0

Compilatore C/C++ per DOS e Windows che include ambiente integrato, gestione della memoria VROOMM, Turbo Assembler/Debugger per DOS e Windows in Italiano.

Su Borland Language Express (allegato a questo numero di MC Microcomputer) troverai una recensione completa di questi prodotti!

SUPEROFFERTA
1 LIBRERIA SOFTWARE
+
BORLAND C++ 3.0
A SOLE £. 750.000

Ordina subito telefonando allo 02/48193440

Lifeboat
ASSOCIATES ITALIA

IL GUSTO DELLA DISTRIBUZIONE

Via G. Foa, 14 - 20146 Milano Tel. 02/48193440 Fax 02/4823278

Controllo Totale



PullScan
Totale sfruttamento dell'area superiore dello schermo ultrapiatto, indipendentemente dalla modalità grafica.

High Refresh
Immagini più nitide e stabili grazie ad una altissima frequenza di refresh anche alle massime risoluzioni.

ColorControl
Una innovativa caratteristica per la fidelità indipendente dei tre canali del tubo catodico.

ColorControl (PC) e (MAC) e MultiSync NEC tutti sono dotati di menu e software Color Control.



I monitor NEC Multisync SRG e FPG per la prima volta mettono a disposizione di tutti gli utenti caratteristiche di controllo totale dell'immagine fino ad oggi esclusivamente appannaggio di costosi sistemi dedicati. Il sofisticatissimo ColorControl NEC realizza e stabilizza costantemente i parametri operativi attraverso la taratura indipendente delle cascate RGB. Scoprite il piacere di lavorare con dei monitor che



nascono dal concetto di ergonomia dove ogni minimo particolare è finalizzato alla realizzazione della migliore qualità del vostro lavoro dallo schermo piatto PullScan alla altissima frequenza di refresh, fino al aspetto delle severissime norme di sicurezza SWEDAC MPR 2, tutto ciò con estrema esclusività: i monitor Multisync FPG, prodotti da NEC, dedicati a chi vuole il meglio.

LISTINO APRILE 1992*

Multisync 3FG	L. 1.225.000
Multisync 4FG	L. 1.680.000
Multisync 5FG	L. 2.960.000
Multisync 6FG	L. 5.500.000

* prezzi IVA inclusa

NEC
VIVERE LA QUALITÀ

NEC Italia S.p.A.
Direzione Generale e Filiale di Milano
V.le Leonardo da Vinci 97 - 20099 Trezzano sul Naviglio - MI
Tel. 02/404151 Fax 02/48406875

Filiale di Roma
Via dell'Esperimento 71, Tel. 06/5002523-4-5 Fax 06/5821043

Filiale di Torino
C.so Moncalieri 51 Tel. 011/6804800 Fax 011/6802200

DESIDERO RICEVERE ULTERIORI INFORMAZIONI IN MERITO AI MONITOR NEC MULTISYNC FPG

NOOME _____ AZIENDA _____

INDIRIZZO _____

C.A.P. _____

DISTRIBUITA DA
NEC ITALIA (DIV. PRINTER/MONITOR) - V.LE LEONARDO DA VINCI 97 - 20099 TREZZANO S/N (MI)

BORLAND INTERNATIONAL DEVELOPERS CONFERENCE



INTERACTIVE EDUCATION FOR THE '90s

Come sportato brevemente nelle News del numero scorso, anche quest'anno Borland International ha organizzato la sua ormai tradizionale Conferenza per gli Sviluppatori. La manifestazione, giunta alla sua seconda edizione, si è svolta dal 12 al 15 aprile 1992 a Monterey (California). Notevole l'affluenza di partecipanti: oltre 1500 esperti in tasche interamente ricoperti per l'occasione, contro i circa 350 dello scorso anno. Segno evidente del grande interesse con cui gli sviluppatori americani e non osservano le problematiche dello sviluppo su nuovi ambienti operativi e con le nuove tecnologie ODP. Presenti tra l'altro delegati delle più importanti corporation statunitensi dell'AT&T alla Cisco Corp, della IBM alla Boeing, della ITT alla Paramount Pictures, chiaro segno che anche le grandi multinazionali stanno valutando le possibilità di impiego delle nuove tecnologie e dei nuovi strumenti nello sviluppo di software aziendali. Da notare a questo proposito la presenza di tre aziende italiane tra cui l'Alitalia: quest'ultima ha inviato alla Conferenza due responsabili dell'automazione nel settore PC a dimostrando con una lezione la sensibilità verso le esigenze di continuo aggiornamento nelle tematiche dello sviluppo del software.

I lavori si sono aperti domenica 12 aprile con alcuni seminari introduttivi su quelle tematiche che sarebbero poi state approfondite nei tre giorni successivi. Fra gli speaker alcune fra le voci più vecchie e conosciute quali David International, Zack Ulloker e Bruce Eckel. La giornata è stata anche dedicata

all'arrivo ed alla registrazione dei partecipanti, alcuni dei quali, come il sottoscritto, provenienti da molto lontano. Purtroppo una pioggia sottile ed insistente ha funestato l'unico momento in cui si sarebbe potuto fare un po' di turismo nei bellissimi dintorni di Monterey. Alle otto di sera, comunque, tutto nella Sans Grand Ballroom del Monterey Conference Center per il rievocamento d'apertura e l'immane concerto della «Turbo Jazz Band» con Phil Kahn al fido traverso e Gene Wang al sax.

Da lunedì a mercoledì lavoro duro per tutti: sveglia alle 6, colazione alle 7:30, sessione interrotta dalle 8:30 alle 17:00, cena ad orari alternati, sessioni supplementari dalle 20:00 alle 22:00, computer lab fino alle 23:00 ed

oltre. Il dovere non è stato trascurato neppure durante i pranzi, grazie alla presenza di alcuni ospiti di eccezione che hanno saputo all'intensissimo audire le loro «visions» strategiche. Lunedì è stato il turno di James Cannivino, vice presidente dell'IBM e responsabile della divisione PS/2 che ha fatto una presentazione del nuovo OS/2 al termine della quale, con gesto tanto plateale quanto ben accetto dall'audience, ha dato in omaggio una copia di OS/2.0 a ciascuno dei 1.500 partecipanti. Martedì è intervenuto Ronald Whelan, vice presidente della Intel e direttore generale del Software Technology Group: il quale ha illustrato le prossime generazioni di microprocessori con particolare riguardo al prossimo P5 (80586). Mercoledì infine ha parlato

Daniel Miller, vice presidente e responsabile della relazione strategica della Novell: il che ha risposto il proprio punto di vista sul futuro delle comunicazioni per il «colossale computing».

Passiamo il calendario dei impegni professionali, con interventi e conferenze sempre stretta ad ogni piè sospinto, che però non mi hanno impedito di partecipare alle sessioni più importanti. Molto interessanti, ovviamente gli incontri con i massimi esponenti Borland per delineare quella che sarà la strategia e l'evoluzione di questa ormai famosa azienda per i prossimi mesi.

Nelle suggestive, infine, la cena di martedì all'interno dello splendido Argonne della Baia di Monterey, allestita tra l'altro da un tavolo con certo di Phil Kahn.

L'anno prossimo, indubbiamente, si replica.

Testo e foto di Conrado Guastallo



MONTEREY • CALIFORNIA • APRIL 12-15 • 1992



A 4



C 7



Ed eccovi riassunto in una breve sequenza fotografica le tappe principali della Developer Conference 1992. L'evento riconosciuto (A) è ovviamente la Philippe Kahn durante il tradizionale incontro con i reporter, sempre dalla stampa internazionale sul terrazzo della sua suite personale con vista sul Porto e ristorante Bay di Monterey. Questo buffo siprag con inguletta è benedetto Bartoni (B) è «semplicemente» un vice presidente di IBM, si tratta di James Connors, responsabile dei PS/2 e di OS/2 2.0, che è venuto a testimoniare l'importanza per IBM dell'azienda strategica stretta con Bartoni per la fornitura di tecnologia OOP per OS/2. Ancora Phil Kahn (C) nei panni del musicista durante il concerto tenuto al Monterey Bay Aquarium. Questo siprag subito a prendersi le opinioni del pubblico (D) sono il team che ha sviluppato i computer C++ - Bartoni sed in poltrona il BC++ - 3.0 è stato regalato un po' torrido e con la coda di osella (E) di Jeff Stock, colui che ne ha scritto il potente ottimizzatore. Non potrei mancare una foto di David Interzorno, simpaticissimo patron della conferenza, qui lo vediamo (F) in un «elegantissimo abito da zeni» (il particolarmente adatto alla tema di gala all'Aquarium). E concludiamo con gli altri due ospiti che hanno mantenuto i piani di partecipare: Ronald Whit (G) vice presidente della Intel, e Daniel Miller (H) vice presidente della Novell con quest'ultima data Bartoni intrattano un importantissimo accordo strategico che le permette di insegnare in modo trasparente la pratica della rete nei suoi prodotti Novell Alliance.

V 10



A 10



V 11



Microsoft è lieta di invitare i lettori di MC Microcomputer
alla prima serie di

Seminari Excel 4 per Windows



Il nuovo sistema operativo Windows ha cambiato radicalmente il modo di lavorare su Personal Computer. L'intuitività e la facilità d'uso associate all'ambiente grafico si traducono in maggiore produttività ed efficienza per gli utenti.

Nel corso di un incontro di circa mezza giornata, Microsoft vuole offrirLe l'opportunità di valutare in prima persona i benefici ottenibili con un potente Foglio Elettronico in ambiente grafico.

Con l'aiuto di personale specializzato della Microsoft
POTRETE VEDERE

Aumento di produttività. Con Excel 4 l'incremento di produttività è assicurato. Per creare un foglio di lavoro, formattarlo, analizzare i dati di una tabella bastano pochi secondi: le nuove e migliorate funzioni di cui Excel 4 dispone permettono di eseguire al meglio tutte le operazioni, da quelle più semplici e frequenti, a quelle più complesse e sofisticate.

Facilità di apprendimento e di utilizzo. Imparare ed iniziare a lavorare con Microsoft Excel 4 è semplice! L'intuitività e la facilità d'uso permettono a tutti, anche ai meno esperti, di lavorare ed ottenere risultati di grande qualità in breve tempo. Anche chi già ha utilizzato altri fogli elettronici, potrà scoprire che passare ad Excel oggi è ancora più facile e produttivo.

Potenza e interoperabilità. La varietà di strumenti di analisi di cui Excel 4 dispone, ne fanno il foglio elettronico più potente e completo a disposizione sul mercato. L'impostazione di simulazioni e di analisi statistiche, il consolidamento di fogli elettronici, la creazione di grafici e di report, non sono mai stati così semplici!

Padova
23 Giugno 1992

Hotel Sheraton
Corso Argentina, 5
Inizio: ore 9.30

Roma
24 Giugno 1992

Hotel Hilton
Via Cadlolo, 101
Inizio: ore 14.30

Milano
25 Giugno 1992

Centro Congressi
MilanoFlori- Assago
Inizio: ore 14.30

MODALITÀ D'ISCRIZIONE

Iscriverti è facile! Inviare al numero di fax 02/2107.2020 i vostri dati completi (Nome, Cognome, Azienda, Indirizzo, CAP, Città, Provincia, Telefono e Fax con prefisso). L'iscrizione è GRATUITA!

Accettazione iscrizioni: attenzione! Saranno considerate valide solo le iscrizioni pervenuteci entro il **19 Giugno '92**. Si prega di compilare il modulo in ogni sua parte.

Microsoft

Finalmente...

Quick Store 2.0

Il programma che ^{non} vi farà "girare le scatole"



una gestione aziendale completa e potente ad un "prezzo compatibile" !!!

- MAGAZZINO CON CODICI A BARRE
- BOLLETTAZIONE E FATTURAZIONE
- CONTABILITÀ CLIENTI FORNITORI
- VENDITA AL BANCO A SCONTRINO
- COMPLETAMENTE PARAMETRICO
- STATISTICHE, STAMPE...

... e tanti altri piccoli e grandi costi...

Versione monodonna NS/OS	L. 800.000
Versione rete	L. 1.100.000
Prezzo offerta compreso primo anno di assistenza totale ed aggiornamento programmi	

vi ricordiamo inoltre tutti i prodotti low-cost

SCANDINAVIAN PC SYSTEMS

NEI MIGLIORI COMPUTER SHOP E LIBRERIE



QUICK DATA srl, viale Nazario Sauro 16/1
- 17019 - Varazze (SV) - Italy
Tel. (019) 93.32.20 ca. Fax. (019) 93.42.20

Unibit finisce, Unibit continua

Grossa clamore ha destato, nel settore dell'informatica, la notizia che la Unibit ha dovuto cessare, per ragioni economiche, la sua attività come azienda. Grosso dissenso suscitò il fatto che il marchio continuò ad esistere sui prodotti di un'attività operante già operativa anche se un po' in ordine sul mercato. Abbiamo seguito con attenzione e interesse il marchio e i profeti Unibit, in questi anni nei quali hanno rivisto sul mercato una presenza decisamente significativa. È doveroso che, a questo punto, facciamo il possibile per tenere i lettori aggiornati sugli sviluppi e sulle prospettive che si aprono. Credo anche che abbiamo una specie di salute di condanna a coloro che hanno seguito o costruito Unibit finora e che per forza maggiore smettono di occuparsene. MCMicrocomputer non è un tribunale e non giudica persone né, prevalentemente, aziende, ma piuttosto prodotti: è questi, in questi anni, sono stati parecchi e spesso significativi. Per questo crediamo sincero che Unibit continui ad essere scritto da qualche parte.

Mario Merlino



Chi è D.Top Europe?

Le notizie dell'acquisizione delle attività del marchio Unibit ha sollevato inevitabilmente delle curiosità riguardanti le società che ha condotto l'operazione e le proprie politiche commerciali, oltre che il proprio in termini di prodotti, che la D.Top Europe intende condurre.

Abbiamo girato questi interrogativi direttamente a Giuseppe Martello, Presidente della D.Top Europe, che ha toccato, nelle note seguenti, un profilo delle società e delle future politiche commerciali, illustrando le idee ed i programmi, riguardanti il marchio Unibit, sviluppati all'interno dell'organizzazione industriale e commerciale della D.Top Europe.

D.Top Europe è relativamente giovane. Opera infatti dal 1980 nel mercato dei personali computer e delle microinformatiche, ma la sua storia è l'esperienza degli uomini che la dirigono risale almeno al 1976.

D.Top Europe è infatti inserita in un contesto di aziende (CAAG Elettronica e altre società nel mondo dell'elettronica) che dal 1976 operano nel settore dell'elettronica ed in quello dell'informatica.

La D.Top Europe e le altre aziende hanno sede nell'area industriale vicinissima ad un particolare modo alla D.Top Europe è stato

assegnato il compito di esplorare il mercato dei personal computer. Nei primi anni di attività, quindi, D.Top Europe si è concentrata essenzialmente sul mercato delle Tre Venezie per conoscere e sperimentare il mercato del personal computer. Ora, forte anche dell'esperienza industriale commerciale marketing e distributiva, è pronta a lanciare le tappe con il marchio Unibit in cui notoriamente in tutta Italia è fuori discussione.

Come altre aziende del gruppo, una volta concluderà l'attività in Italia, anche la D.Top Europe (come specificò la dicitura «Europe») ha ambizioni europee ed a questo proposito il primo passo è già stato compiuto in Spagna, con la costituzione di una neonata società.

Anche a questo scopo è stata acquisita la licenza del marchio Unibit che punta, con D.Top Europe anche ad un suo secondo europeo, ancor più rilevante di quello attuale che comunque, già lo vede presente in Grecia ed in Portogallo.

Le dimensioni europee sono ormai un obbligo e D.Top Europe non solo si sta proponendo, con impegno e serietà in cooperazione con le altre aziende del gruppo alla maggiore competizione legata alla data storica del 1983, ma addirittura è convinta di

Digital Vision Computereyes per digitalizzare su più piattaforme

Nel 1994 la Digital Vision sviluppa "Computereyes", il primo video digitalizzatore economico capace di «catturare» immagini di alta qualità da qualsiasi sorgente video per poi memorizzarle sul computer; il prodotto riuscì subito un tale successo che presto la Digital Vision divenne un leader del settore. Subito dopo il primo successo aprirono nuove edizioni dell'hard e del soft Computereyes per diversi computer; in modo da coprire tutte le richieste di mercato, di nuovo le risposte positive del mercato hanno portato la casa americana a concentrare i suoi sforzi per migliorare la qualità e la praticità d'uso del sistema, lasciando sempre i prezzi a livelli sbalordibili.

Computereyes per il Macintosh introduce una nuova dimensione nel trattamento delle immagini, con uno dei migliori digitalizzatori in assoluto, per il rapporto qualità/prezzo. Adesso le possono inseguire oggetti: immagini, immagini, immagini digitalizzate, e tutto in tempi rapidissimi. Per il mondo del DTP Computereyes apre nuovi orizzonti: le immagini possono essere importate direttamente nei documenti di PageMaker, Quark Xpress, e altri popolari programmi di layout. Forti nella versione B/W e in quella Color, Computereyes è usabile su qualsiasi Mac per la versione color sono richiesti almeno due Mb di RAM e una scheda grafica a colori

di 24 bit, i prezzi per la versione colore sono di 449,95 dollari mentre per la versione B/W ne bastano 349,95. La versione per Apple II, già richiesta un megabit di memoria, un floppy e un monitor RGB a video, costa, compresa sotto OS/OS Release 4.0, impiego di secondo per acquistare una immagine Super Hi-Res costa 524,95.

Vengono anche annunciati nuovi software da installare a Computereyes. Comemaster per eseguire animazioni e per catturare immagini in movimento, con un 386 possono essere installate fino a 18 fotogrammi al secondo. Il software viene incluso nel pacchetto Computereyes/RT o può essere acquistato da Computereyes o dal 885 della Digital Vision o ancora acquistato per \$20. Viene lanciata anche la versione Windows 3.0 del software Computereyes e High Color, un programma da 32000 colori che salva anche nei formati TGA, TIF o file BMP.

Overtext: l'ipertesto alle porte di tutti

Alpha Microsystems proseguendo nella politica di ricerca di nuove soluzioni da offrire al mercato, ha siglato un accordo di collaborazione con la società Prototype, azienda specializzata nella produzione di soluzioni non mediata, per la distribuzione esclusiva del prodotto Overtext.

Overtext è un potente ed economico sistema che consente lo sviluppo interattivo di applicazioni multimediali basate su un database ipertestuale. Overtext è realizzato per operare in ambiente MS/DOS e in network di tipo Novell. Le funzioni permessa di

ricerca, di sviluppo ne fanno uno strumento adatto a tutti coloro che hanno esigenze di raccogliere, disseminare, conservare, ricercare, elaborare informazioni nel modo più naturale possibile. Le funzioni offerte da Overtext sono conformi alle linee guida definite dalla conferenza mondiale «Hypertext '89» guidata dal massimo esperto mondiale degli ipertesti Norman Meyerson.

Chiamato il concetto di ipertesto, esso è strutturato, è un insieme di informazioni correlate tra di loro in maniera non solo sequenziale, ma come nodi di una rete. È possibile passare da un'informazione all'altra seguendo un percorso, si possono cambiare percorsi e tornare sui precedenti; immaginare di avere una enciclopedia realizzata in ipertesto, questa enciclopedia, mentre stiamo esaminando le informazioni relative all'imperatore Napoleone e a imbarcarsi nella parola Console, ci permette di andare a visualizzare le informazioni relative a quest'isola, per poi tornare nella scheda Napoleone oppure compiere un percorso diverso di ricerca attraverso i nodi del testo. In pratica si può navigare nella enciclopedia attraverso un percorso logico solo per noi e non prefissato.

Se le informazioni sono multimediali (divi si fondano grafica, suoni e dati, ecco che l'ipertesto diventa un potentissimo mezzo di ricerca. Overtext integra immagini, grafici, animazioni, provenienti dai più disparati programmi di Post-Print & Draw, nonché testi in formato ASCII: ciascun oggetto può essere collegato a 100 oggetti diversi.

Attualmente è disponibile la versione 4.2 di Overtext che implementa le possibilità d'integrare all'ipertesto file di tipo Post-Print & Draw e la gestione di immagini a 16.7 milioni di colori in formato Screen Machine. jzz

Epson alza il tiro con tre super anticipazioni

Nel corso di una conferenza stampa nella quale Epson ha presentato i risultati di bilancio dello scorso anno, annunci, notizie e novità, sono state annunciate tre «news» e proprie: bisogna che anticipiamo quanto prima le novità tutte Epson. **1. WinGate: un acceleratore vivace, instabile**

Uno dei problemi che gli utenti numerosi utenti di Windows 3 in tutto il mondo devono affrontare è la velocità di installazione: ogni di moda come WYSIWYG e GUI rappresentano spesso per il bus di I/O dei processori anche di fascia alta un sovraccarico notevole. Certo, le schede acceleratrici ci sono e magari funzionano anche, ma in fondo non è tanto questo che per usare una macchina che oggi va per la maggiore l'utente debba acquistare un sostituto «add-on».

C'è quindi qualcosa che si possa installare all'origine, che non costi molto e risolva il problema in maniera intelligente, come il nuovo WinGate (Windows Engine di Chips & Technology). WinGate è un chip set montato sulle motherboard, che prevede direttamente e inverte ordini a 32 bit alle

memorie video «salvando il bus» per avere un'idea dell'incremento di prestazioni, in un 386SX/33 il transfer rate si aggira intorno ai 20-30 MByte al secondo, contro i cinque di un tipico bus AT.

Altra vantaggio del set, che rende interessante il suo inserimento nelle prossime realizzazioni Epson, è che le sue performance rimangono ancorate alle velocità del processore: sfruttando quindi la possibilità di upgrade dei nuovi chip Intel della famiglia 486, già disponibili anch'essi nell'offerta Epson di elaboratori di fascia medio-alta.

2. Intel upgrading strategy: Epson mette il turbo al 486

In seguito all'annuncio da parte di Intel della nuova serie di microprocessori double clock, cioè i486DX2/50 e i486DX2/66 tutte le macchine Epson di fascia alta, in particolare l'AX44, un 486SX/25 multi-purpose e la nuova gamma EISA della serie «base» i486SX/25 e i486DX33 su una versione desktop che in versione laptop, acquistano una possibilità in più. Infatti, per ogni modello SX esistente una triple versione del processore: la versione base, la versione DX (con possibilità di upgrade diretto, come Intel ha ampiamente pubblicizzato) e la versione «con overdrive» o «chipset» con la velocità del clock (ma raddoppiata) i modelli DX almeno invece la versione base e quella con overdrive.

Una gamma particolarmente interessante, dove ciascuna esigenza di uso (stand-

alone-high-level, server di fascia alta, client, workstation, ecc.) potrà trovare una macchina accuratamente modulata su misura, una gamma frutto, come l'annunciata implementazione di WinGate, della nuova strategia Epson di allargare a largo raggio nell'ambito degli standard dell'informatica distribuita gli affari (l'ingresso nel consorzio ACE li dice tutto in proposito).

3. Epson Express Station

«Il desktop è un lavoro»

La workstation è, ma non si vede. Non si vede perché il cabinet della nuova serie Epson Express Station ha dimensioni «similini» 330x287x107 cm/3, perché l'architettura è EISA, le «modificazioni» sono 486, la VGA ad alta prestazioni, il controller SCSI e la scheda di rete EtherNet sono integrate tutte sulla scheda madre.

Due modelli base, rispettivamente 486SX/25 e 486DX/33, che chiaramente potranno usufruire della possibilità di «superdrive» annunciata da Intel. In particolare il 486SX/25 potrà diventare un 486DX/25 ed entrambi i modelli potranno utilizzare le possibilità offerte dai nuovi processori i486DX2 e «overdrive» con raddoppiamento del clock interno 50 e 66 MHz. Le Express Station rappresentano la punta avanzata della strategia di penetrazione Epson negli ambienti di rete: esse a portare anche nel più facile segmento delle workstation high level una tecnologia tutta Epson.



IL MIGLIOR PREZZO DELLA QUALITÀ

 **TEXAS
INSTRUMENTS**

NOTEBOOK TRAVELMATE

Modello:

TM 2000

TM 3000

TM 3000 WENSX

TM 4000 WENSX

Borsa per TM (tutti i modelli)

DISCHI DA: 60/80/120 MB



MICROLASER

Modello:

ML PLUS (9 pag./min)

ML PLUS POSTSCRIPT 17 FONT

ML PLUS POSTSCRIPT 35 FONT

ML PLUS TURBO - POSTSCRIPT II

ML XL (16 pag./min)

ML XL POSTSCRIPT 35 FONT

ML XL TURBO POSTSCRIPT II

TONER PER IL ML PLUS

DEVELOPER PER ML PLUS

TONER PER IL ML XL

DEVELOPER PER ML XL

CONDIZIONI SPECIALI

*per Rivenditori
e Aziende
consegna pronta
entro 24 ore
per corriere espresso*

CONTATTATECI !!

PER INFORMAZIONI INVATE IL COUPON
PER POSTA O FAX A,

TECHNA S.r.l.

Via Miles, 1/E

Coverago B.za (Milano)

Tel - Fax: 02/95339494

Cognome: _____
Nome: _____
Azienda: _____
Settore: _____
Cod: _____
Via: _____
Telefono: _____
Fax: _____

ANTEPRIMA

Adobe Illustrator 4.0 Windows

di Massimo Trucchi

Ne assieme al prezzo già dallo scorso febbraio (periodo nel quale erano stati rivolti) Adobe aver sottoscritto un accordo di non divulgazione delle informazioni (e spesso molto riservate) ricevute nell'occasione ad una dimostrazione in anteprima della versione per Windows di uno dei programmi di illustrazione grafici più conosciuti ed usati per la piattaforma Macintosh ora è finalmente disponibile con una serie di accorgimenti software altrettanto validi, anche per l'ambiente Windows, a testimonianza del fatto che l'ambiente grafico sviluppato da Macintosh suscita interesse anche nei produttori di software tradizionalmente legati a piattaforme più specialistiche.

Dopo l'annuncio della disponibilità del software sul nostro mercato a subito dopo aver ricevuto in redazione una release immediatamente antecedente quella ufficialmente commercializzata esaminiamo brevemente in queste pagine quali sono le caratteristiche principali del pacchetto.

Descrizione

La versione Windows di Adobe Illustrator si compone in realtà di Adobe Illustrator 4.0, Adobe Streamline 3.0, Adobe Type Manager 2.01 (ATM), Adobe TypeAlign, Adobe Separator, più di 40 famiglie di caratteri ed una selezione di retini, camature, cornici e simboli tratti dalla Adobe Collection Edition.

Il prezzo globale del pacchetto è di 1.390.000 lire IVA esclusa, mentre i requisiti minimi del sistema sono costituiti da un personal computer IBM o compatibile basato su processore 80386 oppure 80486,

quattro Mbyte di memoria RAM (עד 16 Mbyte ed una unità floppy 3.5" di 1.44 Mbyte oppure 5.25" di 1.2 Mbyte), DOS 3.1 o versioni successive, Windows 3.0 o versioni successive, adattatore VGA o SuperVGA a 16 o 24 bit, stampante PostScript ed altri dispositivi supportati da Windows.

Adobe Illustrator Windows offre le medesime funzionalità basilari presenti nella versione Macintosh unitamente ad alcune del tutto nuove come le possibilità di editing in modalità anteprima, per aprire sulle illustrazioni mostrate direttamente a video in modo reale a colori e non in formato rastri, modalità zoom attiva, adattata come standard per l'uso su Macintosh, supporto esteso del formato di file più diffuso per le procedure di importazione ed esportazione (Adobe Illustrator 85, Encapsulated PostScript File, ODM, DWM, DXF, HD, Lotus PIC, PICT, RND TIFF, PCX, Windows Metafile e WordPerfect Graphics) opzioni di zoom di selezione, griglia di posizionamento, supporto di più finestre e documenti aperti contemporaneamente ed un toolbar (strumentazione numerazione, help in linea e bersi di mira) nelle quali sono indicate anche le coordinate di schermo e gli strumenti ed attributi selezionati; supporto negli appunti del linguaggio PostScript per copiare ed incollare effetti di testo a diverse classi; opzioni comuni con Adobe TypeAlign e Adobe Streamline, miglioramenti significativi nelle prestazioni (sia a migliorare e velocizzare le procedure di importazione ed esportazione, stampe e la maggior parte delle altre operazioni).

Le altre caratteristiche degne di attenzione ma già presenti nella versione Macintosh

che le hanno decretato il successo del software nell'ambito della grafica professionale, dall'illustrazione al più generale del desktop publishing, consistono nella serie delle seguenti opzioni: supporto dei più diffusi standard di trattamento del colore quali PenPencil Color Matching e PenColor Spot, standard speciali come TrueMatch, Focolor e Tint, supporto colore a video a 16 o 24 bit, trattamento e manipolazione del testo direttamente a video in qualunque stile e corpo permesso da font Adobe Type 1; generazione automatica di varie modelli di grafiche commerciali.

Altri importanti caratteristici di Adobe Illustrator 4.0 Windows consistono nell'offerta di una soluzione capace di generare all'utente Windows un sistema capace di scambiare liberamente i file con piattaforme Macintosh e NEXT eventualmente già presenti nell'azienda o impegnate dal servizio di stampa.

Adobe TypeAlign

È ormai inutile spendere altre parole sul gestore di font Adobe Type Manager punto arma alla sua versione 2.01, tanto che per ricordare che ora esso è in grado di autoinstallarsi per le configurazioni di Windows implementare su sistemi con gestione della memoria a 16 o 32 bit.

Nel pacchetto fornito con Illustrator 4.0 Windows, oltre alle famiglie di font standard sono presenti anche font di carattere aggiunti nella standard Type 1 che in quel che caso si sostituiscono agli originali TrueType (ad esempio Helvetica per Arial MT).

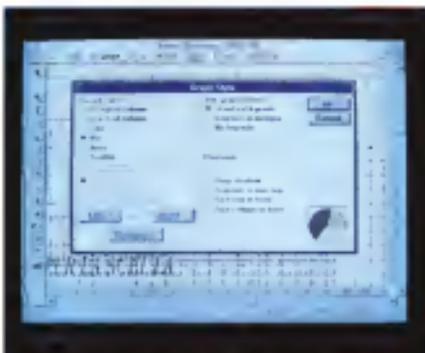
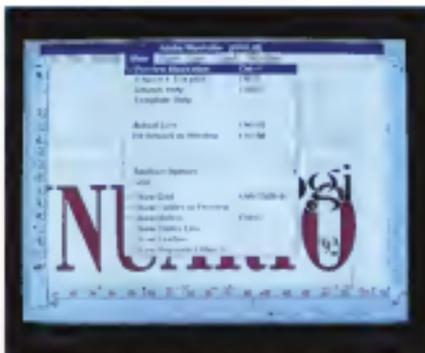
Diverso è il discorso che riguarda TypeAlign, un tool software in grado di manipolare il testo per produrre facilmente e velocemente effetti di distorsione o prospettive sul testo.

Il software offre una serie di strumenti di



Adobe Illustrator 4.0 Windows

Produttore:
Adobe Systems - Mountain View
California (USA)
Distributore:
Medio srl - Via Mecenate 15, 42100 Reggio
Emilia Tel. 0522/512626-515193
Medio srl - Via Galvani 15, Cologno Monzese
(MI) Tel. 02/2780289
Prezzo IVA esclusa:
Adobe Illustrator 4.0 Windows
comprensivo di
Adobe Streamline 3.0, Adobe
TypeAlign e ATM 2.01 L. 1.390.000
Adobe Streamline 3.0 Windows L. 490.000



Il menu più avanzato rispetto alle precedenti versioni di Illustrator: anche le voci riguardanti la creazione di una griglia e la visualizzazione della linea guida in modalità antialiasing, cui sono il menu relativo al grigio.

disegno che consentano la creazione di linee, cerchi o tracciati a mano libera per l'inserimento del testo, strumenti per la distorsione, l'inclinazione e la disposizione a spirale del testo ed il posizionamento in senso orario o antiorario.

TypeAlign offre inoltre la possibilità di creare tracce molto precise grazie all'addizione delle curve di Bézier e di definire in maniera molto accurata la saturazione degli oggetti di testo grazie ad uno strumento meccanica fotografica con il quale si possono creare delle vetine da usare come sfondo.

Una griglia permette il posizionamento e la composizione di oggetti multipli mentre una specifica opzione permette il trattamento a colori e a scale di grigio di 10 piazze direttamente disponibili a mediante l'inser-

imento di viali cronici secondo lo standard RGB.

I formati di memorizzazione Windows MetaFile, Encapsulated PostScript File, Adobe Illustrator e quello specifico TypeAlign permettono l'utilizzazione dei documenti realizzati all'interno di altre applicazioni grafiche.

Adobe Streamline 3.0

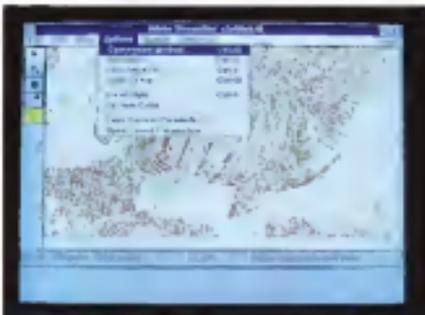
La nuova versione 3.0 di Streamline è disponibile gratuitamente in azione con Adobe Illustrator 4.0, ma è venduto singolarmente al prezzo di 490.000 lire IVA esclusa.

Il software di conversione di immagini bitmap in immagini PostScript è stato notevolmente migliorato in quest'ultima release

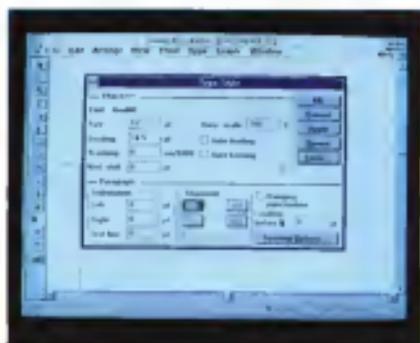
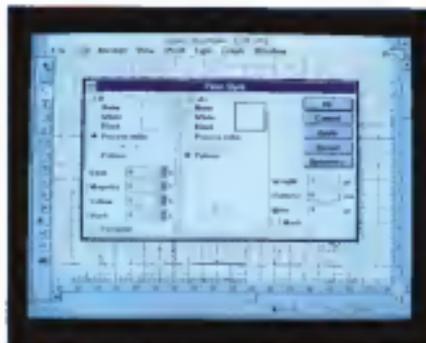
con l'introduzione di numerose opzioni che permettono il trattamento di immagini a colori, a toni di grigio o in bianco e nero.

I metodi di conversione adottati sono ben tre: la conversione di immagine basata sulle differenze di intensità e di colore permette il trattamento di immagini come fotografie poco contrastate; la conversione basata sul metodo di thresholding suddivide lo spazio dei colori in parti uguali offrendo risultati particolarmente apprezzabili nel trattamento di immagini con molti colori o immagini nettamente differenziate; la conversione basata sul metodo di post-elaborazione permette di trasformare immagini a 256 colori in immagini in bianco e nero.

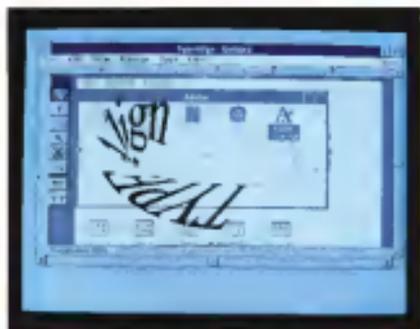
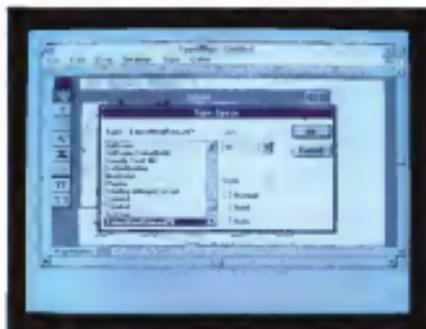
Una serie di strumenti permette di poter intervenire sulle immagini prima della con-



Adobe Streamline in modalità "semplice" ed in modalità "avanzata" subito dopo il download del file e la scelta di un punto di metodo di conversione ed il trattamento del colore.



Due menu classici di Illustrator: le opzioni riguardano i parametri di disegno e quello dei parametri di testo



Adobe TypeFlit: le alternative riguardano il testo ed un esempio pratico di valore sottostante per il preciso posizionamento del testo mediante riferimento agli elementi grafici

versione in modo da poter selezionare determinate tonalità di colore per applicarle in altre parti, aggiungere linee di larghezza arbitrarie o rimuovere parti del disegno mediante una mossa a spessore variabile e la gomma per cancellare.

Altri strumenti permettono il trattamento dell'immagine dopo la conversione consentendo l'intervento sulle curve vettoriali come la selezione di traccati per colore o il riordinamento di linee, che semplifica la produzione di moduli/diagrammi digitalizzati da scanner risolvendo in tal modo i problemi di fuori registro mediante la restituzione di linee perfettamente rettilinee e perpendicolari, con rimpinzatura automatica del sito durante il procedimento.

I formati di memorizzazione delle immagini convertite comprendono oltre ad Ad-

obe Illustrator anche: CGM (Computer Graphics Metafile), DXF per le applicazioni CAD, Windows MetaFile e HPGL.

Passato e futuro

Con l'introduzione di Adobe Illustrator 4.0 in versione Windows si apre una nuova fase nel mercato dei programmi grafici.

Negli anni '80, Apple Macintosh è diventato lo standard per la grafica desktop, merito per ciò che riguarda la piattaforma hardware concorrente, secondo Desiquest, Microsoft Windows 3 solo nel primo anno di produzione ha venduto ancora miglior di copie.

Ciò è la dimostrazione inequivocabile che grande è l'interesse degli utenti di sistemi MS-DOS e PC-DOS per l'interfaccia grafica e per le applicazioni su di essa basate.

Secondo le previsioni della International Data Corporation (IDC), entro la fine del 1994 le vendite mondiali di programmi grafici per computer desktop dovrebbero ammontare ad oltre 500 milioni di dollari e le vendite per la piattaforma PC IBM o compatibili supereranno quelle per Apple Macintosh.

Secondo queste previsioni è evidente che si è accresciuto l'interesse di Adobe Systems per un mercato che nei prossimi tre anni prevede un ampio sviluppo e che dopo la ben conosciuta serie di accordi tra «grandi» potrebbe condurre ad un nuovo panorama completamente diverso da quello attuale, per il momento il importante che gli utenti di Windows possano disporre di un programma di grafica professionale di prestazioni elevate.

105

PARTICOLARMENTE PRIMO



Prospetto non.
Primo-Win è "particolarmente primo", perché è il primo programma di Computo Metrico e Contabilità Lavori sotto Windows che introduce un rapporto diverso tra programma e stetto, rendendo il modo di operare talmente semplice e le possibilità di sviluppo infinite, elevate che qualunque operatore, sia esso legato alla fase progettiva o alla contabilità, diventa quasi banale.

Primo-Win permette la gestione integrata di Computo Metrico; Libretto delle Misure; Registro di contabilità; Stato di avanzamento lavori; Certificato di pagamento; Tariffario; Situazione contabile; Elenco prezzi unitari; Quadro comparativo e di confronto anche tra più campi contemporaneamente; Stato dei lavori; Richiesta di offerta; Liste scalfonazioni degli operai, pezzi d'opera e delle provviste; Modificativa; Visione on-line dei registri in bianco.

Nel programma è prevista anche la possibilità di operare con lingue e di base estere. Inoltre sono state implementate delle funzioni in grado di risolvere le specifiche problematiche relative a "particolari" aziende quali ENEL, FISS, SIP, ecc.

Contenutamente innovativo e particolarmente versatile, sfrutta appieno tutte le capacità di WINDOWS, offrendo, inoltre, la possibilità di esportare dati compatibili con Excel, dBase, Paradox, Quattro Pro e ASCII ed importare tramite ODBC (Soggetto Entità Grafiche) dati da programmi di grafica tipo AutoCAD e AutoCAD.

Eh, sì, Primo-Win è senza dubbio il "primo", come dire?... "Primo in primo!"

PriMus

Win

Computo Metrico Contabilità Lavoro
per Windows

ANTEPRIMA

Borland Quattro Pro per Windows

di Corrado Gastone

Dopo una lunga e sofferta attesa da parte della stampa specializzata a vedere all'indirizzo Borland ecco finalmente giungere in distribuire locale la versione per Windows di Quattro Pro, il popolare foglio elettronico Borland. In effetti l'annuncio ufficiale della disponibilità del pacchetto non è stato ancora dato, ma tutto fa ritenere che il suo rilascio sia ormai prossimo.

La casa di Scotts Valley conta molto su questo prodotto che considera un «migliorista» con tutte le carte in regola per imporsi seriamente il suo concorrente, ed è certo che potrà conquistarsi una posizione di rilievo nel mercato degli applicativi Windows così come il suo cugino Quattro Pro per DOS ha fatto nel mondo MS-DOS.

In effetti sa detto che Quattro Pro per Windows (il brevettato QPW) non è a differenza di altri suoi concorrenti quali Lotus 1-2-3 o un semplice port sotto Windows del pacchetto per DOS, al contrario è un prodotto interamente nuovo su certe codici che appartiene come Microsoft a progetti di approssimazione per ottenere i massimi vantaggi in termini di semplicità d'uso e di portabilità esplicita dell'indirizzo grafico interattivo fornito da Windows. È stato posto ad un sistema molto avanzato la metafora del «foglio quadrettato» (spazi degli spreadsheet) e l'ingegno a disposizione dell'utente un intero «blocco di appunti» le cui molte pagine sono altrettanto spreadsheet, i quali possono essere singolarmente dotati di un nome e di caratteristiche operative e nel loro complesso possono essere collegati fra loro in modo da ripercorrere un calcolo complesso su più «fogli». A ciò si aggiungono delle potenti aree funzionali di gestione di grafici, in grado ad esempio di ruotare i grafici tridimensionali in tempo reale o di colorarli in modo da apparire sopra delle strutture impostate da normali file BMP, la compatibilità con file prodotti da altri spreadsheet e con altre basi di dati che rimano in tutti i principali formati nonché il pieno supporto del protocollo OLE per lo scambio diretto di dati fra applicativi Windows.

La metafora del «notebook»

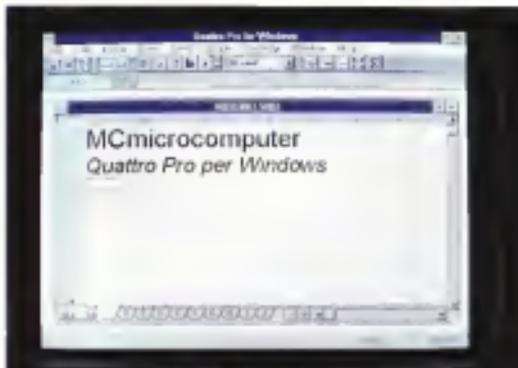
Il punto essenziale di Quattro Pro per Windows è costituito dal cosiddetto «notebook». Di cosa si tratta? Di una metafora tratta dalla vita di tutti i giorni ed usata in questo contesto per semplificare con un modello semplice ed intuitivo l'approccio ad uno spreadsheet «tridimensionale».

Gli spreadsheet tridimensionali non sono una novità: giustamente tutti i prodotti più diffusi permettono infatti di mantenere dei collegamenti «link» fra un foglio ed un altro, in modo da realizzare dei modelli «collegati» o per ripartire un calcolo complesso in più sezioni in certe misure indipendenti. Tuttavia la gestione pratica di questi caratteristici soffre spesso di problemi operativi

che li rendono scomodi e farraginosi da usare. Ad esempio l'unico modo per identificare i fogli era con quello di chiamarli col nome del file su disco nel quale sono salvati, con tutte le limitazioni del caso, o comunque il concetto stesso di mettere giorni dei modelli in uno o più file esterni che a volte

stano non piace perché il file è in effetti un oggetto esterno, statico e separato dal foglio su cui si sta lavorando.

Quattro Pro per Windows risolve questo problema col concetto del «notebook»: il notebook è un «libretto» formato da vari fogli, ciascun foglio ha un nome significativo



Il wizard per l'installazione di Quattro Pro per Windows. Anche in fatto di «guida» il software è «veloce».



Un momento della fase di installazione del pacchetto. Sono presenti circa 10 Megabyte di dati.

ed è identificato da una «linguista» spongibile, come quelle delle agende o dei classificatori, grazie alla quale esso può essere attivato in un attimo. Tutto è dunque sotto un medesimo e continuo controllo, e la separazione delle funzionalità del modello in più logici adiacenti diventa facile ed immediata. Apposite funzioni permettono una semplice integrazione dei dati presenti su più «pagine» per produrre risultati consolidati: è ad esempio possibile assegnare uno stile uniforme ad un gruppetto di pagine consecutive.

Le proprietà

Quattro Pro per Windows fa un'arghesis-

mo uso di un'interfaccia utente ad oggetti, nella quale ogni elemento del foglio è un «oggetto» dotato di specifiche proprietà. L'utente può naturalmente venire in proprietà per adattarle alle proprie esigenze, ma per farlo non ha necessità di ricorrere a complicati alberi di menu: basta invece andare col mouse sopra l'oggetto e cliccare col pulsante di destra perché si apra il «finestra» con le proprietà dell'oggetto, sulle quali è possibile il più generico. Questo meccanismo funziona con ogni elemento del foglio o dell'interfaccia: dato che ogni elemento è appunto un «oggetto» autonomo dotato di proprietà specifiche. (Per la cronaca va notato che questo concetto è

uno dei punti base di OS/2 2.0 il quale implementa un'interfaccia ad utente completamente «ad oggetti» in questo senso: in OS/2 2.0 è cioè del pulsante di destra e una funzionalità standard che apre una «finestra» detto «inspector» nella quale l'utente può apponere le proprietà dell'oggetto selezionato).

Con questa interfaccia riccamente aggiornata il uso di Quattro Pro per Windows risulta estremamente comodo. Il menu sono infatti ridotti a minimi termini dato che quasi tutto può essere customizzato semplicemente con un colpo di mouse.

Una grafica eccellente

Quattro Pro per DOS è senza dubbio lo spreadsheet con le migliori capacità grafiche sul mercato. Quattro Pro per Windows replica ulteriormente questo primato sfruttando al massimo le funzionalità grafiche messe a disposizione da Windows. L'aspetto di grafica è stato talmente potenziato da mettere in grado l'utente di fare da quanto Quattro Pro così che solo pochi aspetti (come PowerPoint) sono in grado di fare, e naturalmente sempre mantenendo il collegamento dinamico fra il grafico ed i relativi dati dello spreadsheet. E ad esempio possibile inserire nel grafico delle immagini esterne in formato BMP anche come texture multiple.

Sono inoltre state potenziate le funzioni di slideshow, soprattutto quelle relative all'interazione con l'utente ed agli effetti visivi di transizione da un'immagine ad un'altra. Tra l'altro c'è e disponibile una funzione «veloce tornata» residente la quale si può usare velocemente in un colpo solo tutte le «slide» della presentazione e riorganizzarle secondo necessità.

Piene compatibilità

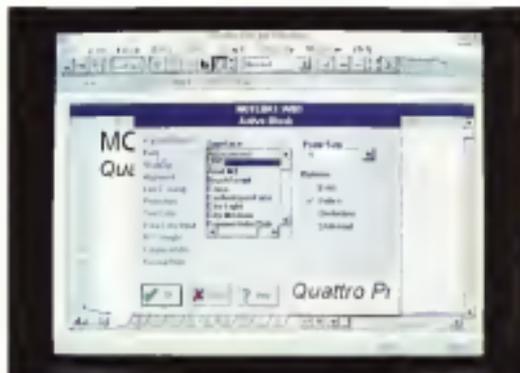
Quattro Pro per Windows è pienamente compatibile con tutti i maggiori spreadsheet e i data base del mercato. Ad esempio legge direttamente, senza bisogno di conversioni esterne, file 1-2-3 (compreso Always e Impresid), ed interpreta direttamente il macro di 1-2-3. Ovviamente è anche in grado di leggere ed utilizzare i file e le macro di Quattro Pro per DOS. Può aprire agende direttamente file dBASE e Paradox, ed offre un pieno e versatile supporto integrato ad SQL.

Disponibilità

Ancora non è stato annunciato ufficialmente la data di disponibilità del prodotto definitivo (quella che abbiamo attualmente in prova è infatti una beta), ma attendibile voci di corridoio fanno pensare che il lancio avverrà entro l'estate. La versione attuale segue come di solito entro breve tempo, e sarà probabilmente disponibile in occasione dello SMAU.

Mantenete segreto invece per quanto riguarda il prezzo, che comunque nessuno non si disolterà troppo di quelle che è la consuetudine Boland.

Ovviamente avremo cura di provare il prodotto in versione definitiva non appena esso sarà presentato ufficialmente. 322



Con un click del pulsante di destra del mouse attivato il Finestra delle proprietà di un oggetto in vista: così una cella del foglio, per apparire in modalità desiderata.



Da vedere il menu di selezione dell' tipo grafico 3-D: ma ve ne sono altri per il grafico 2-D.

ANTEPRIMA

Microsoft Excel 4.0 e PowerPoint 3.0

di Francesca Petroni

Non è ancora spenta l'eco per la «uscita» attesa e desiderata di Windows 3.1 che Microsoft presenta le nuove versioni dei suoi prodotti di punta: Word 3.0 per Windows, già uscito in italiano, Excel 4.0 e PowerPoint 3.0 per ora in versione Euro, e prossimamente disponibili in italiano. Si parla di fine giugno per Excel e prima di settembre per PowerPoint.

In tutti e tre i casi si tratta di versioni molto importanti nel senso che migliorano sensibilmente le precedenti in vari aspetti, alcuni dei quali comuni ai tre, in quanto legati alla comune appartenenza al mondo Windows.

Aspetti comuni sono dovuti al fatto che lavorando ormai con Windows 3.1 per PowerPoint 3.0 si addirittura obbligatorio se ne sfruttino le migliori prestazioni grafiche, i font True Type, le tecniche GLE, ecc. In particolare per quanto riguarda le tecniche GLE, essendo tutti e tre i prodotti potenzialmente Server e Client GLE, è possibile in ciascuno di essi incorporare oggetti fatti con ciascuno degli altri (che ne dà di una presentazione PowerPoint 3.0 incorporate in una cella di Excel).

Altro elemento tra i tre è nell'uso (e in certi casi quasi nell'abusivo) delle Toolbar. Tutte le funzionalità più usate e anche

buona parte di quelle più «rare» sono attivabili via Sottomenù. I vari prodotti ne hanno diverse specializzate per argomenti, e personalizzabili.

In Excel 4.0 per ora non ancora negli altri due, è stata adottata la tecnica, nota in casa Microsoft di delegare al bello «involo» del mouse, il tasto destro, insomma, le funzioni di attivare una finestra di dialogo che presenta tutte le possibili impostazioni relative all'oggetto su cui ci si è posizionati. Quindi questa tecnica, unita a quella della Toolbar, permette di operare anche senza menu.

Tale tecnica è un definitivo indipendente non solo dal prodotto, ma anche dal singolo elemento che si sta installando.

È un altro significativo aspetto che si coglie in queste nuove generazioni di prodotti: è proprio il miglioramento «organizzativo», che si rende da una parte più facilmente verificabile in realtà e dall'altra più esplicitamente usato dagli esperti.

Fatto questo considerazioni generali, passiamo e descriviamo brevemente e sommariamente le caratteristiche del nuovo PowerPoint 3.0 e del nuovo Excel 4.0. Quando saremo vicini le versioni italiane esigeremo come al solito una prova ben più approfondita.

Le novità più importanti in PowerPoint 3.0

Abbiamo già detto quelle dipendenti da Windows e quindi l'adattarsi dei font True Type e il primo aspetto da parte di PowerPoint 3.0 della regola GLE, sia come Server che come Client, quindi sia per fornire agli altri prodotti propri oggetti Windows che per incorporare oggetti altrui.

Per quanto riguarda i font TrueType, PowerPoint ne porta una buona dotazione (in totale 22 tipi) che si aggiunge a quelli di base o a quelli già installati e che diventa utilizzabile anche dagli altri applicativi.

PowerPoint è già predisposto per il Multimediale, può incorporare grafici e driver MD (Media Control Interface), sia oggetti sonori che oggetti animazioni, questi nel formato, prossimo al rilascio, AVI (Audio Video Interleaved). Ed è già predisposto per Per Windows.

I miglioramenti interni riguardano una maggiore ricchezza di strumenti di disegno e una maggiore ricchezza di caratteristiche spaziali attribuibili a vari elementi. Effetti sfumatura, effetti ombra, assegnabili anche agli elementi testuali, maggior ricchezza nel modulo Business Graphics che ora è solamente 3D e dispone di ben 60 tipi di isola-

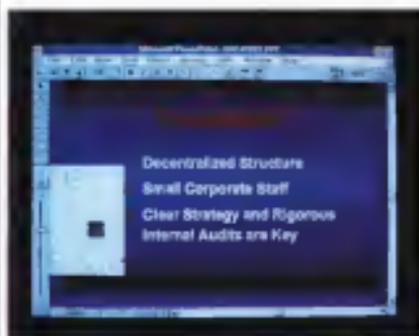


Figura 1 - Microsoft PowerPoint 3.0 - Ambiente

Si tratta del primo prodotto software che richiede «elementi» Windows 3.1, del quale ritiene soprattutto le funzionalità GLE e la tecnologia di font True Type. Le novità «avanzate» non legate così a Windows sono naturalmente a riguarda aspetti comuni ad esempio sono state adottate le Toolbar e aspetti funzionali, ed è venuto in atto introdotto un nuovo e richiamato con pulsante di oggetti grafici.

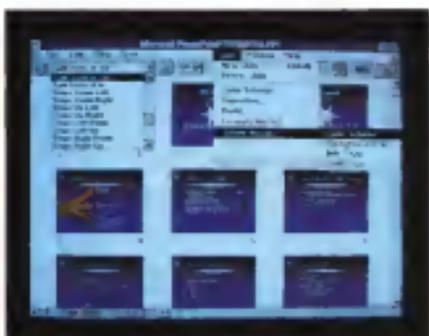


Figura 2 - Microsoft PowerPoint 3.0 - Le Side Show

Molte delle novità introdotte rispetto alle precedenti versioni riguardano l'ambito Presentazione, che ora può essere eseguita anche su una macchina sulle quale non sia installato PowerPoint ma solo il suo nuovo «runtime». La sequenza delle Presentazioni si prelevano lavorando nelle varie «Side Show» (data di una propria specific Toolbar) e della quale si possono modificare anche vari effetti di transizione tra le Slide successive.

giunto. In realtà il generatore di Diagrammi è un modulo esterno richiamabile con l'inserto Oracolo ed è sostanzialmente lo stesso di Excel.

Ricca la dotazione di ClipArt (libreria di disegni riutilizzabili) di Template (libreria di modelli di Dispositivi e di Schermi di Colori predefiniti).

Le novità relative al modulo Slide Show sono numerosissime. Innanzitutto è disponibile un programma navigabile, il PowerPoint Viewer, che permette di eseguire la presentazione senza dover installare nel tuo il PowerPoint (sulla macchina deve essere ovviamente presente Windows 3.11).

È ora possibile ottenere degli effetti speciali nel passaggio da una Slide alla successiva (sfiorare, scendere, espandere, ecc., per un totale di 40). È anche possibile, nelle immagini, a sfiorata l'immagine e se questo contenuto è strutturato in punti e sottopunti, far apparire uno per uno i paragrafi di testo e cambiare «il volto» il colore per evidenziarli.

Sono tenuti a numero più di vista, che permettono di visualizzare la singola Slide, il Master sottostante, l'insieme delle Slide, la Slide con la Nota, la Slide con le altre Slide per una eventuale stampa in cui le stesse siano impaginate.

La vista Outline consente tutto il testo strutturato presente nella Slide e che in tale ambiente si può editare, anche simultaneamente. Si può al limite evitare di «scorrere» direttamente sulle Slide, utilizzando un testo approntato con un Word Processor e copiato nella vista Outline di PowerPoint. Interessante infine la regressiva compatibilità con i file PowerPoint MAC per cui è possibile portare facilmente in Windows anche materiale eventualmente disponibile su MAC.

Excel 4.0 Alle ricerca delle novità

La prima novità che salta agli occhi è la dedizione massiccia di Toolbar, gli specialisti per argomento richiamabili con una apposita voce di menu e che sono personalizzabili.

Una novità spesso minuscola come spesso mi impara come utile, è il bottone che appare nella cella attiva il bottone serve per copiare il contenuto della cella, senza dover attivare il relativo comando di menu.

È stata introdotta la tecnica Drag and Drop, che serve per spostare o copiare i dati «trascinandoli» direttamente con il mouse senza scomodare quindi il menu.

È stata introdotta la funzione «Cintura di lavoro» che facilita l'organizzazione del lavoro su più fogli.

C'è ora anche il controllo ortografico (O) che può agire su contenuti testuali. La formattazione estesa della tabella è facilitata da una funzione che rende tutta l'operazione automatica, in quattro basta scegliere l'esatta preferita, in una finestra di dialogo che ne propone diverse e ne mostra anche un esempio.

Anche questi non è una funzionalità che permette di realizzare tabelle prima non realizzabili, ma permette solo di farlo in maniera istantanea e quindi immediata.

C'è il nuovo strumento «scorriere» che permette di manovrare «verticalmente» che possono essere via via posizionate sulla stessa zona del foglio a seconda delle necessità.

Una novità assoluta è la presenza del Tool Slide Show che permette di imballare i diagrammi o immagini Windows, di inserirli nelle tabelle in miniature, di in-

postare un effetto di transizione (gli stessi di PowerPoint) e un tempo di permanenza e un Suono.

Tutte le nuove funzionalità si accompagnano ad un aumento del numero delle funzioni di calcolo, che sono diventate per quanto riguarda il lavoro sul foglio normale, 144, e ben 424 quelle utilizzabili in un foglio Macro.

Add-in

La dotazione di Add-in è notissima, e spesso in un colpo d'occhio, sembra infinite.

Per Add-in intendiamo delle Macro, di tipo XLA, quelle raccolte insieme, che possono essere caricate o sciolte e che introducono nuove funzionalità richiamabili alla stessa maniera di quelle ormai.

Oltre a quelle già presenti nella versione 3.0, e cioè Q+E e Solver, esistono una serie di funzionalità di analisi, un'altra serie per eseguire analisi dei dati e un'altra ancora per eseguire piccoli statistiche specializzate.

Viene quindi confermata la tendenza di allargare l'area di applicabilità del foglio elettronico anche ad argomenti specialistici, ai quali prima erano destinati solo prodotti specifici.

Ad esempio uno specialista di statistica oggi può utilizzare Excel 4.0, gestendolo con i suoi Add-in negli aspetti statistici, senza dover ricorrere a prodotti verticali, più costosi e sicuramente più onerosi.

Per concludere, citiamo Terma anche in Excel del Mega.

È stato infatti inserito il Wizard (per appunto ad esempio in Microsoft Publisher, che segue passo passo l'utente nell'esecuzione di numerose funzionalità suggerendogli volta per volta cosa fare). ■

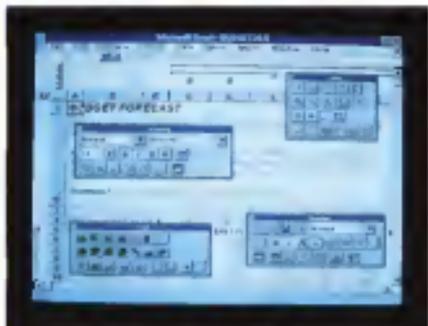


Figure 2 — Microsoft Excel 4.0 — La nuova Toolbar

Excel 4.0 presenta due tipi di novità: il primo tipo è costituito da quelle novità ed esperti specialisti. Si tratta in genere di nuovi strumenti con i quali eseguire più facilmente i vari comandi. Le nuove Toolbar che sono una decina, sono personalizzate e operate a zone specializzate per argomento: ad esempio è questo tipo di novità il secondo tipo di novità è costituito da nuovi comandi a delle funzionalità in più. Anche in questo caso sono funzionali

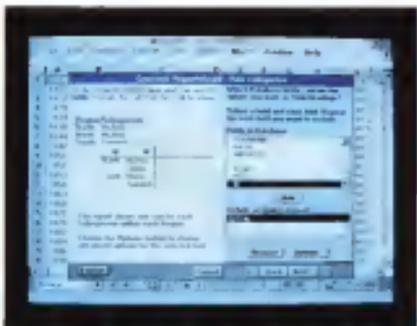


Figure 4 — Microsoft Excel 4.0 — Strumenti di Analisi — Data Wizard

Una notevole serie di novità «funzionali» riguarda gli strumenti di analisi. In pratica si tratta di una serie di Macro/Apple che permettono di eseguire, dai dati già presenti sul foglio, analisi non solo di tipo numerico, ma anche di tipo statistico specializzato. Una delle più utili è senza dubbio quello CrossTab che viene attivato attraverso un Wizard (che chiede passo passo in base a quali elementi eseguire l'analisi incrociata).

ANTEPRIMA

Aldus Persuasion 2.1 Windows e Macintosh

di Massimo Taddei

Il già noto programma per la creazione di presentazioni deluso da Aldus è stato presentato nella sua nuova aggiornata versione 2.1 disponibile sia per l'ambiente Macintosh che per la piattaforma Windows.

Gli aggiornamenti introdotto nella nuova versione consentono di poter disporre di una serie di nuovi strumenti che oltre a permettere la creazione di presentazioni di un alto impatto visivo assicurano anche il raggiungimento dei risultati finali con una notevole diminuzione dei tempi di realizzazione rispetto a quanto avveniva finora, oltre che permettere, come nel caso delle versioni Macintosh, il pieno utilizzo delle caratteristiche del System 7.

Autotemplate e Player

Persuasion è ora dotato di una serie di nuovi strumenti i più significativi dei quali sono rappresentati da una raccolta di ben 36 «autotemplate», ovvero gli schemi di realizzazione di una presentazione già definiti, che consentono di introdurre testo, grafici ed immagini facilitando il lavoro di creazione della presentazione ed in un modulo run-time il Persuasion Player che consente di lanciare le presentazioni anche su sistemi privi del software Aldus Persuasion.

Gli schemi dell'autotemplate possono essere utilizzati come base per la realizzazione di altri schemi personalizzati che permettano l'impostazione delle diapositive eventualmente comprendendo leghe, colori dello sfondo e caratteri standardizzati all'interno di un'azienda.

Le diapositive così ottenute possono poi essere modificate in qualsiasi momento all'interno della presentazione selezionando un diverso template.

Persuasion Player è un'applicazione indipendente in grado di visualizzare file nel formato GIF oltre che quelli di presentazione creati con Persuasion anche sulla piattaforma Macintosh.

Import ed export

Una delle caratteristiche principali di un programma di presentazione è costanza della sua capacità di accettare al proprio interno testi e grafici provenienti da altre applicazioni al fine di rendere più agevole l'introduzione di dati normalmente disponibili su applicazioni specializzate.

Persuasion 2.1 consente l'import di file in formato PCT e PCT+ e color. Encapsulated PostScript (compreso il file prodotto da Aldus Freehand e Adobe Illustrator, Windows Metafile, CoreDraw!, Microsoft Excel, Lotus 1-2-3) e dati di altri fogli di calcolo in formato WKS, file prodotti da Microsoft PowerPoint, Symmetry Act e Symantec More 1.1 per le strutture della bozza di presentazione, file di testo da Microsoft Word ed altri programmi per l'elaborazione di testi.

L'export dei dati può avvenire nei formati Act e More 1.1, PCT e ASCII.

I tool di supporto

Persuasion 2.1 dispone di specifiche funzioni per la strutturazione delle idee dalle quali si sviluppa la presentazione, esse comprendono la possibilità di stesura delle note per il relatore già all'interno della bozza e di raggruppare e spostare una datazione della bozza con le possibilità di creare livelli multipli per i titoli di paragrafi, immagini, sottotitoli e testo sottile. E' anche possibile in questa fase assegnare i font e gli stili per i singoli caratteri o per interi livelli.

Le funzioni di elaborazione del testo consentono di impaginare apice e pedice oltre che definire interlinea e spazio tra i paragrafi comprendendo anche comandi di ricerca e sostituzione oltre ad un controllo ortografico del testo.

Le opzioni grafiche consentono la creazione di elementi grafici elementari ed opzioni per il controllo della modifica punto-punto delle poligoni oltre che di effetti di rotazione ed il fit di oggetti con relativi su-

mb, oppure con una vasta gamma di pattern di riempimento che si possono avvalere della gestione dei colori a 32 bit per i sistemi che ne sono dotati. Sembrerà per ciò che riguarda la grafica e possibile procedere al tracciamento automatico di grafici sulle basi di dati importati da un foglio elettronico, eventualmente con la possibilità di sovrapporre più grafici di tipo diverso, oppure tracciare grafici sulla base di dati inseriti nel foglio di calcolo interno di Persuasion.

Le altre funzioni che completano quelle già descritte riguardano le possibilità di poter cambiare in qualsiasi momento l'ordine delle diapositive la possibilità di poter sfruttare diversi effetti di dissolvenza durante la sequenza di immagini con avanzamento automatico o manuale, il format automatico delle immagini in funzione del dispositivo di uscita per stampare in bianco e nero, a colori, a dispositive e laser, la possibilità di stampare foto per il relatore ed eventuali commenti per il pubblico.

La versione Macintosh

Aldus Persuasion 2.1 per Macintosh presenta le medesime caratteristiche generali delle versioni Windows, ma con alcune opzioni supplementari legate alle caratteristiche della piattaforma operativa.

La più importante di esse consiste nella capacità di accettare file di animazione video, anche con audio, predefinito in ambiente Apple QuickTime, con il completo supporto delle funzionalità di animazione multiple delle del sistema operativo sviluppata da Apple. Le altre caratteristiche della versione Apple Macintosh riguardano il supporto delle funzionalità messe a disposizione del System 7 tra le quali il supporto degli Apple Events, il supporto dei font TrueType (che nella presente anche in Windows 3.1), il supporto della funzione «Pubblica e Sottrazione» che consente la pubblicazione di file in formato PCT e PCT+ e color, e la pubblicazione dei formati PCT, PCT+ e color ed EPS 8.0.

Gli elementi di Persuasion

TESTO

TESTO Diagrammi Illustrazione

A sinistra una diapositiva realizzata con Aldus Persuasion 2.1 che ben dimostra gli elementi principali di una presentazione realizzata con gli strumenti del programma. A destra il Persuasion Player ovvero il modulo run-time di Persuasion che permette di scegliere una presentazione su qualsiasi sistema DOS o Macintosh indipendentemente dalla presenza del software vero e proprio.



Utenti dBASE, attenzione! E' arrivato il compilatore dBASE per Windows.

E' arrivato il nuovo dBFast, il primo e unico dBASE compatibile, il primo e unico linguaggio dBASE/X-Base per Windows.

Vale a dire la via più breve, facile e intelligente per milioni di utenti e programmatori di approdare alla rivoluzione Windows.



dBFast permette di creare in modo facile e veloce potenti applicazioni grafiche database con menu pull-down, pulsanti, immagini bitmap ecc.



Con i molteplici colori e l'ampio gamma di font, sarà facile migliorare la veste grafica delle vostre applicazioni.

dBFast, grafico e a colori, con le sue finestre, con i menu pull-down, con i box di dialogo ed i pulsanti darà nuova vita alle vostre applicazioni dBASE. dBFast vi aiuterà anche a creare nuovi programmi dBASE, in modo facile e veloce.

A differenza di altri sistemi di



sviluppo per Windows, che obbligano gli utenti ad apprendere nuovi linguaggi, dBFast permette ai programmatori dBASE, FoxBase e Clipper di continuare ad usare il linguaggio che già conoscono, e di avere inoltre a disposizione più di duecento estensioni e un compilatore completo di editor e linker.

I protocolli DDE e DLL, veri e propri standard del settore, consentono ai vostri programmi di

dialogare con le altre applicazioni Windows. Telefonate al numero 02 - 82278.1, vi invieremo gratuitamente il disco dimostrativo di dBFast.

COMPUTER ASSOCIATES
Software Superior by the go

dBFast™

ANTEPRIMA

Canon BJC-880 il futuro è a colori

di Massimo Trucelli

Lo scorso 11 maggio, nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Milano presso il sede della Canon Italia Spa sono stati presentati alcuni nuovi modelli della gamma di stampanti Canon BubbleJet che offrono caratteristiche di grande interesse.

La presentazione rientrava in un più complesso quadro di attività riguardanti il settore informatico, fatto successo alle conferenze di una specifica divisione nata a gennaio all'interno della società, che si occupa dell'introduzione diretta delle periferiche Canon nel mercato informatico nazionale. Questa divisione si aggiunge alle altre presenti all'interno della struttura Canon Italia comprendente già quelle riguardanti il settore delle stampanti retrografiche, quello dell'office automation e delle distribuzioni ai rivenditori informatici, oltre a quella Consumer FotoVideo.

Le gamme delle nuove periferiche comprendono modelli dedicati per piccoli e medi utenti che spaziano dalla gamma di modelli di stampanti monocromatiche già esistenti (come la SJ-20 e la SJ 100) fino a vere e proprie novità come le stampanti BJC-800 e BJC-820 ed il modello al vertice delle gamme, la BJC-880 disponibile sul mercato a partire dal prossimo settembre.

Tutti in grado di offrire soluzioni di elevata qualità nella stampa a getto di inchiostro di documenti a colori anche in applicazioni di office automation, oltre che di grafica professionale.

La tecnologia Bubble-Jet

Prima di passare in rassegna le nuove

stampanti Canon vale la pena di descrivere brevemente la tecnologia di stampa Bubble-Jet sviluppata nei laboratori Canon a partire dalla fine degli anni '70.

Esso è una variante della tecnologia a getto di inchiostro passiva e semplice e basa il proprio funzionamento sulla produzione di una bolla di pressione all'interno dell'ugello, ottenuta riscaldando l'inchiostro ad una temperatura di circa 200 gradi centigradi con la conseguente espulsione; la creazione di un vuoto l'aspirazione dell'inchiostro dal serbatoio ed un nuovo raso del ciclo.

Il fenomeno della formazione di bolle d'aria all'interno di fluidi riscaldati è ben conosciuto ma solo grazie ad un isolatore opportunamente venuto a contatto con una sorgente di inchiostro e grazie allo spruzzo di osservazione di un tecnico è stato possibile appoggiare allo sviluppo di una tecnologia di stampa.

BJC-800 e BJC-820

Le stampanti BJC-800 e BJC-820 sono presentate in anteprima alle SMAU '81 e ufficialmente al CeBIT '82 offre una risoluzione di 360 dpi e presenta tutte le caratteristiche della tecnologia Bubble-Jet applicata alle stampanti a colori anche in formato A3.

Le velocità di stampa è di 300 caratteri al secondo in modalità testo, sia in nero che a colori.

Grazie all'emulazione Epson LQ-2550 è assicurata la compatibilità con la maggior parte del software esistente, mentre i forti residui (Roman, Sans-Serif e Courier) as-

sicurano la produzione di documenti di buon qualità anche su kart e buste oltre che su carta comune.

Tutte le funzioni di controllo sono facilmente selezionabili mediante un pratico pannello di controllo dotato di un display a cristalli liquidi.

Le cartucce di inchiostro, una per il nero e tre per i colori (cyan, magenta e giallo) sono separate ed alloggiato nella parte anteriore del cabinet in modo da permettere una facile e rapida sostituzione ed evitare sprechi di inchiostro derivanti da un posizionamento della cartuccia in sedi lontane dal getto di stampa.

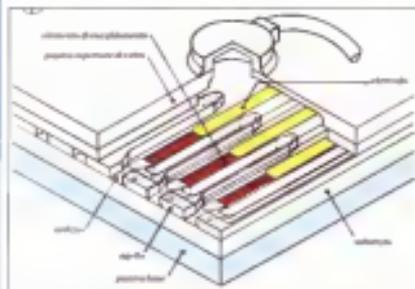
La versione BJC-820 offre le medesime prestazioni in termini di risoluzione e velocità rispetto al precedente modello (8210 dot al secondo in grafici), ma grazie alla presenza di un'interfaccia SCSI e di un driver QuickDraw, è adatta al collegamento con sistemi Apple Macintosh in ambiente System 5 e System 7.

Il prezzo delle due stampanti è di 4.850.000 lire IVA esclusa per la BJC-800 e 5.250.000 lire per il modello BJC-820.

La disponibilità è immediata per entrambi le presso i concessionari ed i rivenditori Canon.

BJC-880

La vera e propria novità consiste proprio in questa BJC-880, una stampante a colori di pagina che implementa il linguaggio di descrizione postscript della Canon denominato CAPSL, giunto per l'occasione alla sua versione IV per la gestione del colore e



L'elemento che espone il sistema di funzionamento della stampante BubbleJet è detto la parte frontale della BJC-880 dove sono ospitate le quattro cartucce di colore primarie.



compatibile con la precedente versione II.
Le migliori caratteristiche consistono nella gestione del formato A3 con possibilità di stampa anche su fogli e font residenti di tipo speciale oltre che bi-reggibile.
La risoluzione di 360 dpi assicura stampe a colori definite e fedeli che si avvalgono di un gruppo di stampa a 4 testine di 64 ugelli ciascuna per un totale di 256 ugelli.

La velocità di stampa varia tra 90 secondi per una pagina in modalità base, e 170 secondi per una pagina in modalità Axi. Quest'ultimo con un veloce intermedio di circa 90 secondi per una stampa in modalità normale.

La BJC-680 offre 16 font bit map residenti: 18 Courier e 8 Ecolat oltre a 9 font scalabili anche essi residenti: 4 Dutch, 4 Swiss, 1 Symbol, ma in opzione sono disponibili cartucce di font optional: 40 bit-map nella cartuccia BM-10 (contiene 20 font: Hungarian, 8 Pisa, 8 Garamond, 2 Cyaner e 2 Line-Posteri) e 22 scalabili nella cartuccia SC-1 (contiene 4 font: ITC Avant Garde, 4 ITC Bookman, 4 Swiss Narrow, 4 Century Schoolbook, 4 Zapf Calligraphic, ITC Zapf Chensery e ITC Zapf Dingbats).

L'interfaccia delle quali la BJC-680 dispone di serie sono una seriale RS232C ed una parallela Centronics... per agevolare le operazioni di stampa la periferica Canon dispone di un buffer di memoria di 64 Kbyte espandibile fino a 4 Mbyte e di una memoria RAM di 4 Mbyte in configurazione standard, espandibile fino a 16 Mbyte.

Il linguaggio di descrizione delle pagine (PDL) che equipaggia la Canon BJC-680 è il CAPSL. Il Canon Printing System Language gli concede di poter gestire contemporaneamente molte font, mappe bit map e vettoriali in corpi compresi tra 1 e 65536 punti ovvero l'equivalente di un carattere alla volta di 64 bit, per ciò che riguarda la gestione dei font vettoriali, essi occupano meno memoria rispetto ai font bit map poiché consistono in una descrizione vettoriale del carattere svolta dalla sua descrizione e proprio perché si tratta di una rappresentazione matematica agendo adeguatamente con alcune semplici formule è possibile introdurre effetti di ombreggiatura, rotazione, simpatia

La Canon BJC-680
ha e potrà rivolgersi
alle stampanti a
colori Bubble Jet con
disponibile a
richiesta.

Offre una risoluzione
di 360 dpi e dispone
del linguaggio
proprietario Canon di
descrizione dei
documenti CAPSL, IV
in grado di gestire il
colore ed adattare
vettorialmente
font bit map e
vettoriali.



a colori, effetto di profondità e prospettiva in ogni singolo carattere.

Gli altri prodotti

Gli altri annunci Canon riguardano le piccole BJ-10ex e BJ-20, due soluzioni di stampa matricentriche particolarmente interessanti per le loro ridotte dimensioni e conseguente trasportabilità, oltre che per l'elevata qualità di stampa.

La BJ-20 pesa meno di due chili ed ha di dimensioni dell'ordine dei 31 x 22 cm di base per uno spessore di circa 5 cm, stampa ad una velocità di 110 caratteri al secondo con una risoluzione di 360 dpi.

Le emulazioni presenti sono Epson LC-610, IBM Proprinter X24e e Canon BJC proprietaria.

In opzione è disponibile una batteria ricaricabile al nichel-cadmio.

La BJ-10ex è il modello più piccolo e leggero della gamma: le dimensioni e le carat-

teristiche generali sono analoghe a quelle del modello precedente, ma la velocità di stampa è leggermente inferiore: 80 caratteri al secondo.

Per le applicazioni di office automation Canon propone anche le stampanti BJ-300 e BJ-330 in grado di gestire volumi di stampa consistenti e di produrre anche tabelle.

La velocità di stampa è 300 cps, entrambi le stampanti dispongono di tre set di font residenti, offrono un'interfaccia parallela Centronics, ma in opzione è possibile in dotazione, nello slot destinato alle espansioni di memoria, una scheda di interfaccia seriale. Un buffer di 30 kbyte equipaggia le due stampanti in configurazione standard, ma può essere espanso a richiesta fino a 128 kbyte.

L'unico differenziale tra le due stampanti consiste nel diverso formato di supporto cartaceo variabile: fino ad una larghezza di 284 mm nel modello BJ-300 e fino a 406 mm nel modello BJ-330.



I due modelli più piccoli della gamma Canon sono le stampanti BJ-10 e BJ-10ex



ANTEPRIMA

Presentation Technologies Montage FR2

di Massimo Toselli

Continuatamente all'annuncio della versione 2.1 di Aldus Persuasion, delle quale in parti in altre pagine di questo stesso numero, la Elcom di Genova (società di struttura in Italia dei prodotti Presentation Technologies), ha presentato l'ultima versione aggiornata, denominata FR2 (Film Recorder 2), di Montage il film recorder per la produzione di diapositive destinate ad attività di presentazione, generate da sistemi informatici.

Unitamente al nuovo film recorder è stato presentato anche Slide Script, un RP (Raster Image Processor) PostScript che utilizza automaticamente alla linea Montage, FR1 e FR2, per la generazione di slide a partire da immagini in formato PostScript.

Montage FR2

Il nuovo Montage FR2, nonostante sostanzialmente conservi il medesimo cabinet, la velocità del quale è stata rimpiazzata anche da esperti del design, presenta una serie di innovazioni rispetto al precedente modello che lo pongono al vertice della categoria e gli consentono di ottenere prestazioni sorprendenti.

I miglioramenti introdotti hanno condotto ad un apporto di accessibili modifiche di gran parte dell'elettronica per il raggiungimento di un incremento di precisione in termini di velocità e qualità nella produzione delle immagini: una maggiore facilità d'uso ed una eccezionale compatibilità con le piattaforme hardware esistenti.

Le nuove tecnologie adottate per Montage FR2 sono in e condizionate nella realizzazione su tutto l'orbita della scala design ad una velocità quattro volte superiore a quella di un film recorder tradizionale (Digilog), nella presenza di 2 Mbyte di RAM video SpeedBuffer che consente di regolare la velocità di generazione dell'immagine rispetto al flusso dei dati in ricezione, senza l'intervento della rasterizzazione in

fase di ricezione dei dati. La tecnica tecnologica adottata riguarda il modo di gestire dei colori che adotta un processo a 36 bit (12 bit per ogni colore primario RGB) in grado di restituire fedelmente fino ad oltre 68 miliardi di colori con l'ottimizzazione delle tonalità di colore anche nelle immagini a 24 bit rasterizzate con il computer.

Come per la precedente versione Montage FR2 utilizza le medesime ottiche del sistema Optical Lockbox mentre le matrici ne fotografiche disponibili comprendono un modello 35mm ed alta precisione, con caricamento automatico della pellicola ed indicazione critica e sonora delle informazioni riguardanti esposizioni, conto dei fotogrammi esposti e fine pellicola, oppure un dorso camera Polaroid TC1 per la produzione istantanea di stampe e trasparenze.

Le caratteristiche

Il Montage FR2 offre una doppia risoluzione (4000 x 2000 linee) di 4096 x 2731 dot oppure 2048 x 1365 dot per un'area di esposizione di 36 x 24 mm. I tempi di esposizione sono dell'ordine di circa 1 minuto e 4000 linee e 30 secondi a 2000 linee, ma possono variare considerevolmente in funzione della complessità dell'immagine da produrre e della velocità di elaborazione del computer.

La qualità massima raggiungibile è assicurata in ogni occasione da un sistema di taratura automatico mentre l'interfaccia SCSI assicura il collegamento a qualsiasi sistema provvisto di tale standard di interfacciamento con la necessità di specificare nel solo caso di PC IBM dell'architettura di bus ISA o MCA.

La compatibilità con i software è completa con Aldus Persuasion Macintosh e Windows con Microsoft PowerPoint Macintosh e Windows, con Adobe Photoshop, Symantec Make e Adobe Illustrator per Macintosh, con Harvard Graphics, Micrographics

Design/Drawtime e Arts & Letters per DOS e Windows.

Le pellicole approntate con il dorso 35mm comprendono Kodak D19achrome 100, Kodakort 100, Polaroid Polachrome High Contrast e la pellicola con esse compatibile, quelle con il dorso Polaroid sono le Polaroid tipo 669 per la produzione di stampe e le 601 per la produzione di trasparenze.

SlideScript

Unitamente a Montage FR2 è stato presentato SlideScript un RP PostScript che ne migliora ulteriormente la velocità, la semplicità e la versatilità d'uso.

SlideScript è un processore di immagini raster che presenta dot di compatibilità con il PostScript ottenuto con l'adozione di una CPU dedicata al processo di elaborazione dell'immagine, CPU raggruppati nel caso specifico da un processore AMD Am29000 R9C. Per meglio sfruttare le caratteristiche di velocità del processore attualmente tra i più utilizzati nei sistemi di stampa SlideScript dispone di una serie di altre caratteristiche che permettono di espandere la memoria fino a 38 Mbyte e di installare un hard disk SCSI da 3 1/2" nel quale "storcano" dati o font PostScript.

In presenza di aggiornamenti è prevista la possibilità di sostituzione del processore, mentre la compatibilità con le piattaforme hardware esistenti è assicurata dalla presenza di porte Ethernet, SCSI, Audio/Video, parallela Centronics e seriale RS232 con settaggio automatico della porta selezionata senza l'intervento dell'utente nel caso di ricezione di documenti di diversa provenienza. Per queste caratteristiche SlideScript è adatto all'utilizzo in rete in unione a sistemi Macintosh IBM ed in ambiente Unix per le condizionate da parte di piattaforme diverse di film recorder Montage considerati in tal modo alle streghe di comuni stampanti laser.



Il Montage FR2 e l'accessorio desktop di precisione di SlideScript in un'view costantemente più completa.



QUALCUNO RESTERÀ DIS-ORIENTATO

Inevitabile. Di fronte alla qualità superiore ed ai prezzi dei nostri monitor, qualcuno resterà disorientato. E per ottenere gli stessi risultati scoprirà che sono necessarie, contemporaneamente, alta specializzazione e grande dimensione produttiva, robotizzazione delle fasi di montaggio, capacità di realizzare in piena autonomia ogni singola componente. Ma l'efficienza industriale non basta, la produzione dovrà superare un accurato controllo di qualità e il più severo degli esami: "il Burn-in a condizioni estreme" al quale sottoponiamo costantemente tutti i nostri monitor. Tutto ciò nel pieno ri-

spetto delle normative europee in materia di standard per la sicurezza e la emissione elettromagnetica. Infine, dovrà fare i conti con il design italiano e con una gamma completa di monitor che sa dare ai suoi modelli coranzialità e stabilità nel tempo. E confrontarsi con un servizio commerciale sempre pronto a soddisfare qualsiasi richiesta, sia in termini di consegna dei prodotti che di assistenza tecnica. Comprensibile quindi lo stupore dei nostri concorrenti e giustificato il loro disorientamento anche se, da parte nostra, non ci riteniamo ancora appagati dai risultati conseguiti.



HANTAREX

INDUSTRIA LEADER NELLA TECNOLOGIA DEI MONITOR

Sede: Via Perino Bocchi 74 - 00127 Firenze - Tel. 055/4205129
 Sede regionale:
 Torino via Dronzo 3/8 - tel. 011/2222394
 Genova via Tomaso 49/70 - tel. 010/420441
 Casale Monferrato (CN) - Via Cavour 5 - tel. 011/4411370

Yonice Lugo (Mantova) IT - tel. 045/944121
 Milano (Galleria) 112/112 - E. Basso 34/1 - tel. 02/42073405
 Reggio Emilia via S. Tom. 21 - tel. 052/703101
 Firenze via Pisanella, 26/4 - tel. 055/422210
 Roma via Lanciaotti, 74 - tel. 06/7623441

Mantova via de' Viali 48/3 - tel. 077/711107
 Padova (V.le) via Compost. 20 - tel. 049/761670
 Colofrone (SA) via delle Croci, 4 - tel. 081/444100
 Catania via de' Cusi 70 - tel. 095/498004
 Olbia (SS) via G. d'Alagona, Centro Mercat. - tel. 070/2796

ANTEPRIMA

Olivetti Quaderno: più di un notebook in metà spazio

di Marco Comenzi

Cognome e nome: Olivetti Quaderno. **Professione:** personal computer portatile. **Statura minima:** Un comodo strumento di lavoro, un nuovo status symbol e solo una raffinata esortazione tecnologica? **Quaderno ha l'aspetto di un notebook, sistema operativo MS-DOS 5.0 e disco rigido da 20 MB. È un registratore audio e tecnologia digitale incorporato. Questa sarebbe già un'idea notevole, ma un dato la rende sensazionale: il tutto è grande meno della metà di un classico portatile «A4». Ma non è un'agenda elettronica o una calcolatrice programmabile, e neanche un sofisticato giocattolo. È un vero PC/XT compatibile.**



Molti ne avevano già sentito parlare, qualcuno lo aveva già visto. E la decisione della prima parte della conferenza stampa a Jussieu era stata efficace. Ma molti occhi si sono spalancati per le meraviglie quando si sono sollevati i grigoli del Quaderno e il Quaderno è apparso nel suo aspetto reale. Un parallelepipedo grigio di forme imponenti, tecnologica, un ingombro totale più o poco più di un quarto di quello di un notebook.

Un prodotto italiano

Il design Olivetti ha creato ancora una volta un oggetto originale: il copertino segnato da un motivo geometrico in rilievo che fa pas-

sare a una lamina imballante; affieggera da scalfiture e da pulsanti del registratore audio. Lo spin, è proprio un computer portatile, con le tastiere di aspetto standard e il tastierino numerico in alto che ricorda quello di alcuni laptop della prima generazione. Ma questo è piccolo, straordinariamente piccolo.

Il marketing Olivetti ha scoperto un nuovo segmento di mercato a metà strada tra il notebook e il palmtop. Lo ha battezzato Compenon, un tipo di prodotto che può accompagnare il proprietario in qualsiasi situazione offrendo tutte le funzionalità di un PC. Quindi molto più piccolo di un notebook, che il suo spazio lo occupa anche in una ventiquattresima, ma senza compromessi per quanto riguarda

le possibilità di impiego: vedi il disco rigido da 20 MB. Ingegneri e designer si sono messi al lavoro e hanno creato il Quaderno, nome azzeccato, che sarà mantenuto anche su

Olivetti Quaderno

Produttore e distributore:
Ing. C. Olivetti & C. SpA - Via G. Jervis 72,
10035 Ivrea

Prezzo IVA inclusa:
Quaderno 1 Mbyte RAM, 812 Kbyte ROM,
HD 20 Mbyte e alimentazione: L. 1.399.000

mercati esteri. Dopo tanti enigmi di importazione, ecco finalmente un prodotto italiano, che con il suo nome sfiora in tutto il mondo la sua origine.

Ma vediamo come è fatta quest'ultima versione del genio italico (Quaderno è stato interamente progettato in Italia e viene costruito in Giappone dalla Pegasus, una società controllata da Olivetti): il copertino, segnato dal caratteristico motivo "a bulloncino" moiré, in sei testi rotondi che consentono di utilizzare il registratore anche in posizione chiusa. In alto è visibile un piccolo display a cristalli liquidi. Sul lato sinistro c'è la fessura e il tasto di espulsione della "memory card", su quello destro uno sportellino protegge i minuscoli connettori della porta seriale e parallela. Quest'ultima serve anche per collegare il drive opzionale per i dischetti standard da tre pollici e mezzo 1.44 MB. Accanto allo sportellino si vedono l'attestante, il controllo del volume, il tasto di inserimento del registratore e le prese per la cuffia e il microfono esterno; quello incorporato è nell'angolo destro della parte superiore. Sul fondo c'è il vano per la batteria ricaricabile. L'originale Olivetti può essere sostituito da altri comunissimi modelli "stilo" al nichel-cadmio, una scelta che favorisce l'utilizzatore, perché chi vuole portare dietro una fonte di scorta non è obbligato ad acquistare il prezzo originale, fatalmente molto più costoso. E in casi di emergenza si può alimentare il Quaderno con comuni pile alcaline, anche se non è una soluzione economica.

La tecnica

Il copertino contiene il display a cristalli liquidi, non illuminato, e standard CGA con Fe-

il Quaderno chiuso mostra un design elegante e raffinato opera di Adriano Delfino e Hugo Silvatori del Olivetti Design Studio. In alto è visibile il piccolo display di servizio, quasi al centro i pulsanti del registratore audio.



sterosione grafico Olivetti-AT&T e otto livelli di grigio. Con una diagonale di 7 pollici (circa 10x14 cm), ha proporzioni base per altezze normali e contrasto regolabile. I caratteri sono neri, ma la visibilità è molto influenzata dalle condizioni di luce ambientale.

La tastiera è completa (84 tasti, compreso il tastierino numerico) e tasti opzionali duplicati e dieci tasti funzionali (con F11 e F12 disponibili in seconda funzione su F1 e P2). Il so-

stro esemplare ha tastiera, software e manuale in inglese, ma naturalmente saranno commercializzate tutte le versioni nazionali nei rispettivi paesi. Il tasto di accensione di solito nascosto o poco accessibile, qui campeggia al centro dell'area superiore, pronto da un livello che dovrebbe escludere accidentalmente accidentati. Ma anche se viene premuto per sbaglio durante il lavoro non succede niente di catastrofico, quando si ric-



L'attestante, il controllore del volume, il tasto di inserimento del registratore, il microfono esterno, il display a cristalli liquidi, il vano per la batteria ricaricabile, il tasto di espulsione della "memory card", i connettori della porta seriale e parallela, il microfono incorporato, il tasto di accensione del registratore e le prese per la cuffia e il microfono esterno.

cede la macchina o si trova allo stesso punto. Per il normale reset bisogna premere Control-Alt-Del, mentre per cancellare le impostazioni di sistema (data, ore, configurazioni cancellate) occorre un oggetto appiccato per premere un pulsante attraverso un forellino nascosto dello sportello di destra.

Prigioni sotto lo schermo c'è un piccolo display a cristalli liquidi, espone anche a schermo chiuso, che svolge le funzioni di solito LED: cerca della batteria, avvisa il disco rigido, ecc. In più mostra l'ora corrente e, durante l'uso del registratore audio, serve da contastampo.

I due tecnici sono quelli di un buon apparecchio di classe XT: processore NEC V30 compatibile 8086, quindi un full-16 bit, clock a 10 MHz, che possono essere ridotti da tastiera a 8 e 4. La RAM è di un Mbita, con le zone al di sopra dei 640 Kb configurabile solo come memoria espansa. Oltre al hard disk da 20 MB o sono 512 Kb di ROM configurati come disco virtuale per il sistema operativo e l'alloggiamento per le memorie e scheda secondo le norme PCMCIA 1 QUEDA 4.0, che possono arrivare a 4 MB e si avviano o diventano uno standard nella maniera d'uso.

In fine il registratore digitale, che si utilizza come qualsiasi registratore a cassette. La novità è solo pratica, perché nessuno aveva mai pensato di inserire questa possibilità in un PC portatile. La tecnologia dell'audio-digitale è in



Problemi di ergonomia

Uno degli elementi fondamentali del progetto di uno strumento di lavoro è l'aspetto ergonomico, cioè quel complesso di caratteristiche che rende possibile un utilizzo meno faticoso possibile sul piano fisico e psicologico. In altri termini, che riduca al minimo le quote di stress, o, se possibile, che ne faccia un oggetto piacevole di impiego. Nel caso di un computer portatile e quindi di primo piano la portatilità stessa: cioè dimensioni e peso ridotti al minimo. Ma questo si scontra a prima vista con la necessità di una tastiera adatta alle dita di persone di corporatura normale. Visto che i legamenti non costituiscono una fascia di acquirenti che garantisca un soddisfacente volume di vendite.

È stato il primo problema che mi sono posto appena ho iniziato mettere le mani sul Quaderno: sono abituato a scrivere con una certa velocità, con dieci dita e quasi senza guardare le lettere. I primi minuti sono stati un disastro. Poi ho provato a usare solo tre dita di ogni mano e la situazione è migliorata. Dopo un'ora di esercizi ho ripreso a lavorare a dieci dita, con una velocità accettabile lato scrivendo queste note proprio sul Quaderno, anche se adesso con un po' di fatica di anni non mi differisce. Credo che, con un po' di allenamento, potrà usare il Quaderno anche per scrivere testi di una certa lunghezza.

Questo mi porta a una considerazione

che ho fatto molto tempo fa ascoltando un mio paravista di jazz suonare durante un festo tra amici su una tastiera elettronica giocattolo, con i tasti piccolissimi incredibilmente quelli che ruotava e tra i futuri di quell'aggeggio apparentemente inusabile dalle mani di un adulto. Il fatto è che per il nostro cervello l'importante è la disposizione dei tasti, non le loro dimensioni o la loro distanza. Se la tastiera avesse avuto per assurdo, il Do al posto del Sol, l'emica non avrebbe ruotato e suonato. L'adattamento fisico della mano è istintivamente più rapido di un cambiamento della memoria automatica sulle disposizioni dei tasti.

Ora il problema è questo: chi scrive molto a macchina o sul computer ha un volume mensile molto grosso (dalla tastiera), e cambierebbe la disposizione dei tasti, anche ristretto sulle stesse dimensioni, chiede un forte aumento dell'attenzione ed è quindi così sa di stress. Ma qual è la disposizione migliore? La risposta è semplice: quella più diffusa, cioè la tastiera cosiddetta "standard" introdotta di IBM con la seconda serie degli AT. CTRL, in basso a sinistra, sopra questo lo SHIFT, in testa fra il blocco delle maiuscole. Qualcuno si trova meglio con le tastiere tipo «macchine per scrivere» con lo schema QWERTY invece che QWERTYZ, altri sono abituati al vecchio schema XT, con il CTRL sulla fila centrale dei tasti. Ma guardiamoci in giro: oggi le tastiere AT esiste

sono presenti dappertutto, i nuovi utenti «nuovi» su queste tastiere. Dunque questa disposizione dei tasti deve essere considerata standard.

Senza il no? È allora perché la maggior parte dei notebook ha il tasto FN al posto del CTRL, mentre questo è spostato al terzo piano, dove si trova nella posizione del PC? Qual è lo scopo per fare un esempio, che mettono i tasti nella posizione corretta sul laptop e li sovrano teoricamente su notebook?

Ovvero Quaderno ha i tasti piccoli ma di forme corrette e nella posizione giusta: almeno quello di uso più comune. La risposta alle pressioni è secca e senza ambiguità. Quindi, dopo un breve allenamento, si può scrivere abbastanza velocemente e senza un eccessivo sforzo di attenzione. Il problema è nel display, del tipo a cristalli liquidi a riflessione: con non provato di una fonte di luce propria, l'illuminazione posteriore o laterale avrebbe costruito un campo troppo grosso per l'alimentazione. Anche se i colori hanno un disegno molto nitido: la loro dimensione è talmente ridotta e la visibilità è accettabile solo in condizioni di luce ambiente. Questo rende faticoso usare il Quaderno per molte ore di seguito, ma questo bellissimo compromesso di tecnologia evidentemente è stato progettato per altri usi.

M. C.



La tastiera (su versione inglese) è completa e consente un facile modo preciso, resistenza le piccole dimensioni. Sotto il display di servizio c'è il pulsante di accensione. Il display vero a ampio di qualità elevata presenta uno schermo ridotto.

ma comune, il disco rigido come supporto di memorizzazione è già impegnato sui sistemi multimediali di livello. La durata massima della registrazione naturalmente dipende dallo spazio disponibile sul disco: un ora occupa circa 10 MB. Il Quattro può essere così dotato un apparecchio «gesti» multimediale, perché la funzione video è alternativa alle

altre. In pratica non si può ascoltare una registrazione mentre si scrive un testo, funzione che molti giornalisti troverebbero utilissima per «cibare» le interviste. Sarebbe esclusivo un multitasking che non è possibile con un processore della categoria 80286, mentre un task-switching (collo uno scambio frequente e trasparente tra le due

funzioni) comporterebbe una certa lentezza nella trascrizione. Però è possibile frangere le registrazioni come normali file e collegare (tram audio) a diversi punti del testo.

Software e applicazioni

L'istituto operativo è RMS-DOS 3.0, raccolto su ROM. Sul disco rigido sono presenti i programmi tipici degli «organizzatori»: Note (in pratica un piccolo word processor), Rubrica, Agenda, Calcolatrice e Calendario, alle quali si può accedere da qualsiasi altra applicazione. Menu e help in linea sensibile al contesto guidano l'utente al primo set-up e all'uso dei programmi di utilità. Le istruzioni (nell'esemplare che stiamo esaminando sono in inglese, come il software) e le tastiere, ma naturalmente il Quattro sarà distribuito nei diversi paesi in versioni completamente localizzate) sono antiche, ma complete.

Per i programmi applicativi, qualsiasi cosa possa «girare» su una macchina della classe XT può essere installata sul Quattro. I programmi oggi disponibili su floppy-disk sono pochi. Chi non ha il drive opzionale per i dischetti deve quindi ricorrere alle copie via cavo di un altro computer, sono compresi nella dotazione standard se il cavo, completo di adattatore da 9 a 25 pin, su il software di comunicazione, che si installa quasi automaticamente sull'altra macchina ed è facile da usare. Purtroppo non è compreso nella dotazione standard un software per la porta parallela.

Ma parlare di applicazioni significa girare di tutto chiedere a chi è dedicato questa macchina. Nella storage di marketing di Olivetti o sono le diverse fasce professionali, in primo luogo un'utenza individuale: seguono degli studi professionali e dei professionisti delle grandi organizzazioni. Come complemento al PC da tavolo il Quattro dovrebbe essere adottato da individui di elevata mobilità, con esigenze di produttività personale continua e di comunicazione, oltre che di rapide applicazioni. Come PC ultraleggero il nuovo prodotto dovrebbe invece interessare un'utenza caratterizzata da applicazioni molto specifiche e con richieste di interazione con un sistema informativo centrale, quindi con l'impegno congiunto di modem a telefono cellulare, tecnico di assistenza, ventrili e così via. A girare visto il Quattro si presenta ideale per i giornalisti: registrare voci e scrivere articoli con una macchina così portatile e una prospettiva molto silenziosa e parte «impossibilità» (per ora?) di ascoltare il testo e trascriverlo nello stesso tempo. Ma il vero problema è capire se la piccola tastiera e il video non illuminato si prestano a ore di lavoro continuo, ne parliamo nell'equadro sull'ergonomia. Ma forse un motivo non secondario del prevedibile successo del Quattro sarà un altro: questo aggeggio si presenta come un perfetto status symbol. Da che il telefono cellulare è diventato normale, il computer da borsa o da barilella ha tutti i requisiti per essere adottato da sole istituzioni. Certo non è un caso se a l'area finora scelto un design così tecnologico e raffinato nello stesso tempo. Non sono le piccole dimensioni che fanno passare inosservato un oggetto

300.000 pezzi nel '92

La presentazione del Quattro è la nuova mostra di un'Olivetti che negli ultimi tempi si presenta molto aggressiva sul piano dell'innovazione tecnologico-commerciale.

Dopo le novità del Cabot di Hannover abbiamo visto il primo PC con processore RISC e a solo un mese di distanza è la volta del primo personal del mondo in formato «A5» (secondo gli standard internazionali è la metà di un foglio A4, cioè circa 210x148 mm). La disponibilità in Italia è immediata, entro settembre dovrebbe invadere l'Europa. Le previsioni di vendita arrivano a 300.000 pezzi in Europa per la fine dell'anno.

È una cifra notevole. Ma Esernio Pini, il grande capo di Olivetti, ha detto che gli uomini del marketing si propongono sempre volumi di vendita facili da raggiungere, così quando cercano l'obiettivo tutti dico-

no che sono bravi e dunque se ne possono andare anche di più.

Saltare a parte, il piccolissimo PC di l'area ha tutti i numeri per ottenere un grande successo, sia per il contenuto tecnologico e le funzionalità, sia per il suo prezzo di oggetto quasi prezioso, altamente desiderabile. E per ora non ha concorrenti sul mercato.

L'incognita è proprio nella velocità di risposta della concorrenza. È prevedibile, nel prossimo futuro, una proliferazione di «compiani» sempre più ricchi di gadget, più o meno alti, e a prezzi decrescenti. Poi prevede, con molta prudenza, se mai si dominerà del mercato. Poi si vedrà. Invano dovrebbero uscire da l'area altre novità nello stesso settore. Anzitutto molto presto o hanno detto alla fine della loro ferrea stampa. Un saluto con il tono di una promessa.

MeGASoft

L'AMICO FLESSIBILE

02-93568708
02-93568714

•••••

•••••

•••••

AMBIENTI OPERATIVI

Windows	2.490	280.000
Windows 3.11	300	300.000
OS/2	90	100.000
OS/2 2.1	8.8	100.000
Lotus 1-2-3	12	23.000
MS/2	30	100.000
MS/2 3.11	50	90.000
MS/2 3.11 Advanced	80	100.000
Windows 3.11	30	100.000
MS/2 3.11	31	100.000
MS/2 3.11	31	210.000

CAD

Autocad	30	300.000
Autocad R2	30	300.000
Autocad C/P	30	310.000
Autocad R2 3D	40	420.000
Autocad 3D	40	430.000

COMUNICAZIONE

Mail Pro	80	200.000
Compaq Mail	80	200.000

DATABASE

Quick Reports	21	70.000

•••••

•••••

•••••

DESKTOP PUBLISHING

Page & Print	88	40.000
Page & Print	88	40.000
Page & Print	88	40.000
Page & Print	88	40.000
Page & Print	88	40.000
Page & Print	88	40.000
Page & Print	88	40.000
Page & Print	88	40.000
Page & Print	88	40.000
Page & Print	88	40.000

FIDUCI ELETTRONICI

Accounting	12	200.000

FORMS/FLOWCHARTING

FormBuilder	11	200.000

GIOCHI

Adventure	7000	7000

•••••

•••••

•••••

GRAFICA

Illustrator	11	200.000

•••••

•••••

•••••

INTEGRATI

Integrator	11	200.000

•••••

•••••

•••••

LINGUAGGI/TOOLS

Basic	31	300.000

•••••

•••••

•••••

HARDWARE

Hardware	40	400.000

CONDIZIONI COMMERCIALI

PAGAMENTO

• CREDITRABBONTO

• CARTASÌ - VISA

• SCONTI DEL 5% PER PAGAMENTO ANTICIPATO TRAMITE VAGLIA POSTALE

• OFFRE ASSIEME C/D O CIOGLIARE (NON TRASFERIBILE INTESATO A

MEGASOFT S.p.A.)

CONSEGNA

SPEDIZIONE MEZZO CORRIERE PRIVATO CON ADDEBITO DI Lit. 20.000 IVA

GRATIS

• TUTTI I PREZZI SONO IN EURO IVA ESCLUSA, PREZZO NOSTRO MACCHINAZIONE, SALVO IVA VIGENTE

• LA PRESENTI OFFERTA È VALIDA FINO AL 15 LUGLIO 1992 ED ANNULLA O SOSTITUISCE OGNI NOTIZIA PRECEDENTE



LISTINO GIUGNO 1992

MOTHER BOARD

	FOR TAVARA
MOTHER BOARD 286 35 SARC CHIPSET	257
MOTHER BOARD 386-20 SARC CHIPSET	298
MOTHER BOARD 386-5825 HEADLAND	327
MOTHER BOARD 3866X 33 G4K CON CPU NEW	361
MOTHER BOARD 386-25 NO CACHE	62
MOTHER BOARD 386-25 NO CACHE CON CPU	121
MOTHER BOARD 386 33 64K CACHE E. TEG NO CPU	118
MOTHER BOARD 386 33 64K CACHE CON CPU	224
MOTHER BOARD 386 33 128K CACHE NO CPU	130
MOTHER BOARD 386 33 128K CACHE W/CPU	241
MOTHER BOARD 386 40 64K CACHE E. TEG NO CPU	100
MOTHER BOARD 386 40 64K CACHE W/CPU	251
MOTHER BOARD 386 40 128K CACHE NO CPU	149
MOTHER BOARD 386 40 128K CACHE W/CPU	248
MOTHER BOARD 486 33 64K NO CACHE	100
MOTHER BOARD 486-33 5X W/ORG 30	259
MOTHER BOARD 486 33 64K NO CACHE W/ORG	536
MOTHER BOARD 486 33 64K CACHE E. TEG	329
MOTHER BOARD 486 33 64K CACHE CON CPU	348
MOTHER BOARD 486-33 128K CACHE E. TEG	341
MOTHER BOARD 486 33 128K CACHE CON CPU	576
MOTHER BOARD 486 33 256K CACHE E. TEG	385
MOTHER BOARD 486 33 256K CACHE CON CPU	600
MOTHER BOARD 486 50 64K CACHE CONTEG	349
MOTHER BOARD 486 50 256K CACHE COME	300

CPU	
CPU 486-50 TW	547
CPU 486-33	439
CPU 486 5X	165
CPU 386 40 TW	100
CPU 386 33 INTEL TW	100
CPU 386 25 AMD	100

VGA 4/16B	
VGA 017 CLAK 256K NOON ESPANDIBILI	28
VGA ACOMOS 256K NOON ESPANDIBILI	26
VGA 067 CLAK 512K NOON ESPANDIBILI	41
VGA 077 CLAK 520K NOON ESPANDIBILI 1MB	83
VGA TURBO WINDOWS NEW	129
VGA ET 4000 1MB RAM TSENG	100
VGA ET 4000 HIGH COLOR TSENG NEW	100
VGA HCR 2MB	116
VGA 53 VIDEO RAM PER WINDOW	212
SCHEDE VARIE	
PARC. IDE (MULTI UD	14
PARC. I/O 25P	8
CONTROLLER IDE	8
SCAND. MASTER NEW	365
POSS. 800-660 ADPT/PAD/SOFT NEW	10
SAFNO 5MM DRAM 1MB 70	30

CABINET ECONOMIC	
DESK TOP AX1402 W/230W NO LED	43
CABINET TROPICANIC	
DESKTOP CASE W/230W PW	47
DESKTOP CASE W/230W PW LED	69
PINTOWER CASE W/230W PW LED	93
BIG TOWER CASE W/230W PW 3D LED	82
BIG TOWER CASE W/230W PW 3D LED	85
DOCK TOWER CASE W/230W 3D LED	92
CABINET SABBOT	
WE 612 BABY DESKTOP CASE	19
WE 717 BABY DESKTOP CASE	24
WE 737A BROTHER CASE	25
WE 733 BABY DESKTOP CASE	24
WE 747 BROTHER CASE	32
WE 737A DESKTOP CASE	32
WE 737P SLIM CASE W/PW	44
WE 767 PROBLE TOWER CASE	41
WE 811D DESK TOP CON DISPLAY	39
WE 812D DESKTOP CON DISPLAY	41
WE 823D PINTOWER CASE W/DISPLAY	29
WE 820D BABY DESKTOP CASE CON DISPLAY	29
WE 847D BIG TOWER CASE CON DISPLAY	57
WE 867D PROBLETOWER CASE CON DISPLAY	49
WE 886P SLIM CASE W/PW	45
ALIM. N. A LINE BARRE	
WE 200W POWER SUPPLY (PS/2)	27
WE 230W POWER SUPPLY (PS/2)	29
WE 203W POWER SUPPLY (BIG L)	26
WE 257W POWER SUPPLY (BIG L)	34
DISP. 5 LINE BARRE	
DISPLAY D 100 (3 DIGITS)	3

HARD DISK	
HDD 40MS AT BUS 3 5"	200

HDD 80MS AT BUS 3 5"	263
HDD 120MS AT BUS 3 5"	406
HDD 210MS AT BUS 3 5"	706

NOTEBOOK	
NOTEBOOK 386SX 20 39RAM HD40 VGA JETTA	1294
NOTEBOOK 386SX 20 39RAM HD60 VGA JETTA	1383
NOTEBOOK 386SX 20 29RAM HD60 VGA JETTA	1386

TASTIERE	
KEYBOARD K1102K MENSURE ITALY	18
KEYBOARD K2020K SWITCH CON CLICK	23
KEYBOARD K8102K SWITCH CON CLICK	20
KEYBOARD K8102K ALPS CON CLICK	28
KEYBOARD K884 KEYS MINI SWITCH ALPS	31

MONITOR	
EP 1425 0 36 VGA COLOR 14"	205
EP 1428 0 26 VGA COLOR 14"	244
EP 1417 PW VGA MONO 14"	55
EP 816 PW VGA MONO 9"	55
EP 813 PW VGA MONO 9"	79
EP 1412 DUAL TTL MONO 14"	72
EP 1430 0 28 MULTI SCAN	282

Pagamento: contro documenti e sino a 30 gg.
Consegna: entro 15 gg dall'ordine
Importo minimo \$5000
Garanzia 12 mesi su tutti i prodotti
Tutte le quotazioni sono in US\$.

OFFERTA PRODOTTI DISPONIBILI A STOCK IN ITALIA

MOTHER BOARD	LINEE
MOTHER BOARD XT COLDEN 12MHz MENSURE DK	61.000
MOTHER BOARD 286-20 24MHz	97.000
MOTHER BOARD 286SX 25MHz DK	200.000
MOTHER BOARD 286SX 33MHz DK	250.000
MOTHER BOARD 386 25 RECLLAR W/CPU DK	285.000
MOTHER BOARD 386-33 64K CACHE W/CPU DK	385.000
MOTHER BOARD 386-40 64K CACHE W/CPU DK	400.000
MOTHER BOARD 486SX 25MHz DK	700.000
MOTHER BOARD 486 50 NO-CACHE W/CPU DK	780.000
MOTHER BOARD 486 33 128K CACHE W/CPU DK	890.000
MOTHER BOARD 486 33 256K CACHE W/CPU DK	890.000
MOTHER BOARD 486 50 64K CACHE W/CPU DK	1.268.000
MOTHER BOARD 486 50 256K CACHE W/CPU DK	1.260.000

VGA CARD	
VGA 16 BIT TSENG 274000 180CL 1MB	100.000
VGA 16 BIT TSENG 274000 100M/760 256CL 1MB	140.000
VGA 16 BIT TSENG 274000 302M/760 320000CL 1MB	180.000

CABINET E ALIMENTAZIONI	
DESK ECO BABY W/230W	84.000
TOWER PICCOLO W/230W	86.000
TOWER GRANDE W/230W	152.000
DESK SLIM W/230W	156.000
TOWER M230 PROFESSIONAL W/230W LED	140.000
TOWER GRAND PROFESSIONAL W/230W LED	170.000

RETI - NETWORK	
SCHEDA NETWORK ETHERNET NG2000 16 BIT	164.000

BI-TECH PRODUCTS	
FAX G45 ETAPX 7 W/SOFT LINK BT PACK	621.000
FAX MODEM W/SCANNER INTERFACE	395.000
FAX MODEM W/SOFT + SCANNER	537.000

L'automazione dello studio legale

di Mario Carrara

Nello spazio destinato ai rapporti fra informatica e diritto ci siamo sempre occupati di diritto dell'informatica, cioè delle norme che riguardano direttamente o indirettamente l'Information Technology. Ma nella complessa matassa che va sotto il nome di «informatica giuridica» c'è un altro settore molto importante: l'informatica del diritto, cioè il complesso di applicazioni delle nuove tecnologie per l'amministrazione della giustizia e per gli studi legali. Incominciamo da quest'

Dai parecchi anni il personal computer è diventato uno strumento essenziale per molti studi professionali. Archiviati, ingegnerati e commercializzati non possono fermare a metà. Anche i tempi negli ultimi tempi hanno introdotto l'elaborazione per accelerare il lavoro operativo delle società degli atti e rendere più efficiente l'attivazione. Invece sono ancora pochi gli avvocati che hanno introdotto nei loro studi le nuove tecnologie, con l'eccezione dei sistemi di word processing. Forse il computer non si adatta alle caratteristiche della professione forense? Di matassa qualcosa di informatica se che non è così, non c'è attività complessa che non possa trarre vantaggi dall'informatica. Probabilmente la parte di un sistema culturale gli avvocati hanno una formazione umanistica, e l'ordinamento scolastico italiano fino a oggi non ha favorito in alcun modo l'approccio degli uomini all'utilizzo degli strumenti tecnologici. Nelle facoltà di Giurisprudenza (e abbiamo parlato sul n. 115 di *MCmicrocomputer*) l'informatica

è quasi sconosciuta. D'altra parte i «pacchetti» applicativi commercializzati fino ad oggi non hanno offerto soluzioni stimolanti anche se in alcuni casi appaiono ben concepiti. Vediamo dunque quali sono i problemi posti dall'automazione delle procedure civiltiche in un moderno studio legale. È un argomento utile anche per chi non svolge la professione forense, perché aiuta a capire il meccanismo del passaggio dal lavoro tradizionale a quello supportato dall'informatica.

Compilare un atto

Uno studio legale è quasi sempre una struttura piuttosto articolata e la sua attività è molto complessa. Per chi non ha conoscenze sull'argomento, cerchiamo di elencare i punti più importanti.

Nella maggior parte dei casi uno studio legale è costituito da un certo numero di avvocati (che di solito operano con le formule di «professionisti associati») più alcuni procuratori privati e segretari. Questo per

che la professione forense prevede una «carriera», che parte appunto dalla figura del praticante, il laureato che dopo due anni di tirocinio può sostenere l'esame di procuratore legale. Computa la necessaria prova da procuratore può sostenere l'esame per diventare avvocato e dopo altri anni di lavoro può raggiungere il massimo livello, quello di «procuratore in Cassazione».

Anche la magistratura ha una specie di gerarchia: nel campo civile, a seconda del valore o dell'oggetto della causa, si può avere la competenza del Conciliatore, del Pretore o del Tribunale. Contro le decisioni di ogni livello si ricorre al livello superiore, al Pretore per quello del Conciliatore, e così via fino alla Corte di Cassazione. Ogni magistrato può arrestare in diversi tipi di provvedimento: decreti ingiuntivi e sentenze, e per ciascuno di essi il legale deve compilare atti diversi secondo solite procedure. Ecco che incomincia a delinearsi la complessità dell'attività di uno studio legale.

Per chiarire meglio il problema, bisogna ricordare che il Codice Civile si compone di 2000 articoli, più 250 articoli di norme di attuazione mentre quello di Procedura Civile ne conta 831, più 251 di attuazione e in più ci sono leggi e leggi varie. Non basta? E allora ecco un elenco, molto parziale degli atti che possono essere compilati da un avvocato, come appare su una videata di un programma di gestione dello studio legale.

- Atto di citazione
- Atto di precetto su cambiale
- Atto di precetto su sentenza
- Citazione di testimone
- Compilazione di costituzione e di risposte generiche
- Compilazione di costituzione con riconvenzione
- Compilazione con incompetenza per valore
- Compilazione con richiesta di riunione ad altra causa
- Compilazione condonatoria

Aggiungiamo i vari tipi di comunicazioni al cliente, avvisi di partita, perizie, e sono tutti testi composti da una gran



Procedure, archivi, documenti

quantità di formule fisse. Le variabili sono classate dai nomi delle parti del magistrato, delle date e da vice. Ecco perché sono molti gli studi legali che hanno adottato sistemi di word processing, basta richiamare il modello di testo e sostituire le variabili, invece che riscrivere tutto ogni volta.

Se le variabili fossero inserite automaticamente da un programma di gestione delle pratiche?

Dalle pratiche allo schema di flusso

Gli studi legali sono l'elemento centrale di qualsiasi attività di uno studio legale, anche quando non vi sia una causa. È bene ricordare che l'attività di un avvocato non è solo di tipo giudiziale o di controversie multiparti, ma che vengono trattati almeno in avvocati, e può capitare anche che il legale venga chiamato solo per esprimere un parere su una determinata questione. Ma, in ogni caso, la prima cosa che fa è aprire una pratica.

Facciamo un esempio, per vedere come una procedura legale possa essere resa più semplice e rapida con l'aiuto dell'informatica: l'insieme del campo in-

L'attività di uno studio legale nel settore civile è articolata su un elevato numero di procedure diverse e su parecchi archivi. Vediamo come può essere automatizzata, seguendo le indicazioni di uno dei pacchetti applicativi più diffusi («Lex 90» dello Studio Cavini di Padova).

La gestione delle pratiche riguarda prima di tutto i movimenti che esse compiono all'interno dello studio, dell'istruzione e dell'archiviazione, con la possibilità di interruzione sulla situazione delle pratiche stesse. Tranne scartare i fascicoli, esse non acquistano documenti da consultare all'interno della pratica. Poi si sono la predisposizione e il controllo delle scadenze, con gli aggiornamenti automatici, e i collegamenti con la procedura e la contabilità. Quando la

pratica è chiusa viene inserita in un archivio storico, nel quale possono essere svolte anche le ricerche d'archivio. Le pratiche si accolgono in un archivio storico, con la possibilità di consultazione e di controllo delle scadenze, con gli aggiornamenti automatici, e i collegamenti con la procedura e la contabilità. Quando la

pratica è chiusa viene inserita in un archivio storico, nel quale possono essere svolte anche le ricerche d'archivio. Le pratiche si accolgono in un archivio storico, con la possibilità di consultazione e di controllo delle scadenze, con gli aggiornamenti automatici, e i collegamenti con la procedura e la contabilità. Quando la

pratica è chiusa viene inserita in un archivio storico, nel quale possono essere svolte anche le ricerche d'archivio. Le pratiche si accolgono in un archivio storico, con la possibilità di consultazione e di controllo delle scadenze, con gli aggiornamenti automatici, e i collegamenti con la procedura e la contabilità. Quando la

pratica è chiusa viene inserita in un archivio storico, nel quale possono essere svolte anche le ricerche d'archivio. Le pratiche si accolgono in un archivio storico, con la possibilità di consultazione e di controllo delle scadenze, con gli aggiornamenti automatici, e i collegamenti con la procedura e la contabilità. Quando la

pratica è chiusa viene inserita in un archivio storico, nel quale possono essere svolte anche le ricerche d'archivio. Le pratiche si accolgono in un archivio storico, con la possibilità di consultazione e di controllo delle scadenze, con gli aggiornamenti automatici, e i collegamenti con la procedura e la contabilità. Quando la

pratica è chiusa viene inserita in un archivio storico, nel quale possono essere svolte anche le ricerche d'archivio. Le pratiche si accolgono in un archivio storico, con la possibilità di consultazione e di controllo delle scadenze, con gli aggiornamenti automatici, e i collegamenti con la procedura e la contabilità. Quando la

Software e hardware

Negli studi legali italiani è abbastanza diffuso il word processing, per il grande risparmio di tempo che consente nella stesura di documenti con molte formule ripetitive. Invece le procedure automatizzate sono entrate in pochissimi studi, sia per le scarse prestazioni di molti software, affuso di nuove tecnologie, sia perché il mercato non offre pacchetti applicativi il cui impiego sia abbastanza semplice da rivolgere a un tipo di professionista che non ha molto tempo da dedicare allo studio di una materia del tutto estranea alla sua formazione. Ci sono, è vero, avvocati appassionati di informatica, e alcuni hanno anche sviluppato interessanti applicazioni, destinate a quanto settore e restano nella certezza di pochi istanti. Nei collegamenti di diverse case sono elencati i pacchetti per lo studio legale, ma le loro diffezioni si accaniscono.

Tra i prodotti per noi di Guida, sotto dell'Alto, ma non sono riuscito a esaminarli. Diverse telefonate alle sedi di Milano e di Roma e a un paio di conferenze non hanno avuto alcun seguito, forse non vogliono venderlo.

Invece lo Studio Cavini di Padova, tramite la sua sede di Roma, e la Tem Computers di Anagni, in provincia di Latina, si sono prodigati in dimostrazioni e consigli. I loro programmi sono i più diffusi tra gli studi legali. Lo Studio Cavini vanta un grande numero di installazioni di un pacchetto denominato «Lex 90», il pacchetto dello Studio Cavini, appare molto ben organizzato per quanto riguarda il collegamento e gli automatismi tra le diverse funzioni. Ma è piuttosto complicato da usare, anche a causa di un'interfaccia di vecchio stile, che non fa nemmeno uso del mouse.

Lo stesso programma effluge Alter Ego della Tem, che ha forse il vantaggio di essere meno complicato, per quanto riguarda il modulo di gestione dello studio. Invece il programma di contabilità e

analisi delle pratiche, così come ascoltare il «contenzioso», se la documentazione prodotta dall'azione è sufficiente a provare l'esistenza di un credito non solleva. Vediamo come funziona questo tipo di azione.

Il credito viene dell'avvocato e gli espone il caso, fornendogli i documenti che dimostrano l'esistenza del credito. Il legale prende appunti e si fa dare un accon-

to. Poi scrive il ricorso da presentare al magistrato. Ci sono subito delle spese. Digerito il ricorso, l'avvocato attende alcuni giorni e poi manda a ritirare il decreto per farlo notificare alla controparte per mezzo di un ufficiale giudiziario. Ognuno di questi adempimenti comporta spese, diritti e oneri. Il debitore deve pagare entro venti giorni, oppure può fare opposizione

quello per i collegamenti con la Corte di Cassazione sono costituiti da programmi separati e di diversa origine, il che comporta anche differenze di interfaccia e di modalità di impiego che non aiutano certo il cliente. La Tem produce anche due programmi distribuiti da Buffalo e quindi facilmene reperibili. Cioè, che in pratica è una versione di Alter Ego e Modulo, articolato in ben sei componenti, acquistabili separatamente o quindi di costo contenuto. Modulo Base (gestione pratiche e rapporti clientela), Parcellazione, Agenzia di Scadenze, Gestione Testi, Contabilità e Cassazione. Si tratta di un sistema di uso piuttosto semplice, basato sullo standard di interfaccia CUA, adatto a utenti di prima informizzazione, e che non richiede un hardware sofisticato (basato su vecchio XT). Ma ha il grosso limite di essere disponibile solo in versione monoterminale. L'altro studio - quello di Guida - sono compatibili con quelli di Guido (Alter Ego) e quindi la transizione al livello superiore non è traumatica.

Per la multiterminale (necessaria alle maggior parte degli studi legali) sono necessarie procedure più sofisticate e hardware più potenti. Alter Ego richiede almeno un 386SX e un disco rigido di 80 MB in versione monoterminale, e anche la memoria necessaria e la gestione in tempo diretto. Lex 90 sono in quest'ordine di grandezza. Non sono solo i programmi e gli archivi di lavoro che richiedono spazio, ma soprattutto gli archivi delle pratiche da tenere in linea (quelle che passano su dischetti).

Il grosso problema di questo tipo di applicazioni è dato dal numero di file che devono essere aperti contemporaneamente, mentre in molti casi si avverte la necessità di un vero multi-tasking. Aspettiamo le future versioni per Windows o CG2, che consentano una maggiore flessibilità e velocità, oltre a presentare un'interfaccia più piacevole e intuitiva.



Da Modulae di Difetti una veduta relativa ai dati base dei nominati

► che punto è la pratica? In un passaggio di Modulae si vedono in alto il schema di inserimento dei dati, in basso gli estremi dell'cliente



al decreto è più anche non lire nulla. Nel primo caso la pratica si estingue, nel secondo inizia una vita e proprio questa, nel terzo si passa alla fase degli «atti esecutivi».

Attenzione all'ultimo punto non abbiamo descritto una classica procedura «if-then», ben nota a chi abita anche una minuscola abitazione di programmazione? Vediamola in figura 1, sotto forma di schema a blocchi.

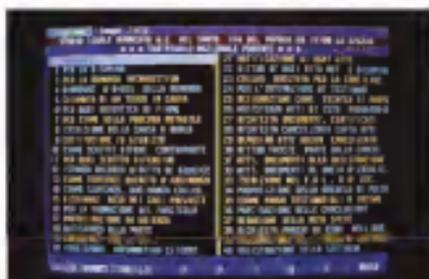
Ma ogni passaggio di questo «programma» è costituito da una serie di passi dettati ed è collegato ad almeno due procedure parallele da una parte quelle amministrative, dall'altra lo scadenziario, cioè l'agenda dell'avvocato, perché in tutte le azioni legali ci sono precise scadenze di rispettare la figura 2 vedremo quindi uno schema a blocchi più completo.

Ora è chiaro che uno schema di questo genere all'avvocato non serve, ed l'ha in testa di sempre. Ma all'interno dei blocchi avviene uno scambio di informazioni che può essere reso automatico, semplificando il lavoro dello studio.

La pratica elettronica

Tutto incomincia con l'interazione della pratica, quella che nella procedura tradizionale è «apertura del fascicolo». C'è prima di tutto il nome dell'avvocato che indica il caso all'interno dello studio il numero del fascicolo, e poi il nome del cliente, con l'indirizzo e il codice fiscale, il nome e l'indirizzo della controversia, l'oggetto della controversia, l'impegno richiesto, il valore della causa, l'autorità «editto» cioè l'ufficio giudiziario competente per l'oggetto e il luogo e così via. In termini informatici tutto questo costituisce un tipico record di un database.

Con una procedura automatizzata, nel momento in cui l'avvocato deve sbendare l'elenco, per primo dell'agente di Mario Roy o contro Giuseppe Neri, non deve fare altro che aprire la pratica elettronica Rossi-Neri e dall'interno di questa scegliere l'opzione «Ricorso per Decreto Ingiuntivo»: il documento compare sul video già completo dei dati dell'avvocato, del cliente, della somma di cui si vuole aggiungere il pagamento e di tutte le al-



Modulae è un programma lineare, adatto alle prime informatizzazioni di piccoli studi ma comunque l'indispensabile Termino Nazionale Forense per il collegamento automatico delle competenze dell'avvocato

tre formale, immutabili, costituzionali di questo tipo di atto. Basta scrivere le parti variabili, cioè la descrizione dei fatti e della documentazione, e l'atto e pronto il programma di stampa provvede a impaginare correttamente per la carta «uso bollo».

Ma le procedure automatiche non si fermano qui. Da una parte ha già aperto un conto intestato al cliente, nel quale scrive gli importi dovuti per le attività svolte, che sono dettati da un altro database, che comprende il Termino Nazionale Forense, sono quindi possibili sia l'emissione completamente automatica di una pratica completa, che bene sono degli atti più recenti: sia la registrazione nelle contabilità dello studio.

Dall'altra il procedure aggiunge l'agenda dell'avvocato, inserendo automaticamente le scadenze relative alla pratica. A mano a mano che procede la controversia, tutte le attività vengono gestite nel modo che abbiamo visto basta inserire le azioni che di volta in volta sono richieste, per avere la compilazione degli atti, l'aggiornamento della situazione contabile e delle scadenze. Naturalmente le procedure automatiche non deve essere rigido, perché il legale deve personalizzarlo e deve poter intervenire ogni volta che lo desidera per cambiare le scelte del programma.

Vantaggi e vantaggi

A questo punto sono evidenti i vantaggi dell'automazione della procedura legale. Tutto il lavoro operativo di stesura degli atti è svolto dalla macchina, i rinfren-

ti sono sempre corretti, perché sono desunti automaticamente dai dati della pratica, la continuità vi evita gli errori, le scadenze sono sempre in evidenza. Quali sono i problemi?

Il primo è l'avvocato. L'ativist forense è legato a procedure tradizionali, a schemi mentali tipicamente avvincenti, appresi lontano da un'installazione di tipo informatico. Apprendimento, sottolinea perché proprio l'estrema rigidità delle procedure e dei loro collegamenti e la ripetitività degli atti si prestano particolarmente alla trasformazione in diagrammi a blocchi e schemi di flusso secondo la formula «se allora» e alla compilazione automatica o semi-automatica.

Quando il legale si accorge che la logica legale e la logica del computer seguono gli stessi principi, allora il primo passo verso l'informatizzazione dello studio è compiuto.

Ma a questo punto sorge il secondo problema: la disponibilità di soluzioni applicative adeguate. Ho svolto una piccola ricerca ma ne parla nei riquadrati su piccoli spazi disponibili, con i nostri gestori del futuro. Tutte le soluzioni che ho esaminato (con l'eccezione di Modulae, che però è adatto solo a una prima informatizzazione), presentano interfacce piuttosto ostiche, inadatte alla mentalità dell'utente medio di questo tipo di prodotto. È stato annunciato una versione di Alter Ego in ambiente Windows, che viene presentata proprio mentre questo numero va in stampa. Potrebbe essere una carta vincente, ne parleremo in un mese. pag

Si alla giusta stampante, no alla lira pesante.



Stampanti a 24 aghi DL 900, DL 1100, DL 1200 e la nuova BREEZE 100 a getto d'inchiostro.
La grande tecnologia Fujitsu non ha prezzo. E costa poco.

Gli aghi delle DL 900, DL 1100 e DL 1200 Fujitsu continuano a pungere. La massima affidabilità, velocità di stampa e il minimo ingombro a prezzi incredibili. L'opportunità di stampare a colori con la DL 1100 e la DL 1200. Il vantaggio di poter predisporre la vostra stampante direttamente dal PC con il pro-

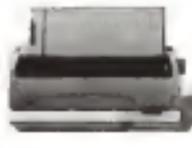
gramma gratuito DL MENU. E la possibilità, con la nuova BREEZE 100 Fujitsu, di lavorare in perfetto silenzio senza sbavare grazie alla definizione della stampa a getto d'inchiostro. Agli o getto d'inchiostro Fujitsu, con il secondo produttore al mondo di apparati di informatica, la qualità è compresa nel prezzo. 



DL 900 - L. 550.000*
24 aghi 110 col - 150 CPS



DL 1100 - L. 640.000*
24 aghi 110 col - 200 CPS



DL 1200 - L. 800.000*
24 aghi, 110 col - 200 CPS



BREEZE 100 - L. 675.000*
però d'inchiostro - Senza A4 - 100 CPS

FUJITSU

Dedicamo anche le pagine di Cittadini & Computer di questo numero al problema della sicurezza informatica. Abbiamo sottolineato molte volte quanto la nostra vita sia ormai legata al buon funzionamento dei grandi sistemi informatici, dagli archivi del fisco ai sistemi di prenotazione delle linee aeree, tanto per restare su argomenti che abbiamo trattato negli ultimi mesi. È chiaro che la protezione di questi centri non riguarda soltanto gli addetti ai lavori, ma è interesse tutti in quanto cittadini-utenti. E dobbiamo occuparcene, perché anche la sicurezza fa parte di quella cultura informatica di base della quale ormai nessuno può fare a meno.



La sicurezza dei sistemi informativi

di Minto Cimmarose

Il discorso sulla sicurezza dei sistemi informativi presenta diversi aspetti.

Si va dalla protezione fisica degli impianti alla protezione logica degli archivi (perché un sistema può essere distrutto dal fuoco o da un crollo dell'edificio in cui si trova, ma anche dall'intrusione di spioni informatici), per arrivare alla prevenzione delle intercettazioni degli scambi di dati sulle reti, dell'accesso fraudolento a informazioni riservate o dell'alterazione dolosa o fortuita delle informazioni. C'è poi il problema dei virus, che per fortuna riguardano solo i personal computer, ma che può avere comunque notevoli danni sull'efficienza dei sistemi più grandi, quando i PC che fungono da terminali dei sistemi stessi vengano usati a causa di un'infezione.

Il poliziotto...

La prima giornata del Secucom, il convegno sulla sicurezza dei sistemi informativi che si è tenuto a Bologna in maggio, ha visto due interventi molto interessanti: quello del vicequestore Alessandro Pansa, dirigente del Nucleo Centrale Criminalità Informatica della Polizia di Stato, e quello del dottor Antonio Di Pietro, il magistrato che ha scoperto la pentola della tangente-corruttela milanese.

Il dottor Pansa ha trascorso un bilancio di poco più di due anni di attività del Nucleo, attività che si è spesso scontrata con due ordini di problemi la cui totale mancanza di denunce di computer crime da parte di privati e la difficoltà di individuare comportamenti penalmente

perseguitabili. Il primo problema è legato alla convenzione che la pubblicità del reato sia più dannosa del reato stesso, il secondo dalla mancanza in Italia di una legislazione specifica sui reati informatici.

«Il livello di sicurezza dei sistemi informativi nel nostro Paese è piuttosto basso» si legge nella relazione di Pansa «sia per quanto concerne le reti di trasmissione dati, che i centri di elaborazione. Le reti telematiche sono accuratamente poco affidabili. Il controllo degli accessi, attraverso parole-chiave, è concepito per garantire una comoda e precisa contabilizzazione delle spese da parte del gestore delle reti. Così sarà agevole riscuotere dagli utenti il pagamento del servizio, ma tutto ciò non è sufficiente a garantire accessi non su-

Riconoscimento biometrico: il bisogno fondamentale della mano per essere letto dal computer. Per il momento il programma per profilare il futuro.

torizzati. Per quanto concerne, poi, il mondo delle aziende che utilizzano sistemi informativi, è possibile fornire un giudizio attendibile sul grado di sicurezza delle aziende che forniscono servizi bancari e finanziari in genere, mentre scarsi sono gli elementi di valutazione in ordine alla sicurezza delle aziende industriali. Infatti in tali aziende la sicurezza funziona adeguatamente solo se inserita in un contesto strategico definito e condiviso dall'intera direzione.

Per quanto riguarda le intrusioni nei sistemi informativi, secondo Pansia in



Sicurezza e diritti sindacali

Duplicazione dell'hardware e dei dati, protezione delle linee di comunicazione, algoritmi di controllo delle transazioni, procedure di Disaster Recovery, crittografia... le intrusioni destinate alla sicurezza sembrano ancora più numerose dei rischi, ma c'è una categoria di misure di protezione che può garantire i diritti dei lavoratori e provocare conflitti sindacali. Sono i sistemi che consentono di identificare l'operatore che accede a un sistema e effettua determinate transazioni.

È una materia molto delicata. Le norme di sicurezza in molti casi impongono che un lavoratore — governo l'esempio di un impiegato di banca — debba inserire il suo badge magnetico nel terminale per avere accesso al sistema e compiere un'operazione di movimento di denaro. Dato il consenso per l'operazione, il sistema si preoccupa di conservare una registrazione, che consente di risalire a chi ha svolto quella determinata transazione, nel caso che vi sia una successiva contestazione. È chiaro che non si può fare a meno di questa procedura di sicurezza, altrimenti sarebbe facilissimo per chiunque spostare somme su un certo conto e poi dissolversi senza lasciare tracce. Ma a questo punto è possibile che con appositi algoritmi si ricavino informazioni sull'attività del dipendente: quante transazioni compie, quanto tempo impiega e così via. Questo contrasterebbe con le disposizioni dello Statuto dei lavoratori, che vietano all'imprenditore di svolgere controlli continui sulle prestazioni dei dipendenti.

E ci sono anche altri problemi. La telecamerata, per esempio, che spesso sorvegliano aree delicate, sono un altro strumento di controllo che contrasta con i diritti del lavoratore. In alcuni istituti finanziari si devono conservare le registrazioni delle telefonate, per poter eventualmente fornire le prove di transazioni disposte con questo

mezzo. Ancora, il calcolo dei costi delle telecomunicazioni può rendere necessaria la memorizzazione di tutti i numeri esteri che vengono chiamati da telefoni di un'azienda, e così via.

C'è quindi da risolvere un contrasto tra le esigenze della sicurezza e il diritto alla riservatezza del singolo dipendente. Questo problema è stato trattato al Securcom di Roberto Petrolini, che ha preso in considerazione su lo norme italiane, contenute appunto nello Statuto dei Lavoratori, e le recenti proposte europee. Ma la soluzione difficilmente può essere trovata ricorrendo a disposizioni di uso generale, data la grande varietà di casi che si possono verificare. Delle telefonate di Petrolini sono emersi però alcuni esempi molto interessanti di accordi aziendali, che hanno permesso di conciliare le contrapposte esigenze. Nel caso dell'impiego di badge, per esempio, si è stabilito che le registrazioni devono essere crittografate e aggregate per gruppi di dipendenti, per la sorveglianza con telecamere si è trovata la soluzione di non collegare i terminali in permanenza, ma di collegare le registrazioni in archivi a doppia chiave, una per l'azienda e una per la rappresentanza sindacale. Per la registrazione dei numeri telefonici chiamati possono essere cancellate le ultime cifre, e quando ci sono appositi di registrazione collegati in permanenza e telefoni i dipendenti devono disporre anche di telefoni non controllati per le loro chiamate personali.

Insomma, deve vincere il buon senso. Lo ha detto anche il giudice Di Pietro, intervenendo sull'argomento alla fine del suo discorso. Bisogna cercare di capire caso per caso, ha detto il magistrato, se il comportamento del datore di lavoro sia motivato solo da esigenze di sicurezza, o se i controlli possono in qualche modo limitare i diritti del dipendente.

Italia il problema più grave non è quello degli «hacker», che operano dall'esterno nei sistemi informativi, ma quello degli «insider», operanti che attaccano i sistemi dall'interno, utilizzando per scopi illeciti l'accesso di cui dispongono per i loro compiti istituzionali. Bisogna poi notare che i danni prodotti dagli insider vengono sempre denunciati quando riguardano il settore pubblico, mentre sono pochissimi i casi di denuncia provenienti dal settore privato.

Ma l'aspetto più preoccupante, secondo il vicequestore, è che la criminalità organizzata sfrutta sempre più a fondo le tecnologie avanzate, per giungere non solo a profitti illeciti, ma anche la attività criminali che producono tali profitti. «La mafia oggi usa estesivamente strumenti informatici», ha detto Pansia, citando alcune recenti indagini. Si è poi occupato del problema dei virus, sottolineando l'importanza di creare una «cultura della sicurezza», resa ancor più necessaria dalla presenza in Italia di un numero elevato di criminali informatici, alla quale non fa ancora riscontro una legislazione penale adeguata.

... e il magistrato

Eventi come il Securcom di solito non arrivano sulle prime pagine dei giornali. Ma questa volta c'è stata un'eccezione, perché nella prima giornata del convegno era previsto un intervento del giudice Antonio Di Pietro, quello che ha scopercato la pentola della tangente-crisi milanese. Ovvio quindi l'interesse della grande stampa di informazione, con titoli e foto in grande evidenza. L'intervento era stato concordato prima che il magistrato arrivasse agli atti delle cronache, in considerazione del fatto

Aschieri: occorre formare alla sicurezza

Alessandro Aschieri, una lunga esperienza all'IBM in diversi ruoli, tra i quali la direzione programmi di sicurezza, qui opera come consulente proprio in questo settore. Al Securum ha svolto un'interessante relazione su «Metodologie e tecniche di sensibilizzazione e di addestramento aziendali in tema di sicurezza informatica».

Il problema della sicurezza informatica nelle aziende, ha detto Aschieri, è oggi complicato dal decentramento delle attività di elaborazione, conseguente all'evoluzione dell'informatica distribuita, sia alla nuova struttura delle organizzazioni, non più verticali e accentrata, ma sempre più orizzontale e con una accettata dipendenza dei centri di responsabilità. I due fattori si sommano tra loro e comportano un significativo cambiamento nell'esposizione dei sistemi di protezione, prima l'informatica era controllata esclusivamente dagli specialisti dell'EDP, che avevano quindi anche l'intera responsabilità della sicurezza. Oggi le attività di elaborazione sono scese a livello dipartimentale e a livello individuale: attraverso i mini e i PC, e i problemi di prevenzione si pongono anche se questi non sono collegati in rete. Le reti stesse hanno già problemi di sicurezza personale. Insomma, la diffusione dell'informatica comporta la diffusione del rischio.

Le conseguenze e preoccupazioni nascono prima le responsabilità di controllo erano nelle mani di personale specializzato in informatico e quindi culturalmente e psicologicamente preparato, oggi esse si spostano su personale che non hanno una preparazione specifica e che spesso tendono a sottovalutare, se non a ignorare, il problema. Si pone quindi l'esigenza di addestrare queste persone, superando anche una serie di problemi psicologici.

È proprio su questo punto abbiamo voluto porre alcune domande ad Aschieri alla fine della conferenza.

Ingegnere Aschieri, nella sua relazione si è fatto rispondere a una domanda, in che modo si sottintende un problema psicologico molto importante il fatto che molte persone tendono a scappare dagli aspetti della sicurezza delle attività informatiche. Ora noi sappiamo, ce lo ha spiegato per primo il dottor Freud che un avvocato ha, che quando un individuo riscontra un problema che pure è rilevante e interessante, vuol dire che lo ha rimesso perché evidentemente provava in lui uno stato di ansia al quale vuole inconsciamente sottrarsi. Il paradosso è aumentato dal fatto che se noi cerchiamo di sfidare l'attenzione di una persona su un problema rimesso, otteniamo un rifiuto ancora più violento, co-

me se, per esempio, chi ha cercato di convincere un climatizzatore a prendere l'addestratore. Come si fa, in una fase di addestramento, a superare questa difficoltà?

La mia risposta nasce dall'esperienza di almeno dodici anni di attività di consulente nel campo della sicurezza informatica. In pratica ho fatto il predicatore, anche con seminari ad alto livello. Poi l'abbiamo livello mandava quello più in basso, però intanto era stato toccato. In questo arco di tempo ho potuto capire che l'elemento di risposta che scavalca queste situazioni di rifiuto di solito ha un'origine storica: sono successe cose che ci costringono a occuparci di questo argomento. E qui gioca e fa parte dal discorso sulla sicurezza l'esperienza e l'imprimatur della ricerca, cioè la condotta pensativa dell'informatica.

Ma è ormai un fatto profondamente riconosciuto, e lo ha sottolineato anche lei, che la diffusione crescente dell'informatica determina un aumento dei rischi. Come può una maggiore pensatività diventare un elemento favorevole?

L'informatica sempre più pensativa crea sempre più problemi, per cui se non è fatta con buona qualità si creano dei pericoli, i rischi diventano tanti. Diventa un po' come l'esperienza, non l'ansia per le culture, perché io penso che oggi un management che non sia periodicamente dotato, un management normale, ha una tale serie di problemi per poter campare tutti i giorni, problemi di tipo tipi, politici, sindacali, finanziari, di scenario, che è costretto a stratificarsi. E l'informatica più ancora che utilissima, secondo me continua a subire le pressioni del disastro e generazionale. Bisogna che un certo stato di gestione esca dalla scena perché se in pensione, si arriva quelli della generazione successiva, che avendo vissuto l'informatica fin da quando è comparsa, lo trovano come un fattore naturale, un elemento di cultura generale. Come i nostri figli, che manovrano il televisore con il telecomando, e non lo hanno imparato da nessuno, mentre le nonne dicono: cambiami il canale, perché con quel caso lì... È la stessa storia.

A proposito di cultura informatica, si sono alcune realtà, come la LUISI, che è stata una formazione di manager delle nuove generazioni, che fanno delle culture informatiche un pilastro della formazione generale. Ma per il resto, dal suo punto di osservazione, come può essere valutata la situazione in Italia?

Siamo ancora a un livello insufficiente. Abbiamo bisogno di una cultura informa-

ti superiore a quella che le scuole oggi fanno.

Essendo le lauree in informatica, o alcuni casi in Ingegneria o in Economia e Commercio, sempre sì o no fatto o il no, per conto dei laureati, considerando le mutue che interessano l'azienda, ad avere una preparazione adeguata. Tutti gli altri ne sanno ancora troppo poco.

Purtroppo è un discorso che richiede tempi lunghi.

Dunque il futuro dovrebbe portare e un miglioramento delle situazioni per quanto riguarda la cultura delle aziende. Ma a breve e medio termine, come vede il condizionale di sicurezza dei grandi sistemi informatici? Mi rinvio rifiutandosi se alle grandi aziende, che forse sono più ricche e preparate, su alle strutture pubbliche. La relazione del dottor Pensi ha messo in luce un livello di sicurezza piuttosto basso. Secondo lei esistono dei rischi di gravi intrusioni, o di cadute ripetute e prolungate dell'attività di qualche organizzazione importante? Non parliamo, è ovvio, dei vari venerdì 13 e Michelangelo che forse sono rischi più... giornalista che noi.

In dei giorni che in tutto il mondo gli hacker hanno dimostrato che si va praticamente dove si vuole? Quindi ciò che rimane dell'andare a curiosare, e rompere le scorte nei grandi archivi dei nostri ministeri o in altre organizzazioni, io credo che sia il fatto che non gliene importa niente a nessuno! Ma non perché ci sono nell'informatica di oggi, se non in casi particolari, delle grandi difese, perché come si sa negli schedari della NASA, o del Ministero della Guerra francese, si può andare nei sistemi del Ministero dei Lavori Pubblici italiani.

Le difese o sono, naturalmente, me deventi il grande esempio le difese odoniche. Puntualmente oggi si considera che le difese assolute è il momento assoluto, ma un sistema isolato non funziona. Se un sistema è interconnesso ha dei rischi che si possono ridurre, ma non si possono cancellare. Quindi l'intrusione in grandi sistemi è una cosa possibile, ed infatti avviene, e può capitare, ed non come ad altri.

E potrebbe essere un'intrusione distruttiva, un'intrusione con conseguenze catastrofiche?

Questo è difficile. Perché le intrusioni sono sempre state costruttive, perché lo scopo è mettere in pubblico delle cose che qualcuno ritiene che debbano essere segrete. C'è un po' quella mentalità di Robert Hood, che ricorda molte guerre, ma le cose finisce lì.

che è un grande appassionato, oltre che esperto, di informatica: «Mi attimo al tema concordato a suo tempo», ha dichiarato Di Pietro all'inizio, facendo intendere che non intendeva trattare i fatti di Milano, ma poi ha parlato a braccio, in un discorso dal tono spesso appassionato, che ha suscitato applausi. Sol-

tanto al momento di andare via, ha detto qualcosa sull'importanza degli strumenti informatici nelle indagini in corso a Milano.

Ci sono due aspetti del problema, ha detto il magistrato nel suo intervento. Il primo è l'impiego dei mezzi informatici per le indagini su reati tradizionali, il se-

condo sono le indagini, svolte con mezzi normali o informatici, sui fatti commessi con il computer o contro il computer che sono moralmente, socialmente, a solo qualche volta penalmente rilevanti, date le carenze della legislazione attuale: i problemi sono molti e complicati: ha fatto l'esempio di una recen-

Fulvio Berghella: i virus come "moda sociale"

Direttore centrale Istitinform dopo essere stato per anni all'IPACRI l'Istituto Per l'Automazione delle Casse di Risparmio Italiane, Fulvio Berghella è uno dei massimi esperti italiani di virus, e allo stesso tempo consulente a tempo pieno per la sicurezza dei sistemi informativi negli istituti di credito verso cui si rivolge l'attività di Istitinform.

Al Securcom Berghella ha tenuto, oltre alla relazione di cui abbiamo riferito in altra parte, anche un tutorial specifico sui virus del computer, insieme al prof. Mezzalana del Politecnico di Torino.

Il quadro che esce dalle parole di Berghella non consente molto ottimismo sul fenomeno dei virus, almeno a breve periodo, ma nel medio termine le cose dovrebbero cambiare. Vediamo perché.

Summo assistendo a una sorta di gioco di guardie e ladri tra chi cerca di prevenire i danni da virus e chi si impegna a trovare metodi sempre nuovi per aggirare le protezioni. Per quanto tempo si potrà andare avanti in questo modo?

Ritengo che ci troviamo di fronte a un fenomeno che ha tutte le caratteristiche della moda sociale.

L'esperienza storica dimostra che questi fatti hanno un periodo di sette-otto anni, diciamo un decennio per semplificarla.

Se consideriamo iniziato il fenomeno nel periodo 1987-88, credo che non avremo agli stessi ritmi di oggi per almeno altri due anni, anche in seguito il problema rimarrà a livelli significativi ma certamente fino al '94-95 smarriranno gli odiati ritmi di crescita esponenziale.

Del lato dei fornitori non ci sembra di poter prevedere grosse novità né nessun ambiente di sistemi operativo.

Piuttosto è prevedibile una ripartizione e una specializzazione delle tipologie di virus: da un lato un aumento di virus generici fatti da chiunque, dall'altro pochissimi virus mirati a situazioni specifiche.

Sembra prendere corpo quindi l'ipotesi



secondo cui alcuni virus sono costruiti con un obiettivo preciso.

Le prove a disposizione finora sono poche. Ci sono stati finora soltanto quattro arresti di creatori di virus, e in tutti e quattro i casi il capo d'accusa è stata l'estorsione.

A questa tipologia si possono aggiungere i casi di nottate verso aziende infestate da un dipendente o da un esterno, per ottenere denaro in cambio della disinfezione.

Sono noti già de tempo invece diversi casi di sabotaggio a mezzo di virus, per danneggiare l'immagine di un'azienda o per determinare un danno diretto mediante distruzione di dati.

Abbiamo avuto poi dei casi con motivazioni politico-sociali, le piste bulgare o italiane (il Crackerjack), e infine c'è il gruppo di virus di origine sportiva, nei spesso per spirito goliardico o per ricreazione.

Resta comunque la possibilità che esistano altri fenomeni alla base dell'origine di gruppi di virus, fenomeni di cui non siamo ancora a conoscenza.

Rimangono fuori da questa classificazione i casi di virus costruiti apposta

da un dipendente per danneggiare la propria azienda.

Esistono dei casi su casi di questo genere?

Ne siamo direttamente a conoscenza.

Possiamo a un altro argomento. Prima il Club Computer Come, oggi Istitinform e SecurityNet. Qual è il ruolo di queste organizzazioni nel panorama della sicurezza e in particolare dei virus?

L'esperienza del Club Computer Come fu molto positiva, perché furono i primi in Italia ad attivare dei meccanismi di sicurezza di questo genere, unitamente a un'attività di ricerca specifica. Ma nel frattempo sta cambiando il sistema bancario: in parti al 1993, alla legge Amato, era necessario una revisione del sistema.

È in quest'ottica che mi trovo ora in Istitinform. Inizialmente su 200 banche che aderiscono al consorzio soltanto tre o quattro avevano sviluppato una sensibilità alle problematiche della sicurezza informatica. Per questa ragione ideammo il meccanismo di SecurityNet, come servizio interbancario capace di costituire luogo di dibattito ma anche un polo di consulenza specifica, informativa e organizzativa. A questo scopo le nostre funzioni è anche di mediare le esigenze di fornitori e utenti, per realizzare delle soluzioni insieme utili al sistema bancario.

Abbiamo scelto appositamente di separare il problema virus dal resto, poiché si rendeva necessario un intervento immediato e molte i livelli di impatto di questo problema sull'organizzazione rispetto ad altri problemi (un esempio il Disaster Recovery) sono enormemente differenti. Nel caso dei virus il problema si risolve spesso installando dei prodotti antivirus e creando un minimo di sensibilità.

Il punto di forza di SecurityNet consiste soprattutto nell'informazione imme-

te indagini svolte con la collaborazione del Nucleo Centrale Criminalità Informatica, sulla base della denuncia di una banca dotti inglese violata da un hacker milanese. Ma gli investigatori hanno scoperto che in realtà si trattava di un giapponese, che si faceva passare per milanese sfruttando un computer all'al-

dato. Noi gestiamo una banca dati, un BBS o un tutti comunicano con segnalazioni di software infetto o sospetto.

L'iniziativa di SecurityNet ha dimostrato la propria validità in occasione di determinati eventi precisi, come nel caso di alcune grosse infezioni nel periodo tra novembre e Natale dello scorso anno in cui siamo giunti all'identificazione di un nuovo virus, ora noto come BSS, che abbiamo provveduto a segnalare al circuito di nostra

Torniamo a un tema tecnico. Si comincia a sentir parlare di controllo dell'integrità in alternativa alla scansione delle firme dei virus. È una tecnologia promettente?

Penso che si debba distinguere tra la teoria e la pratica. In teoria è un sistema ottimo, ben superiore alla scansione. Ma in pratica è adottabile soltanto in ambienti molto stabili, perché una minima variazione della composizione del sistema porterebbe a segnalazioni di modifiche che passano facilmente sotto i nostri meccanismi di falso allarme.

Che evoluzione si prevede per l'Italia?

In Italia esiste una notevole attenzione sia per la prevenzione che per il contrasto aggressivo.

Abbiamo un interesse specifico nella Polizia di Stato, abbiamo il ruolo determinante delle riviste (tra cui la vostra), abbiamo una presenza sulla stampa e in televisione.

Non importa se spesso i messaggi sono enfatizzati, l'importante è che si parli del problema, e le aziende stanno rispondendo molto bene.

Dall'altro lato assistiamo al fenomeno preoccupante della crescita del numero di virus italiani, e pericolosamente al lancio nel nostro Paese di virus sviluppati all'estero, in un meccanismo di scambio che stiamo cercando di chiarire.

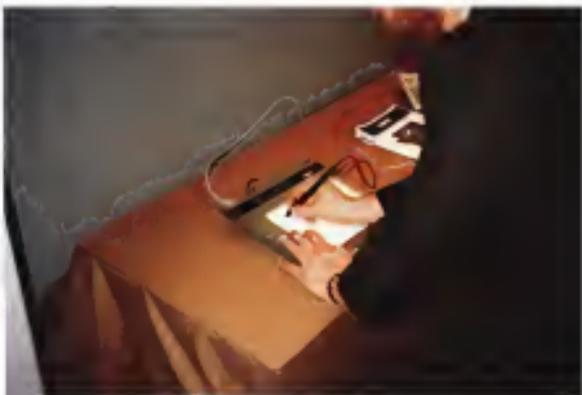
Stefano Tova

tro. Di chi è la competenza? Il danno chi l'ha subito? «Nel momento in cui scopro il colpevole, io magistrato d'Italia ho il diritto di perseguirlo?» ha chiesto Di Pietro. «Il pa, se non possiamo fargli nulla, quello di dende pure...», e nel caso dell'indagine dell'anno scorso sulla grande truffa al Videotel, il giudice ha posto il problema della liceità dell'intercettazione, non di conversazioni telefoniche, previste dal codice, ma di collegamenti telematici.

Ma per Di Pietro, se è comunque urgente che il Parlamento legifera il più presto possibile sui crimini commessi

con sistemi informatici o contro sistemi informatici, le norme attuali possono in molti casi essere sufficienti per punire comportamenti di questo tipo. Ma il problema principale, ha sottolineato il magistrato, non è intercettare qualche governato che si intrufola in una banca dati solo per dimostrare di essere capace di farlo, ma di prevenire, prima ancora che reprimere, comportamenti che possono determinare danni molto più gravi.

Perché l'esperienza di recenti indagini ha dimostrato che in molti casi di gravi reati informatici c'è un «basista» all'in-



Di altri anche sistemi per il riconoscimento delle firme: ma la loro affidabilità non è ancora molto elevata.



temo dell'organizzazione colposa, altro che ragazzi-hacker.

Informazioni riservate

Quando si parla di sicurezza informatica si pensa prima di tutto a tembi di sistemi o a rovinose incursioni di hacker in importanti archivi. Ma ci sono aspetti assai meno spettacolari e, purtroppo, molto più diffusi: le intrusioni «conoscitive», cioè l'accesso non autorizzato a memorie che contengono dati riservati. Queste violazioni della privacy possono riguardare basi di dati pubbliche (si pensi alle guasti riservatezza che dovrebbe riguardare i dati sanitari di ciascuno di noi), o piccoli archivi personali. A questo proposito è stata molto interessante la relazione presentata al Securicom da

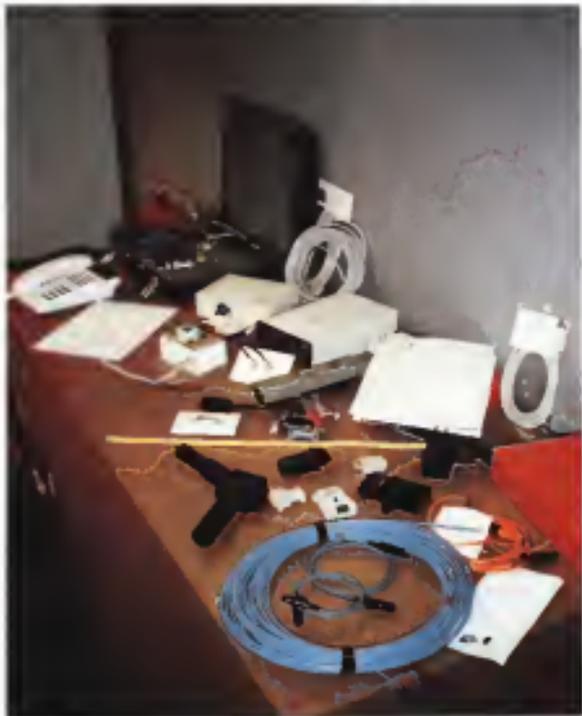


Rossana Santonocito del «Sole 24 Ore», che ha messo in rilievo il conflitto che può sorgere tra la riservatezza delle informazioni e la necessità, per motivi di organizzazione, che le stesse informazioni possano essere lette da più persone.

Gli aspetti più importanti della sicurezza di un'azienda editoriale sono due, ha detto Santonocito: il primo riguarda il giornale stesso, le cui fasi di produzione sono tutte governate da computer, dalla stesura degli articoli all'impaginazione, fino alla stampa. «L'integrità dei dati, le misure di ripristino nel caso di un blackout o di un'interruzione del sistema o delle comunicazioni sono l'integrità del giornale stesso. La sicurezza del sistema editoriale è la sicurezza che il giornale arrivi l'indomani in edicola. Ma è anche fondamentale l'aspetto della riservatezza e della protezione delle informazioni che sono alla base dell'attività del giornalista, nel momento della raccolta delle informazioni, della stesura del pezzo e della lavorazione della pagina, come pure la tutela del suo archivio di informazioni e fonti».

Al «Sole 24 Ore» è in corso il passaggio dal vecchio sistema centralizzato a un'architettura client-server. Il server supporta la gestione delle basi di dati, gli archivi di produzione, il funzionamento della rete e, naturalmente, il governo dell'intero sistema. Il giornale nasce invece nelle stazioni «client». Qui si concentrano tutte le attività editoriali e i relativi problemi, fra i quali uno è particolarmente importante: a fini della sicurezza, la possibilità che a determinati archivi possano accedere utenti diversi dal giornalista che ha preparato o sta preparando un determinato pezzo. Infatti il testo deve essere visionato da caposervizio o da altre funzioni gerarchicamente superiori, deve passare all'impaginazione e alla tipografia. C'è anche la questione relativa alla disconnessione della presenza del giornalista in redazione, e quindi questo accesso devono essere possibili anche in sua assenza, per non parlare dei casi non infrequenti in cui più giornalisti lavorano sullo stesso argomento e devono quindi avere la possibilità di scambiarsi informazioni.

Tutti questi problemi vengono gestiti dal sistema in modo automatico (anche i flussi sulla rete sono crittografati con algoritmi variabili), con una stratificazione che prevede l'uso di password e chiavi gerarchiche. In pratica è previsto il flusso operativo di un testo, con il consenso per i diversi accessi previsti. All'inizio, nel quotidiano milanese, come in altre aziende editoriali, il sistema era molto rigido, e questo comportava difficoltà nelle situazioni di emergenza, al-



La sicurezza delle reti richiede anche complessi controlli sul hardware.

l'ordine del giorno nel lavoro giornalistico il sistema dei livelli è stato quindi azzerato e chiunque può avere l'approvazione per il rilascio di un passaporto.

Adesso riservatezza! Ma il sistema mantiene una traccia degli accessi che sono stati operati su ogni articolo, e così è possibile risalire all'autore di eventuali azioni non consentite. La lezione che si ricava da questa esperienza è chiara: le regole di sicurezza devono essere stabilite in modo di non provocare difficoltà nella gestione del sistema, e per questo spesso è necessario ricorrere a compromessi. Lo aveva detto, il giorno prima, il vicequestore Antonio Pansa: se non siamo sicuri di poter impedire che qualcuno apra la nostra cassaforte, almeno spargiamo intorno un po' di farina, così potremo trovare le tracce del malfattore. Ma la sicurezza deve essere anche una preoccupazione fondamentale dell'utente: sta a lui non lasciare «in giro», cioè in archivi accessibili ad altri, le informazioni che vuole mantenere riservate, e inventare e custodire con attenzione le sue password.

Carte intelligenti e riconoscimento biometrico

Uno dei problemi fondamentali della sicurezza informatica, e non solo informatica, è l'identificazione delle persone che accedono a un sistema o a un'area determinata. Oggi il metodo più diffuso è quello dei «badge» magnetici, cioè dei tesserini di plastica, simili alle carte di credito, che attivano il consenso all'accesso a un sistema o a un'area fisicamente protetta, e nello stesso tempo comunicano i dati del possessore al sistema di controllo, che li conserva in memoria. Ma è chiaro che sottrarre un tesserino è troppo facile, e anche la produzione di badge falsi non è un grosso problema. Un maggiore livello di sicurezza è dato dal controllo incrociato dei

dati del tesserino con una password (il PIN, Personal Identification Number del Bancomat, per esempio), ma anche questo può essere sottratto al legittimo titolare.

È necessario un controllo «intelligente», che può essere ottenuto con le carte a microprocessori, come ha spiegato a Bologna Giovanni Gurnari, responsabile marketing nella Divisione Commerciale di Olivetti Italia (che ha introdotto la C-LESS, il tesserino senza contatti del quale abbiamo parlato nel numero 117 di MC). La carta intelligente consente un'elaborazione locale e quindi il riconoscimento dall'utente anche off-line, così senza le necessità di collegamento con un elaboratore centrale (come avviene nel Bancomat), e quindi si presta particolarmente alla sicurezza degli ambienti ad architettura distribuita, oggi sempre più diffusa.

Però anche la carta intelligente non può garantire un sicuro riconoscimento

Disaster Recovery: l'esperienza della FIAT

Intrusion, virus, guasti a singoli elementi hardware: le procedure di sicurezza di un sistema informatico devono prevedere tutte le possibili azioni per la protezione degli archivi e la continuità delle elaborazioni. Per questo vengono duplicati gli archivi a molti spesso si prevede la sostituzione di un elaboratore con un altro di riserva, spesso in modo automatico. Ma se l'intero sistema, per un motivo o per l'altro, va fuori servizio? Pensiamo a un incendio, un terremoto, un attentato (gli scompigi di Rio possono non essere sufficienti ad allora non un'eventualità di questo tipo, o anche le previsioni può fallire. È necessario quindi prevedere e predisporre i mezzi per riprendere l'attività nel più breve tempo possibile, insieme si deve fare un piano di «Disaster Recovery».

La risposta della FIAT a questo problema è stata illustrata al Seminario di Walter Castellani, che ha parlato della Serco, una società nata esplicitamente per fornire tutti i servizi necessari ad assicurare la continuità delle attività di elaborazione di tutte le società del Gruppo, in presenza di emergenze o sinistri che rendano indisponibili le risorse dei rispettivi centri.

Gli elementi fondamentali del progetto sono due: il centro di continuità e il piano di ripristino.

Il «centro di continuità» è situato in uno stabilimento provvisto di tutti i possibili sistemi di protezione anti-intrusione e di collegamento con il sistema, fra i quali una centrale telefonica elettrificata dal SIP. Non mancano i gruppi elettrogeni ad avviamento automatico e potenza, sistemi di battenti per assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica. Il centro è diviso in due aree, ca-

scuna delle quali comprende solo macchine, sala regia e uffici: la prima (area calda) è completamente attrezzata con elaboratori, terminali e sistemi di trasmissione dati. Serco ha emerso dalla durata massima di trenta giorni ed è in grado di arrivare in funzione entro ventiquattrore dalla notifica dell'emergenza. Il sistema è stato dimensionato in modo di supportare le attività del centro più importante del gruppo, quello della FIAT Auto.

Per esigenze più lunghe, fino a un anno (il tempo presumibilmente necessario a ricostruire un centro distrutto) c'è una seconda area (area fredda), completa di tutte le infrastrutture, ma priva di macchine. I fornitori si sono impegnati a installare entro un mese tutto l'hardware che possa essere necessario. In questo modo, in caso di un'emergenza prolungata, le elaborazioni passano alla seconda area nel giro di un mese e la prima resta disponibile per altri, non ancora definiti, mesi di intervento. E se anche questo non basta? Statisticamente ha detto Castellani, è un'eventualità quasi impossibile: in ogni caso il centro può servire contemporaneamente fino a quattro utenti, soppiandendo le risorse di elaborazione fino a dove è possibile in funzione dei MIPS e dei GigaByte di memoria disponibili.

Ma le disponibilità fisiche del centro di continuità non basta. Occorre stabilire le procedure per il suo impiego e addestrare il personale. Ecco dunque l'importanza del «piano di ripristino», che prevede tutte le azioni necessarie a spostare le elaborazioni nel centro di continuità al verificarsi dell'emergenza e il ritorno al centro primario in emergenza finita. Il tempo in realtà è sem-

pre in funzione con simulazioni di ripristino, e in esso si alterna il personale dei centri primari, che in caso di necessità deve sapere esattamente tutto quello che deve fare. È stabilito in partenza il compito di ciascuno, e l'hardware e le procedure sono costantemente aggiornati: «il piano di ripristino è, quindi, la descrizione delle azioni di tipo operativo e logistico che devono essere svolte prima, durante e dopo il verificarsi dell'emergenza e la descrizione nel minimo dettaglio di "chi fa che cosa" per non lasciare nulla al caso o alla libera iniziativa».

E ora vediamo alcuni dati del centro della Serco, che, fra l'altro, è a disposizione anche di società esterne al Gruppo FIAT.

— la sala macchine e telecomunicazioni dell'area «calda» ha una superficie di 900 mq, mentre l'area «fredda» misura 1.200 mq.

— Ciascuno delle due aree dispone di 380 mq di uffici, nella prima questi sono attrezzati con terminali e terminali, nella seconda sono solo predisposti.

— 240 mq sono occupati da nastro e cassette opzionali.

— Nell'area «calda» è installato un IBM 3090 con una potenza di 44 MIPS, le unità a disco hanno una capacità di 150 GB oltre alle unità a nastro e a cassette.

— Intra la potenza elettrica: una sottostazione da 4.000 kVA e 2.650 kVA di gruppi elettrogeni automatici, oltre ai gruppi di batterie, assicurano la continuità dell'alimentazione.

È superfluo a questo punto parlare delle corse di raffreddamento e di quella per il trattamento dell'aria, o delle centrali termiche: questa è sicurezza «obliv in mano», come comprese un'automobile.

del soggetto che lo usa. In molti casi è indispensabile che il computer possa controllare l'identità di una persona, operazione possibile digitalizzando e archiviando alcune caratteristiche fisiche

di un soggetto. Ne ha parlato Attilio Colombo in una relazione sulle tecniche di riconoscimento biometrico tenuta di recente a Nivezzone. Bisogna distinguere, ha detto Colombo, tra «in-

conoscimento» e «identificazione» di un soggetto. Nel primo caso la digitazione di alcuni dati o l'introduzione di un badge richiama le caratteristiche biometriche del soggetto da un archivio, e

Virus: prevenzione e difesa

Dopo i clamori giornalistici che si sono verificati intorno alle date di venerdì 13 ottobre 1989 e del 6 marzo di quest'anno per il pubblico i virus sono divenuti una realtà nota, anche se non compresa a fondo. Due interventi che si sono succeduti nel corso della prima mattinata hanno contribuito a gettare maggiore luce, oltre che sul fenomeno in sé, su ciò che si sta facendo in Italia per prevenire i maggiori rischi.

Il prof. Marco Mezzalama del Politecnico di Torino ha illustrato la modalità con cui può verificarsi l'attacco di un virus a un sistema, con particolare riguardo alle configurazioni di rete. Negli ambienti distribuiti infatti nascono i maggiori rischi connessi alle infezioni virali poiché l'integrazione dei sistemi, finalizzata alla rapida diffusione delle informazioni, costituisce un fattore accidentalmente anche per la diffusione dei virus.

Quale il rimedio? Innanzitutto una particolare attenzione alla problematica della sicurezza sin dalle prime fasi della progettazione delle reti, adottando configurazioni restrittive e attivando tutti i possibili filtri. Occorrerà prevedere delle funzioni di controllo degli accessi e una raccolta di informazioni che consenta agli amministratori di mantenere traccia di ciò che accade nel sistema.

L'attentivo intervento è stato curato da Fulvio Berghella, direttore centrale di Istriform che è l'Istituto di consulenza informatica e organizzativa delle aziende ordinarie di credito e delle Banche Popolari. Prendendo l'avvio dall'attività di SecurityNet, l'iniziativa attivata lo scorso anno da Istriform per la prevenzione delle infezioni virali (v. intervista nel riquadro), Berghella ha tracciato un quadro della situazione nel nostro Paese e nel mondo per quanto attiene alla diffusione dei virus.

Una breve storia dei virus dal 1986 a oggi vede sostanzialmente le fasi nello sviluppo dei virus: un primo periodo caratterizzato da azioni spontanee di imprevisto golardice o di sfida intellettuale, seguito da una fase in cui si affermano nuove tecnologie nello sforzo di mimetizzare l'attività dei virus e renderli invisibili ai programmi antivirus, fino all'attuale situazione in cui si è potuta

identificare l'attività di numerosi gruppi che curano la realizzazione e la diffusione di intere famiglie di virus.

Del lato della difesa, molte aziende produttrici di software si sono dedicate allo sviluppo di programmi antivirus, per un mercato che negli ultimi anni è cresciuto del 30% l'anno.

D'altra parte nemmeno i creatori di virus sono stati fermi: nel mese di aprile 1992 i virus noti ammontavano a 1200 nel solo ambiente MS-DOS, ma si stima che circa altri 300 virus siano in attesa di essere classificati ed analizzati nei laboratori di ricerca antivirus i dati disponibili, raccolti ed elaborati da Istriform in un'apposita ricerca, mostrano una crescita esponenziale nel periodo luglio '89-marzo '92.

Le proiezioni per i prossimi due anni non sono rosse: già esperti concordano sul fatto che anche la crescita del numero di virus non possa essere inferiore al 30% annuo nei prossimi tempi.

Berghella è passato quindi ad illustrare la provenienza dei virus, per quelli di cui è stato possibile tracciarne l'origine. L'Italia è al quarto posto nella classifica, con 26 virus, dopo la Bulgaria con 51, gli USA con 48 e la CSI (ex URSS) con 40. L'Italia ha conquistato il proprio primato negativo in pochi mesi, tra l'agosto del 1991 e il gennaio del 1992.

La ricerca realizzata da Istriform prosegue poi con alcuni interrogativi: a quanto ammonta il danno medio causato da un virus? Chi porta i virus in azienda? Come reagisce l'organizzazione?

Si è osservato che nella maggior parte dei casi il danno diretto causato dai virus consiste nella perdita di un determinato quantitativo di tempo alle risorse di tutti i possibili ricettacoli di infezione e per il ripristino del sistema allo stato originario. I tempi totali dichiarati dagli intervistati portano a una media di 21 ore per ciascun ambiente colpito dall'infezione. Ma nei casi in cui i computer coinvolti siano più di uno, e si verifichi la presenza combinata di più virus, la stima sale a 39,5 ore necessarie per il ripristino dei sistemi.

Si è cercato poi di determinare da dove provenissero i virus in azienda, molti

ritengono che la fonte principale di infezione sta nei videogiochi e negli applicativi introdotti casualmente, ma la ricerca ha consentito di individuare altre cause ad esempio il personale di società esterne che frequenta l'azienda per manutenzione del software o dell'hardware è stato responsabile di infezioni nel 36,5% dei casi. Nel 10,52% dei casi esaminati i virus sono pervenuti attraverso dischetti arrivati ufficialmente da altre aziende (versioni dimostrative, etc.).

Nelle aziende colpite da virus si è cercato di adottare soluzioni organizzative adeguate. Le misure poste in atto sono state diverse: da un controllo generalizzato su tutto il software che entra in azienda a controlli parziali e differenziati, alla installazione di software antivirus. La disposizione più frequente concerno nel divieto di utilizzare software diverso da quello distribuito ufficialmente dall'azienda. È stata adottata dall'84% delle aziende, ma sempre a seguito di brutte esperienze con qualche virus.

Il controllo di configurazione nel software

Un tentativo di risolvere il problema della sicurezza alla radice si riscontra nell'ITSEC (Information Technology Security Evaluation Criteria). Nato da un gruppo di lavoro a cui parteciparono esperti francesi, tedeschi, olandesi e inglesi, è stato coordinato dal Senior Officials Group - Information Security della Commissione delle Comunità Europee.

Un lavoro analogo era stato svolto dal Dipartimento della Difesa U.S.A. e in precedenza aveva pubblicato il TCSEC (Trusted Computer System Evaluation Criteria), noto anche come «Orange Book». Analoghi corpi normativi esistono anche nel Regno Unito, in Germania e in Francia.

L'obiettivo di ITSEC è di valutare la sicurezza (riferita a un sistema o a un prodotto hardware o software). Parlando di sicurezza si fa riferimento a tre caratteristiche: la riservatezza intesa come prevenzione di rivelazioni non au-

il sistema procede a un confronto tra questi dati e quelli rilevati al momento. Nel secondo il computer identifica il soggetto sulla base di questo dato, confrontandolo con tutti quelli che ha in me-

moria, si tratta di sistemi particolarmente interessanti per le indagini di polizia.

I sistemi oggi disponibili, per lo più ancora in fase di sperimentazione o di messa a punto, sono basati su elementi

facio diversi: l'immagine della retina, la classica impronta digitale, il disegno tridimensionale della mano, l'analisi delle caratteristiche della voce. La definizione del livello di sicurezza di questi sistemi viene ricavata dall'incrocio di due dati: la percentuale di riconoscimenti errati, quelli in cui l'accesso viene erroneamente consentito a un soggetto non autorizzato, e la percentuale di rifiuto opposti, al contrario, a soggetti autorizzati. Inoltre è importante che l'operazione avvenga in tempi ragionevoli, al più una decina di secondi.

Altri sistemi in fase di studio riguardano l'analisi facciale, ottenuta con sistemi impostati su reti neurali, e l'analisi della dattilografa, molto utile per l'identificazione degli operatori autorizzati ad ogni su determinati terminali. Questo sistema analizza le caratteristiche della digitazione sulla tastiera e comprende anche un algoritmo di crittografia e una protezione antivirus.

torizzate di dati, l'impegno come prevenzione di modifiche non autorizzate, e la disponibilità come prevenzione di rischi non legittimi di fornire informazioni o risorse.

Sette livelli crescenti, da E0 a E6, descrivono situazioni in cui si passa da una affidabilità del tutto inadeguata a livelli via via crescenti, fino ai livelli massimi. È interessante notare come si sia introdotto il concetto di «obiettivo di sicurezza» (Target Of Evaluation o TOE) lo scopo di ITSEC non è di definire i livelli crescenti di sicurezza basati livelli crescenti di controllo sul raggiungimento dell'obiettivo di sicurezza.

Gli strumenti adottati infatti sono quelli già noti negli ambienti di sviluppo rigorosamente controllati: descrizioni formali del disegno del progetto, controllo di configurazione, controllo del progetto e/o del codice sorgente, modellizzazione formale della politica di sicurezza, controllo di congruità delle funzioni di impostazione della sicurezza e disegno architettonico con gli obiettivi politici. In sintesi al fine di ottenere un accettabile livello di affidabilità dei sistemi è necessario porre la giusta enfasi sul processo di sviluppo e sulle modalità di attivazione in esercizio del prodotto/sistema.

La sicurezza di un supercomputer

L'esperienza del ONECA, il Consorzio Interuniversitario per il Calcolo Automatico presso il quale è installato tra l'altro un supercomputer Cray, mostra come i problemi in un ambiente di questo genere non siano particolarmente distanti da quelli di qualsiasi altro ambiente di tipo universitario o accademico. Le esigenze di condivisione di programmi e dati fanno risultare spesso restrittive le misure di sicurezza necessarie in un sistema di grandi dimensioni.

Il problema è stato risolto in fasi differenziate. All'innanzi l'obiettivo è consistito nel garantire due elementi principali: il controllo sull'identità dell'utente e la protezione delle basi di dati.

È noto che gli attentati alla sicurezza di un elaboratore possono derivare in

tre tipologie: azione irresponsabile occasionale, curiosa e sfida intellettuale, vero e proprio spione doloso.

I primi due tipi di rischi sono i più frequenti in ambiente universitario, ma per difenderli da essi sono sufficienti dei semplici meccanismi di difesa come quelli adennati, integrati da alcuni accorgimenti più precisi: quale il limite di vite per le password e una regola precisa per la costituzione delle stesse password, per impedire l'uso di parole banali (es. le password uguali al nome di loghi).

Associato a queste misure di prevenzione si è adottato il criterio del cosiddetto «least privilege», consistente nel garantire a ciascun utente esclusivamente quei privilegi che gli consentano di portare a termine specifiche operazioni.

Con lo sviluppo del modello di elaborazione distribuita si sono acquisiti gli strumenti per consentire all'utente di lavorare sfruttando appieno le caratteristiche di un sistema di questo genere. Si sono adottate tutte le misure di sicurezza previste da UNICOS, l'ambiente Unix del Cray, imponendo regole per la definizione delle password, vite limitate della stessa, definizione rigorosa dei privilegi accordati a ciascun utente, e severa limitazione delle interazioni con i file sistemi remoti.

L'adozione di misure restrittive non ha tuttavia intralciato le forniture dei servizi fondamentali: trasferimento di file, utilizzo di X-Windows e posta elettronica.

È in corso il progressivo adeguamento ad alcuni obiettivi minimi di sicurezza, sostanzialmente nei confronti di eventuali attacchi provenienti dalla rete a cui il Cray è connesso. Saranno valutate le possibilità di evitare un sistema di sicurezza contenuto in UNICOS, che implementa alcune delle indicazioni contenute nell'«Orange Book» a cui si fa cenno riferendo più sopra, sebbene sarà difficile che tali raccomandazioni vengano integralmente applicate per la poca realizzabilità e la intrinseca difficoltà di applicazione di misure così restrittive in un ambiente universitario.

Stefano Toni

Conclusioni

Al di là dei sistemi più o meno sofisticati che possono essere impiegati per la protezione dei sistemi informati, o per impedire che i sistemi stessi vengano impiegati per scopi non leciti, un dato emerge chiaramente dal convegno di Bologna: il discorso sulla sicurezza va impostato in un'ottica globale, che comprenda sia la protezione fisica dalle installazioni, sia la prevenzione di intercettazioni, intrusioni logiche e contaminazioni da virus, sia i guasti dell'hardware o il malfunzionamento del software che possono causare perdite o alterazioni di dati. E in più la prevenzione dei rischi che possono essere commessi attraverso sistemi informati e telematici, anche con sistemi che consentano, mediante la registrazione degli accessi, l'identificazione a posteriori degli autori di interventi illeciti. Una materia estremamente complessa, anche perché nell'ottimo gioco a guardie e ladri sono quasi sempre questi ultimi a fare la prima mossa, e tocca alle guardie inseguire i malfattori. E nel campo dell'informatica la prima mossa consiste spesso nell'impiegare metodi e tecnologie sempre più avanzati.

Prevedere e prevenire, dunque, è anche scoraggiare. Soprattutto bisogna far sì che la sicurezza sia un elemento intrinseco non solo dei sistemi, ma anche del comportamento degli addetti. Questo significa creare una «cultura della sicurezza»: insegnare l'informatica non deve ridursi a spiegare il bit e il byte o il funzionamento di una macchina, ma anche informare e persuadere sui rischi inerenti nell'esistenza stessa delle nuove tecnologie.

202

Professionalità ed

Assistenza Qualificata



Prodotti di Alta Qualità

Convenienza nei Prezzi

VENDITA AL MINUTO E PER CORRISPONDENZA
 COMPETENZA E CORTESIA A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSIGLIARVI NELLE VOSTRE SCELTE

I punti vendita di EGIS COMPUTER sono a :
 Sede ROMA : Via Castro Dei Volsci, 40/42 (M Colonna) - 00179 - Tel. 06/7810593 - 7803856
 Filiale UDINE - Zona Tre Venezie - S. Daniele dei Friuli - Via Kennedy, 31 C.so Riviera, 1 - Tel. 0432/941078
 Orario 9:30-13:00 / 16:30-19:30 - Giorni chiusi - Sabato Aperto

CONTATTATECI IL VANTAGGIO PIU' GROSSO SARA' IL VOSTRO I

TUTTI I SISTEMI PC-COMPATIBILI
 >> Anche IN PROVA nella vostra sede per 10 gg EFFETTIVI !!* <<
 Pagamento RATEIZZATO in TUTTA ITALIA - Pratica in 1 giorno

286 / 16 415	286 / 27 579	386sx / 16 605	386sx / 25 699
386 / 25 899	386 / 33 999	386 / 40 1.115	486sx 1.450
486 / 25 1.550	486 / 33 64K Cache 1.696	486 / 33 256K Cache 1.875	Notebook 2Mb 386sx HD60Mb 2.390

Ogni computer è da ritenersi funzionante, collaudato e così configurato :
 Piastra Madre - 1 MegaByte RAM - Scheda Grafica VGA 800x600
 Drive 1,44 - 2 Seriali - 1 Parallela - Cabinet DeskTop - Tastiera 101 Tasti

PIASTRE MADRI	DRIVE & Floppy	CABINET	MONITOR
286 / 16 130	1,2 MByte 185	Desk Top 146	VGA Monocromatico 160
286 / 27 170	1,44 MByte 35	Mini Tower 226	VGA Mono 1024 179
386sx / 16 270	3,5 D5DD 700 L	Tower Media 290	VGA Color a partire da 370
386sx / 25 SMT 300	3,5 HD 1400 L	Alimentatore 90	VGA Color 1024 da 425
386 / 25 499			Multicolor Color 450
386 / 33 Cache 599			VGA 10" Color 600 1.700
386 / 40 Cache 660			NEC 380 990
486sx 950			
486/33 64 K Cache SMT 1.150			
486/33 256K Cache SMT 1.530			

>>>>>> STAMPANTI <<<<<<<<			
9 AGHI 259	34 AGHI 375	LASER L175	
Cittigen - OKI - Star - NEC - Epson - HP - Fujitsu			

ACCESSORI	
Sound Blaster	210
Sound Blaster Pro	330
Gruppo Compositi 250W	370
Gruppo Compositi 300W	490
Gruppo Compositi 700W	650
Scanner + OCR	350
Scanner 256 Icon + OCR	420
Scanner a Colori	690
Scanner da tavolo	680
Fan Muniti M15	750
Video 3.0	630

HARD DISK	
45 Fujitsu	340
105 Fujitsu	680
300 Fujitsu	1.485
VGA Color a partire da	370
135 Seagate	660
320 Quantum	960
32 Quantum	430
80 Quantum	330
400 Western Digital	1.600
CD ROM + Audio	600
CD ROM externa	990
Syquest	1.250
Streaming Tape -	
- Commodore 130	999

Schede VGA	
800x600 256 KByte	75
1024x768 512 KByte	119
1024x768 1 MByte	175
1280x1024 1Mb 32000 Col	220
1280x1024 70000 Color	249

AMIGA	
Amiga 300	565
Amiga 300 Plus	567
Amiga 3000	1.200
Drive Esterno	129
Expans. 512K ASIO	69
Monitor 1084x5 CBM	205
Monitor D-Top Securo	300
Mouse Amiga	50
Scanner Amiga	300
Video 3.0	463
MIDI Amiga	60
AT ONCE	306
HD 500 GVP 50 M	820
HD 2000 GVP 40 M	990
Controller GVP	370

1 prezzo senza la scatola di lire (IVA escl.)

[*]installazione dell'hardware su base richiesta con relativo software del 1% quale servizio aggiuntivo

ANCHE A RATE IN TUTTA ITALIA !	
Potete ora avere in mano la cartolina di ogni Vostro acquisto : rate da 152000 per 12 mesi senza cambiali	
Esclusione della pratica in legg. sul territorio nazionale	
Un'occasione in più, una comodità in più...	

GROSSA POTENZA VIDEO A BASSO COSTO	
Aggiornate la vostra VGA !	
Max 1280x1024 - Max 33000 Colori € 49.000	
16cm + Anti-Aliasing 750000 Col. € 79.000	
... e senza cambiare Monitor !!!	

HARD DISK	
45 Fujitsu	340
105 Fujitsu	680
300 Fujitsu	1.485
VGA Color a partire da	370
135 Seagate	660
320 Quantum	960
32 Quantum	430
80 Quantum	330
400 Western Digital	1.600
CD ROM + Audio	600
CD ROM externa	990
Syquest	1.250
Streaming Tape -	
- Commodore 130	999

ADD ON	
Tastiera 101 tasti	50
Case FD-HD AT Bus	40
Case FD-HD MFM	120
Scrivia	25
Parallela	25
Game Joystick	22
Mouse 100	30
Mouse a partire da	75
MS DOS 5.0	150
MS DOS 4.1 - Windows 3.1	280
Windows 3.1 (422)	99

Abbiamo aperto il 1992 di Grandi Sistemi parlando di sistemi aperti e di Unix. Poi abbiamo incominciato a passare in rassegna i più importanti fornitori di questo settore, scegliendo non a caso tre nomi: IBM come esempio di impostazione prevalentemente proprietaria, Bull come «proprietario» fortemente orientato agli standard, Olivetti come fautore quasi esclusivo di sistemi Unix. Ne sappiamo quanto basta per fermarci un attimo, ripensare il punto di partenza e cercare di capire che cosa sta succedendo nel mondo dell'Information Technology: dove, sembra di capire, si stanno combattendo accanite...

Guerre informatiche

di Marco Carnazzi

I campi di battaglia sono molti, e i contendenti ancora di più. Ma qui ci occupiamo di due argomenti che interessano direttamente i futuri sviluppi dei sistemi informatici, con alcune aperture non trascurabili su quelli maggiori e addirittura sui supercomputer.

Il primo tema è l'estesa disputa su sistemi proprietari e Unix, ravvivata continuamente da IBM; il secondo gli sviluppi commerciali oltre che tecnologici, dei microprocessori RISC.

La sfida AS/400

Tra coloro che seguono il mercato dell'informatica c'è un sostanziale accordo sul fatto che il futuro è fatto di sistemi aperti. Sistemi aperti significa adozione di standard comuni che assicurino i famosi requisiti di interoperabilità e portabilità delle applicazioni, senza dimenticare la «portabilità delle persone», cioè l'adozione di interfacce utente uguali.

D'altra parte non c'è utente che dichiari di non volere l'apertura dei propri sistemi, anche se ognuno ha, in pratica, un'idea propria di che cosa sia un sistema aperto, in funzione delle sue esigenze. Per molti tutto questo significa adottare Unix come sistema operativo, salvo poi scoprire che in molti casi Unix non è sinonimo di interoperabilità e portabilità.

Ma IBM che fa? Dichiarare anche lei a gran voce che l'apertura dei sistemi è la strada da seguire, ma springe con la massima energia i suoi AS/400 rigorosamente proprietari, affermando che sono la via ideale per l'apertura. La



campagna pubblicitaria e promozionale che la casa di Armonk sta portando avanti per aumentare la penetrazione degli AS/400 non ha precedenti nella breve storia dell'informatica. Per la prima volta un prodotto che interessa un numero relativamente ristretto di specialisti viene spinto sul mercato con iniziative proprie dai prodotti di largo consumo. Offerte «chiavi in mano», un diluvio di pubblicità a piena pagina sulle stampa a grande tiratura e via discorrendo. Recentemente è stato addirittura diffuso un libretto — ufficialmente

non appoggiato dalla casa — che paragona gli AS/400 ai sistemi Unix, mettendo in rilievo tutti i punti deboli di questi ultimi.

Intendiamo bene: l'AS/400 è un far di sistema, come dimostra anche il suo successo commerciale (oltre 50.000 pezzi installati alla fine del 1991). Con una gamma che va da un gradino al di sopra del personal fino al campo dei mainframe, e con un sistema operativo che ha il solo difetto, dal punto di vista commerciale, di essere del tutto diverso da sui obiettivi predefiniti.

Anche la scelta di prodotti applicativi è ormai molto vasta e — nota bene — con notevoli possibilità di apertura verso l'esterno. Apertura che in casa IBM viene vista prima di tutto come commerciabilità ad altri sistemi, ottenuta con l'implementazione di protocolli standard, e poi favorendo il trasporto di applicazioni di altri produttori verso il proprio sistema operativo. Tuttavia l'architettura AS/400 è nota come proprietaria, e tale rimane. L'apertura non è ancora completa, se perché occorre tempo per sviluppare le interfacce che permettano l'implementazione di soluzioni standard, sia perché gli standard stessi non sono ancora completamente definiti.

I punti deboli

E qui arriviamo ai punti deboli di Unix. Tanto per incominciare Unix non è «un» sistema operativo, ma esistono diversi Unix con altrettanti punti di in-

MegaHertz e MIPS

compatibilità. Molti comitati sono al lavoro per unificare il più possibile le soluzioni, ma è ormai chiaro che non è vicino il momento in cui dire Unix sarà come dire DOS. In realtà in questo periodo si va verso un crescente agglomerato di soluzioni sovrapposte, perché l'interoperabilità tra applicazioni fondate su piattaforme non del tutto uguali può essere ottenuta solo con una somma degli elementi differenti fino a creare una nuova piattaforma che sia il minimo comune multiplo di tutte le altre. È come se si fosse stabilito, in un congresso internazionale, di usare come unica lingua l'esperanto, e dopo aver scoperto che l'esperanto non lo conosce nessuno degli intervenuti, si fosse convocata d'urgenza una conferenza a schiere di interpreti in tutte le lingue. Si aggiunge che, mentre sui sistemi proprietari consolidati e ormai disponibili e collaudati qualsiasi applicazione, in ambito Unix resta ancora molto da fare.

Ma Unix marcia a grandi passi e oggi è possibile costruire su questa base sistemi perfettamente funzionanti, come mostra l'esperienza di Olivetti: o a un costo più basso di quello dei sistemi proprietari.

Abbiamo visto che altri costruttori, come Bull, mantengono e continuano a sviluppare i loro sistemi proprietari, ma nello stesso tempo adottano sempre più diffusamente soluzioni Unix, perché vedono in queste il futuro dei sistemi aperti. Dunque IBM contro tutti? Sì, ma...

Il fatto «strano» è che IBM ha affiancato agli AS/400 una gamma di sistemi

il modo più semplice per migliorare le prestazioni di un sistema è aumentare la frequenza di clock, cioè il numero di cicli che la macchina può svolgere in un secondo. Tuttavia non è possibile aumentare a dismisura il clock, per una serie di limiti fisici propri dei circuiti elettrici.

Il primo problema è dato dal fatto che buona parte del lavoro di una CPU consiste nello scambiare segnali con elementi esterni, segnali che viaggiano sul «bus» del computer, le gate metalliche stampate sulla piastrina che contengono i diversi componenti i segnali, in teoria, potrebbero viaggiare alle velocità della luce. In pratica sono molto più lenti, e così accade che il processore debba aspettare un certo tempo per ricevere le risposte ai segnali che ha inviato. Quando alcuni cicli della macchina vanno persi (stati di attesa) ad ogni operazione che coinvolge elementi esterni alla CPU.

La velocità di trasferimento dei segnali sul bus può essere aumentata con diversi accorgimenti, ma questo comporta enormi problemi costruttivi: la frequenza alla quale viaggiano i segnali, decine di MHz, sono frequenze radio, e questo comporta che ogni pezzo di circuito si comporti come un'antenna, che trasmette segnali ai pezzi vicini e da questi riceve altri segnali. E questo è un solo dei problemi.

Invece all'interno della CPU le linee sono molto più corte (menor tempo di trasmissione) e possono essere studiate per

che minimizzino i problemi radioelettrici. Quindi la frequenza di lavoro della CPU può essere più alta di quella del bus. Ecco perché i costruttori tendono a inserire il maggior numero possibile di funzioni all'interno dello stesso chip (memorie veloci, coprocessore matematico, migliorando le prestazioni). Recentemente sono stati presentati processori che lavorano a una frequenza doppia di quella del bus sul quale sono montati: l'Intel 80486 CO2 viaggia a 50 MHz inteso sulle normali piastrine che lavorano 25 MHz. Le prestazioni migliorano senza necessariamente sui costi dell'hardware totale.

Ma come si misurano le prestazioni dei sistemi? Il clock non è un elemento significativo, perché l'esecuzione di determinate istruzioni può richiedere più cicli di clock, oltre agli stati di attesa. Allora si calcola quante istruzioni possono essere eseguite in un certo tempo (MIPS, Milioni di Istruzioni Per Secondo). Però questo è un metodo burocratico per misurare le «forze brute» della CPU, non le prestazioni di un sistema, che dipendono da molti altri fattori. Per questo si ricorre ai benchmark che misurano le prestazioni di una macchina nello svolgimento di determinati compiti. I benchmark sono di diverso tipo, a seconda dei compiti che una macchina può svolgere. Solo una serie di prove differenti può dare un'idea generale delle prestazioni di un sistema.

intemati Unix, con processore RISC. È che ha recentemente annunciato l'implementazione del proprio Unix, che si chiama AIX, mantenimento che si manifesta della serie ES/9000 L'AW/ESA e compatibile con OS/2, cioè con il sistema del... nemico. La ragione di tutto questo è abbastanza chiara. Big

Blue dispone di un sistema proprietario sul quale ha investito molto e che ha molti punti di forza, ed è logico che lo spinga sul mercato con la massima determinazione. D'altra parte c'è una forte richiesta di sistemi Unix, e la casa ha le forze tecnologiche e commerciali di soddisfarla. Gli utenti chiedono sistemi aperti, IBM apre il proprietario e, nello stesso tempo, offre quello che viene considerato lo standard per occlusione.

Però sono proprio gli utenti che finiscono col fare la spesa della guerra tra sistemi proprietari e sistemi standard, questi ultimi poi spesso in guerra fra loro. È difficile distinguere il fumo dall'arso, in una giungla di offerte apparentemente simili e a prezzi sempre più bassi, ma spesso ancora immature. Tuttavia la maggior parte degli osservatori è concorde nell'indicare un futuro basato su sistemi standard. I progressi in questo settore sono rapidi, non solo per quanto riguarda le applicazioni, ma anche nello sviluppo delle architetture, come si può vedere dall'altro terreno di scontro tra i grandi fabbricanti: quello dei processori RISC.

La corsa dei RISC

Attenzione RISC vuol dire Unix. Per essere più precise, i processori RISC

Il cuore di silicio di un elemento base di realizzazione di qualsiasi architettura hardware ad alto costo di parte infatti per la produzione dei processori.



I Reduced Set Instruction Computer sono progettati per lavorare prima di tutto con una o più versioni di Unix. Sono quindi alla base di macchine di fascia intermedia, una fascia oggi molto ampia, che va dal superpersonal alla fascia bassa dei mainframe. Perché Unix è un sistema operativo troppo «pesante» per i PC e, sembra, troppo «debole» per i mainframe. Se questo è vero, qualcuno mi deve spiegare il significato di questo annuncio: IBM sta lavorando su una gamma di supercomputer (i bettoni che servono per i grandi centri di ricerca, quelli che guardano dall'alto in basso i mainframe) basati su un'architettura RISC a parallelismo spinto e con sistema operativo AIX, che poi è Unix targato IBM. Dunque, Unix anche su supercomputer.

Lasciamo al solito ingegnere il compito di dare un'idea delle differenze tra i processori RISC e i loro vicini CISC, qui basta dire che i processori RISC sono molto più «potenti», perché a parità di clock possono compiere nello stesso tempo un numero di istruzioni molto

più elevato. Tanto per dare un'idea, il 486 di Intel a 50 MHz, a tecnologia CISC, arriva a circa 40 MIPS (Milioni di Istruzioni Per Secondo), mentre l'ultimo annuncio di Texas Instruments è Sun per il processore RISC Super Sparc parla di 150 MIPS. I RISC di oggi, come l'RS/6000 di IBM, arrivano tranquillamente a oltre 70 MIPS.

E adesso tenetevi forte: tra i tanti annunci della prima metà di quest'anno il più rumoroso è stato quello di DEC, alias Digital, che ha presentato il chip Alpha a tecnologia RISC 64 bit, da 200 a 400 MIPS! Per avere un'idea di che cosa potrà fare questo pezzetto di silicio, pensate che il vicepresidente di Cray Research, che fabbrica i supercomputer più diffusi nel mondo, ha detto che Alpha ha la stessa potenza di un Cray 1, l'entry level dei supercomputer. Naturalmente Cray Research ha ordinato a Digital una certa quantità di Alpha, per costruire supercomputer ancora più grandi: (in termini eleganti si chiama accordo commerciale) pare che anche le macchine più potenti che oggi vengono costruite non siano in

grado di soddisfare le esigenze dei centri di ricerca più avanzati, e che una mancata di chip Alpha possa risolvere questo problema (scusate, una mancata di chip significa, in termini tecnici, una macchina a parallelismo massiccio).

Detto di Alpha, sembrerebbero poco importanti gli altri annunci degli ultimi mesi: IBM dice che arriverà a 100 MIPS entro quest'anno con i suoi Power RISC, e sullo stesso livello si dovrebbe attestare il PA RISC di Hewlett-Packard. Anche Mips Computers fa avanzare i suoi RISC verso questo traguardo.

Il problema è lo standard

La concorrenza tra i chip a tecnologia RISC non è solo sulle prestazioni. Anzi, le prestazioni sono un problema secondario di fronte al fatto che i processori RISC non sono compatibili tra loro. Ciascuno adotta la versione Unix della casa che lo produce (e qui torniamo al problema dei tanti Unix) e questo significa problemi di portabilità delle applica-

CISC, RISC, CRISP...

Spiegare in termini accessibili le differenze tra i diversi tipi di microprocessore non è facile: si tratta di argomenti che fanno diozio e capelli alla testa di far di specialisti. Ma cerchiamo di chiarire gli elementi fondamentali.

All'interno di una CPU (Central Processing Unit) ci sono diverse «case»: la più importante è la ALU (Arithmetic Logic Unit, Unità Logica Aritmetica) che costituisce il cuore del sistema. Per far funzionare la ALU occorrono delle istruzioni, che sono contenute in memoria e solo lette da chi si trovano all'interno del chip stesso.

La differenza fondamentale tra i processori CISC (Complex Instruction Set Computer) e i processori RISC (Reduced Instruction Set Computer) è che i primi dispongono di un set di istruzioni complesso (o dice la parola stessa!), mentre i secondi hanno solo le poche istruzioni essenziali per il funzionamento delle ALU.

In altre parole: in casi di parti di istruzioni elementari, che vengono eseguite una ad ogni ciclo della macchina. Siccome in un RISC ci sono meno istruzioni, il processo è più veloce a parità di numero di cicli al secondo.

Ma come fa il RISC, con meno istruzioni, a svolgere le stesse compiti del suo concorrente? La risposta è nel sistema che si trova intorno al processore: il detto compito che un sistema di elaborazione deve svolgere sono previsti dei programmi che, scritti in un linguaggio di alto livello, vengono tradotti dai «compilatori», che li trasformano in

istruzioni comprensibili dalla CPU. I compilatori per processori CISC formano istruzioni complesse, che devono essere interpretate dal microprogramma interno della CPU, mentre i compilatori per RISC ottimizzano le istruzioni che arrivano alla CPU in forma più semplice. Quindi la CPU RISC lavora più velocemente. Lo svantaggio del RISC dal punto di vista tecnico è dato proprio dalla maggior complessità dell'architettura esterna, mentre dal punto di vista commerciale il problema è l'incompatibilità con le

miriade di applicazioni esistenti per le piattaforme basate su CISC.

La soluzione proposta da Intel e l'architettura CRISP (Complex Reduced Instruction Set Processor) ovvero processore a set di istruzioni complesso e ridotto, che sulla base del CISC implementa soluzioni RISC.

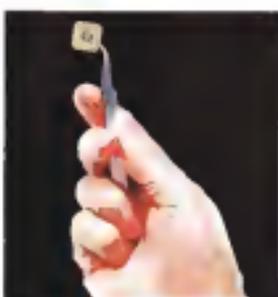
In questo modo è assicurata sia la compatibilità con le applicazioni CISC in pratica con tutti i sistemi operativi per personal e mini, sia la velocità del RISC.



Le famiglie di processori RISC (Reduced Instruction Set) Compilati AMQ2000 utilizza in numerose soluzioni.

zioni. Ecco quindi spiegato il significato delle battaglie che si svolgono tra i produttori di queste CPU e il valore di alcune alleanze: il fatto che Bull, in seguito al famoso accordo, abbia presentato una linea di macchine RISC basate sul processore Power di IBM non significa solo che Big Blue venderà più chip, ma anche più applicazioni, e aumenterà la quota di mercato sotto il suo controllo.

Su un altro fronte le cose si complicano: DEC ha offerto il suo Alpha al consorzio ACE (Advanced Computing Environment, del quale fa parte anche Olivetti, che ha stabilito una serie di standard di compatibilità che fanno riferimento soprattutto a OSF Ricordiamo, per non farci dietro, che OSF (Open System Foundation) è un'associazione di costruttori sorta per contrastare il predominio di AT&T nei sistemi Unix, esercitato attraverso Unix International, che è un'associazione capeggiata proprio da AT&T Unix SVR4 (System V, Release 4) e l'Unix di LI, e OSF1 è l'Unix del consorzio ACE. Il problema è che ACE ha scelto i processori della Mips come standard RISC, e ora si vede di fronte il più potente Alpha, prodotto da un suo associato: il conflitto è inevitabile, anche perché tra le carte di Alpha c'è la compatibilità, per ora annunciata, con tutte le specifiche di ACE, oltre che con MVS (il sistema operativo proprietario Digital) e una di-



diversa semplicità di trasporto sul nuovo chip di tutte le diverse versioni di Unix. Dunque Alpha, che nasce con OSF1, dovrebbe diventare un processore standard per Unix.

C'è quanto basta per sconvolgere mercato, strategie commerciali e alleanze tra costruttori.

Questo è il punto, in estrema sintesi, al quale sono giunte le cose. Ma possiamo essere sicuri che gli altri fabbricanti non resteranno a guardare e presto annunceranno le loro contromosse? Soprattutto Mips dovrà inventare qualcosa se vorrà mantenere una posizione importante all'interno del consorzio ACE, per il quale potrebbe

preferire un spaccafiume tra sostenitori di Mips e sostenitori di Digital.

Intel, il terzo incomodo

Quanto tra RISC, dunque, e CISC (il burattino va? No, dice Intel) che con i CISC (Complex Instruction Set Computers) ha fatto la sua fortuna e vuole continuare su questa strada. Secondo Intel i CISC possono essere migliori dei RISC, soprattutto quelli delle prossime generazioni, che non saranno più CISC, ma CRISP (Complex Reduced Instruction Set Processor, Processore con set di istruzioni ridotto e complesso). Quindi, dice Intel, stanno attenti i fabbricanti di computer: perché adottare i chip RISC potrebbe portarli in breve tempo in una posizione meno vantaggiosa del previsto. Va bene che oggi sono più veloci, ma non sono compatibili con l'enorme massa di installazioni che in oltre un decennio si sono accumulate sulla piattaforma 80x86.

Sì, questo è un punto importante. Le architetture RISC sono nate su Unix, che ancora oggi non costituisce una realtà dominante. Mentre l'MS-DOS e il sistema operativo più diffuso al mondo, e i suoi figli OS/2 e NT Windows mantengono la compatibilità con tutte le applicazioni esistenti. Chi si vede che i chip Intel sono compatibili oltre che con il mondo DOS, anche con Windows, Unix, NT Windows, OS/2 e praticamente con qualsiasi altro piattaforma software che abbia una certa diffusione. E se l'apertura dei sistemi è un elemento essenziale richiesto dal mercato la bilancia incomincia a pesare dalla parte di Intel, almeno per quanto riguarda questo aspetto.

Dal punto di vista delle prestazioni Intel annuncia meraviglie: i CRISP dovrebbero unire i vantaggi dei RISC a quelli dei CISC in pratica, sulla base dell'architettura CISC vengono implementate tecnologie RISC (una soluzione già presente nell'80486). Questo significa una maggior velocità interne del microprocessore, unita alla semplicità dell'architettura esterna alla CPU. Il processore a 32 bit che Intel sta sviluppando con la sigla P5 (alias 80586), e che dovrebbe entrare in produzione nel settembre di quest'anno, sarà direttamente in concorrenza con i RISC di MIP5 e altri, raggiungendo i 100 MIPS. Per quanto riguarda Alpha, dicono sempre quelli di Intel, dovrà vedersela con i P5, che sarà a 64 bit come il chip Digital. Annunciata inizialmente per il 1994, la presentazione del P6 (80686?) è stata anticipata i primi mesi del '93. Nessuna tregua, la guerra continua.

Unix e i suoi dialetti

Sistemi standard e Unix per molti sono sinonimi e quasi, ma la realtà è diversa. Non esistono sistemi standard (gli standard sono regole che, tra l'altro, servono a costruire sistemi aperti, cioè in grado di assicurare interoperabilità e portabilità di applicazioni).

Unix è un sistema operativo nato nei laboratori Bell (AT&T) alla fine degli anni '60 e subito diffuso in molte organizzazioni, ciascuna delle quali ha sviluppato versioni proprie. La grande diffusione di Unix, oltre ad alcune sue importanti caratteristiche di indipendenza della piattaforma hardware, lo ha imposto come soluzione preferenziale per lo sviluppo di sistemi aperti. Sono così sorte associazioni di fabbricanti con lo scopo di definire specifiche comuni, in considerazione del fatto che già negli anni '70 erano presenti diverse versioni di Unix (ogni legge zone di incompatibilità). Ma le diverse associazioni non parlano di versioni diverse del sistema operativo, e lo accennano, invece di semplificarlo, si è complicato ancora di più.

Oggi sono presenti diversi Unix proprietari (Includiamo AIX di IBM, Unix di Digital, Sinc di Siemens-Nadarrif e così via), ciascuna dei quali fa riferimento principalmente alle specifiche di uno dei due Unix «correnti», System V Rel. 4 di Unix International e OSF1 di Open System Foundation. Ogni fabbricante aggiunge poi specifiche di compatibilità con i propri sistemi, e altre che hanno lo scopo di realizzare un'apertura anche verso il consorzio opposto. Se si aggiunge che gli stessi consorzi non fanno altro che implementare specifiche di compatibilità, cioè aggiungono moduli su moduli che hanno l'unico scopo di assicurare l'interoperabilità dei sistemi e la portabilità delle applicazioni, è facile intuire che oggi Unix più che un sistema operativo è un complesso di protocolli e di interfacce. Qualuno ha detto che ormai Unix è l'interfaccia verso se stesso, e forse non ha sbagliato.

Chi vuole saperne di più, da un'occhiata ai Grandi Sistemi sui numeri 114 e 115 di MICROCOMPUTER.

Non serve più andare a Taiwan per trovare
la qualità a buon prezzo: oggi c'è

MITAS ITALIA

Mitas Italia è tutto quello che
richiedono le tue esigenze di Hardware,
dal singolo componente al sistema
professionale

We're No.1

CAF SUPER LITE
Wins TIDEX Award
for Excellence
Product Design.

Alta tecnologia, design vincente
Prezzo incredibile

Mitas Italia vi concede inoltre la
evolutionaria Window-Accelerator
con chip S 3, 400% più veloce di
un ET 4000 chip

Non solo per Windows ma
anche per Lotus 1-2-3,
AutoCad, MS Word, Ventura
Publisher, Word Perfect e .

Cercasi rivenditori.
Telefonate ci ancora oggi.



Veniteci alla Orgatec '92
di Colonia, padiglione
31 - stand 33/331
dal 26. al 27. Ottobre '92

MITAS ITALIA

MITAS ITALIA SRL
Via San Paolo 49 - 59050 S. Paolo/BZ
Tel. 0471/964600 - 964646 - 960799
Fax 0471/964686

PROVA

Microsys 486/50

di Corrado Gualucci

Non lasciatevi inganare dal nome, il computer di cui stete per leggere la prova non è un 486/50 nel vero senso del termine. No, non ci siamo sbagliati a scrivere semplicemente esso è stato uno dei microprocessori Intel di «seconda generazione», gli ormai noti DX2, caratterizzati dall'adozione di un doppio clock: uno elevato per le operazioni interne ed uno più basso per il bus esterno. Mediante tale «trucco» del clock differenziato un processore DX2 può raggiungere prestazio-

ni comparabili a quelle di un processore «tradizionale» di prima generazione (DX) a costi assai ridotti. Essendo infatti il DX2 visto dall'esterno come un processore «a bassa velocità» esso non ha bisogno di una motherboard appositamente progettata ma può benissimo essere inserito su una motherboard tradizionale solo leggermente modificata del costruttore, a tutto vantaggio dall'economia costruttiva. Nel caso specifico i DX2 usano una frequenza di clock interna pari al doppio di quella esterna, co-

sicché il 486DX2/50 della macchina in prova questo mese viene visto dall'elettronica della motherboard come un 486/25, tuttavia le sue prestazioni sono molto più vicine a quelle di un «vero» 486 a 50 MHz che non a quelle di un 486 a 25 MHz, per tutti una serie di motivi che esamineremo nel corso della prova.

L'adozione di questo nuovo processore consente dunque di ottenere l'apparente «miracolo» commerciale per cui una macchina con un 486/50 ed un hard



disk IDE da 200 MByte con controller «intelligente» costa all'utente meno di cinque milioni.

Descrizione esterna

Aspetto tutto sommato convenzionale per questo Microsys, carrozzato in un contenitore desktop di tipo «baby». Unica nota di colore il display a sette segmenti posto sul pannello frontale che frettamente mostra il fatidico numero 50 a grandi cifre verdi.

Ma procediamo con ordine al consueto esame esterno. Il frontale contiene nella metà di destra gli alloggiamenti per la memoria di massa removibile ed in quella sinistra tutti i comandi e le spie di funzionamento. I vari per la memoria di massa sono in numero di tre, due dei quali per unità da 5,25" ed uno per un drive da 3,5". Curiosamente nella macchina in prova il drive per microfloppy, che è appunto da 3,5", non è stato inserito nell'apposito alloggiamento che si trova all'estrema destra del pannello ed è in posizione verticale, ma è stato montato mediante un'apposita flangia di adattamento in uno dei due spazi per drive da 5,25". All'estrema sinistra troviamo, allineati verticalmente uno sull'altro, il pulsante di reset, l'interruttore del turbo e la serratura di sicurezza. Notiamo che i due pulsanti sono sufficientemente incassati nel pannello da impedire eventuali azionamenti accidentali, tuttavia sono difficilmente distinguibili a prima vista e questo potrebbe causare qualche errato azionamento da parte dell'operatore. Le scritte che li identificano sono pic-

Microsys 496/50

Caratteristiche

V.P. Sistema 8 M	Cr. 4.971.000
S.A. Delle Presti (PJ)	Cr. 820.000
Process. (VGA escluso)	Cr. 33.000
Microsys 496/50 80486/250	
RAM 4 MByte HD 200 MByte	
Monitor microsys 19" colore	
Espansione SCSI per MByte	

tosto piccole e poco visibili. Al centro infine spicca l'interruttore di alimentazione, realizzato mediante un grosso pulsante rotondo, sotto al quale si trova il display delle velocità di clock che corrono poco fa. A fianco dell'interruttore, sulla sinistra, sono situati i consueti tre led di stato (modo turbo, accesso al Winchester interno, presenza dell'alimentazione).

Il pannello posteriore è organizzato secondo la struttura canonicamente adottata dalla maggior parte dei desk-top, che vede le sezioni alimentazioni a sinistra e le fessure di accesso agli slot di espansione a destra. Da notare vi è precisamente solo la presenza della comoda presa di rete asservita, oltre a quelle dei due connettori RS-232 (un DB-9 ed un DB-25) posti sul pannello del computer.

La tastiera fornita di serie con le macchine è una 102 tasti di produzione Cherry caratterizzata da un azionamento piuttosto morbido e dalla presenza di un inusuale led di «computer acceso».

Il monitor che abbiamo ricevuto per la prova è un buon multitype Intra da 19"

e schermo piatto in grado di arrivare fino a 1280x1024 punti, fra i vari controlli di cui è dotato va sottolineata la presenza di una regolazione dello «distorsione a bottecella», che permette di compensare l'eventuale non perfetta linearità delle linee verticali ai bordi laterali dello schermo.

Descrizione interna

Diamo dunque uno sguardo all'interno di questo Microsys. Come si vede dalle foto la macchina è organizzata in modo «classico» con l'elettronica sulla sinistra ed i dischi e l'alimentatore sulla destra. Non manca tuttavia qualche particolarità costruttiva, come ad esempio l'assemblaggio del cassetto per i drive da 5,25" su un «ponte» metallico sollevato dallo chassis sul quale è fissato anche il minuscolo alimentatore. Da notare anche il curioso posizionamento del winchester, montato di taglio all'esterno di tale ponte nella parte posteriore destra del computer. L'unità in questione è un bel modello piatto Western Digital da 200 Mbyte con interfaccia IDE, esso viene pilotato da un controller «intelligente» UltraStar dotato di un'ampia cache a bordo (può arrivare a ben 8 MByte!) e della possibilità di scrittura «dritta» in background.

La плата madre, basata sul chipset Opti e dotata di BIOS AMI, è in grado di ospitare fino a 40 MByte di RAM on-board, essa è inoltre dotata di otto slot di espansione (sette a sedici bit ed uno ad otto bit), dei quali tuttavia solo sei (tra cui quello ad otto bit) sono realmente utilizzabili per via della struttura fisica del



La tastiera molto compatta, ha anche una spia di computer acceso



Il frontale ed il retro. Il contenitore è un classico «baby»

contenitore che la ospita. Si tratta probabilmente della riduzione di una piastrina a 25 MHz, sulla quale è relativamente facile adattare un 486DX2 a 50 MHz «in-terim». Ed eccola lì, il chip, un po' nascosto fra i disk drive e l'alimentatore ma

pur sempre raggiungibile dall'obiettivo del fotografo.

In fine la dotazione di scheda di espansione comprende una Super-VGA di produzione Allied cui può opportunamente essere affiancata una scheda accelera-

trice TGA basata sul chip TMS34010, nonché una scheda «multi-IO» sulla quale si trovano due porte seriali, una porta parallela ed una porta giochi. La costruzione della macchina è buona anche se la finitura non è dalle più ordinate. Anche

Dal DX al DX2: alta velocità, basso costo, pochi problemi

Il rapidissimo progresso della tecnica nel settore informatico è più in generale in quello elettronico: si sta sempre più avanzando e quelli che sono i limiti fisici della materia. Attualmente ne siamo ancora ben lontani, ma se l'evoluzione tecnica progredisce in futuro con lo stesso vertiginoso ritmo degli anni scorsi possiamo essere certi che prima o poi ci scontreremo con le limitazioni fisiche più insuperabili quali la dimensione dell'elettrone e la velocità della luce, che costituiscono le barriere ultime ed insormontabili verso la realizzazione di computer sempre più compatti e veloci. A quel punto pur compiere ulteriori progressi nelle prestazioni di calcolo, occorrerà escogitare degli espedienti che permettano di aggirare (almeno) ad esempio utilizzando massicciamente le architetture di comunicazione e calcolo di tipo parallelo.

Elevate frequenze di clock

Fortunatamente siamo ancora molto lontani dal dover affrontare questo tipo di problemi, tuttavia qualche «rischio» tecnologico si comincia già ad avvertire nelle realizzazioni più avanzate dei nostri giorni: il caso in questione è quello dello stesso aumento della frequenza di clock dei microprocessori. È chiaro che aumentando la velocità del clock di riferimento si otterranno delle prestazioni maggiori (in termini di throughput) dal processore, ma è chiaro anche che oltre un certo limite proprio non si può andare per problemi fisici (intrinsicamente un computer ha il clock a 50 MHz non è un computer, è una radio). E come tale nel suo progetto e nella sua realizzazione occorre portare in conto tutta una serie di problematiche connesse alla protezione delle

interferenze e radiofrequenze (che richiede il possesso e l'applicazione di un know-how tecnologico assai più raffinato di quello che serve per fare un computer a «solo» 25 MHz (che pure rappresentano un clock elevato) a 50 MHz, ad esempio, la parte di rete della motherboard sono delle ottave antenne che non solo irradiano radiofrequenze ma la ricevono anche, costringo al progettista ed al fabbricante dei problemi di schermatura (perfino la topologia delle piste è critica), le necessità di usare componenti con caratteristiche di precisione qualità, e via dicendo.

D'altro canto la tendenza del mercato (lo sappiamo bene, è quella di usare chip sempre più veloci, e qual è il modo più semplice ed economico, per il produttore di chip, di aumentare la velocità dei propri processori? Ovviamente farli funzionare a velocità maggiore! Ciò però per quanto o in che modo, e in sintonia con le esigenze dei costruttori di motherboard che non vogliono (giustamente) avere tutti quei grattacapi teorici e pratici causati dal fatto che i PC che dovranno ospitare lavorano nello spettro radio. Inoltre, pur possedendo il know-how necessario per fare una motherboard a 50 MHz, è chiaro che essa linea per costare molto più di una a 25 MHz per via delle maggiori criticità della sua realizzazione, e ciò non va bene neppure al mercato, che ovviamente è molto sensibile al rapporto prezzo-prestazioni dei prodotti.

Chip a doppio clock: una soluzione elegante

Sembra una situazione di stallo, una impasse in grado di bloccare lo sviluppo del tecnico che commercializza di computer più veloci. E invece no perché, anche nel campo

fisso come in quello del drift, «fatta la legge, trovato l'inganno». L'inganno, per così dire, l'ha trovato la Intel che ha recentemente proposto un sistema intelligente per salvare capra e cavoli. In realtà non si tratta di una idea nuova, dato che nel mondo dei transistor le cose funzionano da sempre così, ma tant'è, i transistor sono da sempre un oggetto estatico (seguo quasi di tutto il mondo della specie, mente i nostri PC di tutti i giorni seguono linee di sviluppo e di lancio del tutto differenziate).

Il trucco in questione consiste nel limitare l'adozione di un clock molto elevato al solo sistema del microprocessore, lasciando invece quello esterno della motherboard a valori più «intelligenti». In particolare la Intel ha recentemente lanciato una «seconda generazione» di microprocessori della classe 486 denominata DX2, che presenta un clock in senso sottopunto rispetto a quello esterno al momento (unico rappresentativo di questa famiglia è il 486DX2/50 con clock interno a 50 MHz ed esterno a 25 MHz, ma se seguiva presto un modello a 33MHz MHz, e con tutto probabile, uno a 50/100 MHz).

I vantaggi di questo tipo di approccio sono evidenti. In primo luogo i costruttori di motherboard che vogliono produrre piastrine adatte ai nuovi chip possono farlo continuando ad utilizzare tecnologie consolidate e poco costose. Le stesse impiegate per i chip tradizionali che lavorano a frequenze più basse. In effetti a livello di motherboard le modifiche necessarie per trasformare una piastrina adatta a chip di tipo DX1 ad una adatta a chip di tipo DX2 sono veramente minime e marginali. In secondo luogo il costo degli stessi chip DX2 non è di molto superiore a quello dei «vecchi» chip DX1, dato che il lavoro di riingegnerizzazione cui sono stati



Dettaglio sui controlli del generato Fortran col display che indica la frequenza di clock

del punto di vista meccanico, la rigidità dell'asseme è più che adeguata ad un normale uso del computer.

Considerazioni d'uso

Ovviamente, essendo questo Microsys il primo computer basato su 486DX2 ad essere provato su MCMicrocomputer, sappiamo già che la curiosità di sapere come va questo chip è tanta. Bene, vi accontenteremo subito in quanto dedichiamo il consueto paragrafo delle impressioni d'uso proprio delle considerazioni sulle prestazioni.

La premessa, ovvia ma necessaria, è che non ci si può aspettare che un chip DX2 vada come il corrispondente DX. È chiaro infatti che il DX2 va a clock pieno fin tanto che l'esecuzione del programma

ed i dati da reperire rimangono completamente al suo interno, mentre gli accessi «esterni» sono assai penalizzati in quanto effettuati con un clock pari alle metà di quello interno. Tuttavia in base al ben noto principio di località si sa che queste eventualità si stabiliscono e

scoprono di parte del fabbricante e, tutto sommato, lentato. Per cui il mercato può proporre agli utenti macchine dalle prestazioni non assai elevate ad un prezzo che è solo di poco superiore a quello delle macchine basate sul 486DX.

Il problema delle prestazioni

Un altro punto in ordine sembra essere ovviamente quello delle prestazioni. È chiaro che un 486DX50 non potrà mai andare esattamente come un 486DX33 perché quest'ultimo va sempre a 50 MHz anche durante gli accessi alla memoria esterna, mentre il DX2 accede alla RAM a «solo» 25 MHz. Tuttavia questo problema è meno grave di quanto possa sembrare a prima vista, come è provato dagli intel evidentemente sanno bene!

Va infatti ricordato che il 486 su DX che il DX2 fa al suo interno una cache di ben 8 Kbyte che serve a mantenere alta l'efficienza del processore sia internamente (servire ha pieno la coda di prefetch delle istruzioni) sia minimizzando le occorrenze di accesso alla memoria esterna. Nel caso del 486DX2 è quest'ultima proprietà della cache interna a costituire la chiave delle prestazioni medesime molto elevate del chip: la presenza di questo «buffer di memoria» interno al processore gli consente infatti di girare a velocità piena nella stragrande maggioranza del tempo, ritardando solo quando deve accedere ad un dato posto nella memoria esterna.

Ci funziona grazie al cosiddetto principio di località: un principio empirico che tuttavia l'esperienza dimostra essere largamente verificato nella pratica. Esso afferma che indipendentemente da cosa sta facendo il

processore il suo prossimo accesso alla memoria non sarà mai «troppo» lontano da quello precedente e ciò sa che si tratti di reperire un dato su che si sa di essere in un «vicino» di programmi. Ciò è naturalmente verificato nel caso di un loop nel quale per definizione le località di programmi interessati dall'esecuzione sono contigue, ma è altrettanto vero nella stragrande maggioranza dei casi normali, dove per ogni accesso «lontano» vi sono decine o centinaia di accessi «vicini».

Ecco dunque che le prestazioni nette di un chip DX2, pur non potendo ovviamente eguagliare quelle di un chip DX, in media non se ne discostano però troppo. Se per il chip è affaristico, com'è ormai la norma, di una sostanziosa cache memory di secondo livello allora le sue prestazioni saranno mediamente ancora migliori, in quanto si riduce ulteriormente la probabilità che esso debba accedere a dati posti nella «memoria esterna».

Naturalmente il principio di località descrive una proprietà statistica del software, e che compatte che esso non sarà sempre perfettamente verificato. Vi saranno dunque applicazioni in cui esso non è affatto verificato ed altre in cui, al contrario, esso è verificato alla perfezione. Tutto ciò che si può dire è che in media esso funziona. La con seguente pratica di ciò è che il DX2 multiteri più o meno efficace a seconda del tipo di applicazione che lo vedrà impiegato. Candidati ottimali per sfruttarne al massimo le caratteristiche sono per quanto abbiamo detto programmi molto CPU-intensivi specie se basati sulla ripetizione di un medesimo gruppo di calcoli e dunque evidentemente il CAD, il ray-tracing, il rendering tridimensionale, il calcolo di modelli di simulazione.

piuttosto rari, e dunque dal DX2 ci si potrebbero comunque aspettare prestazioni degne di nota (per ulteriori approfondimenti sui principi teorici che stanno dietro a queste considerazioni vi rimandiamo al riquadro di queste pagine).

Bene, ciò è effettivamente quello che succede alla prova. Al «banco di prova» dei nostri test il 486DX2 montato in questa macchina ha infatti fatto misurare dei tempi lunghi di soli pochi punti percentuali da quelli di un «vero» 486DX50 a clock pieno. È chiaro che questo risultato è un po' «esaltato» per colpa dei benchmark, che essendo generalmente programmi poco voluminosi ed essenzialmente basati su loop molto «strettamente» finiscono per essere eseguiti per intero «dentro» il microprocessore, ovvero nel-

l'interiore, la maggior parte della programmazione matematica. Ci saranno le applicazioni pesantissime come quelle forensi basate sull'IO e sull'interazione con l'utente, o dunque i word processor ed i data base management system. Nel terzo troviamo cose come gli spreadsheet e le interfacce utente di tipo grafico, applicazioni che per le quali è difficilissimo quantificare a priori il possibile rendimento in unione ad un chip DX2.

In generale si può dunque dire che in media le applicazioni possono contare su un incremento di prestazioni pari almeno al 50% rispetto ad un chip DX di pari clock esterno, potendo arrivare a sfiorare il 100% nei casi ottimali per l'uso clock.

Considerazioni commerciali

Si tratta dunque di un incremento tutt'altro che trascurabile, specie in quanto lo si ottiene a costi decisamente contenuti. Ciò è dunque materia probabile un ottimo successo commerciale del nuovo chip DX2, che prometterà di portare elevatissime percentuali di calcolo anche ad utenti del budget limitato.

Qualcuno in effetti ci ha già definiti «486 da poveri», ma noi non siamo d'accordo con questa pur scherzosa definizione. Il «486 da poveri» è infatti stato ogni aspetto il 486SX, l'orrendo 486 multiteri che la Intel ha posto sul mercato solo per soffocare i donatori di 286 il 486DX e invece un chip completo, ma non solo al contrario del 486SX, che legge le prestazioni insieme a costi, il 486DX2 le incrementa pur non aumentando troppo i costi, rappresentando dunque l'ancora e solo strada per poter avere insieme elevatissime percentuali di costo per bit.



Il microprocessore 2096DX250. Un die di 400 micrometri a 50 MHz ed esterno a 25 MHz

la soluzione più ottimale (Questo è, a nostro avviso, un altro argomento contro l'uso indiscriminato ed acritico dei benchmark sintetici su processori 386/486 e superiori).

Abbiamo quindi provveduto a far girare sul Microsys in prova alcune applicazioni «vere» di tipo estremamente CPU intensive ma piuttosto voluminose, onde limitare l'effetto troppo positivo dell'azione combinata fra cache interna e cache esterna di secondo livello. In ogni caso dobbiamo però dire che i ri-

sultati non si sono discostati troppo da quelli precedenti, segno che le «flashes DX2» e i risolventi efficaci ed anche in situazioni non precisamente ottimali riesce a fornire prestazioni piuttosto prossime a quelle dell'equivalente modello DX (in questo caso il 486DX50). Certo, per quest'ultimo il funzionamento a 50 MHz è garantito al 100% del tempo mentre per il DX2 non lo è, ma nella pratica questa differenza non è mai molto sensibile né, spesso, molto importante. Diciamo dunque che il DX2 è stato promosso a pieni voti su tutta la linea.

Per il resto la macchina in prova sembra essere stata assemblata per battere tutti i record di velocità. La gestione del disco è infatti affidata al controller UltraStar, che con la sua cache a bordo ed un proprio microprocessore a 24 MHz fa quasi dei miracoli per garantire tempi di I/O ridottissimi. Una caratteristica importante di questo controller è la possibilità di effettuare il delayed write in background, ovvero esso non scrive realmente i dati su disco nel momento in cui lo chiede la CPU ma li accumula nella sua memoria locale per scriverli poi tutti assieme in un secondo momento in modo asincrono rispetto alla CPU. In questo modo si aumenta ulteriormente l'efficienza del controller, il quale può ad esempio evitare scritture ridondanti e perfino ottimizzare il percorso delle testine sul disco nelle scritture/letture miste. Naturalmente il programma che ha il controllo del computer non sa quello che sta avvenendo a livello di controller, in quan-

to l'azione di quest'ultimo e del tutto trasparente. Attenzione però ad un possibile inconveniente: così facendo si corre il rischio che un improvviso black-out faccia perdere del tutto gli eventuali dati che il programma applicativo credesse di aver sotto ma che invece erano ancora mantenuti nella cache del controller in attesa che quest'ultimo trovasse il momento giusto per scriverli fisicamente su disco. Occhio, dunque, se non avete un gruppo di continuità pensateci due volte prima di attivare questa opzione!

È sempre in tema di velocità notiamo la presenza, nella macchina in prova, di una scheda accelerazione grafica TIGA (ossibile come opzione). Inutile sottolineare su di essa in questa sede, basti solo dire che effettivamente è molto efficace permettendo di avere dei tempi di disegno e rendering elevatissimi, a patto ovviamente di usare software in grado di gestirla opportunamente.

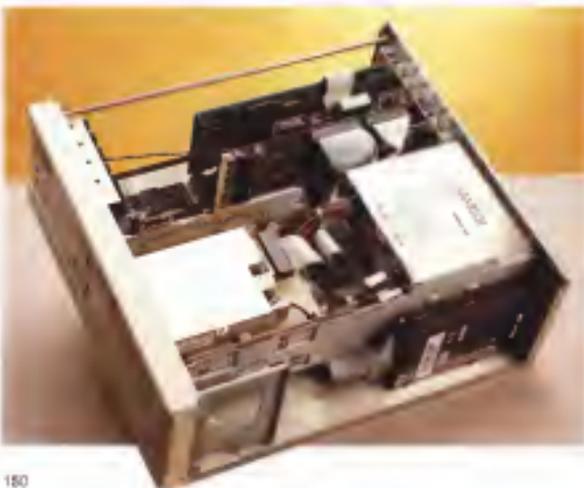
Conclusioni

Termineremo dunque con le consuete valutazioni commerciali. Innanzitutto è opportuno sottolineare l'efficacia commerciale dei nuovi chip DX2, che con un basso costo intrinseco ed un lieve aumento di quello medio consentono enormi incrementi di potenza rispetto ai chip DX1 di pari clock (parliamo di quello esterno, ovviamente). Ciò significa che un costruttore che già produceva paste 486/25 con chip DX1 può istantaneamente mettersi a produrre paste 486/50 con chip DX2 a costi solo lievemente maggiori. Per l'utente questo si traduce nella disponibilità di macchine relativamente economiche ma in grado di offrire una potenza di calcolo pressoché raddoppiata.

Nel particolare vediamo che il Microsys prevede questo mese, con 4 MByte di RAM, costa meno di cinque milioni, un prezzo che definiremo eccezionale e dire poco. A ciò occorre aggiungere quasi novecentomila lire per il monitor, mentre la RAM supplementare costa poco più di ottantamila lire a MByte. Prossimamente così sei milioni, IVA esclusa, si può mettere su una workstation di fare invidia ad un mili di qualche anno fa, grazie anche alle ottime prestazioni di I/O su disco consentite dal controller avanzato.

Questo comunque è solo l'inizio. Tra poco arriveranno i 486DX2 a 66 MHz, in grado di fornire prestazioni quasi raddoppiate rispetto ai 486DX a 33 MHz, e poi in là, quando la tecnologia sarà leggermente più consolidata, avremo anche la versione a 100 MHz. È tutto a prezzi relativamente stracciati. A questo punto, chi ha paura del Cray? ■

Vista generale del computer aperto. Nella pagina accanto il disco fisso



NUOVA SEDE



Via Ciociaria 4/6 Tel 06/44290351 Fax 44290361



Supporti magnetici e data cartridge, delle migliori produzioni mondiali,
in tutti i formati esistenti.

Floppy da 2,8", 3", 5.25, 8", Data cartridge da 10 a 150 MB.

Orario: 9 - 18, Sabato chiuso

SPEDIZIONI ESPRESSE IN TUTTA ITALIA

PROVA



Texas Instruments TravelMate 4000 WinSX/16

di Paolo Carletti

Vi siete mai soffermati su quanti prodotti, persone, programmi televisivi o altro portano come nome un numero?

A Roma per esempio c'è Via del Santo Quattro, per fare un esempio ovvio. Nell'ambiente automobilistico poi i numeri si sprecano, addirittura la Fiat basa le pubblicità sul gioco di parole: «Molti hanno partecipato UNO ha vinto». In tempi passati uno spettacolo di successo, tra l'altro censurato dalle direzioni della Rai, portava un nome numerato: Parlo del programma «Uò, due e tre» diretto da Dano Fo con Franca Rame ed altri nomi dello spettacolo.

1-2-3, per non parlare di Quattro sono i nomi che più facilmente vengono

alla mente. Insomma la vita è costellata di numeri, di sequenze che vanno mano a mano accrescendo, che creano sì sicurezza nell'utente perché mantengono la fiducia nella continuità del prodotto, ma come le sigle i numeri non si possono depositare come marchi.

Un forte dibattito è ora presente in Italia per la prossima presentazione del «P5» che fare? Chiamarlo «588» e invitarlo un conoscente tra tre mesi o passare ad una sigla di fantasia? Bella domanda. Comunque anche la Texas Instruments non è esente dalla moda dei numeri e dopo averci fatto arrivare parecchi portatili, di cui gli ultimi tre hanno veramente dimostrato il livello tecnologico della multinazionale di Au-

stin nel Texas, eccolo che ne rifonda addirittura tre sotto la sigla TM 4000 (il TravelMate 4000). Parliamo del TM 4000 WinSX/16 e WinSX/25 il primo in prova su questo numero) basati sul processore 486SX rispettivamente con clock a 16 e 25 MHz e del WinDX/25, nel cui pannello batte un cuore 486DX a 25 MHz.

Win per vincere o per Windows

Sulla etimologia delle parole o della sigla che letto in lingua inglese assumono significati nascosti, si potrebbe scrivere un manuale.

È bello pensare però che in fondo WinSX potrebbe assumere il significato

di vincere e sexy. Forte? Non molto, per vendere ormai si sfrutta tutto il lecito e sui cartelloni siamo abituati a vedere immagini di quotidiana realtà più invasive e toccante di una semplice sigla. Ma torniamo al TravelMate.

Per prima cosa questo nuovo notebook rappresenta in maniera fondamentale la frase «What you see is NOT what you get!»: quello che vedete non è quello che sembra, oppure l'apparenza inganna! Infatti si presenta esattamente nella medesima veste del TravelMate 3000 WinSX, tanto che se l'apparecchio è spento e non si fa caso allo sportello che cela lo slot per la scheda modem/fax, lo si può benissimo scambiare per un TravelMate 3000 WinSX.

Comunque (trascorrendo la completa somiglianza o uguaglianza con il fratello più piccolo e rivolgendoci a chi non ha letto la prova appena su MCmicrocomputer 112, il TravelMate 4000 WinSX si presenta di forma parallelepipeda di colore marrone con variazioni cromatiche sempre sul tema.

Nella parte frontale appare la fessura del floppy disk drive da 3,5" della capacità di 1.44 Mbyte: il testo appare calato da coperchi e coperchietti.

Il classico display super-twist LCD,

TravelMate 4000 WinSX/16

Distributore

Tasse Instruments S.p.A.
Centro Divisionale Colfiorini-Peluso Firenze
Via Paracelso 12, 20041 Agnole di Senio (MI)
Prezzo: non conosciuto al momento di andare in stampa

che funge da chiusura, è fortemente incernierato e assicurato da due chiovette a dritta che incutono una sicurezza meccanica notevole.

La parte superiore centrale è sapientemente percorsa da solchi che ne rendono la superficie adatta ad una presa sicura.

Giocando attorno in senso antiorario, come quello che si fa dando le carte italiane, ci si imbatte nel TravelPoint, il mouse della società americana Appoint che commercializza lo stesso prodotto con il nome Thumbelina, che sovrintende alla gestione degli input con sistemi di interfaccia grafica come Norton Commander o sotto Windows 3.1 visto che il pacchetto viene dato di serie già

installato su hard disk (ma anche su dischetti per ogni evenienza).

Rapido cenno alla società Appoint che deve il suo successo più o meno eclatante alla presenza di una fuoriuscita delle più famose Logitech.

Notare che la staffa metallica che sorregge il TravelPoint chiude l'accesso alla presa per la KeyPad (tastierino numerico), ma è ipotizzabile che la mancanza contemporanea della due periferiche non disturberà più di tanto. La parte posteriore si assunisce con due soli connettori: quello dell'alimentazione contrassegnato dalla scritta Adaptor e la presa «multipolare» per il collegamento ad un box di espansione.

Siamo giunti alla parte sinistra, quello maggiormente dotato di prese, per le connessioni col mondo esterno. Iniziamo l'elencazione della porta seriale partendo al vuoto lasciato per la presa RJ per la scheda modem/fax da installare. Questa dovrebbe essere, stando ad indicazioni di origine francese e più precisamente prodotta dalla ComQ. Arriviamo alla porta mouse a standard PS/2 seguita da quella VGA e dalla porta parallela/Centronics.

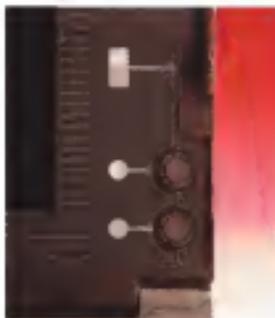
Esaurite le porte laterali alziamo il display super-twist LCD. La tastiera ha un layout normale per un computer ma



La tastiera

difficile da trovare in altre macchine portatili. I tasti cursore sono separati dal resto ed anche se di forma assottigliata, sono posizionati a forma di «T» rovesciata che non costringe ad un corso accelerato sulla loro funzione. La barra spaziatrice è di dimensioni più che accettabili ed i pochi tasti che hanno dovuto diminuire le proprie dimensioni, non lo hanno fatto a scapito della loro funzionalità. La corsa è breve e silenziosa, ma la riuscita dell'operazione di digitazione è sempre sicura.

Il tasto di accensione si trova in alto a destra ma anche se si chiude accidentalmente il computer si può essere



La regolazione del display

certi che questo si avverterà con un tono inintermittente.

Le spe di funzionamento monitorano i più importanti stati della macchina: accensione, batteria in scarica, modalità turbo attivata del floppy disk drive o del hard disk, Caps, Num e Scroll Lock. Tutto sotto controllo.

Prima di passare allo schermo ecco lo sportellino che occultò la scheda micro demitica e che univocamente definisce il TravelMate come un TM 4000 WINSX.

Che dire del monitor di 10" di diagonale, ad alto contrasto con un tempo di refresh maggiorato 64 livelli di grigio che si avvale di un'interfaccia video VGA con un Mbyte di RAM Video, capace di pilotare un monitor esterno SVGA 800x600 in contemporanea? Normale, beh insomma mica tanto. A parte tutto lo spessore è innetto quello del vecchio TravelMate, con caratteristiche maggiorate, tanto che se aperto e si guarda il suo spessore si chiede come questo si funzioni così bene.

Non di meno i controlli di luminosità e contrasto sono di forma circolare e in «piano» sullo schermo, non sporgono in nessuna maniera dalla linea della macchina e non possono essere manovrati in maniera accidentale, come il tasto di reverse video per situazioni in cui si è obbligati a lavorare in negativo.

L'inarrestabile ascesa del notebook

La società InfoCap definisce come notebook un personal computer portatile alimentato a batterie o del peso minore di 5 libbre (meno di 3,6 kg). Dimentica forse una cosa, o comunque va aggiunta, è un prodotto di successo il tuo presentarsi, che si riflettono al mercato americano e si fa ciò che riflettono sul mercato italiano, ragionando in gergo, o al mercato mondiale pensando al grande.

Il valore delle vendite negli Stati Uniti si aggira per l'anno passato, 1991, intorno alle 670 mila macchine con una crescita del 194%. Nel 1990 le vendite di notebook si aggirano intorno alle 264 mila unità, con un incremento del 200% rispetto al 1989, quando sono state acquistate quasi 70 mila.

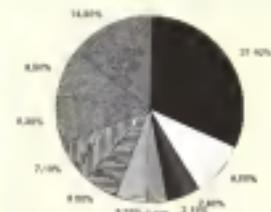
La crescita quindi ha un andamento fantastico dal 1989 al 1991, e così si pensa anche nel 1992. Ciò è dovuto al ribasso dei listini iniziati con l'anno 1988. Leader nel mercato appare la Toshiba che detiene

uno share di mercato delle macchine installate pari al 32% circa, mentre il valore in dollari è pari al 27%.

A differenza della Texas lo di altre società che lo registra uno share di mercato di 7,1% ed un valore di fatturato del 9,1%.

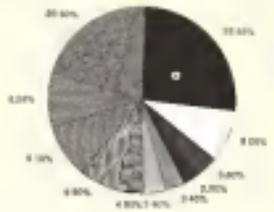
Ciò è riconducibile alle commercializzazioni da parte della maggioranza di produttori di notebook con un prezzo e conseguente prestazioni medio alte, e con la serie di macchine per così dire entry level.

Anno	Valore in miliardi di \$	Crescita %
1988	42	
1989	211	404
1990	959	356
1991	3200	203



Modello	Valore	Share	Valore	Share
Toshiba	91.5	28.7	3.5	3.5
IBM	3.5	14.8	3.5	3.5
HP	2.8	8.3	8.3	8.3
Compaq	3.1	8.0	8.0	8.0
NEC	3.2	7.1	7.1	7.1
Other	3.2	19.8	19.8	19.8

Share installati



Modello	Valore	Share	Valore	Share
Toshiba	25.5	28.7	4.6	4.6
IBM	4.6	14.8	14.8	14.8
HP	3.6	8.3	8.3	8.3
Compaq	2.8	8.0	8.0	8.0
NEC	3.1	7.1	7.1	7.1
Other	2.8	19.8	19.8	19.8

Valore totale

Tentiamo di aprirlo

Non ci siamo riusciti. Una delle liti-tature che tengono la linea posteriore era saldata per ragioni inerenti al fatto che era un tempo e la vista interna si limita allo smontaggio semplicissimo della tastiera. L'elettronica interna è densa e la sola cosa che appare del microprocessore è il suo radiatore di calore. Da notare che ogni spazio è stato sfruttato per montare elettronica e come vuol dire: uno spillo non c'era.

Tra cavi piatti e componentistica è difficile vedere spazi liberi, comunque spicca il grande floppy disk drive a scappito del motore hard disk della Conner da 80 Mbyte. Una costruzione pensata all'altezza della serietà della casa americana.

Impressioni d'uso

Che impressioni si possono provare a guidare una Ferrari, una Mercedes di alta gamma o comunque una automobile da serie alte decine di milioni, quando si è abituati ad una utilitaria poco accessoriata? Si rimane meravigliati tanto da non saper distinguere le vere peculiarità dalle forniture normali di quella gamma di macchine.



Le varie uscite del Travelmate 4000. Si nota nell'ordine il floppy, la porta per il Keyboard, il bus di espansione, la porta seriale, quella mouse, il video SVGA e la jackline telefonica.

La macchina
personalmente aperta
in basso con la parte
del guscio in plastica
e ricettore di calore
posto sopra al
microprocessore
80486SX.





Il vero portatile che è moderno/flex

Il 486SX questo sconosciuto

Dopo l'ultimo anno di parte di Texas Instruments riguardo l'accordo con Cyrix e Chips & Technology, si potrebbe pensare che i rapporti tra la TI e la Intel potrebbero non essere dei migliori.

A dimostrazione però che il business è business, il processore montato a bordo della nuova linea TravelMate 4000 WnSX e WnDX è il due veces da una collaborazione tra la stessa Texas e la Intel ed il risultato è un microprocessore veramente differente.

Prima di tutto è un microprocessore che assorbe una quantità inferiore di potenza (3,5 watt in meno della versione standard).

Può cambiare il suo clock ed il suo valore può essere definito dal Setup come il coprocessore, nelle versioni DX.

Tutto ciò si apprende dalla tabella annessa per fax della casa madre.

Un piccolo grillo però è che appaiono nello specchio riassuntivo lo alimentano un poco.

Infatti è fornito della voce coprocessore appare la scritta Disabled o Enabled in chip, e secondo che si tratti rispettiva-

mente della versione SX o DX. Dunque all'interno del SX sarebbe presente in ogni caso la parte che consentendo alle operazioni in virgola mobile? Una bella domanda alimentata anche dalle dichiarazioni rilasciate durante una piacevole conversazione con Alessandro Gracioti responsabile della AMD Italia, che commentava un po' l'annuncio del ribasso del 56% di parte di Intel.

I dubbi espressi da Gracioti erano in definitiva sulla dotazione di Paul Ortelin, vicepresidente e general manager del Microprocessor Product Group di Intel, che argomentava il ribasso con tre ragioni.

Delle tre una era rappresentata dalla eliminazione del coprocessore con il risultato di un chip più piccolo e completamente riprogettato, il tutto in un contenitore plastico.

Che aggiungere? Sicuramente se la ragione sta nel mezzo si può ipotizzare che per questa versione di SX o DX specifica per le formate Texas sia stata usata una linea di prodotti destinati a proprio collaterali, come i DX2 o gli OverDrive.

Insomma ad usare un portatile di soli 5,7 libbre (2,6 kg e sessantotto grammi scarso) con un monitor di quelle ridottezza, una mini-tracciatrice comoda, Windows 3.1 installato e 4 Mbyte di RAM viene voglia di buttare tutto quello che si ha sopra la scrivania e nominare di capo.

L'alimentatore poi fa da olegna sulla torcia. Tutti sanno quanto pesa un portatile. Pochi fanno i conti con quanto può incidere nel trasportare una borsa che contiene il «leggero» notebook ed il «mastodontico» alimentatore. Qui le condizioni sono diverse. L'alimentatore è veramente slim e leggero e ciò vuol dire molto.

Di contorno a tutto ciò di serie c'è un programma di setup attivabile in qualsiasi momento che cambia la configurazione del TravelMate 4000 WnSX, se si ha bisogno per esempio di cambiare qualcosa nella configurazione.

Alle fine dei conti

Una volta tanto non voglio guardare il listino prezzi per prima cosa, ma non-veramente per ultima, alla fine delle conclusioni.

Vorrei pertanto pesare un po' questo notebook della Texas Instruments e valutare non solo quello che viene acquistato ma quello che c'è dietro.

Primo è leggero, ha una tastiera invidiabile a molti computer desktop ed una dotazione di memoria sia RAM che di hard disk più che degne di nota.

Il Display super-tweety LCD: 84 livelli di grigio su una superficie di 10" è degno, pilotato da una SVGA con 1 Mbyte di RAM video, sconvolge sulle possibilità di attivare in contemporanea un monitor colore esterno di 800x600 punti.

Dotato di serie del TravelPoint o Trackball che dir si voglia, device di input necessario per far funzionare Windows ed altri pacchetti legati all'ambiente di interfaccia grafica.

Il cuore del computer poi è un 486SX a 16 MHz a basso consumo e pensato espressamente per questo tipo di portatile. Si vuole collegare qualcosa a questo TravelMate? Che sia una tastiera, un keypad, una stazione di espansione ope collegare schede a 16 bit, o interfacce SCSI o marmone di massa superon? Non c'è problema.

Rimane solo di pensare e chi può essere utile una macchina dal genere. Una macchina che si è sprovvista di coprocessore matematico, ma che potrà come diretta alternativa a macchine di fascia 386SX, una classe di portatili utili a chiunque non deve aspettare che anche il più semplice dei fogli elettronici o il database più scarno dia il suo responso.

	486SX/16	Processore	486DX/25
CPU	Low Power 80486	Low Power 80486	Low Power 80486
Coprocessor	Disabled in chip	Disabled in chip	Enabled in chip
Clock Rates	8, o 16 MHz	8, 15,5 o 25 MHz	8, 15,5 o 25 MHz
Data Bus	32 bit	32 bit	32 bit



Il piccolo battente di carica dimensionato ad un «piccolo» alimentatore



di questo posto. Certo non lo si può proporre ad un architetto che deve far girare AutoCAD o a chi deve andare a calcolare una campata in cemento armato, per quelli c'è il WinDX e 25 MHz, ma quanti professionisti si sono riconosciuti nella fascia di utilizzatori che non hanno spazio

in casa e vogliono un computer piccolo, maneggevole, senza dover ricorere a pettegoleggi con la velocità o la grandezza della memoria a disposizione?

Pachi, non credo. Tutti più o meno abbiamo pensato alla soluzione computer portatile invece del computer desk-

top, a quell'elaboratore che chiuso nel cassetto non «impiccia» alla gente, consente quando fa la pulizia di casa e con «stima» con l'arredamento, magari d'antiquariato. Portatelo appresso, un elaboratore del genere, non dà problemi (se non quello di farselo rubare, ma quello è di default per ogni oggetto costoso e appetibile, in più neanche l'alimentatore pesa più di tanto).

La serietà di chi lo vende, quella sì che è una cosa da sottolineare. Certo non posso essere io uno dei migliori critici della Texas, in quanto dopo aver utilizzato per anni una calcolatrice finanziaria, essendomi rotta la tastiera, l'ho inviata in riparazione a Cittàducale. Bene, dopo poco più di un mese me ne è stata recapitata una nuova, in contrassegno, del valore di molto superiore al conto pagato accompagnata da una lettera che giustificava la sostituzione in quanto la calcolatrice non era più in produzione. Questa è serietà.

Il prezzo dunque alla fine potrebbe determinare l'acquisto? Fermo restando che al momento di andare in stampa la Texas Instruments non ha ancora stabilito il prezzo ufficiale del TravelMate 4000 WINSX (ma che dovrebbe essere intorno ai cinque milioni), mi piacerebbe ricordare una frase di Rusking che mio padre teneva incollata nel retrobottega del suo negozio, che più o meno recitava così: «Alcune persone badano solo al prezzo e sono quindi vittime di chi vende a prezzo più basso» JOT

Come si potrebbe adattare un notebook Windows senza un mouse? Ecco di serie il TravelMate con mouse built-in e trackpoint



PROVA



PowerMate 386-40

di Paolo Costelli

Viva le Repubbliche Marinare. Vive perché il Moro di Venezia è arrivato secondo (in attesa della rinovata del 1988), ma soprattutto perché la società che cura la commercializzazione sul territorio nazionale del portatile in prova risiede in provincia di Pisa.

In fin dei conti cinquant'anni fa Colombo partiva per andare a trovare una nuova strada per le Indie Orientali e sbagliando strada scoprì le Americhe. Perché si cercava l'Oriente o altre terre per portare in patria prodotti non presenti e comunque alimentare lo scambio commerciale.

Ecco dunque puntualmente una nuova versione di portatile basata stavolta sul microprocessore di classe 386 DX più veloce e con minore assorbimento (Am386DXL-40). È un altro gioiello della tecnologia sempre più pronta a recepire novità. Di notevole questo portatile oltre

alle velocità ed al tipo di processore, ha molto. Leggi la dotazione delle porte di interfacciamento, le semplicità con cui si può procedere ad un upgrade (la connessione multiplo di più piccoli di batterie, un dock station ecc. OK, entrambi nel vano della prova).

Uno sguardo d'insieme

Il PowerMate 386-40 si presenta come un blocco unico di colore antracite. La superficie è ruvida albastrina da assicurare una presa sicura, ma al tempo stesso trasmette un feeling al tatto per nulla fastidioso. Praticamente non presenta spigoli vivi e tutti i particolari hanno caratteristiche nuove.

La chiusura del coperchio monitor è assicurata nella parte frontale da una chiusura a scatto. Si tratta di una tastiera del layout abbastanza ridotto ma non

all'uso, almeno per le mie dita, con tasti di adeguata superficie di funzionamento. Il «click» dall'apparenza sonora un po' insolito, è affiancato da una corsa lunga tanto che dopo il primo impatto si stabilisce il feeling giusto per poter collocare in maniera decisa con il computer.

Naturalmente il pad numerico è immerso nella tastiera ma a differenza di altri portatili i tasti cursore sono posizionati in forma di «T» rovesciata e non a «L» come nelle tastiere della maggior parte dei computer. Per cui passando da un desktop al PowerMate 386-40 non bisogna rinunciare alle abitudini.

Subito sopra la tastiera c'è una larga zona occupata dalle fila di tasti funzione. A differenza di quelli sottostanti, questi sono del tipo a bolle, il che porta ad una economia di spazio all'interno del computer. Il giudizio su questo tipo di solu-



Ampliatore delle spine led

zione è totalmente personale e quindi non può essere obiettiva. C'è a chi non dispiace e a chi non gradisce.

A destra sempre nella parte superiore c'è uno sportellino che divide il vano contenente la scheda modem/fax opzionale: una interfaccia di soli 5x6 cm.

Nella camera del coperchio troviamo l'interruttore a slitta poco discosto da sette led colorati che indicano le varie funzioni del computer: acceso/collegato all'alimentatore (si finge di verde o di rosso a seconda dello stato), batteria in accensione, l'accesso all'Hard Disk e al Floppy Disk Drive, Caps Lock, Num Lock e

PowerMate 386-40

Distributore:

Computer Discount S.p.A.
 Via Torzo Romagnolo, 69/62
 56012 Fiesole (FI)
 Tel. 0567/62022
 Fax 0567/62034

Prezzi (IVA esclusa)

PowerMate 386-40 con hard disk da 80 Mbyte	L. 3.690.000
PowerMate 386-40 con hard disk da 120 Mbyte	L. 3.990.000
Scheda di espansione	L. 400.000
Adattatore RAM	L. 300.000
Capotasto	L. 250.000
Interfaccia 387-40	L. 300.000
Fascia/botone esterno	L. 300.000



In evidenza il piccolo gap delle batterie

Scroll Lock. I due restanti pulsanti lampeggiano se la modalità turbo non è attiva (clock a 16 MHz) o lo è (clock a 40 MHz).

Come dovo prima c'è un led bicolor (verde/rosso) che indica lo stato elettrico: la fornitura di alimentazione da rete a computer acceso o spento (come conca batteria). Il colore verde indica in maniera inequivocabile lo stato di tranquillità per i consumi (collegamento alle reti) mentre il rosso quello di allerta (solo batteria). In ogni caso i led rimangono in vista anche a computer chiuso, rivelando all'utente distratto lo stato del-

la macchina, e dando a quello attento la possibilità a volte necessaria di dover chiudere il computer senza doverlo per forza spegnere.

Il display a standard VGA realizza 64 livelli di grigio e di diagonale misura 10", con una risoluzione di 640x480 punti. Da sottolineare la possibilità di collegare contemporaneamente un monitor esterno VGA a colori. Questa opzione risulta necessaria quando si procede ad una dimostrazione. Pensare alla libertà di guardare il display del portatile senza doversi per forza girare a controllare lo schermo gigante che



La sezione di struttura classica e la file del lato funzione a sola

proietta le immagini, i grafici o così altro. Sul lato destro ci sono le due regolazioni della luminosità e contrasto del display. Da sottolineare che le due regolazioni si trovano in una specie di manodatture incassate che impediscono un'involontaria variazione dei valori della luminosità o del contrasto. Neanche una manovra maldesta quindi potrà far rimanere al buio o illuminare a gorgo l'ambiente di lavoro.

Spostiamo la visuale di angolo: alle parti laterali. Sulla parte sinistra c'è sia



Il minuscolo alloggiamento per la scheda modem/flex

Accessori di contorno

Non disponibili per le prove, ma presenti al momento che verrà commercializzato il prodotto: una serie di accessori di tutto rispetto sia di normale dotazione che no.

Si iniziò dalla scheda di espansione progettata che raddoppia la memoria di 4 Mbyte già presente a 8 Mbyte.

Si tratta di una scheda dal profilo bassissimo che va inserita nella base del computer, sotto uno sportellino di facile individuazione.

Sempre topando uno sportellino a strita posta sopra la tastiera del PowerMate, è possibile l'installazione di un altrettanto minuscolo modem/flex che trasmette dati con standard CCITT V22 e V22bis (1 200 e 2 400 bps) o documenti in facsimile anche in sezione, a 9 600 bps.

Nella parte laterale c'è un apposito connettore di estensione del BUS dati e cui si collega un box esterno. All'interno di questo «colloquio» di regolabili dimensioni, come appare in foto, possono trovare posto due schede full size a 16 bit ISA. Un'accessoria di importanza vitale per poter usu-

fruire della potente elaborazione della macchina anche quando non ci si trova «in the road». Non dimentichiamo infatti che il PowerMate monta un cuore di classe 386DX a 40 MHz e che pertanto, non disdegna usi di vario e pazzo desktop.

Il silicone d'Achille di ogni portatile è con il quale alla fine bisogna fare i conti, è la durata delle batterie ricaricabili. Ripeto il processore montato è già un chip pensato per i bassi consumi, ma le periferiche che gli fanno da contorno come il display a cri-

stalli liquidi e i hard disk fanno la loro parte.

Quindi: la bella figura tra gli accessori è richiesta, un box per batterie aggiuntive sia ricaricabili che alcaline, di formato mezzo torcia. In entrambi le configurazioni questo accessorio è di notevole utilità soprattutto se si pensa che in ogni momento se la macchina ha esaurito le cariche, si può ricorrere all'adozione di una manciata di miscele torce alcaline, magari comprese dal tabaccaio d'angolo.





Varie usate del PowerMate

la feritoia del Floppy Disk Drive da 3,5" della capacità di 1,44 Mbyte formattati, che quella della scheda di espansione RAM.

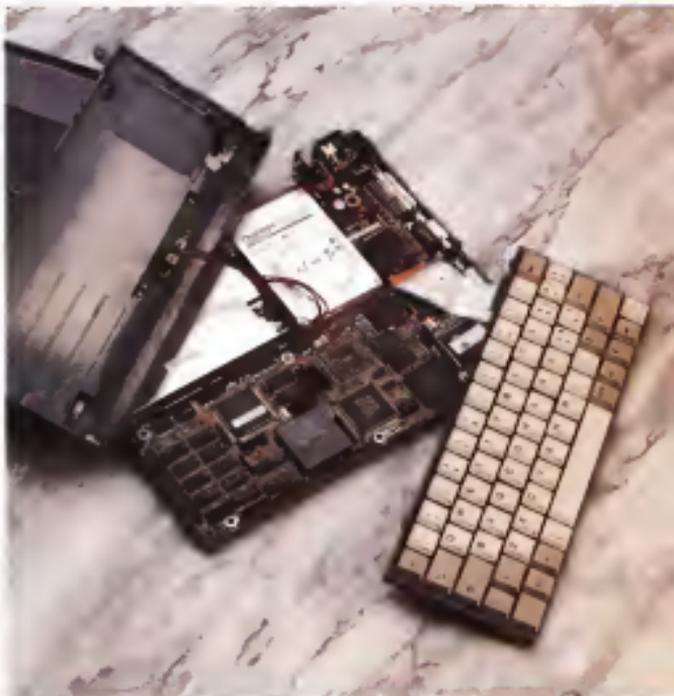
Nella parte posteriore un coperchietto cela la vista della porta seriale ed uno di maggiore lunghezza il vano batteria. Il pacco degli accumulatori è di dimensioni contenute ed è facile immaginare all'interno la composizione a elementi stilo: un utente evoluto può in caso di bisogno intervenire per la sostituzione di uno o più elementi ed in ogni caso la manutenzione da parte del centro non dipenderà dall'approvvigionamento di parti di ricambio della casa madre, ma potrà attingere in locale ai normali canali di rifornimento di parti elettroniche.

Sopra la porta seriale ci sono le due (sic) prese di alimentazione. L'alimentatore infatti fornisce sia la carica alle batterie che la tensione di funzionamento. Un ulteriore risparmio di elettronica all'interno relegando la scheda di ricarica delle batterie all'esterno del portatile.

Arrivato al lato destro per prima cosa si nota la presa telefonica che va collegata internamente alla scheda modem/fax opzionale, due canonici sponnetti che coprono la porta standard parallela e le due non standard di uscita video VGA/tastiera esterna e di espansione del bus. A quella Centronics come sembra diventare un'abitudine diffusa, può essere collegato un floppy disk drive esterno.

Passiamo ad usare il gravite

A differenza di molti altri computer portatili, che per essere aperti bisogna scendere ad uno stage presso la casa madre o farsi inviare il video con la spe-



Esterno della macchina

gazione di come è costruito, il PowerMate 386-40 incarna tutt'altra filosofia.

Il manuale infatti spiega per filo e per segno come aprirlo, dove sono le viti, quante sono, ecc.

Dunque ribaltando il computer basta svitare tre viti e la tastiera si alza senza difficoltà rivelando la presenza elettronica di base. L'operazione si rende necessaria nell'ipotesi di un upgrade montando il coprocessore matematico 80387DX.

La circuitaria interna è densa di componenti custom a montaggio superficiale, due componenti spiccano tra tutti il processore di dimensioni notevoli e l'espansione RAM di 4 Mbyte realizzata con solo 8 chip.

Per poter vedere come sono fatti sia il floppy disk drive che l'hard disk bisogna smontare la parte superiore, quella isometrica con il display ruota di eccezionale, solo due memore di massa completamente schemate.



Le dimensioni a confronto con Microcomputer

Il display & il software

I display a cristalli liquidi, presentano a volte delle idiosincrasie di visualizzazione. Sono un po' troppo a destra, troppo lunghi, oppure non si sa come ottenere in maniera rapida il reverse vi-

deo, oppure fanno a pugni con i pacchetti installati.

Tutto ciò con il PowerMate 386-40 è stato risolto egregiamente con un set di tre dischetti ad alta densità contenenti tutte le utility possibili per il corretto funzionamento con i vari programmi, come il Word, Windows, AutoCAD, ecc.

Prima accennando al tastierino numerico immenso, facitivo presente che a corredo ce n'è uno vero e proprio dal layout professionale insieme ad un adattatore per tastiere con connettori DIN, dimenticando che i quattro tasti Caps Lock, Scroll Lock, Num Lock e Pad, sono dotati di una lampadina spia che ne indica l'attivazione. Particolare degno di nota è che le spine sono dallo stesso lampadine e non dei led attenti ai consumi!

Tomando il software a corredo, oltre al NOTEC300 SYS c'è un programma per ambiente Windows che senza varie funzioni del computer. Si può scegliere il monitor (intanto o estamo) il tempo che deve trascorrere prima che il computer vada in Stand By automatico o l'Hard Disk smetta di girare.

L'azienda in controluce

Il momento che sta attraversando il mondo commerciale informatico italiano è abbastanza variegato. Una delle caratteristiche migliori è la crescita della catena di distribuzione e la diversificazione della vendita dei prodotti informatici, anche attraverso canali innovativi come la vendita per corrispondenza. Una delle realtà italiane come catena distributiva è rappresentata dalla Computer Discount, che stando alla sfida fornita ha fatto registrare una forte crescita nel gruppo.

Questa forza può essere ricondotta alle strategie di marketing adottate, dall'aggressività commerciale del gruppo nel difficile mercato dell'informatica, acquisendo un vantaggio competitivo.

Le regole seguite si possono riassumere in tre punti: il prodotto, il cliente ed il servizio, il famoso «valore aggiunto».

Il mercato dunque si sta evolvendo in maniera piuttosto caotica. Innumerali produttori stranieri hanno livellato i prezzi verso l'alto e questo ha permesso che si creasse un vero e proprio mercato di prodotti a basso costo. Le aziende minori o più gravate di concorrenti sono state costrette a ridurre i prezzi, cercando di sopravvivere sulle leve del prezzo. La maggior parte di questi ha optato una indiscriminata politica dei volumi, mirando a profitti immediati con prodotti di basso prezzo e basse qualità. Chi, con il rallentamento della domanda stanno perdendo terreno.

Ma le situazioni del mercato è stata esorbitata dalla Computer Discount creando e consolidando le relazioni commerciali con i grandi gruppi dell'informatica mondiale. Questo garantisce upgrade tecnologico e consente di ottenere distribuzioni nazionali di prim'ordine.

Attualmente sono i distributori di aziende leader come Canon (Floppy Disk Drive e CD Rom), Epson (stampanti), PSI (Controller High-Performance), Fujitsu (Stampanti e Hard Disk), Microsoft (Software pacchettizzati ed altri). Recentemente Computer Discount è diventato Microsoft «Excellent Partner» per la distribuzione di linee standard ed Education.

Grande ed una continua attività di ricerca nei maggiori mercati mondiali dell'informatica possono competere con la rapida evoluzione del settore, presentando le novità in modo rapido e continuativo ed adeguando costantemente l'offerta.

La realtà distributiva non è fra le più confortevoli. Siamo di fronte ad una realtà con improvvisi rivenditori di tecnologia e fango di vere e proprie «botteghe». Il numero dei rivenditori italiani è quasi uguale a quello degli Stati Uniti, ma con una realtà di ben altre dimensioni. La presenza di altri importanti canali distributivi è quasi inesistente. L'arbitrario distributivo è ancora lungo, troppi i passaggi che il prodotto deve sostenere prima di raggiungere l'utente finale.

Tutto questo comporta un costo aggiuntivo sul prodotto, perdendo competitività sul prezzo finale. In tali casi si è mirato ad una indiscriminata politica dei volumi, mirando a profitti immediati a scapito della tecnologia. In altri casi ancora il rivenditore, legato alla distribuzione monomarca, si è trasformato in un semplice «Box-Mover». Ma, almeno per ora, vendere un computer non è certo lo stesso che vendere una TV o un qualsiasi elettrodomestico, il cliente deve essere seguito perché la cultura dell'informatica non è ancora abbastanza diffusa.

Alla fine della fiera

Ricapitolando si tratta di un elaboratore che unisce alla portabilità della classe notebook la potenza elaborativa di una vera e propria stazione di lavoro. Basato sul microprocessore 80386 a 40 MHz, garantisce tutta la potenza necessaria per qualsiasi tipo di applicazione, sia essa tecnica, scientifica o gestionale.

Ha un hard disk di 80 Mbyte con un tempo d'accesso medio di 15 msec, ad un transfer rate di circa 900 Kbyte/sec (prestazione superiore ad un controller IDE di un personal computer standard). È possibile montare, a richiesta, un hard disk con lo stesso caratteristiche ma di 120 Mbyte di capacità, ed anche installare internamente il coprocessore matematico 80387 a 40 MHz, grazie all'apporto zoccolo predisposto sotto la tastiera.

Lo schermo è un VGA con 64 livelli di grigio, mentre la memoria RAM standard di 4 Mbyte è espandibile nel giro di cinque minuti a 8 Mbyte.

Il prezzo tremilionsessantatannove lire con l'hard disk di 80 Mbyte e con trecentodiecimila lire in più si ha la versione con 120 Mbyte di hard disk. Va aggiunto che di serie viene fornito sia l'MS-DOS 5.0 che Windows 3.1, senza contare la simpatica borsa per il trasporto.

L'occhiata approfondita ai listini prezzi degli accessori poi conferma il giudizio buono.

ME - MASTER ELETTRONICA S.p.A. - COMMODORE POINT - COMPUTER S LINE - CONCESSIONARIA PHILIPS
Via Valentini, 96/b-c - 50047 PRATO (FI) - Tel. 0574/34352 - Fax 0574/36652 - BBS 0574/606435

COMMODORE

CDTV	U1	1.042.000
A 500 PLUS 20	U1	600.000
A 500 PLUS 20 APPETIZER	U1	618.000
A500	U1	660.000
A500 - HD 20 MB	U1	795.000
A2000	U1	1.050.000
A2000 + 1 DRIVER	U1	1.200.000
A 3000 - 25 - 55	U1	3.480.000
A 3000 - 25 - 105	U1	3.950.000
A 3000 25-100 TOWER	U1	4.750.000

MONITOR

COLOR 1084/5	U1	380.000
1950 MULTISYNC VGA 800x600	U1	630.000
1935 VGA 1024x768	U1	560.000
51M 7513 TTL 127 V	U1	158.000
78M 749 14"VGA F B	U1	185.000
CM902 14"VGA 0,12 COLOR 31 S KHZ 640x480	U1	485.000
3CM909 14"VGA 0,29 COLOR 35 S KHZ 640x480	U1	549.000
7CM2009 14"VGA 0,11 UN 028 COLOR 1024x768	U1	590.000
M-1448 14" VGA MONOCROMATICO	U1	170.000
M-1459 14"VGA COLOR 0,28 1024x768	U1	456.000
M 1885 14" VGA COLOR 0,35 MULTISYNC 1024x768	U1	580.000

STAMPANTI

NPS 1230 PER C64 E AMIGA 500 80 COL	U1	258.000
NPS 1270 A GETTO D INCHIOSTRO 80 COL	U1	248.000
NPS 1050 C STAMPANTE A COLOR 80 COL	U1	339.000
NMS 1433 PLUS 9 AGH 80 COL 300 CPS	U1	330.000
NMS 1453 24 AGH 80 COL 240 CPS	U1	468.000
NMS 1476 24 AGH 136 COL 240 CPS	U1	690.000
M-1900 9 AGH 80 COL 190 CPS	U1	296.000
M-2400 9 AGH 80 COL 240 CPS	U1	363.000
M-2415 9 AGH 136 COL 240 SER/PAR	U1	600.000
P20 NEC 24 AGH 80 COL 180 CPS	U1	590.000
P30 NEC 24 AGH 136 COL 180 CPS	U1	810.000
P40 NEC 24 AGH 80 COL 300 CPS	U1	990.000
P70 NEC 24 AGH 136 COL 300 CPS	U1	1.380.000

MOTHERBOARD E.C.S.

386SX-16MHz	U1	220.000
386X-25MHz	U1	320.000
386SX-25MHz-32MB	U1	490.000
386-33MHz-128MB	U1	640.000
386-40MHz-128MB	U1	700.000
486-33MHz-256MB	U1	1.320.000

HARD - DISK

HD 40 MB AT-BUS CONNER	U1	365.000
HD 105MB AT-BUS QUANTUM	U1	700.000
HD 80 MB AT-BUS CONNER	U1	600.000
HD 120 MB AT-BUS CONNER	U1	700.000
HD 136 MB AT-BUS FUJITSU	U1	730.000
HD 186 MB AT-BUS FUJITSU	U1	1.000.000
HD 240 MB AT-BUS QUANTUM	U1	1.250.000
HD 300 MB MICROPOUS S C S I	U1	2.250.000
HD 600 MB MICROPOUS S C S I	U1	2.780.000

ACCESSORI PER AMIGA

A 10 ALTOPARLANTE STEREO AMPLIFICATI	U1	50.000
A 2286 SCHEDA JANUS AT PER A2000	U1	690.000

A 2300 SCHEDA FUNKER FREE A2000	U1	340.000
A 2026/2 SCHEDA ESPANSIONE PER A 2000	U1	657.000
ESPANSIONE DA 512 KB CON CROCILOGIO	U1	115.000
ESPANSIONE DA 512 KB	U1	70.000
ESPANSIONE DA 1 MB PER A 500 PLUS	U1	125.000
DRIVER 3,5 PER A500/2000/3000	U1	125.000
DRIVER 3,5 PER A500/2000/3000 COMMODORE	U1	158.000
DIGITALIZZATORE VIDEO N II	U1	499.000
A500 HD PER A500 ESP. A 2 MB RAM	U1	575.000
A 2071/A HD PER A2000 ESP. A2 MB RAM	U1	245.000
A 2010 DRIVER 3,5 PER A2000 INTERNO	U1	150.000
A3010 DRIVER 3,5 PER A3000 INTERNO	U1	159.000
A 3070 STREAMING TAPE 150 MB ESTERNO	U1	1.010.000
RAM STATICHE PER A 3000 32 BIT 512KB	U1	84.000

SPEEDER - 16

COMPUTER 386SX-16MHz O WAIT STATE MOTHERBOARD ECS, 1 MB RAM, CONTROLLER ECS MULTI VO FDD + HD + 2 SERIAL + 1 PARALLELA + 1 PORTA GAME, HD 40 MB CONNER, FDD 3,5 1 44 MB, SCHEDA VIDEO VGA 800x600 256 KB, TASTIERA 102 TASTI, MOUSE TRE TASTI, MONITOR VGA MONOCROMATICO 1024x768	U1	1.700.000
---	----	-----------

SPEEDER PLUS - 25

COMPUTER 386SX-25MHz O WAIT STATE MOTHERBOARD ECS, 1 MB RAM, CONTROLLER ECS MULTI VO FDD + HD + 2 SERIAL + 1 PARALLELA + 1 PORTA GAME, HD 40 MB CONNER, FDD 3,5 1 44 MB, SCHEDA VIDEO VGA 800x600 256 KB, TASTIERA 102 TASTI, MOUSE TRE TASTI, MONITOR VGA MONOCROMATICO 1024x768	U1	1.250.000
---	----	-----------

SPEEDER PLUS - 33 - 33 CACHE

COMPUTER 386SX-16MHz O WAIT STATE 32 CACHE MOTHERBOARD I ECS 1 MB RAM, CONTROLLER ECS MULTI VO FDD + HD + 2 SERIAL + 1 PARALLELA + 1 PORTA GAME, HD 40 MB CONNER, FDD 3,5 1 44 MB, SCHEDA VIDEO VGA 800x600 256 KB, TASTIERA 102 TASTI, MOUSE TRE TASTI, MONITOR VGA MONOCROMATICO 1024x768	U1	1.400.000
---	----	-----------

LIGHTING - 33-128 CACHE

COMPUTER 386-33 MHz O WAIT STATE 128 CACHE MOTHERBOARD ECS, 2 MB RAM, CONTROLLER ECS MULTI VO FDD + HD + 2 SERIAL + 1 PARALLELA + 1 PORTA GAME, HD 80 MB SEGATE, FDD 3,5 1 44 MB, SCHEDA VIDEO VGA 1024x768 1 MB, TASTIERA 102 TASTI, MOUSE TRE TASTI, MONITOR VGA MONOCROMATICO 1024x768	U1	2.000.000
---	----	-----------

LIGHTING - 40-128 CACHE

COMPUTER 386-33 MHz O WAIT STATE 128 CACHE MOTHERBOARD ECS 2 MB RAM, CONTROLLER ECS MULTI VO FDD + HD + 2 SERIAL + 1 PARALLELA + 1 PORTA GAME, HD 80 MB SEGATE, FDD 3,5 1 44 MB, SCHEDA VIDEO VGA 1024x768 1 MB, TASTIERA 102 TASTI, MOUSE TRE TASTI, MONITOR VGA MONOCROMATICO 1024x768	U1	2.200.000
--	----	-----------

FIRE POWER - 33-256 CACHE

COMPUTER 486-33 MHz O WAIT STATE 256 CACHE MOTHERBOARD ECS 4 MB RAM, CONTROLLER ECS MULTI VO FDD + HD + 2 SERIAL + 1 PARALLELA + 1 PORTA GAME, HD 120 MB CONNER, 1 FDD 3,5 1 44 MB, 1 FDD 5,25 1 256 CACHE VIDEO VGA 1024x768 1 MB, TASTIERA 102 TASTI, MOUSE TRE TASTI, MONITOR VGA MONOCROMATICO 1024x768	U1	3.600.000
---	----	-----------

IN OGNI PRODOTTO SONO TUTTI GARANTITI 1 ANNO. I PC DA NOI ASSEMBLATI OFFRONO IL MASSIMO DELLA TECNOLOGIA LA LORO COMPATIBILITA' E AFFIDABILITA' E INDEAGLIABILE. TELEFONATE PER UNA VOSTRA CONSULENZA. SAREMO A VOSTRA COMPLETA DISPOSIZIONE. RICHIEDETE IL NOSTRO LISTINO VI SARÀ INVIATO GRATUITAMENTE. I PREZZI SI INTENDONO AL NETTO DI IVA. LA MASTER ELETTRONICA È PRESENTE INOLTRE SU VIDEOTEL A P.514 7422559 N. ACCESSO DIRETTO SU MODEM V23 7-E-1 0574/607505 (12 LINEE A RICERCA AUTOMATICA)

PC Plus Vanda

di Andrea de Prato

Talasciando il costruttore più blasonato dell'informatica per così dire «portatile», Toshiba, Zenith, Compaq, Tavena, una possibile «decisione» alternativa per l'acquisto di un notebook è quella di orientarsi verso marchi forse meno prestigiosi ma con l'accattivante incentivo di un esborso di denaro in meno di caratteristiche «dichiarate» a volte nototte di un terzo o anche della metà: il ragionamento non fa una grinza davanti a fior di milioni risparmiati se è ben disposto a rinunciare al marchio prestigioso e alla maggiore garanzia di af-

fiabilità che questo «obbligherebbe», il più delle volte, assicurare.

È poi rispetto all'analoga situazione «desktop», acquistare un notebook «cinese» non è rimpallare nel buio in quanto, fortunatamente, non esistono in pratica due portatili identici di marca differente, cosa che invece accade molto di sovente per i modelli da tavolo. Ed ecco che ci troviamo a scegliere non solo in base alle già citate «ragioni di portafoglio» ma anche in base a considerazioni altrettanto oggettive come l'look, le caratteristiche accessorie (come l'espansi-

bilità, la leggerezza, la durata di preferenze interne), l'ergonomia, le dotazioni di accessori e corredo della macchina e servizio.

Il portatile oggetto di prova questo mese ha un nome, oserei dire, da più fantasmi per un computer: Vanda!

Non chiedetemi le ragioni di tale scelta, non me le sono sentite di rigate: le domando al distributore nazionale, la PC Plus di Milano. Costruito a Taiwan dalla First International Computer, il notebook Vanda mostra immediatamente caratteristiche da megamini level: il pro-



cessore è un velocissimo (per un notebook) 386sx clockato a ben 20 MHz, la RAM interna assomma a 1 MB espandibile a 5, l'hard disk abilitato è un 40 MB con tempo di accesso di 19 ms, un floppy disk drive da 1.44 MB e display LCD retroilluminato in standard VGA a 32 toni di grigio. Tra le caratteristiche particolari annoveriamo il sistema LPS per il congelamento dello stato del notebook all'atto dello spegnimento volontario o involontario mentretanto comandato dalle semplici chiusure del coperchio display. A corredo con la macchina una comoda borsa per il trasporto ed una serie di cavi accessori per i collegamenti esterni.

Il look e l'ergonomia

Assodato che il Vanda, tutto sommato, è un notebook 386sx con tutte le carte in regola per competere anche con macchine dal costo ben più elevato, vediamo innanzi quali sono le caratteristiche per così dire «particolari» di questa macchina.

Cominciamo dal look. Come avete avuto modo di appurare dalle foto, la finitura esterna del Vanda è un bel grigio intenso tipo «naxel» antracite. Anche al tatto la sensazione è ottima e tra l'altro ha l'inclucchio vantaggio di essere ab-

PC Plus Vanda

Produttore:	
Amel International Computer (Taiwan)	
Distributore:	
PC Plus S.p.A.	
Via Politeama, 31 - 20127 Milano	
Tel. 02/20142328-8	
Prezzo (IVA inclusa):	
Modello 386sx/20 MHz HD 40M	L. 3.800.000
Modello 386sx/20 MHz HD 80M	L. 3.700.000
Modello Ethernet Adapter	L. 800.000

bastanza «improntopelente». Caratteristica non da poco, trattandosi di un oggetto sicuramente da maneggiare spesso e volentieri.

Sul lato superiore della macchina sbucano, proprio sulla cerniera di apertura del coperchio-display le prime tre delle sette spia LED disponibili e computer aperto.

Sul retro, opportunamente coperti da due appositi coperchietti in plastica (e dire il vero non troppo robusti, bruta abitudine, di alcuni marchi «blasonati»), troviamo le connessioni per il mondo esterno e un pulsante di reset. Da segnalare la disponibilità di due porte se-

nali quando non è installato il modem interno opzionale. In caso di installazione di quest'ultimo resterà comunque disponibile la seconda seriale. Non manca la porta parallela, né un'uscita per video esterno VGA, purtroppo disponibile tramite un connettore minidin quindi assolutamente fuori ogni standard. Con la macchina è ovviamente fornito a corredo l'adattatore, da portare sempre dietro usando le dovute accortezze per non perderlo (da segnalare, comunque, la presenza sul manuale fornito a corredo della predatura del minidin e del connettore VGA compatibile in modo da poter sempre approntare un cavo nuovo in caso di perdita di quello fornito col notebook).

Sempre sul lato posteriore troviamo lo sblocco per la batteria ricaricabile sostituibile in pochi secondi per multiplicate l'autonomia di carica. Un'ulteriore mini batteria interna, da ben 400 mAh, assicura il funzionamento dell'UPS (il dispositivo che congela lo stato della macchina ogni volta che spegniamo il computer) anche durante la sostituzione della batteria principale.

Sempre all'interno del vano porta batteria, è disponibile un connettore per un expansion bus esterno. Presumibilmente un cabinet che oltre a disporre di slot di espansione per schede aggiuntive



La versione A di sistema quindi ad hoc l'unica difetto di avere le barre altoparlanti troppo piccole



I piedini estraibili aumentano l'ergonomia della macchina. Nel vano porta batterie si nota il connettore per un box esterno



Le connessioni posteriori sono protette da sportelli di plastica



Con i piedini estraibili il Vanda assume una posizione più naturale

standard, provvede anche ad alimentare il notebook così «incastato».

Sul lato destro sono disponibili il drive interno da 3.5" e l'alloggiamento per l'espansione di memoria da 2 o da 4 mega utilizzabili in conformità con le specifiche LIM-EMS.

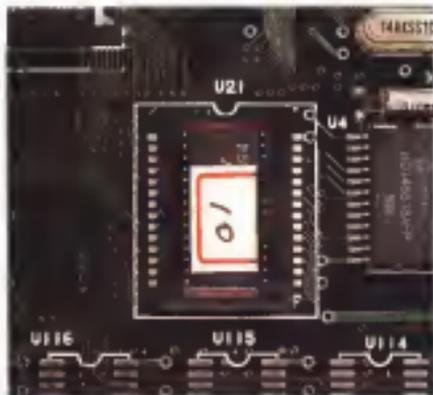
Sul fondo della macchina troviamo la prima «gradita sorpresa» riguardante l'ergonomia della macchina. Due piedini estraibili permettono di inclinare il notebook in avanti, rendendo la tastiera inclinata più comoda da usare essendo inclinata verso la dicit dell'operatore. L'idea non è nuova, si sa, in quanto tale soluzione è stata adottata per prime dalle Apple per i suoi fantastici PowerBook che offrono in più anche la stessa spostata verso il display per lasciare posto ai trackball centrale.

Perfrazzato l'esterno del Vanda apriamo il coperchio-display e procediamo con le noie d'utilizzo. Il sistema di sblocco del display non è dei più affidabili trattandosi in pratica di una barretta plastica dotata di un denso cancello che va ad incidere su un apposito incavo ricavato sul lato anteriore del computer proprio sotto la tastiera. Il tutto è affidato all'intrinseca elasticità della plastica della barretta e non a dispositivi a molla come in altri portatili. Quanto dura è da scoprire.

Aperto dunque il vano tastiera, la prima cosa che possiamo notare sono le generose dimensioni del display, la griglia di spie presenti nell'incornatura e la grossa mascherina di plastica da utilizzare per personalizzare i tasti funzione.

Le sette spie indicano rispettivamente

Particolare dell'elettronica a BGA, anch'essa SMD, montata su PCB mini

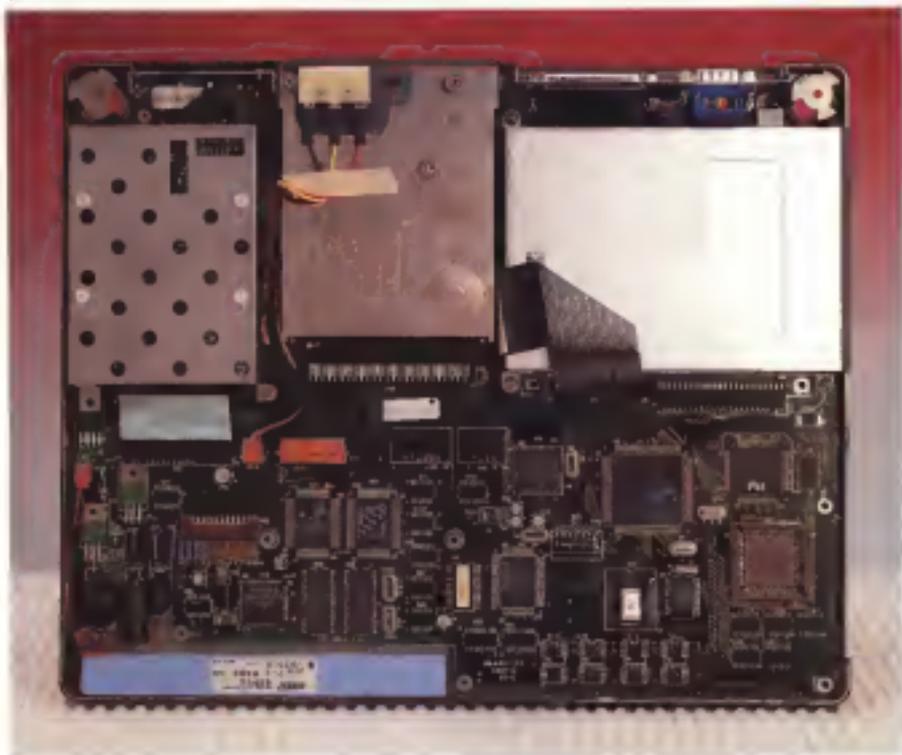


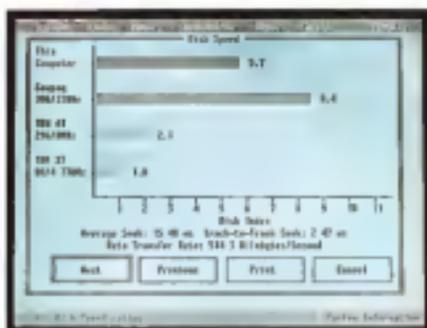
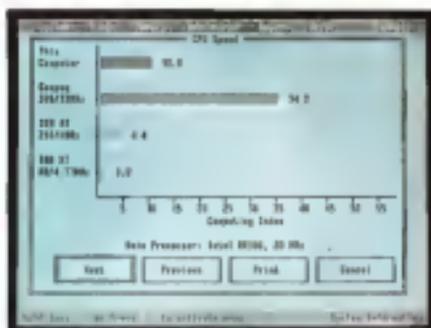
Indice di sistema della Wanda: il chip è così grande

te lo stato di alimentazione tramite adattatore esterno, il power on, la batteria in carica, l'accesso al disco, il NumLock, il CapsLock e lo ScrollLock.

Sempre sul coperchio-display, in alto a sinistra la piccola griglia punteggiata che l'altoparlante interno di sistema.

E passiamo alla tastiera. Se non fosse per la barra spaziatrice di dimensioni illipuziane (inevitabilmente il confinamento testo ANGr occupa quasi due tasti!) sarebbe piacevolmente perfetta. Infatti troviamo tutti i tasti più importanti disponibili in prima battuta, compresi i preziosi PageUp, PageDn, Home e End, per non parlare degli F11 e F12 e dei tasti cursore disposti a «T» rovesciata. Di dimensioni standard, ovvero sovradimensionati, anche i due shift, il back space, il control, il return e l'alt. Peccato, lo ripeto, solo per la barra spaziatrice.





Le velocità di CPU e hard disk rilevate dal Norton 2.0

ce. Anche perché il tocco dei tasti, che di primo acchito potrebbe sembrare poco rassicurante, in realtà nell'uso anche intensivo si rivela dei più soddisfacenti e anche il rumore da essi prodotto (il noto clic) è molto gradevole.

Questa stessa prova è stata redatta utilizzando il Vanda (eccetto per la parte riguardante il computer aperto...) e vi assicuro che lavorare con questo notebook è davvero piacevole. A parer mio il meno è proprio dei due pedini che aumentano moltissimo l'ergonomia «di guida» (dovrebbero chiamarli «pedini di Colombo»!).

Tornando alla tastiera, il tasto Fn permette di accedere in seconda battuta alle funzioni della tastiera semigrafite in blu. Queste sono il comando di spegnimento della macchina, luminosità, contrasto e reverse del display (quest'ultimo purtroppo non funzionante con alcuni programmi), i tre tasti PrintScreen, SysReq e ScrollLock e il commutatore tra display LCD e monitor VGA esterno. Peccato che la regolazione del contrasto e luminosità per via elettronica non sia sufficientemente «fine» da assicurare sempre una corretta impostazione: spesso capita (specialmente con programmi molto colorati) quindi poco «contrastati» quando sono visualizzati dal display LCD) di dover accontentarsi di regolazioni solo approssimative, un po' troppo chiare o troppo scure desiderando, senza ottenerle, la classica via di mezzo.

L'interno

L'apertura del Vanda mi ha, all'inizio messo in crisi: Per la verità l'intero è stato sì e peraltro per alcuni giorni. Poi

la brillante (!!) idea di cometa si ripan. Telefono alla PC Plus e mi lo faccio dire da loro. In tanti anni di onesto servizio non mi era mai capitato di chiedere ad un importatore come smontare la loro dannata macchina. L'ho sempre appuntato io: lo che da quando sono nato ho sempre smontato tutto quello che mi è capitato davanti. Specialmente l'immocabile telefono, televisore, mangianastri, giradischi... il più delle volte buscandoli di santa ragione. O di santo tomo, come mi dicevano a ribattere. Posso capire il non riuscire a smontare una cosa, ma non riuscire a smontarla è davvero mortificante!

Magra, alla fine, la consolazione. Dalla PC Plus, di tutta risposta, un fax di ben 18 pagine per mostrare le operazioni da compiere per smontare il dannato il trucco? Due viti maledette nascoste sotto i pedini estraibili. Ero rimasto alle vi sotto le etichette sotto i gommini, ma sotto ai meccanismi reattivi a molla proprio non ci contavo. Anche perché sempre più mi convincevo che il caso, da bravo taiwanese economico, fosse un unico incastro malefico da sfasciare di volta in volta. Invece no! Il Vanda è costruito in maniera ineccepibile. Altro che preconcetti. Tutte le due viti nascoste, viene via la copertura plastica tra computer e display (proprio nell'incernitura) e dopo bisogna evitare altre sette robuste viti per separare i due gusci. Sotto la tastiera altre quattro o cinque viti tengono una solida schematura metallica che protegge la parte elettronica vera e propria di tutti i dimensioni. È una vera meraviglia: tutta la componentistica è disposta sulle due facce dello schedo internamente assemblata in tecnologia SMD

Non si notano ripensamenti dell'ultimo e se c'è una cosa certa questa è che all'interno del Vanda regna una pulizia e un ordine degno delle migliori industrie elettroniche mondiali.

Da segnalare l'utilizzo del processore Intel (di questi tempi '386 è un concetto ormai vago, sebbene compatibile!), di un Cirrus Logic come video controller VGA, del BIOS anch'esso SMD anche se accollato (avete letto bene...) e la presenza di una predisposizione per un secondo mega di RAM sulla board principale. Il mega standard è invece disposto sul lato 2 della scheda, dove troviamo anche molta elettronica non a stato solido anche se sempre SMD (transistor, resistenze, condensatori). Non manca naturalmente la predisposizione per il processore matematico, 803875x o Cxnx FastMath, in contenitore PLCC.

Per finire, un'altra minuscola menzogna di componenti: la troviamo sotto al drive di 1.44 MB: si tratta dell'elettronica riguardante le porte di I/O che si affacciano all'esterno proprio dietro all'unità a dischetti.

Tiriamo le somme

Il notebook Vanda ci ha colpito particolarmente per la qualità generale offerta ad un prezzo molto conveniente. Tre milioni e duecentomila per la versione con HD da 40 MB e tre milioni e trecentomila per quella con HD da 60 sono cifre che si cominciano da sole.

Meno della metà di altri notebook «di marca». Come sempre sarà il mercato a decidere le sorti. Da parte nostra un cordale: Forza Vanda!

Finanziamenti
rateali in 24 ore
senza cambiali

LUCKY

Punti vendita
aperti da Lunedì a Sabato
dalle 10.00 alle 12.30
e dalle 15.30 alle 18.30

La Fortuna Di Possedere Un Computer

Vendita per corrispondenza in tutta Italia - Tutti i Prezzi del presente listino sono da considerarsi comprensivi DI IVA

ATARI 1540 STE - 4096 COLORI	L. 750.000
ATARI STE EXTRABASE	L. 950.000
ATARI STE EXTRA-MUSIC	L. 1.400.000
ATARI MEGA STE - HD 45 MB - STEREO	L. 1.690.000
MONITOR ATARI 5M14414" H8-RES	L. 300.000
STAMPANTE LASER 3LM805 300x600 DPI	L. 1.990.000
STAMPANTE STAR LC 24-2024 AGH	L. 540.000
STAMPANTE STAR LC 203 AGH	L. 360.000
STAMPANTE STAR NKUET 5U-45	L. 620.000
STAMPANTE WAPESMANN MT 31	L. 299.000
MOUSE GOLDEN IN WARE	L. 80.000
MOUSE CORLESS GOLDEN IN WARE	L. 120.000
TRACKBALL ALFADATA	L. 50.000
TRACKBALL CORLESS	L. 140.000
HD PER ATARI STAR PARTIRE DA	L. 300.000
KIT PER DRIVE 1.44 MB MEGA STE	L. 160.000
LDW POWER - 3 SPEED SHEET 125 COMP.	L. 230.000
E. REDATOIRE 3 - WP PROFESSIONALE	L. 880.000
ND TATDR 3 T	L. 300.000
PACCHETTO STE EXTRA	L. 80.000
SCHEMI DI ANTRIFLESSO IN CRISTALLO	L. 35.000
MOUSE SELECTOR	L. 700
DISCHI BULK 3 1/2 D500 PER 500 pp. esd	L. 700

Amiga 500 Plus - WB 2.0 - 1 Mbyte	L. 599.000 new
Amiga 600 1MB WB 2.0 con controller HD	L. 720.000
Amiga 600 con Hard Disk 20 MB	L. 800.000 new
Amiga 2000 WB 2.0 - 1MB	L. 1.060.000
Amiga 3025-50 - 2MB - HD 50 MB	L. 3.250.000
Amiga 3025-100 - 2MB - HD 100 MB	L. 3.750.000
Amiga 3025-200 - 2MB - HD 200 MB	L. 4.200.000
Amiga 3000 T3-10 - 5MB - HD 100 MB	L. 4.400.000
Amiga 3000 T3-20 - 5MB - HD 200 MB	L. 5.250.000
CDTV - Lettore CD ROM Multimediale	L. 1.090.000
Monitor Commodore 1035 Stereo	L. 309.000
Monitor Commodore 1600 Tilyne	L. 700.000
Stampante Commodore MPS1200 9 Aghi	L. 369.000
Stampante Commodore MPS 1275	L. 309.000
Stampante Commodore MPS 1550C	L. 499.000

Accessori vari ed ultimi novità software ed hardware

Per Pofo

Atari PoFolio	L. 350.000
Power PoFolio	L. 115.000
Hard Disk 20 MB per PoFolio	L. 750.000

Disponibili tutte le periferiche e accessori vari

ATARI CENTER
via Adige, 6 tel 02/5468342

COMMODORE CENTER
via Passeroni, 2 tel. 02/58302624

Personal Computer "Lucky 286/20"

Cabinet babyfull, Motherboard 80286/20, 1 MB RAM, 1 Drive 3 1/2, 1 Hard Disk Quantum 52 MB (16 mb), Controller, 2 aerei, 1 parallela, 1 porta game, tastiera italiana estesa, Monitor VGA 14" Colore
L. 1.550.000

Configurazioni personalizzate: aggiornate

CASE MINI TOWER	L. 50.000
CASE TOWER	L. 150.000
MOTHERBOARD 30386/33 MHz 256 KB CACHE	L. 220.000
MOTHERBOARD 30386/33 MHz 256 KB CACHE	L. 490.000
MOTHERBOARD 30386/33 MHz 256 KB CACHE	L. 500.000
MOTHERBOARD 30486/33 MHz 256 KB CACHE	L. 1.200.000
ESPANSIONE PER 600 MB AGGIUNTI VO	L. 90.000
HARD DISK QUANTUM 120 MB (16 MB)	L. 290.000
HARD DISK QUANTUM 240 MB (16 MB)	L. 1.090.000
DRIVE AGGIUNTI VO	L. 125.000
SCHEDA VGA 1 MB TSENG	L. 190.000
SCHEDA VGA 1 MB TSENG 32 766 CD LDR	L. 280.000
MONITOR SVGA 14" 1024X768	L. 190.000

HARDWARE

MONITOR VGA 14" MONOCROMATICO	L. 210.000
MONITOR VGA 14" MONOCROMATICO	L. 295.000
MONITOR VGA 14" COLORE	L. 495.000
MONITOR VGA 14" 1024X768	L. 590.000
SCHEDA AUDIO AD LIB COMP CON CASSE	L. 180.000
SCHEDA AUDIO SOUND BLASTER 2	L. 290.000
SCHEDA AUDIO SOUND BLASTER PRO	L. 490.000
SCHEDA MIDI COMP RD LAND MPU401	L. 170.000
STAMPANTE LASER STAR LC 504	L. 1.950.000
MSDOS RELEASE ITALIANO	L. 190.000
MS WINDOWS 3.0 ITALIANO	L. 150.000
MS WRK 3.0 ITALIANO	L. 190.000

PORTATILI SHARP, TOSHIBA E COMPATIBILI
ST. MPANTI E PERIFERICHE HEWLETT PACKARD
USATO RICONDIZIONATO E GARANTITO
MANUTENZIONI COMPUTER E PERIFERICHE

MILANO NORD - via Rovereto, 12 tel. 02/26141136
MILANO SUD - via Piacenza, 20 tel. 02/55016554

ASSISTENZA HARDWARE - via Adige, 6 Milano tel. 02/5468342
PRODUZIONE SOFTWARE - via Strettone, 4 Vignate tel 02/9567752

Microsoft Windows 3.1

di Francesco Penno

Il 14 aprile è dunque uscito in Italia, ed è uscito pressoché contemporaneamente nel resto del mondo. Sono i due composti, Windows 3.1.

Il fatto che l'uscita sia avvenuta con contemporaneità nelle varie Nazioni e quindi nelle varie versioni nazionali (baste versioni per la precisione, in dice lunga sull'importanza che la Microsoft dà a tale prodotto (per ora chiamiamolo così) ed è quasi in contrasto con il semplice decimale che segue il «3.1» e che sembrerebbe invece smintire l'entità delle novità.

La data del 14 aprile è stata affrontata anche dalla Microsoft Italiana con un notevole impegno. Oltre alle consuete

conferenze stampa, riservate ai giornalisti specializzati e non, ha organizzato ben cinque manifestazioni contemporanee in cinque differenti città, cui hanno partecipato oltre 3.000 utenti, clienti o potenziali clienti di Windows, ed in genere personaggi che hanno, nelle rispettive Aziende, potere decisionale.

L'evento è stato quindi importante, non solo per Microsoft, che il 14 aprile ha anche «occupato» i maggiori quotidiani nazionali con mezza pagina di pubblicità, ma anche per il mercato, che è sempre più condizionato dalla diffusione del Sistema Operativo Windows, e quindi è anche importante per noi che ci occupiamo di Microinformatica.

Alcune considerazioni sul «fenomeno» Windows 3.1

Il successo di Windows 3.0 (invece milioni di copie vendute) non era stato previsto, almeno nella misura. Windows 3.0 ha solo in minima parte sostituito Windows 2.0, che era diffuso prevalentemente sottoforma di RunTime, in quanto presente il tale forma nei vari Excel, Corel Draw, Page Maker, ecc. Si è quindi diffuso prevalentemente per «menti proprie».

— Il successo di Windows 3.1 è invece assolutamente prevedibile, in quanto ha come obiettivo minimo quello di sostituire il parco installato di Windows 3.0,



a come obiettivo massimo quello di diventare il 5.0 standard del Personal Computer classe IBM.

— Windows si è propagato a macchia d'olio e ha influenzato il mercato dell'hardware e quello del software applicativo. Quanto hardware viene acquistato per far girare meglio Windows? Quante nuove periferiche, schede video, stampanti di alta qualità, schede Audio, ecc vengono studiate per lavorare assieme a Windows? E il software? Dei nuovi prodotti che escono quanti si appoggiano a Windows e quanti no?

— Il lancio del nuovo Windows 3.1, oltre ad essere stato significativamente eseguito a livello mondiale, è stato altrettanto significativamente eseguito in forma «scorata». Assieme a Windows 3.1 sono immediatamente disponibili una serie di pacchetti (ideati sia i programmatori, sia produttori di hardware, agli utenti evoluti, alla massa degli utenti normali) che servono per una serie di attività collaterali. Inoltre Microsoft ha

Microsoft Windows 3.1

Produttore e distributore

Microsoft S.p.A.
Via Cassanese, 224 - Pal. Napoli
20120 Segrate (MI)

Tel. 02/304121

Prezzo (IVA esclusa)

Windows 3.1 (italiano) L. 390.000

Windows 3.1 (inglese) L. 390.000

Aggiornamento

fino al 27 luglio 1992 L. 30.000

Aggiornamento

dopo il 27 luglio 1992 L. 320.000

previsto una serie di significative iniziative commerciali. Ad esempio offre speciali DOS 5.0 più Windows 3.1, oppure Windows 3.1 più Mouse, in modo tale che anche l'utente, più nottoso e con cambiamenti, possa perfino concentrarli in un unico pacco.

— Windows ha un futuro annunciato. Chi investe oggi in Windows sa di fare un investimento sicuro e di fare un in-

vestimento produttivo. Ormai il dubbio ambiguo (Windows o meno un Sistema Operativo?) è stato risolto. Windows è un Sistema Operativo, come tale avrà un ciclo di vita sviluppabile in decenni e non in anni. Quello che oggi non riesce a fare bene, si pensi alle funzioni di Server in una LAN, potrà farlo tra poco, con le prossime Release (parliamo ovviamente di Windows NT).

— Windows 3.1 è un Sistema Operativo evoluto cui si delega le quasi sempre conviene delegare) totalmente la gestione del proprio hardware, la gestione del proprio sistema e la gestione dei propri pacchetti software.

— Windows 3.1 è un Sistema Operativo ambizioso in quanto implementa anche funzioni particolarmente spinte (DDE e OLE sono le più importanti) che sfidano o condizionano pesantemente lo sviluppo e quindi l'utilizzo degli applicativi che lo sfruttano.

— Windows 3.1 è anche Multimediale in quanto ha in dotazione i Driver per supportare le principali periferiche MM

Windows: il futuro è a un bivio

di Corrado Giessen

Windows, sempre Windows, fortunatamente Windows. Ed ecco finalmente arrivare la tanto attesa versione 3.1 che nelle strategie Microsoft dovrebbe consentire di consolidare il mercato degli utilizzatori su questo stile in attesa che si renda disponibile il prodotto di «grande livello», ossia il futuribile Windows NT che sarà un vero sistema operativo a 32 bit.

C'è da dire che dalla versione 3.0 Windows si è sempre più avvicinato allo stato di sistema operativo, pur non essendolo. In effetti si appoggia ancora sul vecchio MS-DOS, ma lo fa sempre di meno. Ad esempio ora può usare, se l'utente lo desidera e se l'hardware lo permette, le proprie risorse di accesso al disco per migliorare le prestazioni di I/O e gestire le connessioni negli accessi al disco.

È poi, punto importantissimo ma non abbastanza sottolineato, Windows 3.1 il continuo di tutti i suoi predecessori già solo in modo progettuale e dunque necessita almeno di un 80386 (ma per lavorare sul serio almeno un 80386 e superiore, come vedrà chi commercialmente, significa aver dato un taglio netto ai vecchi PC con l'8088 ed agli utenti «solo-DOS», una scelta drastica che in realtà rappresenta di anni e serve a preparare l'utente evoluto ad NT il quale appunto girerà solo su 80386 o superiori.

Windows 3.0 è stato per Microsoft un successo senza precedenti ed inespugnabile. Col senno di poi è facile spregiudicare perché si trovava in affollato campo un rivale serio di colmare l'ormai insopportabile gap tecnologico fra hardware e software, e dato e

con risultati accettabili per tutti. Grazie a Windows 3 i possessori di computer modesti potevano finalmente sfruttare più a fondo i loro processori che il DOS, almeno sul campo dei computer dell'80386, non è invece in grado di sfruttare. E pur rimanendo un prodotto a «cedo» ben conservato ugualmente al suo utilizzatore di provarci i benefici di un multitasking decente nonché di sperimentare l'efficacia della memoria virtuale (a parte di avere un 80386).

Il successo di Windows 3 ha aperto moltissimi software house delato del monarca fatto di DOS 1.0, si sciamano su proprio piedi ed è sviluppato software per questo ambiente. Ciò ovviamente ha utilissimo contributo, col più classico meccanismo di retroazione, a consolidare il successo di Windows 3 che sta venendo un paio di anni di puro «caci» nell'ambiente operativo di Windows 3.0, proveniente evidenziate dall'esperienza di molti milioni di utenti ad esempio la troppa facilità con la quale scattavano i servizi «irrisolvibili» Application Error non appena si tentava di fare qualcosa di movimentato complesso, le fragilità di uso del File Manager, le squallidi del Print Manager, la scarsa robustezza nella gestione delle reti. A tutto questo difetto però da tempo Windows 3.1, nei quali le funzioni di interfaccia utente sono state quasi ovunque ridisegnate e migliorate mentre il codice è stato reso più robusto.

Poi quanto riguarda poi le reti, Windows 3.1 è considerato di una migliore gestione del multitasking in modo «se» ven-

zato e sostituito dall'introduzione del famoso DLE, un avanzato protocollo di comunicazione tra applicazioni il quale permette di realizzare documenti «intelligenti» che mantengono un link dinamico con le applicazioni che li hanno creati. Ed infine, oltre alle reti, nelle distribuzioni standard di Windows 3.1 sono ora comprese le estensioni multimediali che permettono di giocare in modo nativo schede audio, sintetizzatori musicali collegati via MIDI, drive per CD-ROM e via dicendo.

Sembra tutto in regola per garantire al pacchetto un successo generalizzato. Ma c'è un ma: dopo una gestazione lunga e travagliata e finalmente uscito OS/2 2.0, il sistema operativo sviluppato da IBM dopo il «divorcio» di Microsoft, il quale dopo tanti problemi sembra infine avere imboccato le strade giuste. OS/2 2.0 è il primo vero sistema operativo allineato con il hardware attuale, in grado di offrire prestazioni largamente superiori rispetto a Windows pur garantendo la piena compatibilità con le applicazioni MS-DOS e Windows. Un lancio commercialmente molto aggressivo che dunque imbattezzato gli acquirenti che non sanno se puntare su OS/2 o attendere NT, caso è che quest'ultimo rischia di vedersi sfuggire importanti quote di mercato di parte lo scorporato delle aziende che hanno necessità di standardizzare il loro sviluppo intorno su un ambiente potente, versatile e robusto. Ad utenti finali forse Windows 3.1 è tutto ciò che serve, ma di un ambiente lavorativo occorre qualcosa di più evoluto, e questo è solo OS/2 2.0 o NT.

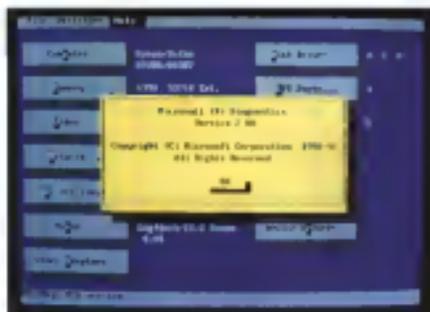


Figura 7 MS Windows 3.1 - Strada di DOS e di Windows. Pressando sulle icone le funzioni di Strada che si possono contare (se definiamo il Windows 1) oppure il WinDel up ed il presente nel gruppo Personal su da DOS (gli altri SET-UP) mentre le altre opzioni del WinDel up ed il presente in un valore iniziale. Sono invece inalterate le scelte di esempio sono direzioni e disponibili su mezzo Driver per schede Video SuperVga



Figura 8 MS Windows 3.1 - Strada di Diagnostic. Per poter installare al meglio Windows 3.1 è meglio un programma diagnostico che serve per individuare tutte le caratteristiche dell'hardware sulle basi delle quali Windows 3.1 si configura. Di tale programma ne esiste anche una versione (gratuita) che per il resto di azione tutte le caratteristiche anche il più piccolo della macchina.

compiti garantendo nel contempo la compatibilità verso le versioni 16 bit.

Un'altra novità è che il successo di Windows 3.1 sta comportando alcuni vistosi effetti collaterali che se pur nascono come conseguenza di Windows poi contribuiscono a favorirne la diffusione. Ci siamo ad esempio la diffusione di periferiche per Windows. Molte utilizzazioni che compongono nuove schede grafiche o set di apparecchiature Multimediale e che compongono anche nuove stampanti laser lo fanno proprio per poter lavorare al meglio con Windows.

- E per finire, per gli amanti delle statistiche, un po' di numeri:
 - 9.000.000 pacchetti di Windows 3.0 venduti;
 - 5.000 applicazioni di vario genere oggi disponibili;
 - 15.000 beta tester hanno fatto del 3.1 il prodotto più diffuso tra quelli non ancora usciti;
 - 1.000.000 pacchetti 3.1 prenotati prima dell'uscita ufficiale;
 - uno sforzo produttivo senza precedenti (circa 10.000.000 di dischetti di produttività, 1.000.000 confezioni, 107 aerei Boeing 747 per trasportarli).

Windows 3.1 & Company

Un aspetto significativo nel lancio di Windows 3.1 è senza dubbio costituito dal fatto che Microsoft lo ha fatto concludere con l'immediata disponibilità di prodotti di supporto e con una ricca gamma di offerte speciali, destinate a convincere anche i più dubbiosi. Ne ci siamo qualcuno:

- immediata disponibilità del Software Development Kit per gli sviluppatori;
- immediata disponibilità dei Device Driver Development Kit per consentire ai produttori di periferiche la realizzazione dei driver sia per le periferiche tradizionali, sia per quelle Multimediale, sia per i Pen Computer;
- disponibilità del Microsoft C++ Windows Development (che ha SDK in incorporato);
- disponibilità del Microsoft Windows Resource Kit (programmi di supporto (come il TopDesk) e documentazione tecnica sul file);
- disponibilità del Microsoft Multimedia Development Kit;
- disponibilità del Visual Basic Toolkit, necessario per supportare gli sviluppatori che usano questo interessante strumento.

- Le offerte riguardano combinazioni:
 - DOS 5.0, il miglior DOS per Windows, e Windows 3.1
 - Microsoft Mouse per Windows 3.1;
 - i van Bourdelle che consentono anche Windows vengono aggiornati.

dute), favorita dalla pressoché contemporanea uscita del DOS 5.0 (il miglior DOS per Windows). Successo che ha comportato il più grosso cambiamento finora avvenuto nella storia della Microinformatica (dalla nascita di MCMicrocomputer ad oggi).

Tutte, senza eccezioni, le cose di soft ware si sono messe a convertire vecchi prodotti e a sfornare di nuovo per Windows (prodotti per utenti finali, per utenti evoluti, per programmatori) e c'è stato un follow out di migliaia di nuovi pacchetti, alcuni dei quali hanno senza proprio in quanto esiste Windows.

Dopo il successo di Windows 3.0 ecco Windows 3.1, il prodotto delle conferme. Non stravolge nulla di quanto valeva prima. Gli applicativi per Windows 3.0 funzionano bene anche con Windows 3.1, al contrario di quanto succedeva con quelli scritti per 2.0 e lanciati da Windows 3.0.

L'organizzazione generale e le funzio-

nalità principali del prodotto sono rimaste le stesse. Sono state però migliorate tante delle piccole e grandi cose migliorabili. Con l'obiettivo di fare di Windows 3.1 da una parte un sistema operativo più stabile e sicuro e dall'altra una interfaccia grafica più facile da usare. È stato anche dotato di un Tutorial in linea, con parti animate e parti interattive, il tutto particolarmente studiato per i principianti.

Sono state migliorate le funzionalità di cooperazione tra i prodotti, sono state aggiunte funzionalità Multimediale, prima installabili solo opionalmente.

Il futuro annunciato più promettente e quello costituito da Windows NT il sistema operativo a 32 bit, che permetterà a Windows di coprire necessità più spinte oggi non alla sua portata. Parla molto soprattutto di un Sistema Operativo per LAN Server o per Workstation basate su processori RISC.

Windows NT svilupperà anche quest'

E come con l'occasione citare altre due notizie importanti, più legate a Microsoft che non a Windows in sé.

La uscita, nella versione Euro, di Excel 4.0 (ne parleremo prossimamente), che è l'applicativo per Windows più diffuso, e che si affianca al Word 2.0 usato pochi mesi fa. Con tali due prodotti (allineati funzionalmente con 3.1) Microsoft cercherà di migliorare ulteriormente le sue posizioni anche all'interno del mercato del software applicativo.

La fusione tra Microsoft e Fox Base e conseguente acquisizione di David Fulton, presidente della Fox, nell'organico dirigenziale della Microsoft. È questo fatto, molto importante anche dal punto di vista economico, non potrà non avere importanti conseguenze nel mondo del software.

Spigolando tra le novità

Le piccole e grandi novità che differenziano Windows 3.1 da Windows 3.0 sono circa un migliaio, alcune sono trasparenti in quanto riguardano aspetti interni, altre sono più evidenti. Non è possibile citarle tutte e quindi parleremo delle più importanti ciascuna in un specifico capitoletto, mentre in questo ne elencheremo qualcuna presa qua e là tra le più significative.

Nel Program Manager sono state migliorate le funzionalità che servono per la creazione dei Gruppi, e per l'inserimento delle varie Applicazioni all'interno dei Gruppi. È ora possibile indicare tra le proprietà dell'applicazione anche le directory di lavoro e un testo di scelta rapida.

Per le applicazioni DOS è possibile scegliere modelli di lavoro in finestra (se si usa la modalità VGA) e per le rispettive finestre è possibile scegliere una dimensione di carattere in modo da dimensionare con una certa gamma di possibilità le finestre DOS (fig. 2).

La dotazione di icone è stata arricchita, anche perché, come diremo, le icone di libreria presenti nel file PROGRAM.EME sono diventate una quarantina (fig. 3).

È anche possibile definire un Gruppo Avvio in cui inserire le icone degli applicativi che si vuole siano lanciati contestualmente al lancio di Windows stesso. E questo dovrebbe semplificare il lavoro per quegli utilizzatori «casualisti» il cui sistema viene installato e configurato nel rispetto di standard d'uso Aziendali.

Ora è anche possibile indicare per ciascun applicativo le directory di default dove posizionare i file di lavoro. Risultano quindi facilitate alcune delle

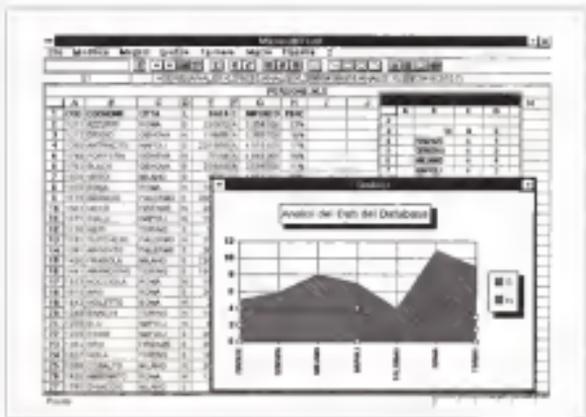


Figura 1. MS Windows 3.1. Excel con una installazione con SuperVix. Ecco una installazione con un'architettura SuperVix e risoluzione 800 per 600. Questo risultato appare se si installa su un video a molti colori (il primo sarebbe 16 colori): è il miglior compromesso tra necessità di vedere il più alto e numero dei bit per colore di pixel e di vedere comunque bene, in quanto i vari elementi non distorcono possibilmente.

operazioni ripetitive da eseguire sia all'inizio dell'uso di Windows che nel corso del lavoro con i vari applicativi.

Anche il Print Manager è stato migliorato. Sia nelle prestazioni sia nella sicurezza della stampa. Ad esempio ora consente anche di riprendere le stampe scappate.

Totamente rivisto il File Manager, che aveva ricevuto tante critiche per la sua farraginosità. Ora è migliorato, in quanto gestisce le finestre in maniera

più ordinata, permette di scegliere il tipo di visualizzazione delle directory, permette un maggior numero di operazioni via mouse.

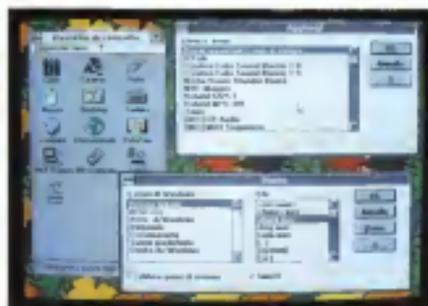
È possibile ad esempio prendere un file, portarlo sul Print Manager e lanciare la stampa del file, coinvolgendo nell'operazione il programma con cui è stato realizzato quel file.

Sono possibili anche le «vecchie» operazioni tipo Drag and Drop (fig. 4 e 5).

Figura 2. MS Windows 3.1. Stampa e colore di una Aerocopy di Pentapost. aeragruppi con Pentapost stesso. Molti dei vecchi driver sono stati resi più efficienti. Ad esempio quello che gestisce la stampante a colori HP Pinter. Vediamo il segnale use hard copy e colori di una indagine presa con Pentapost e stampata con Pentapost. Questo prodotto è di solito un abbinamento desiderato. Nell'articolo nel numero 115 è il nuovo processo di avvio.



Figura 10
MS Windows 3.1 -
 Rinnovo di Controllo
 per il disco e estendere il
 Desktop e Desktop.
 Il Pannello di Controllo
 contiene sia Programmi
 rispetto a quello disponi-
 bilità in Windows 3.0
 ad ad estendere
 nel senso che i vari
 programmi di periferi-
 che e di programmi
 software possono ag-
 giungerli prima pre-
 cedenza di Setup. In
 che chiamano Apple. Nel
 applicazione Desk-
 Top alla funzione di per-
 sonalizzazione «set-
 tori» dell'ambiente pre-
 cedentemente dispo-
 nibile sono state aggiun-
 te quelle che permi-
 ttono di definire uno
 Screen Saver, ovvero una immagine in movimento, la più estesa anche una scritta scorrevole che
 appare dopo un periodo di inattività del computer. Allo Screen Saver. Ad esempio una scritta «Time To
 Stop» si può anche associare una password che preclude l'accesso al sistema a non autorizzati.



Il Setup di Windows 3.1

La procedura di installazione di Windows 3.1 è stata ulteriormente semplificata. I passi necessari sono stati dimezzati e richiesto da parte dell'utente solo pochi interventi necessari per definire le periferiche collegate. Eseguo di sola il riconoscimento delle caratteristiche hardware della macchina, operazione che esegue l'interessante programma di utility MSD (Microsoft Diagnostic) del quale vi presentiamo una veduta (fig. 8).

Abbiamo installato Windows 3.1 più volte. Sia in «parallelo» ad una installazione precedente, sia in sostituzione.

Nel primo caso quindi Windows 3.1 si è affiancato al vecchio Windows 3.0. È evidente che in tal caso l'utente deve eseguire degli interventi per permet-

tere ad embedde le installazioni di accedere ad applicativi «in comune».

- i passi minimi sono quindi:
- modificare il WIN.INI di Windows 3.1 inserendo le istruzioni riguardanti gli applicativi in comune,
- copiare i file «INI» specifici di tali applicativi dalle directory con Windows 3.0 e quelle con Windows 3.1,
- copiare della directory SYSTEM di Windows 3.0 e quella di Windows 3.1 i file *.DLL, richiesti dall'applicativo.

Queste due ultime operazioni, che comportano molti duplicazioni di file, possono essere evitate se si imposta una istruzione PATH che permetta di cercare i vari file, dalle varie subdirectory.

Nel secondo caso, Windows 3.1 che è sostituito a Windows 3.0 tutto diventa più semplice, in quanto i vari file

INI vengono «ereditati» così come i vecchi «DLL».

In questo secondo caso il fabbisogno di memoria su hard disk in più, è valutabile in 4 o 5 megabyte. Per quanto riguarda il fabbisogno di memoria RAM va subito detto che è stata abbandonata la modalità Real Mode e quindi sono state lasciate al loro destino le vecchie macchine 8086. Si può partire in modalità WIN3, e viene usata solo la memoria RAM, e in modalità WIN3, come prima, e viene usata la memoria su disco come memoria virtuale.

Anche a prodotto installato è possibile, in caso di necessità, eseguire la procedura di Setup, cosa che può essere fatta dall'esecuto, dal DOS ricorrendo in (fig. 7) ne vediamo una hardcopy) o dall'applicazione Windows Setup, sempre presente nel gruppo Principale, inteso a Windows.

Va detto che la dotazione di Driver per le periferiche normali e più ricca. Sono direttamente disponibili (non bisogna aspettare che le fornisca il produttore di hardware) Driver per schede SuperVga (in molti casi una installazione video con risoluzione 800 per 600 e comando (fig. 8)).

Molti dei vecchi Driver sono stati resi più efficienti. Ad esempio quello che gestisce la stampante a colori HP PaintJet. In figura 9 vediamo una hard copy e colori di una veduta presa con Paintbrush e stampata con Paintbrush stesso.

Il pannello di controllo

Subito dopo l'installazione si può lanciare Windows 3.1. Appare una veduta con il nuovo Logo (fig. 1), logo che appare in tutte le sale (come sfondo come motivo Screen Saver), nelle varie situazioni in cui si maneggia qualcosa di grafico.

Una delle prime cose da fare è stabilire le varie impostazioni del pannello di controllo (fig. 10), che appare immediatamente più ricco di quello precedente e le cui applicazioni sono in buona parte differenti dalla precedente.

Il pannello di controllo potrà contenere altri programmi di configurazione realizzati dai vari produttori di hardware.

Quelli in dotazione sono i soliti Mouse, Desktop, Colori, Fonti, Stampanti, ecc. ognuna delle quali ha subito miglioramenti e implementazioni. Citiamo quelli presenti nella funzionalità Desktop.

Oltre alla possibilità, già preesistente con la versione 3.0, di definire lo sfondo della schermata di Windows con motivi o disegni (ne sono disponibili di nuovi e più suggestivi) è stata inserita

Figura 11
MS Windows 3.1 -
 Multiflora Monitor
 Windows 3.1 introduce
 alcune delle funzioni
 Multimediali presenti
 nel «vecchio» Windows
 3.0 e disponibili per
 Windows 3.0. Possibile
 considerare come
 novità almeno la presenza
 di uno schermo
 Audio. Ad esempio la
 «Multimedia Soundblaster»
 che è conosciuta
 da Driver di Windows
 3.1 e che può essere
 quindi pilotata da una
 stessa istruzione di applica-
 tivo.

la funzione di Screen Saver, che come noto consente nel definire un effetto grafico e un intervallo di tempo di inattività della macchina, superato il quale scompare la vidiate Windows e appare l'effetto grafico. Va citata la possibilità di impostare una scritta scorrevole e la possibilità di legare la fine dell'inseguimento ad una password.

Se sulla macchina è presente e correttamente installata una scheda Audio, si possono sfruttare le tre funzionalità «sonore» del pannello su di controllo (ne parliamo nella sezione MultiMedia).

Sperimentazione con la MM

Windows 3.1 incorpora direttamente alcune delle funzioni Multimediali presenti nelle vecchie Windows Multimedia Extensions disponibili come add-on con aggiunte per Windows 3.0.

In pratica permette all'utente che disponga di periferiche Multimediali di essere «utente» di prodotti Multimediali.

Possiamo considerare come livello minimo la presenza di una scheda Audio, ad esempio la diffusissima SoundBlaster, per la quale Windows 3.1 dispone di un Driver specifico (ma ne esistono una dozzina), e che può essere quindi pilotata da una mezza dozzina di applicativi (fig. 11).

A livello di permesso di controllo sono disponibili le applicazioni che permettono di impostare il Driver per la scheda Audio e la periferica MIDI (Musical Instrument Digital Interface), e nel caso della SoundBlaster, la stessa scheda svolge embedded le funzioni:

• Installata correttamente la scheda si può, sempre dal pannello di controllo, definire i Suoni da associare ai vari eventi, che caratterizzano la vita all'interno di Windows, la partenza, la chiusura, l'errore. I suoni sono in formato WAV, e quelli forniti sono una mezza dozzina. Molti dei prodotti Multimediali, ad esempio AudioDesk Animator, ne forniscono altri, e comunque il file stesso può essere comunque registrato sfruttando una delle altre applicazioni MM in dotazione.

Con la Recorder è possibile registrare, via microfono, anche questo collegabile alla SoundBlaster, una qualsiasi colonna sonora, che può essere manipolata, mixata, dotata di effetto eco, ecc. Il file sarà salvato in formato WAV.

L'applicazione Media Player è il lettore dei file audio, dei quali va scelto il formato, sui quali si possono eseguire varie operazioni di manipolazione e soprattutto delle operazioni di Copia ed incolla verso altri applicativi presenti nell'Ambiente.

Figura 12.13
MS Windows 3.1 - OLE in Win e il resto di Windows e OLE in Win e Zoom. Nella tecnica OLE (Object Linking and Embedding), vero pilastro portante in Windows 3.1, va definito il concetto di Linking, che serve per collegare dinamicamente due file realizzati con due prodotti differenti, da quello di Embedding, che serve per incapsulare in un file realizzato con il primo prodotto un «Object» realizzato con il secondo ma che non assume dignità di file autonomo in quanto l'oggetto esiste nel primo file. Da Windows 3.1 in poi, comparsi i suoi applicativi standard, OLE permette di collegare e manipolare in qualsiasi file realizzato con qualsiasi prodotto un oggetto realizzato con qualsiasi altro prodotto.

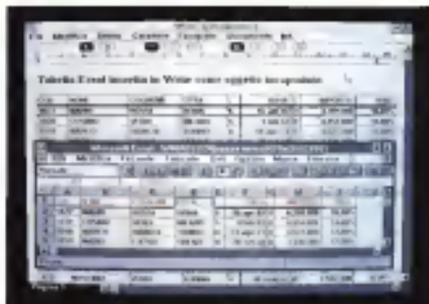
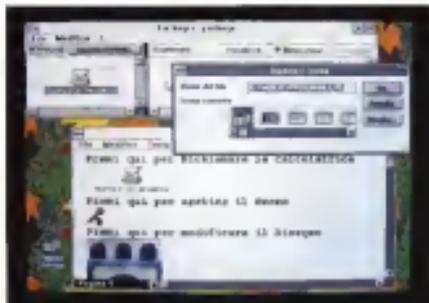
Se sulla macchina è installato anche il lettore di CD è possibile sfruttare il Media Box, un'applicazione che utilizza il lettore per leggere normali CD Audio. Media Box mostra una finestra il cui contenuto è analogo a quello del pannello di un vero lettore di CD, nel quale è programmabile il brano, anche indicando la traccia da cui partire e la traccia alla quale arrivare.

Sintetizzando e senza volere quindi scendere in eccessivi particolari, riassumiamo i tre tipi di suono gestibili via MM:

• WAV, suoni digitalizzati (occupano molto spazio, in quanto il PC svolge le funzioni di registratore).

• MIDI, suoni, solo musicali, codificati (occupano poco spazio, ma sono solo musicali e necessitano di una periferica musicale in grado di interpretare le specifiche MIDI).

• CD Audio normale, in tal caso il PC svolge solo funzione di «passthrough», in quanto non può manipolare i suoni



in tal caso poi occorre collegare la cuffia o l'amplificatore con cui sentire il pannello del CD e non alla scheda Audio. In definitiva gli aspetti rilevanti sono invariati che qualsiasi utilizzatore di Windows 3.1 può diventare un utilizzatore MM, e che un oggetto MM può essere manipolato al pari di un oggetto testuale, tabellare o grafico.

Collegare o incorporare? questo è il dilemma

Nella tecnica OLE (Object Linking and Embedding), vero pilastro portante in Windows 3.1, va definito il concetto di Linking, che serve per collegare dinamicamente due file realizzati con due prodotti differenti, da quello di Embedding, che serve per incapsulare in un file realizzato con il primo prodotto un «Object» realizzato con il secondo ma che non assume dignità di file autonomo, in quanto l'oggetto esiste nel primo file.

OLE, tramandata in definitiva di un protocollo di comunicazione, questo deve essere riconosciuto anche dagli applicativi, e quelli più vecchi non lo riconoscono.

C'è poi da notare la presenza di un Tutorial particolarmente indicato per i principianti. Contiene argomenti generali validi per tutto l'ambiente e trattati in lezioni finalizzate a dare operante sulle azioni più frequenti. Tanta quindi dell'uso del mouse, delle operazioni sulle finestre, dell'uso del menu, dei movimenti nella Dialog Box (in fig. 17 una veduta).

Per i più esperti è disponibile (e richiesta) il Windows Resource Kit che serve per vedere... oltre la finestra, si tratta di una manualistica in linea e di una serie di 6 utility, la più interessante delle quali è la TopDesk (fig. 18), che permette di «scattare» una istantanea della situazione dell'ambiente, applicazioni attive, disposizione delle finestre, ecc. e di collegare ad una locina o a un letto scorrevole. Inutile dire che in tale maniera è possibile con un click o con un tasto richiamare la situazione memorizzata.

Il pacchetto rispetta il look dell'ultima generazione di prodotti Microsoft. Unico manuale bianco il Manuale dell'Utente che ha ben 750 pagine caratterizzate dalle eleganti scritte Windows in nero.

C'è anche il manuale, di 100 pagine, intitolato Guide introduttiva, che descrive con notevole dettaglio le varie problematiche che si possono incontrare durante l'installazione.

I dischetti sono 7 e sono numerati. Vengono richiesti in fase di installazione proprio mediante tale numero.

Conclusioni

Mentre Windows 3.0 era evoluto rispetto a Windows 2.x, Windows 3.1 va visto come un prodotto di consolidamento, che ha come obiettivo quello di rendere più solido, veloce e affidabile il Sistema Operativo Windows. Obiettivo molto importante soprattutto qui che tutte le case di software hanno sposato la filosofia Windows.

Le performance sono state incrementate migliorando i programmi di supporto (ad esempio il Disk Manager SmartDrive, oppure le routine a 32 bit per l'accesso all'harddisk che ora «saltano» il Bos del DOS) e i Driver per le varie periferiche schede video comprese.

Remangono da risolvere alcune ridure. Ad esempio un utente un po' manegonesco, che installi e soprattutto installi prodotti e periferiche, sarà

Figura 17
MS Windows 3.1. Un
esempio per i principianti.

Esiste un Tutorial per Windows in linea sempre richiamabile dal menu, particolarmente studiato per i principianti. Contiene argomenti generali validi per tutto l'ambiente e finalizzati a dare operante sulle azioni più frequenti. Garde anche dell'uso del mouse delle operazioni con le finestre, dell'uso del menu, dei movimenti nella Dialog Box, ecc.

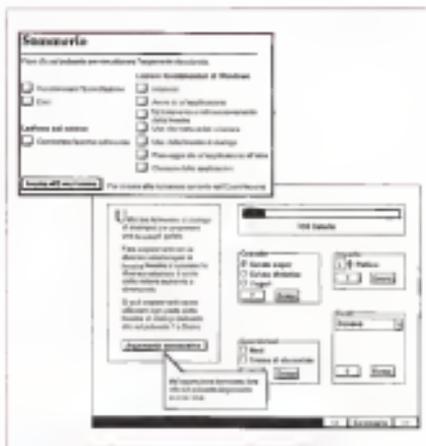


Figura 18
MS Windows -
Windows Resource Kit.
Un'istantanea impostata
dal lancio di Windows 3.1
e senza il disco cartolina
del letto che All
prodotto la letto com-
condere con l'immediata
disponibile di non pro-
dotto di successo e con
una sola gamma di ad-
letto spazio destinato
e contenente anche i
già installati. Con installa-
to il Windows Resource Kit
che serve soprattutto agli utenti
più esperti che abbiano
vista oltre il li-
mito.

ancora costretto ad intervenire e manovrare via file *.INI.

Sono stati invece sistemati alcuni aspetti legati all'uso «aziendale» del Windows. Ad esempio il Gruppo Avvio, che permette di unificare le procedure di lancio, il fatto che l'impostazione del collegamento in rete viene memorizzata per essere facilmente ripresa all'accensione, ecc., sono elementi che facilitano una gestione aziendale di Windows.

Chi ha già investito su Windows 3.0 capitali, perché ha già comprato prodotti, e cultura, perché ha già impegnato tempo per apprendere, non perde nulla. Anzi è probabile che in Windows

3.1 trovi risolto molti dei problemi che ha trovato utilizzando la vecchia versione 3.0.

Gli utenti «normali» saranno avvantaggiati soprattutto dall'adozione del True Type che semplifica lo sfruttamento delle stampanti Laser, oggi sempre più diffuse, dal miglioramento delle prestazioni, dalla semplificazione di alcune funzioni operative di base (File Manager, Print Manager, ecc.).

Gli utenti «evoluti» troveranno nella tecnologia OLE un argomento interessantissimo, sul quale presumibilmente si baseranno buona parte dei futuri applicativi per Windows.

Lotus Freelance Graphics per Windows

di Francesco Petrucci e Aldo Azziari

Dopo pochi mesi dall'uscita di Lotus Freelance Graphics per DOS, ecco Freelance Graphics per Windows, immediatamente e fortunatamente disponibile anche in italiano. Diciamo subito che Freelance Graphics per Windows non è frutto di un semplice «porting» delle vecchie versioni DOS verso l'ambiente Windows, ma è un prodotto del tutto nuovo, «filosoficamente» differente, nel senso che Freelance per DOS è un prodotto per realizzare Grafica di tipo generalizzato, e che può essere anche usato per realizza-

zare Desktop Presentation, mentre invece Freelance Graphics per Windows è un prodotto dichiaratamente Desktop Presentation, con il quale si può anche realizzare delle Grafiche Semitecnica e della Business Graphics evoluta.

Freelance Graphics completa la triologia, ne parlamo nel riquadro a fianco che già comprende Ami Pro 2.0 e Lotus 123 per Windows, e che ora si chiama SmartSuite. Questo è conferma delle scelte strategiche della Lotus che vede nell'ambiente Windows lo strumento operativo con il quale realizzare del

«Working Together», con le due accezioni che tale frase ha. Lavorare insieme, ovvero varie persone che lavorano insieme, e Funzionare insieme, ovvero vari prodotti che contribuiscono alla realizzazione di uno stesso lavoro.

Il futuro del Desktop Presentation e della Computer Grafica in genere

Risulta oggi evidente che buona parte dei prodotti appartenenti alle varie categorie in cui si può suddividere la Com-



puter Grafica vengono portati o nascono direttamente sotto Windows.

I motivi che favoriscono questa migrazione sono evidenti, anche se talvolta esistono anche delle contraddizioni.

Tra i primi citiamo la possibilità di sfruttare le numerose routine grafiche di Windows e conseguentemente le sue funzioni di servizio, la possibilità di sfruttare le varie tecniche di passaggio dei dati (testuali, tabellari e grafici) da un prodotto all'altro.

Vi è anche detto che poiché le funzionalità di servizio delegate a Windows sono tante, citiamo la gestione dei Colori, la gestione dei Font, la gestione degli Strumenti di Inseccore (Menu, Bottoni e Dialog Box), la gestione delle procedure di Stampa, si ha come conseguenza che i vari prodotti di Desktop Presentation si assomigliano un po' tutti, scemano esteticamente, ma anche in molti casi funzionalmente.

Ma chi sono i contendenti dai Freelance Graphics? È presto detto. Sono innanzitutto il PowerPoint della Microsoft, il primo arrivato (MC ne ha parlato nel numero 101), poi l'ottimo Aldus Persuasion (vedi MC 114). C'è poi il Chameleon della MicroGraf, del quale non abbiamo ancora parlato.

Se Persuasion e Chameleon appartengono a due importanti case software specializzate in prodotti grafici per Windows, La Aldus nota soprattutto per Page Maker e la MicroGraf nota per Designer e Graph.

Altre case software, Borland in testa, non dispongono di prodotti Desktop Presentation perché perseguono altre strategie. Ad esempio Borland ha ideato funzioni di Desktop Presentation direttamente nel suo popolare Quattro Pro nella imminente versione per Windows.

E questo per due motivi. Il primo è che il Quattro, in quanto prodotto integrato su base spreadsheet, già dispone di funzioni grafiche sia Business che Drawing, per cui gli sono stati semplicemente aggiunti altri comandi per mettere in sequenza i vari diagrammi e disegni; il secondo è che un prodotto integrato ha una diffusione molto più vasta di un prodotto Desktop Presentation, che è in un certo senso un prodotto «verticale». Quindi in questo momento si reggevano un pubblico molto più vasto.

Vi è anche detto che tale tendenza sarà accentuata. I prodotti integrati che vedremo nei prossimi mesi (sicuramente Borland Quattro Pro per Windows e Microsoft Excel 4) comprenderanno funzioni complete di Desktop Presentation. Il che non significherebbe che i prodotti «stand alone» spariscono, vorrà di-

Lotus Freelance Graphics

Produttore
 Lotus Development Italia S.p.A.
 Via Lombriviale, 15/A - 20121 Milano
 Tel. 02/9502000

Distributori
 J. Cole S.p.A.
 Via Cassanese 224 - Palazzo Tiziovanto
 20090 - Centro Direzionale/Dir. Segreteria/60
 Tel. 02/2620350

Edizione Italiana Software S.p.A.
 Via Fieno, 3 - 20123 Milano
 Tel. 02/609501

Prezzi (IVA inclusa)

Lotus Freelance Windows (base)	L. 1.699.000
Lotus Freelance Windows Digital	L. 1.099.000
Aggiornamento	L. 269.000

re che ci sarà una divisione tra prodotti «normali» che fanno un po' di tutto e quindi sono destinati a tutti, e prodotti

«verticali» superspecializzati e destinati a chi debba fare Computer Grafica in maniera professionale o semiprofessionale.

Abbiamo lasciato in sospeso un argomento molto caldo: che abbiamo prima affermato che esistono, per certe categorie di prodotti grafici, delle contraddizioni ad essere portati sotto Windows.

Chiamo il Fimpro dei prodotti CAD, l'AutoCAD ed in particolare la sua versione 11, che per le sue caratteristiche (è un CAD tridimensionale puro, si disegna, si rivisita il progetto, nello spazio) si appoggia su complesse procedure di calcolo e su complesse procedure di disegno che affida a routine scritte a 32 bit. AutoCAD 11 può lavorare quindi solo su macchine IBM e dotate di processore matematico.

La versione di AutoCAD per Windows comporta l'adozione di una «estesi-

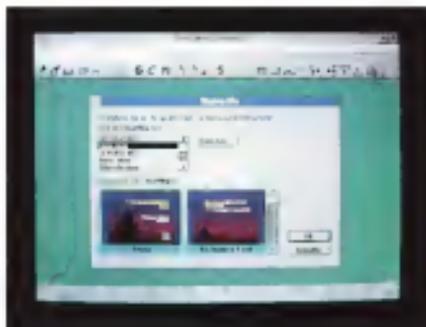


Figura 2 - Lotus Freelance Graphics per Windows. In alto: Sotto il Master si aprono il Modello e quello di disegno del Presentazione che presentatamente contiene il titolo. La lista grafica del Modello e quella di disegno di sfondo (che presenta quindi il tutto in ogni caso) di esempio deve significare (si come il titolo) e posizione, ma che hanno un'attività propria per pagina. Il processo di riarrangiamento è auto modulato per mezzo di una funzione Quattro-

Figura 1 - Lotus Freelance Graphics per Windows - La scelta dello Smart Master. Al lancio del prodotto vi si apre lo Smart Master su cui si vede la lista di nuovi presentazioni. Ne esiste una ricca database iniziale di sfondo alle quali si possono aggiungere i present Master creati da uno degli presentazioni Master esistenti. Un Master contiene più Modelli. Ciascuno Modelli che Presentazione. Ogni Presentazione contiene un titolo.



sono» che sfrutta le risorse di disegno già presenti nell'ambiente Windows, che sono, per forza di cose, più lente di quelle proprie di AutoCAD per DOS.

Questa lentezza è in parte compensata dai vantaggi propri dell'ambiente Windows soprattutto quelli legati alla possibilità di trasferimento dei dati da e verso le altre applicazioni.

È da citare infine l'avvento delle tecniche Multimediali, che influiscono su tutte le categorie di prodotti software ma soprattutto sui prodotti grafici, come quelli di Presentation, destinati a mostrare e ad illustrare messaggi di vario genere e avere varie finalità. Sfruttando le tecniche multimediali i prodotti Presentation potranno essere arricchiti da colonne sonore musicali, vocali o miste e da animazioni.

Fatta questa premessa, necessaria peraltro per qualsiasi prodotto di questi usi: categoria che deve comunque fare i conti con Windows, passiamo a parlare più specificamente di Freelance Graphics per Windows.

Il materiale e la sua installazione

9 dischetti da 1,44, il cui contenuto è anche compresso, la dicono lunga sulla ricchezza del prodotto e del materiale a corredo. I dischetti sono:

- uno per l'installazione
- due per il Programma
- tre di Tavolozze e Simboli
- uno con i Simboli Internazionali
- uno con Adobe Type Manager
- uno con il Corso Rapido

Se si installa tutto, ma proprio tutto, servono quasi 20 megabyte.

Se si vuole «risparmiare» spazio sull'hard disk conviene installare tutto e poi riversare i file con i Master, le Tavolozze e con i Simboli, ormai decompressi, su un adeguato numero di dischetti. La distinzione delle varie tipologie di file sono rispettivamente MAS, PAL e SYM.

La manualistica comprende un solo grande manuale, che si chiama Guide Rapida, e una serie di piccoli manuali ed opuscoli.

Guida all'installazione. È un manualetto non molto voluminoso, in quanto l'installazione è eseguibile, secondo le modalità standard di Windows del tutto automaticamente. La seconda parte del manuale è relativa ai Font ATM, vati dalla parte del Freelance.

Guida Utente dei Font Adobe Type Manager. È la solita guida originale Adobe, presente in molti prodotti e dotazione di tutti i prodotti Lotus per Windows.

SmartMaster e Simboli. Elenco fu-

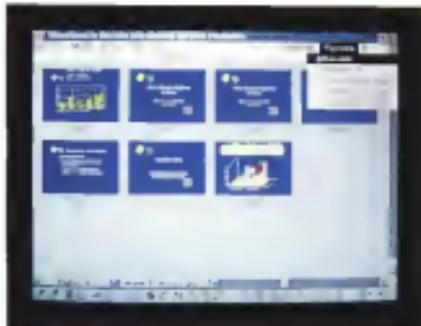


Figura 4. Lotus Freelance Graphics per Windows Ambiente. Si possono notare sul fondo del foglio il menu principale in Vista Tipica, la barra dei Menu e quel che resta dello SmartMaster (una cartolina con il prodotto delle carte per Windows) e in basso una serie di bottoni che servono per spostarsi tra di cartoline. In basso la voce «Stato» per spostarsi tra «Modello» e tra gli «Stati» presenti nel SmartMaster e quello che stiamo cliccando. Auto-Guide appariva al momento.

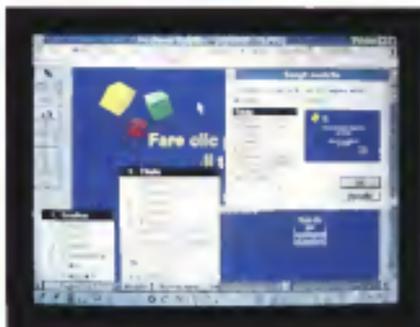


Figura 3. Lotus Freelance Graphics per Windows Ambiente. Si possono notare sul fondo del foglio il menu principale in Vista Tipica, la barra dei Menu e quel che resta dello SmartMaster (una cartolina con il prodotto delle carte per Windows) e in basso una serie di bottoni che servono per spostarsi tra di cartoline. In basso la voce «Stato» per spostarsi tra «Modello» e tra gli «Stati» presenti nel SmartMaster e quello che stiamo cliccando. Auto-Guide appariva al momento.

Un'altra particolarità che favorisce di molto tutti e è legata alla possibilità di sempre di collegare la presentazione a un'altra. Si aprono le varie presentazioni di interesse con la sequenza delle operazioni di Copia ed Incolla da una cartolina. La voce di Menu, File/Inserisci serve proprio per passare dall'una alla cartolina all'altra anche durante l'esecuzione di Copia e Incolla.

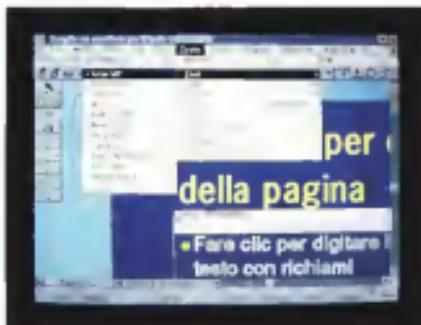


Figura 5. Lotus Freelance Graphics per Windows Ambiente. Mostra una fase della normale operazione che si svolge a livello di SmartMaster (dai 3 prici di Font per il Titolo). I Font sono quelli di Windows anche se gli Adobe Type Manager che Freelance possiede sono i sottotipi Lotus 122 e Lotus Art Pro 2.0 di data.

strato (anche a colori) dei Master delle Presentazioni (sono 60), con la produzione di relativi modelli, e dei Simboli (alcuni centinaia). Le pagine del relativo manualetto sono circa 100.

Schede di Consultazione Rapida che descrive sinteticamente i vari menu, tasti acceleratori e comandi principali. Come era anche la produzione e il significato delle varie SmartActions.

Figura 6 Lotus Freelance Graphics per Windows Business Graphics. Il Modulo Business Graphics che è uno dei punti di forza del Freelance per DOS è stato conservato anche ad avvenire sono state introdotte nelle versioni Draw Bar grafiche come gallerie che invece il carattere di sviluppo infuso ad una di 15 tra i principali di due giorni. Totale punti 95

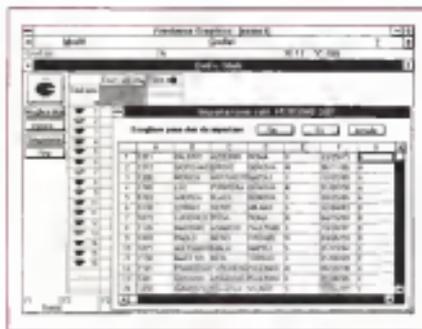
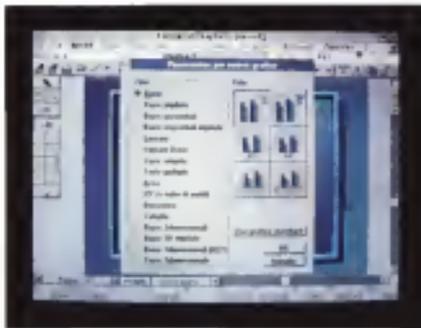
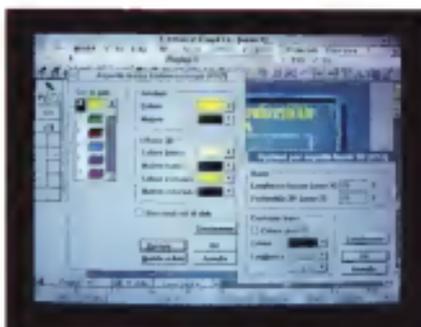


Figura 7 Lotus Freelance Graphics per Windows Desktop. Una delle funzionalità più significative che caratterizza il Freelance per DOS è il Desktop, che serve per organizzare le tabelle con i dati necessari per realizzare il disegno e l'interpolazione da un file esterno. L'operazione di creazione del file è estremamente semplice per il fatto che in una apposita finestra appare il file scelto e che in questo si possono selezionare le celle dei dati. Nel caso in figura si tratta di un file Office

Figura 8 Lotus Freelance Graphics per Windows - Ambient del Business Graphics. Il rapporto tra disegno e attività è dovuto nel senso che esse quando il classico «dopo» cioè sull'oggetto di cui si vogliono modificare gli attributi, possono le usare. Da qui il nuovo e più ambizioso. Qui vediamo un esempio di numero di caratteristiche del modo per le Beta 3.0. Tali attributi sono anche senza dover modificare l'organizzazione del Diagramma che sempre un unico «og getto».



La Guida Rapida è il manuale più voluminoso (oltre 300 pagine) ed è composto semplicemente di sei capitoli: «Creazione rapida di una Presentazione», e significativamente il primo capitolo

che mette in luce la filosofia del prodotto con il quale si deve produrre una efficace presentazione con il minor sforzo possibile. Viene ancor prima del capitolo «Nozioni fondamentali su Free-

lance Graphics» che è solo il secondo capitolo, e che può non essere letto da chi ha molta fretta di aprire.

Seguono capitoli sulle Stringhe di Testo (a citare la presenza del controllo ortografico), sulla Creazione dei Diagrammi, con dati digitati e con dati esterni. Altri argomenti che hanno dignità di Capitolo sono quelli relativi all'uso dei set: SmartMaster, ai Colori, che sono trattati a livello di Tavolozze, e alle problematiche di stampa.

Un capitolo a sé è quello relativo all'argomento Disegnare con Freelance. Un capitolo più tecnico è invece quello intitolato «Uso di Freelance con altre Applicazioni» e riguarda le operazioni di Import/Export e le operazioni via Clipboard, DDE o OLE, tutte tecniche riconosciute da Freelance.

Le tre anime di Lotus Freelance Graphics per Windows

In Freelance convivono tre anime: L'anima Presentation, l'anima Drawing o l'anima Business Graphics. Può essere usato quindi per svolgere ognuna di queste attività come può essere usato per svolgere più attività insieme. Parliamo prima di tutto dell'attività che più caratterizza il passaggio di Freelance dall'ambiente DOS a quello Windows, che è quella di Presentation. Mentre le altre due, che erano già presenti nella versione DOS, sono state, fatti i debiti adattamenti, riprese.

L'anima Presentation

La sua finalità è quella di permettere di realizzare una presentazione, anche «lunga» decisa di Pagine (Pagine è il termine usato per indicare una singola immagine) in pochi minuti anche a chi è negato per il disegno.

Questo obiettivo può essere raggiunto sfruttando uno SmartMaster, ovvero una Presentazione già impostata comprendente già nove Modelli di Pagine, in ciascuno dei quali sono già presenti tutti gli elementi grafici e testuali, sottoforma di Segnaposto.

In figura 1 vediamo il lancio di Freelance, fase che comporta la scelta di un Master tra quelli disponibili, o di un Master «vuoto», se si vuole cominciare a realizzarne uno nuovo.

È impo che lo sviluppatore della Presentation dovrà fare sarà quello di scegliere via via i modelli e di costruire a ciascun segnaposto il suo reale contenuto.

Anche questa operazione è facilitata e velocizzata. Basta fare click sul segna-

petto, supponiamo uno di contenuto testuale (figura 2), e aprire una finestra nella quale digitare il testo reale che in tal modo viene sostituito a quello del sopraccitato.

Adattarsi se il lavoro di definizione riguardasse solo la scelta dei modelli e solo i contenuti testuali si potrebbe lavorare direttamente nella vista struttura, oppure ancora più velocemente si potrebbe importare il testo delle vista struttura con una operazione di Taglia ed Incolla partendo da un altro prodotto sotto Windows.

Alla fine, dopo pochi minuti quindi, si può cominciare la fase di assemblaggio finale della presentazione, operazione che si può eseguire in una vista in cui le varie pagine sono iconizzate e in cui si può lavorare per copiare, spostare, cancellare le pagine, non solo all'interno della stessa presentazione ma anche prelevando le varie immagini di presentazioni differenti (figura 3).

A completezza del discorso sui Master vanno dette alcune cose.

L'autore della presentazione può comunque, in caso di necessità, intervenire sui Master, modificando ed esempio un Modello oppure cambiando la Palletta di colori di tutta la presentazione. In tal caso però diventa autore non solo della sua presentazione ma anche di un nuovo Master!

Inoltre è comunque possibile, anche a lavoro completato, sostituire all'intera presentazione un altro Master. In tal caso la presentazione rimane sostanzialmente la stessa, ma il suo aspetto cambia totalmente.

Ora invece parliamo dell'ambiente Freelance e degli strumenti di lavoro che sono a disposizione dello sviluppatore del Master.

L'ambiente di lavoro

Si possono notare, sul bordo del foglio mostrato in Vista Totale, sia la barra del Menu, sia quella con le icone con gli strumenti di disegno, sia quella con le SmartIcons, ormai classiche nei prodotti Lotus per Windows, sia, in basso, una serie di bottoni che servono per spostarsi tra le «pagine» (in pratica le vere Slides), per spostarsi tra i «Modelli» o tipi di Pagine, presenti nel Master, sia infine i bottoni che duplicano i loro funzioni attive al momento.

L'operatività e facilità della richiesta dei comandi sono sia via sotto forma di Bottoni o di Dialog Box, mentre sono disponibili i soli strumenti di aiuto al disegno come righelli e guide.

Alla scelta del modello è anche destinata la Dialog Box che abbiamo inserito a destra nella foto 4.

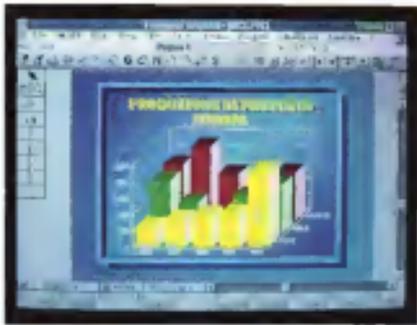


Figura 10 Lotus Freelance Graphics per Windows - Zoom su oggetti di scena

Alto affollato strumenti di lavoro e lo Zoom che lavora anche sulla finestra e non quindi solo sui vari elementi grafici. Questo consente di ingrandire a volontà il particolare sul quale intervenire.



Figura 11 Lotus Freelance Graphics per Windows - Oggetti Predefiniti per Windows. Questo ha mostrato tutto il patrimonio di funzionalità Drawing presenti nella versione DOS. Possiamo vedere una serie di strumenti ed è stato sviluppato un poligono integrato in pratica sono tutti i menu degli attributi degli oggetti standard per disposizione dell'oggetto originale.



A ciascun oggetto disegnato è possibile attribuire una serie di attributi, dipendenti del tipo di oggetto. È inoltre possibile definire gli attributi «standard» assicurati per default inizialmente da ca-

scun tipo di oggetto nel momento in cui viene creato. È anche possibile gestire più file con la memorizzazione di differenti standard. Tra gli attributi e ovviamente sempre presente anche il colore.

Figura 12 - Lotus Freelance Graphics per Windows: Screen Versione.

Ecco un esempio di impostazione di un oggetto vettoriale. Il titolo sempre affascinante del vecchio Emac presentatosi a breve Clickart di MS Publisher, girato nel suo secondo numero di MC. Questo ad utenze conferma del fatto che sotto Windows il patrimonio di immagini e comunque condiviso L'Arte. Anche un po' meno espressioni e prese dalle libere cartine di Freelance.

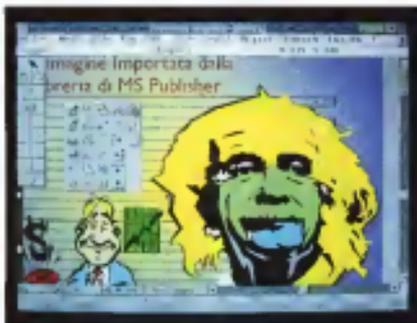
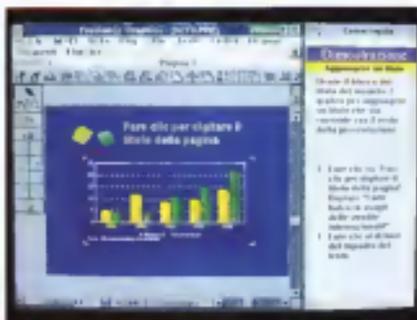


Figura 13 - Lotus Freelance Graphics per Windows: Stampa a Colori.

Freelance permette avanzate modalità di stampa delle varie immagini. Possono essere impresse per gruppi o impresse assieme a Note testuali, solo o per i colori della presentazione o per i colori. Da vedere una impostazione per la preferenza stampa a colori.



Figura 14 - Lotus Freelance Graphics per Windows: Layout del Campo Rapido. Si può installare il Campo Rapido che riveste nella riquadro le operazioni di disegno per realizzare un campo tipo di lavoro. Gli vediamo una foto della Lenona sul Grafico, il campo «azienda» e il riquadro più efficace di un normale Tutorial cartaceo.



Nella bottoniera con gli strumenti di disegno potrà a sinistra nel video schermo la presenza del Botone che porta all'ambiente Business Graphics, di cui stiamo per parlare, del Botone «lampe-

dina» che fa apparire l'elenco dei file con i simboli e le varie immagini di libreria opportunamente adatte e dei vari Botoni con gli strumenti di disegno dei quali parleremo tra un po'.

L'anima Business Graphics

Freelance Graphics per Windows eredita da quello DOS le sue sofisticate funzionalità Business Graphics, che si concretizzano in un notevole numero di tipologie di diagrammi scegliibili in un menu grafico (figura 8) e in accelerati funzionali di alimentazione dei dati numerici.

È stato conservato anche il «motore» Datalink, già presente nella versione DOS, che serve per consentire l'aggiornamento automatico del Grafico al variare dei dati nel file in cui questi risiedono originariamente (figura 7).

In altre parole la Pagina in cui è inserito il Diagramma memorizza non il Diagramma già completo ma il processo di produzione del Diagramma stesso, che parte dal file esterno che contiene i dati. Ad un aggiornamento dei dati consegue un aggiornamento del Diagramma.

Una novità, resa possibile dal fatto che siamo in un ambiente grafico, è invece la funzionalità che permette, tramite una notissima e eloquente Dialog Box, di specificare le varie caratteristiche del Diagramma nel suo complesso (figura 8). In tal modo il Diagramma stesso può rimanere un unico «oggetto». Nella versione DOS invece occorre scomporlo nei suoi componenti.

Appare infine evidente, una volta chiaro il concetto di Modello, il rapporto tra Diagramma e Modello in cui è stato semplicemente definita la posizione del Diagramma. Ad esempio la cornice con affetto 3-D, presente in figura 9, e un elemento grafico del Modello e quindi presente ed uguale in tutti i Grafici che si poggiano sullo stesso Modello.

L'anima Drawing

Per chi non sa disegnare sono disponibili numerosi file con oggetti di libreria, richiamabili con il Botone con la lampadina, che mostra anche una «frottatura» della relativa immagine e sono sempre praticabili tutte le stive di Copia ed Incolla partendo da immagini di qualsiasi tipo, bi-mappati e vettoriali.

A chi volesse proprio disegnare ve detto che Freelance per Windows ha ereditato tutto il patrimonio di funzionalità Drawing presente nella versione DOS. In figura 11 presentiamo una serie di metamorfosi cui è stato sottoposto un poligono irregolare. In pratica siamo intervenuti, sfruttando le numerose funzionalità di editing degli oggetti, sugli attributi dei vari oggetti ottenuti per duplicazione dell'oggetto originale.

Esistono tante altre funzioni di manipolazione degli oggetti come quelle che ne permettono l'allineamento, la gasti-

ficazione, la duplicazione in serie, la composizione e la composizione, ecc. Questo sia su oggetti nati in Freelance che su oggetti importati.

Esistono anche funzionalità di aiuto, come la classica griglia, i righelli, e la comodissima funzionalità di Zoom a finestre che permette di ingrandire qualsiasi particolare con qualsiasi fattore di scala.

Verso le conclusioni

Esistono poi delle funzionalità in comune tra i moduli come quelle di stampa o quelle di esportazione: l'immagine può essere anche salvata in formato Windows Metafile o quella di Taglia e Incolla (via Clipboard, DOE o OLE) da altri prodotti Windows. In particolare risulta privilegiato il rapporto con gli altri prodotti Lotus, accessibile anche via Bottons SmartIcons.

Per quanto riguarda la stampa va detto che Lotus Freelance Graphics per Windows permette svariate modalità di stampa delle varie immagini. Possono essere impaginate per gruppi o impaginate assieme a Note testuali, utili o per l'autore della presentazione o per i destinatari: in figura 13 vediamo una impaginativa (per la periferica stampa a colori).

Va citata infine la presenza di un Corso Rapido, installabile a richiesta, che mostra «alla mano» le operazioni da eseguire per realizzare un certo tipo di lavoro. In figura 14 vediamo una fase della lezione su Grafici: Un corso «rapido» che viene eseguito direttamente nell'ambiente operativo e sicuramente più efficace di un normale Tutorial cartaceo.

Conclusioni

Si tratta di un prodotto particolarmente ricco, adatto sia all'utilizzatore estemporaneo, che non sa designare, ma che deve preparare in quattro e quattr'otto una Presentazione di buona qualità, che all'utilizzatore professionale che deve produrre slide particolarmente curate nei dettagli.

Un altro tipo di utilizzazione altrettanto valida è quella che sfrutta, anche in maniera pesante, il modulo Business Graphics.

Nel futuro di Freelance, annunciato, come diciamo nel riquadro, c'è sia una maggiore sinergia con i prodotti di casa Lotus, in quanto è prevista una modularizzazione dei «pezzi» dei vari programmi, sia il MultiMedia. E un Master già dotato di «segnaposti» multimediali potrebbe essere il modo più semplice per fare, a basso costo, in un prossimo futuro Presentazioni MM.

Il futuro secondo Lotus

di Francesco Petroni

Venerdì 10 aprile si ha fatto grande visita la Lotus Italia. All'incontro sono intervenuti Giovanni Castellano, amministratore delegato della Lotus Italia, Paolo Biscione, responsabile delle Pubbliche Relazioni, Alessandro Chiriaci, Business Development Executive della filiale di Roma accompagnati da Alessandra Digiambo/colonna della Imago Tone.

L'incontro è stato dedicato da nostri ospiti alla discussione delle strategie Lotus, strategica, che essendo stata messa a punto da uno scacchi Leader nel campo del software, riveste particolare interesse perché influenzata in larga misura il mondo delle Microinformatica.

La strategia messa a punto è basata su una serie di valutazioni sul presente e su una serie di previsioni sul futuro di questa tecnologia, sulle conseguenti individuazioni dei settori di maggior sviluppo e le contestazioni in una serie di scelte.

Alcune di queste a loro volta si concretizzano in una serie di prodotti/software che abbiamo in corso (o anche potuto esaminare).

I fronti

Lotus si rende conto che il mercato ormai è più un mercato di consolidamento, fatto di utenti che già lavorano con il PC, più che di utenti nuovi. Le esigenze di tale tipo di utenti sono quindi differenti da quelli degli «iniziati», che alcuni anni fa rappresentavano la maggioranza.

Lotus crede nell'evoluzione del Desktop Computing verso la tecnologia del Working Together, quindi nelle perone che lavorano insieme negli uffici e che per poter lavorare stanno disporre di prodotti software studiati per tale necessità e che possono lavorare insieme anche se risiedono su piattaforme hardware differenti e che possono quindi essere collegati tra di loro in varie maniere. Smettendo il singolo utente evolve verso il gruppo, il singolo prodotto evolve

verso l'integrazione, la singola piattaforma evolve verso la pluralità.

Inoltre Lotus coglie l'evoluzione in corso nelle Aziende di un sistema «DB Centric» in cui tutto ruota attorno ad un Sistema Informativo centralizzato ad un sistema «Comm-Centric» in cui le informazioni sono distribuite ma sono anche gestite da un sistema di comunicazione che ne perviene le varie conclusioni, nelle maniere più sane. A partire dall'applicativo gestionale centralizzato, sempre collegato al sistema sul quale sono i propri archivi, per finire all'utente «occasionale» che si connette in maniera casuale, ma che è comunque un elemento del sistema.

In una architettura Comm-Centric si adotta una piattaforma anche l'intera Ufficio Virtuale rappresentata da quell'utente, per merito notevolmente del sistema, che svolge per lui tutti i servizi, ma che si collega in maniera «occasionale».

Integrazione tra prodotti

La prima necessità di integrazione tra i prodotti si concretizza in due tipi di elemento: Elementi estetici e operativi come le SmartIcons, le procedure di installazione e quelle di Help, SmartMenus e Smart Status Bar. Metta sotto il suo controllo, MultiMedia Help, che saranno uguali in tutti i prodotti Lotus. Il prodotto Lotus studieranno anche stessi moduli funzionali.

Si tratta della Technology for Objects: Object Linking & Sharing (il cui acronimo è comunemente TOOLS) il che significa che alcune funzionalità saranno condivise da vari applicativi nel senso che saranno direttamente richiamati da ciascuno. Le funzionalità sono Drawing, Charting, Editing, Annotating, Mail Enabling, Scripting, ecc.

Lotus crede nel Multimedia

Per Lotus MM sarà evidentemente il strumento che permetterà di arricchire i vari pro-

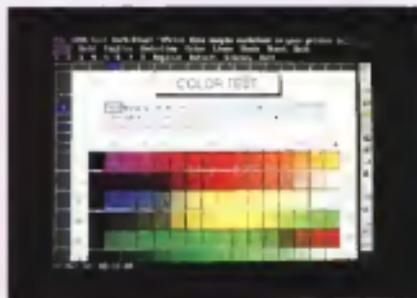


Figure 1. Lotus 123 versione 2.4

La Lotus contribuisce a lavorare con il suo 123 contemporaneamente le varie direzioni: un'ulteriore delle varie piattaforme analizzate. L'123 beta, quella per DOS è ora arrivata alla versione 2.4. Lotus è anche su macchine Easy Linux: una disposizione dell'App-Info WYSIWYG che lo fa diventare un prodotto GUI. DOS: Le novità più interessanti è la direzione delle SmartIcons che sono ancora presenti anche nelle schermate GUI, quelle di carattere.

doti di SuperHelp Multimedia, di CBT (Computer Based Training) Multimedia, di vaste librerie di Examples.

L'obiettivo dello SmartHelp è antelazionato nello slogan «apprendimento Just in Time» il che vuol dire che tutta la documentazione, a qualsiasi livello, necessaria per l'apprendimento di un prodotto (Guida, Esempio, Tutorial, CBT, esercizi da condurre direttamente nel prodotto) è disponibile e accessibile direttamente durante il suo uso.

Per Freelance Graphics è previsto, oltre allo SmartHelp, l'adozione del Multimedia in modo che si potranno realizzare presentazioni Multimedia, arricchite quindi con colonne sonore, con «spostati animati», ecc.

I prodotti: 123

È tutto sì o no, in breve, in una serie di prodotti, già in buona parte noti.

Il Lotus 123 è il prodotto più tradito, nel senso che ne sono uscite ben 25 versioni di varie dimensioni, ed è il prodotto che riveste il maggior numero di piattaforme, ne esistono versioni che girano sui computer Palm-Top per i Linux e Macintosh.

La Lotus dichiara il suo interesse per tutto

la piattaforma, DOS, Windows e OS/2, e anche per il MAC.

Per quanto riguarda particolarmente il Lotus 123, oltre alla versione per MAC presentata nel numero scorso, sono da offrire le versioni 2.4 per DOS, che disponi della SmartTools in versione DOS (che abbiamo visto in una beta release e vi mostriamo una sua immagine colorata), la futura versione 3.4 per DOS, tridimensionale, e la prossima versione per Windows release 2.0, che segue la 1.0, a sua volta immediatamente seguita dalla 1.1 le quali attualmente disponibili, che, a parità di funzionalità, mette a posto buona parte delle «infiltrazioni» delle 1.0 ed è già significata per Windows 3.1, di cui può adottare i Font True Type.

Una delle caratteristiche innovative della versione 2.0, che abbiamo avuto occasione di vedere in beta, è il Tool Chronicle, che permette di eseguire, di memorizzare, di confrontare, di analizzare sullo stesso foglio vari «getti» alternative di calcolo. Questo strumento è quindi valido per un uso individuale e per un uso di gruppo.

Dell'123 per Windows si parla, come detto, anche una versione IBM sui CD dotata dello SmartHelp (figura 2), in pratica un Su-

perHelp molto voluminoso e quindi ricco di informazioni, esempi di applicazioni, ecc.

Altri prodotti

Gli altri prodotti Lotus sono ovviamente in già noti ed ampiamente presentati: Fusion e Graphics, Ami Pro (questi due insieme ad 123 saranno disponibili anche per OS/2 nel 2.0). Lotus ha inoltre in cantiere Wise per Windows, un WP entry level (inviato, uno spreadsheet avanzatamente realizzato per eseguire analisi finanziarie e altri prodotti innovativi, legati alla visione «Client-Centrio» della «magnificenza» in Azienda.

SmartTools è un applicativo per la creazione, la lettura e la stampa di documenti pratici di conoscere «on-line». Si divide in due parti, quella Builder, per lo sviluppo e quella Reader per l'utente finale.

CD Network è un utility con la quale una serie di lettori di CD (fino a 28) vengono resi accessibili in rete. Uno degli inconvenienti dell'utilizzo in posizioni remotamente di lettori di CD è proprio quello di poter accedere ad un solo CD per volta.

Non li abbiamo visti ma ne abbiamo trovati tracce nella documentazione cartacea fornita. Ve li citiamo perché ci sembrano interessanti.

Da Notes a NoteWare

Lotus Notes è il prodotto nel quale si concretizza lo slogan «Client-Centrio» della Lotus. Notes è destinato alle aziende di qualsiasi dimensione (i clienti più grandi ad esempio la General Motors, la Arthur Andersen, ne hanno installato decine di migliaia) il quale le Aziende stesse delegano tutte le funzioni di creazione e di gestione delle informazioni. Si tratta quindi di un prodotto difficile da descrivere in quanto ampio e complesso l'organizzazione dell'Azienda che l'adopta, nella quale Notes diventa un vero e proprio sistema nervoso, e il cui «lato informatico» è solo uno degli aspetti. Viene opportunamente distribuito attraverso una serie di VAR, venditori, partecipi in grado di fornire anche tutti i servizi accessori, di installazione, di configurazione, consulenziali a vario livello, ecc. (VAR significa rivenditori a valore aggiunto).

Il prodotto, del quale stiamo preparando una prova approfondita, si basa sul concetto di Database: inteso in senso lato come archivio contenente tutte le informazioni, di qualsiasi genere (DB tradizionali, documenti, tabelle, grafici, ecc.) esistenti in azienda, il quale l'Azienda Notes può accedere (figura 2).

Le funzionalità di Notes sono quindi da una parte quelle «scoperte» dall'utente, che deve dialogare con il sistema, dall'altra quelle interne, come quelle di Replica (che serve per garantire l'addebiamento delle varie «copie» del DB Notes presenti nei sistemi), quelle di comunicazione, quelle di security che servono per garantire l'affidabilità delle informazioni, ecc.

Per dare il Notes più forza di penetrazione nelle Aziende che lo adottano, Lotus ha anche sviluppato NoteWare, una vera e propria «stratificazione» di prodotti software che si sovrappongono alle funzionalità di base e che tenderanno l'attaccamento del prodotto più veloce ed efficace.

Figura 2 - Lotus 123 per Windows - SmartHelp Multimediale

La Lotus chiede nel Multimedia. Le due schermate qui intese sono quelle del CD-ROM Multimediale inteso come supporto ad quelle distribuite in formati prodotti software, documenti però di materiale accurato e voluminoso e qualificato come Exam (per il CBT) ecc. e quelle delle Presentazioni. Nel primo caso confermo dell'123 Multimediale che Windows è già disponibile e che vediamo nella foto, nel quale sono presenti animazioni che spiegano argomenti e operazioni sugli stessi: «in seconda alla Microsoft Multimediale di Freelance Graphics».

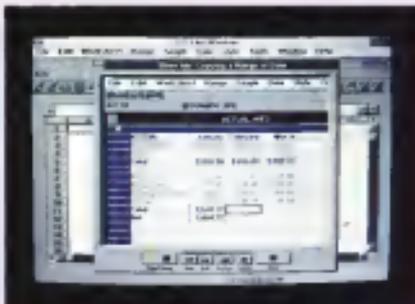
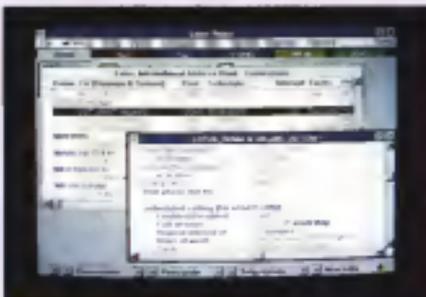


Figura 3 - Lotus Notes - Da Notes a NoteWare

Lotus Notes è il prodotto nel quale si concretizza lo slogan «Client-Centrio» della Lotus. Notes è destinato alle aziende di qualsiasi dimensione (i clienti più grandi ad esempio la General Motors, la Arthur Andersen, ne hanno installato decine di migliaia) il quale le Aziende stesse delegano tutte le funzioni di creazione e di gestione delle informazioni. Si tratta quindi di un prodotto difficile da descrivere in quanto ampio e complesso l'organizzazione dell'Azienda che l'adopta, nella quale Notes diventa un vero e proprio sistema nervoso, e il cui «lato informatico» è solo uno degli aspetti. Viene opportunamente distribuito attraverso una serie di VAR, venditori, partecipi in grado di fornire anche tutti i servizi accessori, di installazione, di configurazione, consulenziali a vario livello, ecc. (VAR significa rivenditori a valore aggiunto).





Agile, scattante, rapido di riflessi, sofisticato,
intelligente, di gran classe, un autentico sangue blu.
In tre parole...

Philips Personal Computer

- **Agile** per le numerose configurazioni di cui dispone
- **Scattante** per la velocissima cache memory "on board"
- **Rapido** per il suo dock fino a 33 MHz
- **Sofisticato** per la gestione della memoria "a pagine" o "interleaved"
- **Intelligente** per i microprocessori INTEL 386 e 486 anche nella versione SX

IN POCHE PAROLE UN PRODOTTO DI GRAN CLASSE: UN PERSONAL COMPUTER DI CLASSE PHILIPS



«Va bene» disse Simon, ed ispirò profondamente «La mia domanda è questa: è vero l'Ultimo Teorema di Fermat?». Il Diavolo deglili rimirò stordito. Per la prima volta la sua accuratezza cominciò a vacillare. «L'ultimo» chiese con voce cupa

Arthur Popes, Il Diavolo e Simon Flagg

L'Ultimo Teorema di Fermat

di Consolo Quattori

Chi crede che la matematica sia una scienza placida e tranquilla, con le sue verità assolute bene in evidenza e nessun «mistero» ingombrante, si sbaglia di grosso. Di problemi insoliti ve ne sono ovviamente moltissimi, ed anzi accade spesso che la soluzione di un nuovo problema non faccia che aprirne altri. Di solito si tratta di questioni estremamente complesse e specialistiche, appartenenti a rami più avanzati della matematica e tali da poter essere comprese e trattate solo da esperti particolarmente capaci. Nessuno prova realmente fastidio per la presenza di tali questioni insolite, proprio perché si tratta di problemi assai speculativi e spesso piuttosto marginali.

Vi sono però delle eccezioni costituite da problemi inediti addirittura da secoli i quali costituiscono una sfida nel fianco dei matematici perché sembrano essere questioni apparentemente banali, semplicissime da enunciare e di immediata comprensione anche da parte di non specialisti, ed invece si rivelano estremamente ardui da analizzare. Si tratta di quelle che i matematici chiamano congetture, ovvero enunciati che sono con tutta probabilità veri anche se non se ne è ancora trovata la dimostrazione formale. Alcune di esse sono molto antiche, come la Congettura di Goldbach che rimane indotta da oltre due secoli. Tali questioni ovviamente interessano i matematici, i quali non vedono perché degli enunciati chiari e semplici,

quasi autoevidenti, si debbano poi dimostrare tetragone all'indagine teorica che dovrebbe dimostrare la correttezza. Tuttavia in casi del genere si fa buon viso a cattivo gioco e si aspetta che qualcuno, prima o poi, trovi la strada giusta per la dimostrazione. In effetti non è raro, nella storia della matematica, che problemi del genere abbiano bisogno di alcuni secoli di maturazione prima che qualcuno ne trovi la soluzione, la quale generalmente si basa su rami della matematica che non esistevano affatto all'epoca della formulazione della congettura. È questo, ad esempio il caso della famosa Congettura della Mappa a Quattro Colori che è stata dimostrata vera solo una quindicina d'anni fa dopo oltre un secolo di tentativi (ed ora si chiama infatti Teorema della Mappa a Quattro Colori), nella fattispecie la verifica è potuta avvenire grazie agli sviluppi della Teoria dei Gruppi e soprattutto grazie all'uso del computer, il quale ha svolto un ruolo essenziale permettendo di esaminare in poco tempo (beh, quasi un anno-macchina...) un numero impressionante di configurazioni (anche 100 miliardi) che fatto passare alla sponda questa dimostrazione come la prima che non sia possibile verificare con solo carta e matita.

Ma nel caso del problema di cui ci occupiamo questo mese le cose sono messe in un modo diverso ed altrettanto intrigante. Lo stesso nome col quale esso è noto ci dimostra chiaramente

l'imbarazzo ed il disappunto che i matematici provano nei suoi confronti: esso viene infatti detto Teorema anche se non ne esiste alcuna dimostrazione, un caso più unico che raro nella storia della matematica! È non che la soluzione non lo si sia cercata, anzi, praticamente tutti i migliori matematici degli ultimi tre secoli si sono rotti le teste per trovarla, senza tuttavia giungere ad alcun risultato conclusivo. Per di più nulla lascia intravedere una possibile via di soluzione, come avviene solitamente con i famosissimi matematici Hilbert quando disse: «Non viando occuparvi di questo problema perché per poter iniziare ad affrontarlo avrei bisogno di almeno tre anni di intenso studio e preparazione, ed io non ho fatto questo tempo da sprecare per un probabile insuccesso».

Perché dunque si chiama «Teorema»? Perché Pierre de Fermat, che lo enunciò, affermò di averlo dimostrato, ed anzi di aver trovato una dimostrazione «veramente mirabile» della quale però non lasciò traccia. Tutto ciò avveniva verso la metà del 1600 e da allora lo spettro di quello che è universalmente noto come l'Ultimo Teorema di Fermat toglie il sonno a tutti i matematici, i quali da un lato non riescono a darsi per vinti e dall'altro sono nati a credere che la dimostrazione non esista.

Fermat: chi era costui?

Contrariamente a quanto molti pensano, Pierre de

Fermat grandissimo matematico francese del XVII secolo, oggi unanimemente riconosciuto come il padre della moderna Teoria dei Numeri, non era un matematico di professione. Era invece un giurista e faceva il magistrato a Tolosa, città dove era nato nel 1601. Pur essendo in contatto epistolare con tutti i più grandi matematici europei della sua epoca, Fermat rimase sempre un dilettante, le sue indagini matematiche non vedono mai la luce (finché egli fu in vita, in quanto svolto per puro diletto personale e non per ottenere fama ed onori accademici). Fu il figlio a dirci allo stampo gli appunti del padre diversi anni dopo la sua morte, avvenuta nel 1665.

Fermat era uno studioso di grande valore ma piuttosto eccentrico, che stiveva i suoi appunti essenzialmente per se stesso e non per eventuali altri lettori. Più di una volta fra le sue carte si sono trovati i soli enunciati di teoremi che egli diceva di aver dimostrato, privi però della relativa dimostrazione. Il fatto è che Fermat, una volta trovata effettivamente la dimostrazione, non si curava di riportare nei suoi appunti ma si contentava di annotare il solo enunciato del teorema. Inoltre la maggior parte degli appunti di Fermat è costituito da note scritte a margine dei testi su cui studiava. Fu per questo abitudine che le sue scoperte, alcune delle quali importantissime, rimasero pressoché sconosciute per lunghissimo tempo, salvo essere riscoperte indipendentemente da

oltre molte decine di anni se non addirittura secoli più tardi.

Quando, a partire dalla seconda metà del Settecento, si cominciarono a studiare le note di Fermat, ci si trovò davanti al problema costituito da tutti questi enunciati, alcuni dei quali assai stimolanti ma sempre lacerantemente privi di dimostrazione. Si pensi ad esempio che, in tutti gli scritti pervenuti riguardanti la teoria dei numeri, solo un enunciato è accompagnato dalla relativa dimostrazione! Si tratta per la cronaca di una questione riguardante i triangoli pitagorici, ossia quei triangoli rettangoli aventi tutti e tre i lati espressi da numeri interi, espresa dalla lettura di un testo di Diophanto di Alessandria e strettamente imparentata col famoso Ultimo Teorema. In particolare Fermat scoprì che l'area di un triangolo pitagorico non può essere un quadrato perfetto, e lo dimostrò mediante una riduzione ad absurdum condotta con un elegante regresso

Questo è il frontispizio dell'edizione pubblicata nel 1900 dal figlio di Fermat, nel quale furono per la prima volta dati alle stampe gli studi del celebre matematico francese. L'uso comprende il testo dei sei libri dell'Arithmetica di Diophanto di Alessandria nella traduzione latina fatta da C. O. Serrin, connesso dalle note e dalle esemplari di Fermat. In particolare l'Ultimo Teorema di Fermat è espresso in una forma algebrica, problema del secondo libro, dove l'autore greco discute di quei quadrati che sono somme di altri due quadrati. In appendice al volume si è un estratto del voluminoso manoscritto matematico che Fermat impresse con più valore matematico dell'azione.

DIOPHANTI ALEXANDRINI ARITHMETICORVM LIBRI SEX, ET DE NVMERIS MVLTANGVLIS LIBER VNVS.

*CVM COMMENTARIIS C. G. BACHETI F. C.
et observationibus D. P. de FERMAT Senatoris Tolosani.*

Accessit Doctrinae Analyticae inventum novum, collectum
ex varijs eiusdem D. de FERMAT Epistolis.



TOLOSA,
Exaedebe BERNARDVS BOSQ., è Regione Collegij Societatis Iefi.
M. DC. LXX.

all'infinito, procedimento che tra l'altro sosteneva di aver inventato lui stesso e di aver adoperato in tutte le sue dimostrazioni di Teoria dei Numeri.

I matematici vissuti a cavallo fra il XVIII ed il XIX secolo si trovano così spesso a tentare di ricostruire le dimostrazioni di Fermat, o comunque a procedere a verifiche per controllare se gli enunciati del defunto matematico fossero effettivamente dei veri teoremi piuttosto che delle mere congetture. È sempre, in tutti i casi, si scopri che Fermat aveva avuto ragione. Furono così via via trovate le dimostrazioni per tutte le sue affermazioni tranne che per una, la quale resisteva ad ogni tipo di analisi.

Nel 1840 infine il lavoro di verifica degli appunti di Fermat terminò. Di tutti gli enunciati passati al vaglio dei matematici ne rimaneva senza dimostrazione uno solo, che dunque da allora divenne universalmente noto col suggestivo nome di «Ultimo Teorema di Fermat».

L'Ultimo Teorema

Ma in cosa consiste dunque questo leggendario teorema indimostrato, che da un secolo e mezzo turba beffardo i sogni dei matematici così come lo spirito dell'Olandese Volante fu col marina?

La questione è semplicissima, tuttavia per introdurlo nel modo opportuno dobbiamo fare un passo indietro a circa mezzo secolo prima della nascita di Fermat. In quel periodo fu riscoperta in Europa una fondamentale opera di Diofanto di Alessandria, il grande algebrista greco vissuto verso la seconda metà del terzo secolo dopo Cristo. Si tratta del trattato *Arithmetica*, originariamente in tredici volumi di cui però ce ne sono pervenuti solo i primi sei. Questi furono tradotti in latino da Claude Ga-

spard da Bachet, scienziato «irregolare» di Parigi, e stampati nel 1621. Ne dato subito che i greci chiamavano «aritmetica» ciò che noi oggi definiamo «Teoria dei Numeri», ossia lo studio delle proprietà dei numeri interi. Il trattato di Diofanto era in effetti il primo grande compendio di Teoria dei Numeri; esso comprendeva tra l'altro numerosi problemi risolti e soluzioni interi, e con essi alcuni metodi generali per risolvere equazioni o sistemi a soluzioni intere (La branca della moderna Teoria dei Numeri che si occupa di operare soluzioni intere si chiama appunto, in onore di Diofanto, «Analisi Diofantica»).

Bene, fu proprio studiando l'edizione dei Bachet dell'*Arithmetica* di Diofanto che Fermat ebbe l'ispirazione per il suo famoso teorema. Nell'ottavo problema del secondo libro Diofanto chiedeva di trovare dei quadrati che fossero somma di altri due quadrati. Si tratta in pratica di trovare una soluzione intera all'equazione quadratica $x^2 + y^2 = z^2$, ciò che in base al Teorema di Pitagora equivale a cercare un triangolo rettangolo di lati x , y e z interi. Si sa che ci sono infinite soluzioni a questo problema, ad esempio la più piccola tema di numeri che lo soddisfa è **9 16 25**, dato che **9+16=25** e tutti e tre questi numeri sono quadrati perfetti (rispondenti alla tema pitagorica **3 4 5**).

Bene, nello sottile bianco del margine del libro vicino a questo problema, Fermat scrisse la seguente annotazione: «Non è possibile dividere un cubo in due cubi, o un bicquadrato in due bicquadrati, né in generale dividere alcuna/mte potenze di grado superiore al secondo in due altre potenze dello stesso grado, della qual cosa ho scoperto una dimostrazione mirabile, che però è troppo lunga per essere contenuta nella ristrettezza di questo margine».

Fermat affermava cioè che il problema di Diofanto non era estendibile al caso di potenze superiori al quadrato ovvero che, in simboli, l'equazione $x^n + y^n = z^n$ non ammette soluzioni intere se n è maggiore di due, e di aver trovato di ciò una dimostrazione veramente bella ma di dimensioni tali da non potergli permettere di riportarla per intero nel poco spazio concessogli dal margine.

Tale dimostrazione ovviamente non fu mai trovata nella sua carta, né Fermat stesso le menziona poi nelle sue corrispondenze o altrove. C'è poi da dire che egli dimostrò esplicitamente il caso in cui n è vele 4 (si tratta di una diretta conseguenza del teorema sui triangoli pitagorici che citavo poco fa), ma poi non fece più ritorno sul problema e sulla sua possibile dimostrazione nel caso generale.

Gli studi sul Teorema

L'attenzione degli altri matematici su questo teorema indimostrato forse successivamente alla pubblicazione a stampa delle note di Fermat avvenuta nel 1670 a cura del figlio. Questo fece ristampare la traduzione di Bachet dell'*Arithmetica* di Diofanto corredata dalle chiose e delle annotazioni a margine effettuate dal padre, con un'appendice nella quale si riportava una parte dell'epistolario matematico di Fermat.

Il primo fra i grandi matematici ad interessarsi al lavoro di Fermat, ed in particolare a quello che all'epoca fu quasi subito definito «Grande Teorema» (non essendo ancora «ultimo») fu Euler. Egli ne pubblicò anche una presunta dimostrazione, che però si rivelò errata, in particolare essa non vale, come riteniva il matematico svizzero, per qualsiasi n ma solo per il caso particolare in cui n assume il valore 3.

Nel frattempo era stato dimostrato che se il teorema di Fermat vale per un certo valore r dell'esponente n allora vale anche quando n è un qualsiasi multiplo di r . E siccome si sa che ogni numero naturale è divisibile per 4 o per un numero primo dispari, allora la dimostrazione del teorema per n pari a 4, dovuta allo stesso Fermat, di fatto aveva dimostrato il teorema per tutti gli esponenti n che non fossero dei primi dispari. Rimaneva dunque da dimostrare il teorema nel caso in cui l'esponente fosse un numero primo dispari, ed il risultato netto del lavoro di Euler fu appunto la dimostrazione per il più piccolo primo dispari, ossia 3.

Dovette tuttavia passare molto tempo prima che venisse trovata quella per il numero primo successivo, ossia 5. Essa fu infatti pubblicata solo nel 1820 come risultato del lavoro congiunto di due dei più grandi matematici francesi di quel periodo, Gaspard Lejeune Dirichlet e Adrien Marie Legendre.

Quindi anni dopo Gabriel Lamé riuscì a generalizzare la dimostrazione di Dirichlet e Legendre dimostrando così il teorema per 4 caso seguente di n uguale a 7, ma la dimostrazione era lunga, complessa e non generalizzabile ulteriormente. L'impressione generale era che ci si trovasse ad un punto morto, impressione avvalorata anche da un successivo clamoroso errore di Lamé che fece pubblicare negli atti dell'Accademia di Francia una sua presunta dimostrazione generale che però fu presto confutata da Joseph Liouville stesso non poco imbarazato nell'oscurità.

Ma solo dopo una dozzina di anni un matematico tedesco relativamente sconosciuto, Ernst Eduard Kummer, mise a punto una nuova teoria matematica, detta degli interi ciclotomici, con la quale fu in grado di dimostrare in un colpo solo il teorema per

Il Secondo Torneo di Crobots di MCmicrocomputer

Conoscete tutti Crobots, vero? Per chi ancora non lo conosce, e non vorrebbe di cosa si tratta, dirò solo che Crobots è un gioco molto interessante che consiste nel programmare, in un linguaggio che è un esteso subset del C, dei «robot da combattimento» lasciando poi che si scontrino in un'apposita arena virtuale. Vince ovviamente il programmatore il cui robot è riuscito a sopravvivere allo scontro con quelli degli avversari.

Di Crobots abbiamo parlato varie volte in questa rivista: una prima volta nel numero 97 (giugno 1990) come introduzione generale, una seconda volta nel numero 108 (giugno 1991) in occasione del Torneo di Crobots organizzato da MC-link, ed infine su MC 115, dello scorso febbraio, per presentare i risultati del Primo grande Torneo di Crobots di MCmicrocomputer, edizione 1991. In quest'ultima occasione lessi alcuni spunti di razionalizzazione lo svolgimento annuale di un Torneo nazionale di Crobots sotto la guida di MCmicrocomputer e Intelligiochi, fissando lo svolgimento in autunno. Sono dunque aperte le iscrizioni al Torneo 1992, che si terrà anzitutto verso le

metà del prossimo mese di ottobre.

I risultati saranno pubblicati su Intelligiochi di dicembre 1992, ed il vincitore otterrà in premio un abbonamento annuale a MCmicrocomputer o a MC-link, a sua scelta.

Le regole di svolgimento del Torneo sono le stesse applicate in occasione del precedente Torneo 1991 ed ampiamente illustrate su Intelligiochi in MC 115 (febbraio 1992). Le regole di partecipazione sono invece le seguenti:

(1) I robot devono pervenire in redazione entro e non oltre il 30 settembre 1992.

(2) Ogni concorrente può inviare il massimo due robot, tuttavia deve indicare quale dei due preferisce veder combattente nel caso si rendesse necessario limitare i combattimenti ad un solo robot per concorrente.

(3) Ogni robot deve essere accompagnato da una breve scheda che ne chiarisca strategie e tattica, illustrando gli aspetti salienti del suo comportamento.

(4) Il sorgente di ogni robot deve essere ben commentato, e deve comprendere in tutto un commento ragionato e dati biografici dell'autore, compresi

l'indirizzo ed un recapito telefonico.

(5) I robot e le schede devono essere necessariamente registrati in formato ASCII su supporto magnetico compatibile MS-DOS (qualsiasi formato) e devono essere inviati alla mia attenzione presso la redazione di MCmicrocomputer, ovvero devono essere registrati su file ASCII, eventualmente compresso, ed inviati alla mia mailbox su MC-link (MC0008).

Attenzione: i robot che non rispetto anche una di queste cinque condizioni verranno automaticamente esclusi dalla partecipazione al Torneo.

Bene, questo è quanto. Avete altre tre mesi di tempo per mettere a punto i vostri concetti e vincere così fama, onore e un abbonamento a MCmicrocomputer o a MC-link. Ricorda a questo proposito, per chi volesse allenarsi contro combattenti agguerriti, che il file con il programma Crobots e con i robot che hanno partecipato al Primo Torneo di MCmicrocomputer è disponibile su MC-link, o sul dischetto inserito nel software PD di MC-MI, raccomandato, mettetelecele tutta in bocca al lupo, anzi al robot, e... vinci il migliore! C.G.

loro di arte? Ma tutto ciò è ovviamente meno di una goccia nell'oceano perché manca ancora una dimostrazione formale di carattere generale, ossia che risultasse valida per qualsiasi n e non solo per qualche milione, o miliardo, o possibile n .

Per questo, da qualche decina di anni a questa parte, le ricerche sull'Ultimo Teorema di Fermat languono. Ed anche se di tanto in tanto si sente dire che qualcuno ne ha trovato la dimostrazione, in effetti si tratta sempre di false soluzioni che non fanno altro che ripetere i vizi di quelle che le hanno precedute nei secoli scorsi.

È oggi opinione comune fra i matematici che il teorema sia effettivamente vero ma che la sua eventuale soluzione, se esiste, possa essere trovata solo con strumenti teorici interamente nuovi, ossia in seguito all'introduzione di un nuovo formalismo nuovo della matematica. Per questo si pensa che tutto sommato Fermat si sbagliasse nell'affermare di aver trovato una soluzione generale al teorema. Tuttavia sono dattimi in molti quelli che pensano che una soluzione non possa essere trovata, secondo questo linea di pensiero il teorema di Fermat sarebbe un esempio esaltante di quegli enunciati indiscutibili che Gödel ha dimostrato dover essere necessariamente presenti in ogni struttura assiomatica formalizzata della complessità pari almeno a quella dell'aritmetica. Se ciò fosse esatto allora l'Ultimo Teorema di Fermat risulterebbe automaticamente vero ma indimostrabile in linea di principio. E questo sarebbe veramente la bella finale giocata ai matematici da quello strano spirito di Pierre de Fermat, il quale non scriveva le dimostrazioni nei margini perché troppo piccoli e teneva per sé le sue scoperte come rare pietre preziose da ammirare in solitudine. »

tutti gli esponenti minori di 100 salvo i casi 37, 59 e 67. Kummer riuscì a contestare una particolare sottigliezza di numeri primi, da lui chiamati regolari, dimostrando che il teorema di Fermat valeva per tutti gli esponenti che fossero di questo tipo. In pratica dunque Kummer trovò che una condizione sufficiente, anche se non necessaria, perché il teorema di Fermat valga per l'esponente p è che p sia un primo regolare. (Per la cronaca un primo p è regolare se e solo se non divide il numeratore di al-

cuno dei primi $p-3$ numeri di Bernoulli).

Sviluppi recenti

Dopo il fondamentale lavoro di Kummer, che viene oggi indicato come il matematico che più di tutti fece progredire la ricerca sull'Ultimo Teorema di Fermat, il campo di indagine si è spostato in due direzioni: da un lato quello di trovare dei criteri più restrittivi di quello di Kummer, che come detto è solo sufficiente ma non necessario, dall'altro approfondire la co-

noscenza dei primi regolari, su cui ancora non si sa moltissimo (ad esempio non si sa neppure se siano in numero finito o infinito).

La ricerca di questo secolo ha portato progressi in entrambi le direzioni, e grazie all'uso intensivo del computer il teorema è stato dimostrato e verificato per i primi diversi milioni di esponenti. Inoltre alcune recenti indagini che se esiste un n per il quale il teorema di Fermat ha alle loro, esso deve avere dimensioni immaginabili, dell'ordine almeno di diverse mi-



TAIWAN E' IN LINEA



OTC - Via Maestri del Lavoro, 48 - 48010 Formeose Zaratini (Ra) - Tel. 0544 / 500608 / 500715 - Fax 0544 / 500895

Distributori regionali:

LOMBARDIA

Sig. Luca Riccio
Pulsar s.r.l.
Via S. A. Mero, 5
20133 Brescia (BS)
Tel. 030 / 3760774
Fax 030 / 3760188

TRENTINO ALTO ADIGE

Sig. Luciano Bordin
G&G Elettronica s.r.l.
Via Zeno 8
38068 Rovereto (TN)
Tel. 0464 / 443256
Fax 0464 / 443237

VENETO

Sig. Maurizio Andreola
OTC Veneto s.r.l.
Via Europa 2
38015 Sappada Veneta (PD)
Tel. 049 / 9430492
Fax 049 / 9400492

ROMAGNA

Sig. Giorgio Del Bene
C. S. Computers s.r.l.
Via Indipendenza, 4
47030 Ceselice (PD)
Tel. 0541 / 863801
Fax 0541 / 263047

MARCHE - ABRUZZO

Sig. Marcello Castelfunghe
S. Tel. s.r.l.
Via Leopardi, 14
62015 Falconara Marittima (AN)
Tel. 071 / 911334
Fax 071 / 9173816

ComicWare

Bitman oppure Batchman?

di Eivosa Penna

Un'intervista impossibile ed una riflessione sul mondo del videogioco occupano questo mese la parte letteraria della nostra rubrica. Un po' più di spazio rispetto al solito viene invece riservato a ComicWare e questo perché si sta ponendo un grande dilemma



I due racconti che pubblichiamo questo mese sono di natura profondamente diversa: il primo infatti si presenta come un divertimento narrativo, opera di Federico Elia da Bergamo, che propone un'intervista della serie «tutto è possibile» effettuata in una gipsa giornata di novembre ad un Presidente molto particolare. Si noti che il titolo, le Bitte, va letto con l'accento sulla prima delle due «i».

Il secondo, opera di Antonio Medun da Novate Milanese, è invece una riflessione quasi lirica sul mondo del video gioco e già questo termine composto rivela la sua intima essenza: da una parte «funzioni» (il video) e dall'altra «funzioni» (il gioco).

Il resto della puntata è invece dedicato ad una curiosa coincidenza grafica che ha portato quasi contemporaneamente sulla mia scrivania

due progetti per ComicWare.

Quasi avessero avuto una folgorazione comune, sia Stefano Cestelveti da S.M. Decimo (BC), già noto ai pochi delle vignette con il nome d'arte di Castle, che Marco Gaeto da Bagnocavallo (RA), nome nuovo del firmamento vignettistico, hanno sentito l'impulso di creare un personaggio avente l'ambizione di diventare protagonista di un

funetto «informatico».

Questa strada era già stata percorsa da altri disegnatori, ma le coincidenze che legano queste due nuove creature lo rendono paradossalmente «uniche» nel loro genere.

Cominciamo dal nome per Castle si tratta di Bitman mentre per Marco il nome è Batchman.

Entrambi si propongono come degli irrinviabili paladini

della giustizia, Bitman è il supereroe informatico multimediale, Batchman è il terminale misterioso impegnato a sgominare il crimine informatico.

Altra analogia di un certo rilievo è quella che riguarda la proposta che entrambi avanzano circa il futuro del loro personaggio.

Scrivete Castle: «...ci si può mettere in contatto con alcuni dei collaboratori di ComicWare per realizzare un Mini-Funetto?». Non so come si possa fare, ma l'idea è pace veed un po' tu...».

Scrivete invece Marco: «...penso che eventualmente, se i lettori avessero idee per fini delle miniconsegnature per i successivi episodi, potrebbero inventarle e io li dispiegare... penso...».

Sono così arrivato alla seguente conclusione: voi avete sott'occhio i due personaggi per cui, se volete, in-

vate la trama di eventuali episodi, che magari chiedano non più di nove o dodici vignette, indicando per quelle dei due personaggi sono date.

Io lo smisterò a rispettivi interessati e poi vedremo di più non mi sento di fare.

Chiudo il pistolotto d'apertura di questo mese riportan-

do un pezzo di lettera inviata da Luca Seloni di La Spezia il quale si è preso la briga di occuparsi dell'errore che gli autori annunciavano come nascosto nelle loro poesie Program Antico, ecco lo sproloquio di Luca.

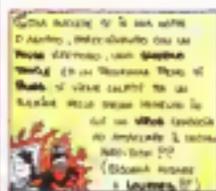
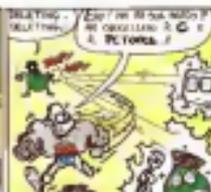
«Sul numero 115 è apparsa la poesia Program Antico (input, output) di Nunziata/

Capone/Mengoni, del momento che io mi diverto ad insegnare "farsare becate" (senza perché io ne ho senza dubbio meno di lei da insegnare), ho cercato di trovare il piccolo errore che gli autori dichiaravano esserci, il risultato non è stato un gran che, comunque glielo espongo.

Un primo errore è che dopo Program Antico Input, output) manca il punto e virgola, che invece deve essere assolutamente presente: un secondo errore è che manca la parola chiave begin, mentre la sua presenza è assolutamente obbligatoria. Tuttavia non credo che gli autori si riferissero ad uno

Comic

Il Nuovo



di questi parlando di "piccolo errore", non potevano neppure riferirsi alle mancanze del punto e virgola dopo il verso la verde lista, ammettendo che la verde lista la loro pena di "for" se uno statement corretto (ma se non lo ammettiamo, allora non ha più senso cercare un errore). Forse gli autori si riferivano

alla presenza del punto e virgola prima delle parole chiave e ad tale punto e virgola infatti, pur non provocando errore né in fase di compilazione né in fase di esecuzione, introduce un inutile statement nullo al termine del programma e farebbe storcere il naso ai puristi del Pascal, che considerano il

punto e virgola come separatore di statement e non come terminatore, ruolo che invece assume nella parte dichiarativa del programma. A questo punto vi saluto, annunciando che l'elenco degli libri inviati a StoryWare viene rinviato, per i soliti motivi di spazio, al prossimo numero.

La Bittia

di Federico Die

Premessa

Scrivendo questo racconto, non ho avuto la minima intenzione di essere blasfemo o di affermare una nuova verità. Spero solo che i lettori riflettano su questa mia interpretazione di parti della tradizione cristiana e che alla fine si domandino siamo noi quei robot o sono quelli che ci costruiamo?

L'intervista

Novembre. Era passato appena qualche giorno da quando avevo fatto il triste rituale commemorativo dei defunti ed ora mi stavo recando a fare un'intervista in un posto da Paradiso. Dal finestrino dell'aereo osservavo un mare di fine pelle grigia scolorito sotto le nuvole: la redazione mi aveva, infatti, spedito ad intervistare un grande «scienziato» realizzatore del più colossale progetto cibernetico della storia, i cui risultati però non erano mai stati resi noti. L'aereo traballava non poco mentre attraverso delle ostili nuvole temporalesche, ma alla fine arrivai.

La sede della multinazionale era davvero imponente, come pure imponente era la gamma dei suoi prodotti. Il Presidente era anche il Fondatore, nonché l'ideatore dei prodotti. Fino ad ora poco si sapeva di Lui, e questa è la prima intervista mai rilasciata.

Il segretario personale, mister Pietro, si mostra sorpreso nel vedermi della sua agenzia di planning non risultato atteso per oggi, una breve consultazione col suo Presidente chance tutto ed eccovi il testo del nostro colloquio.

F - Signor Presidente, buongiorno.

P - Buongiorno anche a lei, figlio. Da dove vogliamo iniziare?

F - Beh? Penso proprio dall'inizio. Chi è Lei, cosa faceva,



quando ha iniziato e come va? **P** - È stato tempo fa, all'epoca mi occupavo di sistemi autoregolanti complessi, che però non erano mai finiti a se stessi. Mi spiego: un sistema complesso era costituito da più sottosistemi, a loro volta scomposti in altri e così via: in grado di interrogare fra di loro ed autoregolare l'intero sistema, che, inoltre era anche automaticamente. Una specie di equilibrio perpetuo in moto perpetuo. A progetto complesso, il tutto funzionava regolarmente, perfetto come un orologio. Ma allora la perfezione è nociva, e così perdo allo avvello di un nuovo elemento. L'idea era di creare un elemento parzialmente esogeno al sistema, che effettuasse i controlli di routine al mio posto.

I - Intende dire che ha progettato a tale scopo un nuovo modello di industrial-computer?

P - No, di più, una specie di robot basato sugli studi fatti precedentemente sui sistemi autoregolanti, ma molto più versatile. Dovendo operare esattamente come me in un ambiente adatto alla mia struttura, studiava una forma di sviluppo, come si dice «umana». Attuatori biochimici per i muscoli, sensori periferici acustici, ottici, ecc. canali di comunicazione multiplexati, monocolorati per la produzione di energie da vettori esterni ecc. Per il cervello, ma come anche per quasi tutto il resto, usai una polvere di silicio acusticamente selezionata, cristallizzata secondo uno schema matriciale vettoriale, con drappaggio finale di esamonioclorato-viziorovale in formula B-VIWO (n.d.r.) si legge SEI VWOI. Nel computer centrale avevo cercato acusticamente di riprodurre dei programmi logici, in grado di definire in un dominio magneco gli stati emotivi. Qualcosa però nelle complessità del robot, forse un bit fu qualche miliardo, sfuggito alle verifiche del debugger, ha rovinato l'intero progetto.

I - Che cosa è successo, con precisione?

P - Al mio tutto procedeva diversamente, tanto che decisi di costruire un secondo prototipo, al quale, per evitare di dover continuamente costruire delle nuove rilasciare aggiunte, in rappresentazione del primo modello, un meccanismo di «autoproduzione con evoluzione», così i miei robot potevano costruire degli altri più perfetti, in grado di continuare i compiti dei predecessori che mai meno si logoravano o guastavano. Sa, di polvere di silicio sono e di polvere di silicio ridiventano. Comunque questo perfezionamento deve avere sostanzialmente il nome già il secondo modello disobbedì ad un mio ordine, se vogliamo un po' «originale». È stato però nelle fasi di riproduzione che anche l'entità si è evoluta per compattare il codice-programma aveva usato un'evoluzione del codice binario basato sulla codifica in base 4. Ad un certo momento alcuni robot cominciarono ad operare «al contanto», distruggendo altri robot e danneggiando progressivamente il sistema. Analizze le memorie di questi robot e tutti mostravano un codice d'errore non previsto e non programmato un codice numerico a due byte di tipo integer, con valore 3344, in esadecimale 0D10, da cui prendetti il nome (n.d.r.) si legge CODI.

I - Dopo aver trascritto tale imperfezione in un codice di scrivere il microcodice?

P - Sì, ma ho fatto anche tante altre cose! Vede, il punto critico di questi robot è dato dalla loro curiosità, la quale li spinge ad ampliare le loro conoscenze, anche verso comportamenti a logica negativa. Prima ho tentato una selezione dei soggetti, salvando solo i due che sembravano funzionare meglio e ritrasmittendo in una soluzione di H2O (n.d.r.) acqua) gli altri esemplari, per distruggermi i circuiti. L'errore però si è rimanifestato ed ho appunto raccolto sui due ROM di silicio una decina di istruzioni condizionali, precedute

dai copyright, in grado di coprire un limite alla libertà dei robot. Poi ho affidato queste due tavole di silicio ad un robot che sembrava affidabile perché le trammettesse a tutti gli altri, ma, ahimè, appena tornato in mezzo agli altri, ha perso il controllo, si è venificata l'errore 3344 ed ho sfasciato i chipponi di silicio.

I - Quindi i suoi robot non sono da tutto affidabili?

P - Esatto. Un'ultimo tentativo l'ho fatto con un mio altrettanto collaboratore. Deve sapere infatti che al progetto robot ho lavorato un'affatissima équipe di tre persone, composta da me, mio figlio ed un certo Colombo, so io che Colombo, in precedenza, avevamo già tentato di richiamare, anche verbalmente, i robot, ma questi ignoravano le nostre parole. Così ho inviato mio figlio in persona affinché tentasse di modificare gli algoritmi emotivi. L'avevo camuffato da robot e per un po' di tempo è andato diversamente, ma era inevitabile che fra tanti robot, qualcuno si approssimasse al nuovo venuto, e così hanno distrutto il camuffamento di mio figlio che è tornato qui con noi.

I - Qual è la situazione attuale?

P - Alcuni robot riescono ad autocontrollarsi, altri, che sono riusciti ad assimilare le istruzioni di mio figlio, tentano di riportare sotto controllo la situazione, ma il sistema autoregolante è gravemente compromesso e l'errore 3344 è molto ma molto diffuso, anche a livelli remoti di funzionalità. Ed io sarò addirittura tentando di insarrire costruendo a loro volta dei nuovi robot.

Termina qui l'intervista, mister Pietro ci interrompe bruscamente, il Presidente ha molto da fare, ed anche per questo non ha mai dedicato troppo tempo ai giornalisti. Egli sa che noi giornalisti tendiamo sempre a interpretare diversamente ciò che ci si racconta ed a trivulare le notizie. Lui lo sa, i robot sono fatti così.

Play The Game

di ANTONIO MEDA

Ovunque la congiunzione dello stesso dramma. Quasi silenzio, luce diffusa sui contorni vaghi di una riunione incerta da me non voluta. Nei miei monitor semplice misto confuse sull'ardesia levigata di un falso tavolo da comando, tra grafici e riflessi, cerco una replica oggi per loro impossibile. Immagine degradata di una civiltà distrutta dalle proprie ambizioni. An che se non dovessi dirlo non amo i miei bambini. Nascono già pervasi da deliri di grandezza. Una smisurata volontà di ampoterarsi le diverte e li conduce da me. Incerti sostano sulla soglia. Poi il richiamo di morte si fa sempre più forte. Entrano aggrandendosi, atteggiandosi a cunugi. Io aspetto. Che siano loro a chiedere. Con dita appena tremanti mi sfilano. Iniziano a interrogare un oracolo ma stanco di rispondere. Una fredda luce irradia colata saluta la loro frenesia, li avvolge mentre ciographe bellezze si preparano a piacere le contraddizioni dell'esistenza. Rimi di vite submerse si allungano le mie queste forme di silicio si mettono all'opera. Organizzo una vita per loro: la loro Avdi, di destino mi cercano. Con me cercano l'oblio, l'immaginazione che non possiedono più il potere che non hanno mai avuto. Nella disperazione di una vita simulata mi gridano in un implesso elettronico la loro assurda alti contorcendosi in spasmi di furia distruttiva si allungano nel limbo di fantasie represses che mi è facile intrare.

E io do loro esaltazione su esaltazione. gubò su gubò, gioia su gioia. Che sono clamoroso il giorno del loro incubo virtuale che il loro delirio pernacolo faceva subito a pezzi i momenti che fermo stupido una giornata il tempo di una partita non è ancora terminato.

Vuol giocare?

222

SOL KEY

PERSONAL COMPUTER WYSE

Completano l'altissima monitor VGA monocromatica H.D. 40 MB, F.D. 3 1/2" e 5 1/4", DOS 4.0



- WY-20125** 50286 12MHz, 1MBRam, 1se 1pa, letro L. 2.855.000 Scontato L. **1.500.000**
- Decision 386SX/16** 003206 x 16 MHz, 1MBRam, 1se 1pa, 1 mouse, letro L. 3.140.000 Scontato L. **1.890.000**
- Decision 386/40** AM0306 e 40 MHz Turbo ISA bus 2 MBRam cache 128 Kb, 2se 1pa, letro L. 3.480.000 Scontato L. **3.660.000**

MONITOR AGGIUNTORI VGA WYSE

- WY-550** VGA monocromatica, letro L. 300.000 Scontato L. **190.000**
- WY-655** VGA colore, letro L. 930.000 Scontato L. **580.000**
- WY-670** EVGA colore 1024x768 letro L. 1.175.000 Scontato L. **770.000**
- WY-451** adattamento VGA 256 Kb, letro L. 175.000 Scontato L. **115.000**
- WY-670** adattamento EVGA 1024x768, letro L. 535.000 Scontato L. **350.000**

DIGITAL RESEARCH

- DRVDS 6 C italiano L. **90.000**
- DRMULTUSERDOS L. **660.000**

MOUSE ARTEC

- A20PLUS, ottico L. **60.000**

NOTEBOOK WYSE (ULTRAPIATTE)

- 60380SX a 20 MHz, 2 MB 1se 1pa F.D. 3 1/2" removibile, LCD 8 1/2" 30 gr/gi, borsa, DOS 5.0
- Decision Mate 40** H.D. 40 MB, letro L. 5.835.000 Scontato L. **3.500.000**
- Decision Mate 60** H.D. 60 MB, letro L. 8.200.000 Scontato L. **3.990.000**

PERSONAL COMPUTER AGATECH

- Completano l'altissima monitor VGA monocromatica, 2se, 1pa, H.D. 40 MB, F.D. 3 1/2", DR DOS 6.0 italiano
- DM386SX** 386SX a 25 MHz, 2 MBRam, letro L. 2.900.000 Scontato L. **1.550.000**
- DM386/40** 386DX a 40 MHz, 4 MBRam cache 64 Kb, letro L. 3.980.000 Scontato L. **2.590.000**
- DM486/50** 486DX a 33 MHz, 4 MBRam cache 64 Kb, letro L. 5.390.000 Scontato L. **3.500.000**

MONITOR COLORI AGATECH

- AM4220** EVGA 14" colore 1024x768, letro L. 785.000 Scontato L. **550.000**
- AM7058** EVGA 17" colore 1024x768, letro L. 1.590.000 Scontato L. **1.400.000**

SUPPLEMENTI per HARD DISK

- Solo per desk top
- Supplemento H.D. 105 MB L. **280.000**
- Supplemento H.D. 180 MB L. **590.000**
- Supplemento H.D. 320 MB L. **1.670.000**
- Supplemento H.D. 520 MB L. **2.290.000**

**Chiedeteci per Videotermini,
Porte seriali intelligenti,
Unità nastro per back-up,
Software per Office Automation**

STAMPANTI BROTHER



- M-1300** 9 aghi, 80 col, 216 cps, letro L. 660.000 Scontato L. **600.000**
- M-1700** 9 aghi, 136 col, 240 cps, letro L. 990.000 Scontato L. **790.000**
- HJ-100** 1/4-jet, 80 col, 83 cps, letro L. 750.000 Scontato L. **610.000**
- HL-4V** laser A4, 4 pag/min, letro L. 2.590.000 Scontato L. **1.390.000**
- HL-6V** laser A4, 8 pag/min, letro L. 3.990.000 Scontato L. **3.190.000**
- Supplemento PostScript L. **1.500.000**

MODEM e MODEM FAX "SMART ONE"

Fax gi 2-3/9600cps, modem 2400bps, esteri per porte seriali, interni per AT bus, software per fax e modem (S&B-P2-7)



- 59024PP** modem fax pacchetto, MNPS, V42bis, letro L. 450.000 Scontato L. **320.000**
- 59024F** modem fax scheda interna, letro L. 290.000 Scontato L. **190.000**
- 59024FX** modem fax, esterno da tavolo, letro L. 440.000 Scontato L. **275.000**
- 52400X** modem esterno da tavolo, letro L. 241.000 Scontato L. **180.000**
- 52400E** modem scheda interna, letro L. 160.000 Scontato L. **120.000**
- 52400EP** modem esterno da tavolo, MNPS, letro L. 390.000 Scontato L. **290.000**

TEL. 039-921 1563 - FAX 039-921 1565

via Lombrardo de Vico, 54 - 22032 Desio (CO)

Prezzi IVA esclusa. Validità fino al 15 luglio 1992. Spedizioni in tutta Italia in contrassegno. Garanzia 12 mesi, presso i nostri laboratori. Soddisfatti o rimborsati, restituendo la merce integra entro 15 giorni.

È la seconda domenica di maggio, qui a Bologna fu un caldo buio molto troppo caldo per essere solo maggio. Fu due settimane verde a Stoccolma per una serie di convegni sulla realtà virtuale che è il mio vecchio caro simulmondo con un altro nome. Mi dispiace un po' che tutti lo chiamino realtà virtuale perché simulmondo era un nome più corto e forse anche più carino e poi era una sola parola. Se avessi avuto qualche mese medium in più dalla mia e fossi stato americano magari adesso si

chiamerebbe così: sono ritalco e quindi mi rassegnò allo strapotere mass mediologico delle stelle e delle strisce, anche se i tempi stanno cambiando. Magari arrivano via dai lettori, che certo non dardente o almeno così spero che il vostro Carlo comodi a vengano di simulmondi interattivi già dall'insospettabile 1985, chiamerete il mondo simulato simulmondo. Giusto così per fermi un piacere. Beh per via di questa lunga parentesi, ho solo 30 anni

ma comincio già a dire i primi segni di intenzionalità: stavo dicendo di Stoccolma. Lì vedo un mucchio di amici e anche gli ultimi novità della realtà simulata: caschi giunti o chi più ne ha più ne indossa. Archiviata quasi definitivamente Virtuality per manifesta scarsità tecnologica, il dispositivo di moda in questo momento è Provision che ha già potuto provare recentemente e che finalmente di un'autentica sensazione di immersione nel simulmondo. È quello

no andiamo auspicando di anni di potuto intraprendere nel simulmondo e lì sparire e manovre magi e idiaziale. Tornare scarsi, di siamo capiti e se non quando ci pare e se ci pare. E se non il rimanere per sempre simulati delle nostre droghe simulate. Leggete lo esclusivissimo stono su Provision qui in PlayWorld. Adesso vedo che il dovere mi chiama per sottoscrivere l'abbonamento prego premere i gay key: ora Start up sequenze 1 2 3, VIA!



PW Avvenimento 1

PW Speciale CD-I Philips

Terza convention europea CD-I Londra aprile 1982

Il mese scorso vi avevo annunciato che sarei stato a Londra alla terza convention europea del CD-I, lo standard

di CD interattivi della Philips condiviso dalle più importanti case di hardware audiovisivo del mondo (Sony, Panasonic, Technics, etc etc).

In fatti ci sono andato e ho visto e interrogato cose molto belle e interessanti e adesso vi dico un po'.

Il CD-I è stato introdotto in USA già dallo scorso gennaio con la parola d'ordine della tv interattiva. Philips ha avuto un buon successo e adesso è presente in migliaia di punti vendita. Ma quello che mi è sembrato più interessante è la mole di accordi che la casa olandese ha sviluppato tenendo in debita considerazione i continui sommi di operatori giovani e competenti. Sommo numero uno, ricordarsi che il divertimento è la parola chiave del



Il CD-I Inter-Console della Philips

mondo dell'interazione con il divertimento. Nintendo e Sega sono diventati quello che sono adesso. E ora il CD-I è pieno di titoli e di titoli diventati in qualche caso. A proposito di accordi, poi, Philips ne ha stretto con le più

importanti case di videogame del mondo e con la stessa Nintendo con la quale svilupperà storie di Mario e company da mettere su CD-I. Date di uscita previste per queste avventure, più o meno Natale.

Index:

Numeri che divo esaltatamente definite straordinari PW Avvenimento 1 in esclusiva lo speciale CD-I: tutti le notizie del mondo di CD interattivi, PW Avvenimento 2: Personal Stars, romanzo Bub e Bob delle Tette con questo seguito del divo Rainbow Island che già lo era del fenomeno Bubble Robble: il trionfo della proselità.

PW Inside Reader: di Federico Ghidoni tutto sull'avventura di culto francese per PC e Amiga: Kuit e i mitragliatori del mondo di Another World.

PW Speciale Realtà Virtuale: il Provision: la prima macchina che simula le realtà sul zero. È la meraviglia veduta della sua esplosione nel simulmondo di Provision.

PW Pleorama: le notizie per PC e Amiga e CD Rom. Dio, ma cosa aspettate e leggere???

Lo stesso CD Nintendo sarà compatibile, e quanto pare, con il CD-I il quale CD-I ha messo a segno il colpo più sensazionale facendo vedere durante le convention una decina di minuti di un film di James Bond funzionante su CD-I, lasciando in tutte le sedi la possibilità da parte TV interattiva del CD-I con il FMV cioè il full motion video. Usano già il FMV molti titoli tra cui alcuni cartoni animati interattivi che sono in sviluppo adesso, parecchi ne stanno coproducendo Philips e Hanna & Barbera, e altri prodotti vani che fra poco vi descriverò. L'altra notizia importante è che il CD-I è disponibile da subito in Gran Bretagna che sarà quindi il mercato test d'Europa, mentre in Italia, Francia e Germania, e negli altri paesi europei, l'ingresso del CD-I è previsto da settembre/ottobre.

In Gran Bretagna è già in vendita il CD-I player 206 che vedete nell'immagine con 32 titoli. Altri 38 sono attesi entro il 1992 e arriveranno davvero perché io li ho già mescolati tutti.

Visto che il CD-I è un lettore per la comunicazione interattiva e non è una console, i titoli toccano vari settori. In Inghilterra li hanno divisi in Children (giochi educativi per bambini), Games (videogame), Music (CD-I musicali), Special Interest (argomenti vari d'informazione). Ecco i titoli, i prezzi in lire che potrebbero variare in Italia e un po' d'informazioni.

Children: A visit to Sesame at Numbers & Letters. Sono due CD-I che hanno fatto letteralmente impallidire Ivan Venturi, il direttore di produzione di Simulmondo, e che permettono d'integrare con i personaggi del Muppet Show. Si può esplorare e dialogare con i personaggi e si può usare il bellissimo e divertente Roller Controller che vedete nell'immagine e che qualunque bimbo sognerebbe di avere. Prezzo circa 60.000 lire.

Sempre per bambini: je



Il CD-I al lavoro: il "Rinascimento a Franco" e a destra un programma di "rinascimento".



per grandi perché quello dei Muppets è stupendo per tutti. I Storybook Adventures, una serie di cinque titoli che ricordano quelli su CD rom di cui vi ho parlato qualche numero fa, una specie di fiabe sonore interattive con i personaggi più amati dei bimbi: Pecos Bill, uno dei cinque titoli, è raccontato da Robin Williams (L'Attimo fuggente, Hook, etc.) e musicato da Ry Cooder, le storie di Rudyard Kipling sono lette da Jack Nicholson anche se probabilmente saranno tradotte e rilette in italiano. Questi titoli costano circa 35.000 lire l'uno.

Certain Jukebox, Mothergoose e Sandy's Circus Adventure sono altri tre titoli per bambini che ricordano un po' i videogame e un po' le avventure interattive. Musica hi-fi e possibilità di colorare le immagini complete questo CD. Costano dalle 35 alle 50.000 lire.

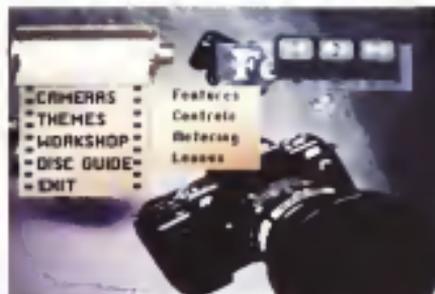
Storymachine e Tell Me Why, due serie di libri famosi in USA, sono altri CD destinati ai bambini e pensati come miscuglio di possibilità

interattive e pieni di favole raccontate e di mondi da esplorare. Prezzo dalle 80 alle 75.000 lire.

Passiamo ai giochi vani o propri. Ci sono sei titoli disponibili da subito: Battleship, Connect 4, Defender of the Crown, Pinball, Text Tiles e ABC sports golf. The Palm Springs Open.

I primi tre non sono nulla di speciale e Defender of the Crown lo conoscerete molto bene o almeno credo.

Costano circa 35.000 lire Pinball e una collezione di quattro flipper: Dogfight, Cyber, Spring Break e Meltdown. L'audio è buonissimo, grafica e giocabilità non dello stesso livello. Text Tiles è un gioco tipo Scrabble anche conosciuto come Scrabble o almeno credo e il migliore, quello che vale forse da solo l'acquisto del CD-I almeno per gli appassionati del golf, e Palm Springs open il bellissimo simulato-



Il corso di fotografia interattiva "TrueLife".



Velenosa della Soffel. Wu sottopone a Carla i fax delle varie news disponibili. Carla cerca di blu i titoli di suo interesse. Wu risponde il fax ogni istante di cui per sé. Gli ostenti notavano e inoltrano poco dopo con campioni richiesti. Wu estrae dal sacco e installa su hard disk e fotografa. Carla si reca al PC e agli Amiga la prima domenica che capita a tiro alo il primo sabato. Media mensile di titoli sotto velatura: 60 a volte settanta. Ecco, nelle condizioni suddette la qualità e la grazia di alcuni titoli



Pw Inside Reader

Kult 1989

Esuro Fr
Infogramma Fr
di Federico Ghidini Varese

al posto di altri viene subito all'occhio alterato.

Per questo un gioco come Parasci Stars mi commuove quasi. Penso, nella atmosfera di generale angoscia indotta dall'emozione, a quei giapponesi indomiti della Teto che, sennò è un po' poverina, inventano i personaggi di Sub e di Bob. Penso ai personaggi che dopprima intraprendono un viaggio in verticale in mezzo a mostri e bolle in Bubble Bobble, in seguito circuiranno alligrementemente con arcobaleni indimenticabili alla conquista di



solo amuleti e indesi, e adesso propongono un duetto irraggiungibile a colpi di peracole (ombrellino) interattivo. Sentite ragazzi e adulti ma: lettos commovente a facile ma realizzare un mondo che funzioni sotto a colpi di ombrello che abbia 80 livelli lutz belli e colorati come una pasticceria napoletana, un mondo che suoni come una banda di tessin di gamba e che risvegli i sogni di bambini che ci siano forse scordati di essere bei, in giuro, scoprire e far interagire un mondo così a noi

popolo interattivo è molto molto molissimo più facile a dirsi che a farsi. E frequentare il mondo dei Parasci Stars è assolutamente obbligatorio ed è impossibile sottrarsi ego se mettete il disco nel PC e se cante il primo livello, insomma se entrate per la porta simulata di questo mondo, beh se ci entrate lasciate ogni speranza: potrete solo andare avanti fino all'uscita, ottanta livelli e qualche ora di interazione dopo.

È capitato a me, sta capitando anche a voi?

Caro Francesco, accodò (persone l'inizio benele e il tu se puoi) la soluzione di Kult Visto che questo gioco è stato un PW Avvicinamento IMC n° 89) ad è molto bello, sarebbe un peccato non vederlo fino in fondo.

La soluzione di questa avventura non mi ha fatto percolamenti impazze ad in ogni caso la soddisfazione di fare un passo in più verso la fine compense ampiamente le fatiche fatte. Per questo, consiglio di leggere le operazioni di effettuare solo in caso di «blocco insuperabile» e tentare di scoprire il resto di soli.

Inizialmente il nostro disgraziato personaggio — in compagnia di un feto (?) che

parla in inglese fonetico (?) — si trova in una stanza orcolare nella quale vi sono 5 porte, che conducendo ad altrettante stanze: è un passaggio, che conduce ad un'altra stanza circolare concernita alla prima. Prima di descrivere singolarmente le varie stanze, devo precisare alcune cose: ogni stanza necessita di un particolare oggetto con il quale smarritando un po' (!) puoi ottenere il teschio: il primo oggetto ti viene generosamente offerto dal master all'inizio e magari ti porta anche nelle stanze dove è utilizzato. Una volta ottenuto il primo teschio hai bisogno di un altro oggetto e per far ciò hai diverse possibilità: dare il teschio alla guardia sotto il «trader», un clin-

dro incastrato nel muro centrale (cliccare sull'immagine di questa guardia e scegliere l'opzione «give skull») e cercare di scambiare l'oggetto che hai con un altro tenendo la fortuna al «trader» (cliccare sul cilindro e scegliere l'opzione «trade item»), che è una specie di gioco delle tre scialolette: se vinci, sei fortunato e lo scambio avviene, altrimenti perdi il tuo oggetto. Se non ti piace il gioco d'azzardo o vuoi tenerti il tuo oggetto puoi prenderlo da un altro agente: logni tanto ne capita uno tra i piedi: puoi scambiare con lui un oggetto (cliccare sulla sua immagine e scegliere «trade item») ma può rifiutare ad andarsene. Oppure usare il «bruisewarp», (cliccare sull'icona «PSI» po-

wers», poi su quella «braw-wrap» per sulla sua figura e scegliere «spell name»), ma così consumi la PSI energia idem se la b chiede un barattolo opzione «PSI power» e poi «PSI shift». Oppure uccidilo se hai il pugnale (tagliarlo) (clicka sull'icona «object»), poi nel pugnale, scegli «throw» e clicca sulla sua figura) e quando è morto stecchito, clicca subito sul suo cadavere e scegli «search» ti riprende il pugnale e i suoi oggetti se ne ha. Se non ha il pugnale combattendolo (opzione «attack») usando lo PSI power «estreme violence» (opzione «PSI power») se sopravvive al primo attacco o se è lui ad attaccarti. Personalmente ti consiglio di usare il coltello o se non l'hai il «braw-wrap», non attaccare mai nessuno in presenza di più di un guardo, non spreca troppo PSI power (anche se neccesso coi tempi o troppo tempo (hai un limite di 1 ora per ottenere i teschi).

Vediamo ora le varie stanze (l'ordine non è importante).

In The Scorpion's Precinct: devi avere una mosca di pietra. Una volta entrato, seleziona l'Idolo di pietra e scegli l'opzione «pray» o «talk» e la porta di fronte a te si sblocca. Entra, seleziona il pavimento e scegli l'opzione «crawl». Prendi la tua mosca e dalla «give») alla toia di fronte a te (thru) la sua proposta e scegli «give fly to the blue one» in questo modo dai la mosca al ragno blu e la verrà dato il ragno rosso. Torna indietro e metti il ragno (put in) nella bocca dell'Idolo. Seleziona la «trap door» apparso e scegli «open». Ti viene dato un teschio. Semplice, no?

De Profundis: è consigliabile avere una corda (ti sarà necessaria anche qui avanti). Quando sei dentro, fatti un picolino di 5 minuti (icone «wait»). Aggancia («lasso») la corda all'angolo appena o usa lo PSI power «sticky fingers» e seleziona l'angolo. Aspetta. Seleziona l'Idolo numero e scegli «jump on it». Recupera

la corda (segni l'icona «object in the room») e clicca sulla corda — opzione «take it») se l'hai usata. Aspetta il gonfio nasale. Aspetta il gonfio nasale. Vai e spasso con l'Idolo raggiungendo l'altra porta e ti becchi pure un teschio.

The Twins: devi avere una coppa (object) (è in realtà un insieme di tre stanze. Entra nel «The Source» e seleziona la fontana, scegli «press» «inspect» e poi «press the eye». Seleziona la tua coppa e scegli «fill goblet». Vai nel «The Twins» e seleziona di nuovo la coppa, scegli «empty» e versa l'acqua nel serpente di sinistra. Raccolgi rapidamente il dado che ha sbucci fuori e mettilo nel serpente di destra. Puoi dattarsi nella collezione di dad (massimo 4) facendo la spoletta, ma ti servivano solo per gli scambi con gli altri spiriti (che vanno ammazzati o derubati, ma se non ti piacciono queste cose). A questo punto la porta di fronte a te si sbloccherà e tu puoi entrare. Solleva («lift») due macchie che trovi per terra (devi sollevare come per formine il 2 ne dadi) e premi («press»), la brutta faccia scappa nel muro sopra le mani (spiana) la cavità che si apre e notati che disegno c'è in esso. Esci dall'altra porta verso la stanza della fontana e ispeziona i 6 cubi sul pavimento (anche non ha trovato lo stesso disegno della cavità. Solleva («lift») questo cubo e ci troverai dentro un teschio.

The Noose: dovresti avere una lampada, altrimenti devi usare lo PSI power «solar eyes»). Attaccati («grab hold») alla corda di sinistra e premi la maniglia (Goddit) l'Idolo del tuo imprecato, seleziona il butirro nel buco del pavimento togliendo la corda («remove rope»). Aspetta lo splash che farà quando avrà raggiunto la foglia e spaziona il cavo («holow») in corrispondenza della camera della piattaforma. Casualmente ci trovi un teschio. Qui c'è anche un passaggio segreto (seleziona l'occhio sotto la maniglia e premi) che ti por-

ta lontano, ignoralo, non hai l'uovo di pietra che ti darà il master quando avrai 5 teschi, raggiungerai gli stessi luoghi per altre vie.

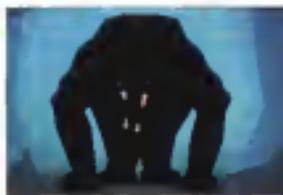
The Wall: devi avere un pugnale, utilizzalo fra l'altro per ammazza la gente: vai nella «zone 3» cliccando sulla terza freccia sul pavimento. Entra in una delle due porte laterali. Arrampicati («climb on») sullo scalcio («step») del muro e metti il pugnale (put in) selezionandolo nella fessura («slot») in corrispondenza del cuore di un guerriero scappato nella parete. Recupera il pugnale. Entra nel passaggio (clicca sulla fessura nera) e metti la mano («stick your hand in») nel buco che c'è e per terra e guarda caso c'è un teschio. Torna indietro e passa rasente all'estremità del muro di fronte a te (clicca appena di fianco a quello muro).

A questo punto dai tutti i teschi che hai alla guardia sotto il «trader». Appare il master, che ti darà un uovo di pietra, e svenate guardia. Non scari a senso, dai rete a me. Vai nel «Passage Of Rathful») c'è una guardia che non ti lascia in pace finché non l'ammazzi o la mostri l'uovo «show egg») e poi nel «The Concourse» attraverso un corridoio (se trovi un altro guardo, lui come prima). Ora se vai a scoprire non ti sveneglieri più. Addormenta (PSI power «braw-wrap») quando la guardia dell'angolo in alto a destra e passa attraverso la porta che custodisce. Vai avanti per 2 corridoi ti troverai davanti, scappa nella parete in posto attonato, una faccia che accompagna più o meno a quella di un leone (spaziona) e premi il suo occhio alla tua destra. Ti trovi ora in un posto buio se non hai la lampada. Prendi la corda (se l'hai, non è vero?) e attaccala («lasso») alla maniglia sulla tua destra. Recupera la corda (non ti serve più, ma non è bello lasciare le cose in trap). Seleziona la grata («trap door») a sinistra del leone e scegli «pass through». Vai sempre dritto la pr-

ma deviazione ti porta nel «The Noose», la seconda nella fagnal e qui trovi due tra Accetta («accept») quello che ti ordina la ragazza e racconta la verità («tell truth»). Apprendi: come successe sul mondo di Kait. Utilizza lo PSI power «zone scout» e alza la lastra di pietra. Prendi gli oggetti nella stanza — una lastra e un fagiolo (?) — e vai nel passaggio di sinistra (tu vieni da quello di destra). Arrivato nel «Refectory» prendi se vuoi il coltello che c'è: funziona come il pugnale (vai dietro di te (tu fatti dalla trapdoor di fronte a te) e ammazzalo («attack») la sacerdotessa che morirà. Metti l'uovo nel buco del ragno ed esamina il leggio dall'altra parte. Ti trovi dentro la stanza del leggio e nell'angolo in alto a sinistra c'è una statuetta: prendila con lo «PSI shift». Torna indietro e vai nella porta a destra verso «In The Presence Of God». Vai a destra verso la stanza del scrigno («Placing The Powers») e assisti alla scena (molto carna, e quello che ti capita se ti metti e sognare dopo aver avuto l'uovo).

Per prima cosa ammazza sente troppi scurpi il sacerdotessa che ti attacca, ma stai attento a Saura, usa il «braw-wrap» e poi scegli «give the task to drink». Scegli che è la sua fidanzata (!). Raccolgi il coltello da sacrificio (una buona arma) e la ma schera (entrambi non ti servono a niente, ma...) e torna «In The Presence Of God». Vai a sinistra (ovvio tu veni da sotto verso «Saur's Repose») dove c'è una rochia con una statuetta: mettilo dentro la tua a farla compagnia e si aprirà un tunnel. Ricorda dentro (put in the tunnel) la somma che insieme alla tua fidanzata, o ha seguito fin lì. Torna «In The Presence Of God» e il muro staccato davanti a te dovrebbe aprirsi prima o poi. Entra. A questo punto lo cose si complicano: non puoi fare niente prima che arrivi dove ci sono un polpetto aereo («Orch») il primo (il dio Zort) in perso-

Another World - Immagini da un mondo simulato



Un bestione in ragnone abbasso



Un arma? Le che armi!



Un salto nel vuoto



Maggio come va



Un'ala' di sub



Nell'aria



Precept nel sottosuolo?



Il mio amico mi carica a bordo... e via nei cieli! (THE END purtroppo)



na, pensa un po'!) ti attacca e tu lo fai fuori con l'aiuto della violenza estrema. L'altro però ti spacca la ragazza e tu devi confondargli le idee con il «brainwear» il polipasto gli salta addosso. Scoppia quello che dice (ulteriori rivelazioni su un mondo sempre più complicato e affascinante). Chiudi le trap da cui è entrato con la «PSI shift» e aspetta che sia in cima alla scioletta. Quando ha lasciato andare la ragazza, tiragli un coltello (se ne ha tre puoi anche sceglierli il più carno).

L'avventura è finita: ti vengono dette un mucchio di altre cose ed infine ti appare

l'immagine di un disco volante che se ne va via.

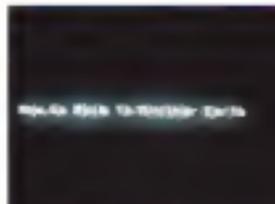
Per la riuscita dell'impresa disco ragnone: un ragazzo che ho incontrato allo SMAU (edizione '88, ndr) mentre giocava questa avventura, il quale mi ha mostrato il passaggio segreto nel «The Nazee» e come fare per svegliare la ragazza. Ho scoperto così l'altra faccia del mondo di Kult, superando il «blocco inevitabile» che mi affliggeva dopo aver ricevuto l'uccello.

Paolino Ghislini

P.S.: Fine di Kult ed inizio di Another World (II), il gioco più favoloso mai sparso su

questo mondo e che ha l'unico difetto di essere troppo breve. Non ho sotto un In-Size Reader per non togliere il gusto di risolvere il gioco (che non è troppo confort), ma non si sa mai... Per ora solo due centi ed alcune immagini significative. Il gioco è a poter ma una antea sopra tre zone e avventure (non si può mica solo andare avanti, bisogna sapere quello che si fa).

2° cenno all'inizio abbassati e sparando schiacciando tutte quelle schife bestie violente (tranne una innocua che sembra uno scarafaggio) stando attento a



Empireo: estratto finale

quelle che cadono dall'alto. E quando ti insegue il bestione, se ti tiri alla pelle simulata, con a periglioso sino alla linea o oltre

PW Speciale Virtual Reality

Provision

Division UK
Provision
Ares Milano

Il simulmondo ha bisogno di potenza, io ho bisogno che il simulmondo sia più vero possibile che sia più interattivo possibile, che sia più dettagliato possibile. Beh, a dire la verità sarebbe meglio dire che ho bisogno che sia più brillante possibile e si potrebbe discutere per un bel po' sulla faccenda del «vero». Vi risparmio. Diciamo che voi ed io il simulmondo (la VR) lo vogliamo bello.

Io non ho mai o quasi mai parlato qui di Virtuality, la più nota delle macchine della VR, perché quel sistema è poco più di un videogioco e

l'immersione nel simulmondo è buona come esempio, ma alla fine insoddisfacente. Alla S. Clara University ho parlato a Brenda Laurel che è una guretta furetta della VR. Brenda ha da poco scritto «Computer as a Theatre», un libro sulle possibilità di generatore di mondi 3D del computer. A S. Clara c'è un corso sul passaggio da videogame al simulmondo, ecco da Virtuality a Provision il passaggio si vede chiaramente.

Cristiano Pelazzini e Michele Ferrara sono rispettivamente l'amministratore unico e il responsabile dello sviluppo software della Ares di Milano che mi hanno fatto conoscere e provare Provision. Intanto il caso è più leggero di quello di Virtuality e di VPL. Poi il data-



Fig. 1



Fig. 2

Le caratteristiche di Provision

Caratteristica fondamentale di Provision è che a compiti specifici corrispondono parti specifiche di hardware, e ciò rende rapidissima l'elaborazione poiché il calcolo viene «scompartato» separatamente dal disegno e dalla gestione del scene stereoscopico.

Facendo una microanalisi del sistema, possiamo distinguere quattro parti:

1) **Hardware di visualizzazione.** La doppia immagine generata all'interno del visore viene gestita da due microprocessori Intel 886 a 64 bit, e da due processori grafici Toshiba HSP. Sugli 886 vengono eseguiti i calcoli per la generazione delle immagini tridimensionali, mentre il calcolo della linea necessaria (Z-Buffering) e l'ombreggiatura dei solidi (Clausen Shading) sono affidate agli HSP.

2) **Director.** È il supervisore di tutti i processi che avvengono all'interno del sistema. Quando si deve portare a termine un'operazione, il Director —

subito informato — controlla che tutto sia in ordine.

3) **Applicazioni.** I processi che si manifestano nell'ambiente virtuale, sono nella memoria del sistema. Ogni «attore» è governato da programmi separati, ma che comunicano continuamente col Supervisore. In termini fisici, esiste una rete di collegamento capace di trasferire fino a 200 Megabyte di informazioni al secondo tra i vari microprocessori che governano il sistema.

4) **Riproduzione stereoscopica.** Un convertitore digitale analogico Philips assicura la generazione di un segnale stereoscopico alla frequenza di 44,1 kHz.

Provision può essere collegato con qualsiasi «host». Sul Sparcstation, PC, IBM PS/2, indipendentemente dal sistema operativo, sia che si tratti di MS-DOS, di Unix 386 System V, o di altro. Ma la parte più interessante di Provision è senza dubbio il software. Ogni oggetto, o evento, prende il no-

me di «attore». Ogni attore ha un preciso scopo (controlla il display stereo, o il movimento, ecc.) e fa capo a un «agente», il quale lo indirizza in un database insieme con gli altri attori dello stesso ambiente. C'è un «datatore», che controlla ogni agente di ogni ambiente. Si configura così una gerarchia piramidale, mediante la quale in qualsiasi momento ogni «attore» della realtà virtuale può chiedere e immediatamente ricevere informazioni sulla altre.

Immaginiamo una pallina che rimbalza contro i muri di una stanza virtuale. C'è un attore che ha il compito di dirigere la pallina e controllarne se vi sia stata una collisione, di quel tipo. L'agente a cui fa capo questo attore prenderà il «coladr» evento, con tutte le informazioni relative (ad esempio natura e caratteristiche dell'oggetto con il quale ha urtato la pallina, se è una parete, vogliamo che la pallina rimbalzi, ma — se è un vaso

— vogliamo che lo rompa).

Il sistema Provision è molto semplice e versatile, e consente di realizzare applicazioni anche se non si ha grande esperienza di modellazione tridimensionale. Provision non è un prodotto chiuso, dotato solo di applicazioni predeterminate, ma una «piattaforma di sviluppo» suscettibile di ogni espansione del software e di aggiornamenti dell'hardware. Se l'applicazione è così complessa da richiedere che si aggiungano altri processori, il sistema è pronto a modificarsi per accogliere l'integrazione. Inoltre, la realizzazione dei modelli sonori avviene nella realtà virtuale senza sacrificare di una «utility» di conversione dal formato DWF (audio tra i maggiori standard per l'audiovisivo) da modelli tridimensionali al formato PAZ (che è quello conosciuto da Provision). Perciò diventa semplice sviluppare solidi con programmi di largo consumo e provata efficacia, quali AutoCAD o 3D-Studio.



Foto 2

glove e il flying mouse sono funzionali e precisi e poi il simulando che mi hanno fatto esplorare è troppo bello per essere vero. Infatti è simulato. So che adesso vorrete sapere perché Provison è tanto meglio delle altre VR che ci sono in giro. Beh, ve lo faccio dire da loro che lo sanno meglio di me: leggete quindi il riquadro riservato a Provison.

...Adesso avete capito da che motore potente è generato il simulando (il simulando di Provison). Ora vi racconto la mia esplorazione.

Cristiano mi ha gentilmente messo il casco in testa

(vedi foto 1) e mi ha dato il flying mouse con una breve e completa istruzione per l'uso. Ho visto che ero in un corridoio con una serie di porte. Il brusio del simulando era tutto intorno a me. Facevo un po' freddo nel simulando, questo devo dirlo. La freccia che visualizza il flying mouse era davanti a me e io potevo interagire grazie ad essa. Oppure, in qualsiasi momento, volevo oppure aprire una delle porte. Cammino, poi vado, poi apro una delle porte. Sono nel bar (foto 3) e chiacchiero un po' col barista sintetico (non è vero). C'è un televisore da qualche parte



Foto 4

vado a prenderlo, la roba non pesa niente nel simulando ma questo lo sapete già, e lo rimetto a posto su uno sgabello. Qui non c'è molto altro da fare, così me ne vado in giro, esco dalla porta da dove ero entrato e sono nei pressi di una scala (non agibile per il momento foto 4) e prendo ancora un po' fino a quando non decido di entrare in un'altra stanza. Qui sono in un mondo molto inguar. Bergman c'è la morte (non è vero neppure questo) e ci sono gli eccubi dall'omonimo noto gioco (questo è straver). Sposto un po' di pezzi grandi come quelli di Maratka e poi

esco ancora. A questo punto sento la voce di Cristiano che cerca di convincermi ad uscire dal simulando: mi toglie il casco mentre sono ancora intorpidito, ah, mi ero scordato di quanto fosse dettagliato il mondo vero, e distinguo un neo da qualche parte sulla faccia di Cristiano. Questo mi dà due schiaffi per smettere di sognare Provison, e per questo lo adoro, e lo verifico spontaneamente alle mie teorie, di cui sempre vi ho messo a parte. Che bello. Dio quanto ne parleremo ancora.

Dal vostro inviato nel mondo di Provison Francesco Carli



Dagli USA arrivano quattro titoli per PC di varie case ma tutti dello stesso genere: sono role playing ispirati alla tradizione anglosassone e si giocano medievale, stonici o di fantasia.

Sono le versioni per computer di tanti rpg da tavolo o in altro modo giocabili, che

appassionano in tanti e a volte anche il sottoscritto. *Wargames of Excellence* della Virgin s'apre alle storie dei cavalieri della tavola rotonda e alle loro traversie con e senza excalibur, la nota spada che faceva un po' i cavallotti. Il sistema di gioco somiglia a quello di Shadow-

PW Panorama Interstandard PC Amiga CDROM

Bene di spazio non ce n'è rimasto molto, ma direi che è quello sufficiente per le news di questo mese. Non ho molto altro da permettere dunque vado

lends del mese scorso della Domark e in generale a tutti quelli di questo genere: abbiamo il comando di un gruppo di cavalieri a legadmo nella lotta. Realizzazione media e divertimento medio.

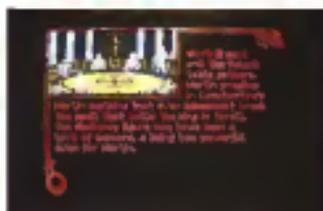
Poi, l'occasione del giudizio e riproprio anche per questo Legend della Mind-

scape: l'fondato di questi rpg deriva da due filoni importanti: non sono quasi per nulla praticabili e gli appassionati del genere non badano a spese.

Solo che adesso in giro cominciano ad essercene un po' troppi e anche un po' troppo simili, così si fanno



Vengeance of Excalibur



largo solo i migliori. E non è il caso di questo Legend che mi sembra un po' troppo caotico e complesso nei comandi di gioco e altrettanto medio nella qualità grafica e

nell'audio. La serie di A D & D dellaSSI continua imperterrita e sembra che il successo continui ad amplierle, però non è che del tool iniziale che certo era buono e dei soggetti iniziali che certo erano divertenti, laSSI abbia fatto molto per migliorarsi, a

parte il bellissimo Eye of the Beholder. Comunque anche questo Treasure of the Savage Frontier piace agli appassionati e non inverte i distatti e gli amanti di giochi suoni e spiritosità vanno.

Lo spettacolo interattivo

arida e sorda invece ai generi della D&G che si sono dimostrati i più veloci a continuare a migliorarsi pur nello scio della tradizione.

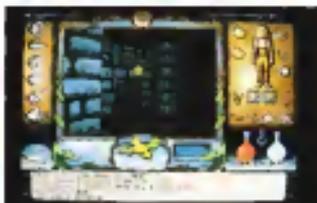
Ultima Underworld e Ultima 7 the black gate sono i naturali esiti di questa strategia del miglioramento: sono entrambi rog classiche con la solita forza e la solita qualità e intelligenza della Origin, solo che la parte visiva e la parte sonora (parlo incluso) e audio di tutte le produzioni analoghe che sono in vendita di questi tempi. Merito di Richard Garriot che non esita a detarsi di colla dai tool esultanti quando è il momento anche se ciò può essere dispendioso. Fattamente si finisce per essere innamorati dei loro prodotti e entusiasti dei loro mondi fantastici in cui vi consiglia d'immagervene appena possibile.

Suggerisco anche a chi non l'avesse la raccolta di Ultima che è uscita in questi giorni e che contiene Ultima 4, 5 e 6.

Special Forces della Microprose è davvero uno splendido prodotto per Amiga, ST e PC che propone una miscela perfetta di azione e strategia: è questo nel

Savage Frontier





Ultima Underworld

sempre gradito e molti temi mitologici.

La squadra speciale può essere governata e diretta e diventa una macchina simulata mortale per tutti gli in-

cuti nemici, che invece di scindersi al nostro passaggio si ostinano ad andare e cercarsi un sacco di botte interattive. Un prodotto lussuoso e coinvolgente che sta a metà tra Ramba e il vecchio Airborne Ranger della stessa Microprose ma di

produzione americana. Questo è made in UK.

Adesso velocemente vi racconto di due simulatori sportivi in uscita in questi giorni, si tratta di W Grezky Hockey 2 della americana Bethesda e di SimulSports 1 della Simulmondo italiana.

WG Hockey 2 è ovviamente un simulatore dello sport del ghiaccio, un simulatore molto tecnico e preciso, sviluppato più con un occhio alla strategia e alla tattica che passando all'azione che pare c'è.

Un approccio completamente diverso, per intenderci, da quello dell'Electronic Arts con il suo NHL Hockey per megadrive. Insomma per apprezzarlo davvero bisognerebbe essere esperti di questo sport, cosa che io non posso assolutamente definirmi. Mi è sembrato comunque molto complesso e pieno di possibilità. Magari un lettore aduso all'hockey mi spiegherà quanto e se è buono. Giudizio sospeso.

SimulSports 1 è la prima completion della storia di Simulmondo. La versione Amiga comprende 3D Soccer, Formula 1 3D e Basket Manager, la versione PC F1 Manager, Italy 90 Soccer e Basket Manager, la versione CB4 F1 3D, 3D Soccer e Basket Manager e quella ST F1 Manager, 3D Soccer e Basket manager.

Selvani

W Grezky Hockey 2





Dal 1979 WordPerfect Corporation sviluppa con successo soluzioni di word processing per tutte le piattaforme. Da questa lunga esperienza, già al

8.000.000 DI UTENTILE RACCOMANDANO

servizio di otto milioni di utenti, nasce WordPerfect per Windows. Così il word processor più venduto al mondo può lavorare con

**Chi usa
Windows
scrive**

una interfaccia grafica che lo rende ancora più intuitivo e semplice da usare. Tutta la tradizionale potenza WordPerfect racchiusa in strumenti versatili e divertenti: la Barra Pulsanti, per

selezionare e posizionare sullo schermo le funzioni più frequenti, la Drag-and-Drop per spostare porzioni di testo e immagini con il solo mouse, lo Zoom Edit per dimensionare

**come WordPerfect
comanda.**

a piacimento l'area di lavoro, il DDE (Dynamic

Data Exchange) per aggiornare automaticamente tabelle e grafici realizzati con altre applicazioni. E per i lavori più difficili è sempre disponibile la nostra famosa assistenza telefonica. Inoltre

WordPerfect per Windows (ma chiamatelo WPWin) è totalmente compatibile con le versioni sviluppate per DOS, OS/2, Macintosh, Unix e VAX. Ma i suoi pregi non finiscono qui: scrivete o telefonate al servizio informazioni per saperne di più (02.33106305).

LICENZA DI SCEGLIERE

Dimenticavamo, acquistando WPWin potrete ricevere, al solo costo dei dischetti, anche le versioni per DOS, e appena disponibile, quella per OS/2: licenza di scegliere con quale sistema lavorare.

WordPerfect

WordPerfect Italia - 20124 Milano, corso Sempione 2
tel. 02 33106200, fax 02 33106190



Olivetti ed il Multimedia made in Italy



di Gerardo Greco

Questo articolo vuole essere un primo approccio con la proposta italiana per il mercato europeo dedicata allo sviluppo e alla fruizione di applicazioni multimediali interattive dedicate a vari ambienti, dal PC multimediale al lavoro, al turismo e alle informazioni per il grande pubblico. Sarà ovvio dire a tutti coloro che mi seguono in questa rubrica che da più parti insorgono una certa prudenza legata al desiderio di non disperdere in tanti modi separati gli sforzi dei protagonisti di questo mercato e quindi, pur cercando di dare una personalità ai propri prodotti, spesso accade che queste società si aspettino le une con le altre specialmente in momenti di transizione importanti come il passaggio dal video analogico a quello completamente digitale. Ed i motivi sono diversi, dagli standard di compressione alle soluzioni hardware che ne derivano e quindi alle funzionalità base dei

sistemi stessi. Vedrete comunque con i vostri occhi nelle pagine che seguono, nate da una serie di colloqui con i dirigenti Olivetti che seguono questo mercato, in particolare con l'ing. Piercarlo Ravasio per la ricerca e con l'ing. Massimo Silva Caronni per i prodotti e la parte commerciale, come la risposta italiana è allineata perfettamente a quelle forse più roboanti dei nomi di oltreoceano, compresa la ricerca che con il progetto Pandora ci porta all'avanguardia nelle tecnologie di groupware. Per problemi di tempo non è ancora possibile approfondire oggi le conseguenze dell'utilizzo da parte di Olivetti della tecnologia RISC nel multimedia, derivanti dall'adozione del chip MIPS 4000 per alcune workstation scientifiche prodotte dalla casa di Ivrea, ma a giudicare dagli accennamenti nei prossimi anni ne vedremo delle belle tra i prodotti di fascia estrema anche nel multimedia.

La ricerca Olivetti

Non abbiamo ancora 4 o 5 anni fa ed allora per certi versi l'orizzonte era più confuso di oggi: c'erano discussioni sulla stessa architettura di sistema, se il bus avrebbe retto o se fosse necessario cambiarlo, oppure come doveva essere il video bus e comunque in un'ottica molto puntata verso il digital full screen full motion. Quindi allora l'unica tecnologia disponibile era il DV1 che usava in quegli anni dei laboratori ICA. Quindi Olivetti ha fatto due esperienze: una più sistematica (Pandora) in cui abbiamo cercato di capire quale fosse l'impatto sul sistema dell'uso di tecnologia multimediale, quindi memoria, rete, dach, MM server, e da quella esperienza abbiamo imparato un sacco di cose, con l'altra abbiamo cercato di sperimentare le tecnologie anche se non siamo mai entrati direttamente in questioni quali le



OPEN INTERACTIVE MULTIMEDIA olivetti

Open Interactive Multimedia è l'interattivo nelle sue varie applicazioni e software nelle quali si basa l'offerta Olivetti di tecnologia e soluzioni applicative multimediali.

tecniche di compressione, dal momento che non siamo noi gli attori che possono determinare lo standard ma dobbiamo essere pronti ad usare qualsiasi tipo di tecnologia che esce. Da qui è usata un'altra linea di ricerca nella quale abbiamo cercato di definire un'architettura per cui le nostre applicazioni sono indipendenti dalle tecniche di memorizzazione, dalle tecniche di compressione, quello che ci interessa non è se un film è registrato in digitale o in analogico, o se è in digitale che tipo di algoritmi di compressione sono stati usati, ma definiamo un insieme di astrazioni, di API. Quindi abbiamo fatto le prime esperienze con il DVI, abbiamo introdotto un DVI player, se vogliamo, nell'epoca CD-I, quindi un oggetto che si attacca ad un monitor usando la prima versione delle schede DVI della Intel. Siamo andati avanti con questa architettura indipendente dal sistema operativo e quindi sul discorso dell'infrastruttura. Un'altra grossa intuizione che abbiamo avuto è stata la grossa sinergia che esisteva tra le tecniche periferiche, non sciolta all'inizio, o la multimedialità e siamo stati tra i primi ad usare il termine Hypermedia, infatti tutta la nostra architettura è basata su Toolbook.

Questo in sostanza è l'antefatto e da questo le linee di ricerca si sono allargate. È usata il prodotto IM-AGE e nel frattempo è usata anche l'MPC come standard e per noi è stato assolutamente naturale integrarlo nella nostra architettura, anzi abbiamo ottenuto un sistema MPC quasi prima di Microsoft, e nel momento in cui è stata annunciata l'interfaccia, per noi è stato sufficiente cambiare 4 bit del momento che dal punto di vista architetturale eravamo già arrivati. Dove oggi stiamo evolvendo come ricerca sono due settori. Uno è comunicazione multimediale che deriva da alcuni lavori che stiamo facendo con Pandora ed infrastrutture dedicate ad alta velocità, l'altro grosso challenge è MM sulla infrastrutture esistenti, quindi

le reti che esistono, con le relative limitazioni di banda, quindi reti telefoniche e ISDN. Per quest'ultimo settore abbiamo un investimento con Fluent con la quale abbiamo messo e punto un insieme di algoritmi, di tecnologie, architettura per poter lavorare con reti a banda variabile, quindi con la possibilità, ad esempio, di utilizzare tutti i 32 canali di una portante ISDN o 2 Mega e quindi posso aspettarmi certi tipi di qualità, di integrazione, oppure voglio risparmiare e voglio solo 64 K e di conseguenza il livello di stralazione che posso avere con la rete e commenta più basso.

L'importante è avere un sistema che si adatti a questa variazione per cui se io ho 2 Mega ho una certa risoluzione, un certo frame rate, un'immagine full motion sullo schermo, se invece sono a 64 K riduro le dimensioni, riduro la risoluzione, il numero di colori in maniera comunque di dare la prestazione base. Quindi in questa direzione sia lavorando per noi la Fluent ed anche i nostri laboratori. L'altro è usare l'infrastruttura in maniera molto pragmatica, nel senso che si può avere una distribuzione del multimediale che è fatta attraverso i CD e l'integrazione che è fatta in rete. Infatti se ragioniamo un momento scopriamo che al di là dell'integrazione nel time quale lo telefonata o la videoconferenza, tipicamente esiste un insieme molto vasto di applicazioni in cui il flusso di informazioni è molto asimmetrico dal punto di vista della quantità per cui io ho bisogno di accedere ad una massa enorme di informazioni ma l'informazione che produco è molto più piccola.

Pensiamo alle applicazioni dedicate al training, all'aggiornamento, ai dealer, ecc., una grossa cosa che vuole distribuire informazioni su un nuovo modello di prodotto dove distribuire molte informazioni quali i manuali, le videocassette sulle operazioni ed in questo caso utilizzarsi i CD. Se invece il rivenditore si trova davanti a domande, o a un difetto o un guasto difficile da ripare, dove in qualche modo passano una semplice domanda al produttore. Se pensiamo a questa asimmetria della quantità di informazioni che si spostano bidirezionalmente possiamo allora pensare di fare un sacco di multimedialità con un CD ed un modem e quindi un PC che riceve informazioni multimediali attraverso un canale ad alta frequenza, e per canale ad alta frequenza compenso anche un CD, o un broadcast televisivo, o una videocassetta, in linea di principio, in funzione dell'applicazione, e una linea di ritorno piuttosto semplice.

Nel settore della teledidattica pensiamo ad attori come la Rai che hanno programmi quali DGE e dispongono di



IM-AGE Interactive Multimedia Age rappresenta la piattaforma software di sviluppo e delivery di applicazioni applicative multimediali ad interactive.

canali liberi sul satellite sarebbe possibile effettuare un broadcast della lezione all'utente che dispone di un WORM se è noto o di una videocassetta se è povero o anche niente: le ragioni che l'utente ha o questa massa di informazioni sono gli esercizi fatti o domande. Se esiste un buon sistema di mail, anche solo testuale, si può avere una macchina che diventa il gateway intelligente perché con un umano in mezzo ha un canale broadcasting ed un canale sommalissimo. Se poi consideriamo il DGMAC nel quale abbiamo un canale bidirezionale a 64 K che sta insieme al broadcasting, possiamo avere anche un'informazione digitale pulita, molto controllata, sulla quale tra l'altro possiamo anche avere un po' di interazione.

Questi sono i settori nei quali cominciamo a sperimentare, dando per scontato che esistono altri settori su quali puntavamo all'inizio quali il chiosco, il multimedia PC nel training, ecc., per i quali le ricerche si è ormai assottigliate oggi bisogna solo definire il prodotto giusto, un problema prevalentemente di prodotto e molto in funzione del cliente. Anche nel training si cominciano ad avere applicazioni reali, quindi addirittura non tanto concepire il prodotto quanto portarlo effettivamente a termine, che non è un esercizio facile.

Questo ritardo è il risultato di una serie di motivi: da un lato la stagione singola con i propri entusiasmi e la possibilità troppo costosa per un utente di questo tipo di fare uno sviluppo multimediale, il power user. Gli altri sistemi hanno senso in quanto sono grossi impianti, il chiosco non è interessante quando è singolo, lo è quando comincia ad essere integrato, può darci soltanto informazione oppure è interattivo e posso anche interrogarlo, fare vendite con una transazione completa. In questo tipo di applicazioni troviamo quindi preferibilmente le grosse organizzazioni che quindi concepiscono gli aspetti multimediali come un plus, mentre la rete,

le modalità di transazione ed il sistema globale sono gli aspetti prevalenti del progetto.

Questi sono quindi i tre mondi della multimedialità: una multimedialità consumer nella quale non siamo presenti, una multimedialità riservata al singolo con l'IMPC e le sue evoluzioni e la multimedialità integrata nel sistema. Tendenzialmente come Olivetti tendiamo ad essere attivi in queste due ultime aree, quindi il sistema complesso e relativo progetto su cui stiamo lavorando quale lo sportello per il cittadino, il chiosco per la grossa catena di supermercati. A livello basso l'entry level è l'IMPC con le sue evoluzioni, ma anche questo prodotto rimane piuttosto difficile perché un kit di upgrade costa intorno ai 1000\$ e quindi non è ancora completamente realistico.

Come visione strategica aziendale noi crediamo che la multimedialità non sarà un mercato a sé stante, almeno dal punto di vista del computer. Diventerà invece una cosa pervasiva, con una prossima generazione di PC che avrà integrato il DSP o il chip che gestisce il suono, in seguito avrà integrato un sistema per una migliore gestione del colore, per l'animazione, per la decompressione dei dati. Questa pervasività si sta anzi realizzando anche al di fuori dei piani delle grandi società informatiche, quelle della serie di sistemi di Personal Assistance che permettono di negoziare, di trasmettere. Si tratta in ogni caso di sistemi personali ma magari non viene identificata quella multimedialità a tutto tondo di cui di solito si parla, quindi senza problematiche di full motion o di compressione elaborata.

Quindi come ricerca ci stiamo muovendo nell'area delle telecomunicazioni, sia con sistemi integrati basati su reti ad alta velocità, che su reti più diffuse a banda ridotta. Ormai molte tecnologie sono a portata di mano e la singola stazione multimediale è a portata di mano, anche se questo non significa necessariamente che sia economica o vendibile.

Da parte di Olivetti l'attenzione è rivolta principalmente a due mercati: la stazione multimediale entry di cui il primo prodotto è l'IMPC con le sue evoluzioni, con l'education quale mercato più recente. L'altro dominio è quello dei sistemi, dal chiosco integrato alla integrazione multimediale nei sistemi già esistenti con una particolare attenzione ai problemi della telecomunicazione. In questo ultimo ambito stiamo portando avanti un progetto con BT che prevede un sistema bancario multimediale con telecamera e possibilità di riconoscimento visivo del cliente di uno sportello

automatico durante una transazione, quindi come se ci si trovasse effettivamente davanti ad uno sportello umano, magari con la possibilità anche di firmare su carta o elettronicamente ed i problemi burocratici e legali sono allora prevalenti su quelli tecnologici. Questo tipo di attività conferma la strategia attuale di Olivetti di puntare sul valore aggiunto, sull'integrazione dei sistemi e sulla gestione della complessità, quindi un mondo per molti versi diverso da quello dove il PC è semplicemente un

box senza connessioni. Quindi Olivetti come una società di sistemi, anche se oggi bisogna essere schizofrenici e allo stesso tempo seguire altre linee di prodotto, e la multimedialità gioca in tutti i casi un ruolo importante.

Il progetto Pandora

Si tratta della prima implementazione pratica del concetto di workstation multimediale collegata in rete, con funzioni di videotelefono, videoconferenza e vi-

Alcune stazioni di sviluppo Olivetti di soluzioni applicative multimediali. Quelle in basso è costituita da un personal computer M38002 completo di editoria video digitale e di periferiche AV quali un lettore di videocassette ed altoparlanti. Il software è costituito da IMAGE Media Control Library, Autiform tool set Tool con il dell'ambiente operativo grafico Microsoft Windows.





A sinistra il menu principale di IM-AGE: le icone permettono il controllo delle periferiche ATC, l'editing video del servizio. A destra un esempio di menu principale di un'applicazione sviluppata su piattaforma IM-AGE.



L'installazione, la programmazione e la configurazione

deposte elettronica. Attualmente viene sperimentata nel laboratorio di ricerca Olivetti DRI, di Cambridge, UK, dove è stato installato il Cambridge Fast Ring, il sistema nervoso del sistema, un network digitale capace di prestazioni superiori all'Ethernet in quanto lavora a 50 Mbit/s ed è stato concepito specificamente per applicazioni multimediali. A differenza dell'Ethernet che lavora con grossi blocchi di dati, il network CFR lavora con piccoli pacchetti o "cellen" e trasferisce dati asincrono, in questo modo una stazione di lavoro non può occupare l'intera banda e più stazioni possono lavorare nello stesso momento con le ripetitive celle mescolate tra di loro sulla linea. Questo sistema si basa su gruppi di dati così piccoli che la comunicazione globale non subisce ritardi apprezzabili anche con comunicazione di dati voce ed eventualmente dati video.

L'hardware vero e proprio di Olivetti è una periferica multimediale che si collega al network e che può essere interfacciato con una serie di macchine, comprese PC ed elevate workstation e workstation veri e propri, ha un input video e le capacità di mandare questo segnale sulla rete, mentre allo stesso tempo riceve anche più di un flusso di dati video dalla rete. Ciascuno di questi flussi occupa 1 Mbit/s e cinque workstation che lavorano contemporaneamente in modalità multimediale comunque non occupano più del 40% della banda disponibile sulla rete. Tutto il sistema si basa su UNIX ed ha un'interfaccia X-Window che controlla anche le finestre video attraverso il mouse e che risultano quindi perfettamente integrate nell'ambiente di lavoro.

Date queste caratteristiche, le applicazioni possibili con collegamento audio/video dal vivo sono diverse. La più immediata è naturalmente quella della videotelefonata, tanto a due vie che in modo conferenza, applicazioni con segnali ad una sola direzione possono gestire trasmissioni televisive o a circuito chiuso e gestire una banca dati video che è capace di contenere diverse ore di registrazione gestibili attraverso il PC in rete, non meno importante è la possibilità di posta elettronica multimediale: in questo ultimo caso sono stati condotti interessanti esperimenti con il sistema Active Badge sempre di Olivetti che permette di localizzare un utente all'interno dell'area di lavoro ed inviargli, ovunque si trova, i messaggi o addirittura riconfigurare in maniera personalizzata il sistema a lui più vicino. In questo modo i gruppi di lavoro vengono realmente avvicinati: dalla posizione fisica dei singoli e comunque un aumento della comunicazione tra i singoli si è dimostrato capace di aumentare le capacità collaborative.

Le applicazioni

Il settore in cui sembra che esista maggiore attenzione per il multimedia è quello del training e dell'education. Una prima esperienza che abbiamo fatto è quella della Fuoco d'Armi con il CERN nel quale si è utilizzato del materiale di simulazione e di filmato realizzato dal CERN e su questo abbiamo costruito una struttura ipermediale con la quale si può conoscere la storia dell'universo fino ad oggi, le forze deboli, le forze forti, la struttura delle particelle, i

legami, ecc. Tutto questo è funzionante nel museo interno del CERN su una nostra piattaforma IM-AGE. Un'altra applicazione interessante è Savana, un esperimento di psicologia che permette l'insegnamento della lingua italiana dai segni ai bambini non udenti, un esempio esistente delle potenze del multimedia impegnata con supporto visivo di un sussidio didattico. Un altro esperimento, legato questa volta all'ecologia e l'ecologia, un'applicazione che tende a sensibilizzare gli utenti sulla difesa dell'ambiente, le leggi, i comportamenti più diffusi, realizzata per le scuole su piattaforma MPC e distribuita su un CD-ROM. Poi con i musei e gli artisti italiani abbiamo diverse esperienze, il Tiziano a Venezia e forse la piena applicazione del multimedia al mondo dell'arte che ha raggiunto il grosso pubblico; la mostra sul Montagna, che ha raggiunto Londra e New York, si è avvalsa anch'essa di installazioni multimediali, così come quella su Leonardo, nella quale è possibile studiare su posizioni multimediali i disegni ed il testo originale speculare. Olivetti ha quindi una tradizione culturale di un certo tipo ed in questo filone il multimedia si è inserito naturalmente, le stesse persone che hanno organizzato questi eventi hanno compreso le potenzialità del mezzo e noi abbiamo dato il supporto tecnologico per la realizzazione dei lavori.

Il Multimedia

Per quanto riguarda la produzione di titoli multimediali l'Italia si trova in una posizione invidiabile, da un lato abbiamo un immenso database di quadri,

musica, opere artistiche che potenzialmente potrebbe essere portato su CD. Dall'altro la stessa possibilità di creare un design di interfaccia utente per rendere fruibile la tecnologia e in questo caso la nostra azienda può essere un partner interessante che offre il supporto tecnologico o in qualche modo capace di amplificare certe potenzialità.

Rimane comunque una realtà piuttosto problematica alla base delle produzioni multimediali. Esiste un mondo rispetto alle previsioni di qualche anno fa. Le offerte sono molteplici ed il mercato che ne risulta è alquanto confuso. Commodore ha il suo CDTV, di fatto un suo standard, l'MPC ha certe potenzialità grazie ad un consorzio che ha dietro e che potrebbe determinare delle tendenze di mercato, c'è CD-I con gli enormi investimenti di Philips.

Ognuno tende a determinare un proprio standard ed accanto a questi ci si ritrova fenomeni strani come il PhotoCD di Kodak che ha un formato diverso e che è compatibile con certi altri standard ma non fatto in fondo. Ebbene ognuno di questi standard ha un certo numero di titoli, 40 uno, 50 l'altro e così via, tutti non pensabili da un mondo all'altro. Il prodotto che si affermerà su un mercato vasto sarà quello che potrà in futuro vantare un numero così elevato di titoli da innescare e trascinare le vendite dei relativi lettori.

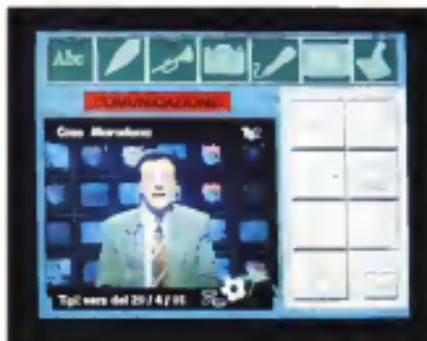
Quindi una strada che accelera la diffusione del multimedia potrebbe essere la possibilità di utilizzare un lettore multimediale per una serie differenziata di fonti, magari anche per i CD audio, ed aperta al futuro, come potrebbe essere l'MPEG che ha la possibilità di portare film su CD con alcuni standard.

Un'altra strada potrebbe essere quella legata a dispositivi multimediali che non sono solo lettori, editori di un sito e pubblico fruitori dell'altro, ma sistemi più evoluti che permettano a costi contenuti di realizzare qualcosa in proprio. Pensiamo al mercato consumer con i sistemi dedicati all'audio, al video e alla fotografia che si stanno convertendo al digitale: sono le premesse ad un'evoluzione in questa direzione che sicuramente si verificherà, anche se è difficile prevederne i tempi.

Nelle applicazioni di grosse dimensioni, quelle dedicate ai sistemi, ad ai vantaggi quali quelli di uno sportello bancario multimediale, dell'informazione turistica ed in genere dei servizi per il pubblico, noi vediamo un mercato più reattivo e pronto a reagire se i costi dei servizi e del risultato ottenuto appaiono più contenuti di quelli di un sistema tradizionale.

Ed apparentemente le esperienze più

L'architettura realizzata da Diversi permette di trasformare un segnale video interagendo con il programma ripartito in diverse finestre che permettono il completo controllo di tutte grafiche, movimento e la navigazione logica all'interno del programma secondo criteri personalizzati.



interessanti fatte da noi fino ad oggi sono appunto queste che vanno dal training alla comunicazione con il pubblico, alla vendita, dove il multimedia è al servizio di grandi organizzazioni e serve quindi ad uno scopo ben determinato, mentre nel multimedia consumer ci si chiede ancora quali sono i titoli, gli standard, ecc., in quello per i cosiddetti «power user» sono necessari investimenti troppo elevati per il personal, i videoregistratori, i sistemi di input e output, e comunque rimane dedicato all'utente esperto di informatica. So vogliamo l'approccio diretto con il grande pubblico, tipico delle applicazioni multimediali nei grandi sistemi, comporta un ulteriore vantaggio: una evoluzione nel modo di fare comunicazione perché la gente comincia ad abituarsi al multimedia attraverso i chioschi di informazione, i punti di vendita automatici, ecc. E sostanzialmente la gente comincia ad abituarsi al computer che parla o che gestisce le immagini video.

Da un altro punto di vista il multimedia, in senso esteso, può avere rilevanza se prendiamo in considerazione anche i mezzi di input non convenzionali come la penna ed altri sistemi che possono semplificare grandemente una serie di applicazioni. Alla fine se pensiamo ad un sistema multimediale aggiornato con i vari input ed output possiamo facilmente immaginare una sorta di alfabeto di Napoli dove l'immaginazione profero nei sistemi in realtà manca, dove l'ergonomia è lasciata all'inverna del singolo utente. Un mondo con caratteristiche proprie può essere considerato quello del multimedia nell'educazione ed il CTU di Milano è un esempio tipico di ricerca in questa direzione. L'insegnamento a distanza inteso come integrazione multimediale di quello tradizionale

e decongestionamento degli aerei e sicuramente utilissimo. Tecnicamente si può immaginare un PC con attaccato un videoregistratore, l'università che trasmette le lezioni a certe ore da registrare e seguire con comodo ed attraverso un sistema di mailing brutale, magari un X400 attraverso un modem da 1200 baud, si possono mandare al professore o all'assistente delle domande sulla lezione e realizzare quindi una rete che veramente completi lo svolgimento tradizionale dell'insegnamento fatto in classe.

Quindi è probabile che le applicazioni multimediali nei servizi per il grande pubblico continuano a crescere e magari nascano ad attirare l'attenzione di grandi gruppi corosi dei vantaggi che ne derivano, ad un livello inferiore, nel mondo personal uno standard nascerà quando le applicazioni per gli utenti avranno raggiunto un numero cospicuo di titoli che eventualmente accompagneranno l'evoluzione dei player verso sistemi più avanzati. Ritengo invece improbabile una naturale evoluzione degli utenti PC verso il mondo multimediale con l'acquisto in massa di alfabetri, schede audio, video, dispositivi di input/output multimediali.

Quindi l'obiettivo è una riduzione dei costi per le prestazioni multimediali, una crescita dei titoli ed una nascita della cultura multimediale, ma prevedo tempi ancora lunghi.

Pensiamo al mondo Mac, il dsp per il suono è ormai in tutti i modelli da diversi anni, ma quanto sono le applicazioni, giochi, che ne fanno un uso professionale? Forse è mancata addirittura la fantasia o forse ciò dipende dal fatto che a fare le applicazioni sono sempre dei programmatori e non degli esperti di comunicazione.



I prodotti Multimediali Olivetti

Agli inizi del 1991 in Italia Olivetti ha reso disponibile una prima offerta per rispondere a quegli utenti che desideravano sviluppare un'applicazione multimediale, quindi un primo prodotto costituito da un ambiente software friendly per lo sviluppo di applicazioni, avendo come obiettivo non tanto la scelta di determinate tecnologie quanto piuttosto utilizzare quella immediatamente disponibile e già consolidata, la Digital Video Overlay, che rimane ancora oggi nell'offerta perché è capace di recuperare tutte quelle competenze sviluppate in questi anni nel mondo analogico. Quindi è nato IM-AGE che era un ambiente di sviluppo semplice, basato su Windows 3.0 su architettura EISA e con le schede della VideoLogic. L'ambiente di programmazione ad oggetti scelto è stato ToolBook della Asymmetrix, allora sconosciuto, ed è questo sono state aggiunte delle estensioni per la gestione dell'audio e del video. Grazie a questo sistema di sviluppo è stato creato una rete di Multimedia Partner esterni ad Olivetti che attraverso competenze audio/video già consolidate e grazie ad uno strumento di sviluppo facile da usare ha generato una prima risposta diretta a questo mercato. Proprio in questo periodo appaiono applicazioni significative nel settore del turismo nelle regioni del Sud d'Italia, applicazioni per la gestione di contenuti ed immagini della Rai ed alcuni lavori per il Magneti Marconi e l'Agusta.

Dopo l'avvio con questo prodotto in qualche modo «rivoltata», disegnata e posizionata sul mercato con un prezzo piuttosto alto e con una forte identità attraverso un marchio registrato proprio per coagulare l'attenzione del pubblico,

a settembre dello scorso anno allo SMAU è stata presentata la piattaforma attuale IM-AGE, un ambiente di sviluppo coerente con la soluzione precedente, però articolato sulle varie tecnologie e quindi su tre livelli prestazionali e che permette, attraverso lo stesso strumento di programmazione (ToolBook viene raccomandato da Olivetti), di sviluppare in maniera coerente sia sulla piattaforma MPC che sulla piattaforma Digital Overlay e su quella Full Digital, quindi una piattaforma di sviluppo che rimane costante al cambiare della tecnologia. Di fatto chi utilizza IM-AGE lavora in un ambiente nel quale solo alla fine del processo decide su quale supporto andare a distribuire l'applicazione, quindi un «multimedia» anche nel concetto di mezzo di distribuzione quale CD, floppy, VideoDisk, magneto-ottico o la rete. Il prodotto multimediale di Olivetti è quindi un prodotto software che si appoggia sull'architettura aperta di tutti i prodotti informatici della casa di linee e permette di produrre senza essere vincolati eccessivamente alla tecnologia, permette di importare file di diverso genere nei formati standard utilizzati in ambiente Windows, permette di esportare applicazioni pacchettizzate e generare dei software applicativi definiti, interventi con routine di programma o dagli shell per produrre ulteriori titoli.

Se dov'essere delle presentazioni e voglio renderle interattive, con IM-AGE realizzo lo strumento per fare successivamente le presentazioni e con questo ando a cambiare semplicemente le immagini, i suoni o i singoli oggetti attraverso una struttura di base. Infine con IM-AGE Playback si ha la possibilità di avere un unico ambiente di lettura indipendentemente dalla tecnologia utilizzata. Un vincolo sarà il tool di pro-

grammazione ed in questo caso Tool Book, di cui dovrò utilizzare anche il modulo runtime in un'unica stazione di sviluppo capace tanto di Digital Overlay, di MPC audio e Digital video attraverso schede dedicate, nel frattempo siamo lavorando anche sulla tecnologia GV1 in versione PAL e per UNIX. Quindi modularità completa tanto per gli aspetti software che hardware.

IM-AGE

La proposta software ed integrata di Olivetti si basa su elementi sviluppati dalla casa di linee che integrano anche elementi sviluppati da società esterne. Oggi IM-AGE si articola principalmente su due livelli, ma è questo va aggiunto il livello dedicato al Full Digital Video. Vediamo i livelli secondo le ripetitive caratteristiche e requisiti.

IM-AGE livello 1

Si tratta della versione Olivetti dello standard MPC con le eventuali sviluppi della casa di linee che integrano sviluppi della casa di linee che integrano anche elementi sviluppati da società esterne. Oggi IM-AGE si articola principalmente su due livelli, ma è questo va aggiunto il livello dedicato al Full Digital Video. Vediamo i livelli secondo le ripetitive caratteristiche e requisiti.

Le tecnologie di riferimento per questo livello di IM-AGE sono la gestione del CO-ROM, gestione audio e MIDI mixing di audio analogico di sorgenti diverse, sincronizzazione audio per ap-

L'applicazione
- Teoria e Venezia
sviluppate secondo
la IM-AGE. Nella
immagine pubblicata è
possibile vedere il
menu principale
della guida per il
turista



plazioni multimediali, grafici ed animazioni in VGA, digitalizzazione di immagini in VGA.

IM-AGE livello 2

A questo livello vengono integrate nel PC le tecnologie di memorizzazione audio/video più largamente utilizzate fino ad oggi, quindi tutte le fonti video analogiche quali videodischi, videoregistratori, telecamere, attraverso schede video Digital Video Overlay (DVO) di larga diffusione, con una piena integrazione delle funzionalità di queste periferiche nel sistema software attraverso Toolkit specifici che agiscono come driver delle rispettive apparecchiature esterne. In questo caso si parla di piattaforme hardware con processore i386SX.

IM-AGE Playback

Una piattaforma appositamente studiata per il delivery delle applicazioni, con conseguente contenimento dei costi ma piena funzionalità in fruizione multimediale interattiva. Si basa principalmente sulle estensioni multimediali comprese nel kit MPC ed eventualmente una scheda DVO per il livello 2.

IM-AGE livello 3

È il sistema top che, grazie ad estensioni software ed hardware integra le funzionalità già presenti nei precedenti livelli in un'unica piattaforma che può gestire anche fonti audio e video digitali.

Olivetti ed Intel

Olivetti ha un ottimo rapporto con

Intel, specialmente per quanto riguarda la componentistica hardware, nel settore multimediale 5 anni fa Intel e Olivetti con Divo e Olivetti ha realizzato per primo un prototipo di player DVI in standard PAL integrato su pannello madre. Si tratta di un sistema davvero interessante perché consente di una scheda madre senza cabinet e senza schede di espansione, solo due periferiche, un alimentatore ed un drive CD, e sul monitor sequenze video di alta qualità DVI. Successivamente questa collaborazione è stata rafforzata per via della stanziosità di Intel nell'aderire agli standard di compressione che emergono, oggi con il rafforzamento di questa società con le tendenze dell'industria anche la nostra collaborazione prenderà come prima, con una prima fase di testing della piattaforma Intel sulle macchine Olivetti. Per Olivetti l'obiettivo è quello di avere inaspettatamente una decompressione software e non hardware, con una simmetria nella negoziazione e nella riproduzione, un concetto di gestione multimediale interattiva ideale che permette tanto di creare che di leggere senza uscire dal sistema.

Il problema maggiore fino allo scorso anno era un'indicazione fra le tecnologie ed i vari produttori che le sponsorizzano, mentre nei prossimi tre anni il problema sarà quello della standardizzazione degli algoritmi di compressione, le tecnologie stanno ormai convergendo verso una tecnologia completamente digitale. Accanto a questo rimane comunque l'esigenza di uno strumento di programmazione permediale che possa essere di riferimento per comunità vaste di operatori.

Se guardiamo indietro nel tempo siamo partiti con un computer nato per fare dei conti, gli abbiamo insegnato a

gestire i testi, a gestire dei grafici, dei colori, adesso stiamo insegnando alla macchina a gestire il suono e la voce per poi arrivare all'obiettivo finale della gestione del movimento. Quindi in qualche modo l'utilizzo del computer ha seguito l'evoluzione dello suo prestazioni. Rimangono problemi legati ai supporti di memorizzazione visto che le immagini che potremmo nei prossimi anni saranno in alta definizione anche nel mondo televisivo, il riferimento con la qualità delle immagini generalmente accettata difficilmente va al di sotto di quella delle immagini televisive e quindi bisogna essere pronti alle conseguenze del salto verso l'HDTV, allo stesso modo di come per alcuni aspetti il CD ha sostituito il vinile.

Come tutte le regole anche questa conosce le sue eccezioni, vedi il fax con la sua scadente qualità che però ha trovato una enorme diffusione.

L'obiettivo di Olivetti è quello di offrire questa piattaforma che oggi è aperta in diverse personalizzazioni dedicate ad ambienti verticali, quindi strumenti ancora più indirizzati ad applicazioni specifiche, quindi configurazioni per le presentazioni, configurazioni per i chioschi, per il training, ecc., attraverso moduli aggiuntivi sviluppati insieme a partner esterni che quindi sono specializzati a rispondere a bisogni particolari dell'utente finale, invece che offrire una macchina multipurpose cioè risulterebbe o troppo semplificata o troppo composta.

Le tecnologie RISC

Oggi la base installata più significativa è DOS, nel frattempo esistono altre piattaforme che vengono avanti tra cui MCA, UNIX, tecnologia RISC e dopo mini Windows NT, quindi un'evoluzione dei sistemi operativi e delle architetture, se pensiamo ad applicazioni multimediali a grande diffusione, è certo che la tecnologia RISC, oggi abbracciata anche da Olivetti con l'utilizzo del processore MIPS 4000 rimane ancora sovdimensionata rispetto alle necessità ed ai costi. Certo è che si può ipotizzare in un futuro una piattaforma di authoring Olivetti flessibile e potente allineata a quelle che si affacciano nei prossimi mesi sul mercato. Per una risposta alle esigenze del mercato in ogni caso l'adozione di standard rimane solo una delle strade perché alcune volte per poter portare alcuni prodotti sul mercato al momento giusto è necessario adottare, quindi dopo aver sviluppato, soluzioni proprietarie, ove comunque il porting sia agevole, in particolare in alcuni degli ultimi stadi del software applicativo.

Verso la Bibliomediateca: una ipotesi presentata a Umbria Fiction

di Francesco Petron
con la collaborazione dell'ing. Stefano Muzzi
della società Alena Sistemi Cavi

La società Alena, del gruppo IRI Finmeccanica, congiuntamente alla società Olivetti, ha proposto un'ipotesi di progetto per la Bibliomediateca di Terni nell'ambito del sistema Videocentro.

Tale proposta si concretizza in un prototipo di Postazione Multimediale, rispondente allo standard MPC, presentato al pubblico nell'ambito della manifestazione Umbria Fiction recentemente svoltasi. Da tale postazione è possibile emulare la navigazione all'interno della biblioteca e possibile emulare la fruizione dei vari servizi:

- Ricerca documentale bibliografica: tramite archivi elettronici, biblioteche in linea, banche dati remote e reperiti su supporti ottici.
- Accesso ad archivi immagini: film e fotografie su archivio nastri e archivio CD/VideoDisco.
- Accesso ad archivi suoni: commenti e brani musicali su nastri ed archivi CD.
- Accesso alle «news televisive»: programmi provenienti da emittenti nazionali ed estere.

Che cosa è la Bibliomediateca

Il termine Bibliomediateca introduce un concetto nuovo che comprende in una nuova tipologia di servizio, da svolgere in un ambiente aperto al pubblico e che superi i tradizionali servizi resi da una biblioteca, da una emeroteca o da una videoteca, estendendoli e quelli che consentono l'accesso ai nuovi Media.

L'idea Bibliomediateca è nata a Terni nel momento in cui l'amministrazione locale ha preso la decisione di radattare un edificio storico al centro della città (fig. 2), già sede comunale, per aprirlo al pubblico e farne una biblioteca di nuovo tipo (figg. 3 e 4), in cui sono consultabili non solamente i documenti disponibili nelle biblioteche, ma anche altre informazioni contenute su supporti nuovi e non tradizionali come:

- Banche dati, ossia informazioni di tipo affaristico, disponibili localmente

su supporto ottico o accessibili mediante collegamenti in linea.

- Immagini, ossia informazioni costituite da immagini fisse (disegni, fotografie, ecc.) o in movimento (filmati) completi di commento sonoro, su supporto analogico o digitale.

- Suoni, ossia ancora una volta informazioni relative a documenti di solo suono disponibili su supporto analogico o digitale.

- Ricezione ed emissione di programmi televisivi, anche via satellite e gestione di videoconferenze.

La Bibliomediateca di Terni, questo è il nome che è stato coniato, è la prima istituzione che comprende tutti questi servizi e che verrà aperta al pubblico. Sicuramente chi domani dovrà scrivere la storia della diffusione dei nuovi Media e della cultura della «società dell'informazione» nel nostro paese non potrà prescindere dal citare

Servizi principali offerti al pubblico

- Servizio di accesso ad archivio dati locali.

Il pubblico, agendo in modo interattivo su «terminali multimediali» (fig. 5), potrà richiamare le informazioni memorizzate nell'archivio dati. Queste informazioni potranno essere, oltre ai dati relativi al posseduto della Bibliomediateca, ad esempio, brevi riassunti di argomenti contenuti per esteso in archivi dati esterni o in biblioteche esterne, ecc. Il servizio consentirà agli utenti di conoscere la disponibilità dei documenti permettendone la consultazione.

È possibile accedere anche ad archivi dati residenti su CD-ROM collegati in rete. L'interrogazione di questi archivi potrà avvenire dalle stesse postazioni utente. Tutte le ricerche eseguite dall'utente attraverso queste postazioni (es-

no esse relative ad informazioni sintetiche o ad informazioni estese) potranno essere memorizzate su supporto magnetico (floppy disk) di proprietà dell'utente. Tale opportunità sarà concessa solo ai possessori di una password particolare.

— Servizio di stampa di pagine di archivio dati

Questo servizio consentirà di stampare le pagine di interesse degli utenti (dopo averne presa visione sui video). La richiesta potrà essere fatta dal pubblico al personale addetto. Il tipo della stampa è comunque centralizzato.

— Servizio di accesso ad archivi dati remoti

Questo servizio potrà essere richiesto dal pubblico. La sua attuazione, verrà comunque normalmente gestita dal personale addetto. Dopo aver stabilito accordi che consentano l'accesso a banche dati esterne, questo servizio permetterà di richiamare i dati (a mezzo linea telefonica o altro supporto) all'interno del sistema di distribuzione dati e di conseguenza di renderli disponibili per gli utenti locali.

— Servizio di accesso ad un archivio immagini locale

Questo servizio consentirà al pubblico, agendo anche in questo caso in modo interattivo sulle postazioni per utente, di richiamare sul proprio monitor delle immagini contenute nell'archivio immagini locale. Si tratta di immagini fisse digitali o analogiche, ma comunque contenute su un supporto ottico (CD o videodisco) che consente tempi di ricerca e di accesso alle informazioni molto veloci.

— Servizio di riproduzione e stampa di immagini di archivio locale

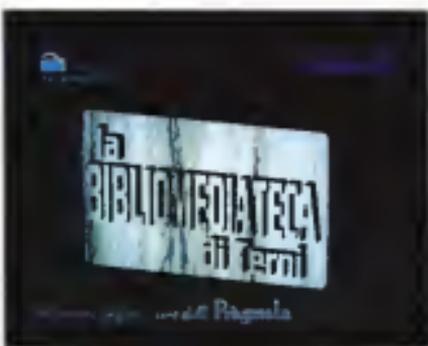
Questo servizio consentirà all'utente di memorizzare su supporto magnetico (floppy disk) le immagini digitali contenute nell'archivio locale direttamente dalla postazione dove effettua la ricerca e la consultazione.

Per le immagini analogiche è possibile prelevare una copia su carta o pellicola. La copia verrà realizzata dagli addetti al servizio e potrà essere ritirata presso la fototeca. Il servizio sarà a pagamento e la copia su supporto magnetico sarà consentita solo ai possessori di password.

— Servizio di accesso ad archivio immagini in movimento

Figure 1 - Logo iniziale Almet e Sonoro-ARMO

Il Logo iniziale dedicato alle aziende che hanno realizzato il progetto di sviluppo della Biblioteca è animato e sonoro. La foto non lo coglie nei suoi due aspetti fondamentali in una applicazione multimediale. Per le cronache questa parte dell'applicazione è stata realizzata con i prodotti IBM dell'AutoCent 3D Studio e Animator Pro.



Questo servizio consentirà al pubblico di consultare immagini in movimento utilizzando sia il terminale multimediale se opportune postazioni con diversi livelli di interattività. Dai terminali utente con i quali si effettuano gli altri tipi di ricerca sarà possibile accedere ad archivi immagini in movimento che risiedono

su supporti ottici (CD e videodischi) con sequenze codificate (Fig. 7). L'archivio costituito da filmati residenti su nastro magnetico standard VHSI, potrà essere consultato utilizzando postazioni dedicate, nella videoteca, o altre ad essa collegate direttamente. La consultazione del catalogo del posseduto e le procedure

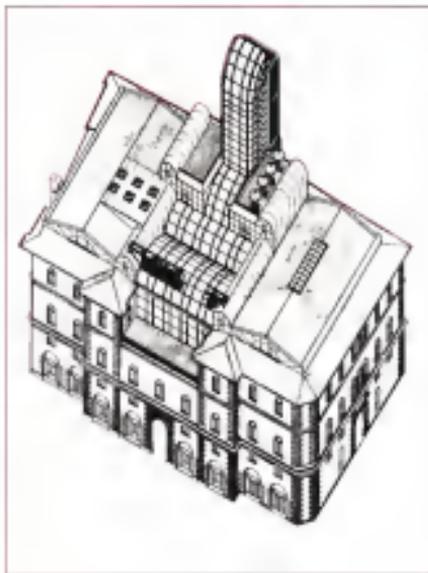


Figure 2 - Terni. L'edificio per la Biblioteca.

L'importanza del punto di vista generale e del punto di vista culturale della Biblioteca è evidenziato anche dal fatto che nel 1988 è stato progettato un intero edificio di grande valore storico ed architettonico nel centro di Terni, precedentemente sede del Comune. Tale edificio, opportunamente ristrutturato, diventerà il contenitore ideale del nuovo Archivio multimediale.

- un sistema di elaborazione e gestione centrale (CPU), dotato di una propria memoria di massa. Nella memoria di massa risiedono gli archivi locali, che in accordo alle direttive S.I.N., contengono le informazioni riassuntive dei documenti (libri, nastri magnetici audio e video, giornali, ecc.) contenuti nella Bibliomediateca, o comunque accessibili agli utenti. La configurazione dell'archivio dei locali è di circa 400.000 titoli;
- un sistema di lettura di informazioni contenute su supporto tipo CD-ROM. Configurazione di partenza: almeno 15 lettori in rete (con possibilità di espansione fino a 64);
- un archivio immagini fisse, che contengono alcuni dei 400.000 titoli dell'Archivio dei locali. Questo archivio contiene circa 100.000 immagini fisse;
- un archivio overlay, pure contenuto nella memoria di massa della CPU, dedicato al commento delle immagini dell'Archivio dei locali; questo archivio può contenere fino a 100.000 pagine formate A4 dattiloscritte;
- apparati di lettura di dischi ottici (di tipo analogici) con possibilità di interazione da parte dell'utente;
- archivi esterni, contenuti in banche dati remote, possono essere collegati in rete per mezzo di opportuni collegamenti effettuati per mezzo della CPU e della linea telefonica pubblica (il "videotex" rientra fra questi archivi). A questa rete vanno collegati i terminali multimediali.

Il terminale multimediale

Il terminale multimediale utilizzato per realizzare la stazione prototipo è costituito da un PC Olivetti 386/25 che si interfaccia, mediante una scheda di digitalizzazione immagini DVA 4.000, ad un lettore di videodisco WORM Sony LVA 4.500 per l'acquisizione del segnale analogico.

La stazione multimediale è dotata di

Figura 6 - Bibliomediateca - Menu iniziale che guida l'utente al videodisco. L'interazione tra utente e sistema è realizzata attraverso un Monitor "navighi" scrivente. Questo mette nelle condizioni un'interazione allo standard MPC in quanto consente di navigare con il mouse su ogni titolo di un database di oltre 400.000 titoli.

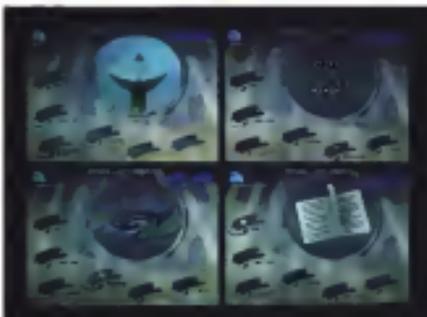


Figura 7 - Bibliomediateca - Il "Monitor" Conducente
In questo collage vengono schematizzati i quattro tipi principali di medie coinvolte. Per la parte Biblioteca la più tradizionale, vengono utilizzati gli standard S.I.N. (Servizio Bibliotecario Nazionale) che serve per codificare interrogabili medie e documenti e con altri.

un monitor Olivetti corredato di touch-screen che permette all'utente di interagire all'interno dell'applicativo navigando attraverso i menu a cascata predeterminati.

Tecnicamente la DVA 4.000, situata tra la scheda grafica VGA ed il monitor, acquisisce contemporaneamente la grafica proveniente dal disco fisso e le immagini in segnale composto proveniente dal videodisco. Esse si avvale di un microprocessore della serie 68000 che digitalizza ogni singolo frame e lo riproduce sul monitor, in una predefinita porzione di video, in simultanea con le immagini grafiche.

La computer grafica utilizzata è in formato SuperVGA nella modalità 640 pixel x 480, con 256 colori contemporanei tra 262.144 disponibili.

Il segnale audio viene gestito in parte dalla scheda DVA 4.000 ed in parte da una scheda di digitalizzazione vocale compatibile con gli standard MPC in periferica, nel prototipo dell'applicativo Bibliomediateca, le macchine di sottofondo sono state mantenute su bande e canali dello videodisco intri-

Perché Alenia

Alenia opera nei settori dell'Aeronautica, dei Sistemi di Difesa, dello Spazio e dei Sistemi Civili con un patrimonio di tecnologia, esperienza e capacità che le consente di occupare una posizione di primo piano a livello internazionale.

Progetta e produce velivoli civili e militari, sistemi missilistici, satelliti e stazioni terrene, radar per il controllo del traffico aereo e marittimo, sistemi per la tutela ambientale.

Nell'ambito dei Sistemi Civili l'Alenia ha impegnato delle risorse specializzate per la gestione, la manutenzione e l'esercizio di sistemi complessi realizzati con tecnologia e sapere Multimediale.

Inoltre la società ha realizzato un laboratorio di Tecnologia dell'Informazione per la ricerca e sviluppo di soluzioni Multimediali su piattaforme Macintosh, DOS e Unix. Le applicazioni riguardano tipicamente il training e la manutenzione periodica.

tre i testi vocali vengono letti direttamente da un file digitalizzato e riprodotti dalla scheda con l'uso delle Microsoft Multimedia Extension MPC.

Il software utilizzato per l'integrazione dei vari moduli con le periferiche multimediali audio e video sopra descritte, operante in ambiente Windows 3.0, è il package Asymetrix Toolbook. Detto package, già noto ai nostri lettori, è stato scelto in quanto si avvale di un linguaggio autore che implementa lo standard di programmazione ad eventi «object oriented».

Toolbook opera unitamente ai prodotti Olivetti IM-AGE e Microsoft MPC, per permettere di creare e di manipolare ogni singolo elemento che interviene nella realizzazione dell'applicazione multimediale. Questo è stato strutturato come un vero e proprio libro composto da pagine alle quali si può accedere in modo sequenziale, in simulazione di rolling demo, o a piacere, sfogliandole nell'ordine prescelto.

In fase di montaggio sono state utilizzate le Microsoft Multimedia Extension MPC per convertire le immagini grafiche di varie provenienze e nei più vari formati (quali PCX, BMP, GIF, TIF, Windows Metafile) in un unico formato compatibile con l'ambiente e successivamente per intervenire sulla palette per modificare i colori o sui pixel per modificare l'immagine.

Le stesse estensioni sono state utilizzate per la composizione dei testi vocali e per il montaggio degli studi, operazione che è avvenuta simulando una vera e propria Sala Regia Audio dove, attraverso strumenti quali mixer audio, interfaccia MIDI, suoni componati, sono stati costruiti, sfruttando anche il tipico sistema Taglia e Cuci di Windows, i suoni desiderati.

Simulando poi una Sala Regia Video è stato realizzato il montaggio, frame by frame, delle sequenze delle immagini, che costituiscono gli «spot», e sono stati così creati i moduli richiamati in volta in volta dal terminale multimediale IM-AGE è stato inoltre utilizzato per il montaggio dei sottofondi sonori e per l'acquisizione di immagini fisse digitalizzate.

Conclusioni

Le novità nel settore multimediale vengono un po' da tutte le parti, come i lettori di MC hanno potuto constatare nei numerosi articoli che mese per mese vengono presentati sull'argomento. Questo perché MM interessa non solo le aziende di informatica in senso stretto, ma interessa più in generale tutte le aziende che producono servizi per il



Figura 8 - L'«Senso della Bibliomediateca» lo fornisce con il video. Questo schermo per la musica che può essere ascoltata da CD audio oppure «viva» dal videodisco. Ricorda che la musica è uno dei punti di forza del sistema Multimediale che la rende in forma digitalizzata che si fa facile audio trascinabile.

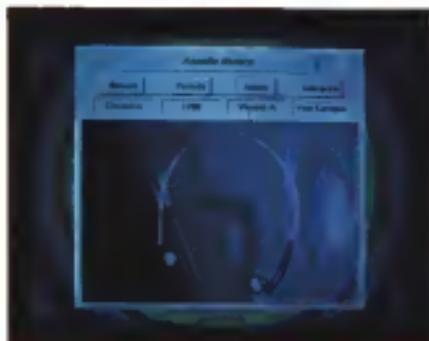
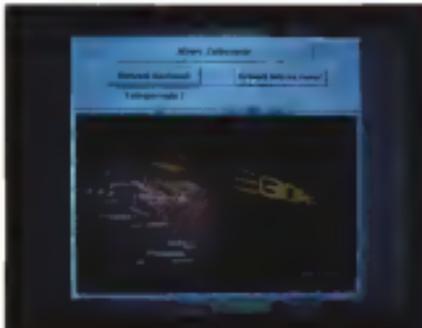


Figura 9 - L'«Senso della Bibliomediateca» lo rende con il 70%. Dal terminale Multimediale si possono seguire «in diretta» le sfilate più interessanti nazionali ed internazionali. Si possono anche controllare i programmi televisivi nelle 43 ore precedenti: in questo modo vengono registrati e resi disponibili del sistema.



pubblico e che per questo fatto abbiano contatti con il pubblico.

Progetti come quello della Bibliomediateca di Terni, indubbiamente molto ambizioso sulla carta, ma per il quale è stato realizzato anche un significativo

prototipo «funzionante», indicano con chiarezza uno dei punti di arrivo più importanti, perché na, anche dal punto di vista sociale, cui la tecnologia Informatica, che ora incorpora anche la tecnologia Multimediale, può arrivare.

GSX PLOTTER VERTICALI

**Il massimo
nelle prestazioni
e nella qualità.**

- Altissima velocità
- Qualità estremamente elevata
- Uso di penne e di matite
- Area di plothaggio maggiore del formato del prodotto
- Funzione di riplottaggio, per ripetere i disegni senza impegnare il computer
- Funzione di ordinamento dei vettori, per ottimizzare gli spostamenti
- Interfaccia Auto-protocol per il riconoscimento automatico del tipo di collegamento
- Buffer da 1MB, ampliable fino a 4MB
- Compatibilità HP-GL™ e HP-GL/2™



A1
GSX 3000
Lit. 11.000.000*

A0
GSX 4000
Lit. 13.950.000*

Roland
DIGITAL GROUP

We design the future

Teleoperazione e interfaccia utente

di Gianni Di Steno



Come abbiamo già avuto modo di evidenziare, da circa quattro anni si stanno sviluppando studi interessanti che pongono la Realtà Virtuale al centro di tale sistema di interazione: il problema più grosso è la concretizzazione dell'approccio tecnico finora formulato.

In questo campo molto è stato fatto ma ancora moltissimo resta da fare in particolare nell'ambito delle procedure di manipolazione: per questa ragione l'ARTS Lab (Advanced Robotics Technology and System Laboratory) diretto dal prof. Paolo Dario, un dipartimento della Scuola Superiore S. Anna di Pisa si è concentrato sul disegno e sullo sviluppo di un guanto dotato di sensori da utilizzare come interfaccia avanzata. Questa idea di base è contemplata nel progetto ESPRIT EP 8363 (European Strategic Programme for Research and Development in Information Technology) sviluppato dal consorzio GLAD-WART ed in cui la Scuola è parte attiva.

Tale interfaccia permetterà un controllo neurale degli organi di presa di un robot teleguidato, sebbene ancora oggi non sia possibile costruire strumenti così sofisticati ed efficienti da riprodurre in pieno le capacità di una mano antropomorfa. In verità molti dibattiti di ricerca

si sono mostrati inaccessibili alle possibilità concrete di implementare una manipolazione sul modello antropomorfo e non pochi hanno ottenuto risultati soddisfacenti. Infatti le capacità manipolative degli ultimi robot sono cresciute enormemente, ma in contemporanea un problema prima secondario e quindi finora insolito si sta dimostrando di cruciale importanza. È su questo che si fa vanto all'ARTS Lab di Pisa e all'URRC (Advanced Robotics Research Centre) dell'Università di Salford in Inghilterra: trovare un nuovo sistema di controllo che bandisca definitivamente joystick e pulsantiere dal Control Space, il guanto, che definisce Special Purpose rispetto a quelli normalmente utilizzati nelle esperienze virtuali, sembra allora l'unica soluzione all'orizzonte. Purtroppo l'attuale tecnologia risulta ancora primitiva ed il design tecnologico non è supportato da un sufficiente lavoro di ricerca di base e da un giusto approccio teorico.

Così le applicazioni di questo nuovo mezzo sono state limitate ai soli campi sperimentali, fatta eccezione per alcuni casi particolari. Ciò nonostante, i suddetti esperimenti e le poche applicazioni pratiche, hanno esistito gradatamente le aspettative degli addetti ai lavori, tali risultati però hanno anche evidenziato

La teleoperazione su robot semi-automatizzati, così come già definita nello scorso numero, ha bisogno di una interfaccia uomo-macchina che renda possibile una interazione istintiva con l'ambiente remoto. L'approccio classico considera due aree fisicamente distinte: un Control Space dove agisce il manovratore del robot remoto, un Operational Space dove il robot rappresenta l'azione comandata a distanza. Le funzioni principali dell'interfaccia sono:
a) ricevere ordini dall'operatore e spedirli al robot remoto,
b) ricevere informazioni sensoriali del robot remoto e dall'ambiente, tradurle, elaborarle e presentarle all'operatore umano.

l'assenza di attuatori dedicati, capaci di riprodurre sulla mano dell'operatore tutte le sensazioni di presenza necessarie. Difficile da riprodurre sono principalmente le sensazioni di consistenza, contatto, impenetrabilità della materia e la coerenza delle sensazioni tattili con le reali geometrie del pezzo manipolato (oltre i problemi di registrazione e puntamento non permangono un preciso controllo del mezzo remoto: ciò ha ovviamente intrinsecamente una intensa ricerca a livello europeo che in parte presentiamo in queste pagine).

Il punto

L'utilizzo in teleoperatoria della Realtà Virtuale e del suo strumento di interazione per eccellenza il guanto, è scaturito dall'aumento impressionante della destrezza degli organi di presa e delle aspettative poste su di essi dagli operatori del settore. Ci si è reso conto che i nuovi dispositivi risultavano di fatto sostituibile, almeno sulla carta, la potenza manipolativa umana. Ma come sopra evidenziato, un problema fino a ieri trascurato per l'irrinunciabile scarsa affidabilità dei mezzi, stava venendo alla luce l'assenza di un appropriato sistema di controllo.

Infatti come al solito, quando si affron- tano i mezzi, fanno trascurabili al livello di astrazione precedente, diventano fon- damentali il passo successivo - ciò vuol dire che le caratteristiche degli organi di presa dell'ultima generazione, risultano inespresse con un sistema di controllo basato su joystick. Tali approcci si dimo- strano inadeguati per l'impossibilità di far percepire direttamente alla macchina tutte le configurazioni che la mano dell'uomo preserra quasi istintivamente e che ora sarebbe possibile seguire ed emulare alla perfezione, e viceversa per l'assenza di un efficiente feedback ro- bot-uomo.

Attualmente si sta affrontando il pro- blema secondo due approcci: dapprima all'ARTS Lab si sta studiando un esosche- letro di nuova concezione, montato su un guanto di supporto sensorizzato, mentre all'ARRC si sta sviluppando, nell'ambito del progetto VERDEX (Virtual Environment Remote Driving Experi- ments), un guanto Special Purpose co- struito a partire dal VPL DataGlove e de- nominato TELEACT.

Attenzione però! La soluzione adottata



Robot teleguidato ante in ambienti reduttivi e al- ternamente istico.



Si nota la grande durezza degli organi anti-impul- sioni.

ta per risolvere questo problema presen- ta una complessità strutturale in termini dimensionali e funzionali che può risul- tare un fattore critico di difficile contro- lo, su cui è necessario riflettere.

Il progetto VERDEX

All'ARRC si sta lavorando al proget- to VERDEX dal 1988 e già nel 1991 si sono sviluppati due modelli di un pri- mo prototipo di interfaccia denominato Teletact II, presentato a Londra durante la prima edizione di Virtual Reality In- ternational. Questo guanto disponeva di 20 air packet, studiati in concerto con la inglese Armussee Ltd di Cran- field, disposti in punti particolarmente sensibili del palmo della mano e sui polpastrelli delle dita.

Nel '92, con l'introduzione da parte della VPL del DataGlove FBX, la ARRC ha proposto un nuovo guanto ancora in versione prototipo, denominato Te- letact II. Esso dispone di ben 30 air packet: 29 piccoli più uno grande, situ- to in particolare sul polpastrello del dito medio, dell'indice e del pollice. Inoltre vi sono tasche addizionali sul dorso della mano, per «sentire» le possibili collisioni della parte posteriore dell'arto del robot.

A queste se ne aggiungono altre due ai lati del medio e dell'indice, per migliorare le sensazioni di presa nella manipolazione di piccoli oggetti tubola- ri, tipo matite o penne. La trentesima tasca, molto più lunga e larga, è posta invece sul palmo (vedi fig. 2).

Purtroppo ci vogliono ben 25 minuti per la calibrazione ottimale del sistema

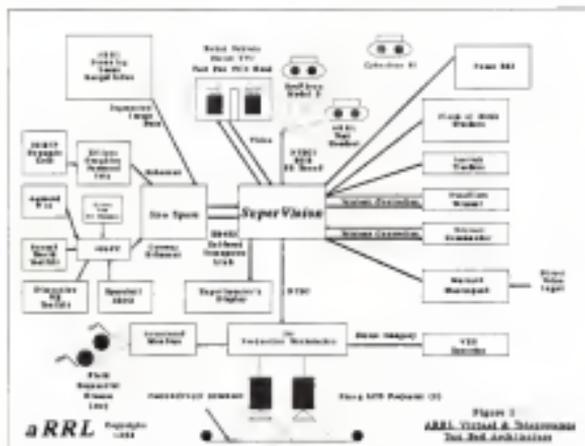


Figura 1 - L'architettura per il Test Bed sviluppata dall'ARRC (una società consociata all'ARRC)

di comando, e ciò ne limita molto le reali utilizzabilità.

Per migliorarne le caratteristiche e valutarne i progressi raggiunti è stato sviluppato dalla stessa ARRC un test-bed completo (vedi fig. 1).

Le componenti fondamentali dell'ambiente di lavoro sono:

- una interfaccia uomo/macchina consistente in un EyePhone, un DataGlove e un 6D-Trekbak, che completano la stazione di lavoro costituita da componenti VPL, LEEP, Polhemus, Ascension e DIVISION Ltd. all'ARRC, distanzionato dal SuperVision i860/7800 Graphics/Video Engine ultimo nato in casa DIVISION.
- due stazioni Silicon Graphics 310 VGX connesse con un host (Macintosh o IBM).
- un robot industriale con controlli convenzionali (PUMA).
- S4Robots, uno strumento software per la programmazione off-line di robot industriali, realizzato dalla IPA di Stoccarda.

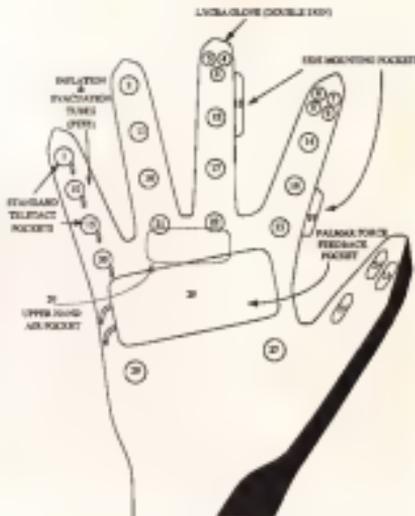


Figura 1
Una schematizzazione del prototipo Telerbot II.

Ancora disinformazione: anche la RAI fa la sua parte!

Chi ne segue sia quanto tempo mette nella mia denuncia.

Avete già letto sul numero di marzo di MC le assurdità che si sono svolte su VR e anche nelle uscite del settore. Ma quando un concetto delicato viene mal proposto o stravolto in un servizio «giornalistico» mandato in onda in prima serata della RAI, le cose si complicano terribilmente: questo può diventare automaticamente e contro parzialmente disinformazione per milioni di persone.

Disinformazione che, per le forze d'impatto delle immagini e per l'astorività della fonte, richiede un lavoro almeno dieci volte più intenso e diretto per essere smantellata.

Ma sto rilevando il servizio «giornalistico» ma mi piacerebbe definire di tipo corresponsabile e per ciò lo indico come «giornalistico» apparso su TGIUNO SETTE martedì 5 maggio.

Questo servizio partiva con le immagini di «Total Recall» con la pretesa di proporre una proiezione futuribile di ciò che si farà con le realtà virtuali da qui ad un ventennio.

Vedrà di anticipazioni i contenuti, insubordinati con qualcosa di leggero.

«Vi piacerebbe agire nell'Antarctica ma siete assediati sotto una valanga di lavoro? Sognate una vacanza sul letto del mare ma il prezzo si raddoppierebbe a fondo? Avete sempre desiderato scivolare le montagne

di Marte ma al momento vi trovate in una valle di lacrime? Allora venite alla RECALL Inc. dove potrete acquistare le memorie della vostra vacanza ideale meno cara, più sicura e migliore di una vacanza ideale. Non lasciate che le vite vi lascino indolenti: chiamate la RECALL per le memorie di tutta una vita».

— Ed il «giornalista» a commento delle immagini esordiva:

«La vacanza telematica è diventata una realtà!».

«Vacanza telematica? — ma cosa vuol dire? Che senso ha questa frase? Che informazione porta con sé questo titolo?».

Un titolo serve a riassumere ed esaltare il contenuto di un articolo di un libro, di un servizio, ma purtroppo serve anche a farsi accogliere, a farsi leggere, a farsi ascoltare: allora basta tirare in ballo NASA, CNR, omeopatia, telematca, telegrafica, esperienze rivoluzionarie, simulazioni bellissime della guerra del Golfo, esseri intelligenti, il tutto condito con il solito sensazionalismo ed il problema è risolto.

Il titolo è anche d'effetto ed il lavoro può risultare anche carino ma bisognerebbe avere il buon gusto di fermarsi, di dire al capo redattore, al direttore o a chi per loro: «Il questo specifico argomento non ne so molto se non per sentito dire: si ho letto qualcosa ma preferisco che se ne occupasse qualcuno del settore», oppure «Vi bene ma ne occupo me vorrei la con-

vicenza di qualche esperto».

Questo è la risposta intelligente di un giornalista senza vergogna, che vuol fare comunque il proprio lavoro, ma che desidera includere in esso la concretezza delle pure informazioni.

Ma in ogni caso non serve la Luna spesso basta una telefonata chiarificatrice e le voglie di capire e far capire.

Ed invece non è così che funziona e non certo perché c'è gente di nozze: la RAI può sicuramente sapere al meglio.

Vogliamo andare avanti nel servizio del TGIUNO SETTE? Va bene, allora vediamo cosa in fondo dove Maurizio Becker ama a spingersi nel suo servizio.

«Per parlare di cose accademiche d'informa di qui ad un ventennio non basta riflettere alle esperienze che si possono avere oggi. Queste vanno solo i primi esordi delle realtà virtuali. In una ventina di anni o forse ancora più tardi, le vite di un giovane avrà per buona parte svolta entro realtà virtuali. Nessuno potrà permettersi di esprimersi le logiche di impiego, pensiero, delle chivvige alle maniere rosate. Ci si immerderà via via durante le giornate in una serie di realtà virtuali di intrattenimento, avrà un «intrattenimento» elettrico a quello stile che conosciamo, ma probabilmente avrà un gusto una ricchezza una varietà che oggi possiamo solo immaginare. Ci saranno incontri virtuali con l'ormo o la donna ideale con i quali formeremo amori

Un robot pedagogico
sviluppato per uso
spaziale



— 6DRob, un controllore software per interfacciare il trackball con il robot Puma

— un sistema di controllo firmware per interfacciare il DataGlove e quindi i Teletact al PUMA.

— R02, un package software commercialmente disponibile per la simulazione in realtà virtuale

— il VR Modeling Systems & CAD è invece basato su CAD commerciali e VR Toolsets (come per esempio il Dimension Tools, Sensel WorldToolKit, AutoCad e IGRIP) che corrono su PC486 e Silicon Graphics. Tutti i modelli realizzati su qualsiasi workstation sono ovviamente portabili sulla Super-Vision.

L'esoscheletro studiato all'ARTS Lab

Diversi studi hanno evidenziato come le performance espresse da un guanto costruito sul modello del DataGlove, possano essere migliorate utiliz-

perfito. A questo punto è impossibile che l'uomo rimanga tale e quale e oggi egli dovrà subire una trasformazione intima, per cui non sarà più il realtà ultimo decisor, quello di ogni giorno. L'uomo imparerà che ci sono tante realtà diverse, spazialmente lungo la gamma dei possibili. In questa maniera scoprirà la liberazione. È un proposito serio. L'individuo ha concepito l'idea dell'ibrido in vita e proprio alla condizione dell'ibrido in vita deliderà inevitabilmente l'uomo del futuro al quale tutti questi possibili avranno offerto giorno dopo giorno. L'unico limite che si porrà sarà quello stesso della fantasia.

A parlare è Demire Zolla che più volte è intervenuto sull'argomento in maniera felice e puntuale.

Quante volte però, probabilmente perplesso nei legni al teatro originale, ha presentato il concetto di Realtà Virtuale con ritrimenti poco aspecifici?

«Nessuno potrà permettersi di imporre le lingue di impavido, poniamo, della chirurgia alle maniere nozze».

«Nessuno potrà permettersi...» cosa? E perché non potremmo più permetterci? Quale è il senso della frase?

Per creare un sistema di realtà virtuale che comprenda il linguaggio umano le che quindi sostituisca di fatto un viaggio di studio all'estero prima di tutto si deve risolvere il problema dello speech recognition. Resolverlo però non vuol dire far compren-

dere al computer semplici frasette standard con la nostra voce previo ricorso training del sistema ma vuol dire riuscire a far interpretare e comprendere all'elaboratore il linguaggio così come lo parliamo noi ed i nostri amici d'avventura: ognuno col proprio accento, con le proprie cadenze, con la propria prosodia.

Dovrà poi comprendere anche gli errori sintattici e semantici: i doppi sensi, le frasi idiomatichè, i riferimenti alla vita quotidiana che comunque inglobiamo nella nostra conversazione: capire l'inglese pronunciato da un inglese, da un tedesco, da un tedesco, l'inglese pronunciato da un francese e da un giapponese: lo sapere bene, questo sarà una cosa impossibile anche fra quest'anno.

Ci sono infatti troppe variabili considerate: troppi parametri, troppe funzioni da controllare contemporaneamente ad un real time ed anche se si utilizzasse tutta l'intelligenza artificiale e la potenza di calcolo che si desidera, sarebbero necessarie centinaia di anni come per la sua implementazione.

Inoltre direi che «la vita di un giovane sarà per buona parte svolta entro realtà virtuale vuol dire viaggiare alla stessa velocità con la quale vaghiamo basic Aorom nei suoi film. Però lui almeno, gioca all'anima sua, lo fa come con l'aria di un gioco della penna e con argomenti che andranno ben oltre le banalità, il luogo comune e la fantasia popolare.

E poi continua: «Ci si immetterà ma va durante la giornata in una zona di realtà virtuali di interlaminazione. Ci saranno incontri virtuali con l'uomo o la donna ideale con i quali formerà amori perfetti».

Da lì salta ogni misura: come si fa a condensare a questo punto le persone che in sincrono in relazione decidendo delle possibilità di far SESSO con questi amatori perfetti?

«A questo punto è impossibile che l'uomo rimanga tale e quale e oggi egli dovrà subire una trasformazione intima. L'uomo imparerà che ci sono tante realtà diverse, spazialmente lungo la gamma dei possibili in questa maniera scoprirà la liberazione».

Da questo punto in poi nella mente dell'evolutozista medio la realtà virtuale e la dioga diventerà un tutt'uno. Mia madre che ha seguito il servizio in diretta subito dopo mi ha detto con classico apprensivo: «Dante? è il pericolo di esaurimento? Sta lontano figlio mio!».

Vi assicuro, ci ho impegnato una buona mezza ora per spiegarle cosa che lo avevo già detto e che invece ormai ascoltate, per smontare quelle costruzioni retoriche ed automaticamente si era costruite assieme agli altri demagoghi e 999 mila ascoltatori.

Alla fine mi ha detto: «Sì, sì ho capito. Comunque sta attento!».

Non ho avuto la forza di replicare!

Un robot per operazioni
sott'acquee



mo le dita, esse non rimangono fisse sul loro piano sagittale (il piano «di mezzo», che le taglia a metà) esiste infatti contemporaneamente un movimento di abduzione (allontanamento dall'asse del dito), chiamato flessione obliqua, che permette al mignolo, all'anulare, al medio ed all'indice di opporre al pollice durante la presa.

L'esoscheletro studiato all'ARTS Lab del prof. Massimo Bergamasco e dei suoi collaboratori, offre piena libertà di movimento e verrà fissato ad un guanto attualmente ancora in fase rea-

lizzativa (fig. 3 e 4). Si stanno infatti analizzando per ora:

- la sottigliezza del guanto,
- l'effetto di distensione,
- l'adesione del guanto alla mano,
- l'aumento di volume delle dita.

Sensori cinestetici

Le informazioni provenienti dai sensori cinestetici posti sull'esoscheletro, sono utilizzate per comandare i movimenti della mano virtuale e quindi degli organi di presa del robot.

Per tali sensori si sono identificati tre differenti approcci di disegno

- robotico tradizionale;
- ridondanza numerica;
- ridondanza funzionale.

L'approccio «robotico tradizionale» consiste nel misurare la flessione di ogni dito (DOF) tramite singoli sensori, così come avviene già nelle unità robotiche.

Con «ridondanza numerica» ci si riferisce alla misura del movimento di ogni DOF tramite più sensori basati sulla stessa tecnologia ed espletanti la stessa funzione (si farà poi la media dei valori misurati allo scopo di ottenere più elevati livelli di precisione).

L'ultimo approccio sembra il più appropriato. Nella «ridondanza funzionale» infatti più sensori posseggono differenti funzionalità e sono utilizzati per registrare la rotazione di ogni singola articolazione. Solo con tale metodologia è possibile acquisire informazioni sufficientemente dettagliate su adduzione ed abduzione, flessione ed estensione delle dita e dell'intero braccio.

Per ottenere i migliori risultati è necessaria una scelta attenta del numero dei sensori cinestetici allo scopo di contenere il volume e limitare i problemi di impaccettamento degli stessi sulle falangi.

Force feedback sul guanto

La replicazione sulle mano umana delle forze agenti sul robot durante le procedure di manipolazione, possono aiutare a migliorare l'effetto di telepresenza quando è ormai chiaro. L'approccio esoscheletrico però permette non solo di sentire le pressioni ma anche di rispettare le dimensioni dagli oggetti (impenetrabilità della materia) e di sentire il peso, sensazioni irripetibili con un guanto. Questo risultato deriva dall'applicazione di un motore di torsione montato sull'articolazione del braccio (fig. 4).

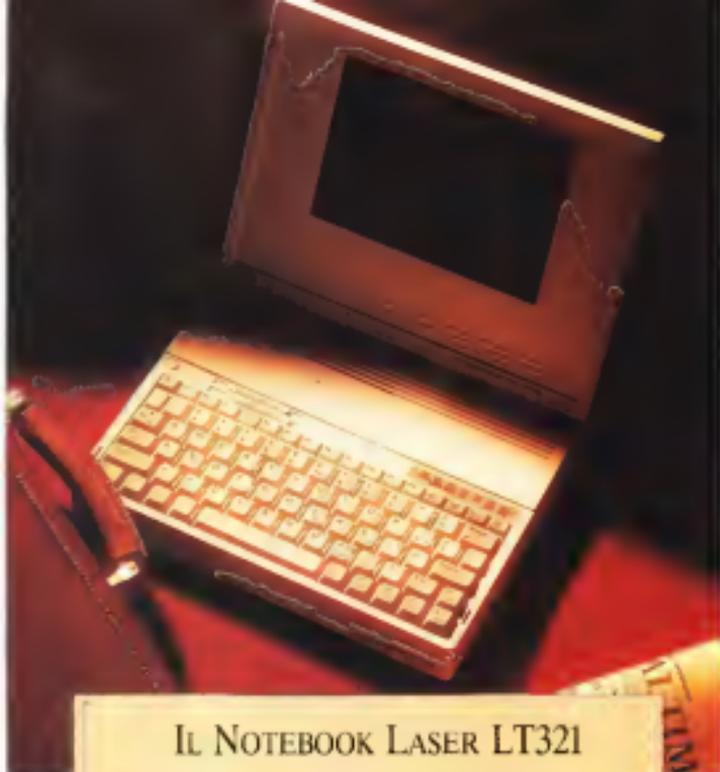
Sebbene ridotto a questa forma, il problema del force feedback è però ancora lontano dall'essere completamente risolto: il numero di attuatori (tra per componenti di forze e tre per componenti di torsioni) agenti su ogni articolazione complica infatti enormemente il disegno ma gli addetti ai lavori sono comunque fiduciosi.

Il prossimo anno sarà fondamentale e denso di novità. Entro i primi mesi del '93 infatti vedranno la luce i primi modelli completi sia sotto l'aspetto hardware che software. Staremo a vedere.



La realizzazione della connessione fra realtà virtuale e teleoperator





IL NOTEBOOK LASER LT321

Il computer Notebook LASER LT321 offre caratteristiche di estremo interesse in un involucro dalle minime dimensioni e dal peso contenuto in 3,2 Kg. Usa un processore 80386SX a 32/16 bit e 16 MBs con RAM di 2 MB espandibile fino a 4 MB, un floppy disk da 3,5" 1.44MB ed uno hard disk da 40 MB. Il sistema ha uno schermo a cristalli liquidi "color" risoluzione VGA.

una porta seriale ed una parallela. Il Notebook ha una porta di comunicazione per modem interno a 2400 od. Viene fornito completo di MS-DOS 5.0 e MS-Windows 3.0 e di PCTools Deluxe 5.0



LASER
Personal Computer

2 ANNI DI GARANZIA

LASER COMPUTER ITALIA s.p.a. - Via Ronchi, 39 - 20134 MILANO - Tel. 02/26412895 Fax 02/26412858

Agenzia Lombardia
Agenzia Piemonte
Agenzia Triveneto
Agenzia Toscana
Agenzia centro sud
Agenzia Campania
Agenzia Calabria
Agenzia Sicilia

GLOBAL CYBERNETICS Srl - Via Ronchi, 39 - 20134 Milano - Tel. 02/26412811 - Fax 02/26413902
CONSULT SOFT s.a.s. - Via Branda 15 - 10152 Torino - Tel. 011/4363201 - Fax 011/4367267
GONZATO - Via Piero Bon. 30 - 35070 Limerà (PD) - Tel. 049/768809
FILIBERTO PETRUCCI - Via G. Farnese 16/C - 51100 Pistoia - Tel. 0573/532985 - Fax 0573/532985
ALT s.n.c. - Via Marconi Giove. 23 - 00128 Roma - Tel. 06/5674004 - Fax 06/5005433
D.E.C. SUD s.a.s. - Via Manzoni 195 - 80046 S.O. a Cerreto (NA) - Tel. 081/7710725 - Fax 081/7716887
GALLO SERGIO - Lungomare I, Madama - 88103 Nocera Marina (CZ) - Tel. 0963/572500
Ing. BARCELONA - Via Sarmatello 75 - 90145 Palermo - Tel. 091/6822656 - Fax 091/6822018

Forse qualcuno di voi ricorda ancora l'articolo pubblicato nella rubrica «Software Amici», sul numero 98 di MC, nel quale illustrammo un programma di generazione di paesaggi frattali. L'argomento ha destato un certo interesse e quindi a distanza di un anno e mezzo abbiamo deciso di occuparcene ancora e più diffusamente in alcuni articoli, in funzione anche del crescente utilizzo di tali tecniche nelle applicazioni di realtà virtuale.

La Creazione

di Andrea Marcellì



La computer grafica professionale mette a disposizione delle utility tali da permettere e dunque di realizzare immagini complesse con estrema facilità, in modo che l'operatore si concentri solo sulle parti creative. Spesso però anche in queste fasi è richiesto un notevole impegno, soprattutto nello stadio di generazione ed input dei dati sulla base dei quali si costruisce «l'ossatura» dell'opera. A riguardo esistono due principali metodi: uno consiste nel costruire gli oggetti da rappresentare a partire da scodi di base (cubi, sfere, ecc.) le cui strutture è già archiviata in memoria, l'altro consiste nel ricavare i dati direttamente dall'oggetto reale da riprodurre a video, tramite un'operazione di conversione analogico-digitale ad esempio con sofisticati digitizer tridimensionali.

È chiaro che nel caso si vogliono realizzare immagini con un elevato realismo visivo è quindi con un'elevata

quantità di particolari, le operazioni da compiere diventano talmente numerose da risultare lavoro praticamente impossibile. Questo ovviamente è anche il caso della creazione di paesaggi simil-naturali: basti pensare al lavoro necessario per costruire un paesaggio di qualche chilometro quadrato con una risoluzione massima dell'ordine del mezzo metro, allo scopo di implementarlo ad esempio in un simulatore di volo che mantenga un sufficiente grado di realismo anche in volo ridotto (il Flight Simulator, nelle proprie vedute aeree, permette ad esempio una risoluzione massima dell'ordine dei 50-100 metri, ovvero poco più in fase di avvicinamenti).

In questo primo articolo vedremo come sia possibile realizzare semplici procedure che permettano di automatizzare queste operazioni; in futuro vedremo invece come realizzare immagini sufficientemente realistiche sulla base dei dati forniti dalle routine di calcolo.

I vari temi verranno trattati ad un livello di dettaglio tale da permettere una completa comprensione di tutti gli aspetti i loro indicati nel riquadro relativo alla bibliografia, permetteranno di volta in volta di approfondire i temi specifici.

Cominciamo

Qualcuno avrà sicuramente intuito il punto di partenza nella soluzione di questo problema, la parola magica: «geometria frattale».

Questo termine è ormai noto a tutti con il nome frattale si intendono dei particolari «oggetti geometrici» che presentano la singolare caratteristica di avere sempre lo stesso aspetto, pur presentando nuovi particolari, a qualunque grado di ingrandimento li si osservi e ciò è legato al fatto che essi non hanno dimensione intera: in pratica un frattale è una via di mezzo fra un seg-

mento ad una figura piana, fra una figura piana ed un solido, fra un solido ed una figura quadridimensionale, e così via.

Possiamo comprendere meglio queste caratteristiche con un semplice esempio. Consideriamo un foglio di carta e cominciamo ad accartocciarlo, quanto più lo pieghiamo tanto più il foglio, la figura bidimensionale, tende ad occupare un certo volume (cioè a diventare indimensionale), presentando le caratteristiche tipiche di un solido. Al limite con un foglio molto grande (tendente all'infinito) si potrebbe in teoria occupare tutto lo spazio indimensionale (fig. 1).

E proprio grazie a queste caratteristiche che è possibile simulare oggetti naturali (come le montagne), con il livello di dettaglio desiderato (questo è uno dei fattori rilevanti), utilizzando delle superfici piane e basandosi su algoritmi semplicissimi.

Calcolo in due dimensioni

Esistono due principali metodi per la costruzione di un frattale non deterministico (legato al caso e contrapposto al deterministico che nascono dallo studio di formule su piano complesso) uno è detto di «sentiti spettrale», l'altro ha come base le «suddivisioni successive».

Il primo metodo consiste essenzialmente in un'operazione di filtraggio nel dominio della frequenza di un certo numero di dati casuali; una filtrazione completa risulterebbe però scarsamente applicabile già su sistemi personali di fascia medio-alta ed inoltre matematicamente troppo complessa; si ritiene quindi opportuno irrobustire questo approccio.

Il secondo metodo è invece esso più semplice dal punto di vista concettuale e richiede risorse di elaborazione alla portata di tutti le immagini qui presentate sono state realizzate con un Amigo 1000. Per illustrarlo possiamo considerare un esempio pratico: il disegno di un profilo altimetrico su di un piano.

Il metodo delle suddivisioni presenta la particolarità di poter essere implementato mediante algoritmi ricorsivi, ma per realizzare il compito che ci siamo prefissi si può anche semplicemente usare una procedura di tipo iterativo. Si parte da due punti di altezza zero e distanza D e si consideri il loro punto di mezzo, assegnandovi un'altezza pari al valore medio delle altezze dei due punti più una quantità casuale variabile tra $-D/2$ e $+D/2$, distanza tra il punto di mezzo e uno dei punti assegnati. Ripetendo N volte l'operazione precedente

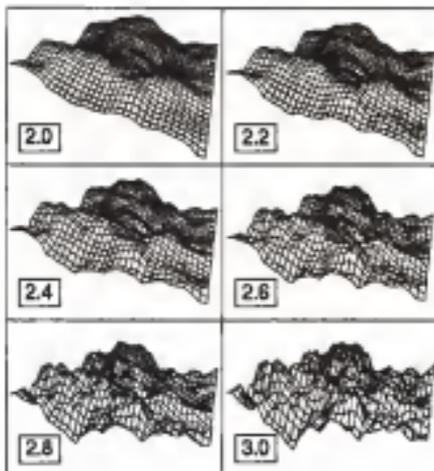


Figure 1 - Insegni di frattali con dimensionalità in funzione della loro dimensione. Le differenze fra i casi estremi non sono evidenti in quanto i valori delle altzze sono stati mantenuti sempre all'interno del lo stesso range per ragioni di visualizzazione. In realtà per $D=2.0$ si ottiene praticamente un piano mentre per $D=3.0$ si ottengono picchi variabili e molto aguzzi.

si ottengono $2N+1$ punti con le relative altzze che riportati su un sistema di riferimento permettono di ottenere il profilo morfologico desiderato (fig. 2). È possibile aumentare la casualità del risultato facendo in modo che anche i valori delle altzze dei primi due punti

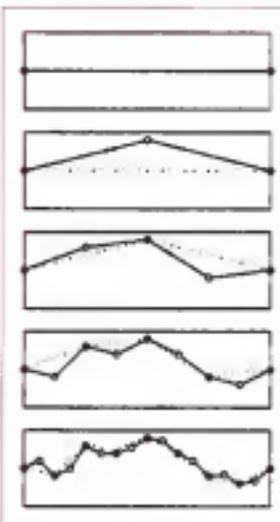


Figure 2 - La procedura di suddivisione nel caso bidimensionale. I punti bianchi rappresentano i nuovi punti aggiunti ad ogni iterazione.

siano scelti a caso (ad esempio ancora nell'intervallo $[-D/2, +D/2]$).

Il valore della dimensionalità del frattale che si ottiene con questo procedimento può essere ricavato dimensionando in maniera opportuna il range di variazione delle «quantità casuali» che si usa per determinare l'altzze dei punti (invece di scegliere tra $-D/2$ e $+D/2$ lo si sceglie tra $-D/S$ e $+D/S$ con $S=2^H$ o $H=2-d$, d è la dimensionalità del frattale chiaramente compresa tra 1 e 2 (siamo su di un piano). In realtà la formula che esprime S in funzione di d è assai più complessa, ma i risultati che si ottengono utilizzando la formula semplificata non si discostano molto da quelli che si otterrebbero con la formula completa.

È importante notare che, andando avanti con le iterazioni, gli estremi dell'intervallo in cui sono determinate le altzze casuali diventano sempre più prossimi allo zero (D si dimezza ad ogni iterazione). È anche importante notare che già dai primi otto la forma generale della figura è pressoché completa, mentre in quelli successivi viene solo effettuata un'opera di rifinitura sempre più spinta. Questa particolarità permette di avere un'idea del risultato finale già dopo poche iterazioni e possibile allora fermare il calcolo, osservare il risultato e decidere se continuare fino alla risoluzione desiderata oppure ricominciare da capo.

In questo modo si può ottenere, almeno in parte, ad una limitazione propria del procedimento considerato, l'impossibilità di determinare a priori il risultato finale. Infatti già uno dei dati che vengono forniti in ingresso sono la dimensionalità del frattale ed il numero di iterazioni, in

Fig. 1. Come si suddividono quattro e cinque quadrati in triangoli equilateri e triangoli.



cu non è contenuta la collocazione geografica delle citate montuose (situazione parzialmente limitata soprattutto nel caso tridimensionale).

Un sistema molto semplice per risolvere radicalmente il problema consiste nell'eseguire le prime iterazioni «a mano», fornendo i valori delle altezze relative ai punti che vengono considerati nelle prime tre o quattro iterazioni, alla macchina si lascia il compito di procedere con il lavoro di rifinitura dei «particolari».

Si determina così preventivamente la localizzazione e l'ampiezza delle vallate e delle montagne.

È chiaro che teoricamente è possibile spingere il livello di dettaglio all'infinito (questa è una delle caratteristiche dei frattali), ma in pratica basta fermarsi a poche iterazioni (infatti il risultato del calcolo devono poi essere presentati in qualche modo sul monitor del nostro computer che ha comunque una risoluzione limitata. Considerando ad esempio una VGA in alta risoluzione (640x480 punti) è facile andare oltre le 9 iterazioni, ovvero 513 punti (2^9+1), infatti con 10 iterazioni si otterrebbe una linea costituita da 1024 segmenti decisamente troppi.

In ogni caso il fatto di non avere una limitazione superiore al numero di iterazioni, permette di ingrandire il disegno mantenendolo inalterato il grado di «dettaglio», in pratica se si vogliono ridoppiare le dimensioni dell'immagine è sufficiente effettuare un'altra iterazione ed eseguire uno «zoom».

Prima di continuare è necessario aggiungere una piccola annotazione sulla generazione di numeri casuali. È infatti chiaro che la routine sopra illustrata richiederebbe valori rigorosamente casuali, mentre in realtà è noto che il generatore random presente in ogni computer fornisce sequenze di numeri pseudo-casuali. Volendo allora essere pignoli sarebbe necessario realizzare una procedura che permetta di ottenere valori che non siano legati fra loro in

alcun modo (in gergo si parla di valori «incondizionati») una serie di valori con le caratteristiche del cosiddetto «rumore bianco» (è titolo di curiosità un esempio preciso di rumore di tale tipo è il suono prodotto da un radiorecevitore FM quando non è sintonizzato su nessuna stazione). I valori casuali legati a tale «fenomeno» risultano essere perfettamente distribuiti nel loro range di variabilità, ovvero presentano la caratteristica di essere equiprobabili: questo è sufficiente a garantire la perfetta casualità del risultato.

In effetti però i risultati che si ottengono utilizzando il semplice generatore random a nostra disposizione sono più che soddisfacenti. Vi è inoltre il vantaggio di poter scegliere il seme sulla base del quale generare la sequenza di numeri pseudo-casuali (infatti se vogliamo riprodurre il risultato ottenuto con una certa sequenza, non è necessario me-



Fig. 2. La procedura di suddivisione nel caso tridimensionale.

morizzare tutti i valori generati: è sufficiente ricordare il seme da cui si è partiti.

Calcolo in tre dimensioni

La procedura sopra illustrata può essere facilmente sviluppata in tre dimensioni. In questo caso anche operare suddivisioni successive su un segmento, si effettua tale operazione su una superficie servendosi di quadrati o triangoli equilateri (foto 1).

Per praticità consideriamo un quadrato, più facilmente gestibile in un riferimento cartesiano (infatti se il quadrato ha lato L , ogni punto in esso contenuto avrà una coordinata X compresa fra 0 ed L , similmente per la Y) mentre per un triangolo le due coordinate risulterebbero legate fra loro. Vedremo però nei prossimi appuntamenti come il triangolo equilatero sia utile nella realizzazione di immagini di paesati («superficie «svolte» su una sfera»).

Considerando il nostro quadrato di lato L , si parte da quattro vertici di coordinate $(0,0)$, $(L,0)$, (L,L) , $(0,L)$ e si procede nel seguente modo: si assegna al suo punto centrale l'intersezione fra le diagonali un'altezza pari al valore medio delle altezze dai quattro vertici più una quantità casuale variabile tra $-L/\sqrt{2}$ ed $+L/\sqrt{2}$, dove $L/\sqrt{2}$ è $L \cdot \text{SQRT}(2)/2$ e la distanza tra il punto centrale e uno qualsiasi dei quattro vertici (con SQRT si intende la radice quadrata del valore fra parentesi). Quindi si assegna al punto di mezzo di ogni lato un'altezza pari al valore medio delle altezze dei due vertici relativi al lato considerato, più una quantità casuale variabile tra $-L/2$ ed $+L/2$ (come nel caso a due dimensioni). In pratica ad ogni passo si ottengono cinque nuovi punti, ovvero quattro quadrati da ogni quadrato. Ripetendo N volte il procedimento si ottengono $(2^N+1) \cdot (2^N+1)$ punti e $(2^N+1) \cdot 2^N$ quadrati, ognuno dei quali di lato $L/2^N$ (foto 2).

Anche in questo caso è possibile determinare le dimensioni dei frattali utilizzando una formula simile a quella vista nel caso a due dimensioni, trovando l'altezza del punto centrale in maniera random nell'intervallo $[-L/\sqrt{2}, +L/\sqrt{2}]$, $+L/\sqrt{2}$ ed usando per punti posti su tale intervallo $[-L/2, +L/2]$. In questo caso $H=3-d$ con d variabile tra 2 e 3 (notare che, qualunque sia il valore delle dimensioni, H risulta sempre compreso tra 0 ed 1).

La procedura sopra esposta permette di ottenere dei buoni risultati, ma presenta un inconveniente che nasce dal modo nel quale vengono assegnate le

altezze ad ogni direzione. Infatti durante il calcolo possono crearsi delle direzioni preferenziali di sviluppo, orientate parallelamente all'asse X o al Y, in parola povera questo significa che la superficie può presentare dei massimi o dei minimi relativi lungo particolari direzioni, il che porta a risultati non realistici come costole montuose o vallate che si incontrano ad angolo retto.

Il problema si risolve operando in due modi diversi su cinque punti che si ottengono da ogni quadrato. L'altezza del punto centrale viene determinata come illustrato prima, mentre per i punti di mezzo di ogni lato si opera sulla base dei due vertici relativi a quel lato e dei punti centrali dei due quadrati che hanno in comune il lato considerato. In pratica i quattro punti di partenza risultano inquadrati in una griglia parallela agli assi X, Y e di passo L, con l'aggiunta dei punti centrali si ottiene una nuova griglia ruotata di 45 gradi rispetto alla precedente e di passo L* $\sqrt{2}$ (Fig. 2). Infine aggiungendo i punti di mezzo dei lati si ottiene nuovamente una griglia parallela agli assi X, Y e di passo L/2 (Fig. 3). È proprio il continuo passaggio tra queste due tipi di griglie che permette l'eliminazione delle simmetrie delle quali si è già detto.

È importante notare che non è necessario calcolare le altezze per tutti e quattro i punti di mezzo relativi ai lati di ogni quadrato. Infatti due quadrati adiacenti hanno in comune un lato ed è quindi sufficiente operare solo sul lato superiore e su quello a sinistra; lo stesso dai punti di mezzo relativi agli altri due lati vengono automaticamente calcolati quando si considerano il quadrato in basso e quello a destra. Ovviamente ciò non è valido per i quadrati che si trovano sulla frontiera del dominio, a destra e in basso, per i quali sarà necessario operare diversamente.

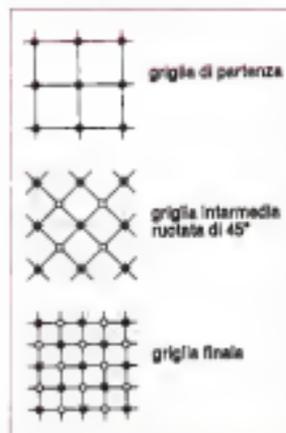


Figura 2 - Procedura di suddivisione modificata per generare un paesaggio irregolare del contorno. I punti bianchi rappresentano i nuovi punti aggiunti ad ogni passo; il tratteggio è la griglia relativa al passo precedente.



Figura 3 - Ecco come funzionano le procedure di trasformazione spaziale e topografica (rispettivamente $x=y$ e z) e non $x=y$ e z sono ad un errore di arrotondo.

centi hanno in comune un lato ed è quindi sufficiente operare solo sul lato superiore e su quello a sinistra; lo stesso dai punti di mezzo relativi agli altri due lati vengono automaticamente calcolati quando si considerano il quadrato in basso e quello a destra. Ovviamente ciò non è valido per i quadrati che si trovano sulla frontiera del dominio, a destra e in basso, per i quali sarà necessario operare diversamente.

La procedura in tre dimensioni, come quella bidimensionale, presenta la particolarità di offrire una visione sufficientemente fedele della superficie già dalle prime iterazioni e quindi possibile anche qui provare il risultato finale impostando sulla mappa del territorio la posizione delle zone in cui si desidera collocare montagne e vallate boschive.

Inoltre è valido anche in questo caso, in linea di massima, il discorso fatto sul numero di cicli necessari per ottenere un risultato soddisfacente. Quando si considera una visualizzazione tridimensionale, però, il discorso non risulta esattamente lo stesso: le ragioni saranno illustrate in una delle prossime puntate.

È teoricamente possibile anche pensare ad uno sviluppo in quattro, cinque, e più dimensioni delle routine sopra illustrate: si potrebbe ad esempio utilizzare il caso a quattro dimensioni considerando il tempo come ulteriore variabile. Ciò permetterebbe di ottenere una superficie la cui forma varia nel tempo con continuità, rendendo possibile la simulazione dinamica di un oceano (o e-

in tempestà se la dimensione del frattale è sufficientemente prossima a 3).

Ovviamente per rendere realistica la simulazione è necessario un movimento fluido. Ciò vuol dire calcolare in anticipo le metriche correlate temporalmente (ogni matrice conterrebbe i dati relativi ad un frame) realizzando cioè una pre-elaborazione di tutto rispetto. Sarebbero infatti necessarie circa novemila matrici (p.e. 128x128), di 128 Kbyte l'una, per generare solo un minuto scarso di animazione sufficientemente fluida ammesso poi che si abbia a disposizione una fonte elaborativa tanto potente da permettere una post-elaborazione capace di «sparare» a video almeno 15 matrici al secondo (11). Ciò sarebbe quasi possibile se si lavorasse ad esempio in Turbo Pascal o in C su un 486 a 90 MHz e con una scheda grafica da un mega di memoria (per velocità almeno 60 ns), condizioni che permettono con una certa facilità di operare su due pagine grafiche sovrapposte ed operare lo «swap» istantaneamente (via hardware). Mentre si mostra a video la prima, si disegna sulla seconda il frame successivo; il risultato è una fluidità già soddisfacente.

Tale risultato sarebbe ottenibile anche con un semplice 8088 a patto però di scaricare il tutto su una cassetta VHS frame dopo frame (ad esempio con un sistema di conversione del segnale RGB-PAL del tipo Geneo o Vin-Pus ed un videoregistratore a passo singolo). Ovviamente sarebbe comunque necessario far lavorare la macchina «creatura» notte e giorno, scaricando volta per volta i risultati su streamer o su un generosissimo hard disk (vivamente scongiurato e l'utilizzo di dischetti da 360K in ogni dischetto entrerebbero solo quattro matrici e per di più compresse).

Trasformazioni dei dati

Parlamente i dati in uscita dalle procedure sopra illustrate possono essere direttamente passati alla routine di visualizzazione; è necessario prima operare su essi in maniera opportuna.

Infatti, come abbiamo già detto, i risultati ottenuti sono del tutto casuali ed anche il sistema di pilotaggio illustrato offre limitate migliori a patto di non fornire alla macchina un elevato numero di valori predefiniti, perdendo in parte i vantaggi di una totale automatizzazione dell'operazione.

Un risultato nettamente migliore lo si ottiene facendo in modo che i valori delle altezze dei nostri punti siano sempre compresi fra due valori definiti. Può infatti succedere che dopo un discreto

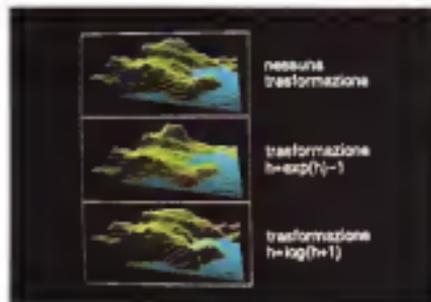


Foto 4
Un esempio tipico di uscite delle trasformazioni esponenziale e logaritmica

tempo di calcolo (soprattutto su macchine poco potenti) si ottengono altezze estremamente piccole ed uniformi, che in fase di visualizzazione danno luogo a superfici piatte e poco definite. Per ovviare a questo problema si può operare nel seguente modo: sopprimendo di desiderare altezze comprese tra $-H_{max}$ e $+H_{max}$, si determina l'altezza maggiore (il valore assoluto) detto ALT_{max} il suo valore, si moltiplicano tutte le altezze per H_{max}/ALT_{max} . In questo modo la superficie viene allungata o compressa cosicché i valori delle altezze risultano sempre compresi nello stesso range. È inoltre possibile variare H_{max} allo scopo di ottenere diverse «versioni» di uno stesso paesaggio.

Un altro semplicissimo accorgimento consiste nel cambiare di segno i valori delle altezze prima di buttarle allo schermo: in tal modo si ottengono paesaggi totalmente differenti, come in un circo in gesso l'abozzo mano più profondo si trasforma nella volta più arca e viceversa.

Spesso i dati generati presentano una caratteristica che poco si addice ad un paesaggio reale, ovvero punti vicini possono avere altezze molto diverse (questo fenomeno è particolarmente accentuato per dimensioni del frattale prossime a tre), si ottengono così paesaggi inusuali pieni di piccole irregolarità molto accentuate. È possibile eliminare il problema facendo passare la matrice dei punti attraverso una procedura di «smoothing» ovvero di ammorbidimento, in pratica si assegna ad ogni punto un'altezza pari al valore medio delle altezze dei punti più vicini. Per eseguire in maniera reversibile l'operazione sarebbe necessario disporre di due matrici, una con i dati in ingresso e l'altra con quelli modificati: questo però non è sempre possibile data l'elevata quantità di memoria necessaria (una matrice di interi di dimensione 512x512 richiede circa 512 Kbytes). In effetti l'utilizzo di una sola struttura dati non pregiudica il

risultato finale, ma una volta eseguita l'operazione non è più possibile tornare indietro in quanto i dati originali risultano irrimediabilmente perduti.

Ripetere tale operazione permetta di simulare, in maniera grossolana, i fenomeni di erosione presenti in natura. È questo un altro interessante esperimento che si potrebbe fare con la quarta coordinata (le temporali). È comunque opportuno non esagerare, per evitare di ottenere l'effetto opposto: paesaggi con un livello di dettaglio troppo basso, con montagne dalle pendici troppo lisce, sconamento irregolare.

È anche possibile pensare ad una operazione complementare alle precedenti: una accentuazione della differenza anziché un loro livellamento. Questo è facilmente realizzabile aggiungendo una quantità casuale, opportunamente calibrata, al valore dell'altezza di ogni punto (ad esempio variabile fra zero ed un certo % dell'altezza considerata). Chiaramente è opportuno che tale quantità sia ben dimensionata per evitare di sconvolgere il paesaggio.

Come già detto, quanto più la dimensione del frattale si approssima a tre tanto più si ottengono paesaggi movimentati, pieni di picchi rocciosi e burroni, potrebbe quindi apparire opportuno far riferimento ad una dimensione più prossima a due o a 2,3, che dovrebbe produrre paesaggi molto simili a quelli terrestri. La scelta però si rivelerà bene: anche una volta poco felice in quanto i paesaggi risultanti sarebbero ottomondo monotoni. In entrambi i casi si otterrebbero paesaggi o privi di zone panoramiche e vallate verdi o privi di massiccio roccioso. È però possibile ovviare a questa limitazione, ottenendo massiccio alle

due pendici si estendono identici vallate, effettuando una particolare trasformazione dei dati: Data H l'altezza del punto considerato, si assegna ad esso il valore

$$[EXP(H/H_{max})-1]EXP(1)-1 \cdot H_{max}$$

dove H_{max} è il valore dell'altezza maggiore in tal modo le altezze risultano sempre comprese fra zero ed H_{max} , però mentre i valori maggiori restano pressoché inalterati, quelli minori vengono notevolmente abbassati (foto 3 e 4). Chiaramente per i punti con altezze di valore negativo (cioè sommerse dall'acqua), tale trasformazione deve essere effettuata a partire dal valore assoluto (moltiplicando in seguito per -1 il risultato).

A differenza dello smoothing questa è una operazione reversibile (lo quasi) infatti data H_1 l'altezza trasformata di un punto, è sufficiente assegnargli un valore pari a:

$$[LOG(H_1/H_{max}+1)]LOG(1+1) \cdot H_{max}$$

In b il logaritmo è la funzione inversa dell'esponenziale. In realtà non è possibile conoscere esattamente il risultato precedente per le approssimazioni effettuate.

Con tale operazione le altezze minori vengono esaltate mentre quelle maggiori restano inalterate. Effettuando di ristretto tale trasformazione su dati di partenza è possibile ottenere delle imponenti scogliere rocciose e una quasi totale assenza di livelli acclivi (foto 3 e 4). Chiaramente è possibile tornare indietro dalla trasformazione «logaritmica» applicando quella «esponenziale».

Il prossimo appuntamento

In questo articolo abbiamo tracciato argomenti già in parte sviluppati sul numero 98, cercando di ampliare il discorso e di portare l'attenzione del lettore su alcune nuove tecniche e metodologie di calcolo che renderanno più immediato l'approccio che seguiremo nei prossimi articoli.

In esso parleremo più in dettaglio delle metodologie di visualizzazione in tre dimensioni, delle tecniche di colorazione ed animazione, della simulazione di nebbia, nuvole, fiumi e laghi, di rendering e di illuminazione, delle tecniche utilizzate per simulare l'avvicinamento dello spazio di una navicella e della simulazione di un viaggio aereo fra le valli, le montagne e i laghi nel nostro territorio virtuale.

Bibliografia

- R.B. Mandelbrot - **The fractal geometry of Nature** - Freeman
 R.B. Mandelbrot - **Gli oggetti frattali** - Einaudi
 R.A. Peters & K. Kelly - **Computer Graphics** - McGraw-Hill

Eyegaze Computer System: lo sguardo e la mente

di Vincenzo Pugliese

Associazione D.A.T.A.R.C.

Via Giovanni, 705 - 10095 Grugliasco (TO)

Si dice spesso «Hi gli occhi che parlano!» per indicare qualcuno il cui sguardo è così penetrante ed espressivo da rendere superfluo l'uso della parola.

Tuttavia, se è vero che gli occhi possono esprimere alla perfezione sentimenti e stati d'animo anche molto profondi, è anche vero che solo la capacità di esprimersi in modo codificato e strutturato attraverso il linguaggio consente alle persone una reale autonomia di comunicazione.

Purtroppo, a causa di incidenti o malattie, non è possibile perdere tale capacità praticamente del tutto: il movimento diventa allora impossibile, la parola non può più essere utilizzata, la persona è viva e presente, ma può muovere solo gli occhi. La situazione è simile a quella di essere inchiusi in una gabbia, e non a caso una delle sindromi che presenta tali caratteristiche viene detta «blacked-in» (cioè «blacab-dentro»).

L'esperienza della nostra Associazione (che da anni si occupa di ausili tecnologici avanzati, vedi *MCmicrocomputer del gennaio 1991*) ci fornisce esempi purtroppo evidenti di tale gravissima eventualità, con la quale talvolta ci si è trovati a dover fare i conti

Ors, prima di andare oltre, è necessario precisare che — benché non infrequenti — tali situazioni rappresentano l'eccezione piuttosto che la regola. Nella maggior parte dei casi, infatti, le risorse residue della persona disabile sono sottovalutate, nel senso che è quasi sempre possibile usare sistemi di accesso al computer che sfruttano movimenti più o meno usuali (del capo, delle sopracciglia, del piede, eccetera).

Nei casi più gravi di limitazione motoria (come in molte forme di tetraparesi spastica) la capacità di movimento volontario è quasi totalmente compromessa, ma resta pur sempre «qualcosa» di possibile, un gesto, un movimento, che consenta l'uso di un sistema a scansione per la scrittura e la comunicazione.

Conoscendo, in alcuni casi, tali possibilità sembravano comunque escluse, e lo sguardo rimaneva l'ultima risorsa su cui contare. Alcuni fra noi ipotizzavano la possibilità di riconoscere il movimento oculare ed usarlo come un mouse, ma informazioni prese su un sistema svizzero aveva dato emb deludenti: il sistema esisteva, ma era troppo scomodo, costoso, ed ancora in fase di sperimentazione.

La nostra ricerca si chiudeva dunque inutilmente, ma restavamo in attesa del Piumo Congresso sulla Tecnologia Applicata alle Disabilità che si sarebbe tenuto di lì a poco (inizi di dicembre 1991) a Washington D.C. (USA), ed al quale contavamo di partecipare per presentare la nostra esperienza di ricerca.

Raccontare ciò che abbiamo visto a provato a Washington in cinque giorni sarebbe troppo lungo per questo spazio. Possiamo solo dire che novità certo non mancavano, alcune davvero di grande interesse per la nostra attività.

In testa a tutte, neanche a farlo apposta, c'era l'Eyegaze Computer System, computer a controllo oculare, funzionante perfettamente e pronto ad essere provato nell'enorme Show Room

dell'Hotel Hyatt di Washington.

È difficile dire cosa si provi a giocare con il computer muovendo gli occhi: il posto del mouse, ma credo possiate immaginarlo. Abbiamo provato a fare con lo sguardo tutto quello che era possibile: scrivere testi, gestire una sintesi vocale, controllare la TV o il telefono, divertirci con i giochi.

Inutile dire che alla fine eravamo entusiasti, e non ci è sembrato vero sapere che Dawn e Nancy Cleveland, i due responsabili della LC Technologies (l'azienda che produce e commercializza il sistema), avrebbero partecipato al Congresso sulla Realtà Virtuale di Montecatini.

L'occasione era ghiotta e così abbiamo organizzato in fretta e furo una Conferenza con dimostrazione del sistema a Torino per il 7 febbraio, Conferenza tenuta per regolarmente, suscitando vivissimo interesse tra le persone che hanno potuto provare il sistema.

Il sistema: principio di funzionamento, hardware e software

L'Eyegaze Computer System (che si presenta come un insieme hardware comprendente tre diversi monitor, la videocamera, il computer e una serie di dispositivi di controllo) è stato progettato per essere montato su un pieno orizzontale (figura 1).

Una videocamera è posta immediatamente sotto il Monitor di Controllo e riprende continuamente l'immagine di uno dei due occhi del soggetto (sul suo mio scorso abbiamo pubblicato lo schema della configurazione del sistema Eyegaze nell'articolo di Virtual Reality a pag. 215). Niente o collegato al corpo o al capo dell'utilizzatore.

Un LED (Light Emitting Diode) infrarosso, di bassa potenza, è montato al centro della lente della videocamera ed illumina l'occhio. L'immagine brillante della pupilla e della macchia riflessa della

cornea è passata al software per l'elaborazione e mostrata in continuazione sul secondo schermo (il cosiddetto «Eye Monitor»).

L'installazione dell'intero sistema avviene in una trentina di minuti e non presenta — a quanto ci è sembrato — particolari difficoltà. L'apparecchiatura, del peso complessivo di circa 20 kg, necessita per il montaggio di un tavolo piuttosto robusto e di dimensioni di almeno 90 x 120 cm. Il monitor principale (del peso di circa 4 kg) è sostenuto da un braccio orientabile, per consentire all'utente la ricerca della posizione più comoda.

A causa della sensibilità della telecamera all'infrarosso, è necessario utilizzare Eyegaze in assenza di luce solare diretta o di illuminazione prodotta da lampade ad incandescenza. Normali tube o lampade fluorescenti vanno invece benissimo, così come anche la penombra o il buio (condizioni tra l'altro ergonomicamente corrette per l'utilizzo di terminali computerizzati).

La tabella 1 (pubblicata nella pagina successiva) riporta alcune delle caratteristiche hardware di specifica.

Un sofisticato software di ricostruzione grafica, che utilizza l'immagine riflessa della pupilla e della cornea, consente di calcolare in tempo reale il punto dello schermo principale che l'utilizzatore sta fissando.

Tipicamente, il sistema predice la posizione del punto fissato con un'accuratezza

maggiore di un quarto di pollice, consentendo di attivare «bottoni» di meno di 2 cm quadrati di superficie. Come feedback di posizione, il software mostra un cursore sullo schermo, per cui la sensazione finale è quella di spingere un mouse vero e proprio.

Il Software è completamente strutturato e scritto in linguaggio C, ed organizzato in librerie, le quali costituiscono un Development Toolkit che può essere acquisito separatamente. Le librerie svolgono la quasi totalità delle funzioni di basso livello, consentendo il rapidissimo sviluppo di applicazioni anche molto raffinate. Nel pacchetto è prevista anche la teleassistenza post-vendita, mediante download degli aggiornamenti, da effettuare tramite modem (compreso nel Toolkit).

L'utilizzatore interagisce con Eyegaze semplicemente «guardando» quadrati o rettangoli («bottoni») disegnati sullo schermo principale. Per attivare uno («premerlo») basta fissarlo per un certo tempo («durata di sguardo»), dopo il quale il computer esegue l'azione associata illuminando il bottone stesso per dare conferma dell'avvenuto riconoscimento del comando. La durata di sguardo è ovviamente regolabile (di solito varia da 0.20 a 0.75 secondi e generalmente diminuisce con il progredire dell'esperienza d'uso).

Per calcolare l'accuratezza con cui una persona guarda, Eyegaze deve anzitutto

«imporre» alcune delle caratteristiche peculiari dello sguardo del soggetto, tra cui il raggio di curvatura della cornea e l'offset angolare tra l'otica dell'occhio e l'asse locale. Per far ciò il sistema necessita di una «calibrazione». L'utilizzatore fissa con lo sguardo una sequenza di pixel accesi casualmente sullo schermo. Il software mostra poi graficamente ed analiticamente il risultato del test, inteso come differenza tra le posizioni «vere» dei pixel e quelle «calcolate».

La calibrazione non prende più di 15 secondi in tutto, ed il risultato possono essere salvati per sessioni successive.

Una volta completata la calibrazione, Eyegaze mostra un menu principale da cui si può accedere alle opzioni successive, brevemente illustrate di seguito.

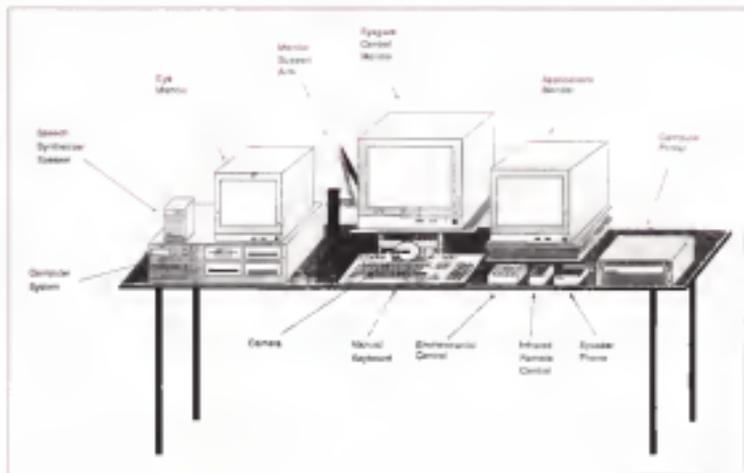
Light & Appliances

L'opzione consente di azionare apparecchiature elettrodomestiche di controllo d'ambiente. Il sistema usava e quello di gestire via seriale una centrale Powerhouse X-10 (ad onde convogliate).

Phrases

L'opzione consente di utilizzare uno speaker in funzione di «prossia vocale». Ciò è estremamente utile, perché gli utilizzi di Eyegaze sono presumibilmente non in grado di parlare. Con un albero di frasi ben strutturato lo utilizzando programmi specifici, come gli ottimi «Handichet» e «Phrase It» della Micro-

Figura 7
L'Eyegaze Computer System è stato progettato per essere montato su un piano orientabile.



system) è possibile conversare ambilmente, e istintivamente «con gli occhi». Noi abbiamo provato tutte le opzioni, ma questa ci è sembrata davvero eccezionale e, per quanto possa sembrare strana, molto «naturale».

Telephone

L'opzione consente di gestire un telefono ed una piccola rubrica (inutile dire che una persona può effettuare la chiamata per poi parlare utilizzando lo speaker).

Read Text

Un'ulteriore opzione consente di scegliere dai testi della directory generale e leggerli. Ovviamente ciò potrebbe essere fatto anche con i normali comandi e programmi DOS, ma in tal caso occorrerebbe spostare lo sguardo sul terzo monitor, leggermente più piccolo e comunque disassato rispetto al monitor principale. L'opzione perciò risulta molto utile e pratica.

Typewriter

È l'opzione più raffinata, giacché è evidente che la prima finalità di un sistema del genere è quella di agevolare la comunicazione. Il sistema consente di scegliere fra quattro tipi diversi di tastiere, che vanno dall'«Alpha Keyboard» (per principianti e persone con difficoltà di puntamento dello sguardo) alla «Frequency» di emulazione della tastiera del PC. Le parole battute possono ovviamente essere inviate allo speaker per essere pronunciate.

TV/VCR Control

È possibile, tramite questa parte del programma, controllare le funzioni della TV, del videoregistratore e del CD, giac-

ché il computer è interfacciato con un telecomando universale.

Generi

Ne esistono diversi, pochi dividenti a importanti come studiare e lavorare. Tipici esempi di giochi sono il «Paddle Ball», il «Kondak Solitare» ed il «Microbucks II Slot Machine».

DOS Mode

In quest'opzione, l'utente può accedere al DOS in modo pressoché completo e tradizionale, per cui può utilizzare tutti i programmi applicativi standard in modalità carattere (spreadsheet, word processor, data base systems, eccetera). In DOS Mode Eyegaze mostra gli effetti del programma applicativo utilizzato su un terzo schermo già usato («Applications Monitor»).

Non ci risulta essere supportata l'emulazione del mouse. Ciò sembra strano, ma il motivo è che l'accuratezza del sistema — pur largamente sufficiente per quanto descritto — non è ancora sufficiente a fornire una sensibilità compatibile con quella degli standard correnti.

Training

Numerose sono le opzioni di training, che consentono di effettuare operazioni ridotte su matrici con macrobottoni. Persino la procedura di calibrazione è semplificata, per attenuare quella che può essere una difficoltà psicologica iniziale. In modo training, la tastiera del computer è a disposizione dell'assistente per operazioni da effettuarsi in parallelo all'uso normale.

Considerazioni sul costo e sui possibili utenti

A questo punto chi ci ha seguito si

sarà certamente chiesto a chi il sistema sia realmente destinato e quale sia il suo costo.

Diciamo subito che Eyegaze Computer System, completo delle opzioni presentate, ha un costo che si aggira intorno ai 30 mila dollari.

Il costo è elevato, ma occorre tener presente che le spese di sviluppo di un'apparecchiatura del genere non devono essere state modeste. In più, esso è parzialmente giustificato dalla politica garantista condotta dall'azienda, che infatti considera il sistema come un prodotto da promuovere per molte applicazioni (tra cui la realtà virtuale), ma da portare con grande cautela nel mondo della disabilità.

Concordiamo pienamente con tale impostazione, e ciò perché può essere molto semplice, per rivenditori senza scrupoli, carpire la buona fede di persone disabili sfruttandone le aspettative per vendere un prodotto magari eccessivo per le loro necessità.

A conferma di ciò occorre dire che molto raramente esiste — nel campo degli ausili tecnologici — un rapporto preciso tra efficacia dell'ausilio e costo.

Per fare un esempio, una persona che sia «totalmente» immobile, ma che parli senza difficoltà, potrebbe usare un riconoscimento vocale, che costa 10 volte meno.

Una persona «praticamente» immobile, ma con la possibilità di controllare il movimento del capo, potrebbe usare un sistema tipo «Head Master» (Prentke Romich), che costa 10 volte meno.

Una persona in grado di effettuare micro-movimenti anche di un solo dito potrebbe utilizzare dispositivi come MicroTrackball o simili, con un risparmio di circa 100 volte.

Videocamera	infrared RS-170 o CCD	Velocità	RS-170 (US)	CCD (Europe)
Accuratezza	angolare	lineare (a 20")	Sampling rate	30 Hertz	25 Hertz
Tipico errore di bas medio	0.45 grad	0.15 pollici		60 Hertz	60 Hertz
Massimo errore di bas	0.70 grad	0.25 pollici	Light Emitting Diode		
Frame-to-frame (1-sigma)	0.18 grad	0.06 pollici	Lunghezza d'onda	880 nanometri (infrarosso vicino)	
Coro di tracciamento	60 gradi casa		Potenza media	200 mW, su un angolo di 20 grad	
Caratteristiche del computer			Fattore di sovraccarico	5 le 15 pollici di dataset	
Processore utilizzato	8088/83 MHz		Caratteristiche dell'utilizzatore		
Hard Disk	80 MB		1 Tolleranza al movimento del capo		
Richiesta di memoria RAM	200/240 kRAM		laterale	15 pollici	
Monitor	VGA		verticale	12 pollici	
System board	frame-grabber		longitudinale	05 pollici	
Board to DOS communication	by mi at each sampling rate		2 Tolleranza al movimento dello sguardo		
CPU Time Consumption	35/50% a 30 Hz sampling rate		capacità di mantenere lo sguardo fissa per 20 di secondo		
Serial-Host Communication	40/25% e 60 Hz sampling rate		3 Occhio con correzione visiva non bifocale		
	Serial, 9600 baud				

Tabella 7 - Caratteristiche principali dell'azienda



Fotografia di Alberto Ramello

Insomma, soltanto la competenza ed il distacco commerciale degli operatori della riabilitazione, preposti alla valutazione del caso, possono garantire che l'utente scelga il sistema di comunicazione e riabilitazione più adeguato alle proprie esigenze.

Infatti, un computer come Eyegaze può essere scelto sia «per esclusioni» — che «per promozioni» — nel primo caso l'ausilio viene considerato come estrema risorsa; nel secondo, l'utente — dopo averlo provato — lo giudica più confortevole ed efficace di uno precedentemente utilizzato.

In entrambi i casi, tuttavia, la valutazione di tali circostanze dovrebbe avvenire presso un centro istituzionale, specializzato e multidisciplinare, in grado di assicurare consulenza ed assistenza qualificata alle persone disabili che vi si rivolgono.

Purtroppo ad oggi operano in Italia centri in grado di sospenderlo solo parzialmente e tali necessità (ne sono prova indiretta le decine di richieste di informazione e consulenza che la nostra Associazione riceve continuamente).

Allora, quali sono i criteri da seguire nel verificare la possibile utilità di un sistema del genere per una persona non esperta del settore?

Prevedendo che una valutazione corretta può essere condotta solo da operatori specializzati (che tengano in conto tutti gli aspetti del problema, impossibili da sintetizzare qui), si può comunque fornire un flow-chart preliminare di valutazione.

Anzitutto utilizzare un computer, con gli occhi come con le mani, significa fare uso delle proprie capacità intellettive superiori. In molti casi, e specialmente quelli più gravi, giudicare su tali capacità è molto difficile. Spesso il mirido cogni-

tivo è così grave che il problema si sposta dalla «ricerca di un ausilio» alla «ricerca di una possibile strategia» di contatto, e l'«esperto di maggiore utilità in questi casi è lo psicopedagogo più che l'ingegnere della riabilitazione».

In tale fase è utile comunque ricordare che l'impossibilità di comunicare CAUSA SEMPRE un ritardo cognitivo, più o meno grave, per cui nell'incertezza occorre sempre presumere una capacità del soggetto superiore rispetto a quella dimostrata.

Detto ciò, se si ritiene che tale capacità esista, è opportuno valutare la possibilità di usare metodi più economici alternativi (quali quelli già citati all'inizio di questo articolo). Solo nel caso in cui questi ultimi dovessero essere scartati, si potrebbe procedere ad un primo test orientato ad Eyegaze.

Dal punto di vista puramente funzionale, Eyegaze System potrà allora essere rotazionalmente quanto efficacemente simulato disegnando su un foglio di acetato trasparente una matrice molto semplice (2x2, 3x3) e disegnando in ogni casella alcuni simboli o parole con un pennarello. Tale foglio, intarpato tra l'utente ed una persona assistente, funge da «schermo» su cui l'utente deve puntare lo sguardo per selezionare la casella scelta (quella cui corrisponde un suo desiderio, o la risposta giusta ad una domanda del suo interlocutore).

In caso di risultato positivo del test si ottiene come importante sottoprodotto un eccellente sistema di comunicazione fatto in casa, pacchà i fogli possono essere tanti ed opportunamente strutturati ad albero.

A questo punto, infine, ultime le spesso pesanti condizioni da verificare sono quelle brevemente riassunte in Tabella 1 sotto la voce «requisiti per l'us-

izzatore. In buone sostanza, casi da manuale per l'uso del sistema sono quelli in cui l'utente non possa muovere il capo o anche — viceversa — possa controllarlo così bene da riuscire a tenerlo fermo. In molti casi, si tenga presente, una relativa ma sufficiente immobilità può essere ottenuta mediante l'uso di appositi cuscini o poggiatesta.

Chi desiderasse maggior informazione potrà comunque richiederla per posta o tramite MC-link: gli saranno inviate questionari di prima valutazione ed altro materiale riguardante il sistema.

Considerazioni conclusive

Qualcuno dirà ora: bene, vorrei vedere questa macchina, forse mi interessa. Come devo fare?

Non è così semplice. Il servizio sanitario nazionale non prevede neanche il rimborso di spese molto più modeste (per dirla una, una ragazza che conosciamo, affetta da sclerosi multipla, ha dovuto comprare da sé il computer con coprtastiera che le avevamo consigliato e che le serve per la scuola, spesa 1 milione).

Si potrebbe andare a vedere Eyegaze in America, o in Svezia (ove presto ne sarà installato uno in un centro pubblico di riabilitazione, a conferma della grande sensibilità e civiltà di quei paesi, ed pure spendere personalmente 40 milioni «al buco», magari per scoprirne poco dopo che il sistema non è adeguato alle proprie necessità o non risponde alle proprie aspettative.

Ma conosciamo diversi casi, in Italia, che potrebbero utilizzare la macchina pienamente, ma fino ad ora nessuno ha potuto serenamente decidere di comprarla (senza poterla prima provare per un certo tempo).

Sarebbe in realtà auspicabile che il computer in questione fosse acquistato da un centro pubblico o un'istituzione benefica, o un Istituto di credito, o chi più ne ha più ne metta) e posto a disposizione dei potenziali utenti e degli operatori che ne facessero motivata richiesta.

Chissà, magari qualcuno un giorno potrebbe rendersi conto che 40 milioni di lire non sono poi così tanti se si tratta di ridare a persone già gravemente private quel minimo di autonomia che forse consentirebbe loro di dire, insieme al nostro amico Gianni Peliss (Itatiplogico), che «la vita può essere bella anche in carrozzina».

Vincenzo Foglietta è responsabile settore MC-link alle cretat MC2042.

Dr. Solomon's Anti-Virus Toolkit

di Stefano Tore



Dopo averlo più volte «minacciato», diamo l'ok con questo numero alle prove di alcuni tra i più diffusi prodotti antivirus. Il prodotto che abbiamo scelto per la prima recensione porta un nome blasonato: quello del Dr. Alan Solomon che è uno tra i più preparati tra coloro che combattono in prima linea la battaglia contro i virus.

Il materiale

Il Toolkit viene fornito in una scatola che contiene il manuale in inglese, 3 dischi nei due formati Juno da 720K, 2 dischi da 360K e un ulteriore dischetto da 720K con la versione aggiornata all'ultimo momento. È proprio di «ultimo momento» sembra trattarsi, dato che i file contenuti in questo dischetto recano la data del 22 aprile, cioè pochi giorni prima che il materiale ci venisse inviato in redazione per la prova. Questo è un dato senz'altro positivo, in special modo

per un software che serve a combattere un fenomeno che muta ogni giorno come quello dei virus.

Molto correttamente, il software viene distribuito su dischetti non utilizzabili per la scrittura: i due dischi da 5,25" sono privi di tacca, mentre il dischetto da 3,5" è stato rimosso lo sportellino che chiude la finestrella di protezione contro la scrittura (vedi foto di apertura). In questo modo è praticamente impossibile andare a scrivere sui dischi, e pertanto l'utente può stare certo di avere sempre a disposizione una copia ori-

ginale del software, al riparo da qualsiasi attacco di virus.

Ovviamente rimane sempre possibile scrivere su questi dischi, tagliando la tacca con una lametta su dischi da 5,25" o chiudendo la finestrella con del nastro isolante su quelli da 3,5"; ma l'utente che faccia una cosa simile poi non può certo lamentarsi: del proprio destino se si ritrova infettato!

Ci sarebbe piaciuto che anche il dischetto di aggiornamento fosse armato senza lo sportellino, confidiamo che l'importatore recepisca il suggerimento

e che i prossimi aggiornamenti del software siano distribuiti su dischetti non scrivibili.

Il pacchetto è completato da un volume separato che contiene il manuale in italiano, tradotto dall'importatore Sisostems. Le ragioni per cui si è scelto di fornire le due versioni del manuale appaiono chiare esaminandone la suddivisione in capitoli. I primi due contengono rispettivamente una introduzione e le istruzioni per installare e configurare il programma; sono seguiti da un breve «trattato» sui virus del computer, piuttosto ben realizzato, chiaro e conciso, senza alcuna concessione al sensazionalismo. In questo capitolo, come d'altra parte nel resto del manuale, viene mantenuta una costante enfasi sulla necessità di evitare il panico in situazioni critiche.

Il capitolo 4 consiste in un voluminoso elenco dei principali virus conosciuti, che nella versione inglese occupa ben 252 pagine, e che la Sisostems ha scelto di non tradurre in italiano. A nostro avviso si tratta di una scelta corretta, perché l'utente medio quasi certamente non avrà mai la necessità di conoscere nei dettagli il funzionamento di questo o di quell'altro virus, mentre lo specialista sarà senz'altro in grado di leggere la documentazione tecnica in lingua inglese, senza contare il fatto che esistono ricche fonti di informazioni tecniche ben più approfondite di questo manuale.

Traducendo i soli capitoli indispensabili per l'utilizzo del prodotto si è ottenuto invece un manuale snello e facile da aggiornare. I due capitoli successivi riportano rispettivamente una descrizione dettagliata di ciascuno dei programmi che compongono il Toolkit e un altro breve trattato sulle prevenzioni dai virus, nello stesso stile del precedente.

Gli ultimi due capitoli contengono informazioni di carattere organizzativo e commerciale.

Il manuale nella versione inglese è spazioso, di facile lettura, senza chiososità, allarme o statistiche poco credibili, è un punto di riferimento per l'informazione sui virus. La versione italiana soffre dei problemi di traduzione che si riscontrano purtroppo molto spesso, e se il contenuto è identico a quello dell'originale non si può dire lo stesso per lo stile e la grafica, e soprattutto per la comprensibilità. In alcuni casi abbiamo dovuto consultare la versione inglese per chiarire alcuni punti che risultavano oscuri nella traduzione.

Installazione e primo uso

L'installazione dei programmi non comporta alcune particolari difficoltà:

Dr. Solomon's Anti-Virus Toolkit

Produzione:
SIS Systems/Infomatrix/ Ltd., UK
Distributore:
Sisostems s.r.l., Via Cristoforo Colombo 56, 20124 Milano
Tel. 02/503421074
Prezzo: 199.000 lire (incl. I.P.T.)
Toolkit completo:
L. 280.000 (con aggiornamenti trimestrali)
Virus Guard
L. 180.000 (con aggiornamenti mensili)
Virus Guard + File Virus
L. 180.000 (con aggiornamenti mensili)
Virus Guard + File Virus
L. 200.000 (con aggiornamenti mensili)

basta inserire il dischetto, attivare il drive, scrivere install e premere invio. All'utente viene chiesto di prendere poche semplicissime decisioni: in quale directory installare il programma, e se debba essere inserito nell'autoboot; se il programma di sorveglianza antivirus.

Il pacchetto di aggiornamento costituisce interamente l'originale, e va utilizzato in sostituzione di esso. Questo fatto non è riportato da nessuna parte, ma si deduce logicamente esaminando il contenuto dei dischetti.

Ad ogni modo l'installazione consiste semplicemente nel trasferimento nella directory specificata dei file che compongono il pacchetto, e nell'eventuale aggiornamento del autoboot con la chiamata al programma di sorveglianza. Ha funzionato senza particolari problemi sul PC di prova installato in redazione (V. quadrato), sia su una macchina un po' più complessa, cioè un notebook 386sx con CEMM 6.0+, Stackol, e par di più eseguendo i programmi sotto Windows.

Le componenti del programma

Il toolkit si compone di ben sedici funzioni diverse, gestite da un'interfaccia con menu a tendina piuttosto semplice da utilizzare, con semplici comandi da tastiera o con il mouse. Per ciascuna funzione l'utente deve compilare un modulo con le opzioni desiderate, premendo F10 viene avviata l'esecuzione del programma richiesto.

È possibile eseguire anche i singoli programmi sotto forma di comandi DOS, in questo caso l'utente deve specificare tutti i parametri che sarebbero stati contenuti nel relativo modulo nel sistema a menu, e pertanto questa possibilità è quasi esclusivamente riservata all'utilizzo in ambiente batch, ad esempio per un controllo all'avvio del sistema inserendo l'opportuna istruzione in autoexec.bat.

Per contro non è consigliabile l'utilizzo dei programmi dalla riga di comando in modo interattivo, poiché in questa modalità l'interfaccia non brilla per chiarezza e coerenza.

La funzione centrale del pacchetto è quella denominata «FINDVIRUS». Come il nome suggerisce, si tratta di un programma di ricerca di firme. Nonostante le riserve che abbiamo più volte espresso riguardo ai programmi di ricerca di firme, riteniamo che si tratti di una funzione comunque indispensabile per il semplice motivo che la maggior parte delle infezioni segnalate provengono da un gruppo limitato di virus e pertanto un buon programma di scansione è in grado di compiere un'opera preventiva che, pur non garantendo il 100% della protezione, riduce comunque il rischio in modo apprezzabile.

FINDVIRUS è uno scanner rapido ed efficiente. Non crediamo che la qualità

L'ambiente di prova

Le prove dei prodotti antivirus vengono effettuate in redazione su un PC Unibit 286 e 12 MHz con 640 Kb di RAM, scheda Hercules e video monocromatico, disk controller ST-506, disco fisso Seagate da 80 Mb e drive per floppy da 3,5" 1.44 Mb.

Sul disco fisso sono installati i seguenti virus (il numero tra parentesi indica il numero di copie differenti per i virus di cui sono presenti più copie):

512, 965 1361, 1554, 4096, AIDS, AIDS-II, Alabama, Ambulance, Amoset (2), Anadix, Anadix Anti-Pascal (2), Anti-Pascal (1), AOL, Attention, Bebe, Burger (3), Cascade, Crash, Dark Avenger (2), Darth Vader (3), Detoname (2), Detoname-2, Destructor, Devil's Denial, Fish 6, Flip Fu Mando, Isolato (2), Invader, Jerusalem, Jolo, Jolo-2, June 1983, JWS, Kennedy, Lepus, Liberty, Libero (2), Locomot, Murphy, Normalization, Orans, Orans, Pagan, Pagan, Pagan, Pagan 528, RMI1, Security 14th, Simed, Squad, Supra, Sunny-A, Sweden, Tervet (2), Tervet 3, Tervet, Type-712, USSR-2144, USSR-600, V2P2, V801, Virus, VolMoi, Yankee Doodle.

La collezione sperimentale di Microcomputer, utilizzata per queste e per le successive prove, contiene molte altre versioni di boot sector, Steed, Ping-Pong e Michelangelo.

Lehigh) che non modificano affatto la lunghezza dei file eseguibili, ma si vanno ad inserire nei programmi sfruttando spazi non utilizzati.

VIRUSGUARD è la funzione di sorveglianza a cui abbiamo accennato in precedenza. Cancato residente nei 640K o in memoria espansa, a scelta dell'utente, sovrintende alle operazioni di caricamento ed esecuzione dei programmi, interpendendole nel caso in cui il programma da eseguire risulti infettato da uno dei virus riconosciuti del programma stesso.

In questo non differisce dagli analoghi programmi residenti di controllo, già da tempo disponibili sul mercato. Ciò che rende VIRUSGUARD diverso dagli altri è il fatto che il controllo viene effettuato su file eseguibili anche all'atto di una semplice lettura. Copiare un file infetto da un dischetto al disco fisso, ad esempio, diviene impossibile perché VIRUSGUARD segnala la presenza del virus e rende impossibile la lettura del file infetto.

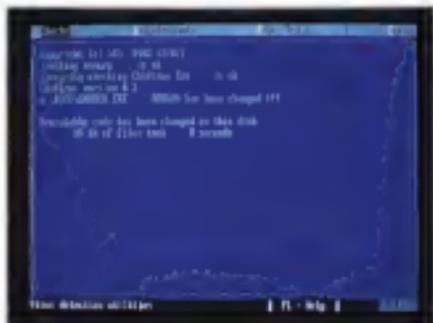
Quando viene riscontrata un'infezione appare sul video una finestra in sovrimpressione, con le opportune segnalazioni. L'utente ha la possibilità di personalizzare questa finestra, ad esempio inserendo direttamente il nominativo e il numero telefonico della persona da chiamare in questi casi di emergenza. Un'azienda potrebbe fornire in questo modo ai propri dipendenti direttamente il nominativo del responsabile per la sicurezza informatica, addetto a gestire le emergenze da virus.

Una volta scattato l'allarme l'utente ha la possibilità di concludere il lavoro che stava svolgendo, salvando eventualmente i file, prima di spegnere il PC e intraprendere l'azione di emergenza. Anche in questo caso la documentazione è molto corretta, e sottolinea la necessità di ripartire servendosi di un dischetto DOS privo di infezioni prima di eseguire i controlli.

Sul PC della redazione VIRUSGUARD ha identificato correttamente i virus di cui si è tentata l'esecuzione. Sul notebook non c'è stato verso di risolvere una incompatibilità tra lo stesso VIRUSGUARD e OEMM, sebbene l'installazione sia stata effettuata seguendo le specifiche istruzioni contenute nella documentazione.

Una particolarità di VIRUSGUARD è il fatto di poter verificare a priori se un dischetto è accettabile o meno, servendosi di un codice di autorizzazione che un'altra funzione del Toolkit si occupa di inserire. AUTHOR consente di registrare su ciascun dischetto un codice di otto caratteri, che viene controllato da VIRUSGUARD al primo accesso al di-

CHECKVIRUS segnala delle anomalie su un esempio



schetto. Se un particolare dischetto è privo di codice o ne riporta uno differente da quello con cui è stato avviato VIRUSGUARD su quel dato computer, ne viene impedito l'utilizzo.

La riparazione del danno

Alcune delle funzioni del Toolkit consentono di ripristinare allo stato primitivo ciò che è stato alterato da un'infezione.

Abbiamo scritto più volte che in linea di principio siamo contrari a questa pratica, tuttavia un approccio realistico al problema dei virus porta a constatare che in molti casi gli utenti non fanno a disposizione gli originali dei programmi che utilizzano quotidianamente, e pertanto può essere indispensabile tentarne un salvataggio, ancorché si tratti di una pratica pericolosa.

Una funzione di ripristino è inserita nello stesso FINDVIRUS. Se viene rilevata la presenza di un virus FINDVIRUS è in grado di rimuovere l'infezione — sempre che ciò sia possibile, ovvero sempre che l'infezione sia derivata da un virus che non determina un danno irreversibile.

INWIRUS consente la riparazione di dischetti colpiti da virus da boot sector, ripristinandoli allo stato iniziale.

Due ulteriori funzioni, CLEANBOOT e CLEANPART, si occupano di virus da boot sector o da master boot record. CLEANBOOT può essere utilizzata per "inghiottire" il boot sector di un dischetto, mediante la sovrapposizione di un boot sector valido. Non è possibile utilizzare questa funzione per ottenere un dischetto di sistema utilizzabile, tuttavia si può essere certi che dopo CLEANBOOT un dischetto di dati sarà privo di infezioni.

CLEANPART offre alcune fundamen-

tal funzioni per la gestione della sicurezza relativamente al master boot record. L'utente ha le possibilità di rimuovere un'infezione determinata da uno di quei virus come ad es. lo Stoned, che modificano il primo settore fisso del disco; inoltre è possibile utilizzare CLEANPART per archiviare su dischetto una copia dei dati dello CMOS, del master boot record e del record di boot della partizione principale, in modo da essere in grado di riportare anche dopo che sia stato danneggiato uno di questi elementi vitali per il funzionamento del sistema.

Due funzioni di servizio, NOFLOPPY e NOHARD, consentono di controllare l'accesso ripetutamente al drive del floppy disk e al disco fisso, impedendo la lettura e/o la scrittura.

Una funzione piuttosto curiosa è RUN.

Si tratta di un programma-kamikaze, che viene utilizzato per lanciare l'esecuzione di altri programmi in modo che un eventuale virus infetto lo stesso RUN e non il programma che viene eseguito.

Non abbiamo condotto specifiche prove in merito, ma riteniamo che sia una funzione facilmente aggirabile da parte di un autore di virus sufficientemente abile, pertanto non è di per sé da considerarsi misura di sicurezza. Gli stessi sviluppani sembrano condividere questa opinione, e il manuale è onesto ed esplicito in proposito.

SHRED consente di distruggere un file, rendendone impossibile la retrieval.

Completano il Toolkit alcune funzioni riservate agli utenti più esperti: CHECKMEM per esaminare il contenuto della memoria, PEDEKA per esaminare il contenuto del disco, e due programmi di utilità generale, TKBATCH che contiene delle funzioni utili nei file batch e

BROWSER che consente di scaricare file di testo

Conclusioni

Si tratta di un sistema di programmi studiati con cura, per un campo di applicazione in cui più che la prevenzione o l'interfaccia vanno curate l'efficacia e l'efficienza

Il Toolkit tuttavia è altrettanto soddisfacente anche sotto il profilo della presentazione: documentazione curata e interfaccia gradevole, unitamente a una costruzione robusta, a una notevole precisione e alla contemporanea disponibilità di scanner e integrity checker ne fanno un sistema adatto ad essere utilizzato sia dal privato sia soprattutto da

ambienti lavorativi in cui la protezione di un patrimonio informativo distribuito su più personal computer sia elemento essenziale nella strategia aziendale. ■

Stefano Tosi è aggraziabile tecnico MC link alla casella MC0130

La riparazione del danno

Quando un virus attacca un file eseguibile segue una procedura che generalmente è riconducibile a quattro distinte fasi. Esaminiamole in dettaglio.

1. Identificazione delle vittime

La prima operazione svolta dal virus consiste nello stabilire quale sia il programma da infettare (ricordiamo che stiamo parlando di virus che attaccano file eseguibili e non virus di boot sector nei quali, per definizione, le fasi di identificazione non esistono). Può trattarsi del programma di cui l'utente ha chiesto l'esecuzione, oppure di un programma scelto a caso nelle directory contenute ovvero lungo il PATH: in ogni caso il virus ottiene il nome di un programma in cui replicarsi.

2. Replicazione

Una volta identificate le vittime il programma aggressore fa una copia di se stesso nel programma vittima. È qui che si determina la possibilità o l'impossibilità di ripristinare il programma vittima al proprio stato originale. Alcuni virus sono scritti con cura e sanno bene a non andare a sovrapporsi a nessuna area vitale del programma. Si tratta di quei virus che spesso causano l'aumentata lunghezza del programma eseguibile, oppure che vanno ad installarsi in una parte del file eseguibile che contiene uno spazio lasciato disponibile per essere utilizzato dal programma stesso una volta che ne viene avviata l'esecuzione.

Altri virus sono scritti in modo più trascurato oppure deliberatamente in modo da danneggiare il file eseguibile di cui si servono per la trasmissione. In questi casi il ripristino dell'eseguibile allo stato originale può risultare impossibile.

3. Aggancio

Dopo che il virus si è installato nel programma vittima dovrà modificare quest'ultimo in modo che quando esso verrà eseguito come prima cosa venga eseguito il corpo del virus anziché il programma stesso. Per farlo il virus, al termine dell'installazione, procederà a identificare il punto di

accesso al programma (l'entry point) e a modificare le cose in modo che le prime istruzioni eseguite siano nel corpo del virus e che al termine dell'esecuzione del virus il controllo del PC passi alla prima istruzione del programma vittima. L'utente in questo modo non si accorgerà di nulla perché il programma vittima verrà sempre e comunque eseguito.

Anche in questa fase il virus si offre varie notevoli possibilità di compiere danni irreversibili. Tuttavia molti virus lasciano il file vittima in uno stato tale per cui è comunque possibile ripristinarlo allo stato originale.

4. Esecuzione

Dopo aver terminato la replicazione il virus passa il controllo al programma che lo contiene. La nuova infezione è completa, e un altro file eseguibile contiene poi una copia del virus.

La riparazione

Definire il danno fatto da un virus non è mai né complesso né lungo. Se si conosce bene il meccanismo dell'infezione è spesso sufficiente rinviare il proprio posto le istruzioni installate del programma (sapendo dove andare a riprenderle, là dove il virus le ha nascoste), ripristinare l'entry point e trasferire il file eseguibile.

Sono queste le funzioni svolte dai programmi di riparazione lo stesso FINDVIRUS per il Dr. Solomon's Anti Virus Toolkit ma anche CLEAN di McAfee, WRen della Microsoft e molti altri.

Il problema nasce con quei virus che si comportano in modo sporco: in questi casi rinviare le cose a posto risulta impossibile, e l'utente apprezzerà la saggezza del consiglio di tenere sempre a disposizione una copia originale e tratta del software installato sul computer.

Un caso particolare: il virus agnostico

Abbiamo accennato nel terzo ai virus gemelli. Poiché non ne abbiamo mai parlato prima, conviene spendere due righe sull'argomento.

L'interprete dei comandi di DOS, COMMAND.COM, esegue una precisa logica nell'interpretare i comandi. Quando l'utente scrive qualcosa per prima cosa il comando viene scisso in argomenti: il primo argomento viene poi utilizzato per stabilire cosa ve fare.

Tralasciando i dettagli, viene un momento in cui il DOS si mette a cercare su disco per prelevare un file contenente istruzioni eseguibili: file che abbia il nome corrispondente all'argomento specificato dall'utente. Nella sequenza di ricerca, supponendo che l'utente abbia dato il comando AVIWA, il DOS cercherà per prima AVIWA.COM e lo cercherà in memoria per l'esecuzione. Nel caso in cui non riesca a trovare questo file allora cercherà AVIWA.EXE sempre per eseguirlo.

Qualora siano presenti entrambi i file, verrà sempre e comunque eseguito soltanto il primo dei due. Ripetutamente l'utente ha modo di scegliere, specificando esplicitamente un'estensione per scegliere quale dei due voglia eseguire.

Questo meccanismo viene sfruttato da alcuni virus particolarmente «delicati». Sono pochissimi i virus di questo tipo di cui siamo a conoscenza: uno di essi il Giobbe, è stato identificato grazie alla segnalazione di un abbonato di MC-link. Un virus gemello compare in un breve file di tipo .COM il quale quando viene eseguito, va alla ricerca di un file .EXE e cui non corrisponde un file con estensione .COM, una volta trovata la sua vittima, il virus si trascrive in un file con lo stesso nome della vittima e con estensione .COM, e cui provvede a impostare l'attributo di file nascosto, in modo che il file non appaia quando l'utente lista le directory: il file .COM si conclude con una chiamata all'altro file, simile con lo stesso nome e l'estensione .EXE.

Una successiva esecuzione del programma vittima determina per prima l'esecuzione del virus, il quale provvede a replicarsi nuovamente prima di dare luogo all'esecuzione del programma all'altro, e così via.

In questi casi la distruzione è semplicissima: è sufficiente rinviare il file nascosto con l'estensione .COM, eventualmente servendosi di una utility per la visualizzazione dei file nascosti.

Stefano Tosi

Alcuni movimenti all'interno del panorama GUI

di Francesco Petroni

Siamo di fronte ad un articolo nel quale parliamo di argomenti vari, scolti però tra quelli che influenzano il panorama della

Microinformatica e che producono al suo interno cambiamenti di varie entità. Alcuni anni fa i cambiamenti dipendevano solo dai prodotti che ogni tanto, in corrispondenza con l'uscita delle varie versioni, presentavano delle novità, alcune effettivamente utili, altre che servivano solo a fare scena.

Oggi, con la diffusione dell'interfaccia grafica, possiamo osservare che le novità possono nascere dall'ambiente, e in tal modo vengono imposte ai vari applicativi che le subiscono e possono nascere nell'applicativo stesso, che le deve però adattare all'ambiente.

Una prima conseguenza di quanto detto in apertura è una tendenza all'unificazione dei comandi, sempre più uguali tra i vari prodotti della stessa famiglia. Tale unificazione è pressoché totale in prodotti appartenenti alla stessa famiglia, ma è superiore al 90 per 100 anche in prodotti di famiglie differenti.

I menu File, Modifica, Formato, Finestre, Macro, Guida, sono presenti in tutti i prodotti per Windows, indipendentemente dalle loro categorie di appartenenza.

In questo articolo parleremo un po' a ruota libera di alcuni di questi argomenti - unificatori.

Le Dialog Box: messe a punto successive

I miglioramenti che si verificano via via nei prodotti presentano quasi sempre due aspetti, quelli interni, più o meno evidenti, e quelli esterni, lato utente, che invece sono più evidenti.

Parlando di questi ultimi vogliamo soffermarci innanzitutto sulle Dialog Box, che costituiscono il più significativo punto di contatto nel rapporto tra utente e sistema. Se la Dialog Box è ben fatta tale rapporto viene migliorato nel senso che l'utente lavora, a parità di risultato, più velocemente. Ma è anche probabile che una Dialog Box ben fatta gli permetta di lavorare meglio, ad esempio se deve scegliere un elemento a questo gli viene mostrato in anteprima, e è probabile che oltre a scegliere «prima» scoglia anche «meglio».

Le Dialog Box dei vari prodotti, nel corso del tempo, o meglio nel corso delle versioni, si sono «stabilizzate» nel senso che si sono arricchite di elementi che facilitano l'operatività e altri che facilitano la scelta.

Esempi parlanti di tali miglioramenti (movimenti nel panorama) sono le Dialog Box del File Manager di ciascun prodotto. Il comando e tra l'altro sempre lo stesso: File Apri e quelle della scelta del Font (Formato Carattere).

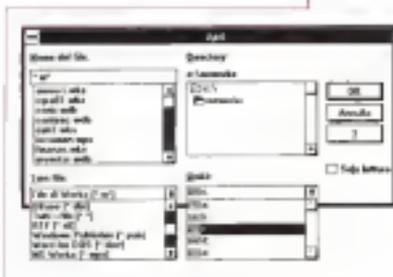
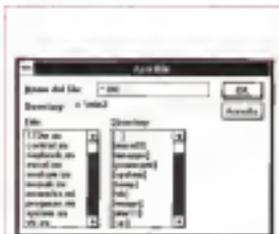


Figure 1, 2, 3 - Dialog Box File Manager di Windows

Con queste prime ipotesi di itinerario vogliamo addossarci il continuo lavoro di ricerca sulle Dialog Box, che, in quanto al numero più importante di dialogo su schermo ad utente, deve da una parte perfezionare la massima facilità d'uso, fondamentalmente ad esempio quando si apre o si usa una Box che sceglie un font o di File Manager e dall'altra garantire il massimo contenuto informativo per la massima facilità di scelta.

re) La morosità, nelle figure iniziali, ciascuno nelle doppie o triple versioni, prima e dopo la cura.

Anteprima di stampa. Ormai obbligatoria

Con la nascita dei prodotti DTP, con l'evoluzione e la diffusione delle stampanti Laser, con l'evoluzione dei prodotti di tipo Word Processor, con l'affermarsi dell'interfaccia grafica, la modalità di lavoro WYSIWYG, un acronimo inteso conosciuto un tempo solo dagli addetti ai lavori, è diventata una modalità immancabile.

L'anteprima si può concretizzare o in videotest operative direttamente di tipo WYSIWYG, come quelle presentate dal Ventura, o in anteprime di Stampa, da eseguire come procedura predefinita rispetto alla stampa vera e propria, in cui il prodotto mostra l'aspetto dell'impaginazione finale (nel caso del MS Project si può notare in figura 6). Anche l'anteprima è ormai diventata operativa nel senso che permette di eseguire alcune operazioni di impaginazione, come l'impostazione dei margini, il posizionamento dei vari elementi, ecc.

In altri casi, ad esempio nei prodotti grafici, oltre alla operatività sull'Anteprima, che serve per mettere a posto l'impaginazione, sono necessarie funzioni di Zoom, che servono invece per poter lavorare sul particolare. In figura 7 e 8 vediamo due immagini significative, prese da Microsoft Publisher, in cui è possibile eseguire Zoom 200%, il che significa che si vede la pagina in una grandezza doppia rispetto alla realtà.

Uno strumento più concettuale: la Struttura

Un qualsiasi lavoro di qualsiasi genere si può quasi sempre concepire in forma strutturata. Se il lavoro nel suo complesso è composto da una serie di entità elementari, queste possono essere raggruppate in macroentità di livello superiore. Tali macroentità a loro volta possono essere raggruppate in un altro livello superiore, e così via.

In realtà il processo mentale che si conduce per descrivere un lavoro e il processo operativo con il quale lo si esegue materialmente, seguono due direzioni opposte. Nel primo caso si parte dalle Macroentità che poi, via via, si scompongono nelle Entità di minor livello. Questo processo analitico si chiama «Top Down». Nel secondo caso, quello operativo, si procede a realizzarlo via via solo le entità «terminali». Supponiamo ad esempio che vogliamo programmare

una cena a casa nostra con gli amici.

In un processo analitico la scomposizione Top Down della cena potrebbe essere la seguente:

- 1 Antipasti
- 2 Primi Piatti
- 3 Secondi Piatti
- 4 Dessert

Per si potrebbe sprofondare al secondo livello:

- 1 Antipasti
 - 1.1 Crostini al patè
 - 1.2 Affettati
 - 1.3 Sottile
- 2 Primi Piatti
 - 2.1 Fettuccine ai quattro formaggi
 - 2.2 Ravoli al Salmore
- ecc

Figura 4 - Dialog Box (scelta del Font) di Windows.

Altra necessità che deve essere risolta è l'aspetto di Dialog Box e quella di evitare affollamenti di fare troppo righe a scendere. Se la Dialog Box serve per eseguire una scelta occorre evitare che la scelta effettiva della risposta per approssimazione, sia difficile. Se la Dialog Box mostra dei comandi (è questo il caso) è possibile in tutti i Dialog Box che fanno a chi deve clic - Fornire il fondo risulta decisamente semplificata.

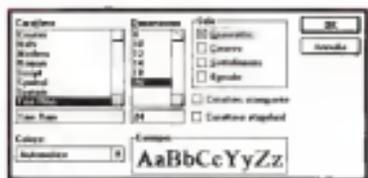
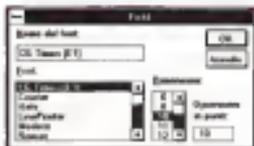
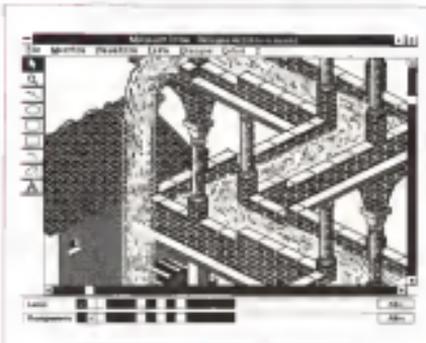


Figura 6 - Microsoft Project 3.0 Anteprima di Stampa. L'anteprima di stampa è ormai diventata una funzionalità operativa a tutti gli effetti e quindi il vero archivio di lavoro di impaginazione migliore è Microsoft Project 3.0, mostra nella sua anteprima anche la composizione delle varie pagine della stampa.





dei prodotti software.

Consequentemente molti prodotti software, di varie categorie, utilizzano la Struttura, e da un punto di vista operativo presentano degli strumenti, ad esempio dei Bottons, che rendono il lavoro sulla struttura facilissimo.

Un elemento in definitiva può essere:

- spromosso, scende di un livello,
- promosso, sale di un livello,
- esploso, se ne visualizzano le entità sottostanti,
- imploso, si visualizza solo la macro-entità.

I comandi per eseguire tali operazioni sono ormai delegati a Bottons le cui icone sono sempre le stesse anche tra prodotti differenti.

Nelle figure 9, 10 e 11 esploriamo il concetto di struttura, mostrandolo applicato in tre prodotti differenti e dimostrazione del fatto che si tratta di uno

Figure 9 10 11 - An
Microsoft Word Excel e
Project per Windows -
La Struttura

La struttura di Winproj originale è Grafica e la Animazione che lo genera è l'Outline. In tale origine software vengono ad un prodotto che si chiamava Thin Face e per parte di prodotti poi deflitti si vedeva l'animazione a l'Animazione di un Word Processor in questa rappresentazione l'animazione generata dal documento che può essere navigato in ordine cronologico con il vide anche in uno spreadsheet ad un prodotto di tipo Project Management in cui le attività da gestire sono organizzate gerarchicamente. Anche questo è un prodotto di tipo Project Management in cui le attività da gestire sono organizzate gerarchicamente. Anche questo è un prodotto di tipo Project Management in cui le attività da gestire sono organizzate gerarchicamente.

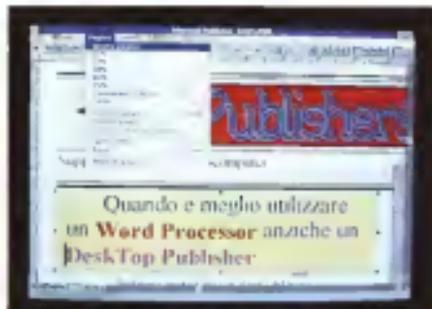


Figure 8 - Microsoft Publisher - Zoom su un'immagine dimensionata a solo Figura

La finestra Editor di Figure è disponibile come immagine di-Mapped nel Publisher Publisher (cioè che può essere di una famiglia molto numerosa) e può essere in qualsiasi prodotto di tipo Publisher e di tipo Word Processor. Lo Zoom arriva a mostrare i singoli pixel.

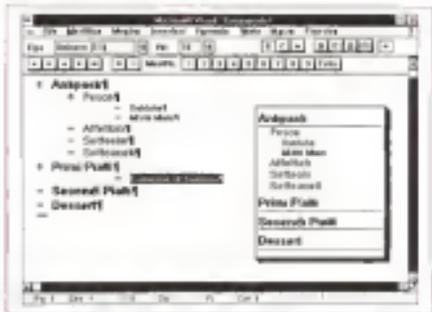


Figure 11 - Microsoft Project - Gerarchia delle attività

Attività	Durata	Inizio	Fine	Predecessori	Successori
1. Analisi	10	1/1/89	11/1/89		2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100
2. Pianificazione	10	1/1/89	11/1/89	1	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100
3. Implementazione	10	1/1/89	11/1/89	1, 2	4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100
4. Monitoraggio	10	1/1/89	11/1/89	1, 2, 3	5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100
5. Conclusione	10	1/1/89	11/1/89	1, 2, 3, 4	6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

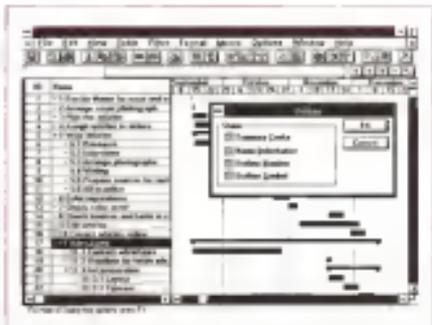




Figura 12. Microsoft Publisher - il concetto di Frame/Contorno. Per creare la cornice e strutturarla si intende un contenitore di specifiche come "tutte le righe" che sta alla base del layout con un prodotto DTP e che serve per contenere e progettare il contenuto di vario tipo e usare un editor anche di tutti i Word Processor per Windows oltre che dei Publisher.

strumento operativo che si basa su un fatto concettuale assoluto.

Il destino del Publisher

Con l'affermarsi dell'interfaccia grafica, ormai obbligata nei prodotti di tipo Spreadsheet e in quelli di tipo Word Processor, il destino del prodotto di tipo Desktop Publishing sembrava segnato.

I Word Processor grafici infatti dispongono in pratica di tutte le funzionalità di impaginazione una volta caratteristiche esclusiva dei prodotti DTP, oltre a quelle proprie di un Word Processor, e gli Spreadsheet grafici di tutte le funzionalità per impaginare in una veste editoriale definita le tabelle.

E' in tal modo sottogagnano un bel po' di spazio ai prodotti DTP, che diventano, sempre di più, prodotti specializzati riservati agli specialisti.

E' stata quindi impazzita l'uscita del Microsoft Publisher, un caso di DTP conciliato, realizzato prevalentemente da Microsoft che ha in listino già due Word Processor e tre mezzi WP: Word 5.5 per DOS, Word 2.0 per Windows. Rap-

portivo Write dotazione di Windows, presente sin dalla versione 1.0, e la funzionalità Elaboratore di Testi del Works per Windows e del Works per DOS.

Vogliamo parlare di alcune altre fun-

zionalità, che, nate nei Publisher sono state poi adottate, alle approssimate, da altre tipologie di prodotti diventando alla fine funzionalita assoluta, da padroneggiare concettualmente ed di fuori della loro applicazione nei singoli prodotti.

La storia del Frame. A cosa serve

Facciamo direttamente riferimento alla figura per mostrarvi i punti esteri della storia della Frame, che nasce nel Ventura Publisher della Xerox (si chiama Struttura), ma è ormai disponibile in tutti i prodotti. Nel MS Publisher, come nel Ventura, si lavora solo con la Frame (che è stata ribattezzata Contorno), in quanto qualsiasi cosa si inserisce nel documento va inserita in una Frame. La figura ampiamente commentata vanno dalla 12 alla 15.

La Frame va poi posizionata. Lo si



Figura 13. 14-16 - Xerox Ventura Publisher. Lotus Pro 2 e Word 2 per Windows, la storia della Frame: il primo prodotto importante in cui è apparso la Frame è stato il Ventura Publisher. L'ultima in cui ha fatto la sua comparsa è il Word 2.0 per Windows, in cui ha preso il nome di Contorno. Il significato strutturale è sempre lo stesso.

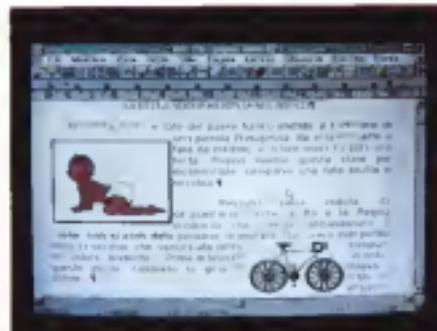
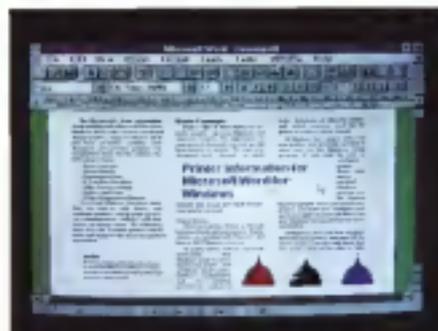


Figure 16 - Microsoft Word 2 per Windows - Posizionamento della Frame. La Frame in questo elemento indipendente nel documento, può essere posizionate e posate sulla pagina ed in un caso si può decidere anche il «comportamento» del testo che le scorie vicino. Qui vediamo la Dialog Box di Word per Windows che poco dopo in alcuni decorsi più definizione di una posizione una frame che si stende ad esempio un'immagine può essere quindi posizionate in maniera «relativa» o in maniera «assoluta» nella pagina.



Figure 17 - Funzioni di Crop e Scaling di una Frame contenente un'immagine. Se la Frame ha un contenuto grafico si può agire su di esso con funzioni sempre presenti nel prodotto in cui si sta usando la Frame di Microsoft Word 2 di apprendimento (Scaling) il suo può essere eseguito verso l'interno delle figure e in tal modo ne vengono tolte delle parti sui bordi, o verso l'esterno ed in tal modo l'immagine viene data di un bordo bianco. Nelle immagini vediamo anche una «trasposizione» di una foto apparenza di un' Edge Windows 3.1 (osservate in una situazione di copia e in un'immagine lungo le pulsanti di destra). Tale operazione non è in genere possibile nel prodotto di destinazione. Vi suggerisco di usare il Refresh o il Draw.



può fare «a vista» lavorando con il mouse sul video o in maniera «assoluta» indicandone le «coordinate» rispetto alla pagina e ai suoi margini (figure 16).

Se la Frame contiene un'immagine (figure 17) questa può essere sistemata con operazioni di Crop e Scaling.

Cose ci mettiamo nella Frame

La Frame dispone quindi da di funzionalità che agiscono verso l'esterno, e che servono quindi per definire la posizione, le cornici, il fatto che la Frame stessa sia o meno ripetuta sulle altre pagine, e così via.

Dopodiché poi di funzionalità che permettono di «inserirle» con qualche cosa. Un testo, scritto o importato via file

se già disponibile, eventualmente fatto continuare in una successiva Frame oppure un'immagine, importata via file.

Con Windows, che permette il Tagli e Incolla tra le applicazioni e che permette, con la versione 3.1, l'ordinamento di Oggetti, la Frame diventa ancora più importante perché è il contenitore ideale per oggetti provenienti dall'esterno.

Nelle ultime figure è comoda dell'articolo ne vediamo un piccolo campionario.

Conclusioni

L'interfaccia grafica, o sfonano a Windows, comporta l'integrazione tra i vari applicativi. Integrazione sia operativa, in quanto i comandi sono del tutto analoghi, che funzionale, in quanto esistono numerosi comandi in comune. Alcuni di questi magari nascono in un programma, ma vengono via via «esportati» verso gli altri. Si tratta sempre di quei comandi cui corrisponde un significato concettuale.

Altro fatto emergente è che l'adozione dell'interfaccia grafica porta alla necessità di abbandonare alcuni vecchi principi che sono stati alla base della informatica più tradizionale, quella che si chiama ancora EDP. Ad esempio un testo può non essere più solo un testo. Può essere un testo grafico (Word Art per esempio) o un testo strutturato (se viene gerarchizzato) può essere un Oggetto da incapsulare da qualche altro parte.

Tutto considerato questi movimenti all'interno del mondo della Microinformatica sono sensibili e il panorama complessivo risulta molto diverso da quello che si mostrava solo pochi mesi fa.



Figure 18 - Microsoft Publisher e Word 2.5 per Windows - Word Art. Con la diffusione delle tecniche DDE ogni applicativo può diventare una funzionalità di servizio per gli altri applicativi. Alcuni applicativi come questo Word Art, vogliono solo mettere queste funzioni di servizio al punto che non dispongono neanche di una propria autonoma funzione di salvataggio.



Figura 19 - Microsoft Publisher 4.0: Zoom 200 per 100 del PostScreen. Premendo il tasto PrintScreen viene catturata l'immagine del desktop della versione Windows e questa viene poi visualizzata così e così in tale finestra. Tale immagine può essere salvata dal Clipboard e poi può essere incollata in qualunque grafico. Se l'immagine è incollata in Paintbrush può essere anche manipolata e salvata. Nella figura vediamo l'effetto ottenuto incollandola in Publisher ed ingrandendola come una Zoom che ne raddoppia le dimensioni. Questo che volete è quindi «fotocopiare» di una Dialog Box e non in Dialog Box operative.

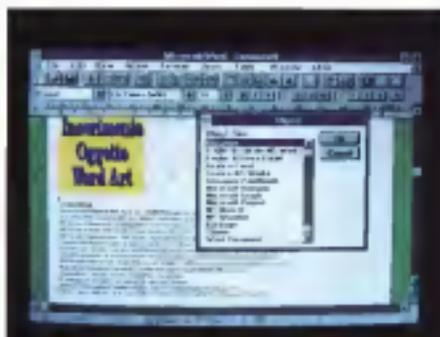


Figura 20 - Microsoft Publisher 4.0: Inviare Oggetto. La tecnologia GDI vuole i pixel di ogni Pixel Processore e il suo Publisher dei contenuti di Oggi. Il movimento di un oggetto realizzato con un altro prodotto si ottiene solo la funzione Inviare Oggetto che mostra in una Dialog Box, l'elenco di tutti gli oggetti realizzati ed insieme sul quale si trova. Al contenuto di tale Dialog Box corrisponde una specifica sezione del WMF (lo sfondo della pagina) che indica la caratteristica dei prodotti che possono scegliere la Gateway di Server GDI.

AST Computer

Notebook Anonimo

Exec 386/25 v43 (HD 43) ▼ L. 2.390.000
 Notebook 80286/30, 20MHz, 2Mb Ram, FDD 3.5" 44 HD 40 Mb, LCD, VGA 32 bit, grigio, MS-DOS 6.02, batteria/tele

Exec 386/25 v43 (HD 60) ▼ L. 2.990.000
 Exec 386/25 v43 (HD 80) ▼ L. 3.380.000
 Notebook 60386/30, 25 MHz, 4 Mb Ram, FDD 3.5" 44 HD 60/80 Mb, LCD, VGA 32 bit, grigio, MS-DOS 6.02, batteria/tele

Exec 386/30 v43 (HD 60) ▼ L. 4.340.000
 Exec 386/30 v43 (HD 80) ▼ L. 4.340.000
 Notebook 60386/30, 25 MHz, 4 Mb Ram, FDD 3.5" 44, HD 60/80 Mb, LCD, VGA Colore, MS-DOS 6.02, batteria/tele

Desktop Basic, AST-Microsoft

▲ CON Monitori AST 14" colori Sunray VGA, mouse Microsoft, cavi, 3 termine, MS-DOS 5.0, MS Windows.

Bravo 386/20 v43 ▼ L. 1.900.000
 CPU 010386/20, 16MHz, 2Mb Ram, FDD 3.5" HD 40 Mb, S. VGA

Bravo 386/25 v43 ▼ L. 2.400.000
 CPU 010386/25, 20MHz, 2Mb Ram, FDD 3.5" HD 80 Mb, S. VGA

Bravo 486/33 v43 ▼ L. 3.470.000
 CPU 90486, 33 MHz, 2 Mb Ram, FDD 3.5", HD 80 Mb, S. VGA

Spazio, Spazio CAD

Ex 430 v33 VGA ▼ L. 7.830.000
 CPU 80486, 33 MHz, 8 Mb Ram, FDD 3.5", HD 330 Mb, SCSI

Ex 450 v33 VGA ▼ L. 11.730.000
 CPU 80486, 50 MHz, 8 Mb Ram, FDD 3.5", HD 330 Mb, SCSI

HP HEWLETT PACKARD

Scanner

Scanner IP (300 dpi, p. A4, 856 pagine) ▼ L. 1.470.000
 Scanner IC (400 dpi, p. A4, 256 colori) ▼ L. 2.920.000

Stampanti a getto d'inchiostro

DeskJet 500 Color (300 dpi, 3 ppm, A4, Colore) ▼ L. 1.180.000
 DeskJet 500C (300 dpi, 3 ppm, A4, Colore) ▼ L. 1.180.000



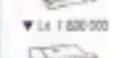
Stampanti Laser

LaserJet IP Plus (280pp, 4 ppm, 0 SM) ▼ L. 1.290.000
 LaserJet 80 P (280/300pp, RET, 4 ppm, M) ▼ L. 1.700.000
 LaserJet II (300/300pp, RET, 4 ppm, M) ▼ L. 2.590.000

Stampanti PostScript



LaserJet IP Plus / PS
 Stampante Laser, 300 dpi, processore a 16 MHz, 4 ppm, 2.5 Mb RAM, PostScript v.51 90 (25 font resident), A4 letter/legale



LaserJet II / PS
 Stampante Laser, 300/300dpi, RET, 4 ppm, 3 Mb RAM, PostScript v.51 (90 font resident), A4 letter/legale

EPSON

Stampanti a getto d'inchiostro

LQ-670 (80 col., 210 dpi, font scalabili) ▼ L. 630.000
 LQ-1070 (130 col., 210 dpi, font scalabili) ▼ L. 620.000
 LQ-670 (80 col., 275 dpi, font scalabili) ▼ L. 680.000
 LQ-1170 (130 col., 275 dpi, font scalabili) ▼ L. 1.070.000

NEC Stampanti & Monitor

Stampanti 24 pin, 240 x 360 dpi

P20 (80 col., 240 dpi) ▼ L. 460.000
 P30 (136 col., 218 dpi) ▼ L. 640.000
 P60 (80 col., 300 dpi) ▼ L. 780.000
 P70 (136 col., 300 dpi) ▼ L. 980.000
 P90 (136 col., 400 dpi, colore) ▼ L. 1.580.000

Monitori Matrox

3FG (15", 1024/768 pixel) ▼ L. 880.000
 4FG (15", 1024/768 pixel) ▼ L. 1.380.000
 5FG (17", 1280/1024 pixel) ▼ L. 2.150.000
 6FG (21", 1280/1024 pixel) ▼ L. 3.980.000

PACIFIC PROTECTOR P3



Stampante-Plotter a getto d'inchiostro, 360 dpi, processore RISC Intel i386, 300 cps, 4 Mb RAM, POSTSCRIPT HP GL, EPSON IBM formati carta A4 / A3 / A2

- ✓ Prezzi già scontati, vendita in L.V.A. 10%
- ✓ Garanzia ufficiale della Casa Madre
- ✓ Specialisti consegnano in tutta Italia
- ✓ Distributori Partner garanzia dei prodotti
- ✓ I marchi riportati sono registrati dai legittimi proprietari

INFORMATICA ITALIA

▲ 00152 Roma - Via Francesco Catali, 48 sc. D

• Telef. (06) 53 85 20 - 53 87 85 • Fax (06) 53 87 85

• Online 0337-74 42 64 (9 00-21:00)

Win & Tips Windows Light

di Fernando Robi

Non è una nuova marca di sigarette sponsorizzata da Bill Gates, ma un'installazione «alleggerita» di Windows, che suggeriamo a quanti — come è il caso dei possessori di notebook — hanno bisogno di economizzare spazio sul disco rigido. Faremo una breve escursione nelle directory di Windows 3.0 e 3.1, per vedere quali sono i file veramente indispensabili, e quali possono essere eliminati senza troppi impianti. Con l'occasione, vedremo anche le principali differenze tra le vecchie e la nuova versione di Windows.

Un'installazione completa di Windows comporta l'occupazione di circa 8 MB (10,5 per la versione 3.1), che diventano molti di più se aggiungiamo le ineliminabili utility, i font bitmap per la stampa, e lo swap file permanente (indispensabile se si vuole sfruttare appieno la memoria virtuale).

Bisogna poi considerare lo spazio necessario alle applicazioni e ai dati. Facciamo qualche esempio: l'installazione di Works for Windows, nonostante sia stato appositamente pensato per i notebook, richiede circa 6 megabyte, Word for Windows 2.0 ne vuole più di quindici (!), e quasi altrettanto le recenti versioni di Word Perfect 5.1 e Ami Pro 2.0. Lotus 1-2-3 richiede sei mega e mezzo; Excel, che è più modesto, si accontenta di tre. Quasi tutti gli applicativi vanno poi ad aggiungersi nelle directory SY-

STEM le loro DLL, di modo che le dimensioni ne risultano ulteriormente aumentate. Insomma, anche lasciando da parte i programmi di publishing e disegno tecnico (che nessuna persona sana di mente penserebbe di usare su un portatile), e limitandosi a tre o quattro applicativi di uso più frequente, lo spazio del disco rigido risulterà quasi sempre insufficiente.

Per ovviare a ciò, da una parte le case costruttrici hanno progressivamente dotato i portatili di dischi rigidi sempre più grandi (ovviamente a scapito del costo — e del peso), dall'altra, sono stati immessi sul mercato i nuovi computer ibridi dinamici di file (alcuni dei quali od ocellini, come StarLine o PKLite), col risultato di penalizzare però ulteriormente le prestazioni del sistema, già messo a dura prova da Windows (e di produrre

I FILE OPZIONALI DI WINDOWS 3.1

File	KB	Descrizione
* AIP	158	Immagini bitmap per il Desktop
* AIP	828	File di help
* BCP	38	Strumenti dello System Setup
* BVE	260	Utilizzatori supplementari su Windows
* FON	280	Font Storage per la scrittura
* FONT	1000	Font TrueType
* MGL	318	Registri di eventi audio
MSP	180	Icone e simboli multimediali
WINDAUP.FON	248	File di Windows
WINDUP.FON	48	Icone di Windows
WINDUP.FON	60	File di Setup
WINDUP.FON	100	Icone degli GUI
WINDUP.FON	38	Icone per i caratteri
WINDUP.FON	32	Registri di eventi
WINDUP.FON	30	Registri di eventi
WINDUP.FON	32	Registri di eventi di sistema
WINDUP.FON	30	Registri di eventi di applicazioni
WINDUP.FON	260	File Merge
WINDUP.FON	248	MS Write
WINDUP.FON	10	MS Paintbrush
WINDUP.FON	148	Programmi di comunicazione
WINDUP.FON	60	Agende
WINDUP.FON	38	Calcolatrice
WINDUP.FON	60	Borsa note
WINDUP.FON	12	Orologi
WINDUP.FON	60	Registrazione di musica
WINDUP.FON	38	Form Manager
WINDUP.FON	30	Editor del file di configurazione
WINDUP.FON	18	Decompilatore di file
WINDUP.FON	118	Libreria di icone supplementari
WINDUP.FON	188	Diagnostico MiniBoot di sistema
WINDUP.FON	180	Glossario del Desktop
WINDUP.FON	38	Glossario del Desktop italiano

molte nell'utente un particolare stato ansioso, la sindrome della Scatola Nera, o «dell'impacciaturo».

Abbiamo pensato, pertanto, di far cosa utile, suggerendo qualche criterio per sottoporre Windows e i suoi applicativi ad una energia cura dimagrante.

La directory di Windows 3.0

Bisogna per prima cosa sapere quali sono i file necessari, e quali quelli che possono essere cancellati senza compromettere il funzionamento di Windows.

Alla prima categoria appartengono certamente: WIN.COM, PROGRAM.EXE, e tutti i file con estensione INI, SYS, FON, DLL e GRP. Questi file, e tutti quelli della directory SYSTEM, non dovranno essere cancellati per nessuna ragione.

Come si può facilmente verificare, questo gruppo di file non supera i 2MB. Però, benché tutti gli altri siano a rigore opzionali, alcuni di essi sono da considerare altamente utili, e quindi praticamente insostituibili. Dobbiamo perciò aggiungere, alla lista dei programmi da non cancellare, almeno il Pannello di Controllo (CONTROL.EXE), le Clipboard (CLIPBRD.EXE), il Task Manager (TASKMAN.EXE), il Print Manager (PRINTMAN.EXE), e il PIF Editor (PFEDIT.EXE).

Per i programmi restanti — File Manager, Write, Paintbrush, Terminal, Scrittore, Reversi, e gli accessori di sovrapposizione (Clock, Calendar, Cardfile, ecc.) — la scelta può essere fatta caso per caso in base alle esigenze personali.

Ricordiamo che per molti di essi esiste anche un file di Help, quindi se, ad esempio, non ci interessano il File Manager e il programma di comunicazioni, potremo cancellare WINFILE.EXE e WINFILE.HLP, TERMINAL.EXE e TERMINAL.HLP. Nel caso di Paintbrush e del Registratore di Macro, elimineremo anche le DLL ad essi associate (PBRUSH.DLL e RECORDER.DLL) e risparmieremo complessivamente più di 2 megabyte.

In una terza categoria metteremo, infine, tutti quei file che non c'è ragione che stiano permanentemente sul hard, come le immagini bitmap di Paintbrush e i vari sfondi del Desktop (il cosiddetto Wallpaper), i file di testo con le informazioni supplementari (WININI.TXT, SYSINI.TXT, PRINTER.TXT, ecc.), il programma di Setup col suo Help, e i font più raramente usati (Script, Modern, ecc.).

In pratica, potremo eliminare senza problemi, i file con estensione BMP e TXT, i file SETUP*, e alcuni dei file con

estensione FON (ad eccezione di HELV.FON, che non va mai cancellato). Ne risulterà un ulteriore guadagno di circa un megabyte.

La directory di Windows 3.1

Con la comparsa delle nuove release di Windows le cose si sono notevolmente semplificate. Il programma di installazione consente infatti due tipi di Setup: rapido, o personalizzato. In questo caso, per ogni gruppo di file opzionali, viene indicato l'assetto ammirevole dallo spazio richiesto, e consentita la scelta se installarli o meno sul disco.

Nonostante ciò, il risparmio massimo consentito dal Setup personalizzato è di poco più di 2 MB su 10. Inoltre, sappiamo per esperienza, che la maggior parte degli utenti, all'atto della prima installazione, sia per curiosità, sia per mancanza delle informazioni necessarie a decidere, preferisce eseguire l'installazione completa, riservandosi di eliminare successivamente i programmi superflui.

Vedamo allora come l'occupazione di Windows 3.1 possa essere ulteriormente limitata.

Anche se le componenti principali sono le stesse della versione precedente le quali i criteri prima suggeriti rimangono in gran parte validi, vi sono tuttavia alcune significative differenze. Per illustrarle faremo un'analisi dettagliata nella nuova directory di Windows (più di 230 file, nell'installazione completa).

La prima cosa che salta agli occhi è che il numero dei file «cancellabili» e ulteriormente aumentato: infatti Tavola e paroli. Cominciamo da quelli, i cui nomi ci sono già familiari: i file BMP, che contengono i vari sfondi per il Desktop, sono diventati una ventina, i file di testo con le istruzioni supplementari per le stampanti, le reti, ecc., hanno adesso estensione WRL e ammontano a circa 300K. Oltre 800K occupa il programma di Setup, che comprende ben cinque file (due dei quali nella directory SYSTEM), e più di un mega occupano i file di Help e il Tutorial (WINHELP.EXE, WIN-TUTOR.EXE e DAT, più quattordici file *HLP dei vari programmi e accessori).

E veniamo alle novità Smartdrive ed EMM386 sono stati riscritti e sono adesso file EXE (nella precedente versione erano SYS). Poiché entrambi contribuiscono in modo importante alle prestazioni di Windows, non dovrebbero essere cancellati.

Ci sono poi sei nuovi accessori: la Mappa dei caratteri (CHARMAP.EXE), il Registratore di suoni (SOUNDREC.E-

XE), il Lettore multimediale (MPLAYER.EXE), l'Object packager (PACKAGER.EXE), il Registratore delle applicazioni (REGEDIT.EXE), e il Registratore degli errori di sistema (DRWATSON.EXE).

A questi si aggiungono, come possibili candidati all'eliminazione, il Diagnostico Microsoft (MSD.EXE), i file con le animazioni per lo Screen Saver (*SCR), i file con i suoni preregistrati (*WAV e *MIDI), e la libreria di icone supplementari (IMORICONS.DLL).

Spostiamo adesso lo sguardo alla directory SYSTEM (il cui contenuto è invariato) e si può, in essa, innanzitutto, osservare i file che costituiscono il programma vero e proprio: WIN386.EXE, KERNEL286 e 386, i moduli per lo swap del Dos e di Windows (DSWAP.EXE e WSWAP.EXE), e i moduli GDI e USER (per la loro descrizione, vedi Win & Tips, MC n° 118). Ci sono poi le DLL, le CPL (Control Panel Libraries), e i driver per la stampante, il mouse e la scheda video. Nulla di tutto ciò va ovviamente toccato.

Per i driver delle periferiche supplementari (anch'essi con estensione DRV), può essere fatto invece un discorso diverso. Se non si dispone dell'hardware multimediale (scheda audio, video disco, ecc.), alcuni di essi, come SOUND.DRV, MIDI.MAN.DRV, MCWAVE.DRV, MOUSE.DRV, possono essere tranquillamente rimossi.

Sempre nella directory SYSTEM, troviamo infine i font TrueType, i nuovi caratteri scalabili di Windows 3.1 per il video e la stampa. Possiamo distinguere facilmente dai font bitmap grazie alla differente estensione. Ciascun carattere TrueType consiste infatti di due file: un piccolo file info, con estensione FOT, e un altro (che contiene il font vero e proprio) con estensione TTF. Abbiamo così ARIAL.FOT e TTF, COUR.FOT e TTF, TIMES.FOT e TTF, SYMBOL.FOT e TTF, WINGDING.FOT e TTF, nei quattro stili principali (normale, neretto, corsivo, neretto corsivo), per un totale di 28 file (Microsoft dovrebbe rendere disponibile a giorni un assortimento supplementare di font TrueType, comprendenti l'intero set Postscript).

Accanto a questi, sopravvivono i tradizionali font bitmap, che in parte sono stati rinominati — non sappiamo se per evitare confusioni, o solo per problemi di copyright — SERIF.FON e SSERIF.FON (che corrispondono ai precedenti TMSRGN ed HELV), COUR.FON, SYMBOL.FON, e SMALL.FON.

Ci sono inoltre i vecchi font ipertecnologici (MODERN.FON, ROMAN.FON, SCRIPT.FON). La loro utilità, già modesta nella versione precedente, ri-

sulla adesso ulteriormente ridotta.

In generale, dal momento che la dotazione standard di font Bitmap e TrueType, consultate praticamente degli stessi caratteri, è consigliabile scegliere il set che più si addice al nostro sistema (per quello di resa a video e in stampati ed eliminare l'altro, guadagnando ancora un po' di spazio sul disco).

A titolo di esempio abbiamo messo a confronto (Figure 1 e 2) le directory di Windows 3.1, prima e dopo «la cura». Come si può vedere, è sufficiente un alleggerimento medio di File Manager, Paintbrush, ed alcuni accessori sono stati infatti mantenuti, per ridurne di oltre la metà lo spazio complessivamente occupato.

Applicazioni di Windows

Anche lo spazio impegnato dalle applicazioni, può essere in parte recuperato. Anzi, per alcune di esse, si ottengono risultati anche migliori che con Windows.

Non è ovviamente possibile esaminare in dettaglio le singole applicazioni, possiamo però fornire alcune indicazioni di carattere generale.

1 Molte applicazioni di Windows prevedono grossi Tutorial, installati in directory separate. Microsoft adotta per queste, e per tutti i file ad esse collegati, l'estensione CBT (Computer Based Training). Se non vi serve il Tutorial, potete individuare la relativa directory (ad esempio, WINWORD.CBT, MSWORKS.CBT, o EXCEL.CBT) e rimuoverla interamente.

2 Le applicazioni maggiori, come WinWord, o Excel, installano programmi accessori di uso particolare: Q+E e Solver, Equation Editor, MsDraw, MsGraph, e così via. Alcuni di essi sono collocati direttamente nelle directory di Windows; altri invece, in apposite directory separate, facilmente riconoscibili. Gli add-on delle applicazioni Microsoft li troviamo nelle directory MSTOOLS, creata allo scopo di contenere le loro componenti (tramite GLE) da parte di applicativi diversi.

In genere la procedura di Setup consente di decidere se installare o meno tali moduli aggiuntivi, ma quale che sia la scelta installata, essi possono essere rimossi anche successivamente eliminando le rispettive directory.

3 Tra i maggiori candidati alla cancellazione vi sono i file di esempio, o le librerie di immagini, la cui richiesta di spazio sul disco è quasi sempre rilevante.

Anch'essi risiedono generalmente in apposite directory, con nomi tipo SAMPLES, GRAPHICS, o CLIPART. Ma con-

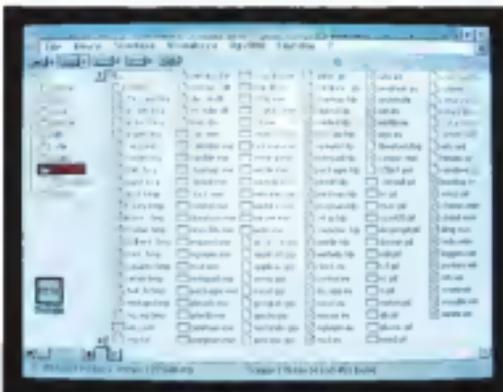


Figura 1: Windows prima della cura. Contiene il contenuto di directory di Windows 3.1 dopo aver effettuato l'installazione completa. Possiamo contare 130 file, che occupano 4.850 KB di spazio sul disco. A questo vanno aggiunti altri 103 file collocati nelle directory SYSTEM che portano ad oltre 10 MB lo spazio complessivamente impegnato.



Figura 2: Windows dopo la cura. File Manager Paintbrush, e altre applicazioni sono state mantenute, quindi adesso ci si fa con solo 1.264 KB impegnati. Rimuovendo dalla directory SYSTEM i font Super8 e i driver per le equazioni matematiche si può ottenere un'ulteriore riduzione di circa 1 MB di spazio su disco.

viene occorre anche i file con le estensioni proprie dei formati grafici di Windows, come DRW, BMP, PIC, CLP, WMF, e i file di testo come DOC, TXT, o ME.

4 Un'ulteriore categoria è costituita da file per l'importazione di dati e immagini da Lotus, DBII, WordPerfect, Autocad, ecc., e da conversioni di macro scritte con precedenti versioni del programma.

5 Si può valutare infine, se mantene-

re o meno i file di Help, gli eventuali Font aggiuntivi (particolarmente copiosi, ad esempio, quelli di CorelDraw e Designer, e i van Duzonon e Thesaurus, con relative DLL (più di due mega quelli di WinWord 2.0).

Il risultato finale sarà quasi sempre rilevante, e in alcuni casi comporterà la riduzione anche di due terzi dello spazio inizialmente occupato.

1. Sun SPARCserver 690MP
\$2.854 per sps A 95 41 sps A

2. ... 63 25 sps A

... 3000/700
... A 145 91 sps A

... 6000/55
... 700 per sps A 4 99 sps A

38 Server UNIX sono stati sottoposti al benchmark TPC-A.

Ci piacerebbe dirvi chi è arrivato secondo, ma in Italia non siamo ancora autorizzati a farlo.

Dovrete accontentarvi di sapere chi è arrivato primo: Sun SPARCserver 690MP, che si è infatti dimostrato il migliore come rapporto prezzo/prestazioni tra i server sottoposti ad analisi comparativa* per le prestazioni in ambito database. Non solo. I nostri server hanno convinto Informix, Ask Ingres, Oracle, Software A.G. e Sybase, che hanno già realizzato la versione Sun dei loro prodotti. L'ultima parola spetta comunque agli utenti: aziende come la vostra hanno infatti acquistato 2.600 SPARCserver nei primi due mesi dal lancio. E chi sceglie uno

SPARCserver Sun può contare sulla consulenza di Codd&Date per la scelta del software e il disegno della struttura dei dati. Per saperne di più, telefonateci: vi faremo avere copia dei risultati del test TPC-A e informazioni sull'accordo Sun/Codd&Date.
Direzione Marketing - Tel. 039/60551.

* Pubblicato dal Transaction Processing Performance Council, Benchmark A, 6 marzo 1992. Benchmark riferiti all'azienda SQL Server 4.9 di Sybase



SUN MICROSYSTEMS ITALIA SpA
via Paracelsi, 16 - 20046 Agrate Brianza (MI)

Milano Padova Roma Torino

Programmazione guidata da eventi

di Paolo Cocone

Includendo Turbo Pascal nei suoi compilatori, Borland ha causato una strana mescolanza di sentimenti in molti programmatori che sono passati da un iniziale euforia a una sconosciuta frustrazione. Il problema è che Turbo Pascal implementa il ben noto concetto di programmazione guidata da eventi, sistema potente ma estremamente diverso dalla programmazione di stampo classico basata sul ciclo di lettura input,

elaborazione, risposta. I modi di programmare i computer stanno cambiando e non ci si può esimere dall'apprendere nuove metodologie a meno di non voler rimanere ancorati a un modo di programmare obsoleto, inefficiente e che fa sembrare il nostro PC una telescrivente evoluta. Sono però convinto che non basta dire che una cosa è obsoleta per invogliare a cambiare abitudini, soprattutto quando si tratta di abitudini di programmazione, quindi vediamo quali sono i limiti tipici della programmazione «a ciclo» in modo da rendere chiaro il perché è necessario orientarsi agli eventi:

Alcuni anni fa, quando il Turbo Pascal era ancora alla versione 3.0 pensai di costruirne una semplice routine che controllasse l'input da tastiera in modo da permettere l'editing controllato in un campo alfanumerico. Con questa procedura è un ciclo while studi quindi a costruire l'equivalente di un form. Il sistema era piuttosto rudimentale, ma molto meglio dei programmi Basic che facevano andare a zonzo per lo schermo il cursore appena si premevano i tasti direzionali. Inizialmente la procedura «Edit», così venne chiamata, terminava solo in caso di pressione del tasto Return ma, dopo alcune prove, divenne chiaro che ciò era troppo semplicistico e che serviva un sistema per utilizzare i tasti funzionali e direzionali in modo da poter ritornare al campo precedente, chiudere il programma, ecc. Siccome il codice scritto era poco non ci fu nessun problema ad aggiungere un parametro alla procedura in modo da poter specificare la lista dei tasti di uscita: nel caso l'utente ne avesse premuto uno qualsiasi la procedura terminava lasciando il controllo alla routine chiamata la quale aveva la responsabilità di gestire l'azione corrispondente. Chiaramente questi controlli sui tasti dovevano essere eseguiti all'uscita di ogni campo ed era piuttosto comune inserire un codice di

tasto nella chiamata di un campo e dimenticarlo in quella del campo seguente con il risultato che, per esempio, il richiamo del menu era stranamente inibito in alcuni punti del programma. Ma siccome siamo sempre molto indulgenti con noi stessi trovai molti punti positivi che controllavano i tasti negativi e decisi di tenere Edit così com'era. Un bel giorno mi venne l'idea di aggiungere il mouse, mi amai di manuzza di riferimento e in poche ore era pronta la prima bozza di un TP. Il guaio è che il mouse non si comporta come il cursore e comincia a girare liberamente per lo schermo. Con il cursore l'utente segue un percorso preconfigurato per cui se in un certo momento si trova nel campo A, premendo Enter andrà al campo B e per passare ai campi successivi seguirà lo stesso procedimento. Se utilizzando il mouse decidiamo che la selezione di un campo avviene tramite il click del tasto sinistro l'unico punto di riferimento sono le coordinate dello schermo. Per chiarire la differenza vediamo un esempio di pseudo codice. La gestione di un form senza mouse può essere implementata con lo schema riportato in figura 1.

Chiaramente un click del mouse in un punto dello schermo non rientra nella logica di questo algoritmo e quindi oc-

```

Fieldo = 1
While True
  Switch
    Case Fieldo = 1:
      Richiama Edit con le coordinate del campo 1
      Case Fieldo = 2:
        .
        .
        .
      Case Fieldo = Ultimo numero di campo:
        .
        .
        .
  EndSwitch
  Switch
    Case Codice di uscita = campo successivo:
      Fieldo = Fieldo + 1
    Case Codice di uscita = campo precedente:
      Fieldo = Fieldo - 1
    Case Codice di uscita = fine edit:
      QuitLoop
  EndSwitch
EndWhile

```

Figura 1

```

Codice "Dibella"
Pulsatore "I"
Molla "True"
Wait Field Until "Enter","Right","Left",
"Esc","F1","F2","F10",... (altri tasti utili)

Switch
; Va al campo successivo
case SelVal = "Enter" Or SelVal = "Right":
  Enter
; Va al campo precedente
Case SelVal = "Left":
  Left
; Escita dal ciclo
case "Esc":
  QuitLoop
;
; Tutte i casi necessari
;
EndSwitch
De_Exit
ClearAll
Fare 2

```

come trovare un sistema diverso che sia però in grado di mantenere il controllo tramite tastiera.

La soluzione al problema non è semplice e comporta la scrittura di un gestore dell'input che analizzi se la tastiera sia qualsiasi altro dispositivo (mouse, penna, etc.) e la organizzazione (scrittura) del codice applicativo. Alcuni programmi, mi viene in mente lo Sizer, usano un approccio semplicistico emulando con il mouse la pressione dei tasti direzionali. Questo è una soluzione di ripiego che serve solo per poter dire che è stato incluso il supporto per il mouse, anche se in realtà ciò non migliora la facilità d'uso del programma. Un altro lato negativo di applicazioni di questo genere è che l'impostazione del ciclo principale di controllo deve essere ripetute per ogni nuovo programma per cui spesso si risolve il problema con un generatore di codice in modo da evitare la parte più noiosa del lavoro. Ma i generatori di codice sono un'arma a doppio taglio, essi utilizzano la «forza bruta» dei computer per produrre velocemente uno scheletro di programma senza risolvere i problemi strutturali. Il risultato netto è quello di produrre più velocemente codice ambiguo che ben presto diventa la «zavorra» che frena l'innovazione.

Vediamo lo schema di un programma «classico» impostato utilizzando Paradox 3.5 senza il Data-Entry-Toolkit (DETK). Dopo aver definito la scheda da utilizzare dovremmo scrivere un programma più o meno come quello di figura 2.

L'utilizzo di Wait Field anche Wait Record mi permette di controllare i valori dei campi prima che l'utente tenti di inoltrare il record e posso gestire i tasti funzionali come F1 basandomi sul contenuto o sul nome del campo corrente che ottengo con la funzione field()

Chiaramente l'istruzione Switch è il «cuore» di questo sistema di gestione dell'interfaccia macchina/utente, qualsiasi aggiunta, tasto funzionale o controllo sul database deve essere inserito ed è facile immaginare come tale porzione del programma sia la più soggetta a crescita. I problemi con questa impostazione sono molteplici: manca di flessibilità, non è possibile inserire un nuovo elemento senza modificare tutto il ciclo, le operazioni non direttamente correlate alla fase di data-entry devono essere comunque gestite dal ciclo, qualsiasi controllo viene attivato solo all'uscita dal campo corrente. Inoltre se pensiamo a certe applicazioni per controllerle vediamo che utilizzando l'approccio classico è difficile isolare le procedure di controllo le une dalle altre con il risultato che spesso l'intervento in una parte del codice va ad influenzare misteriosamente un'altra. In breve il programmatore perde il controllo del proprio programma e comincia a guidare la sua «creatura» con diffidenza cercando qualsiasi pretesto per poterla risolvere.

DBMS ad eventi

I programmi scritti con un DBMS sono caratterizzati da un numero molto alto di controlli che devono essere applicati sui campi, su un record o un gruppo (accantonamenti) di record il momento adatto per far scattare questi controlli varia molto e spesso non è descrivibile in maniera semplice, ovvero ci sono molti fattori che possono venire le condizioni di avvio di un controllo (valori nei campi, diritti di accesso ai dati, etc.). In aggiunta ci sono situazioni in cui il programma deve agire «dietro le quinte» per controllare la modifica di valori su tabelle condivise in una rete locale. In questo caso anche se l'utente non sta facendo nulla il programma deve essere comunque in grado di svolgere le sue funzioni.

Nella programmazione guidata da

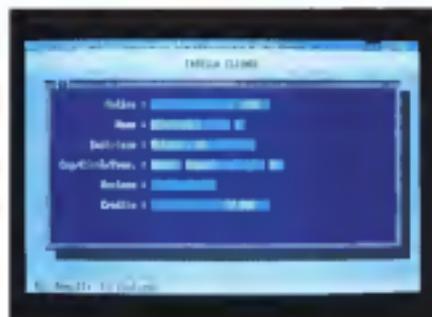
eventi l'input, di qualsiasi tipo, viene controllato da un sistema di gestione dell'interfaccia (Windows, Turbo Vision) e tradotto in una serie di eventi. Il tipo di evento generato dipende dall'oggetto visivo che lo genera e quindi se si tratta di un campo potremmo ipotizzare eventi del tipo arrivo in campo, uscita da campo, selezione dal testo, modifica del valore. Mentre per una scrollbar gli eventi tipici sono: incremento, decremento, spostamento dell'indicatore (thumb), pagina seguente, pagina precedente (click sulla zona di scorrimento).

La cosa importante da notare è che non viene fatta distinzione se l'evento viene generato dal mouse o dalla tastiera e quindi non occorre che il programma applicativo gestisca due periferiche a meno che non si tratti di eventi tipici del mouse come le operazioni di trascinamento. Il programma viene legato a quello che possiamo chiamare display manager attraverso la definizione delle procedure predefinite alla gestione degli eventi. Generalmente il display manager gestisce in maniera standard alcuni eventi e quindi è sufficiente controllare solo quelli strettamente necessari. Per esempio, se la nostra applicazione non gestisce il tasto destro del mouse non occorre definire una procedura solo per evitare un errore tipo «procedura non definita».

C'è da notare che molti eventi vengono identificati chiaramente in fase di analisi del programma e spesso il colloquio con l'utente fornisce indicazioni del tipo: «Quando l'utente inserisce un codice cliente devo apparire la decodifica a fianco». Questa affermazione, quan-



Schermata MULTIRECORD al momento della scelta del cliente.



Schermata di edit del record.

to binario, porta però un sacco di informazioni.

vengono evidenziata una fonte di eventi: il campo [Codice cliente].

inequivocabilmente l'evento scatenante e del tipo «uscita da campo».

Forse la cosa che sconcerta maggiormente le prime volte che si scrive un programma «ad eventi» è la mancanza di un controllo diretto dell'input. Il programma diventa una grande libreria di procedure (ad oggetti e metodi) se si usa la DDEP che vengono richiamate automaticamente da un gestore esterno al nostro programma al verificarsi di un dato evento. Proviamo a vedere come si compone un programma che dia all'utente la funzione di modifica di una tabella clienti. Poniamo che il programma inizialmente presenti la tabella tramite una scheda multirecord in modo da poter scorrere facilmente i nominativi e che la modifica di un record avvenga dopo la pressione del tasto Enter, tasto che causa anche l'attivazione di una scheda monirecord contenente tutti i campi.

Scheda multirecord per la scelta del cliente multirecord=figure

Scheda di edit del record editform=figure

Libreria delle procedure legate agli eventi libreria=figure

Script di avvio dell'applicazione con impostazione del sistema di gestione degli eventi script=figure

Le figure MULTIRECORD e EDITFORM mostrano le due schede, la multirecord e la numero 4 e quella di edit il numero 5. Per comodità utilizzo la tabella clienti della tabella di esempio di Paradox. Lo scopo di questo esempio è di mostrare la logica di un programma guidato da eventi e non di spiegare il DETK che probabilmente è già stato letto del passato, per questo mi limiterò a spiegare molto velocemente le strutture relative.

Lo schema è il seguente: per prima cosa il programma apre la tabella visualizzandola con la scheda multirecord, alla pressione di Enter attiva la scheda numero 5 e fornisce i diritti di modifica. Da questa scheda l'utente può fare due cose: premere Esc per annullare i cambiamenti oppure premere F2 per salvare le modifiche. In tutti e due i casi si torna alla scheda 4. Se da questa si premono Inv o Del verranno attivate le procedure di inserimento o cancellazione dei record.

Il programma si compone di due script, una libreria di procedure da associare a ogni evento e uno script di avvio del DETK. Il DETK imposta il proprio ambiente a seconda della scheda e della tabella che si vuole usare. Se si usa una tabella con due schede occorre preparare due file di impostazione e due gruppi di procedure. Ciò è perfettamente logico dato che abbiamo visto come il tasto Esc abbia un significato nella scheda 4 e ne abbia uno diverso nella scheda 5. I tasti descritti sono stati catalogati come «speciali», ciò causa un evento del tipo «pressione di tasto speciale» che deve essere gestito da un'apposita procedura. Per la scheda 4 ho preparato la procedura MRecSpecialKey mentre EditSpecialKey esegue la

stessa funzione con la scheda 5. MRecSpecialKey implementa la funzione del tasto Enter mostrando solo un messaggio per gli altri tasti. Il comando PickForm serve per passare alla seconda scheda mentre ImageRight imposta i diritti di scrittura che vengono disattivati dallo script di avvio. Questo sistema risulta senz'altro più veloce del passaggio da modalità Base a CoEdit e viceversa. L'istruzione TkAccept = False serve per evitare che il tasto speciale, una volta elaborato dalla procedura, venga accettato anche come tasto Paradox. Se per caso avessimo intercettato il tasto F1 ciò causerebbe l'improvvisa attivazione del sistema di help. Le procedure Amvis sono un'utile necessità del DETK e servono solamente ad avvisarlo che abbiamo cambiato contesto e che occorre impostare la gestione degli eventi per la scheda attivata. Sono necessarie ogni volta che si altera lo spazio di lavoro direttamente invece che tramite i tasti funzionali di Paradox. In questo caso la pressione del tasto Enter avrebbe causato solamente il passaggio al campo successivo e quindi un cambio di scheda risulta «inatteso», da cui la necessità dell'avviso. In ogni caso voglio farvi notare la semplicità dell'impostazione: il codice scritto gestisce solamente l'aspetto peculiare del nostro programma mentre tutte le operazioni di lettura dell'input e di controllo sono «incapselate» nel DETK.

La procedura EditSpecialKey risulta ancora più semplice dato che esistono solo due tasto speciali e l'unico differenza tra i due è che premendo Esc dobbiamo eseguire un Undo prima di ritornare alla scheda multirecord. Da notare l'utilizzo di ImageRight ReadOnly per evitare di usare un tasto e spesso inoppor-

tano Do...! La procedura NoExitFac imbase la possibilità di scorrere la tabella utilizzando la scheda di edit. Questo caso è di particolare importanza dato che con il sistema classico sarebbe stato necessario intercettare tutte queste situazioni:

Tasto PgUp e PgDn

Tasto di avanzamento campo (Enter, Tab e Right) usati sull'ultimo campo delle schede

Tasto freccia in giù premuto su tutti i campi dell'ultima riga

Tasto End e Home in tutti i campi

Tasto di passaggio al campo precedente premuto sul primo campo

Tasto freccia in su premuto nei campi della prima riga

Non so se ho incluso tutte le possibilità, ma credo di avere reso l'idea. Inoltre tutto ciò va iterato qualora, a succede spesso, sia necessario spostare, rinviare o togliere campi dalla scheda.

Con il DETK basta associare una procedura all'evento «uscita da record» e scrivere il semplice codice che vedete nel listato, dove l'unica linea veramente necessaria è quella che cambia il valore alla variabile TdAccept. Le ultime righe della libreria servono ad includere le procedure di setup preparate dal TdMenu nella libreria. Tali procedure vengono richiamate internamente dal DETK e devono essere raggiungibili in qualche maniera il sistema più comodo e proprio quello di includerle nella libreria dell'applicazione cancellando con l'istruzione Play che in questo caso può essere vista come una sorta di «include» del C.

Passiamo al file di avvio (figura 2): il programma non fa altro che aprire la tabella e preparare le impostazioni iniziali, dopo ciò passa il controllo al DETK con la chiamata a DoWork(), l'uscita da questa determina che è stato premuto un tasto Conclusivo e quindi l'utente

```

*****
;# Programma : Dimostrazione DETK
;# Autore : Paolo Ciommo
;# Etichetta : oggi
;# Data AGO : 1991
;# Nota : Copyright 1992 by Paolo Ciommo . All rights reserved.
*****

LibName = "TestLib"
CreateLib LibName

Proc Modifica(Key)
  TdAccept = False
  SetLib
  Case TdChar=VKDOW:
    FickForm "A"
    Inseppiglia RandOnly
    AttivaTabella()
    AttivaRecord()
    AttivaField()
  Case TdChar = TDTab:
    TdMessage = "Inserimento non abilitato per il momento"
  Case TdChar=VKDOL:
    TdMessage = "Cancellazione non abilitata per il momento"
  EndCase
EndProc

WriteLib LibName ModificaSpecialKey
Release Proc ModificaSpecialKey

Proc EditSpecial(Key)
  TdAccept = False
  If TdChar = VKAR Then
    Goto
  EndIf
  FickForm "A"
  Inseppiglia RandOnly
  AttivaTabella()
  AttivaRecord()
  AttivaField()
EndProc

WriteLib LibName EditSpecialKey
Release Proc EditSpecialKey

Proc Modifica()
  Sleep
  TdMessage = "Premi pressione [Esc] o [F2] per uscire dalla scheda !"
  TdAccept = False
EndProc

WriteLib LibName Modifica
Release Proc Modifica

Play "Menu00"
WriteLib LibName Modifica_4
Release Proc Modifica_4

Play "Menu01"
WriteLib LibName Modifica_5
Release Proc Modifica_5

```

Figura 2

```

Autolib = "ModLib, testLib" ; Libreria dell'applicazione
Message "Caricamento tabella..." ; Inizializzazione DETK
SetWorkLib("C:\CLIENT") ; codice associato dei testi
CodeLib "CLIBASE"
FickForm "A" ; tabella modifich
Inseppiglia RandOnly ; Inizializzazione DETK
SetLib("A") ; (PRIMA) Tabella e
DE_C1 ; pagina spazio di lavoro
SetLib()

```

Figura 4

ha chiesto di terminare. A questo punto non ci rimane che chiudere tutto e pulire l'area di lavoro (figura 4).

Dal prossimo mese, sperando nelle versioni aggiornate di Paradox, commenteremo lo sviluppo di un programma di media complessità che ci dovrebbe permettere di esplorare alcune interessanti tecniche di programmazione sia per la versione DOS che per quella Windows: un off-line reader per MClink.

Dedicato ai pigri

di Mauro Gardin

Ventura è stato il primo a pensare ai pigri, ma poi sono arrivati anche gli altri: stiamo parlando di template o di schemi predefiniti che dir si voglia. Chi non ha voglia di cimentarsi nella progettazione di una newsletter, di coordinato carta da lettere, buste, biglietti da visita per la propria azienda, di una brochure o di qualsiasi altro genere di stampato realizzabile in desktop publishing, trova negli schemi predefiniti un valido aiuto. MC ha voluto esaminare i problemi legati ai template e ha dato un'occhiata a ciò che offrono i prodotti di dtp in commercio.

Il pigro s'ingegna

Non è vero che il pigro è pigro: è solo una persona che dedica una buona parte della sua attività cerebrale nel cercare la maniera più semplice per fare le cose spendendo meno energie possibili. A parte gli scherzi, a volte la pigrizia nasce dalla scarsa conoscenza: la paura di non conoscere a sufficienza le cose porta a rimandare la risoluzione di problemi. Se invece queste soluzioni sono già belle che a disposizione, diventa più difficile essere «pigri».

È questo il caso degli schemi che le migliori case produttrici di programmi di desktop publishing, offrono ai loro utenti: i cosiddetti template sono in pratica delle pubblicazioni già pronte all'uso, dove le varie parti che le compongono, come testi, immagini, impostazioni generali, sono già pronte per l'inserimento dei propri elementi.

L'utilizzo di uno schema, oltre che far risparmiare tempo, garantisce una buona esecuzione grafica del prodotto che si vuole realizzare: infatti i template proposti sono ovviamente studiati da grafici professionisti, in grado di garantire che la pubblicazione che andremo a realizzare abbia un aspetto decisamente professionale.

Normalmente questi schemi sono di-

sposti come documenti di tipo non modificabile, ciò per evitare che l'utilizzatore, nella realizzazione della sua pubblicazione, per errore non li salvi con il nome dello schema stesso: in pratica lo schema una volta aperto si presenta come una nuova pubblicazione senza titolo che dovrà quindi essere salvata con un nome a nostra scelta.

Lavorare con gli schemi

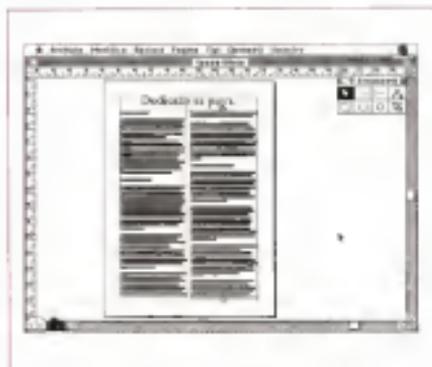
I programmi che mettono a disposizione dei propri utenti una serie di template, normalmente dedicano un manuale alla descrizione degli stessi. Ciò consente all'utente di comprendere come la pubblicazione è stata composta e il perché di talune scelte di tipo grafico.

La comprensione di come la nostra pubblicazione è organizzata è molto importante, poiché ci consente di apportare eventuali variazioni per rendere il layout più aderente alle nostre esigenze. Infatti i vari elementi che compongono gli schemi sono modificabili a piacere prima o dopo l'inserimento di testi o immagini definitive.

Chi prepara gli schemi ha come scopo quello di creare un prodotto utilizzabile in maniera abbastanza universale dal maggior numero di utenti: sarà quin-



In questa immagine vedremo come si presenta un aiuto on-line in una pubblicazione di PageMaker. Si nota che il testo è più lungo dello spazio disponibile.



Per risolvere il problema è bastato poco: il corpo del carattere era di 12 pt e l'interlinea abituale è stato sufficiente portare l'interlinea a 12,5 pt per riappare il spazio mancante.

Dedicato ai pigri

Veniva il tempo di pensare ai pigri, ma poi sono arrivati anche gli altri: siamo perfettisti di template e di schemi prefabbricati che da lì regala. Chi non ha voglia di cimentarsi nella progettazione di uno strumento di coordinamento da tenere, forse, in tasca per la propria azienda, di una brochure o di qualsiasi altro genere di stampo realizzabile in desktop publishing, trova negli schemi prefabbricati un valido aiuto. MC ha variati momenti e problemi negli schemi e ha dato un contributo a chi che affiora i problemi di tip e la sostanza.

Il pigro d'ingegno

Non è vero che il pigro è pigro: il software sembra che deduca una buona parte della sua attività mentre noi cerchiamo di mettere più eleganza per fare la cosa quadrata senza essere penalizzati. A parte gli schemi, a volte il pigro ha anche una buona idea, la parte di noi che non è sufficientemente così, può a ritardare la soluzione di problemi. Se invece questo software non gli basta che è disponibile, allora può dirci come "stare".

Dedicato ai pigri

Veniva il tempo di pensare ai pigri, ma poi sono arrivati anche gli altri: siamo perfettisti di template e di schemi prefabbricati che da lì regala. Chi non ha voglia di cimentarsi nella progettazione di uno strumento di coordinamento da tenere, forse, in tasca per la propria azienda, di una brochure o di qualsiasi altro genere di stampo realizzabile in desktop publishing, trova negli schemi prefabbricati un valido aiuto. MC ha variati momenti e problemi negli schemi e ha dato un contributo a chi che affiora i problemi di tip e la sostanza.

Il pigro d'ingegno

Non è vero che il pigro è pigro: il software sembra che deduca una buona parte della sua attività mentre noi cerchiamo di mettere più eleganza per fare la cosa quadrata senza essere penalizzati. A parte gli schemi, a volte il pigro ha anche una buona idea, la parte di noi che non è sufficientemente così, può a ritardare la soluzione di problemi. Se invece questo software non gli basta che è disponibile, allora può dirci come "stare".

di più compito dell'utente di acccontentarsi dello schema così com'è o apportare le modifiche necessarie per meglio renderlo aderente alle proprie esigenze.

Queste modifiche possono essere di due livelli di complessità: semplici aggiustamenti e cambiamenti radicali. Nel primo caso si tratta di un vero e proprio adattamento di ciò che lo schema offre per predisposto in questi casi normalmente l'utente modifica leggermente la posizione dei testi o delle immagini, piuttosto che il loro ingombro. Per esempio se abbiamo necessità di inserire un'immagine leggermente più grande oppure se abbiamo un paio di righe di testo da inserire, probabilmente potremmo fare qualche piccolo adattamento per risolvere questi problemi.

Nel secondo caso lo schema viene utilizzato solo come punto di partenza per la realizzazione di qualcosa di più complesso in pratica si utilizza il template per avere a disposizione già una serie di elementi come colonne di testo già colligate tra loro per l'inserimento di testi lunghi, box per immagini, ecc. Così con pochi colpi di mouse potremmo realizzare le pubblicazioni che abbiamo in mente senza dover perdere tempo a creare dei blocchi a frame per il testo o tutte le altre parti che lo compongono.

Cosa offre il mercato

Come detto buona parte dei pacchetti di dtp in commercio offre a comando una serie di schemi pronti all'uso. Tuttavia esistono anche schemi che si possono acquistare a parte a seconda delle proprie esigenze. Ma torniamo ad esaminare cosa viene normalmente offerto con i programmi di base. A seconda delle case produttrici troviamo più o meno schemi offerti con il prodotto di dtp nella media possiamo dire che in ogni prodotto vengono offerti da 15 a 25 template. Ma cosa si può realmente realizzare con questi schemi? Normalmente la scelta è legata ai principali materiali stampati utilizzabili in azienda.

Troviamo quindi tutti quegli schemi che ci consentono di realizzare coordinamenti aziendali: in pratica carta da lettere, buste, biglietti da visita, ma anche moduli fatture, buoni d'acquisto, memo, elenchi telefonici interni, logli per i fax, rapporti, persino moduli d'assunzione.

A questi si affiancano tutti quei materiali stampati diretti verso l'esterno della

In questo caso vediamo un testo con alcuni tabella: il problema è scoprire quello di risparmiare un po' di spazio. Per risolvere il problema è stato sufficiente ridurre l'interlinea di 12 e così da coprire e ridurre il peso di 12 e 11 pt. La leggibilità risulta identica. Per problemi di spazio i due esempi sono stati ridotti fotograficamente: quindi necessariamente il corpo non è di 12 e 11 pt. (ma comunque si proporziona al corpo originale).

azienda, destinati cioè a clienti, rivenditori, ecc. In questa fascia troviamo brochure, documentazione, newsletter, offerte, cataloghi, manuali d'istruzione. A queste due categorie di schemi se ne affianca una terza relativa a documenti di uso generale come calendari ed etichette per mailing.

La scelta è quindi notevole anche perché in molti casi i produttori offrono più di uno schema per argomento, in modo che l'utente possa scegliere lo stile che più gli sembra adatto alla propria immagine aziendale.

Qualcuno potrà domandarsi se non c'è il rischio tra qualche anno di veder circolare tutte carte da lettere uguali pensiamo proprio di no. A parte che il dtp purtroppo non è ancora così sviluppato in Italia lo sarebbe di scrivere un libro solo questo — infatti pur essendo nato per il PC sulle scrivanie di tutti, il dtp ha trovato maggior entusiasmanti settori tradizionali stampa prima che negli uffici — solo ora con l'arrivo di prodotti del fedele utilizzo e dalle buone prestazioni, dovrebbe essere il boom, il problema comunque non si pone, poiché di uso uno schema, oltre che inserire i propri dati anagrafici, normalmente dovrà inserire anche un logo o una piccola immagine che identifichi la società. Ciò dovrebbe essere sufficiente a scongiurare ogni pericolo di clonazione estesa.

Sembra facile

Utilizzare i template non vuole dire avere sempre tutto perfetto e in ordine può anche capitare che il materiale che dobbiamo inserire non sia compatibile con la forma grafica prescritta.

Per esempio può darsi che il template che più ci aggrada e che meglio risponde alle nostre necessità di comunicazione, preveda l'inserimento di titoli con tre sezioni ed un'altra, mentre noi dobbiamo inserire delle piccole frasi davanti a problemi del genere esistono differenti possibilità. La più immediata potrebbe essere quella di rimpicciolire il corpo dei caratteri: questo tuttavia può portare ad altri problemi come per esempio il rendere poco significativi i titoli. Un'altra soluzione è quella di cambiare carattere: esistono oggi in commercio molte font che talvolta vengono anche forniti sotto forma di libreria di caratteri direttamente insieme ai prodotti di dtp. Nel nostro caso potremmo scegliere un carattere cosiddetto compatto cioè con un'escursione orizzontale limitata rispetto a quello utilizzato in precedenza nel template.

In questi casi tuttavia bisogna stare attenti che il carattere utilizzato non faccia a pugni con il resto del testo: esistono dei caratteri bastardi (cioè quelli senza grazie) come l'Helvetica Narrow o



Fig. 1. Esempi di layout per il sistema di desktop publishing PageMaker: si possono notare le differenti parti di cui è formato (intestazione, paragrafi, immagini, ecc.) e i problemi di allineamento che si risolvono con il sistema (per esempio, scegliere quello più adatto alla propria esigenza).



Fig. 2. Ecco un altro esempio di schema proposto da PageMaker: quello di una newsletter.

Condensate che sono di utilizzo molto generale e quindi bene si adattano ad ogni situazione di titolazione compatta.

Un altro problema può essere quello della lunghezza del testo principale: anche in questi casi esistono dei pro e dei contro. Se si rimpicciolisce il carattere si rischia che risulti illeggibile, mentre se si aggiunge una pagina si rischia che lo stampato risulti di problematica stampa. Se per esempio ad una brochure di 4 fasciate, decidiamo di aggiungerne una portandole a 5, avremo poi dei problemi nel momento in cui dovremo farle stampare dal nostro tipografo poiché le pubblicazioni vanno di due fasciate (un semplice foglio) a 4, a 6, a 8 e poi proseguono a multipli di 4 (12, 16 ecc.). Nel nostro caso, per altro meno grave di altri, potremo optare su una pubblicazione a 6 pagine di cui una nosta bianca (per esempio l'ultima, magari utilizzata per mettere il logo della società e gli indirizzi). Naturalmente, anche se possibile, ciò comporta dei costi in più a

parte della carta, il numero di pieghe (4 fasciate vengono stampate su un foglio che poi viene semplicemente piegato in due — una paga quindi — mentre un «settimanale» richiede una pagatura in tre — due pieghe quindi), ecc.

Questo problema può essere risolto in altro via, diminuendo l'interlinea, cioè la distanza tra una riga e la successiva: se per esempio abbiamo un testo in corpo 10 pt con interlinea 12 pt, potremo diminuirlo a 11 pt risparmiando così parecchio spazio (potremmo avere lo stesso problema al contrario: testo corto e tanto spazio, basterebbe quindi aumentare un po' l'interlinea, senza mai superare il 30% in più del corpo che stiamo utilizzando). Un altro sistema, nel caso lo spazio da recuperare non sia tanto, è quello di diminuire lo spazio che intercorre tra un capoverso ed un altro o tra titolo e testo successivo (e non si è più che costretti non ridurre mai lo spazio sopra i titoli). Infatti normalmente in questi casi si lascia una riga di spazio

con la stessa interlinea del resto: possiamo quindi selezionare questa riga vuota (partendo subito dopo l'ultima lettera della riga sopra e scendendo fermandosi subito prima della lettera con cui inizia la riga seguente) e scegliendo per questa un'interlinea pari al 50% di quella utilizzata per tutto il resto del testo (per esempio se stiamo lavorando con un'interlinea di 12 pt potremo insieme una di soli 6 pt) dimezzando così lo spazio bianco tra le due righe, che comunque resterà significativo e abbastanza visibile da creare lo stacco richiesto.

Ma possiamo ad esaminare cose offrono in specifico 4 prodotti d'igi, due come Ventura e PageMaker di tipo professionale e due come Personal Press e Microsoft Publisher di tipo di tipo di template in due tipologie così differenti di programmi e naturalmente diverso nel caso di programmi professionali il template viene visto come aiuto per la realizzazione di materiali semplici in

Titolo

Autore

	1980	1981	1982	1983	1984	1985
1980	10000	10000	10000	10000	10000	10000
1981	10000	10000	10000	10000	10000	10000
1982	10000	10000	10000	10000	10000	10000
1983	10000	10000	10000	10000	10000	10000
1984	10000	10000	10000	10000	10000	10000
1985	10000	10000	10000	10000	10000	10000

Struttura 1

1980	10000
1981	10000
1982	10000
1983	10000
1984	10000
1985	10000

Microcomputer n. 119 - giugno 1982

◀ Altro esempio tratto da PageMaker: esportazione francese

Chapter 1

The Adventure Begins

The first step in creating a document with PageMaker is to create a new document. This is done by clicking on the "New" button in the "File" menu. The "New" button is located at the top left of the PageMaker window. When you click on the "New" button, a dialog box will appear. This dialog box will allow you to specify the name of the new document, the number of pages, and the number of columns. After you have specified these options, click on the "OK" button. This will create a new document with the specified options.

Chicago to Tokyo

Chicago to Tokyo

Chicago to Tokyo



Figure 1.1. The first step in creating a document.

The Adventure Begins

maniera molto veloce e senza problemi, nel secondo caso invece lo sua funzione è basata nell'aiutare l'utente neofita a realizzare bene e velocemente dei buoni materiali stampati.

Ventura

Come appena detto un programma professionale tipo Ventura, fornisce alcuni semplici schemi che consentono a neofiti o meno di realizzare dei materiali stampati di buona qualità. Ventura è stato il primo a fornire questo servizio ai propri utenti già dalla primissima versione, quando ancora parlava di desktop publishing era parlare arabo, Ventura già inseriva questi schemi per supportare gli utenti.

La ragione per ciò era duplice: in primo luogo il programma era tendenzialmente piuttosto complesso da utilizzare e quindi il fatto di poter partire da uno schema prefinito era estremamente comodo. Talmente comodo che era espressamente consigliato nei manuali: partire da uno schema, modificarlo, per arrivare poi alla propria pubblicazione. In secondo luogo, la prima versione del programma probabilmente non era ben vista ancora dai professionisti della tipografia, e quindi possiamo presumere che buona parte degli utenti erano neofiti: in questo caso i template erano indispensabili.

Ma esaminiamo che tipologia di template offre Ventura: innanzitutto diciamo subito che il set iniziale di schemi prefinito presentati con la prima versione del programma, non ci sembra sia stato mai modificato. Forse si sarebbe gradito se non altro qualche aggiunto in grado di «modernizzare» un po' il prodotto. In effetti tutti gli schemi proposti hanno taglio molto classico: inseriscono forse un po' del fatto che quando sono stati studiati la potenza dei personal era decisamente limitata e quindi si cercava di utilizzare il meno possibile composizioni grafiche complesse.

In totale Ventura mette a disposizione 20 differenti «style sheet» che comprendono tutto, e cioè sia l'impostazione grafica che il relativo foglio stile con quindi indicazioni dei vari caratteri ecc. Troviamo quindi: due tipi di libri, due di brochure, una fattura e un lista prodotti (utilizzabile anche come listino), uno schema per una lettera, una rivista, un paio di newsletter, un elenco di numeri telefonici, un commercial stamp, due rapporti, un tabulato di tipo francese, una tavola a più colonne, un paio di manuali tecnici, due presentazioni su lucidi.

Alcuni di questi template hanno una impostazione in orizzontale altri in verticale. Gli schemi di stampati come libri e newsletter hanno la possibilità di scelta del numero di colonne. Del nome del

documento attraverso una codifica è possibile avere queste informazioni: nel manuale comunque troviamo riprodotti tutti gli esempi dei vari «style sheet» e quindi la scelta è piuttosto semplice.

Così come è abbastanza semplice l'utilizzo di questi schemi: a differenza di altri prodotti, questi template contengono non solo i differenti frame di testo, ma anche un testo fittizio (così come riprodotto nelle pagine del manuale). Ciò è di grande aiuto poiché consente di vedere subito come verrà la propria pubblicazione. D'altro canto l'eliminazione del testo preimpostato comporta qualche disagio e in più, ma l'operazione risulta comunque abbastanza semplice.

Di certo il livello dei template messi a disposizione degli utenti di Ventura non è allo stesso livello del programma: speriamo che nella nuovissima versione (nel momento in cui scriviamo, è stata presentata da pochi giorni) si sia andati oltre e si siano inseriti schemi nuovi e in grado di meglio sfruttare le potenzialità di questo prodotto.

Page Maker

Page Maker dedica un librerico al discorso template, dando tutte le indicazioni più utili per il loro utilizzo. Troviamo in questo 12 schemi offerti più 10 gabbie: ogni schema ha una sua descri-

zione, inoltre troviamo affinato una serie di consigli più generali sul loro utilizzo a fine una descrizione e modalità d'utilizzo delle gabbie.

Il progettista dagli schermi di PageMaker ha cercato di curare molto un discorso di comunicazione integrata infatti ogni schema può essere ricollegato facilmente ad un altro sia come stile, sia come elementi grafici. Abbiamo quindi, biglietto da visita, due brochure, buono d'acquisto, busta, calendario, carta intestata, catalogo, etichette, fatture, listino prezzi, tre tipologie di manuali, memo, modulo d'assunzione, due newsletter, proposta di vendita, rapporto di tipo finanziario e giornale in formato tabloid.

Esaminando uno per uno i vari schemi, diciamo subito che ci è piaciuto molto il taglio di tipo grafico ad essi attribuito: inoltre il lavoro è molto curato e ogni tipo di stampato ha più pagine in grado di dare indicazioni non solo sul frontespizio, ma anche sulle parti interne del documento (ovviamente dove questo abbia senso).

I soli schemi relativi a carta da lettera, buste o biglietti da visita non ci hanno soddisfatto a pieno: tuttavia, come detto in precedenza, ogni template è accompagnato da una descrizione e da consigli specifici sul suo utilizzo. Ciò rende il loro utilizzo ancora più semplice e consente di comprendere meglio le eventuali piccole modifiche necessarie per rendere il documento ancor più focalizzato sui propri obiettivi.

Anche nel caso di Page Maker troviamo le aree dedicate a testi e immagini occupate da testi e immagini fittizie in grado di dare subito l'idea di come sarà fatta la pubblicazione una volta terminata. Alcuni schemi, come per esempio il modulo d'assunzione sono in pratica già pronti all'uso: basta infatti solo inserire logo della società e nome della stessa, tutto il resto è in pratica già pronto.

Ogni schema è completo di relativo foglio stile per i testi nel momento in cui andiamo a realizzare la nostra pubblicazione troveremo quindi pronti gli stili necessari alle vari parti del testo. Charamente tali stili possono essere variati nel caso si utilizzino caratteri differenti da Helvetica e Times: infatti tutti i template sono studiati unicamente con questi due font per renderli il più universalmente possibile ed utilizzabili in pratica con tutte le stampanti laser che l'utente può avere a disposizione. Chi avesse altre font potrà inserirli senza problemi.

Per quanto riguarda le gabbie il discorso è differente: come forse alcuni sanno per realizzare una bella pubblicazione è consigliabile utilizzare una gabbia, la cui funzione è quella di fornire indicazioni standard sugli ingombri di

Widget World News

View and News of Widget Manufacturing in the 80s

140 Widget Press

DEC 01 1987

DEC 01 1987

Software Subscribers: Have you stack up?

See the facts

How many new software products are out in a flood? How many existing products are being replaced or improved?

Software sales are up

Forecast of the 1988 growth of the software market was 10% last month. The forecast for 1989 is 12%. The forecast for 1990 is 15%. The forecast for 1991 is 18%. The forecast for 1992 is 20%.



Figure 1: Software Sales

For more news regarding the software market, visit our website. Our website is located at <http://www.widgetworld.com>. You can also contact us by phone at 1-800-555-1234. We will be happy to provide you with more information on our products and services.

To obtain this information, visit our website. Our website is located at <http://www.widgetworld.com>. You can also contact us by phone at 1-800-555-1234. We will be happy to provide you with more information on our products and services.

For more news regarding the software market, visit our website. Our website is located at <http://www.widgetworld.com>. You can also contact us by phone at 1-800-555-1234. We will be happy to provide you with more information on our products and services.

included. The new software is not only better, but it's also cheaper and easier to use. Our software is designed to help you manage your business more effectively. Our software is designed to help you manage your business more effectively.

CD-ROM Breaks New Ground

Compact Disc Digital Audio (CD-DA) is a digital audio format technology that is becoming more and more popular. The CD-DA format is becoming more and more popular.

and it's becoming more and more popular. The CD-DA format is becoming more and more popular. The CD-DA format is becoming more and more popular.

Table of Contents

1. Introduction
2. The Widget World
3. The Widget World
4. The Widget World
5. The Widget World



Personal Press offers the possibility of viewing and editing documents on the fly.

Ecco un altro esempio di schermo dipendente di Windows.

testo, immagini, altri elementi. La gabbia fornisce quindi una suddivisione della pagina in piccoli rettangoli, come un scacchiere: testi e immagini dovranno seguire di conseguenza gli ingombri di uno più rettangoli in maniera standard. I rettangoli sono separati tra loro da inter-spazi che consentono di separare adeguatamente i vari elementi.

Poter avere a disposizione un certo numero di gabbie è utile in quanto la loro realizzazione porta sempre via un po' di tempo (che poi viene ampiamente ripagato utilizzando una gabbia proprio per poi pubblicazioni). Page Maker ne fornisce sei per il formato Uni A4 (tre in verticale e tre in orizzontale), due in Uni A5 (in pratica metà Uni A4) e due per il formato Uni A3 (il doppio dell'A4).

Naturalmente i template sono indirizzati maggiormente agli utenti novizi che vogliono realizzare velocemente il proprio stampato, mentre le gabbie possono essere permesse solo ai professionisti e ai novizi le patto che questi ultimi riescano a comprendere l'esatta filosofia. Tutti questi materiali sono predefiniti identici sia per la versione di PageMaker per Macintosh sia per quella per MS-DOS.

Personal Press

Con Personal Press siamo ancora in casa Aldus: tuttavia questo programma è stato progettato dalla consociata Silicon Beach e quindi troviamo delle sostanziali differenze. In Personal Press troviamo una vera e propria funzionalità del programma in grado di supportare l'utente nella scelta dello schema più idoneo al risolvimento del suo problema. In pratica si tratta di richiamare un gestore di template chiamato Autochoice che consente di effettuare la giusta scelta tra i vari schemi messi a disposizione dell'utente. Questo gestore va anche più in là, consentendo persino di inserire testo ed immagini, fino al raggiungimento della pubblicazione completa (resterebbero magari solo qualche piccolo ritocco da fare).

In una apposita finestra vengono visualizzate una serie di icone relative a nove principali famiglie di schemi: autocorrespondenza, brochure, coordinato aziendale, lettera, memorandum d'acquisto, calendar, attestati, schede prodotto, etichette, newsletter e rapporti. Selezionando l'icona che ci interessa veniamo visualizzati i nome degli schemi che ci interessano e che descrivono sommarariamente la pubblicazione (es. per le newsletter appaiono «2 Colonne, A4, 2 pg.», «3 Colonne, B3, 2 pg.» e via di seguito).

In totale il programma con questo sistema mette a disposizione 23 schemi. Una volta scelto quello che meglio si adatta alle nostre esigenze del momento, vedremo apparire in una ulteriore finestra, la struttura dello schema prescelto in piccolo (tipo anteprima della pagina).

Come detto in precedenza, ora siamo in grado di realizzare subito la nostra pubblicazione andando ad inserire all'interno dei frame visualizzati dalla struttura del documento i testi e le figure già preparati con altri programmi come word processor, ecc. In pochissimi minuti vedremo apparire la nostra pubblicazione: a questo punto possiamo passare alla creazione di un vero e proprio documento di Personal Press che contenga già belle che pronte tutti gli elementi sopra indicati in qualche caso sarà necessario effettuare qualche piccolo ritocco, ma saranno pur sempre cose minime rispetto al fatto di dover creare completamente un documento.

La parte finale del manuale descrive in maniera precisa le operazioni da compiere per l'utilizzo degli schemi, dalla loro scelta alla realizzazione dei documenti finali. Come nel caso precedente, il manuale descrive ogni template per filo e per segno e dà i consigli più

utili per la realizzazione della pubblicazione in preparazione. L'impressione generale sulle qualità grafiche dei template di Personal Press è decisamente buona, così come sono buone velocità di esecuzione del lavoro, specialmente per le persone non esperte di desktop publishing. Con Personal Press e i suoi schemi, veramente chiunque è in grado di realizzare una pubblicazione complessa. La funzione di Autochoice è il cuore del sistema di gestione dei template: oltre all'indubbia utilità dobbiamo dire che ad aprire il programma ad altre società che vogliono predisporre schemi personalizzati.

Publisher

Questo programma di Microsoft, ha un duplice modo di aiutare gli utenti inesperti: il cosiddetto PageWizard e i template. Pur essendo un'utile funzione, non prenderemo in esame il Page Wizard, ma concentreremo la nostra attenzione sui template. Publisher offre una scelta di 17 schemi, anch'essi ordinati come per Personal Press in alcune famiglie principali: rapporto, brochure, volantino, due coordinati aziendali, rinvio ad etichette adesive.

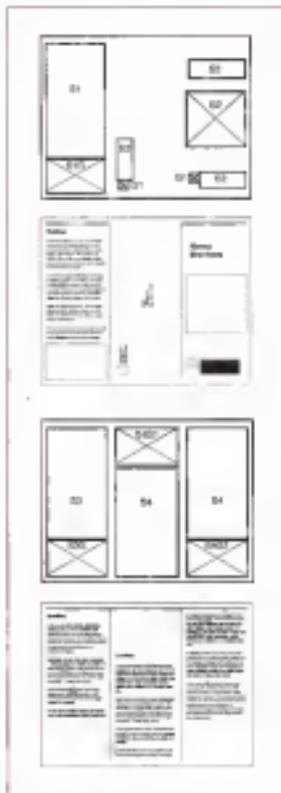
Publisher consente di aprire direttamente un template dall'elenco di quelli disponibili e ordinati in un box di dialogo in ordine di nome come qualsiasi altro documento. Una volta aperto il template che più interessa sarà poi sufficiente riempire i vari frame a disposizione con i propri testi e immagini per ottenere la propria pubblicazione. Tra tutti questi e disposizioni, quelli relativi ai coordinati aziendali (carta lettera, biglietti da visita, memo, buste, ecc.) sono quelli più interessanti perché consentono di avere a disposizione due serie di materiali coordinati per qualsiasi occasione.

La grafica di tutti i template è decisamente moderna e gradevole: ovviamente la possibilità di avere a disposizione il Page Wizard (che altri non è che un macro in grado di generare automaticamente dei documenti) limita un po' il numero di schemi pronti all'uso a disposizione dell'utente di Publisher.

Conclusioni

Senza dubbio i template sono una bella e comoda invenzione, in grado di aiutare non poco l'utente inesperto. Il nostro consiglio è quello comunque di non fermarsi in superficie, ma di approfondire la propria conoscenza del programma proprio partendo dai template. Infatti si possono facilmente elaborare documenti personalizzati proprio partendo dai template messi a disposizione dei programmi di desktop publishing per usarli solo in autotestata. Il pensiero può essere bello, ma vuol mettere la possibilità di collegare le rive di un lago?

Naturalmente, come non ci stancheremo mai di ricordare, un conto è l'aspetto grafico dei documenti e un conto sono i contenuti: questi sono sempre di vostra totale e completa competenza e responsabilità.



Dueo un altro esempio tratto da Personal Press: una brochure a 3 colonne.

Progettazione e modellazione 3D

di Mraik Giuseppe Miko

seconda parte

Eccoci ancora insieme per una nuova esplorazione nel mondo del tridimensionale. Prima di iniziare a parlarvi dell'argomento del mese vorrei riferirvi quanto ho potuto osservare in questi giorni alla nuova edizione di *Br Movie '92* svolta dal 17 al 20 aprile scorso.

La prima cosa che ho notato è l'ottimo livello dei lavori presentati e dell'ottima qualità di alcune delle animazioni in concorso. In particolare alcuni lavori, se fossero stati fatti in alta risoluzione ed a 24bit colore, sarebbero sicuramente degni di apporre a mostre molto più prestigiose quali ad esempio *Immagini di Monreale*. Ottimo anche la sezione immagini statiche dove apparivano veri e propri piccoli capolavori. Comunque, per chi di voi non avesse potuto recarsi alle mostre durante le festività pasquali, c'è la possibilità di richiedere alla segreteria delle stesse il video in formato VHS di tutti i lavori presentati, in questo modo può rendersi conto di persona di cose si può arrivare a creare con *Ray-Tracing* anche in casa propria con un software come *Imagine!* che, non a caso è stato in assoluto il protagonista della mostra naturalmente insieme ai creatori delle opere in concorso.

Un'altra grande novità che sicuramente farà felici molti di voi è la commercia-

lizzazione di un nuovo software creato appositamente per *Imagine!* da Guido Quaroni chiamato *Pongo!* Ho assistito personalmente ad una demo di cose può fare questo programma e, debbo dirvi, mi ha veramente entusiasmato. Pensate, finalmente ora possiamo fare anche noi trasformazioni e deformazioni complesse su *Amiga* come quelle che vediamo nelle megaproduzioni di computergraphic ad alto livello.

Tra queste troviamo: traslazione, rotazione, scala, taper (riduzione differenziale), shear (traslazione differenziale), twist (torsione), bend (flessione) dove il solido viene deformato in base ad una forma d'onda, morph (metamorfosi multiple) e tutto questo inserito in animazione, mica male vero?

Questo incredibile software che viene distribuito in Italia da X-MEDIA s.p.a. Via Cassio 56/20100 Milano, merita veramente il vostro interesse, quindi il mio consiglio è di acquistarlo oggi stesso, dato anche l'ottimo prezzo del pacchetto fissato a L. 89.000, quindi, per favore, niente copie. Inoltre questo programma avrà argomento di un'intera prossima puntata del nostro viaggio nel 3D, in modo da esplorarne tutte le potenzialità, magari con alcuni esempi essendo questo stato creato appositamente per «noi» *IMAGINARI!*

Bene lascio ad altri il compito di parlare in modo dettagliato dei lavori presentati alla mostra nonché della qualità grafica e artistica delle opere, quindi procediamo con l'argomento di questo mese continuando quanto detto nell'ultima puntata.

Nel numero scorso abbiamo visto come sia possibile costruire il modello di una candela e trasformare la fiamma in una fonte di luce.

L'esercizio che avete provato dovrebbe esservi servito per sviluppare in parte, la fase teorica appresa sinora e in specialmodo quella che riguarda l'utilizzo delle fonti di luce in questo numero vedremo invece come realizzare un logo con un marchio tridimensionale, parlando di un progetto esotico, cioè con marchio e logo già stampati su carta. Bene, dato che l'argomento di cui vogliamo occuparci questo mese è abbastanza complesso iniziamo subito con le varie fasi di costruzione.

Inizio

La prima novità che ci si presenta in questa fase rispetto alle precedenti, sarà quella di utilizzare un software di *Paint* anziché subito un software 3D. Questo perché essendo il nostro logo già stampato su carta, dobbiamo effet-



Figura 1 - Esper, convertito da RT in Vercellese



Figura 2 - Menu Escluso

tuarne la sua esatta riproduzione.

Scegliete per tanto il vostro logo da costruire e fatevi una digitalizzazione, meglio ancora se avete uno scanner utilizzatelo per acquisire l'immagine, oppure, se siete bravi a disegnare, fatevi una fedele riproduzione a mano libera. Nell'esempio che vi mostrerò, riprodurremo un logo con un effetto metallico ambientato in un fondo reale con nuvole e cielo per avere un senso di spazialità. Bene, procediamo con ordine, una volta creato il disegno lo avremo acquisito in modo digitale) del nostro logo, cerchiamo il nostro software preferito, nel nostro caso Imagine! (5) presume che vi sia già chiaro come utilizzare e salvare immagini in formato IFF su Amiga).

Entriamo per prima cosa nel Detail Editor e dal menu in alto scegliamo l'opzione CONVERT IFF/ILBM, questa serve a caricare immagini fatte in Paint o con altro sistema purché in IFF, per essere trasformate in un oggetto vettoriale, il risultato che otterrete sarà più o meno uguale a quello di figura 1 (ESPER nella parte superiore). Ammesso, questa operazione può anche essere fatta con software appositi come ad esempio il Pixel 3D, che tra l'altro possiede molte funzioni per poter manipolare l'immagine generata ed inoltre può caricare e salvare oggetti in vari formati, nonché fare il beveling (tridimensionalità degli oggetti) in modo automatico. Fatta la trasformazione, noterete che la linea vettoriale che compone la vostra scritta non sarà perfettamente uguale a quella del vostro logo originale, sia esso disegnato o acquisito, questo è un problema dato dalla precisione dell'algoritmo di conversione che trasforma i normali pixel di un disegno, in punti e linee vettoriali, l'unico modo per aggiustare questi ultimi è quindi di porvi rimedio è

quello di editare manualmente ogni singolo punto (e di conseguenza la sua linea), e di aggiustarlo in modo da notare un oggetto il più fedele possibile a quello originale. Quindi per far ciò userete l'opzione Drag Point e, selezionato il punto da aggiustare, lo muoverete fino a posizionarlo in modo perfetto rispetto al logo da riprodurre. Usate anche l'opzione Pick Edges e andando nel menu Functions selezionate Fracture per spezzare una singola linea in due parti, in questo modo potete suddividere più linee per aumentare la precisione dell'oggetto. Ricordatevi anche dell'opzione Multimode che vi permette di selezionare più linee contemporaneamente in modo da velocizzare questa operazione. Lavorate con molta pazienza dato che questa fase, se lo assicuro, è molto impegnativa e a volte anche noiosa, ma è anche la più importante; infatti creare un buon oggetto vuol dire avere un ottimo risultato finale, creando un oggetto discreto avremo un prodotto finale discreto il risultato di me ottenuto è visibile nella parte in basso sempre di figura 1, così potrete visivamente confrontare la qualità delle due scritte.

La progettazione

Bene, ora che abbiamo il nostro oggetto di partenza possiamo iniziare a costruire il marchio vero e proprio. Infatti avendo noi creato solo il bordo della scritta non avremo ancora reso visibile la sua rappresentazione in 3D. Per verificare quanto vi ho appena detto provate a vedere il vostro marchio con l'opzione Perspective in modo Wire Frame l'oggetto sarà invisibile. Infatti questo ancora non possiede le facce frontali e quindi non può essere rappresentato sul vostro video risultando così «trasparenza». Prima di procedere con la co-

struzione delle facce dovete aver concluso l'operazione che già vi ho appreso più sopra e cioè quella di aggiustare perfettamente tutti i punti del vostro oggetto. Nella nuova versione di Imagine! 2.0, il programma vi chiederà, una volta acquisita l'immagine da Paint, se vorrete aggiungere le facce in modo automatico. Potreste farlo benissimo, il problema successivo però sarà quello di avere un oggetto a volte molto più confuso e quindi chi di voi è solo affezionato potrebbe faticare non poco ad individuarlo e ad aggiustare tutti i punti presenti sul video, inoltre nel caso dobbiate aggiungere nuovi punti, il software creerà automaticamente una nuova faccia, raggiungendo quindi nuove linee e nuovi punti non desiderati. Consiglio quindi di provare ambedue i sistemi e successivamente decidere su quale se il più comodo dato che ognuno di noi può usare diversi metodi di lavoro. Se opterete per la procedura manuale, per aggiungere le facce sappiate che avrete la scelta tra due metodi: il primo è la matematica booleana, ed il secondo la «matematica manuale», cioè andando punto per punto tutto l'oggetto. Per il primo metodo vi rinvio al manuale per la spiegazione dettagliata, essendo questa una fase abbastanza complessa da realizzare che richiederebbe quindi molti esempi, per il secondo vi spiegherò come fare anche perché lo reputo ancora il modo migliore pur essendo questo molto noioso ed anche abbastanza faticoso.

Prima di tutto selezionate l'oggetto e salvatelo così com'è solo linee. Poi selezionate dal menu Mode l'opzione Add Faces, ora dovete avere a gruppi di tre tutti i punti per creare i poligoni delle facce (triangoli) inviate col clickare il primo poi il secondo ed infine il terzo, naturalmente in posizione diversa



Figura 3 - Vista prospettica

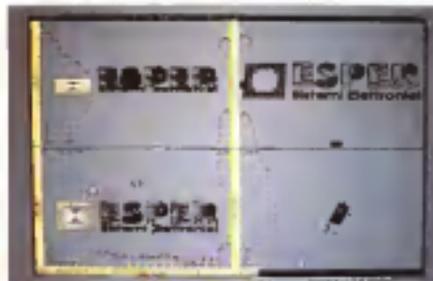


Figura 4 - Collocazione nello Stage Editor



Figure 5 - Il mondo Espe

Vedrete che alla fine di questa operazione i tre punti selezionati saranno stati uniti da una faccia (o poligono) compliciti, avete creato la vostra prima porzione di faccia di un oggetto, se volete vederla sprovata con Perspective, ma selezionando Shaded noterete che ora vi sarà sullo schermo un triangolo. Ripetete così per tutti gli altri punti cercando di mantenere un ordine preciso e procedendo sempre da sé verso dx e dall'alto verso il basso o viceversa, in modo da non avere poi nel calcolo successivo facce rappresentate al contrario che tra l'altro vi darebbero effetti indesiderati.

Finito di costruire con un po' di pazienza tutte le facce, salvate il vostro oggetto, meglio con un nome diverso dal precedente, questo nel caso vi serve ancora quello lineare per operazioni successive.

Controllate alla fine del lavoro usando nuovamente l'opzione Perspective in modo Shaded se le facce sono tutte e poste e, così più importante, che non abbiate lasciato buchi (questo è sicuramente probabile se succede specialmente se lavorate con oggetti molto complessi). Se tutto è in ordine siamo pronti per la seconda fase: trasformare l'oggetto piano in tridimensionale.

Naturalmente se avrete lasciato buchi cercate di individuare il punto esatto e provate ad aggiungere uno o più facce per chiuderli.

Il modello in 3D

Procedendo sempre con il nostro oggetto selezionato ora dobbiamo effettuare l'estrusione (operazione che consente di trasformare un oggetto piano in tridimensionale) in questo modo partendo dalla sola faccia frontale, noi potremo avere il nostro modello con uno spessore a piacere. Per far ciò dobbiamo selezionare il menu Mold e succes-

sivamente attivare l'opzione Extrude (questa è ben visibile nella figura 2 dove è rappresentato l'intero requestor). Ora noi potremmo decidere di avere un oggetto estruso attraverso un path (percorso) ben preciso o di avere oggetti molto complessi o di avere oggetti con forme bizzarre. Potremmo decidere di estrudere l'oggetto scalandolo sugli assi X e Z, questo per aumentare o diminuire il senso della prospettiva, potremmo decidere se estrudere in più sezioni e se farlo ruotare sull'asse delle Y, questo nel caso l'oggetto si debba curvare in qualsivoglia direzione, oppure se estruderlo con la faccia finale speculare rispetto alla precedente (questo solo in caso di oggetti particolari quali maschere, ecc.). Tutte le funzioni finora rappresentate possono essere combinate e sommate tra di loro, quindi avremo centinaia se non migliaia di combinazioni possibili.



Figure 6 - MOLD in prospettiva

Naturalmente per approfondire nel dettaglio tutte queste funzioni consultate il manuale, altrimenti gli esempi che dovrete fare richiederebbero ampiamente tutta la nostra rivista, cosa che ovviamente è impossibile da realizzare. Per ora noi procederemo con l'estrusione «semplice». Indicate quindi il tipo di estrusione che nel nostro caso sarà TO LENGTH e inserite all'interno della casella un numero, questo sarà il valore della profondità che dovrà avere il nostro oggetto alla fine dell'estrusione. La cosa migliore è avere una profondità proporzionale alla grandezza dell'oggetto (tranne in casi speciali o per avere effetti particolari). Quindi un valore di 40 dovrebbe andare bene, ma nel caso abbiate fatto un grosso oggetto dovrete scegliere da soli il giusto valore. Quando avrete finito di inserire i vari parametri e avrete trovato quello che più vi piace selezionate Perform e state a vedere...

Non è successo nulla? Sbagliato, provate a guardare il vostro oggetto dall'alto (modo Top), «magari» ora possiede uno spessore della misura da voi indicata e non è tutto, il programma ha provveduto ad aggiungere in modo automatico ad le facce laterali che qualche postone, mica male vero?

Usate i due gadget di Perspective per muovere il vostro oggetto in modo da osservarlo da punti di vista diversi. Se il risultato non vi soddisfa provate con profondità diverse, usate l'opzione Undo per cancellare l'ultima operazione fatta e rifatene altre con diversi valori, in questo modo potrete provare diverse profondità e trovare quella che più vi piace. Controllate nuovamente con l'opzione Perspective sempre in modo



Figura 7 - S Mirror

Shaded, usando i gadget in Beiso e a Sx per ruotare il vostro oggetto e assicuratevi quindi che tutto sia e posto. Salvate il risultato del vostro lavoro, in modo da poter cancellare successivamente l'oggetto tridimensionale «finito».

Arrivati a questo punto avrete già notato che il mio oggetto possiede anche una sfaccettatura al contorno del vostro, questo l'ho fatto per renderlo esteticamente migliore. Purtroppo questa sfaccettatura non la si ottiene in modo automatico con Imagine!, ma bisogna crearla interamente in modo manuale. Chi di voi volesse orientarsi in questa «impresa» deve, partendo dall'oggetto iniziale (quello con le sole facce), creare una seconda copia dello stesso in scala cioè leggermente più grande (o più piccola), quindi fare tutti gli aggiustamenti dei punti in modo manuale uno per uno fino ad ottenere un secondo oggetto che sia a distanza proporzionale per tutto il suo perimetro dal precedente oggetto. Una volta finita questa operazione si dovrà congiungere le facce frontali con quelle del barile e successivamente fare l'estrusione del nuovo oggetto mantenendo sul retro le stesse proporzioni. Terminata la fase di modellazione dovreste avere sul video un oggetto simile a quello di figura 3, questo è naturalmente rappresentato in Perspective in modo Solid. Comunque c'è un software di conversione degli oggetti da modo Paint a Vettoriali che come già vi ho accennato si chiama Pixel 3D questo è prodotto dell'americana Aecom. Tra i numerosi effetti in grado di generare sui vostri modelli, questo software prevede anche la bordatura degli oggetti tridimensionali, quindi ora sta a voi scoprire tutte le potenzialità. Per la creazione del Logo il lavoro è molto più semplice, basta creare tante sfere quante sono

quelle del Logo in questione e comporre le fino ad arrivare alla stessa immagine del Logo originale questa la potrete vedere in figura 4.

Colori e riflessioni

Giunti a questo punto dobbiamo dire gli attributi del nostro oggetto.

Naturalmente prima di decidere i colori per gli oggetti, dobbiamo aver già ottenuto dal cliente le preferenze a riguardo degli stessi, dato che come ben sapete molte aziende hanno come colori per i loro marchi tinta e toni particolari. A volte c'è persino l'esigenza di avere colori molto precisi, questo lo si ottiene solitamente basandosi su un catalogo appositamente realizzato che si chiama Pantone. Questo contiene i vari colori dello spettro con i relativi numeri per crearli in RGB, naturalmente per far ciò dovreste utilizzare un soft-

ware che è in grado di creare le stesse tonalità segnate sul catalogo. Tenete inoltre ben presente, quando progettate il vostro Logo, le problematiche connesse all'uso di oggetti riflettenti inseriti in un ambiente di diverso colore o richieste di trovare in situazioni veramente difficili.

Vi faccio un esempio: il vostro committente vuole da voi un Logo metallico (acciaio chiaro) su un fondale di colore verde, cosa apparentemente banale da realizzare, ma se non sarete in grado di risolvere questa problematica il rischio sarà quello di avere su un oggetto metallico, ma anch'esso di colore verde anziché d'acciaio brillante. È palese che essendo quest'ultimo riflettente, acquisterà il colore dello sfondo diventando anch'esso verde. Nel nostro caso essendo stata la richiesta pervenuta molto simile all'esempio precedente cioè una scritta ad effetto metallico con un fondale azzurro composto da nuvole, la proiezione della scena è stata studiata in base all'ambiente circostante. Ho quindi realizzato sì il metallo come materiale riflettente, ma in modo che non subisse più di tanto l'influenza dello sfondo azzurro studiando accuratamente la posizione di quest'ultimo, altrimenti sarei incappato nello stesso problema dell'esempio precedente. Quindi è stata fondamentale la creazione dello sfondo realizzato nella Global, che vi ricordo si compone di moltissimi parametri tra cui quelli dei colori del «cielo», dei colori «dell'orizzonte», dei colori della «terra» e dell'illuminazione «ambientale».

Questi sono parametri da ben amalgamare per ottenere il miglior risultato possibile, fatto quindi molto prove per



Figura 8 - Network

vedere quale sia la soluzione più adatta alle vostre esigenze. Tornando ora agli attributi dell'oggetto sarà per noi molto importante il fattore di risposta alla luce di quest'ultimo. Infatti sarà questa a dare gli effetti più interessanti, specialmente in caso di un'animazione.

Quindi questo valore dovrà essere quasi al massimo e naturalmente scelto col colore di cui è composto l'oggetto. Mentre invece per quanto riguarda la «durezza», sicuramente il metallo è un materiale molto duro, ma provate prima di mettere il parametro al massimo valori diversi, partendo magari dalla metà della slide bar e salendo o scendendo a seconda dei vostri personali. Finita questa fase provate con un Quickrender a fare un veloce calcolo di prova e se il risultato ottenuto non sarà soddisfacente reimpostate i vari parametri fino ad ottenere il materiale voluto. Ricordatevi che il vero segreto per raggiungere ottimi valori è la pazienza e la costanza e non arrendersi ai primi risultati scadenti. Quando avrete trovato i giusti parametri sarete finalmente pronti per passare al montaggio della scena finale. Chi di voi proprio non riuscirà ad ottenere un ottimo risultato sappia per consolarsi un po', sapendo che nei prossimi numeri fornirò alcuni utili software che permettono di scegliere molti tipi di materiali e parametri già preimpostati, che danno la possibilità di acquisire in modo più semplice i materiali dei vostri oggetti. Mentre chi di voi già è in possesso della versione 2.0 di Imagine! Avrà già notato il diacinto allegato che contiene molti valori di materiali già preimpostati (tra questi troverete anche il cromo).



Figura 10. Program: Cornell Mixer

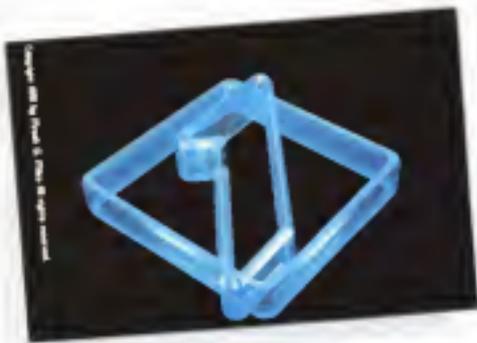


Figura 9. I Passi.

Creiamo la scena

Questa è la fase più critica del nostro lavoro. Entriamo subito nello Stage Editor e creiamo subito tre fonti di luce. Posizionate la prima in basso a dx dal punto centrale (quello dove vengono create le luci) questa servirà ad illuminare il bordo della scritta, la seconda lasciatela dov'è impostabile in modo TOP di circa un quarto di schermo verso l'esterno, questa servirà a fare gli effetti luce sulle singole lettere, la terza ad 1/4 della seconda ma in modo Front e verso Sx per illuminare i bordi. Basatevi sulla figura 4 per vedere le due luci frontali dove sono state da me posizionate. Cancete il vostro Logo con scritta finita e lasciatelo nella posizione di default, ora con Transformation ruotatelo di 20 gradi sull'asse X in modo che esso sia inclina-

to e potrete ben vedere che è indimenticabile (come si vede in figura 5). Oppure se vi è più comodo ruotate la telecamera sempre inquadrando il marchio completo. Per mettere lo sfondo (che vi ricordo può essere qualsiasi cosa), come già vi ho detto usate la Global, riferitvi a come spiegato nel manuale per eseguire correttamente questa operazione (copiate se preferite, create un piano dove inserire un Brush Mapping, in questo modo potrete mettere il vostro piano nella posizione migliore, applicargli qualsiasi tipo di immagine e quindi questo si comporterà come un vero e proprio fondale di scenografia teatrale. Arrivati a questo punto riposizionate la telecamera se avete ruotato l'oggetto, oppure controllate che tutto sia stato fatto in modo da inquadrare tutta la scena, come chiaramente vi viene mostrato in figura 4. Ricordatevi di usare l'opzione Camera View e la quarta window per vedere il risultato ottenuto, altrimenti quello che vedrete nella window sarà l'immagine inquadrata dalle altre finestre e non dalla camera. Quando tutto è a posto salvate. Chi vo possiede la versione 2.0 procedete con un Quickrender senza così dover uscire dallo Stage Editor, potrà successivamente fare delle modifiche direttamente all'interno dell'editor fino a trovare la giusta collocazione di camera luci e oggetti. Mentre chi di voi usa ancora la vecchia versione salvi, esca dallo Stage Editor ed entri nel Project Editor. Provate ora a fare un rendering di prova e se tutto è a posto lanciate il Ray Tracing (alcune ore di calcolo (questo dipenderà dal «motore» del vostro computer) e il vostro marchio pubblicitario è pronto per seguire in modo «autonomo» nuove strade.

A rientrare al prossimo numero e buon lavoro.

EASYDATA

TUTTI I PREZZI SONO IVA ESCLUSA



COMPATIBILI MS/DOS

EASYpower286/27	785.000
EASYpower386/sx/25	899.000
EASYpower386/59	1.150.000
EASYpower386/80	1.190.000
EASYpower486/sx	1.218.000
TITAN 486/169	1.764.000
TITAN 486/eisa	2.730.000

configurazione base:

ram 1024k-hd 40mega
vgu 800x600 -2 ser/1par/2 joy

MONITOR

TRL 1024x768 L. 436.000
NEC 3FG L. 999.000
PHILIPS 20" L. 2.850.000
HANTAREX 1024x768 L. 487.000
TRL MONO 1024x768 L. 184.000

STAMPANTI

PANASONIC 24 AGH/100 COL. L. 405.000
CITIZEN 2240 24 AGH/TOPLINE COL. L. 499.000
CITIZEN SWIFT 246-SOTTILE L. 630.000

NUOVISSIMA STAMPANTE EPSON 60-100
24 AGH/7 FONT-CARATTERI DI 50 FOGLI
SINGOLI COMPRESSO AL PREZZO
L. 449.000

AVVISO IMPORTANTE PER TUTTI I MARCHI: PRESSO LA NOSTRA SEDE SONO IN FUNZIONE DUE STAZIONI COMPLETE DI TASTIERA MIDI PER DIMOSTRAZIONI E PROVE DI SORGIE VARI E SOFTWARE (SEQUENCER-NOTATOR ECC) NOTI-NAR CIVILI IN AMBIENTE MS/DOS O ATARI.

IN PROVA IL NUOVO AMIGA 600

AMIGA 500PLUS 2.0	588.000
AMIGA 600	714.000
AMIGA 2000	1.168.000
AMIGA 3000	3.500.000
HD 55MEGA-A500	966.000
ESP.NE 1024K A500 PLUS	125.000

COMMODORE AMIGA 500

MINIGENLOK	277.000
ES.NE A500 4MEGA	419.000
ES.NE ESTERNA 1-6M	260.000
KIT 1.3-2.0	67.000
AT-ONCE PLUS 16MHZ	499.000
MONITOR C10845	395.000

SISTEMA MULTIMEDIALE BASATO SU
AMIGA E CD AUDIO-VIDEO

L. 966.000

DISPONIBILI ACCESSORI:TASTIERA
TRACKBALL-GENLOCK-ECC



IL MERAVIGLIOSO MONDO ATARI

STE 1040 EXTRA PC-FOLIO

IN OMAGGIO 16 PROGRAMMI
ORIGINAL(WP-WUSICA-ECC)

L. 835.000

ECEZIONALE PALM-TOP
CON TABELLONE ELETTRONICO

L. 335.000

nuovo LINX
L. 159.000

DISPONIBILI CARTUCCE
SERIE ORO L. 50.000

NOTEBOOK CHAPLET 386/SX

HD 60M-RAM 2MEGA
BORSA-WINDOWS 3.1
L. 2.390.000

PALM-TOP PSION SERIES 3

RAM 256K/COMPATIBILE
WORD/RAM CARD FINO A
2 MEGA-DATABASE RICERCA
INCROCIATA

STAMPANTI LASER E GETTO D'INCHIOSTRO HP

HP IIP PLUS L. 1.200.000
HP DESKJET500C L. 1.360.000
(A COLORI -DRIVERS WINDOWS)

EASYDATA

VIA A.OMODEO 21/29 - 00179 ROMA



06/78.58.020
06/78.47.800
06/78.06.030

Esperienze videografiche (2)

di Bruno Rossi

Frame-grabbing, image-processor, page-layout e superimpose, editing, sampling, mixing e dubbing. Sono queste le parole chiave per accedere ai sistemi audio e video ed ai metodi di videoproduzione che anche nell'ambito amatoriale, un *CVmaker* ben conosce ed applica.

Parlando di esperienze da fare ed esperti da verificare davanti al VCR, nel precedente articolo abbiamo lasciato volutamente aperto ogni argomento, ciò proprio per andare a verificare quali problematiche e complicazioni venisse presentarsi al momento dell'introduzione del computer nella catena produttiva.

Problematiche e complicazioni sia nella fase di creazione che in quella prettamente operativa del montaggio

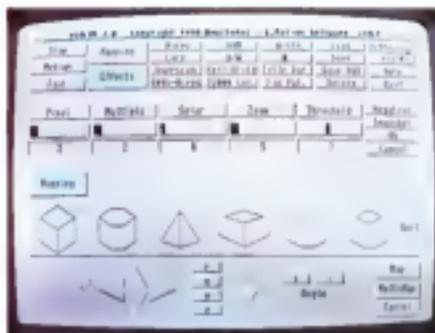
Frame-grabbing

Nel numero scorso abbiamo visto come, in assenza di un controllo automatico, sia comunque possibile procedere all'acquisizione delle immagini anche attraverso l'empirico metodo della funzione «Search» di cui i pannelli di comando e i telecomandi dei più moderni VCR sono dotati. Abilitando il tasto «Search» si blocca il corrente fotogramma e, tramite i tasti relativi all'avanzamento (+) o rinvio (-), si procede all'individuazione del fotogramma, singolo, o primo che sia di una sequenza videoregistrata da acquisire. Tale metodo è attuabile in tutto quelle circostanze in cui si procede alla digitalizzazione per mezzo di un frame-grabber di tipo a scansione lenta (slow-scan). Ovvero un digitalizzatore privo della funzione di cattura in tempo reale e di funzioni di «buffering» per la tenuta in memoria (VRAM) di più fotogrammi.

I tempi e il modo di cattura sono quello che sono: dieci/venti secondi e passaggio, quindi uno scatto avanti del «Search/+, di nuovo la scansione e così via. Per ogni frame acquisito verrà assegnato un file, sia questo JFF, PICS

oppure GIF. Ogni frame-file riferito ad una sequenza in via di acquisizione andrà ovviamente contrassegnato con un nome unico ed unito ad un numero progressivo. È questo un argomento già affrontato, ma che, seppure ripetitivo, è sempre bene tornare ad evidenziare.

In un videoregistratore scorrono 25 fotogrammi al secondo. L'ideale sarebbe quindi quello di acquisirli tutti e fare una completa trisposizione digitale. Ciò è valido solo in teoria. Dal punto di vista pratico, e tutt'oggi ci si scontra con un autentico mare di problemi. A partire dalle velocità e la capacità di acquisizione, per arrivare a quello relativo alla riproduzione in tempo-reale. Personalmente in giro ho visto ben pochi oggetti capaci di avvicinarsi al «realtime» e, dove ciò accade, la cosa è economicamente improponibile a livello amatoriale. La soluzione consiste nel procedere a catturare al massimo 10/12 frame per secondo. Verrà fun un effetto leggermente moscolato, ma sarà comunque gradevole. Tra l'altro, tanto il risparmio della memoria quanto quello in fatto di lavoro da svolgere, sarà assoluto. Da non trascurare infine la possibilità dell'uso dei loop.



Video per Amiga: il pannello principale di lavoro e quello dedicato agli effetti di montaggio del software della NeXTcube.

Image-processor

Più che in un applicativo inteso per il foto-retouch, identificabili l'Image-processor nel generico uso che, alcune funzioni presenti nei nostri applicativi per il painting, possono renderci. L'ultima versione del DPaint-IV per Amiga, ad esempio, mi porta a pensare automaticamente alle possibilità offerte dalla funzione di Metamorph (Morphing): il passaggio dal soggetto «A» a quello «B» da far calcolare allo specifico algoritmo, può scatenare la fantasia. Mutata il volto digitalizzato di una persona in quello di un'altra, come nell'ultimo video di Michael Jackson. Oppure passare dal nome di un attore all'effettiva somiglianza dello stesso, magari spesso anche in «full motion».

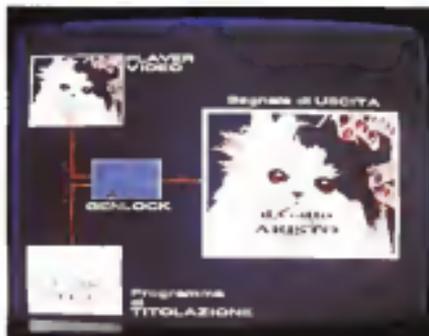
L'Image-processing spiega perché è importante digitalizzare, potendoci permettere il pieno controllo della realtà e, in pratica, convertirla alle nostre esigenze videografiche.

Page-layout

L'idea di emulare dinamiche e rappresentazioni grafiche di sigle e sovraimpressioni che vengono usate normalmente nel broadcasting televisivo, resta indubbiamente la miglior palestra che si può frequentare. Dall'analisi di determinati prodotti videografici, nei famosi dai soliti passaggi pubblicitari o dalla sigla di particolari programmi molto seguiti dal pubblico, si può risalire alle tecniche usate e quindi tentare lo studio e l'emulazione. Se ciò si dimostra processosissimo in fatto di idee e ispirazione, lo è ancora di più dal punto di vista estetico. Avere delle bellissime animazioni ed impostare effetti precisi (non solo può anche non bastare, ma anzi, risultare un inutile insieme se, a monte, non vi è stato uno studio relativo al tipo di impaginazione o di stile da seguire).

Come è dove sistemare una certa immagine: nel centro di un francobollo oppure scombinarla rendendola indipendente da qualsiasi contesto? In

Image-Processing: un effetto di Metamorphosis. In una immagine digitalizzata ad un titolo o viceversa, può rappresentare una spettacolare uso dell'Image-grabbing in funzione delle possibilità del software in disegno.



Superimpose: il segnale di un bel gatto con dato televisivo. Nell'Atto del genere e quindi il segnale di specie con il nome della immagine.

font quale andrà meglio? E in quale corpo? E i colori: come accostarli, in base a cosa sceglierli?

Razionalità e originalità, sono le parole d'ordine a cui obbedire nella fase d'impostazione grafica. Per fare una sigla può bastare il classico esempio del leone della Metro Golden Meyer. In tal caso, dopo il frame-grabbing, si può passare all'Image processing, sconvolgendo il ruggente bestione, il volto di una succera o di chi preferite.

Es: novo, un piacevole espediente potrebbe essere quello di ritoccare il clip-art di un proiettore e sfruttarlo proprio per proiettare l'immagine, dopo aver studiato il layout da dare alla pagina, il tipo di impaginazione da dare al telone, i caratteri da usare per il titolo, di nuovo

la prospettiva per i volti e i nomi dei protagonisti. Se il titolo fosse ad esempio «Cinevacanze», le lettere «C» potrebbe essere ricavata con l'arroliamento di una pellicola cinematografica, mentre tutte le altre potrebbero essere scritte con un normalissimo font.

Di questo punto di vista anche una rivista su carta stampata può fornire utili indicazioni su come è possibile migliorare la resa estetica delle nostre produzioni. Sfogiate quindi con attenzione tutte le pubblicazioni disponibili, inclusi anche rotocalchi.

Superimpose

Superimpose: per imporre dei titoli, per inserire un logo e per sincronizzare

una determinata animazione grafica alle immagini a cui viene sovrapposta. Ovvero la possibilità di utilizzare per registrare la grafica prodotta dal computer sopra le immagini videoregistrate.

È questa la sintesi pratica del significato di superimpose videografica che nasce all'uso improprio con l'avvento del genlock. Il tutto, comunque, nel delicato equilibrio che sussiste fra il segnale video d'ingresso al genlock, giochi e proprio in questo passaggio finale che si sommano tutti i problemi, complicazioni che arrivano come nodi al pettine.

Instabilità del segnale, saturazione e sfasamenti van del colore (chroma-shift), aumento del disturbo (rapporto segnale/rumore).

Tali problemi hanno ogni led eventuali soluzioni distinguibili come «grafico» e «video».

Problema principale: la stabilità in video delle immagini. Se il sincronismo inciso sul videonastro sarà precario, tale insufficienza si ripercuoterà, aumentando in uscita, anche sul superimpose grafico: il segnale RGB di uscita del computer, una volta avvenuta la codifica, assumerà come proprio il segnale di sincronismo presente sul videonastro. Se tale segnale, necessario per il controllo verticale ed orizzontale del quadro televisivo, risulterà basso, si produrrà



un vistoso disturbo di instabilità di colore che si manifesterà soprattutto sulla parte alta dello schermo. Rimedio: un adattatore digitale (tipo XV-E300 della Sony) oppure l'uso di un mixer come l'AVE-3 della Panasonic o, per chi già lo possiede, un enhancer video buono anche per l'aggiustamento del colore.

Anche se i problemi sono tutti squisitamente «video», per alcuni si può tentare una soluzione con un intervento «grafico» preventivamente portato giù

in fase creativa. Dal punto di vista grafico difatti, si può contenere l'effetto di saturazione usando gradatori di colore con bassi livelli di saturazione al momento di assegnare la palette. Magari facendo, a seconda del proprio VCR, una serie di prove preliminari. Nel caso del chroma-shift, a sua volta, il consiglio è quello di evitare il più possibile, accostamenti troppo netti fra i colori. Sfruttare cioè al massimo la possibilità d'impiego delle gradazioni cromatiche.

Audio: generalità

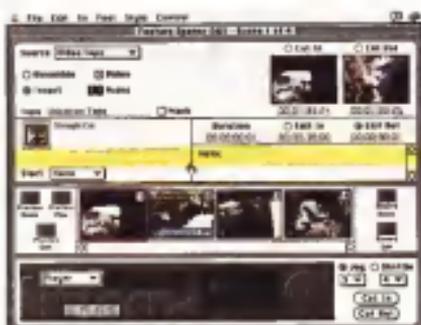
La componente sonora di una ripresa, alla stessa stregua di quella video, può essere sottoposta ad un trattamento più o meno intensivo, sia a livello analogico che digitale. In tal senso le possibilità d'intervento sono molteplici e vanno dal controllo della colonna originale con Fade IN/OUT in una fase di montaggio integralmente analogico, a varie combinazioni analogico-digitali sotto mixaggio. Vediamone qualche esempio pratico.

Il controllo più semplice è quello che, in sede di montaggio si effettua, video/video, dall'uscita Audio del VCR-Player all'Audio-IN del VCR-Recorder. Per perfezionare al meglio tale intervento (che si presuppone non sia continuativo, ma un insieme di aggiunti, stop/pausa/ech, di scene fra loro separate) e bene dotarsi, oltre che di un controllo in Synchro-Edit per fargli agire in video, anche di un mixer per imporre il Fade-IN/OUT dall'audio. Distinzioni sul livello di uscita della colonna sonora originale, possono aprirsi e chiudere una scena con la stessa eleganza di quanto contemporaneamente avviene con il segnale video. Quest'ultimo difatti, si prevede che possa fare il Fade-IN/OUT sulle



Con l'avvento di «Te Telematics Teac Teaching System» diventa realistica la ricerca di una colonna sonora magica: audio chiaro e ben inteso si mescola all'azione il programma di montaggio. Interfacibile via MIDI con Amiga o PC il sistema elettronico è dotato di una ricca palette timbrico-cromatica su un generatore di effetti.

Editing. Esempio di produzione automatica di un programma per il Macintosh.



scene attraverso un effetto grafico proveniente dal computer e sovrapposto dal genlock. Apre dal nero al colore trasparente (quindi facendo apparire le immagini reali) oppure, dalle immagini, ridiscende gradualmente al nero. Se tale gestione delle scene è accompagnata da un effetto di dissolvenza e quindi di dissolvenza anche sull'audio, si otterranno salti e discontinuità del segnale e il passaggio da una scena all'altra sarà, audio/video, più piacevole e naturale. La presenza di un mixer può tra l'altro permetterci il gradevolissimo effetto che si crea al momento in cui, oltre alla colonna originale, se ne aggiunge una musicale e la si abbassa, in sottofondo e primario, in relazione al ritmo dei dialoghi. Tutto svolto in analogo, tale «goccia» necessita solo di un minimo di tecnica ed accortezza al montaggio. Ben più interessante può diventare invece la gestione dell'audio nel momento in cui si comincia ad introdurre la componente digitale proveniente dal computer.

Semplice con il passaggio per il mixer, colonna originale e componente digitale possono coesistere e prendere ciascuna spunto dall'altra.

Un altro, classico esempio di audio-creatività, è quello relativo all'audio-dubbing, ovvero la sostituzione integrale di una colonna sonora originale, quando il VCR lo consente, con una trovata appositamente. Subito dopo aver effettuato il montaggio, una oppure tutte le scene possono essere sonorizzate in modo diverso da quella originale.

A sua volta, nella realizzazione di sigle come di animazioni o di più semplici slide-show, è possibile gestire l'audio completamente dal nostro personal. Una colonna musicale gestita via MIDI ed una serie di effetti che nascono dal

generatore interno al computer (il chip Paula dell'Amiga come la finalmente standard SoundBlaster per i PC. L'interfaccia MIDI, predisposta al controllo di una tastiera o di altre strumentazioni elettroniche, viene usata dal computer per inviare istantaneamente delle informazioni sonore, contemporaneamente si potrà far eseguire, perfettamente sincronizzati allo svolgimento della scena grafica animata, degli effetti digitali. Chiaramente, tali effetti avranno una stretta attinenza con quanto sta avvenendo in video. Un tuono, un colpo di pistola, un'esplosione come il ruggito di un leone o il cinguettare di un uccello si produrranno contemporaneamente a quanto accade in video.

Il controllo dell'interfaccia MIDI e del generatore interno sarà gestito da uno script audio/video che l'utente avrà provveduto a sincronizzare. Tale metodo di produzione è quanto di più automatizzato e creativo si possa realizzare. Ma c'è un'altra, affascinante possibilità, un'altra freccia all'arco del creativo: quella del campionamento. Disponendo di un audiosampler (di nuovo la SoundBlaster per i PC ed uno dei cento e più audio-digizer che vengono prodotti per Amiga) è oggi possibile catturare la voce di un personaggio, impararla in un apposito applicativo, effettuarne il cosiddetto editing e quindi provvedere ad ogni tipo di manipolazione.

La voce umana completamente gestita dai chip sonori del nostro personal computer! Realtà che, come nel caso del frame-gathering sul video, può far diventare digitale tutto ciò che è purissimo audio analogico.

C'è chi più si sognava e infine il superamento di un ultimo ostacolo: quello della contemporanea acquisizio-

ne di audio e video. A tal proposito, sul mercato cominciano a diffondersi schede, dette giustamente «multimediali», che operano alla contemporanea cattura della componente video e di quella audio provenienti da un'unica fonte. Un videoregistratore come una trasmissione via etere. Tali schede, come la bellissima Spigot & Sound della SuperMac per tutti i Mac a colori, sono la prima conseguenza pratica dell'avvento del QuickTime. A livello di qualità audio siamo a valori standard, mentre, in fatto di video, la cattura in full-motion/real time può solo avvenire con la limitazione ad un «francobollo» di 160x120 pixel. A tali misure ridotte è possibile il controllo in tempo reale, audio e video controllati in formato «Movie» e pienamente compatibile con applicativi che al QuickTime già si sono uniformati: Aldus Persuasion, Adobe Premiere e Macromind Director.

Conclusioni

Proprio con i nomi degli applicativi per Mac appena citati può la nostra AutoDesk nell'ambito MPC e le qualità inniscche degli Amiga i suoi chip-custom e il software creativo che risponde alle caratteristiche del DPaint-IV, il Video-III, l'AmigaVideo e l'AudioMixler) si sta effettivamente entrando in una nuova fase della produttività videografica. Una seconda fase alla quale, noi di C&V, non rimarremo certo insensibili. Ricordandoci degli sforzi, spesso faticosi, a cui fino a ieri eravamo costretti per tirar fuori titoli o modestissime sigle, con tale esperienza maturata sul campo, affenteremo le nuove sfide e i nuovi stimoli che la ricerca rende alla creatività personale.

Al riguardo sono molti gli amici che scrivono a C&V. Tentissimi a caccia di informazioni video — quale VCR, quale Camcorder, quale componente speciale? — ed altrettanti che, sapendo di «video», vogliono anche sapere di computer: mi compo un Amiga 500 ed un genlock oppure ritraccio il mio 286? Per quanto sta avvenendo di bello in fatto di schede e programmi per il DTV e per l'uscita sempre più alla ricerca di informazioni precise e dettagliate, prove e verifiche pratiche subito dopo le vacanze inelle quali certamente farete ore ed ore di videoregistrazione. Io tornerò di nuovo a rispondere a tali quesiti, a parlare di genlock e videoregistrazione e metodi di lavoro. Proprio alla luce delle più recenti novità.

Infine, in vista dell'estate pensavo ad un vademecum per il C'viewer in vacanza. Un articolo fatto proprio per il periodo in cui lo leggerete.

Il DVE Digital Video Effect: rotazioni in prospettiva

terza parte

di Massimo Novelli

Dopo aver analizzato la scorsa volta come operino le unità DVE non prospettive, andiamo ora a vedere quali sono le caratteristiche delle macchine dell'ultima generazione, con vera prospettiva, che ci deliziano gli occhi ad ogni cambio-canale televisivo, usate, spesso a sproposito, ma anche sabbiamente, da tutte le produttori TV che si rispettano.

Rotazione in prospettiva di una sorgente piana

La figura 1 mostra che quando un frame piano è ruotato sul suo asse orizzontale, la distanza della parte alta della picture verso l'occhio non è molto diversa, come sembrerebbe, della stessa distanza della parte bassa all'occhio. Il risultato è che l'alto ed il basso dell'immagine sottendono differenti angoli per l'occhio, e dove i raggi attraversano il cosiddetto «target plane» l'immagine diventerà trapezoidale. Nella manipolazione in corso ci sarà a questo punto una magnificazione, che cambierà continuamente dall'alto al basso della picture e sarà di natura non-lineare.

Poiché i due assi dell'immagine saranno trasformati consecutivamente, come in figura 2, il primo processo che avviene sarà una trasformazione verticale che è non-lineare, l'address generator produrrà una funzione o serie di indirizzi che saranno di tipo curvo (figura 3) per generare la corretta e desiderata distorsione. Detta figura mostra anche come possa essere tradotta in hardware una tale feature, in pratica usando un doppio accumulatore, anche se non c'è ragione

che ne impedisca il calcolo da una CPU che abbia adeguata velocità.

Il processo verticale, quindi, sarà seguito da quello orizzontale dove ogni linea o riga di pixel avrà la stessa magnificazione, ma tale magnificazione cambierà da una linea all'altra seguente. Il risultato sarà la desiderata forma trapezoidale con la corretta non-linearità che l'occhio interpreta come rotazione della sorgente, anche se l'immagine non lascerà mai la planarità del monitor su cui si osserva.

La rotazione, invece, sull'asse verticale risulterà anch'essa in una picture trapezoidale ma ora la non-linearità appare nella trasformazione orizzontale. La figura 5 mostra infatti che se una trasformazione verticale ed orizzontale sono eseguite in quest'ordine, la trasformazione orizzontale non-lineare causano una distorsione non voluta (i bordi della picture diventeranno curvi). Un problema questo fondamentale da risolvere, che potrà essere affrontato solo separando gli assi e ricorrendo a qualche «trucco».

La figura 4, d'altro canto, evidenzia infatti che il problema è causato dal primario problema verticale, che muove un dato pixel all'apparenza alla corretta di-

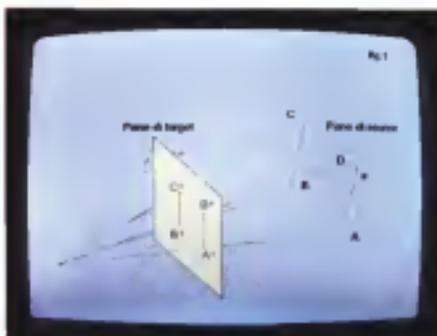


Figura 1
È un effetto di rotazione il piano sorgente ABCD e la corrispondente picture di input. Se essa sarà ruotata e il fenomeno di ray tracing per un singolo pixel e sempre dell'immagine produrrà una forma trapezoidale ABCD sul piano di target e verrà così ruotata con il resto delle picture.

stenza, laddove invece dovrebbe muoversi nella corretta posizione verticale dopo che sia stato orizzontalmente trasformato.

In altre parole, il processo di trasformata verticale dovrà pre-distorcere l'immagine in modo che il processo orizzontale non-lineare seguente cancelli tale effetto e dia, per risultato, la corretta trasformazione.

Tutta la manipolazione appena descritta implica che la trasformata verticale dovrà essere esattamente, diciamo così, «compensata» di quello che sarà l'orizzontale. Di solito questo non è un problema poiché entrambe le trasformate sono computate da comandi in linguaggio ad alto livello, propri del sistema in uso e correttamente utilizzati dall'operatore, anche se qualche cura dovrà essere applicata nel fornire al processore al momento giusto i parametri delle trasformate, poiché quella orizzontale non potrà essere prima che la verticale sia stata completata.

Per fare in modo di ridurre la velocità «logica» necessaria in ragione dei costi e della tecnologia a disposizione, ogni trasformata richiederà un intero periodo di semiquadro per essere attuata così che il processo di ambedue le fasi faranno ritardare il video posizionale, nell'unità, tipicamente di un intero quadro. E questo in pratica significa che i parametri della processione orizzontale dovranno essere forniti un semiquadro più tardi dei parametri della trasformata verticale.

La figura 6 ci fa capire chiaramente come i semiquadri slittano in avanti nei parametri relativi al decorso del processo e, naturalmente, come la «precisione» del ritardo dovrà essere presa in considerazione in ambito di editing o sincronizzazione audio. Infatti l'audio che accompagnerà il video «effettato» dovrà essere ritardato da apparecchi adatti, come linee di ritardo digitale, che quindi permetteranno di sincronizzare il tutto, pena un fastidioso shift di immagini in rapporto al suono.

Figura 2
Una rotazione in prospettiva combinata in una trasformatrice verticale non-lineare seguita da una trasformatrice orizzontale, dove la magnitudine di inversione è invece lineare ma cambia linea per linea.

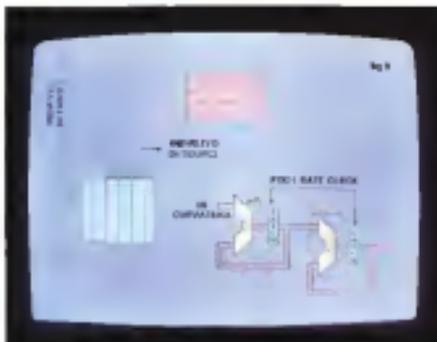
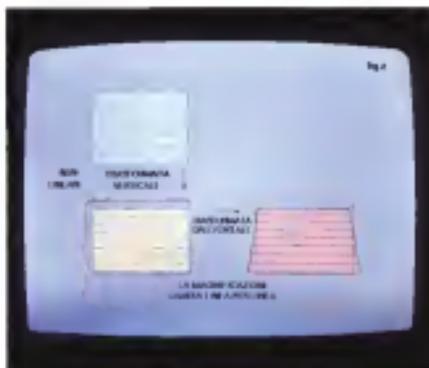
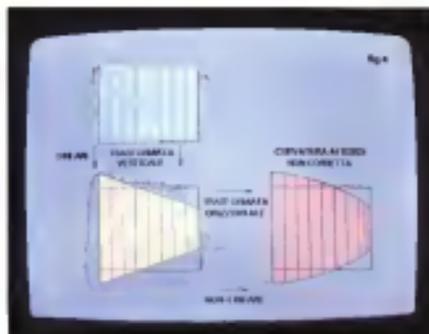


Figura 3
Delle trasformate non-lineari richiederà una relazione di tipo curva tra gli indici di scansione e gli indici dell'immagine. Inoltre potremmo avere il problema dell'errore raccolto come un errore accumulato. Vale anzitutto poter anche richiederne una analisi di classificazione oltre agli accumulti.

Figura 4
Per ottenere una corretta manipolazione il processo verticale dovrà produrre insieme che saranno forniti al video rispetto ad uno del processo orizzontale che seguirà. Questo chiaramente implica che la trasformata verticale non-lineare sarà quella che sarà l'operazione di pre-distorcere l'immagine in accordo al caso. La trasformata orizzontale non-lineare cancellerà poi la distorsione introdotta.



Macchine non planari

L'approccio a rotazioni in prospettiva di immagini piane può essere esteso anche a trasformate che fanno apparire le picture sorgente non-piane. Gli effetti in questa categoria vanno dall'attorcigliare un'immagine su una superficie di un solido immaginario come un cilindro o un cono, fino alla scomposizione della stessa per costruire qualsiasi forma geometrica, sempre intendendo un video in movimento.

La figura 7 ci fa vedere che è ancora usato il principio, diciamo così, di ray-tracing nella generazione del frame, ma le relazioni tra gli indirizzi di source e target diventano molto più complesse. Il problema, infatti, sarà che quando un'immagine diventerà curva, per esempio attorcigliandosi, una sua parte è sovrapposta a se stessa, fermo restando che si possa ancora vedere, cioè che abbia trasparenza. Tutto ciò darà origine a due difficoltà principali: da un lato la funzione di indirizzamento della sorgente necessariamente dovrà essere di ordine più alto, e dall'altro il target dovrà essere in grado di accettare e accettare linee i dati dei pixel da due differenti indirizzi sorgente con la «passata» data dalla metà degli stessi, nella regione interessata, in accordo con il grado di trasparenza assegnata alle picture.

Le funzioni di indirizzo di ordine più alto indispensabili per il trattamento di dette immagini non potranno essere implementate, come nella precedente soluzione, in veloci accumulatori poiché troppo hardware sarebbe necessario mentre la CPU esige la generazione di dette sequenze in «real-time». Sfortunatamente, poi, in aggiunta, non è generalmente possibile nemmeno andare a varare i parametri delle trasformate in tempo reale poiché appunto, le funzioni sono troppo complesse.

Sarà invece necessario disegnare l'effetto senza vederlo, programandolo in linguaggio ad alto livello, per poi compilarlo in codice macchina che i processori delle trasformate possano usare come microcodice subito dopo.

Tutto questo in generale è su unità non particolarmente potenti, mentre nelle ultime generazioni di macchine DVE avremo opzioni di operatività e facilità di esercizio senza uguali, soprattutto poiché gli effetti potranno essere disegnati «a mano» in ragione di complessità che lavorano in tempo reale.

Per questo ed altre cose c'è un grande salto in costi, complessità e difficoltà di operare tra unità a prospettiva piana e quelle non-planari. Entrambe le unità, comunque, dovranno lavorare con vettori dinamiche delle magnificazioni per

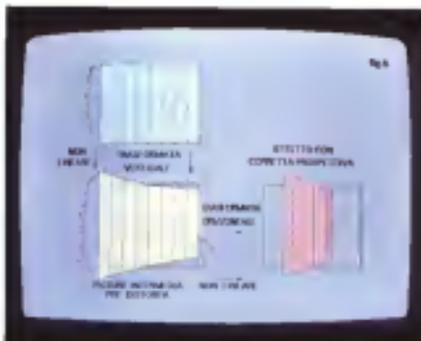


Figura 6 - Le «riming» cilindriche, che in macchine zone e parametri delle trasformate saranno forniti al momento giusto. Per un semiquadro che arriva al tempo in esso potrà essere letto dalla memoria di ingresso solo il semiquadro n-1 che avverrà la trasformazione verticale. Quelle operazioni che avvengono nel semiquadro seguente. Per ogni pixel di avere i parametri delle trasformate in accordo tra i due pixel del processo, varie operazioni dovranno essere fatte un semiquadro prima dei parametri originali: il sistema di fatto del progresso del semiquadro n.

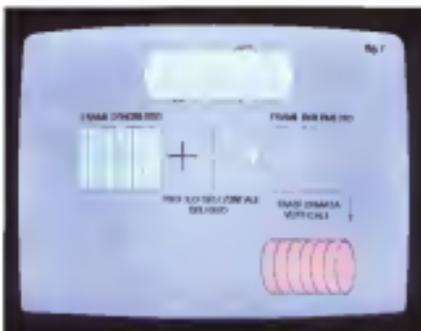


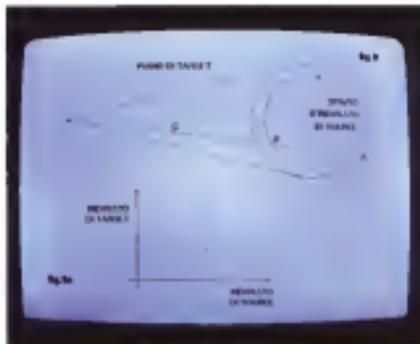
Figura 5 - Come ottenere un'immagine di rotazione in un'area virtuale non limitata. Il processo di rotazione non diventa disordinato, quello virtuale. Da notare che sul video non accade nulla. Figura 2.

Figura 1 - Per produrre l'effetto di un'immagine sulla superficie di un cilindro in prospettiva, l'effetto sarà un'immagine cilindrica in foto. La trasformazione verticale è bidirezionalmente correlata e richiede accorgimenti di target. La complessità nell'operazione del cilindro può richiedere più indirizzi e accorgimenti in componenti il modo del segnale video che altrimenti è unito.

tutte le durata del frame e la estrazione ingabbiata però spesso ha origine dove, per esempio, alla fine di una riga di pixel la magnificazione è più grande di

uno ed è finto FIR dovrà interpolare pixel tra quelli interessati, oppure, all'opposto, all'altra fine riga dove le operazioni daranno un coefficiente di meno di

Figura 8. Per produrre un'immagine animata in un'area superficiale per un dato intervallo di tempi dai pixel C si hanno necessariamente ad essere suggerite A e B il caso dei pixel A e B è dovuto essere stati paragonati con la «posizione», operando sulla trasparenza dei più vicini pixel per ottenere quello risultante da un eventuale punto target di questo C. Figura 9. La funzione di interferimento per un effetto trasformata nell'animazione un soggetto in movimento due istanti di tempo tra loro ogni istante di 10 secondi da qui la necessità di prevedere per il target, all'una accelerazione.



uno ed il filtro FIR dovrà adottare un peso-basso, decimando l'eccesso di pixel coinvolti senza andare in aliasing, in sostanza quindi le caratteristiche del filtro saranno variate dinamicamente ogni qualvolta si selezioneranno differenti set di coefficienti.

Controllo delle trasformate

Tutto questo, comunque, è solo metà della storia affinché queste operazioni possano essere controllate. C'è un mucchio di complessi calcoli geometrici necessari da fare per eseguire anche il più semplice degli effetti, e l'operatore non potrà certo aspettarsi di colabore direttamente i parametri richiesti per la trasformata.

Tutte le unità di effetti richiedono un computer di sorta, con il quale l'operatore comunica usando tastiere, oppure joystick/trackball per un più alto livello di interattività. Questi comandi ad alto livello specificano cose quali la posizione dell'asse di rotazione delle picture in relazione all'angolo della visuale, la posizione dell'asse di rotazione relativa alle picture source e l'angolo di rotazione nei tre assi.

Una feature essenziale in questo tipo di unità è la capacità di rendere fluidi i movimenti delle picture sorgente man mano che l'effetto procede nell'esecuzione. Infatti se l'immagine source è stata concepita per essere mossa in modo estremamente fluido, è sempre nella maggioranza dei casi, chiaramente i parametri delle trasformate saranno differenti in ogni semiquadro che compongono l'effetto. Da un punto di vista operativo, però, non ci si potrà aspettare che l'operatore da tali dati per ogni immagine source poiché ciò significherebbe un enorme lavoro né, tantomeno, poter salvare field per field cioè l'intero lavoro in memoria di massa a causa della abbondante quantità di essa necessaria.

Figura 9. L'ADD all'opera: una immagine con un'area superficiale di computer graphics per il tempo una prospettiva d'immagine in 3D. Tenendo in mente la foto che evidenzia le macchine, vi sono controlli politici che consentono di vedere le profondità della prospettiva trasformata in un parallelogramma, mentre il deflusso dello stesso alone i rapporti di spazio orizzontali e verticali. Tutti i parametri di posizione, controllo di espansione e dimensioni sono alla portata dell'operatore al tocco di un tasto.



La soluzione di tutto ciò sarà quella di specificare nei vari punti strategici durante l'effetto, la posizione delle picture al fine di far intervenire i filtri digitali nella computazione delle posizioni intermedie di tali punti. Le specificate posizioni nel calcolo sono conosciute come «knots», «nodes», oppure come «keyframes», termine che in qualche modo ci si interessa di computer graphics ed animazioni avrà già sentito.

Saranno usate interpolazioni di vari ordini nel calcolo dei movimenti, da zero per effetti molto semplici alle interpolazioni lineari ed alle cubiche per traiettorie e movimenti molto dolci e precisi e gli algoritmi usati sono conosciuti come «splines», altro termine che dovreste aver già sentito.

A proposito dei filtri poi, essi saranno di natura non perfetta, è ovvio, quindi soggetti a «ringing» o oscillazioni e l'uso degli algoritmi di spline, qualche volta, determina un non voluto overshoot dell'immagine nella sua posizione finale.

Problema evitabile modificando gli algoritmi di filtraggio e facendo in modo che lo spline «guardi» al di là del nodo successivo, nel corso dell'effetto, per compensare in anticipo il grado o ordine dei parametri rispetto al tempo.

Conclusioni

Abbiamo visto, abbastanza dettagliatamente, che vi sono diversi gradi di controllo in unità DVE simili nella concezione ma diverse nelle funzioni. Al più alto livello l'operatore potrà creare, salvare ed editare nodi «keyframes» di intervento specificandone magari i tempi

di rollout e la permanenza in video, al livello seguente i vari nodi saranno interpolati dagli algoritmi di spline per produrre i parametri di ogni semiquadro nel corso dell'effetto.

La frequenza di ripetizione dei parametri dei semiquadri sarà così usata, come nelle picture di ingresso, per le computazioni geometriche delle trasformate che al più basso livello della macchina saranno usate come ricostruzioni nel agire sui dati-pixel. Ciascuno di questi livelli di intervento spesso ha un processore separato, non solo per ovvio al problema velocità intrinseca del sistema, ma anche e soprattutto per permettere al software di gestione di essere «updated» ogni qualvolta sia necessario nel proprio ambito, senza perturbare gli altri, per una completa ed affidabile operatività. A questi livelli non si scherza di solito, nell'intervento pesantemente su software aggiornato in modo sovrano oppure non completo.

Fax Modem

di Raffaele De Masi

Li ricordate, i vecchi telefoni neri, di bakelite, pesanti come un'anima impropria, con il cerchio di selezione tanto duro da lasciare il segno sul dito, e con il meccanismo di composizione sferagliante come una locomotiva? Oggi sono intronabili, e forse proprio per questo, divenuti un oggetto di arredamento, che sta bene nel salotto buono e fa tanto old style. Io ne avevo uno, a casa, addirittura da muro (e proprio, la SIP, allora SET, faceva ed ancor oggi fa pagare una piccola quanto assurda sovrattassa per l'apparecchio da tavolo, sebbene quello da muro sia virtualmente insuperabile) e a distanza di tanti anni, ricordo le interminabili telefonate di allora, in piedi e facce al muro. Adattarsi si vendevano con lucchetti che applicati al cerchio combinatore ne impedivano la rotazione, superare l'ostacolo era un gioco di ragazzi: bastava ballare con una carta regolante sulla forcella tante volte quanto erano le cifre del numero per risolvere il problema. Per quelli proprio mabà nell'uso di tale strategia mi fa tra soluzioni con-

seteva nello svitare il fermo del cerchio e sostituirlo con uno prelevato da un altro apparecchio.

Nel mondo di oggi, dei telefoni cellulari e della trasmissione via satellite il vecchio telefono nero fa sorridere. E confrontato con i modem/fax dei quali parleremo in questo articolo ci sembra davvero di confrontare il peggio con il peggio.

Di un FaxModem dedicato a Mac abbiamo già parlato una volta su queste pagine l'anno passato, era il primo modello di Dovefax, che già allora, a quanto ricordo, ottenne elogi e premi sul campo per l'affidabilità d'uso, la facilità operativa e la completa e facile integrabilità nell'ambiente Mac. Il suo avversario, in questa prova, è Abaton Interfax 48/96, una macchina alla quale, fin dall'inizio, erano stati successi di vendita, anche probabilmente grazie a un buon battage pubblicitario e ad un adeguato rapporto prezzo/prestazioni.

Per la verità il confronto è un poco sleale; sarebbe stato più giusto confrontare Abaton con il più piccolo dei

modelli Dove, quello della passata prova; in quanto si tratta di macchine con livelli di prestazioni analoghe e, in definitiva, dallo stesso prezzo. DoveFax+, il modello del quale vi parleremo in una prossima puntata, è di potenza e prestazioni più elevate, e può essere considerato di classe senz'altro superiore rispetto a quelle dei due concorrenti. Così, con l'etere, considerate l'articolo che vi proponiamo come la presentazione di una attrezzatura da scegliere anche in funzione del costo.

Abaton Interfax 48/96

Abaton Electronic Company
a Subsidiary of Everex Systems, Inc.
4847 Milson Drive
Fremont, CA 94538

Dotato di una certificazione accurata e completa, questo fax-modem viene fornito, anche sui cataloghi di rivenditori USA, per quanto riguarda l'alimentazione, in ambedue le configurazioni 110-60 e 220-50, il segno della sempre maggiore attenzione che i rivenditori prestano al mercato europeo (molte divisioni di vendita hanno una serena internazionale) è dotata di impieghi esperti di lingua. La macchina, custodita in una grossa scatola di cartone ondulato, protetto in maniera esemplare con schiuma e inserti in cartone, è dotata di due manuali realizzati in pesante carta patinata, del software di gestione e del cavo di alimentazione.

L'hardware è rappresentato da un apparecchio della grandezza di un mattone del colore grigio un po' più chiaro di quello dei notebook Apple (stesso caso di preavvenzioni), piuttosto pesante. La parte superiore è attraversata dalle classiche scalfitture Apple e quella anteriore da una fessura, che per come la macchina per tutta la sua lunghezza, e come una serie di aperture di cui diremo tra poco. Posteriormente, da sinistra a destra, vediamo l'interruttore d'accensione, la presa d'alimentazione minima a 5 pin, una porta seriale di connessione con l'analogo porta modem del Mac, e le due porte di I/O del segnale telefo-



Installazione ed uso

L'installazione è estremamente semplice e conforme ai comuni standard Mac. La macchina può essere connessa anche ad una segreteria telefonica, e si procede nel collegamento senza. Si tratta, in tutto, di collegare tre cavi, e prestare un poco più di attenzione all'installazione del software.

Riguardo a questo occorre dire che Abaton Interfax dovrebbe poter funzionare anche su macchine dotate solo di floppy (ma ce ne saranno più in giro?), ovviamente la possibilità è solo teorica, sebbene il software fornito utilizzi uno schema di compressione dei documenti prodotti che permette la riduzione degli stessi fino al 75%, approntare un dischetto specifico per l'uso di Abaton Interfax, con il software di sistema e le utility di gestione, anche ridotti all'osso, e magari compresi, è pure stupido.

Abaton Interfax non possiede un vero e proprio programma di installazione. D'altro canto è piuttosto semplice eseguire le poche procedure necessarie per rendere operativo il software fornito. Basta creare una cartella in cui installare tutto quanto contenuto nei due dischetti, ad esclusione di un INIT, l'Interfax Control, che va inserito nella Cartella Sistema. Il passo immediatamente successivo è quello di configurare il dispositivo stesso, cosa che si fa attraverso l'applicazione principale.

Il menu di setup comprende diverse opzioni e moduli da completare, obbligatoriamente o facoltativamente. Dopo l'indispensabile inserimento del nome dell'utente e del suo numero di telefono, occorre decidere come utilizzare Abaton Interfax. I casi sono diversi, se si dispone di una linea dedicata, è più comodo selezionare un numero di squillo, in risposta, piuttosto ridotto (1 o 2), se, come più spesso succede una linea è condivisa tra fax e apparecchio telefonico, potrebbe essere più opportuno allungare il tempo di risposta, e portare il numero di squillo, dopo l'attivazione automatica del modem, a cinque o sei. Iquattro ha ancora più senso se l'impianto serve anche una segreteria telefonica. Un'altra tecnica potrebbe comunque essere quella di spegnere il fax-modem quando si prevede di non avere bisogno.

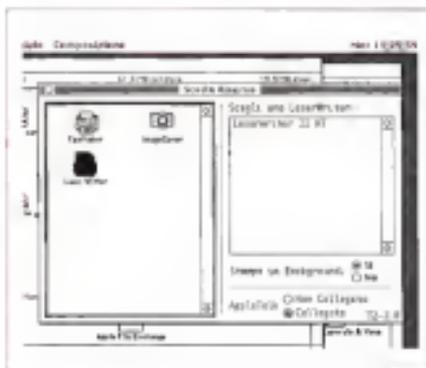
Andando oltre, occorre selezionare il livello dello speaker incorporato nel modem stesso, in altri termini, quando utilizzato per trasmettere il dispositivo farà ascoltare, al volume desiderato, l'operazione di composizione del numero. Occorre altresì indicare il protocollo di composizione del numero (dedicato o in multifrequenza, si tenga conto che la

SIP sta aggiornando in fretta tutta la sua rete al secondo standard, ma molte aree sono ancora servite da vecchi centrali, con il più anziano protocollo), e successivamente, la scelta d'invio della riga d'header, la classica riga di testata contenente il nome del trasmettente e il suo

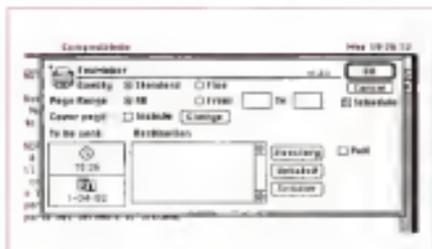
numero telefonico. Una rapida scelta alle porte d'invio, attraverso un semplice click su una icona e il gioco è fatto.

Superate le opzioni obbligatorie, passiamo a quelle preferenziali: dal menu Edit scegliamo «Preferenze» e avremo a disposizione tre check box, una fine-

Il contenuto dei dischetti di sistema



Il risultato della configurazione del driver si noti lo spazio della riduzione (200x200 o 300x100) la possibilità di inserire una pagina di copertina (ologio per gestire lo scheduling) e la possibilità di polling.



Una delle tre opzioni di gestione della macchina. In alto è presente l'utility per il driver di stampa destinato a convertire il documento in un file Postscript.

stra all'numerica e un bottone da settare. Attraverso l'uso combinato di queste opzioni è possibile adottare una migliore risoluzione, durante la spedizione del documento, dei font utilizzati, la costruzione automatica degli stessi (letterazione, si tratta di opzioni simili a quelle presenti in «Page Setup», ma non ad esse corrispondenti, per cui abbando la una e le altre opzioni, è possibile avere risultati qualitativamente molto buoni, l'organizzazione dei messaggi, in entoni e in usata, in cartelle dedicate ed il controllo dei numeri di telefono utilizzati, verificandoli con quelli contenuti nella rubrica che Interfax crea e provvede continuamente ad aggiornare.

Anche, per completare il panorama dell'area di setup, ricordiamo la possibilità di far avviare a video l'invio e la ricezione di un messaggio attraverso la comparsa di una icona s'io un suono di avvertimento.

Durante l'uso, l'applicazione Interfax crea, gestisce e aggiorna cinque file di servizio, che risiedono nel System Folder: il primo è il FAX Directory, la «rubrica» telefonica di cui diciamo pocanzi, che contiene i nomi e i numeri dei nostri corrispondenti. Questo directory risiede stabilmente nel System Folder, ma ad esso possono far capo altre directory, che fisicamente possono risiedere in qualsiasi punto del disco.

Il file successivo, anche in ordine di disposizione sull'HD, è il Fax Schedule, che contiene e aggiorna la lista dei tempi e delle destinazioni dei messaggi ancora da inviare. Tre file aggiuntivi, infine, contengono «la posta», vale a dire i messaggi ancora da aprire, quelli già spediti e che si desidera conservare e, infine, dei quali è stata presa visione, ma dei quali non è stata ancora decisa la sorte.

Analogamente a quanto avviene anche in DoveFax, il manuale inetta l'utente, appena eseguito il collegamento e stabilito il setup, ad inviare la scheda di registrazione attraverso il fax-modem stesso. Si tratta di trasmettere (ovvero scrivendo/spedire) un documento già preconstituito e presente su dischetti di comando, che contiene tutte le caratteristiche e generalità dell'acquiescente. Pochi secondi e il gioco è fatto! Comunque, è presente anche la classica cartolina di registrazione.

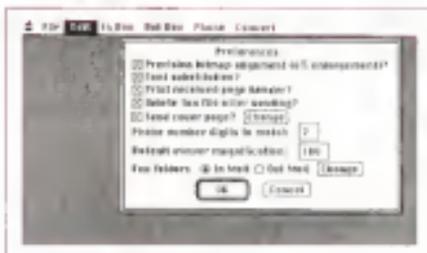
La gestione del traffico fax

Il ordine dell'ambiente di ricezione/trasmissione e rappresentato dalla directory telefoniche. La gestione di quest'area si basa su quattro sub-ambienti principali: il directory principale, le directory accessorie e le finestre di editing dei numeri telefonici e delle in-



L'INIT di cui parleremo nel testo, in alto a destra il bottone per la gestione di account in caso di chiamata fax irregolare.

L'ambiente di utilizzo dell'applicazione. Azion Interfax dà natura la gestione delle preferenze, che però possono essere in parte su perne delle opzioni del driver di stampa.



te di distribuzione. Tutti questi ambienti sono tra loro collegati e interagiscono e concorrono a creare l'ambiente di lavoro per poter trasmettere un fax oc come:

- avere una destinazione remota, sotto forma di numero telefonico del destinatario

- Selezionare il numero telefonico desiderato in una phone directory (o crea, all'occorrenza, l'uno e l'altro), occasiono solo verificare che le directory non abbia una grandezza superiore a 32 kbyte

- Ricordare alcune regole che possono semplificare di molto la vita: il Fax Directory (che può essere addirittura anche vuoto, ma che deve essere fisicamente nel System Folder) è l'unico che il driver di stampa riesce a riconoscere. Inoltre, se una trasmissione in arrivo include il numero telefonico di chi invia, il sistema di gestione della Fax Directory cerca nel suo indice il numero stesso. Se il numero viene trovato i documenti sono automaticamente etichettati col nome di chi invia e non con il numero telefonico. È una utility in più che non questa certo.

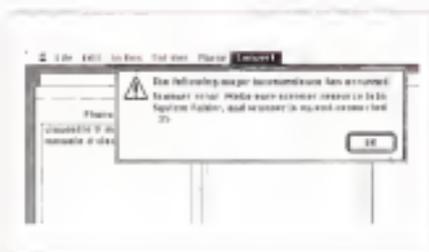
Circa la Phone Directory c'è parecchio da dire, visto che è intorno ad essa che si sviluppa tutta l'operazione di par-

tenza e recupero di messaggi in arrivo. La PD contiene due liste provviste di barre di scorrimento: i numeri telefonici, corrispondenti a una lista di nomi, e una Distribution List, un gruppo di distribuzione di numeri di telefono.

Per creare una nuova entry nelle liste è sufficiente selezionare «New Number» dal menu Phone, o bottone Command-E. Si apre una finestra vuota, che occorre riempire con una serie di dati quali il nome dell'utente, il suo numero, e un codice di sicurezza, di cui diremo tra poco. Nell'inserimento del numero di telefono (che sarà con modo, lo ripetiamo, direttamente dai modemi) è possibile inserire codici di controllo, come quello di scelta pulse-tone (che bypassa i setup delle preferenze), di pausa, che intensifica una breve sosta tra numero e numero, di attesa (il modem fa squillare il telefono per trenta secondi, seguiti da una pausa di cinque primi di analizzare il successivo carattere nella sequenza). È possibile importare directory telefoniche create con altri programmi, purché salvate in formato testo.

La controparte della Phone Directory è la lista di distribuzione (Distribution List) che, affiancata alla prima nome, per semplice trascinamento, i numeri di te-

La configurazione iniziale del programma non le diverse scelte di setup.



Uno dei messaggi di errore eventualmente da assolutamente poi spiegati nel manuale.

telefono dell'altra finestra. Cosa sia una Distribution List è cosa semplice da dire, e un elenco di utenti indirizzi accomunati da uno stesso scopo o funzione (ad esempio un gruppo di corrispondenti cui inviare lo stesso documento).

L'invio e la ricezione dei documenti

Qualsiasi documento inviabile su una stampante e virtualmente inviabile al fax-modem Anz, per essere preciso, è possibile creare e trasmettere un documento fax dall'interno di qualsiasi applicazione Mac (per quei casi in cui questo non è possibile, esiste la possibilità di convertire il file in un formato compatibile e «fax-abile»). A questo scopo occorre un driver particolare di stampa, il FaxMaker, che consente di creare documenti fax usando applicazioni Mac. FaxMaker compare nella finestra «Scelta risorse», e funziona, ne più o meno come un driver di stampa della famiglia o della Laserwriter. La scelta di Page Setup di qualsiasi applicazione, dopo la selezione di FaxMaker in Chooser, attiva una finestra di dialogo abbastanza simile a quella delle normali applicazioni, ma con chiamate dedicate specificatamente alla ricezione di trasmissioni.

A questo punto creiamo il nostro documento all'interno dell'applicazione da noi utilizzata (ad esempio Word 5 o Claris Cad).

Creato il documento finale (documenti grafici comprendenti più pagine saranno inviati in sequenza di formati A4 secondo l'ordine di stampa prescelto nell'ambiente del programma utilizzato) si indica l'ordine di stampa, come al solito, e al posto della finestra ben nota occorre una leggermente diversa.

Notiamo immediatamente due differenze: la possibilità di scegliere tra qualità normale e fine (corrispondente alle due classiche risoluzioni fax) con risoluzione verticale una doppia dell'altra, ma con tempi di trasmissione anche doppi. Alla destra della finestra ecco comparire un check box di scheduling, che una volta selezionato, si stola in lunghezza la finestra mostrando alcune aree di scelta aggiuntive. È così possibile scegliere destinazioni diverse per lo stesso fax assegnando a ciascuna un anno di trasmissione preciso. L'applicazione, attraverso il driver, creerà un documento di spool su disco che successivamente, in base al sistema di scheduling, sarà inviato ai destinatari.

Altra tecnica, certamente meno preferibile, ma non certo da ignorare, ri-

guarda la possibilità di spedire documenti dall'interno dell'applicazione Interfax. La tecnica è abbastanza simile tranne che per il fatto che occorre creare un protocollo d'invio per ogni documento da spedire. Questo avviene attraverso la creazione di un documento tabella di scheduling, che comprenderà il file da inviare e, ovviamente, il o i destinatari scelti come al solito nella Phone Directory.

Ma è certa questa opzione, piuttosto simile a quelle viste in precedenza, l'applicazione Interfax è capace di eseguire l'operazione di polling, parola terribile che significa, più semplicemente, richiesta ad un fax remoto se ha qualche documento da inviare. E qui entra in gioco il codice di sicurezza, il Security Code, la password di cui avevamo detto in precedenza.

Per evitare che una macchina destinata al polling possa essere interrogata da personale non autorizzato, è possibile accedere solo dopo aver specificato un codice di sicurezza, ecco allora svelate cose dove contenere la casella della scheda di corrispondente descritto in precedenza. Quando il nostro fax esegua la chiamata al fax remoto, specifiche anche il codice di sicurezza e l'accesso sarà permesso.

Se una trasmissione non ha buon esito, viene creata una registrazione del mancato contatto, e la cosa termina lì. Al momento opportuno si può aprire la finestra di scheduling dei fax e semplicemente cliccando sulla icona di trasmissione ricevere le informazioni relative al mancato collegamento. Allo stesso modo esiste una finestra, denominata delivered mail, che raccoglie dati concernenti riguardando le trasmissioni giunte a buon fine, come data e momento del collegamento, nome e numero del corrispondente, numero di pagine del documento, tempo impiegato nella trasmissione e nome del documento inviato (un poco come i report che, a intervalli diversi, i fax espellono con i report dei messaggi in entrata e uscita).

La ricezione di un fax

Ricevere un fax con Interfax è cosa pressoché trasparente in effetti: non dobbiamo nemmeno intervenire sulla trasmissione stessa. Ci pensa Mac. Inoltre il calculator continua a seguire quello che stiamo facendo in quel momento, in quanto la ricezione avviene in background. L'unica cosa che ci fa intendere che il nostro Mac sta «inghiottendo» un fax è la presenza, al posto della mela, di una iconetta rosata.

Al momento opportuno possiamo de-

doceri alla lettura dei fax pervenuti. Dall'interno dell'applicazione Interfax chiamiamo Unopened Mail e l'elenco dei fax ricevuti in nostra assenza o mentre eravamo impegnati si presenta ai nostri occhi. I documenti sono ordinati per tempo d'arrivo e, una volta aperti, divengono membri di detto di un'altra famiglia, l'Opened Mail, e possono essere salvati con un nome più confortevole al loro contenuto.

Diciamo prima della possibilità di conversione di certi particolari formati in formato fax. Premesso che non lo, in un paio di mesi d'uso, mai avuto occasione o necessità di ricorrere a questa opzione: necessità, diciamo che la necessità stessa di conversione si basa essenzialmente sulla differenza di risoluzione tra certi formati (come ad esempio PICT o TIFF) e quelli molto meno raffinati dal fax-modem. Abaton ha migliorato ancora la sua chance di fortuna del documento invitando ad usare, nella redazione del documento, alcuni font presenti nel pacchetto, che offrono la possibilità di avere output più chiari e precisi (c'è da dire che l'introduzione di TrueType ha risolto con un colpo di spugna questo problema, tanto che ho provato a inviare documenti redatti in Monaco B, ottenendo risultati sempre estremamente leggibili). La convenienza, ovviamente, avviene in ambedue i sensi, vale a dire che è possibile trasformare in TIFF, ad esempio un documento fax. Sempre per restare in tema, occorre ricordare che Interfax fornisce anche il software per la gestione di documenti ottenuti con l'uso di scanner. I risultati sono sempre di buona qualità in quanto il programma di scansione permette di predefinire la risoluzione (200x100 o 200x200) desiderata per la trasmissione.

Prima di chiudere con la sezione dedicata al fax, alcune notizie circa un mezzo di controllo eccezionalmente potente e raffinato, l'Interfax Control, vero salvagente quando, per un motivo qualsiasi, le cose non vanno per il verso giusto.

Se abbiamo disabilitato alla risposta il nostro fax ("Don't answer", nella finestra Modem Configuration) e sollevando la cornetta sentiamo il classico fischio, niente panico! Andiamo sotto la mela e chiamiamo InterfaxControl. Il bottoncino "Answer Fax" ci salva dal problema.

Si tratta di un'opzione non di poco conto, se si ricorda che ne avevamo lamentato la mancanza nella prova del vecchio Dovefax le che è stata immediatamente aggiunta nella nuova versione (+), capace di intercettare una situazione indesiderata. L'Interfax Control Panel inoltre ci avvisa se il fax-modem

Nome

Via

Codice postale

Città Stato Zip

Cognome

Job Description

Number for other FAX Modem:

Faxing code Area code

Telephone # if different from above:

Country code Area code

My Modem is a

Modem type

Version of driver

Model Model #

Do you use gear shift when using a 144 modulation (if so what shift)?

Service #

My intention will be to dial a local phone line
 How many times do you want to receive seconds seconds

Smartmodem send documents a certain number of times
 I am considering using a scanner

What features would you like to see in future IBM products?
 Network version of Modem FAX

Automatic printing of received faxes

Background Modem data transfer

Other

Printed messages for purchase
 Fax charge

Use of Fax paper Modem:
 Use answer

Close

Close without saving

Use answer this information on other IBM Modem products.

Un esempio di fax ricevuto da un fax a carta Neuhus F410 che rappresenta lo schema di regolazione del prodotto.

e acceso o spento, se ci sono fax in attesa di essere letti, la prossima trasmissione in scheduling, e ci consente di cancellare una trasmissione indesiderata o errata (come, ad esempio una inviata per errore a una destinazione sbagliata). Inoltre offre una serie di informazioni utili quali l'attuale stato di attività della macchina fax, identifica gli estremi di identificazione del fax con cui si sta dialogando, la velocità di trasmissione e la sua qualità e il numero di pagine del documento ricevuto.

La sezione Modem

La parte relativa all'uso come modem è molto più standard di quella dedicata

al fax. La macchina offre le seguenti caratteristiche:

- completa compatibilità con il set di comandi Hayes SmartModem,
- velocità di trasmissione compatibili con lo standard Bell 103 e Bell 212,
- velocità di trasmissione compatibili CCITT V 21, V 22 e V 22bis,
- protocollo MNP (Microcom Networking Protocol), classe 2,3,4 e 5,
- aggiustamento di velocità autonomo in funzione della stazione trasmittente,
- un beeper per il monitoraggio della chiamata,
- autocontrollo diagnostico,
- passaggio automatico da trasmissione dati a chiamata telefonica semplice.

mento al sollevamento della cartiglia, — memoria non volatile, che permette al modem di ricordare il setup iniziale, anche se è stato spento e l'alimentazione è stata staccata.

Parlare dell'uso del modem ha poco significato in questo articolo, significherebbe affrontare un discorso più ampio di gestione dello stesso tramite un programma di comunicazione scelto tra quelli presenti in commercio e, quindi diventerebbe una illustrazione di questo e non di quello. Possiamo dire che il bel manuale di accompagnamento affronta in maniera precisa e puntuale le sintesi dei vari comandi AT e MNP, e illustra in maniera esauriente tutta la serie di test e self-test assicuranti l'integrità dell'hardware (alcuni vengono svolti in maniera automatica all'accensione e ad ogni inizio di trasmissione). Quello che abbiamo trovato davvero utile è stata una nutrita appendice illustrante tutte le possibilità di errore, in questa appendice abbiamo abitato il mio quando, all'incirca, abbiamo sudato le proverbiali sette camice per individuare l'accesso alla memoria non volatile per il setup iniziale (il faxmodem continuava ad attendere il segnale di centrale che negli USA, viene inviato al momento del sollevamento della cornetta). Per il resto, come dicevamo, nulla da dire se non che il bel manuale rappresenta, già di per sé, un volume di consultazione, quasi una user guide per i protocolli desisti.

Conclusioni

Si fa per dire! Qui finisce solo la prima parte, e non c'è spazio per parlare di Dovefax+. Piuttosto, appuntamento alla prossima volta. C'è solo da dire che Abaton Interfax è una ottima macchina biusente, appena un poco più ingombrante del desiderato, ma efficiente e dotata di un software di gran pregio, capace di trarre d'impatto anche nelle situazioni critiche e di gestire in maniera trasparente i due ambienti fax e modem senza dare eccessive preoccupazioni all'utente. I risultati, in termini di ritorno tecnologico e di chiarezza e ordine dell'ambiente di lavoro, sono eccellenti. Se infine si tiene conto che un messaggio grafico, come quello ricevuto da Abaton Interfax, può essere letto senza problemi da un software OCR come TextScan o Omnipage, ci renderemo conto di come la raffinatezza di certe applicazioni, in sinergia con le potenze di altre, possa raggiungere risultati eccezionali. Alla prossima volta, se pensate che Abaton vi ha entusiasmato, vi potremo sbalordire con gli effetti speciali. ■

Emac Silhouette Trackball

ADB Version An optical trackball for the Macintosh

Emac Manufacturing Company
4837 Milmont Drive
Freemont CA 94538

Eccoci di nuovo a parlare di trackball, il strano che in un mondo nato con il mouse, le trackball siano fonte così rapidamente. E la cosa più strana è che le trackball è intrinsecamente meno facile e intuitivo da maneggiare del mouse stesso, sebbene abbia dato sua il vantaggio di essere immovibile e quindi di non richiedere gran spazio «di manovra» sulla scrivania. Fatto è, come dicevo la volta scorsa, che almeno personalmente mi trovo più a mio agio con un mouse (ho eletto a mio capo d'elezione un eccellente Cordless Mouse acquistato fresco da MacVinehouse), un mouse senza filo di cui parlerò una delle prossime volte che con una track, per cui, forse a torto, parlo più volentieri degli uni che delle altre.

Comunque, forse perché queste macchine più spazio alle soluzioni ergonomiche e all'altro dei disegnatori, il rapporto tra trackball e mouse venduto da produttori indipendenti e presenti sul mercato è di 5 a 1. E questo rapporto si ripete fedelmente nelle nostre prove, per cui la prossima prova di un mouse è ancora lontana.

La trackball Silhouette

La pubblicità di questa periferica è molto precisa e si basa su una considerazione di una correttezza esemplare: «Visto che la trackball sarà utilizzata dai computer, è giusto che i computer stessi siano a disegnarla, o almeno a indicare la forma e le caratteristiche costruttive».

Prima del lancio Emac, una sussidiaria di Evans, compagnia che produce materiali e componenti elettronici per le industrie chimiche, costruì una piccola serie di trackball di base dalle diverse forme e funzionalità (tra cui anche una, stranissima, con due sfere, subito abbandonata per il relativo alto costo) che fornì a numerosi beta tester, deputato a scegliere quelle che, a loro giudizio, era la più funzionale e facile da usare. Tra le trackball, in tutto una decina, ne emersero soprattutto

due di cui una fu supportata direttamente dalla Emac, l'altra fu successivamente rilasciata sotto licenza ad un altro produttore, ed è attualmente sul mercato in competizione con la nostra.

La trackball prescelta fu poi sottoposta ad una serie di modifiche successive, un po' per migliorare il già buon disegno di base, un po' per rispettare certi inevitabili necessità di produzione su scala. Il risultato è l'oggetto che vedete nella fotografia, e che, a prima vista, può lasciare perplessi sulla sua effettiva funzionalità.

Premesso che Silhouette è negato ai mancanti, diremo che è effettivamente costruito per accogliere, nella maniera più confortevole, una mano. Si tratta di un oggetto della grandezza di un grosso pezzo di sapone da bucato che, nella parte superiore, accoglie la sfera, e tre pulsanti di forma, posizione e grandezza diverse. La parte inferiore, tanto per intenderla quella rivolta verso l'operatore, è arrotondata in maniera piacevole ed offre un adeguato piano d'appoggio al polso e al palmo della mano.

La sfera della cavità anteriore è ad inserimento libero (vale a dire che è semplicemente appoggiata nei cavi). Nella confezione sono contenute quattro sfere di colore e peso diverso, che dovrebbero fornire una differente eresia e resistenza al rotolamento. Tutte le sfere sono ben realizzate (tolleranza





Il contenuto del pacchetto fornito a corredo

massima 1/100 di mm al calibro centesimale) e sfoggiano senza gioco nella cavità stessa, realizzata, peraltro, senza eccessiva preoccupazione per le rifiniture: il movimento della palla è regolato da tre rullini fissi, asimmetricamente disposti, senza altra funzione che quella di supportare la palla, e due traduttori a rotolamento, montati elasticamente su due slitta orizzontali, con un gioco di circa 5 mm e tenute in tensione da una microspina molle a spirale.

La parte laterale destra della bassetta è conformata a cavità, per consentire un corretto posizionamento delle dita anulare e mignolo: in questo modo è possibile tenere la sfera con tre o quat-

tro dita (torno le due delle altre per ferirle) garantendo una tenuta maggiore e una precisione più efficace.

I pulsanti sono situati sul bordo sinistro: il più grande è il pulsante di click vero o proprio ed è sempre presente sotto il pollice; dagli altri due il primo, illuminato, rappresenta il click fisso, l'altro è programmabile a seconda della funzione che si desidera attraverso il software dedicato, fornito assieme alla trackball stessa.

All'interno della trackball (che ricordiamo, è alimentata elettricamente dalla porta ADB) si accende togliendo cinque viti lunghe e sottili presenti sotto la base: di cui tre a vista. La base è a sua

volta supportata da quattro pedini in gomma (due dei quali mascherano le teste delle viti) e due viti, con funzioni antisdrucolo, è di colore grigio più scuro del coperchio superiore, e ha ben fissata su di essa la scheda, che è conformata anche in funzione della cavità stessa.

Sulla scheda riconosciamo subito il sistema optomeccanico di lettura del trascinamento della palla (del tutto analogo a quello dei mouse Apple) dalle due caratteristiche cremagliere afferenti a due coppie di fotodiodi per ogni direzione di movimento. Il segnale del fotodiodo è analizzato da un integrato SN74LS14, che provvede a squadrare il segnale, segnale che viene successivamente analizzato da un integrato ICX 01063-13 ed inviato in output alla porta ADB.

La restante componentistica discreta (2 transistor NPN BC106, e alcuni resistori e condensatori) servono a meglio definire (come filtri e livellatori di segnale) le caratteristiche del segnale in uscita. Il LED rosso sotto il tasto di selezione fissa è pilotato da uno dei due transistor.

Conclusioni

Sibuette è, a detta della Emac, la trackball più ergonomica presente sul mercato. A quanto ho avuto modo di sperimentare, si tratta di una affermazione abbastanza vicina alla realtà: se si tiene conto che è quella preferita dagli atleti AIAS dell'atletica di Salerno di cui ho parlato diverse volte su queste pagine. Una scelta comunque un po' più da vicino, un uso prolungato ad un confronto generale con altre realizzazioni permette di evidenziare qualche neo di poco conto che ancora un po' la fama di questo periferico redimenzionata a piena pagina sulle migliori riviste statunitensi.

Ci riferiamo soprattutto alla scomodità della meccanica, che non è certo delle migliori. Una meccanica più fine non avrebbe certo aggravato molto il prezzo totale dell'oggetto, specie se si bene conto che, a parte motivi di look, la disponibilità di quattro palle di peso diverso non ha grande effetto sulla manovrabilità totale delle trackball. Il pannello di controllo fornito è piuttosto povero nelle opzioni, specie se si ben conto dell'attuale livello raggiunto da certe trackball nella specializzazione del software di supporto (splendido, a tal proposito, l'esempio fornito da Unimouse e da Logitech). Ma evidentemente la necessità di tenere basso il costo ha avuto la meglio su discorsi qualistivi spinti al massimo.

Il pannello di controllo relativo: pulsatore per voto nelle opzioni



Kiwi Envelope

Un mio buon amico ed eclettico interlocutore telefonico docente di architettura, mi telefonò assolutamente per chiedermi come fare a far ripartire il Mac del figlio, per l'ennesima volta messo KO di qualche complicata manovra. Ormai la domenica mattina è quasi un appuntamento fisso, con un tempo tra padre e figlio che cercano contemporaneamente in atto i suggerimenti che cerco di dare per far ripartire il tutto. Dopo l'ennesimo tentativo di recupero da un crash che ho accettato ancora una volta (L.C. devo confessare che l'help telefonico riesce in media la metà delle volte nei momenti con la scarsa disponibilità o collaborazione del Mac, sottoposto e chiedo quali servizi da parte dell'accolpato padre-figlio, è più forte della mia "nonpotente scienza" anche la domanda finale «che qualcosa per fare questo, questo e questo?». Mi sono così ricordato di una cosetta, comprata qualche settimana fa, che mi è parsa immediatamente utile e anche divertente da usare. Eccole qui!

Chiunque fa uso di un computer scrive lettere, o chiunque scrive lettere fa uso di buste. Ma, salvo usando un hardware apposta realizzato, buste e stampanti non sono mai andate d'accordo, per problemi, ossia dire, fasti.

Kiwi Envelope è la soluzione al problema, essendo uno dei tre o quattro programmi presenti sul mercato e destinato a questo scopo. Ha, innanzi tutto, il vantaggio di essere un DA, e come tale immediatamente accessibile, può stampare non solo automaticamente le lettere, ma aggiungere il codice a barre oggi accettato anche dalle poste italiane e, che nei grossi centri, agevola in maniera anche notevole, lo smistamento della corrispondenza. Il suo uso è, tra quelli in mio possesso, quello di gran lunga più intuitivo. Una volta scritta la nostra bella lettera è sufficiente «strisciare» l'indirizzo e copiarlo negli appunti. Si lancia il DA che mostra una semplicissima finestra con tre aree d'indirizzo. La prima è l'indirizzo di chi spedisci, indirizzo che può essere néo su tornasco nell'insertimento, la seconda è l'area di scrittura del destinatario, in cui si può incollare quanto copiato dalla nostra applicazione. La terza area e rappresenta da un possibile messaggio (ad esempio «Personale per » o «Rservo-

An envelope printing necessary

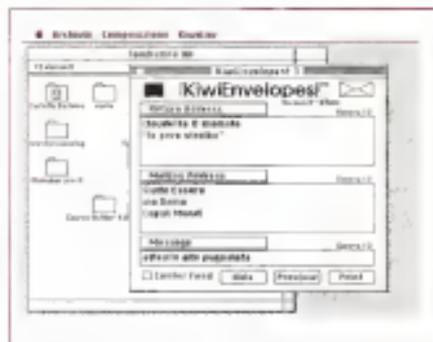
for the Macintosh

Kiwi Software Inc.
6546 Parkside Rd.
Sunnyvale, CA 95177
Tel. (415) 965-4327

to» o «All'attenzione di ») anche esso automatizzabile. E tutto. È possibile tramite un check box adattare la stampa alla posta di contraggio delle Laserwriter, e dare una occhiata, con un «Preview», al risultato in stampa.

Un uso tanto semplice e immediato

non significa banalità del programma. Tra le caratteristiche di questo notiamo la scelta dei caratteri, della grandezza e degli stili, la possibilità di creare librerie di indirizzi più comunemente usati, di importare anche logo e disegni; di stampare, come dicevamo, codici a barre, di autoconfigurare la stampante. Il programma è dotato di una lista di codici degli Stati USA, facilmente customizzabile alle nostre necessità, e stampa su lettere e buste fino al formato supportato dalle stampanti. Non poco, per 495 di prezzo di listino, che, in street price, scendono al metro di trenta. **AE**



Revelation 2

di Massimo Mucchetti

Revelation una vera rivoluzione. Scusatelo il gioco di rime, ma il programma in prova questo mese rappresenta una vera e propria rivoluzione nell'ambito dei programmi Paint per Archimedes. Le novità? Eccole: controllo assoluto su palette e colori, supporto completo di tutte le modalità grafiche, compatibilità con il sistema Wimp, modi grafici inclusi e tant'altro ancora. Ma *Revelation* è qualcosa in più di un Paint: grazie alle potenti funzioni di controllo è possibile ritoccare foto digitalizzate, realizzare su queste effetti speciali. *Revelation* è alla sua seconda edizione. Noi non abbiamo provato la prima, che fra l'altro presentava alcuni pesanti bug, ma abbiamo preferito aspettare la nuova versione di tempo annunciata e finalmente arrivata: il prodotto nasce in casa Longman Logotron, altre importanti software house del mondo archimediano, che ha al suo attivo altri pacchetti di tutto rilievo. Fra tutti citiamo Poster, un pacchetto professionale indispensabile complemento per le applicazioni di DTP, e Magpie, un programma per la creazione di archivi multimediali.



La confezione

Il pacchetto è presente in una bella ed elegante scatola colorata. L'immagine riportata al di sopra della confezione è stata realizzata con lo stesso *Revelation*, anche se a prime vista sembra la foto di un dipinto ad olio. All'interno della scatola troviamo tre dischetti, il disco programma e, gradito sorpresa, due dischi di apprendimento interattivo realizzati con Magpie. Particolarmente curato il manuale in formato A4, che fra l'altro presenta anche alcune pagine a colori, indispensabili per l'apprendimento di alcuni particolari effetti riguardanti proprio il colore: in sole 38 pagine vengono spiegate tutte le funzioni del pacchetto in modo chiaro ed esauriente, e non dimentichiamo che a completare l'apprendimento ci sono anche due dischetti. Insieme ai dischetti e al manuale troviamo poi la scheda di registrazione che, se debitamente compilata e spedita, dà diritto al supporto tecnico offerto dalla Longman Logotron gratuitamente.

L'installazione

Come ormai di rito una raccomandazione: prima di iniziare la fase d'installazione, ricordatevi di fare sempre una copia di backup dei dischi, naturalmente quando ciò sia possibile (dischi non protetti).

Revelation, per nostra fortuna, non presenta alcuna protezione.

Se si dispone della sola unità a dischetti non occorre eseguire nessuna procedura d'installazione, in quanto tutte le parti necessarie per il run del programma sono contenute nel disco stesso (Directory System, Fonti e moduli vari). È comunque consigliabile la creazione di un disco di archivio per le immagini o, in questo caso, copiare su di esso il disco.

Revelation 2

Distributore:
Sper - Via Ansa, 88 - 10164 Torino
Prezzo (IVA inclusa) L. 270.000



Il menu principale con la finestra Tools aperta

tory Scrip del disco programma, in modo da ridurre al minimo lo swapping dei dischi.

La procedura d'installazione su disco rigido non comporta operazioni particolarmente complesse. Per prima cosa creiamo nella root del disco rigido una directory, assegnandogli il nome stesso del programma, dopodiché inseriamo nel drive la copia di backup del disco programma, e copiamo nella directory creata le applicazioni Revelation e RevXtre. Dopo ciò aggiorniamo la System del disco rigido eseguendo il merge con quella presente nel disco programma.

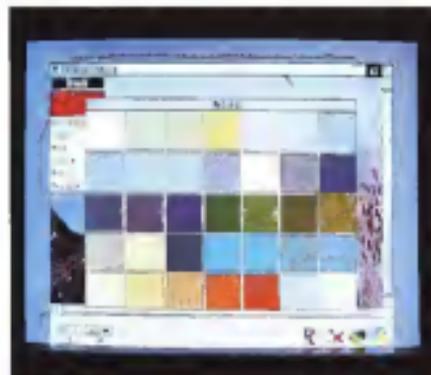
Per l'aggiornamento della directory Font del disco rigido, basta copiare al suo interno i due font forniti con il programma.

Il programma

Prima di dare il run all'applicativo scegliamo il modo grafico con cui lavorare da desktop. Subito dopo diamo il solito doppio click di mouse e l'applicazione scende giù nella barra delle icone. Da qui prestando il tasto Menu del mouse, accendiamo all'Icon Bar Menu, il menu di configurazione. Possiamo scegliere se

lavorare con il mouse nella mano destra o in quella sinistra (vengono in pratica invertite le funzioni dei tre tasti del mouse, in particolare il tasto Select), la visualizzazione estesa della barra dei colori e di quelle dei colori usati fino a quel momento nella pagina grafica.

Fatti i parametri di configurazione, diamo il via al programma. Dopo aver cliccato sull'icona del Revelation, sale in screen la finestra di lavoro del programma, il nostro nostro blocco da disegno. A questo punto possiamo decidere le dimensioni del nostro foglio da disegno: un quarto di schermo (impostazione di



La finestra Color



La finestra Color nel modo a 256 colori



Il comando Mask per la scelta delle azioni del pannello



default, a tutto schermo. Dopo la scelta selezioniamo la voce **Create page**, ed ecco aprirsi una nuova finestra. In alto a sinistra troviamo il numero di pagina, alla sua destra il valore d'ingrandimento selezionato. In alto al lato sinistro del desktop, il menu principale del programma. Da questo accediamo a tutti gli attrezzi disponibili per la creazione del disegno o per l'eventuale ritocco. La prima voce è la **Tools**, tutti gli attrezzi sono rappresentati da piccole icone selezionabili da mouse: il pennello per la computer dei colori, la matita per il disegno, la pistola spray, il rullo, la penna, la riga, le forbici per il ritaglio di particolari porzioni del disegno, il tagliando per i ritagli di immagini regolari. Ogni qual volta viene selezionata una delle icone presenti nel menu degli attrezzi, viene aperto un sub menu relativo all'icona selezionata.

Ma vediamo cosa si può fare con gli attrezzi a disposizione. Con il rullo possiamo riempire tutte quelle figure che presentano una linea di contorno continua. Tuttavia lo stesso attrezzo può essere usato per il riempimento delle figure che hanno la linea di contorno di un colore prestabilito espando così di colore accidentalmente altre parti dell'intero disegno. Sempre con il rullo, selezionando la voce **Gradient**, possiamo inoltre campire con sfumature di colore qualsiasi oggetto presente nel disegno, purché questo sia delimitato da una linea di contorno chiusa. Dalla sfumatura possiamo scegliere la direzione della stessa (lineare, circolare) e l'intensità.

Selezionando l'icona della penna viene aperto il menu delle primitive geometriche: rettangoli, quadrati, triangoli, parallelogrammi, ellissi, cerchi e poligoni regolari. Si può anche definire lo spessore

▲ La finestra del Color Shift. Da notare i numerosi parametri d'intervento.

► Il menu **Misure** con relative opzioni per la scelta dell'unità di misura.



Anteprima di Color Shift con un'immagine in negativo.



della linea di disegno agendo sullo slider denominato **Line** e il tipo di tratto da usare con il **Ril density**. Il **Ril density** permette di controllare l'intensità del tratto e il suo grado di trasparenza. Grazie a questa funzione può essere simulato il tratto di matita, quello dei colori a cera, dei pastelli, dei carboncini e della china. Gli oggetti ritagliati con le forbici o con il più preciso tagliando, possono essere coperti, spostati, ruotati e scelti. Molto interessante, dal punto di vista delle potenzialità offerte, il sub-menu relativo alla sezione **Effects**. La **Trace and Edge** consente di delimitare con una linea continua una regione del disegno al confine fra due diverse tinte. Selezionando la voce **Blur** possiamo attenuare l'intensità del colore di una particolare zona del disegno mentre, con la **Shaper**, esaltiamo il contorno. L'ultimo comando del menu **Effects** è il **Dither**. Questo comando funziona solo nei mod-

o a 256 colori e permette di realizzare sfumature gradate di colore. Le potenzialità della funzione **Dither** si apprezzano in particolare modo in quei casi in cui si vuol colorare una figura con un'unica sfumatura di colore. Scegliendo infatti i due colori estremi della sfumatura si otterranno tutte le tonalità intermedie, anche se queste non sono presenti nelle palette in uso. Selezionando l'icona della riga, viene aperto il menu degli attrezzi per la misurazione punto a punto. Si possono misurare angoli e lunghezze selezionando semplicemente attraverso il mouse i punti estremi dell'arco o del segmento da misurare.

Lasciamo il menu **Tools** e apriamo quello identificato dalla voce **Mark**. Il menu **Mark** offre numerosi tipi di pennelli, da quelli a sezione quadrata a quelli tondi. Vi è inoltre la possibilità di definire 8 tipi differenti di pennelli personalizzati. Seguendo le voci del menu principale



Il Flavio al lavoro mentre colore un'immagine di architettura.



incontriamo la Color. Il menu relativo varia in dimensione e forma, in accordo al modo grafico di lavoro scelto. Nel modo a 256 colori il menu presenta 4 aree attive o due barre per la scelta dei colori, una dedicata ai colori solidi, l'altra a quelli trasparenti. Negli altri modi grafici sono presenti solo due aree attive. La parte alta della area attiva presenta tutti i colori disponibili per il modo grafico selezionato. I colori vengono selezionati o colori solidi attraverso il puntatore del mouse. Il colore selezionato sarà evidenziato in testa al menu principale. La seconda area è riservata ai colori trasparenti mentre la terza è per la palette dei colori graduo.

Lasciamo il menu Colour per aprire il Modif. I Modif. sono elementi grafici che possono essere usati come motivo di riferimento nel disegno. Possono essere definiti catturandoli dal disegno stesso, e raccolti in un'apposita diret-

ory (Menomata appunto Modif) in modo da averli sempre disponibili. Della finestra Modif. si ha accesso alla voce Text. Selezionando la Text viene aperta la finestra che riporta tutti i font di sistema disponibili, mentre al di sopra di questa è presente la piccola finestra riscrivibile per l'inserzione del testo nell'immagine. I font possono essere scelti a piacere inserendo direttamente le dimensioni in altezza e larghezza nelle relative finestre d'input. Cliccando sul Page number del menu principale accediamo al menu di funzioni relative alla pagina intera del disegno. In alto nella piccola finestra troviamo la funzione Zoom, al suo fianco lo slider per il fattore di moltiplicazione dell'ingrandimento. Subito dopo il comando Colour Shift. Questo comando dà accesso a tutte le funzioni di controllo sui colori. Gli interventi possono essere sia di tipo globale, su tutti i colori del disegno, sia di tipo selettivo, con inter-



Che Archemedes (in un'immagine di sintesi) ci mostri il menu Colori.

venti su colori selezionati. I colori possono essere assaltati, attenuati e scombiati. L'intera immagine può essere resa in negativo, in livelli di grigio e in fine, in falsi colori.

La stampa viene effettuata attraverso i comuni driver di sistema. Selezionando la voce Print possiamo decidere le dimensioni della pagina di stampa, il fattore di riduzione del disegno in output, l'orientamento della pagina in fine la voce Save per il salvataggio su disco delle immagini realizzate. Il formato dei file è quello apple. Del resto essendo il formato di sistema non presenta alcun problema di compatibilità e quindi di esposizione, visto che qualsiasi pacchetto grafico per Archem contempla questo formato.

RevXtra

Questa applicazione consente di convertire in formato sprite qualsiasi oggetto grafico in output su desktop. AnimaZion, immagini statiche, scemmatizzate vengono opportunamente convertite in formato sprite, catturandole semplicemente dal desktop e importate in Revelation. L'importazione e il trasferimento può essere eseguito anche in Ram.

Conclusioni

La Longman Logotron è senza dubbio uno delle software house più attive nel mondo Archemedes. Revelation ne è una conferma. Un pacchetto dalle caratteristiche di tutto rilievo, un potente programma per disegno ed un ottimo tool per il ritocco di immagini digitalizzate. Accompagnando il tutto ai due dechetti di apprendimento interattivo il giudizio non può che essere positivo. 32

AmigaMedia: il Sistema Integrato

di Bruno Rossi

Passato, presente e futuro del DeskTop Video e del Multimedia su Amiga

L'idea di porre il proprio computer al centro di un sistema integrato audio/video, con ogni tipo di bene consumistico ad esso connesso (VCR, Camcorder, Deck, sistemi elettroniche, ecc.) è stato un sogno che molti utenti di Amiga hanno potuto realizzare, con buona soddisfazione facilità e soprattutto prima, molto prima, di altri sistemi personal. Ciò è vero fin dai tempi dell'A-1000 (1985) grazie a particolari interfacce che si è presto impedito a conoscere (come genlock, frame-grabber, sampler-audio e MDI) e al magico trionfo del «deluxe» Paint, Music e Video, dove quest'ultimo è un vero Sistema Autore per personal computer.

Nessun PC e nessun Macintosh, all'epoca, poteva competere né con il Sistema Operativo multitasking né con il chip-set, un insieme di autentici capolavori per la grafica, il video e l'audio. Chip integrati, contemporaneamente controllabili dal sistema e sfruttabili da applicativi tutti in linea allo standard IFF per l'interscambio dei file. Ogni genere di file videografico prodotto dal DPaint, unitamente a quelli musicali realizzati nel DMusic: possono convivere nel Video e poter essere gestiti, sincronizzati e temporizzati da questo in script dedicati Script eseguibili, videoregistrabili e animabili dove il prodotto doveva raggiungere uno scopo strettamente didattico, un apparato diretto fra il computer-utente e l'utente-alunno.

Tutto questo sette anni prima del boom del multimedia. Sette anni prima dell'MPC e del QuickTime.

Così come allora, multitasking, ECS ed IFF, smangono le prerogative anche dell'oderna slide. Per questo di base a cui ora sia dal punto di vista produttivo che da quello futuro, andiamo ad assegnare il software e l'hardware necessari il fine che ci proponiamo di raggiun-

gere e quello dell'integrazione massima consegnabile.

Messa per mese, argomento per argomento, in mezzo a tanti nomi noti, ci sarà posto anche per le più recenti novità. Nell'insieme, gli articoli che a partire da questo tenderanno a divenire un punto d'incontro per leggere e sommare di prove, verifiche pratiche, tecniche per la produzione: punti di vista e nozze, videograficamerano e multimodalmente integrate.

Il sistema di produzione da Amiga ad... AmigaMedia

Produrre degli Audio/Video Script gestendoli sotto Authoring System, dopo averli realizzati come file separati attraverso degli applicativi interdisciplinari e connessi fra di loro: Applicativi di Panning & Animation, Image-Processing, Modelling, Landscape e DVE, applicativi per il campionamento audio, l'editing di sintesi sonoro/vocale e per la creazione musicale sotto desktop, applicativi inline, per le eventuali funzioni di conversione. Per arrivare a ciò, benissimo attrezzato per vedere (e provare)



Di effetti digital dell'Amiga ancora ne presentate il ideale quello di comporre (e di parte digitale) tutto nel Desktop e quella attenzione produttiva eventuale (come possibile nel Video).



Il CD-ROM drive per A500, A500+ sarà un mezzo di fruizione che certamente conquisterà un mercato di utenze.

software, hardware e risultati precisi dal punto di vista produttivo, c'è solo una cosa da fare: configurare l'Amiga in AmigaMedia. Ovviamente, connettere al computer i dispositivi audio/video, sia per l'Input che per l'Output che abbiamo listato nell'introduzione.

A livello di sistema infine, anche se non vanno poste grosse pregiudiziali, un hard disk da 40Mbyte, come un'espansione della FastRAM ad almeno 2Mbyte (meglio ancora se 4Mb) risultano comunque indispensabili per chi voglia provare l'approccio produttivo.

Il punto di partenza è quello dello sfruttamento massimo delle risorse del sistema e dell'ECS in particolare. L'Agnus garantisce il controllo di due Mbyte di ChipRAM, uno spazio notevole per contenere le informazioni di ogni audio/video-script. Il SuperDenise a sua volta potrà essere sfruttato fra i 6 bit dell'Half-Brite a i nove dell'HiAM. Una LoRes, d'assegnare in OverScan (384x288) per la realizzazione di un audio-video, oppure lasciando la risoluzione della 320x256, nel caso si proceda nell'ambito di un prodotto multimediale non finalizzato alla video-produzione. Poale infine come già si è avuto occasione di ribadire più volte, è in grado di garantire una qualità più che soddisfacente a livello di 8 bit.

Alla luce di ciò anche un Sistema Personale come quello da noi proposto nei mesi scorsi, può essere una buona base di partenza per l'integrazione produttiva. Ripetendone la configurazione e sostituendo al 500 un eventuale A2000 accelerato o meglio ancora, un A3000 «full-32 bit», il nostro sistema integrato non potrà che accrescere nelle sue potenzialità.

Sistemi di fruizione: CDTV, A570 e... videocassetta

Per fare del multimedia e fruirne in modo interattivo fino ad oggi l'unica soluzione praticabile era stata quella dell'uso dei floppy disk, ciascuno un suo

partame prodotto dal programma di generazione, benché tutto si basasse sulla scorta di informazioni grafico/sonore molto contenute.

In alternativa, per grosse produzioni integrate, il ricorso alla realizzazione di audiovisivi risultava inevitabile. Con l'audiovisivo però (che era e rimarrà un importantissimo veicolo informativo di massa) non era né sarà possibile la presenza dell'interattività.

La soluzione è in un supporto digitale. L'incapace dei floppy (ma anche di hard) disk a contenere grosse mole d'informazioni, è stata infine risolta con l'introduzione dei CD-ROM, capaci a contenere oltre 800Mbyte di dati, di fare full-motion, con video fotografico ed audio a livello, per l'appunto, di un Compact Disc.

La Commodore ha progettato in tal senso il CDTV ed integrato le altre vie di fruizione con il recentissimo A570, il

CD-ROM drive per tutti gli A500 purché dotati di almeno un Mbyte di ChipRAM. Leggendo questa nota, prevedibilmente intorno alla metà di giugno, l'A570 sarà già disponibile nei vari Commodore-Point e potrà essere acquistato ad una cifra attestata intorno al mezzo milione di lire. L'A570 è un vero CDTV che, una volta connesso allo slot laterale dell'A500, trasforma questo in un sistema per il multimedia ancora più completo dello scottolotto nero. L'A500 infatti parte come computer e con il drive si espande a sistema multimediale, il CDTV è un sistema a cui, per diventare anche computer, andranno aggiunti tastiera disk drive, mouse, ecc. Calcolando il prezzo «politico» imposto e l'aumento esercito di cinquecento spazi per il mondo, l'A570 sarà una vera e propria Arma Finale per la Commodore. Non mi sorprendere affatto se, per il prossimo Natale, A500 e A570 verranno poi offerti in «bundled», con buona pace della Philips, ma anche del CDTV che, molto probabilmente andrà incontro ad un periodo di stagnazione. I veri sistemi per l'home-multimedia emergenti da un semplice CD-drive!

SuperAMF (e ancora di questi sistemi) di gestione di risorse sfruttamento delle risorse sonore del chip-AMF di Amiga, un'interattivo sistema digitale integrato di accensione/gestione/pressione in variabile risonanza.





Autore: un'interfaccia
L'AudioMaster IV è
comparato. Un'A-1
che dispone di 20
pinoli standard e
Sorenson



Software produttivo di base

Un Panting & Animation, un DeskTop Music e il Sistema Autore sono quanto basta per integrare un set produttivo. Con l'aggiunta del software di gestione di un framegrabber, il sistema può infine completarsi ai massimi livelli d'integrazione con l'eventuale controllo dell'hardware periferico — genlock, VCR, CD e lo stesso framegrabber — che i più recenti applicativi di authoring sono in grado di svolgere.

Ma al di là del concetto di automazione e controllo (funzioni queste alle quali sarà obbligatorio dedicare qualche puntata di riferimento) ciò che per il momento più interessa sottolineare è la gestione dell'insieme. A partire dal set produttivo, dove tutto è fatto «in nome dell'IFF» — ILM, ANIM, SMUS e SVX — audio e video possono venir

funzioni multimediali, il video può essere gestito in una maniera personalizzata, con un'opzione di attivazione di simulazione per monitori attuali.

funzioni multimediali che, alle caratteristiche della versione precedente, ora vi aggiunge anche quelle di un ulteriore modulo interno per la generazione sonora. Una sorta di piccolo SuperJam! di bordo, capace di gestire Paula con preset istmici e melodie elaborabili. La ga nutre l'alta di device esterni controllabili sotto AV 1.5, nella 1.7 GZ e ampiezza con altri driver device che ampliano il fenomeno il potenziale range di controllo. Chiaramente tale impostazione e tutta multimediale: delega la parte video al controllo di laser o compact-disc di riferimento e produce il resto internamente.

Molto più indicato per i creativi, lo ripeto ancora una volta, è il DVideo-II, di cui si attende un aggiornamento alla versione «W» con e già avvenuto con il DPant. Lo sheet di produzione del DV-II gode dei vantaggi di una sincronizzazione AV più profonda, con l'intervento diretto sull'INPUT degli effetti in punta di mouse e con continuo riferimento al la barra temporale posta in testa al foglio di lavoro. Allo stesso tempo comunque, esperienze di chi continua ad usarlo come il sottoscritto, DV-II vi attenderà sfruttato per i suoi pregi (prettamente «video» e marginalmente multimediali) e contenuti nei suoi difetti (DVideo difatti non vi concede di troppo effetti temporizzati: i controlli che personalmente gli delego sono quelli del Fade IN/OUT sulle scene e il Play di ANIM, MIDI e Soundtrack. Nello specifico gli ANIM generato dal DPant, prima di diventare «final», possono subire IFF per IFF, un «lifting» in ANIMagic: il primo «modulo» opzionale che si può consigliare di aggiungere al set di base, l'ANIMagic, impartito un IFF di partenza, può produrre su questo qualsiasi effetto di video-on-scene (son, squeeze, pegnetur, etc.), trasformare l'IFF in un fluidissimo ANIM e quindi ritornarlo al DP-IV dove quest'ultimo potrà costruire la temporizzazione inziale (o finale) di un più complesso ANIM. Tale ricerca che ovviamente vi consiglio, verrà ampiamente discussa e preparata vi più salda in tutti o quasi gli arcoli della serie. In breve rappresenta l'essenza pratica del concetto di modulare.

Moduli integrabili: le terze dimensioni

Dovremo prima che per fare l'AmigaMedia, oltre all'hardware, in linea teorica sono sufficienti tre soli programmi: il Panting & Animation, il DTMusic e il Sistema Autore. Eppure vi abbiamo subito aggiunto un primo applicativo opzionale, l'ANIMagic. Direi a questo ci sono però altre strade ed altre soluzioni

prodotti ai livelli ottimali offerti dal multiprocessing e al limite dalle risorse del sistema, attraverso le specifiche di applicativi come il DPant-IV, il SuperJAM! e l'AmigaVision o, in alternativa alternativa, il DVideo-II. La scelta fra uno o l'altro dei due S.A. dipende dal tipo di finale che si può conseguire (DVideo, benché datato, rimane ancora un'ottima scelta quando si decide di produrre AV Script di videoregistrazione AmigaVision e chiaramente più multimediali con capacità e perfino un min-linguaggio per la creazione di funzioni interattive riferimenti ad un proprio archivio relazionale interno ed un Editor grafico integrabile anche dal suono generabile via-testo, attraverso la funzione Say di sistema.

In fatto di Sistemi Autore, un caso a se stante e quello della release 1.70Z dell'AmigaVision. Atteso upgrade attuale 1.5, 1.7 GZ, è un autentico gene-

Utili utility

di Massimo Novati

Questa volta parleremo di programmi non celebri nel mercato propriamente detto, ma di «piccoli o grandi» applicativi che spesso permettono all'utente di riconciliargli il sorriso quando accade qualcosa di immedicabile, come la perfida introduzione di un virus, oppure di recuperare spazio negli HD comprimendo il comprimibile. Insomma preziose utility che dovremmo avere più spesso a disposizione.

Virus...Checker

Se un nome, di solito, è tutto un programma, questo non può lasciare altro a dubbi. Seppieno tutti a quale tipo di problemi si sta andando incontro da diverso tempo: la feroce fantasia di molti, troppi «achimisti» delle tastiere con la loro produzione di asilla non poco. Spesso, invece, si corre il rischio per pigrizia o, peggio, per sufficiente sottovalutazione del problema, di ritrovarsi, per un mucchio di ragioni, con il proprio perso software contaminato quando non è da buttare.

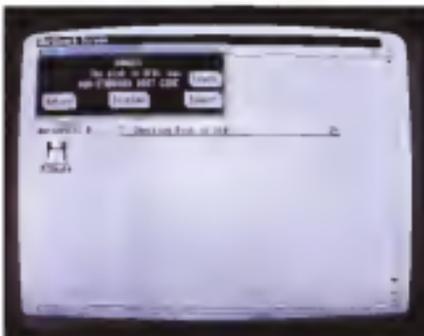
Virus...Checker ci aiuterà in molte occasioni a prevenire il fenomeno e il suo utilizzo sarebbe doveroso da chiunque tenga ai suoi investimenti.

L'autore, John Veldhuis in quel di Nuova Zelanda, lo offre nel pubblico dominio e quindi è liberamente utilizzabile da chiunque. Alla pazienza, che si avventurati solo da una piccola window, esso farà un check della memoria per scoprire eventuali virus ritrovandoli se ce ne fossero, poi passerà ad esaminare i vari drive, floppy e HD basò o senza directory a nostra scelta.

Tenendolo in background interverrà

ogni nuovo floppy inserito nei drive ed è quanto di più semplice si possa concepire. Quanto alla versione 5.23, è questo la dice lunga su quanti virus potrà neutralizzare (ne ha sfimate già 57), le sue procedure di immunizzazione verranno appunto dalla scansione della memoria alla startup-sequence, per individuare quelli che si annidano in tale ambito come lo Xeno, il classico boot-block per quei virus che li utilizzano, e lo Disk Validator contro la produzione virus dell'ultima generazione come il Saddam. Dotato di porta ARexx, è anche dotato di un «brieffile», cioè di una sorta di archivio delle cose strane che dovesse incontrare nel procedere. Il suo scopo è il seguente, se dovesse intercettare qualche boot-block non standard ci consentirà di provvedere alle sue scritture per arricchire la capacità di ritrovamento.

Ci consentirà quindi di immunizzare il sistema dalla presenza dei classici SCA, AEK, LSD e le quattro versioni di Byte Band; agli IRQ, primo virus non boot-block, al LAMER Extremator, tra i più pericolosi perché creato in modo random e quindi mai uguale a se stesso



La piccola finestra di Virus...Checker in cui appaiono i messaggi di allarme o di verifica dell'integrità dei nostri device floppy o hard disk.

Sare anche in grado di intercettare il Seccid, tra gli ultimi a comparire, come pure lo Xero, il CCCP ed il Turk.

In ultima analisi un buon prodotto che non lascia niente alla coreografia ma solo alla sostanza, ed è quello che conta.

Power Packer Professional 4.0

Il più celebrato tra i compattatori di file è così giunto alla versione 4.0, ora commerciale e non più ShareWare, con un tale arricchimento di funzioni e di opzioni da essere quasi un nuovo prodotto. Il suo autore, Nico Francois, in questi anni ha fatto un ottimo lavoro ed è giunto alla somma, credo, di ottenere il miglior programma packer su tutti i sistemi attualmente in uso.

Ora nelle versioni per AmigaDOS 1.3 e 2.0, distinte, potrà compattare di tutto, da programmi eseguibili a file di testo, a librerie come le directory LIBS, DEVS e FONTS e a quant'altro di supporto al S.O.

La procedura di funzionamento non sono stata mutata: basterà invocare un file da dover compattare, si deciderà se Command File o Data File, il suo grado di intervento da Fast a Best e le sue routine di compressione (almeno 30 volte più veloci della prima release).

La sua capacità di packer lo stima attorno al 45-47% della lunghezza originale del file ed è un bel risparmio di spazio per programmi sempre più corposi o per librerie di ogni genere che dobbiamo tenere a disposizione (baserebbe parlare solo, in ambito grafico, di quello che si dovrebbe tenere «in chiaro» per quanto riguarda usi di ray-tracing o altro del genere).

Dotato di porta ARexx, con un sofisticato uso di comandi che abbracciano ogni opzione dallo stesso, e di procedure automatizzate tramite script per un intervento senza utente, il suo funzionamento è veloce e sicuro in ogni evenienza. Sono presenti, tra l'altro, Speed Buffer per velocizzare ancor più il suo utilizzo, altri nonnomosamente per l'importo di file già compattati da programmi del genere, da voler solo scompattare oppure ricondizionare: criptazione dei file compattati per evitare accessi non voluti. Utile anche la funzione di SOPL Header nel voler compattare in modo preciso versioni di file, soprattutto in directory C del vecchio S.O. 1.2/1.3, che altrimenti non avrebbe buon esito.

Nella versione per AmigaDOS 2.0 sono anche presenti opzioni di Screen, dal PAL al Productivity, change font e quanto altro standard per questo S.O. Può

partire da Workbench o da Shell, con varie opzioni, e la sua indubbia capacità di tener fronte ad ogni uso lo fa divenire un programma estremamente prezioso. Da notare ancora la splendida interfaccia ARexx molto dettagliata ed esauriente con Public Screen a disposizione.

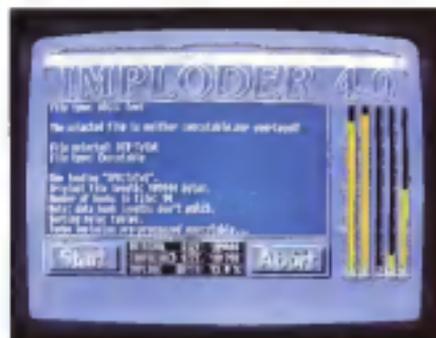
Nell'insieme di Power Packer Professional sono anche presenti programmi accessori: che l'autore ha significativamente inserito per una gestione dei prodotti compattati al meglio, infatti c'è un PPSHOW 2.0, che ci consente di visualizzare file (FF, LBM) trattati da Power Packer con una moltitudine di funzioni e di «scarature» nella scelta dello schermo, da LDRES al Productivity con sempre interfaccia o overcan. Sono presenti comandi di permanenza in video,

accettazione di script per un facile utilizzo come slideshow ed altro.

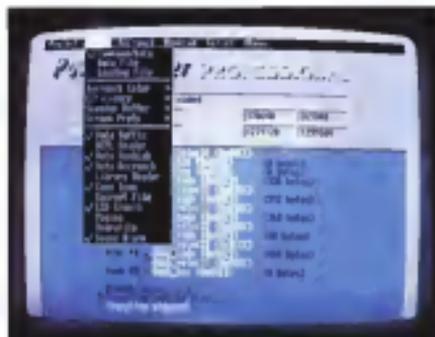
PPMone 2.0, ancora un programma accessorio, ci consentirà di leggere file ASCII compattati da P.P. con opzioni di Public Screen, Tab size e menuview, con in più la possibilità di essere invocato da altri programmi che non fanno tale ambito.

PPAnme 1.0b è stato scritto per permettere di leggere file ANIM standard compattati da P.P. ed è quanto di più utile si potesse fare. Seppiamo tutti che dimensioni, spesso, può avere un ANIM generato anche di poche decine di secondi ed un modo di risparmiare spazio, anche non pregiudicando la velocità di scorrimento, è proprio quello di compattarlo al meglio. Tramite una

Siamo in Imploder a stiamo scegliendo con quale profondità di intervento procedere alla compressione.



Anche in Imploder 4.0 niente sta avvenendo il processo di compressione del file scelto. Al di sotto le barre al cilindro in movimento dell'harddisk.



Power Packer all'opera: in basso si processa il file, in alto si evidenzia quale compressione avviene in background mentre in background invece i puntatori degli hunk che fanno parte del file e delle loro grandezze.



decina di opzioni esso potrà andare in video in modo HAM, con delay variabile tra i frame, con o senza loop e interlace.

L'ultima delle utility nelle «utility» Power Packer Professional l'abbiamo individuata in PPTYPE 1, strumento che ci consente di stampare al meglio delle possibilità i file generati da P.P., ovviamente di solito ASCII. Procederà automaticamente alla sua decompressione ed anche in stampa con tutta una serie di opzioni che vanno dalle dimensioni della pagina al tabulato, re-divisione di un testo su file invece che in stampa, possibilità di header di pagina o con codici ANSI per variarne il carattere. Comoda e potente, come d'altro canto tutte quelle già viste.

Un grande prodotto questo Power Packer e soprattutto un insieme di programmi totalmente dedicati a feroce co-

modo la vita negli strumenti più comuni ed utili, nell'uso comune. Un solo desiderio, se fossero integrati con una interfaccia grafica all'altezza di Amiga, tranne il principale già adeguato, sarebbero dei veri best-seller.

Imploder 4.0

E veniamo al più diretto concorrente di Power Packer Professional che, per certi versi, ha dei punti in comune come altri totalmente opposti. Prodotto della IMHO, Turbo Imploder ha della sua un'efficienza nella compressione certamente più spiccata di Power Packer, anche se stiamo parlando di virgole, pur nel suo utilizzo anch'esso di estrema razionalità.

Ispirato sul classico codice Huffman LZ77, ci sembra leggermente migliore nella velocità di intervento e, come ab-

biamo detto, anche nella efficienza di compressione arrivando ad un buon 49-52% della lunghezza originale dei file. Un'interfaccia molto accattivante e studiata ci consente di scegliere il file da processare, e con in più lo stato del processo evidenziato da barre di colore alla sua destra che si esauriranno alla fine dell'intervento. Possibilità di variare la profondità della compressione, da zero ad otto, con in più anch'esso capace di comprimere librerie oppure programmi con overlay, come per esempio Word-Perfect, rendono il prodotto molto ben fatto.

La filosofia di base utilizzata è abbastanza diversa da Power Packer, e vi riapriamo le spiegazioni tecniche, basterebbe solo dire che la ridondanza di dati, nella compressione dei file di Imploder, assume un carattere fondamentale, forse più che nell'altro.

Perfettamente compatibile in PAL o NTSC, con SO 1 3/2 0 e con processori diversi dal 68000, abbiamo invece di una buona quantità di memoria a disposizione per le procedure. La sua scompartizione, infatti, richiederà l'uso di un adeguato buffer che a sua volta sarà liberato dopo aver processato il file in questione. E non è raro dover provvedere a 300-400 Kbyte di buffer per procedere alla decompressione. I suoi algoritmi saranno diversi e si accorde dal scelte fatte, dal modo Library al Normal all'Overlayed, il primo nel caso in cui si vorranno comprimere librerie, il secondo in tutti i casi per così dire normali ed il terzo nella trattazione di file che hanno hunk «cappi» al corpo principale del programma, cancelli durante il suo runtime.

Una musica di sottofondo o accompagnarsi nella compressione, fortunatamente escludibile, ed anch'esso farà uso di batch file per processare più come in sequenza. Non ha in pratica nessuna contraddizione, e nella sua documentazione si fa notare chiaramente come la decompressione dei file, salvo error hard su disco, abbia sempre buon fine, cosa che a detta degli autori non sempre accade in Power Packer come pure una più efficace utilizzazione della memoria evitando di frammentarla alla fine del processo stesso, altra pecca di P.P.

Quale dei due sarà più abile nello svolgere il lavoro prezioso per cui sono stati scritti? Secondo noi non c'è un vero vincitore, ma solo la capacità di affrontare il problema da punti di vista differenti, con soluzioni differenti, tenendo sempre in mente un'efficienza di fondo unita ad una buona facilità di utilizzo, e questo non sempre accade.

Il software MS-DOS, Amiga e Macintosh di Pubblico Dominio e Shareware distribuito da



in collaborazione con
Microforum

Questo software non può essere venduto a scopo di lucro né solo distribuito dalla pagamento delle spese vive di supporto, contrattazione, spedizione e gestione del servizio. I programmi di Pubblico Dominio e Shareware compaiono alla prima dell'utente. Il prezzo normale di corrispondere al valore un contributo indicato al prezzo del programma.

CODICE	TITOLARIZZAZIONE	PREZZO	REQUISITI	CODICE	TITOLARIZZAZIONE	PREZZO	REQUISITI	CODICE	TITOLARIZZAZIONE	PREZZO	REQUISITI
MSDOS											
COMUNICAZIONE											
COM01	ONE TO ONE	101.00		COM27	PARACHUTE TDM	101.00		UT026	POWER DOS	101.00	
COM03	OMEGA LINK	101.00		COM28	PERDI	101.00	REGANSA	UT030	SM LIB	101.00	
COM04	SACKCOM	101.00		COM29	NM	101.00	CGA	UT036	UTILITY PC	101.00	
COM05	ZP	101.00		COM30	TEGRO	101.00	CGA	UT038	GEODE I 2	101.00	
COM06	FOCUS DRIVER E TPU	101.00		COM31	TORNICOLA	101.00	CGA	UT040	SPR TEST-COLOR SETTING	101.00	
COM07	MINIDISK	101.00		COM32	CHINESE SCOUTS	101.00	VGA	UT041	AUTOLIST	101.00	
COM08	MICROLINK	101.00		COM33	TRETTA	101.00	VGA	UT042	CONFORMAT	101.00	
COM09	TELEDATE	101.00		COM34	SICILY	101.00	VGA	UT043	FORMFORM	101.00	
DATABASE											
DB050	VIDEO DATABASE	101.00	Hard disk	COM35	SICILY	101.00	CGA	UT045	COPYFORM	101.00	
DB054	MAIL MONITOR	101.00		COM36	EGGALLS	101.00	CGA	UT046	TELEFORM	101.00	
DB056	PC FILE	101.00		COM37	SPIN NEW	101.00	VGA	UT048	AMMOCK	101.00	
DB058	DATA	101.00		COM38	MANDELO	101.00	VGA	UT049	DIVID	101.00	
DB059	ARCHIVIO PARROCCHIALE	101.00		COM39	PETWORLD	101.00	VGA	UT048	GORI	101.00	
DB061	ABSTRACT	101.00		COM40	FORNIA	101.00	VGA	UT048	NOT MEN	101.00	
DB062	GESTIONE DI BIBLIOTECA	101.00		COM41	CHERCHI	101.00	VGA	UT050	SURFBOG	101.00	
DB063	NOTIFYING	101.00		COM42	YAKTIDE	101.00	VGA	UT051	TOOLS	101.00	
DB064	BULTRAC	101.00		COM43	PROLOGO	101.00		UT052	DISCOVERY	101.00	
DB070	WOLFRN	101.00		COM44	TRETTA A PUNTO	101.00		YARC			
EDUCATIVO											
EDU01	ABC RUN KEYS	101.00		GRAFICA				WR001	COMPOSE	101.00	CGA
EDU04	GEORGIE ARCH GEOGRAFICO	101.00		GR022	PC-KEY DRAW	101.00	CGA	WR005	FRANCAIS	101.00	
GIOCO											
GD004	ALDO'S ADVENTURE	101.00	EGA/VGA	GR023	IMP-CALCULUS	101.00		WR004	BARTENDER	101.00	
GD008	FOOBAT	101.00	EGA/VGA	GR026	PC-ORNO SYSTEM	101.00		WR008	DOT DRAW	101.00	
GD009	PC-JAGUAR	101.00		GR028	GRAPHICWORKSHOP	101.00		WR009	LA-ZERO E ZERO	101.00	
GD010	APK	EGA/VGA		GR030	SOLA E YARC	101.00		WR006	ELEMENTARY C	101.00	
GD013	Samurai Wars	EGA/VGA		GR031	GOTTRAP	101.00		WR007	Paraphrase/Paraphrase	101.00	
GD014	CAPTAIN COMBAT	EGA/VGA		GR032	DRGTRAP	101.00		WR002	PERSONAL C COMPILER	101.00	
GD016	EGG GO!	EGA/VGA		GR033	VOGARD	101.00		WR008	INDUST TPU & NETWORK	101.00	
GD017	Queen of Spades	EGA/VGA		GR034	AFFINITY	101.00		WR010	YSA PRINT & GRAPHIC	101.00	
GD018	Star Trek	EGA/VGA		SPREADSHEET				WR011	ASIANA	101.00	
GD019	JOUST VGA	VGA		SP001	AS EASY AS	101.00		WR012	TOTOPRODUT	101.00	CGA
GD019	Chess 64.00	VGA		SP002	EXPRESS-CALC	101.00		WR013	COVER	101.00	
GD020	WIMPER VGA	VGA		SP004	INSTACLK	101.00		WR014	CODICE FISCALE	101.00	Hard disk
GD022	OTHELLO EGA	EGA/VGA		UTILITY				WR015	FLIGHT	101.00	
GD023	POKER SCULTURE	EGA/VGA		UT001	PC-DESK TALK	101.00		WR016	DICTIONARY INFORMATICO	101.00	
GD024	Poker 64.00	VGA		UT002	ODS HELP	101.00		WR017	ITALIANO	101.00	
GD025	Trees con-Scenery etc	EGA/VGA		UT003	OSK HELP	101.00		WR018	YSA BIGSAMX UTILITY	101.00	
GD026	SHRINK	EGA/VGA		UT004	SOX ENCOD E	101.00		WR019	QUICK DRAG ROUTINE	101.00	
GD027	Google e stampazzioni	EGA/VGA		UT007	LANPC	101.00		WR020	MICROGEM	101.00	
GD028	GALACTIC BATTLE	EGA/VGA		UT008	ARU	101.00		WR021	GALCLO INDIRI ELD	101.00	
GD028	Conc. di Windows con servizio	EGA/VGA		UT009	LEONE	101.00		WR022	MENU	101.00	
GD028	HOUSE OF HORRORS	EGA/VGA		UT010	SET	101.00		WR023	PRCARTON	101.00	
GD029	Casa degli orrori	EGA/VGA		UT011	PHLIS	101.00		WR024	ESU	101.00	
GD029	NOBI	EGA/VGA		UT012	NDVSPACE	101.00		WR025	MODELLI DI TERENO	101.00	
GD030	Prima di EGA	EGA/VGA		UT013	GATFISH	101.00		WR026	GEOTONIC CAMPIONATO	101.00	
GD030	Salari Ega	EGA/VGA		UT014	POYTRASHOOT	101.00		WR027	WHICHACK	101.00	
GD031	MARSHING EGA	EGA/VGA		UT015	SHZ	101.00		WR028	CASE	101.00	
GD032	Group di servizi stampabile	EGA/VGA		UT016	JAMP	101.00		WR029	WHISKEY	101.00	
GD036	SPR. EPICK	101.00	EGA/VGA	UT017	GUARDIAN ANGEL	101.00		WORDPROCESSOR			
GD038	MEMORANDI DI WORK	101.00		UT018	STORE	101.00		WR030	FRESHWORD	101.00	
AMIGA											
COMMUNICAZIONE											
AM001	AMIGA	101.00		UT019	TAT	101.00		WR031	PC WHITE	101.00	
AM002	FO PRICE COMMUNICATION	101.00		UT020	ART	101.00		WR032	GALAXY	101.00	
				UT021	DAFOR	101.00		WR033	EDFOR	101.00	
				UT022	UTILITY COLLECTION	101.00		WR034	EDRIBOOK	101.00	
				UT023	C.F.A.M.P.	101.00		WR035	WOFDY	101.00	
				UT024	SAB SINGLES UTILITY	101.00		WR036	WEX	101.00	
				UT025	TEFRARY	101.00		WR037	SWERT	101.00	
				UT026	FILE-DRINK	101.00					
				UT027	ORACIO	101.00					
				UT028	DDR	101.00					
				UT029	WINCOMMANDER	101.00					
				UT030	SCULS FORMATTER	101.00					
				UT031	WINPE	101.00					
				UT032	WOLFE EDITOR	101.00					
				UT033	DEPIFA	101.00					
				UT034	DISK FATTER	101.00					
				UT035	DISK FATTER	101.00					

CODICE	TITOLO DESCRIZIONE	PRE. HARDWARE	CODICE	TITOLO DESCRIZIONE	PRE. HARDWARE	CODICE	TITOLO DESCRIZIONE	PRE. HARDWARE
AMC200	XPRESS MANAGER	no 107	AMV11	FRACAL	no 110	SPREADSHEET		
AMC204	TORNA	no 110	AMV12	SPECTROGRAPH	no 114	MSF01	BIFLASE	no 110
AMC205	IL COME	no 110	AMV13	CHEMISTHETICS	no 114	STACK		
DATABASE			AMV14	DAVIDAR	no 114	MSF02	FOOD 1	no 111
AMC201	BADGER	no 110	AMV15	CAMINGO ARMATO	no 115	MSF03	BUSINESS 1	no 111
AMC202	VIDEOCAT	no 118	AMV16	CORTES	no 115	MSF03	SOUND 1	no 111
GIOCO			AMV17	TUCAGENTA	no 115	UTILITY		
AMC203	WELLTRIX	no 105	AMV18	GALOPRASE	no 115	MSF10	CLAVES BUTTONS	no 107
AMC203	278	no 105	AMV19	364M	no 118	MSF10	POPCHAS	no 107
AMC204	SCOPIONE SCIENTIFICO	no 106	AMV20	ELO	no 117	MSF10	RAILROAD	no 108
AMC205	LA FINE DI UN TRAMONTO	no 106	MACINTOSH					
AMC206	LA PANTERA NERD NEG	no 106	COMUNICAZIONE					
AMC207	MEGABALL	no 106	MSG01	RED FRONT	no 105	MSF10	SCROLLS	no 108
AMC208	FICHIERI	no 114	MSG02	ZIFEM	no 105	MSF10	DECKEDITOR	no 108
AMC209	PRINCEPI CARD	no 106	MSG03	AFOMAC	no 118	MSF10	BANNER MAKER	no 110
AMC210	EDALGO	no 110	MSG04	INCHNESS	no 118	MSF10	SPREADSHEET	no 110
AMC211	CUBEA	no 117	EDUCATIVO					
GRAFICA			MSD01	KID PEE	no 107	MSF10	FAST FORMAT	no 110
AMC212	FRATTOLEDDO	no 104	MSD02	NUMBER TALK	no 107	MSF11	SOUND MASTER	no 112
AMC212	TOTOPANT	no 104	MSD03	ALPHA TALK	no 107	MSF11	STUFFY CLASSIC	no 110
AMC213	SOFTENIX	no 105	GIOCO					
AMC214	SETVAL	no 105	MSG01	STELLA OSCURA	no 106	MSF11	PASTE II	no 114
AMC215	FRASUPANT	no 110	MSG02	FRANFENA	no 106	MSF11	OTTPRINTER	no 114
AMC216	LABEL MAKER	no 114	MSG03	VIDEO POWER FOR FUN	no 106	MSF11	FOLDER FROM HELL	no 114
AMC217	PICTOGIVER	no 114	MSG04	SPACE STRICH PHEIA	no 106	MSF11	NUMBERPUNCH	no 114
SPREADSHEET			MSG05	SPRATSLIST	no 106	MSF11	NUMBERSORTCH	no 114
AMF001	SPREAD	no 104	MSG06	THE LAWGAFFER	no 107	MSF11	SAVE A TREE	no 114
AMF002	SOLUTIONWRITER	no 110	MSG07	WACTRS	no 107	MSF11	ARCHWAY	no 114
UTILITY			MSG08	CAMPUS	no 107	MSF11	DOCHANGER	no 115
AMF101	MACH II	no 104	MSG09	YEWITZLE	no 108	MSF11	AROLD	no 118
AMF102	FULLER	no 104	MSG10	OLDER	no 106	MSF11	ALNO STYLESET	no 117
AMF103	HEI	no 104	MSG11	WACONRA	no 106	MSF11	SUPERLOOK	no 117
AMF104	MOH	no 104	MSG12	ALPHA	no 106	MSF11	COMPACT PRO	no 117
AMF105	LS	no 104	MSG13	WOLFWOLF	no 105	MSF11	FONT PRINTER	no 117
AMF106	207WARGZ	no 104	MSG14	COUP	no 105	MSF11	APP GUIDE	no 117
AMF107	CRIMMADDER	no 104	MSG15	SH-SIL	no 105	MSF11	TEXT II	no 117
AMF108	KDC	no 105	MSG16	SH-SIL	no 105	MSF11	DISINFECTANT	no 118
AMF109	ACOPY	no 105	MSG17	GUNSHY	no 105	MSF11	CHUCK'S PRINTERS	no 118
AMF110	CDTAPR	no 105	MSG18	WOLFWOLF	no 105	MSF11	GRID5 BUTTONS	no 118
AMF111	BRG & LOG	no 106	MSG19	COUP	no 105	MSF11	HELPER	no 118
AMF112	UTILITIES	no 106	MSG20	SOLIX	no 110	MSF11	SH-CLIK	no 118
AMF113	VIRWAD I	no 106	MSG21	HOTIE CAPER	no 110	MSF11	SCOPROBE	no 118
AMF114	MAYCALD	no 106	MSG22	ROBBO	no 110	MSF11	TRASHMAN	no 118
AMF115	COMMASTER	no 106	MSG23	CRIMINALS	no 111	MSF11	SAVR SIDE OF THE MAC	no 118
AMF116	HORNET	no 106	MSG24	SOLIX	no 112	MSF11	FOLDER	no 118
AMF117	TURBO INFODDER	no 106	MSG25	HOTIE CAPER	no 112	MSF11	ICON MAKER	no 118
AMF118	FONTSPRINTER	no 107	MSG26	ROBBO	no 112	MSF11	ZOOM BAR	no 118
AMF119	SHG	no 107	MSG27	CRIMINALS	no 112	VARIE		
AMF120	MAC PROGRAMS	no 107	MSG28	QUASTER	no 118	MSV01	ROCCO	no 108
AMF121	CHIFFRAGE PREPS	no 107	MSG29	QUASTER	no 118	MSV02	ELIA	no 108
AMF122	GETTOP	no 108	MSG30	CRIMINALS	no 118	MSV03	HYPERMART	no 110
AMF123	OSMAGTO	no 108	MSG31	CLASSIC DAIKIS	no 118	MSV04	WORLDWARR	no 118
AMF124	EUTILITY	no 108	GRAFICA					
AMF125	DRG DINO PARLANTE	no 108	MSG01	CALENDAR MAKER	no 106	MSV05	CALCULATOR I	no 118
AMF126	LIBAS	no 110	Completare e spedire a: MCMicrocomputer					
AMF127	DRIVCIN	no 110	Desidero acquistare il software di seguito elencato al prezzo di L. 8.800 e titolo (ordine					
AMF128	SECRET MADD	no 110	minimo, tre soldi per l'ordinazione e inviare il proprio fax o il mio assegno o il vostro assegno) alla					
AMF129	SHORPAC	no 110	Telematica srl - Via Carlo Farini 8 - 00197 Roma					
AMF130	SUPERDUPER	no 110	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> destinabile da <input type="checkbox"/> 3 6" <input type="checkbox"/> 5,25" </div> <div style="margin-top: 5px;"> Destri </div> <div style="margin-top: 5px;"> Nome e Cognome </div> <div style="margin-top: 5px;"> Indirizzo </div> <div style="margin-top: 5px;"> CAP/Città </div> <div style="margin-top: 5px;"> Telefono </div> <div style="text-align: right; margin-top: 5px;"> Tassa di bollo <input type="checkbox"/> L. 6.000/Lire </div> </div>					
AMF131	PROFIT	no 110	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 5px;"> MCMicrocomputer non offre alcuna garanzia e non si assume nessuna responsabilità sugli </div>					
AMF132	75	no 110	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; margin-top: 5px;"> estratti dai dati diretti o indiretti contenuti nel database del software database </div>					
AMF133	COBO	no 112						
AMF134	TJRSOQF	no 112						
AMF135	TANP	no 112						
AMF136	EMPHANT	no 112						
AMF137	LAD	no 112						
AMF138	SCCM	no 112						
AMF139	RECRPREPS	no 112						
AMF140	PTASK	no 112						
AMF141	PGUWANT	no 112						
AMF142	WORLDWARR	no 112						
AMF143	IE	no 112						
AMF144	WINDOWTWER	no 112						
AMF145	APRSP	no 112						

CODICE	TITOLO DESCRIZIONE	PRE. HARDWARE	CODICE	TITOLO DESCRIZIONE	PRE. HARDWARE	CODICE	TITOLO DESCRIZIONE	PRE. HARDWARE
AMV21	FRACAL	no 108	AMV22	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV23	FUNCO	no 108
AMV24	PLAYMAU	no 110	AMV25	MULTI PLAYER	no 110	AMV26	DRUMBAR	no 110
AMV27	TORNIDA	no 110	AMV28	AUTO	no 110	AMV29	TOURMASTER	no 110
AMV30	AMGA LE	no 110	VARIE					
AMV31	FRACAL	no 108	AMV32	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV33	FUNCO	no 108
AMV34	PLAYMAU	no 110	AMV35	MULTI PLAYER	no 110	AMV36	DRUMBAR	no 110
AMV37	TORNIDA	no 110	AMV38	AUTO	no 110	AMV39	TOURMASTER	no 110
AMV40	AMGA LE	no 110	VARIE					
AMV41	FRACAL	no 108	AMV42	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV43	FUNCO	no 108
AMV44	PLAYMAU	no 110	AMV45	MULTI PLAYER	no 110	AMV46	DRUMBAR	no 110
AMV47	TORNIDA	no 110	AMV48	AUTO	no 110	AMV49	TOURMASTER	no 110
AMV50	AMGA LE	no 110	VARIE					
AMV51	FRACAL	no 108	AMV52	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV53	FUNCO	no 108
AMV54	PLAYMAU	no 110	AMV55	MULTI PLAYER	no 110	AMV56	DRUMBAR	no 110
AMV57	TORNIDA	no 110	AMV58	AUTO	no 110	AMV59	TOURMASTER	no 110
AMV60	AMGA LE	no 110	VARIE					
AMV61	FRACAL	no 108	AMV62	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV63	FUNCO	no 108
AMV64	PLAYMAU	no 110	AMV65	MULTI PLAYER	no 110	AMV66	DRUMBAR	no 110
AMV67	TORNIDA	no 110	AMV68	AUTO	no 110	AMV69	TOURMASTER	no 110
AMV70	AMGA LE	no 110	VARIE					
AMV71	FRACAL	no 108	AMV72	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV73	FUNCO	no 108
AMV74	PLAYMAU	no 110	AMV75	MULTI PLAYER	no 110	AMV76	DRUMBAR	no 110
AMV77	TORNIDA	no 110	AMV78	AUTO	no 110	AMV79	TOURMASTER	no 110
AMV80	AMGA LE	no 110	VARIE					
AMV81	FRACAL	no 108	AMV82	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV83	FUNCO	no 108
AMV84	PLAYMAU	no 110	AMV85	MULTI PLAYER	no 110	AMV86	DRUMBAR	no 110
AMV87	TORNIDA	no 110	AMV88	AUTO	no 110	AMV89	TOURMASTER	no 110
AMV90	AMGA LE	no 110	VARIE					
AMV91	FRACAL	no 108	AMV92	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV93	FUNCO	no 108
AMV94	PLAYMAU	no 110	AMV95	MULTI PLAYER	no 110	AMV96	DRUMBAR	no 110
AMV97	TORNIDA	no 110	AMV98	AUTO	no 110	AMV99	TOURMASTER	no 110
AMV100	AMGA LE	no 110	VARIE					
AMV101	FRACAL	no 108	AMV102	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV103	FUNCO	no 108
AMV104	PLAYMAU	no 110	AMV105	MULTI PLAYER	no 110	AMV106	DRUMBAR	no 110
AMV107	TORNIDA	no 110	AMV108	AUTO	no 110	AMV109	TOURMASTER	no 110
AMV110	AMGA LE	no 110	VARIE					
AMV111	FRACAL	no 108	AMV112	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV113	FUNCO	no 108
AMV114	PLAYMAU	no 110	AMV115	MULTI PLAYER	no 110	AMV116	DRUMBAR	no 110
AMV117	TORNIDA	no 110	AMV118	AUTO	no 110	AMV119	TOURMASTER	no 110
AMV120	AMGA LE	no 110	VARIE					
AMV121	FRACAL	no 108	AMV122	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV123	FUNCO	no 108
AMV124	PLAYMAU	no 110	AMV125	MULTI PLAYER	no 110	AMV126	DRUMBAR	no 110
AMV127	TORNIDA	no 110	AMV128	AUTO	no 110	AMV129	TOURMASTER	no 110
AMV130	AMGA LE	no 110	VARIE					
AMV131	FRACAL	no 108	AMV132	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV133	FUNCO	no 108
AMV134	PLAYMAU	no 110	AMV135	MULTI PLAYER	no 110	AMV136	DRUMBAR	no 110
AMV137	TORNIDA	no 110	AMV138	AUTO	no 110	AMV139	TOURMASTER	no 110
AMV140	AMGA LE	no 110	VARIE					
AMV141	FRACAL	no 108	AMV142	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV143	FUNCO	no 108
AMV144	PLAYMAU	no 110	AMV145	MULTI PLAYER	no 110	AMV146	DRUMBAR	no 110
AMV147	TORNIDA	no 110	AMV148	AUTO	no 110	AMV149	TOURMASTER	no 110
AMV150	AMGA LE	no 110	VARIE					
AMV151	FRACAL	no 108	AMV152	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV153	FUNCO	no 108
AMV154	PLAYMAU	no 110	AMV155	MULTI PLAYER	no 110	AMV156	DRUMBAR	no 110
AMV157	TORNIDA	no 110	AMV158	AUTO	no 110	AMV159	TOURMASTER	no 110
AMV160	AMGA LE	no 110	VARIE					
AMV161	FRACAL	no 108	AMV162	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV163	FUNCO	no 108
AMV164	PLAYMAU	no 110	AMV165	MULTI PLAYER	no 110	AMV166	DRUMBAR	no 110
AMV167	TORNIDA	no 110	AMV168	AUTO	no 110	AMV169	TOURMASTER	no 110
AMV170	AMGA LE	no 110	VARIE					
AMV171	FRACAL	no 108	AMV172	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV173	FUNCO	no 108
AMV174	PLAYMAU	no 110	AMV175	MULTI PLAYER	no 110	AMV176	DRUMBAR	no 110
AMV177	TORNIDA	no 110	AMV178	AUTO	no 110	AMV179	TOURMASTER	no 110
AMV180	AMGA LE	no 110	VARIE					
AMV181	FRACAL	no 108	AMV182	FRANCIA DACCIA & GESTANTI TON	no 108	AMV183	FUNCO	no 108

ERATOS

®

by Tecnoinf

L'EVOLUZIONE DEI TEMPI

Dal'8088 al 486 una completa
gamma di elaboratori rivolti
ad un pubblico esigente.

Una produzione all'avanguardia
realizzata con cura quasi
artigianale. Scegliere Eratos quindi
vuol dire avere solide basi.



STABILIMENTO DIREZIONE AMMINISTRATIVA COMMERCIALE: Tecnoinf - 00040
S. Maria delle Mole - Roma Viale della Repubblica, 250 - Tel. 06/9309226 - Fax 06/9309228

DISTRIBUTORI AUTORIZZATI: Tangram Sistemi S.r.l. - Via Cavour, 35 - 00137 Roma - Tel. 06/931623 - Fax 06/9696395
EuroBis S.r.l. - Via Rhodusa 8 - 00144 Roma - Tel. 06/9079486 - Fax 06/9079379

Enjoy PD Software!

di Paolo Carlini

Chissà perché tutte le volte che leggo la parola inglese Enjoy, penso al motto in rosso e bianco della più famosa delle bibite analcoliche: la Coca-Cola. Beh in effetti è un simbolo della mia generazione, basterebbe da molti puristi ed igienisti, ma visto da genitori apprensivi, ma amate da bambini e da persone che per non l'avrebbero tratta con altre bevande dal colore scuro. Un monospazio se vogliamo, oressuto e demerso e molto spesso il simbolo delle bottigliette è stato preso a prestito per rappresentare lo strapotere o l'ingerenza militare ed economica americana. Ora in tempi meno scoperti la Coca-Cola, insieme all'eterno rivale ha varcato i confini persino dell'eur-òceano orientale andando a dissetare gole abissute e ben altri liquidi. Un bel giro di parole per dire in fondo «godiamoci un po' di pubblico dominio». Enjoy PD

Trisette a perdere

Autore Paolo Grasso

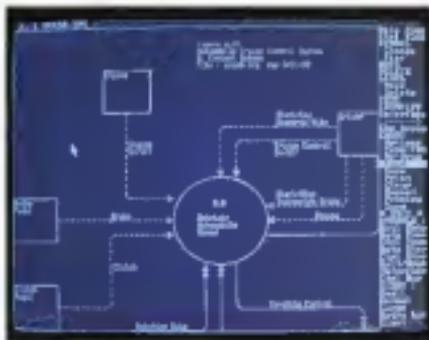
Questo è il noto gioco di carte (prende il nome di Rovescino o Traversone a seconda delle regioni) versione più divertente del più noto trisette a vincere. L'obiettivo è quello di fare meno punti possibili: il giocatore verrà messo a confronto con altri 3 giocatori simulati dal computer che hanno le sembianze di altrettanti uomini politici italiani (canzonalisti alla Degegnì & Cavaglia).

L'interazione con l'utente è basata esclusivamente sull'utilizzo del mouse e la tastiera non viene mai utilizzata. Ciò rende molto semplice il gioco basta cliccare sulla carta che si vuole giocare, ricordando che se non si gioca per primi bisogna rispondere al seme, ciò vale a dire che se chi parte gioca coppe bisogna giocare coppe (salvo il caso chiaramente che non si abbiano carte di coppe). Per chi non conoscesse le regole del gioco è comunque presente un file con le regole complete.

Il gioco del trisette a perdere dispone di una grafica eccezionale accompagnata da una serie politica e di poco graffiante.



CASE (Computer Aided Software Engineering) per chi organizza nel modo stesso delle persone il suo lavoro.



CASE

Non parliamo di appartamento, CASE è l'acronimo di Computer Aided Software Engineering, ovvero Progettazione di Software con l'Aiuto del Computer, ed EasyCASE ne è un esempio semplificato. Lo strumento CASE intende offrire al programmatore degli strumenti ausiliari di ricostruzione di software, quegli

strumenti che riguardano la generazione (semi-automatica) dei diagrammi di flusso e controllo dei dati. Come ogni programmatore con un minimo di esperienza sa, la pre-programmazione del lavoro è di fondamentale importanza per la buona riuscita di un programma. Si tratta dunque di uno strumento che aiuta il programmatore a disegnare i «percorsi» dei flussi di dati. EasyCASE si occupa

non solo di questi (data/control flow diagrams o transformation graphs), ma anche di diagrammi dello stato transitorio (state transition diagrams) e diagrammi di struttura (structure charts). EasyCASE produce questi diagrammi secondo i criteri di rappresentazione e metodologia stabiliti da Yourdon-DeMarco, Ward-Mellor, Harley-Przhs (conosciuto anche come metodo Boeing-Harley) e le rappresentazioni Yourdon-Constantine per l'analisi strutturale. Secondo quanto affermato dall'autore, EasyCASE offre degli strumenti di produzione di diagrammi più semplice ed immediato di molti programmi di presentazione che vanno per la maggiore e più facile da usare anche di altri programmi CASE, disponibili sul mercato. EasyCASE intende offrire all'utente finale una introduzione ai concetti di analisi strutturale ed ai metodi di progettazione. Sia chi ha un interesse specifico per l'argomento che chi invece vuole solo essere informato di certi aspetti del mondo del software potrà trovare EasyCASE molto istruttivo.

VgaCad

Quando si parla di un programma applicativo, per prima cosa si discutono quali che sono considerati i requisiti minimi, siano essi di memoria che di altro. Non ci vorrà molta fantasia per capire che VgaCad richiede una scheda VGA per funzionare. Abbastanza ovvio anche l'uso del mouse. Quando si parla di grafici e CAD, non si ha mai comunque abbastanza memoria per fare tutte le cose che vorremmo. Ecco quindi un programma che può fare buon uso di un RAMDISK (per la modalità Virtual

Screen). VgaCad si presenta con una schermata di menu di tipo piuttosto originale (una serie di rettangoli colorati allineati in cima al monitor), con scritte tanto larghe ed evidenti che chi sono ha scoperto di poter ancora leggere senza occhiali.

Dopo avere scoperto queste prime schermate ad avere esplorato il programma a forza di esperimenti, si arriva a notare che assieme a VgaCad esse vi sono altri programmi eseguibili, tutti di sapore Atm. Ad esempio, così è VgaCad? Si tratta di un'utilità residente che «cattura» immagini da 320x200x256 in moda-

lità VGA/MCGA, o da 640x480x256 in modalità SVGA. E cosa sarà mai VgaF? Si tratta solo di un programma di conversione da usare in un file batch o come un programma a se stante, interattivo. VgaF converte e salva immagini composte a 256 colori, PCX e GIF. Infine, vediamo MvGAVU e scopriamo che si tratta di un visualizzatore di immagini GIF e BLDPLT (BLoad and Plot) e un programma di slideshow per immagini GIF. Insomma, se ci si vuole addentrare nel mondo del disegno computerizzato, con VgaCad si ha una buona opportunità.

WinEdit

Autore Antonio Ghio

WinEdit ed i programmi ad esso connessi sono stati scritti per ovviare ai problemi che si verificano quando si deve costruire una schermata di interfaccia in un programma.

Come ben sa chi programma, spesso la scrittura di una maschera di comunicazione con l'utente è noiosa e problematica: bisogna eseguire modifiche non sempre agevoli, la confusione che si

genera con le istruzioni di spostamento del cursore e la selezione dei colori è notevole, nel caso di maschere complesse, poi, il procedimento di costruzione è video e lento. È così nata l'idea di un programma che consentisse di generare facilmente una maschera o una schermata qualsiasi per poterla utilizzare agevolmente nel proprio software.

Ed ecco una breve descrizione di ciò che offre WINEDIT 2.0.

Una completa gestione del mouse

per le principali operazioni, una doppia tabella dei caratteri (ordinati per numero e ordinati per caratteri grafici), una funzione di sostituzione dei colori che permette di cambiare i colori senza modificare i caratteri, una funzione per immettere il testo, una funzione di blocco con la quale è possibile selezionare e spostare delle aree all'interno del proprio lavoro, una funzione di trascinamento di riquadri e box con la quale si possono toccare agevolmente comandi in tratto singolo doppio e misto, rettangoli del

colore definito, cancellare aree rettangolari dello schermo, ricolorare aree triangolari, una funzione di disegno a mano libera, una completa gestione dei file e degli errori di I/O su disco mediante piccoli box di dialogo, un ambiente operativo estremamente amichevole gestibile da mouse e da tastiera, una guida in linea con tutti i comandi disponibili e la loro spiegazione.

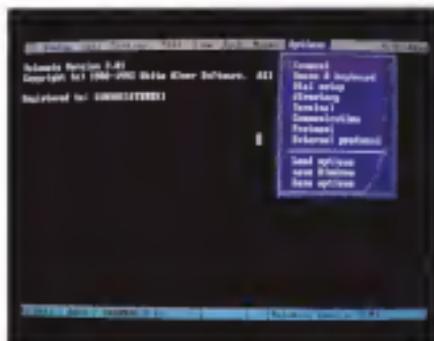
Il lavoro salvato su disco può essere utilizzato all'interno dei propri programmi (se fa presente che il utilizzo di WinEdit è per ora limitato al Turbo Pascal) in questo modo convertendo la schermata salvata su disco in codice sorgente Turbo Pascal. La conversione può essere eseguita in due modalità: ad ottimizzazione di dati o ad ottimizzazione di codice, le schermate possono essere ritoccate sullo schermo o mano, utilizzando le schermate attraverso la unit Videomem, mediante cancelamento da disco, allocazione nello Heap, passaggio a video. È il



Una schermata di demo di WinEdit, utilissima a scopi didattici e di lavoro.

metodo che consente le migliori prestazioni in fatto di risparmio di codice e dati stessi, utilizzando le schermate tramite la unit Videomem e WinPack. Le routine di WinPack consentono di comprimere le schermate nello Heap mediante il

metodo di Run Length Encoding. Gli esperimenti effettuati su schermate «normali» (non eccessivamente complesse) hanno portato ad una occupazione di spazio pari a circa il 20-25% dello dimensioni originali.



Telemate 3.01

Questo è uno dei programmi di comunicazione più completi che si possono trovare. Ogni singola funzione può essere richiamata via mouse tramite semplice menu a tendina oppure con sequenze di tasti.

Oltre ad una finestra terminale Telemate mette a disposizione un editor di testi, un file-viewer per visualizzazione file, un review-buffer per rivedere un testo scorrendo via dello schermo del terminale, un editor di macro, la possibilità di configurare qualsiasi cosa e di

utilizzare più di una decina di protocolli di trasmissione sia interni che esterni, una dialing directory, un potente linguaggio script con la possibilità di generare degli script di login al primo collegamento ed un servizio telematico.

Ogni funzione del programma è completamente indipendente dalle altre ed ha la possibilità di lavorare contemporaneamente alle altre in modo che l'utente possa, ad esempio, utilizzare l'editor o qualsiasi altro tool mentre il programma sta prelevando un file. Inoltre si possono utilizzare le funzioni di Cut-Paste del file-viewer, del review-buffer, dell'editor o del

terminale. Si può anche dividere lo schermo in due parti quando ad esempio si sta chiacchierando (chat) con qualche amico in modo da vedere il testo che viene spedito nella parte bassa dello schermo ed il testo ricevuto nella parte alta. Ed infine si possono richiamare intere linee di testo già spedite tramite un Command-Buffer. Il tutto in finestra differenziale e con la possibilità di ridimensionarlo in modo da avere parecchie aperture contemporaneamente sullo schermo. **gpc**

Paolo Carlini è responsabile vendite MC nel territorio MC/8076



WESTERN DIGITAL

LA QUALITÀ IN SINTONIA
COL FUTURO.



Distributore per l'Italia



MIXEL

36040 Tomi di Quarteseolo (VI) - Via Roma, 145 - Tel. 0444/503994 - 503996

Sogno di una notte di mezza estate

di Enrico M. Pavan

Per la mezza estate ci siamo, anche se noi italiani siamo abituati a definire come «estate» solo Agosto, nel resto d'Europa già da tempo hanno festeggiato l'arrivo della stagione più calda dell'anno. Per il sogno facile a dirsi, sempre più programmi a disposizione per Amiga, l'arrivo costante dei programmi italiani e il massiccio aggiornamento mensile che ci offre Fred Fish fanno ben sperare anche per il futuro.

Le novità, le anteprime e le prove che riguardano il nuovo Kickstart e Workbench sono state le «avventure» sotto i vostri occhi proprio su MC, per quanto riguarda il PD Amiga terremo fede all'impegno preso, massimamente quindi le chiacchie appositamente fatte per il nuovo S-D senza dimenticarsi dei «vecchi» utenti col tradizionale Workbench blu e bianco, per chi può comunque le parole d'ordine è cambiare il prima possibile

IE

Autore: Peter Kern
Tipo di programma: Shareware 20\$ AUS

Allez, si cambia continente: questo programma australiano viene fornito in versione «demo», ciò significa che potete usare tutte le sue funzioni, ma ogni tanto compaiono schermate di avviso e ad ogni SAVE il programma, effettuato il salvataggio, si chiude automaticamente, per altri 30\$ australiani potete avere il codice sorgente.

Breve parentesi sullo shareware: non c'è ovviamente bisogno che mettiate i soldi in una busta e li spediate, basta fare un vaglia internazionale, che anche se lento arriverà di sicuro, alcuni europei formosano anche il loro numero di conto in banca o di un CC postale valido in tutta Europa.

IE è un completo editor di icone, per creare e modificare icone fino a 640x200 pixel, si possono usare fino a 18 colori, editare tutti i parametri non grafici delle icone, generare codice C per la programmazione ed effettuare import/export di file IFF. Si può salvare un testo nella icona in qualsiasi formato e oltre e sotto D.S. 2.0 si possono ascoltare

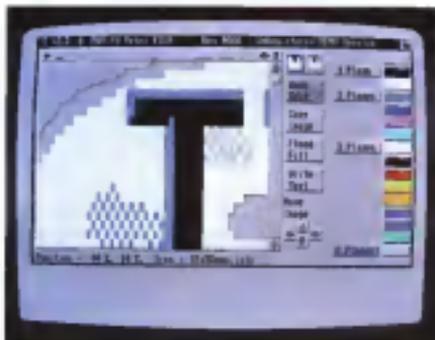
le icone: richiede minimo 1 mega di memoria per funzionare.

Una volta lanciato il programma si presenta con la finestra divisa in due: sulla sinistra visualizziamo o creiamo l'icona, sulla destra scegliamo il volo alcuni delle opzioni disponibili, i menu a tendina completano tutto.

Da notare che l'icona viene visualizzata «gigantesca», il volte la sua dimensione normale, sono quindi presenti i gadget di scorrimento per scorrere tutte l'icona. Da notare che sulla destra sono subito selezionabili i brisplene e relativi numeri di colori, naturalmente in base al proprio sistema operativo e alla configurazione del proprio Workbench.

A questo punto potete disegnare sull'icona col pennello, come usando un qualsiasi programma di grafica pittorica, potete quindi cambiare colori, riempire di colore aree dell'icona, scrivere testi, ecc. Da notare che il programma permette di agire su entrambe le immagini che possono comporre l'icona, quelle che appaiono in condizioni normali e quando si seleziona l'icona.

Fra i vari menu a tendina ci sono i solo Localize, molto utile il menu per il preview col quale visualizziamo come esattamente apparirà l'icona (sono selezionabili le due immagini che la compongono) esattamente come l'abbiamo modificata noi fino a quel momento. Dal menu ICON EDIT INFO è possibile cambiare tipo di icona (DISK, DRAWER, TOOL, ecc.) specificare la posizione sulla scrivania, la grandezza dello stack e i vari TOOL TYPES usabili. Il menu ICON RECOLOR è stato appositamente creato per i possessori di nuovo Workbench, permette di ricolorare l'icona in modo appropriato, il nuovo WB ha infatti i colori 1 e 2 al contrario. Ma non è finita, come accennato possiamo creare il codice C relativo ma soprattutto è possibile usare immagini IFF per creare una icona e viceversa. Nelle sue note finali l'autore è convinto che Amiga usi il miglior sistema possibile di icone e quindi il frutto in pieno tutte le potenzialità di questa feature, concordiamo.

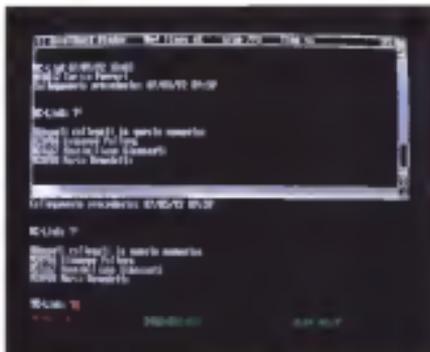


Il menu edit sta editando la sua stessa icona. Sulla sinistra viene visualizzata l'icona ingrandita, sulla destra le opzioni selezionabili di nuovo.

non avesse ancora capito il buffer scroll-back registra tutto quello che appare sullo schermo dal momento della connessione: la completa gestione di questo buffer e affidata al secondo menu, possiamo visualizzare, scorrere stringhe, scorrere attraverso il buffer, ed altro.

Col terzo menu possiamo selezionare tutti i parametri della seriale, mentre col quarto si settano alcune opzioni sui caratteri, i codici ANSI, il backspace, ecc. Il quinto schermo si occupa di gestire lo schermo, la dimensione della finestra video, più una comoda opzione (funzionante solo con OS 2) di cut e paste del testo direttamente sul video del terminale.

Gli ultimi due menu si occupano della gestione «telefonica» del programma: una immensa agenda è disponibile, per



Il COM2 è l'ultima di una serie di programmi per il video e gestisce il terminale del PC.

ogni telefono da chiamare si può selezionare la sua completa configurazione, il tutto comodamente da menu.

Morale: un gran bel programma, abbiamo roba per la volta scorsa un ottimo programma di comunicazione, que-

sto e doveri alla sua altezza: ma la sua forza è quella di girare sotto entrambi i sistemi operativi, sfruttando al massimo le capacità della macchina tanto da funzionare anche con un Amiga 500 modello «base».

Apref

Autore: Denis Gourelle
Tipo di programma: PD

Finalmente una completa utility di stampa per i file testo.

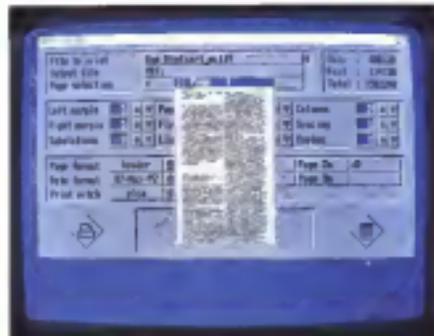
Apref è un programma che permette di stampare un file di testo selezionando tutti i parametri come se si fosse su un Word Processor, in più offre una opzione di Preview per vedere come verrà fuori il testo stampato e una porta Atari.

È non dimentichiamo del modo multicolonna si può facilmente scegliere su quante colonne stampare il testo, roba che ben pochi Word fanno.

Una volta lanciato il programma si presenta con uno schermo pieno di opzioni selezionabili direttamente con un click di mouse: altre opzioni sono visualizzabili tramite i soliti menu a tendina.

Nella prima delle quattro sotto-finestre del quadro del programma troviamo sulla sinistra i gadget di input ed output del file: il file viene normalmente direzionato verso la stampante, con l'apposito gadget possiamo anche associare vari siti di scrittura della stampante, o più semplicemente cambiare tipo di output (una seriale, un file, ecc.), sulla destra è presente un quadro di riepilogo della memoria disponibile. La seconda sotto-finestra è il cuore del programma: da qui selezioniamo i margini, la lunghezza della pagina, la numerazione delle pagine, il numero delle copie e soprattutto il numero delle colonne sulle quali verrà

Apref zero vuole un file. Alando lo apre e il sistema del file in cui lo stato di pagina è modalità Preview.



stampato il testo: qui potete veramente abbozzarvi e far apparire la vostra pagina come un quotidiano a colonne, noi abbiamo provato anche con 20 colonne e la cosa era leggibile e comunque sempre il preview (vedere in seguito) per controllare l'output finale.

Nella seguente sotto-finestra possiamo selezionare il formato del foglio e della data e il «print» di stampa sulla destra due gadget regolano la personalizzazione dell'header e del footer, ognuno scomponibile in tre parti ed ognuno usabile per avere numerazione della pagina o stringhe di testo.

Finalmente con gli ultimi due gadget

possiamo stampare o prevedere l'output dal file: il preview è parzialmente efface e ripeto, presenta su una finestra a parte le pagine così come verranno stampate, una diabo l'alta.

Su menu a tendina possiamo dire che tramite questo è possibile selezionare la porta Atari: cancellare o salvare i file di default e gestire il tipo di stampa o di tuttora stampa posseduta il programma viene fornito in due versioni, francese ed inglese, con le relative documentazioni in lingua.

Enrico M. Farni e responsabile servizi MC per la serie MC3012

Il PD-software dei lettori di

MC

microcomputer

INFORMAZIONI SU MAIL: 02/5070100

Lo spazio tradizionalmente dedicato al software dei lettori e quello occupato dal PD-software sono stati unificati:

In queste pagine parleremo di programmi di Pubblico Dominio (FreeWare o ShareWare) disponibili in Italia attraverso i vari canali PD. Tutti i programmi presentati saranno reperibili anche attraverso il canale MCmicrocomputer, sia su supporto magnetico sia su MC Link.

Saranno raccolti sia programmi già nei canali PD, sia quelli che i lettori stessi vorranno inviare affinché, se ritenuti meritevoli dalla redazione, siano resi di Pubblico Dominio.

I lettori di MCmicrocomputer autori dei programmi dei quali si parlerà in queste pagine (e i cui programmi saranno distribuiti come PD dalla rivista) saranno ricompensati con un «gettone di presenza» di 100.000 lire.

È necessario attenersi ad alcune semplici regole nell'inviare i programmi in redazione:

1) Il materiale inviato deve essere di Pubblico Dominio (o ShareWare) e prodotto dallo stesso lettore che lo invia.

2) Il programma inviato deve risiedere su supporto magnetico (non saranno presi in considerazione listati).

3) I sorgenti eventualmente acclusi devono essere sufficientemente commentati.

4) Per ogni programma inviato l'autore deve includere due file («readme» e «manuale») il primo contenente una breve descrizione del programma ed il secondo una vera e propria guida all'uso per gli utenti, con tutte le informazioni necessarie per un corretto impiego (se il programma è particolarmente semplice può essere sufficiente il solo readme, mentre saranno particolarmente apprezzati fra i programmi più complessi quelli dotati di help in linea). In calce ad entrambi i file deve essere riportato il nome, l'indirizzo ed eventualmente il recapito telefonico dell'autore.

5) Al lancio, il programma deve dichiarare la sua natura PD (o ShareWare), nonché nome e indirizzo dell'autore. È ammessa, alternativa-

mente, che tali informazioni siano richiamabili da programma con un metodo noto e indicato nelle istruzioni.

6) Saranno presi in considerazione solo i lavori giunti in redazione accompagnati dal telefonino riprodotto in questa pagina (o sua fotocopia) debitamente firmato dall'autore.

I programmi classificati non come FreeWare ma come ShareWare (quindi non propriamente di Pubblico Dominio, anche se considerate generalmente parti comportano da parte dell'utente l'obbligo morale di corrispondere all'autore un contributo a piacere o fisso secondo quanto indicato dall'autore e conformemente a quanto appare al lancio del programma). MCmicrocomputer non si assume alcuna responsabilità od obbligo riguardo a questo rapporto intercorrente tra autore ed utilizzatore del programma. A titolo informativo precisiamo che l'obbligo morale alla corresponsione del contributo scatta non nel momento in cui si entra in possesso del programma, ma nel momento in cui si passa a fare uso dichiarando implicitamente di apprezzarne le caratteristiche.

In nessun caso (per ragioni organizzative) sarà reso noto all'autore l'elenco o il numero delle persone che hanno eventualmente deciso di entrare in possesso del programma attraverso il canale MCmicrocomputer.

Completare e spedire a:
MCmicrocomputer - Via Carlo Pavoni 8, 00157 Roma

Questo tagliando lo fotocopiati o equivalenti deve essere inviato ad MCmicrocomputer, unitamente al materiale da selezionare da parte degli autori di software che presentano i propri lavori per la recensione sulle riviste e l'inserimento nei canali PD.

Il sottoscritto

Cognome e Nome _____

nato a _____ il _____

Codice Fiscale _____

residente in _____

vive il programma _____

dichiarando di essere l'autore ed autorizzando MCmicrocomputer alla distribuzione secondo le regole ed i canali consueti del Pubblico Dominio.

Data _____

Firma _____

Consumer

a cura di Viter Di Dio

La Apple è sempre più decisa ad entrare nel mercato del «Consumer», di quei prodotti, per capirci, che si vendono in quelle catene di negozi ormai diffuse anche in Italia dove si possono trovare insieme impianti Hi-Fi, televisori, macchine fotografiche, aspirapolvere e forni a microonde. In taluni di questi c'è aperto anche un settore computer, ma generalmente è dominato da pochi prodotti che, sovente, sono dei semplici clone svizzeri. Due sono al momento le strategie di «attacco» della Apple: da una parte si punta lo sviluppo di nuovi prodotti che, pur essendo multifunzione, sono dotati di una intelligenza locale in grado di semplificarne al massimo l'uso, una seconda via (secondo ma non meno interessante) è la distribuzione, presso gli stessi centri, anche delle serie dei Macintosh (tutte inizialmente si prodotti più dibucati). Nel primo gruppo possiamo tranquillamente piazzare il nuovo oggetto che sarà presentato alle fine di maggio al Consumer Electronics Show di Chicago: il PDA, «Personal Digital Assistant». All'apparenza si tratta di un pen computer, ma in realtà è una sofisticata Agenda destinata all'uomo di affari, in cui le tastiere e le funzioni di scelta dell'applicazione sono state eliminate. I dati vengono scritti direttamente sul display con una speciale penna e il software si preoccupa innanzitutto di trasformare i caratteri scritti a mano in «normale-ASCII» e poi, e qui sta la grossa novità, di capire a quale applicazione si riferiscono e di smistarli opportunamente. Quindi avviene «nonone giovedì alle 10.00 con i venditori» senza automaticamente un allarme per quel giorno nel calendario degli appuntamenti. Se a questo aggiungiamo le note che la Apple sta facendo nel campo del riconoscimento vocale si ha una chiara idea di cosa si prepara per il prossimo futuro.

TrashMan

Versione 4.0 1. 1982
Shareware (70K)

Con l'avvento del System 7 la scrivania ha subito delle sostanziali modifiche. Tra queste il fatto che adesso il cestino non si svuota automaticamente al riavvio del computer, ma continua a mantenere i dati fino a che o il disco è pieno o viene dato il comando di svuotamento. Questo comportamento del cestino è molto comodo perché in effetti a volte capita di dover riprendere qualcosa che si era imprudentemente gettato via il giorno prima, ma è raro che si resumi materiale molto vecchio. Inoltre un cestino che non venga mai svuotato occupa spazio sul disco inutilmente.

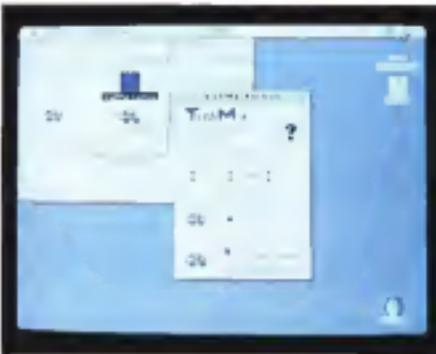
La soluzione ideale è quella di un cestino che viene regolarmente svuotato dopo un certo periodo di tempo (guarda caso come si fa per i cestini reali, meglio ancora un cestino FIFO (First In First Out) in cui vengono via via scartati i file che hanno superato il tempo di scadenza). Sotto Windows questa utility è stata implementata dal Norton

DeskTop (dell'ormai noto Peter Norton), per il Macintosh si ha invece pensato Dan Walkowksi con questo programma (di fa per dire) 180K) shareware.

TrashMan è composto da tre parti: un motore, un pannello di controllo e uno «svuotatore». Anche se dal modo di installazione potrebbe sembrare un'estensione in realtà si tratta di una vera e propria applicazione che gira in background. Questo per tranquillizzare coloro i quali non amano troppo le estensioni e le bombe che prima o poi finiscono dal generare.

TrashMan permette di selezionare al mirino la permanenza dei file nel cestino, e provvede automaticamente a cancellare quelli che abbiano superato il limite. Si può anche settare la cancellazione forzata dei file protetti. Peccato che non sia possibile affiancare, a questa, una funzione di svuotamento basata anche sulla dimensione totale del cestino, cosa che invece fa la routine di Peter Norton sotto Windows.

Naturalmente gira solo sotto System 7 visto che negli altri sistemi non è necessaria.



TrashMan
il pannello
di controllo

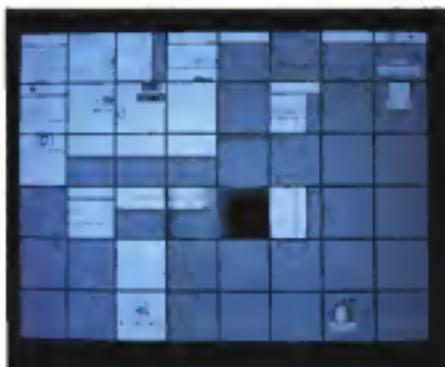
Dark Side of the Mac

Versione 2.0.6 - 1991
Freeware

Il salvo schermo è un accessorio praticamente indispensabile. I monitor a tubo catodici vanno infatti incontro a dei decadimenti di luminosità che dipendono dal tempo in cui i pixel sono illuminati.

Una immagine statica non completamente uniforme, quindi con pixel accesi e pixel spenti, lasciata sul video per qualche ora, provoca perciò un'immagine latente (in negativo) che rimane permanentemente impressa nei fosfori. La cosa è ancora più sentita nei monitor a colori ed anche gli LCD non ne sono completamente immuni, anche se le cause tecniche sono altre.

Dopo i primi esempi di salva-video, che si limitavano a oscurare lo schermo o a generare semplici linee vaganti, sono arrivati quelli che permettono anche di scegliere tra vari tipi di animazione e, all'interno di un tipo, vari parametri quali la velocità, il colore, il numero di oggetti e così via.



Dark Side of the Mac
Uno degli effetti più carini

Dark Side of the Mac, pur essendo freeware è di quasi'ultima famiglia, e infatti composto da numerosi moduli autonomi che si possono selezionare dal pannello di controllo/terzo. Sems-

glio un po' ad AfterDark che però è una estensione è usata dai moduli esterni mentre Dark Side of the Mac è un launcher ritardato di applicazioni che gira in background.

Zoom Bar

Versione 2.1 - 1992
Shareware (\$\$)

L'uso delle finestre ridimensionate è il cuore del sistema operativo Macintosh ed anche il suo punto di forza per la facilità d'uso che ne consegue.

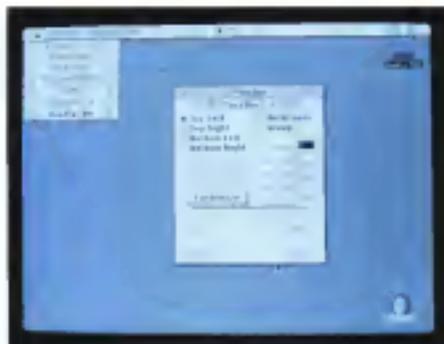
Purtroppo però con i nuovi dischi rigidi molto capienti, gli innumerevoli programmi a disposizione e la scelta di tenere il più possibile divisi i documenti per tema, il monitor si affolla rapidamente di finestre sovrapposte delle forme e dimensioni più disparate.

Neppure la soluzione di tenere pigiato il tasto Option mentre si selezionano le nuove cartelle (così che la precedente si chiuda da sé) risolve completamente il problema, perché spesso si deve risalire alle varie finestre gestite per cercare un documento o per effettuare una copia.

Zoom Bar ci viene incontro permettendo la chiusura «intelligente» delle finestre: se si tiene premuto lo shift la

Zoom Bar

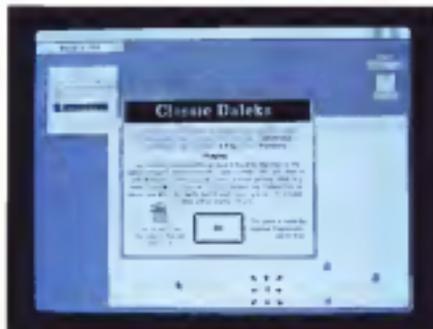
Non più finestre su finestre su finestre su...



finestra non si chiude ma si contrae alla sola «Drag Bar» e si impara sotto al menu mouse.

Barra poi un click per farla rispogli-

care nel medesimo punto dov'era inizialmente. Se si lavora con un monitor normale è una estensione indispensabile per tenere ordinata la scrivania.



Classic Daleks

Versione 1.0 7832
Freeware

Classic Daleks
Più classico di così

nell'uso. È uno di quei giochi apparentemente banali, invece è necessario una strategia più che consolidata se si vuol superare almeno il terzo livello.

Non è un gioco a tempo e nemmeno serve colpo d'occhio o abilità manuale, o vuole invece concentrazione e un po' di fortuna. Il gioco sta tutto nel motore a distruggere tutti i robot che si dirigono inesorabilmente verso di voi. Non si hanno armi a disposizione salvo uno schermo distruttore ad un solo colpo che distrugge tutti i robot che vi stanno vicini (molto vicini). Però i robot si distruggono da soli se si scontrano tra loro o urtano i rottami di un precedente scontro. La strategia è quindi quella di «piezzarsi» dietro un mucchio di rottami e attendere. Detto così sembra semplice, ma in pratica son dolori.

Il nome glielo dichiara, è il classico Daleks leggermente migliorato nella velocità e nei livelli ma pressoché identico

Folder Icon Maker

Versione 1.0 7932
Freeware

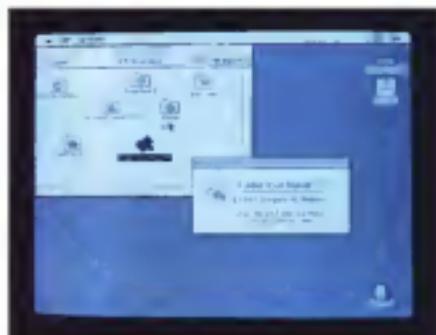
Una delle cose più carine del System 7 è la possibilità di cambiarsi a piacere le icone delle applicazioni. In realtà la cosa non è limitata alle applicazioni ma a tutti gli oggetti della scrivania, quindi anche ai dischi e alle cartelle.

Prendendo spunto allora dalle cartelle sistema, che presenta l'icona del Finder (le small icon) al centro della cartella, l'autore di Folder Icon Maker ha realizzato questa utility che preleva dal resource fork di un programma le small icon (quella per intenderlo che viene messa nella barra del menu quando l'applicazione è attiva), e la incolla al centro di una cartella qualsiasi.

Con questa idea originale e brillante ha così permesso agli utenti del System 7 di riconoscere al volo l'applicazione

contenuta dentro una cartella anche senza leggerne il nome. Anche questo programma è un'applicazione normale

che non fa altro che generare ed incollare la nuova immagine nella finestra di info della cartella.



Folder Icon Maker
Nuova faccia per vecchie cose

Folder Di Dio è raggiungibile tramite MacLink alla cartella MCR000

Versioni aggiornate

Dalle date della loro pubblicazione alcuni programmi sono scesi in una versione aggiornata. Dal momento che, per motivi tecnici non è possibile almeno per ora aggiornare le versioni distribuite su dischetti, comunichiamo comunque quali titoli sono variati e quali è la versione più recente accessibile (per gli abbonati) attraverso MacLink.

Access 1.36 - Arcatore/lettore compatibile MS-DOS + comando line notifica

Disinfectant 2.8 - Riconosce e distrugge anche i virus CODE 252, MSCP e INIT1584

NumberCrunch 1.4 - Matematica, calcolo analitico, grafici di funzioni. Potenza ed intuivo. 6/1990

PopChar 2.2 - Tabella popup di caratteri. Native versions, non stesso migliore. Funzioni speciali per SoftPC

WordDisk 2.01 - Disco virtuale in RAM ora compatibile System 7

SaveATree 1.6.2 - Nuova versione corretto bug per i 68000

ScroM 2.1.11 - Ora compatibile System 7, 32-bit clean, contiene estensione per Disk

Speedometer 2.0 - Serie completa di test di velocità anche compilati per tutti i modelli Mac. 10/1991

ZTerm 2.00 - Finalmente con script e set multipli di macro, configurazione completa per ciascuna 885 in rubrica, timer, Balcon Help. 3/92

Operator overloading e conversioni di tipo definite dall'utente

di Corrado Guerzoni

Sempre proseguendo nella nostra fase di «ripasso», nella quale stiamo riprendendo in esame i concetti visti agli inizi del nostro viaggio nel C++ per approfondirli e puntualizzarli, torniamo questo mese ad occuparci di operator overloading e di questioni ad esso connesse quali le conversioni di tipo definite dall'utente.

Siamo quasi al termine di questa «seconda fase» del nostro excursus nel C++, nella quale ci occupiamo di rivedere ed approfondire quei concetti talvolta solo accennati nella prima esposizione del linguaggio.

Queste puntualizzazioni ci metteranno in grado non solo di conoscere tutti gli aspetti e le caratteristiche del C++ ma anche di guadagnarne un valore più unitario del linguaggio di Stroustrup delo che come stiamo vedendo, ciascun concetto è in realtà intrinsecamente legato agli altri.

La prova ci viene proprio dal tema di questo mese: l'operator overloading. Ne abbiamo parlato la prima volta, se vi ricordate, più di un anno fa, per la precisione su MC 106 dell'aprile 1991. Solo che all'epoca non potevo dirvi tutto su questo argomento per la mancanza di altri concetti fondamentali che sono venuti solo in seguito: quali i tipi reference, i meccanismi di conversione di tipo e le regole per la risoluzione delle ambiguità nelle chiamate delle funzioni overloaded. Oggi invece, che abbiamo un background più completo, possiamo adeguatamente completare la trattazione dell'operator overloading in alcuni casi speciali o argomenti correlati.

Overloading degli operatori e conversioni di tipo

Lasceremo dunque trattate brevementemente sulle idee di base in C++ e

possibile estendere il significato nativo degli operatori predefiniti del linguaggio per fare in modo che essi possano agire anche su tipi di dati utente. Ciò serve per poter mantenere una notazione consistente nei programmi sia che si stiano utilizzando i tipi nativi sia che si stiano utilizzando tipi utente.

L'esempio classico è quello dei numeri complessi, che come sappiamo sono una estensione dei numeri reali. Dipendendo di un tipo **complex** è possibile estendere il significato delle quattro operazioni fra reali facendole diventare operazioni fra complessi: così il simbolo **+** potrà essere utilizzato indifferentemente per la somma fra **int**, la somma fra **float** e la somma fra **complex**. Per fare ciò occorre ovviamente definire il significato della somma fra complessi e quindi fornire una funzione che implementi tale significato.

Strettamente collegato al problema dell'operator overloading vi è quello delle conversioni di tipo. Sappiamo che in C ed in C++ è possibile mescolare in una stessa espressione tipi di dati differenti senza i quasi problemi, dato che il compilatore si occupa, magari con qualche leggera inosservanza di gestire automaticamente le necessarie conversioni di tipo. Ad esempio la somma fra un intero ed un reale è perfettamente lecita, in quanto il compilatore sa come fare ad eseguirlo: esso converte prima l'**int** in un **float** e quindi somma i due **float**. Tuttavia quando abbiamo a che fare con tipi di dati utente le cose non vanno altrettanto lisce, come facciamo, ad esempio a fare una somma fra un reale ed un **complex**? In un caso del genere ovviamente il compilatore non sa che fare, e dunque dobbiamo dirglielo noi. Le possibili soluzioni sono due: o definiamo un ulteriore operatore di somma che accetti come argomento un **float** ed un **complex** e stringhi la **operazione**, ovvero definiamo una conversione implicita fra tipo **float** e tipo **complex** e lasciamo che il compilatore svolga la somma fra reale e complesso convertendo prima il reale in complesso e poi applicando il già definito operatore di somma fra complessi. Quale delle due soluzioni vede applicata non si può gene-

Figura 1. Questi sono tutti e sei gli operatori del C++ che possono essere sovraccaricati ad overloading. Per alcuni come l'operatore moltiplicazione ad non ha molto senso parlarci di regole mentre consentite per completezza.

+	-	*	/	%	~	&&	
++	--	<<	>>	<<<	>>>	&&&	
+=	-=	*/=	%=	+=	-=	&&=	=
++=	--=	=	=	+=	-=	+=	delimito

almente dire a priori anche se la seconda sembrerebbe a prima vista più elegante e conveniente in pratica però tutto dipende dalla particolare situazione nella quale ci si trova.

Bene, questi sono dunque i due temi della puntata: come definire e usare l'overloading degli operatori e come definire e usare le conversioni fra tipi di dati utente e tipi nativi.

Operator functions

Gli sappiamo che l'overloading degli operatori viene attuato mediante la definizione di speciali funzioni dette *operator functions*. Queste sono simili alle funzioni ordinarie ma il loro nome è formato dalla keyword **operator** seguita dal simbolo dell'operatore che si intende definire. Così ad esempio una *operator function* per estendere il significato dell'operatore di shift a sinistra si dovrà necessariamente chiamare **operator<<()**.

Ciò che succede nella pratica è che il compilatore provvede a sostituire la opportuna notazione funzionale dovunque compaia l'operatore sottoposto ad overloading, è dunque la notazione con gli operatori è solo una scorciatoia (spogliata e vantaggio della leggibilità del codice in altra parte dato un operatore **dovunque non scriviamo qualcosa del tipo e il compilatore legge operators.b)** e risolve l'espressione in questo modo.

Praticamente tutti gli operatori del C++ possono essere sottoposti a overloading anche se tale operazione per alcuni di essi non ha molto senso o non è particolarmente utile. Quelli per i quali ciò è permesso sono riportati nella tabellina di figura 1: restano fuori solo l'operatore di accoppiamento (&) l'operatore ternario (?:) e due forme in cui viene usato l'operatore punto.

Notiamo subito tre cose. La prima è che con l'operator overloading non si possono creare nuovi operatori ma solo estendere il significato di quelli preesistenti, ad esempio non è lecito definire un nuovo operatore di elevamento a potenza come quello del Fortran (**), in quanto il token "**" non fa già parte del C++.

La seconda cosa è che pur potendo mutare il significato degli operatori non è possibile alterarne la priorità: così ad esempio l'espressione **a++-b++c** continuerà ad essere valutata dal compilatore come se fosse scritta **a---(b+c)** indipendentemente da cosa sono **a**, **b** e **c** e dal significato attribuito agli operatori **--** e **+**. La terza cosa è che non è possibile modificare il numero di argomenti di un operatore, ovvero non posso definire un **!** binario ovvero un **%** unario.

Le *operator functions* possono essere *member function* oppure no e le scelte dipendono essenzialmente dalla situazione in cui ci si trova: in ogni caso esse devo-

Figura 2. Una semplice classe **complex** nella quale sono definiti gli operatori di somma, sottrazione e prodotto fra numeri complessi.

```

1)
2) class complex {
3)
4) private:
5)
6) double re, im;
7)
8) public:
9)
10) complex(double r, double i) : (re=r, im=i) {}
11)
12) friend complex operator+ (complex, complex);
13) friend complex operator- (complex, complex);
14) friend complex operator* (complex, complex);
15)
16)
17)

```

no avere almeno un argomento di tipo definito dall'utente, o sia almeno uno degli argomenti deve essere una classe, ciò serve per scongiurare la possibilità di definire il significato nativo degli operatori, che sarebbe stata altrimenti possibile (ad esempio qualche burlone potrebbe ridefinire la somma fra interi come sottrazione).

Nel caso delle *member function* ricordo che, ove esse non siano **static**, vi è sempre per un argomento che viene passato implicitamente ed è il puntatore **this** (così un operatore binario può essere definito come una *member function* con un solo argomento ovvero come una *funzione globale* con due argomenti), mentre un operatore unario può essere definito come una *member function* senza argomenti ovvero come una *funzione globale* con un solo argomento. Nel caso poi che entrambe le possibilità sono presenti nel programma, sarà compito del compilatore provvedere a risolvere l'ambiguità mediante il noto meccanismo dell'accoppiamento dei parametri che si usa in generale per le funzioni sottoposte ad overloading.

Conversione dei tipi utente

Il motivo principale per cui si effettua l'operator overloading è ovviamente quello di poter considerare i tipi di dati utente, o sia le classi, allo stesso stregua dei tipi di dati nativi del linguaggio, ciò consente di scrivere espressioni che comprendono tipi utente usando le medesime sintassi che si usa coi tipi nativi, a tutto vantaggio della consistenza e della chiarezza espressiva.

È dunque se **a** e **b** sono due oggetti di tipo **complex** (dette un'ipotetica classe **complex** che rappresenti i numeri complessi) possiamo scrivere **a+b** per indicare la somma, o l'operatore di somma che verrà applicato dal compilatore sarà ovviamente quello da noi definito per la somma di complessi.

Bene, ma cosa succede se vogliamo mescolare i tipi nativi con quelli utente? Ad esempio come possiamo dare a un significato all'espressione **a*2.0** se **a** è un **complex**?

Qui entri in gioco il delicato discorso delle conversioni cui accennammo prima: il problema può infatti risolversi in diversi

Figura 3. Per consentire ad un **complex** di sottostare ad operazioni assieme ad un **double** occorre aggiungere ulteriori operatori per ciascuno dei casi possibili.

```

1)
2) class complex {
3)
4) private:
5)
6) double re, im;
7)
8) public:
9)
10) complex(double r, double i) : (re=r, im=i) {}
11)
12)
13) friend complex operator+ (complex, complex);
14) friend complex operator+ (double, complex);
15) friend complex operator+ (complex, double);
16)
17) friend complex operator- (complex, complex);
18) friend complex operator- (double, complex);
19) friend complex operator- (complex, double);
20)
21) friend complex operator* (complex, complex);
22) friend complex operator* (double, complex);
23) friend complex operator* (complex, double);
24)
25)

```

```

1  #include <complex>
2
3  using namespace std;
4
5  int main()
6  {
7      complex c1(1, 2);
8      complex c2(3, 4);
9
10     cout << "c1 + c2 = " << c1 + c2 << endl;
11     cout << "c1 - c2 = " << c1 - c2 << endl;
12     cout << "c1 * c2 = " << c1 * c2 << endl;
13     cout << "c1 / c2 = " << c1 / c2 << endl;
14 }

```

```

1  #include <complex>
2
3  using namespace std;
4
5  int main()
6  {
7      complex c1(1, 2);
8      complex c2(3, 4);
9
10     cout << "c1 + c2 = " << c1 + c2 << endl;
11     cout << "c1 - c2 = " << c1 - c2 << endl;
12     cout << "c1 * c2 = " << c1 * c2 << endl;
13     cout << "c1 / c2 = " << c1 / c2 << endl;
14 }

```

a+2i viene interpretato dal compilatore come **operator+(c,complex(2,0))** risultando dunque nella somma di due complessi.

Operatori di conversione

Se è possibile come abbiamo visto convertire facilmente un tipo nativo in un tipo utente, è anche possibile il viceversa: ossia convertire un tipo utente in un tipo nativo. Una conversione del genere, che è assai meno frequente ma può comunque rivelarsi necessaria in particolari situazioni, si effettua mediante overloading degli operatori di conversione. Così sono tali

messi. Focalizziamo dunque la nostra attenzione sull'ipotesi classe **complex** di figura 2 e vediamo come possiamo dar vita della possibilità che, suo istante par tecipio in espressioni algebriche assieme a valori di tipo **double**. Come si vede la classe è già dotata di tre operatori che specificano il significato della somma, della differenza e del prodotto di due **complex**: quello che vogliamo fare è dotare la classe della possibilità di operare assieme a tipi di dati che non siano **complex**.

Bene, la prima soluzione che ci viene in mente è quella di proseguire il lavoro di overloading degli operatori elencando tutte le possibili situazioni in cui un **complex** possa avere a che fare con un **double** e definendo esplicitamente la particolare operazione da svolgere in ciascuno di questi casi. Ciò ci porta a definire tre operatori di somma, tre di sottrazione e così via (figura 3). In questo modo siamo al sicuro quando scriviamo **2.0*a** il compilatore userà l'operator function **operator*(double,complex)** quando scriviamo **a+2.0** userà l'operator function **operator+(complex,double)** e così via. Tutto a posto, dunque, ma è ovviamente qualcosa che non va. Preparate una classe in questo modo e notate e protestate dato che ogni operatore che si fornisce va ripetuto per tante volte quante sono gli accoppiamenti considerati fra il tipo della classe ed i tipi nativi. Per classi non banali questo lavoro può diventare decisamente insostenibile.

E allora possibile agire in altro modo sulla falsariga di come avvengono le operazioni messe fra tipi di dati nativi. In effetti quando ad esempio scriviamo **2.0*3** il compilatore non applica uno speciale sommatore fra un **float** ed un **int**, piuttosto converte l'nt in **float** e quindi esegue la somma fra due **float**. Nel caso della nostra classe **complex** possiamo fare la stessa cosa, specificando al compilatore come si fa a convertire un **double** in un **complex**. Nulla di più semplice: basta aggiungere alla classe **complex** un apposito costruttore che sia in grado di costruire tipi **complex** a partire da un solo **double** (figura 4). In questo modo un'espressione del tipo

```

1  #include <complex>
2
3  using namespace std;
4
5  int main()
6  {
7      complex c1(1, 2);
8      complex c2(3, 4);
9
10     cout << "c1 + c2 = " << c1 + c2 << endl;
11     cout << "c1 - c2 = " << c1 - c2 << endl;
12     cout << "c1 * c2 = " << c1 * c2 << endl;
13     cout << "c1 / c2 = " << c1 / c2 << endl;
14 }

```

Figura 4. Le tre **ctor** permettono di rappresentare esplicitamente l'atto di passare, dall'ovvero di somme e moltiplicazioni, il risultato di un'espressione di **float**.

```

5: // include i headers di definizione di tipo nativo e di classe razionale
6:
7: #include <iostream>
8: #include <string>
9:
10:
11: int main()
12: {
13:
14:     rational a(2,3), b(4,5), c, d;
15:     float fa, fb, fc, fd;
16:
17:     fa = float(a); // conversione in notazione float (razionale)
18:     fb = float(b);
19:
20:     cout << "a  = " << a << "  fa = " << fa << "\n";
21:     cout << "b  = " << b << "  fb = " << fb << "\n";
22:
23:     c = a + b;
24:     d = a * b;
25:
26:     fa = float(c); // conversione con notazione "cast"
27:     fb = float(d);
28:
29:     cout << "a+b = " << c << "  fa = " << fa << "\n";
30:     cout << "a*b = " << d << "  fb = " << fb << "\n";
31: }

```

Figure 5b: Un semplice programma di esempio che consente di verificare il funzionamento della classe **rational** di figura 5a

operator? Semplicemente quelli che danno origine ai cosiddetti "cast", ovvero alle operazioni esplicite di conversione di tipo.

In C++ il cast può essere usato per comprendere convertitori di tipo utente e tipi nativi, e ciò si fa definendo una speciale member function nella classe che dovrà avvantaggiarsi della conversione. La struttura sintattica di tale member function è del tipo **X operator TII** dove **X** è uno dei tipi nativi, e significa che il tipo utente **X** viene convertito nel tipo nativo **T**. Va notato per inciso che in C++ il cast è e sarà gli effetti equivalenti ad una chiamata di funzione: tanto che è possibile addirittura scrivere mediante una notazione funzionale il posto della consueta notazione "cast" tipica del C. In altre parole, volendo convertire **a** ad intero, qualsiasi cosa sia **a**, in C++ posso invocare la conversione sia mediante il cast **(int)a** sia mediante la chiamata di funzione **int(a)**; è proprio questa equivalenza che ci permette di definire le nostre conversioni di tipo le quali in effetti altro non sono che overloading delle funzioni predefinite di conversione.

E vediamo dunque con un caso pratico come si possono implementare queste conversioni. Per farlo ho inventato l'esempio di figura 5 che implementa un tipo di dato detto **rational** il quale è in grado di rappresentare con precisione assoluta dei numeri razionali. Un **rational** è infatti definito come una coppia di interi che rappresentano rispettivamente numeratore e denominatore del numero razionale: tutte le operazioni fra **rational** vengono svolte separatamente su questi due interi in modo da conservare una rappresentazione esatta del numero in questione.

In figura 5a troviamo dunque la classe **rational**, ovviamente dotata a priori termini per motivi didattici ma pur sempre funzionante. All'interno della classe ho in-

tervenuto giusto un paio di operazioni: la somma ed il prodotto, ed ho prestato l'operatore di conversione **float** che trasformi un razionale della classe **rational** in un **float** assegnando il quoziente fra il numeratore ed il denominatore. Il codice che segue la definizione della classe implementa appunto tali funzioni e credo sia talmente chiaro da non meritare particolari spiegazioni. Basta solo notare la dichiarazione dell'operatore di conversione fra **rational** e **float** che per quanto detto prima è del tipo **rational operator float()**.

Il semplice **main** di prova si trova in figura 5b e, come si vede, non fa altro che controllare la funzionalità della classe assicurando le varie operazioni private. In particolare cominciamo col dichiarare i due **rational** **a** e **b** che valgono rispettivamente **(2,3)** e **(4,5)**. Nelle righe 15-19 controlliamo subito la conversione a **float**, facendo stampare il valore decimale equivalente di **a** e **b**. Nelle righe 21 e 22 calcoliamo la somma ed il prodotto di **a** e **b**, effettuati nel loro formato nativo grazie all'overloading sugli operatori **+** e *****, dopodiché (righe 24-28) convertiamo tali risultati in **float** e li facciamo stampare. Da notare che le conversioni nelle righe 15-18 sono effettuate con la notazione funzionale mentre quelle nelle righe 24-25 sono effettuate con la notazione a cast. Per quanto detto prima queste due forme sono perfettamente equivalenti, e

```

a = 0.666667
b = 0.8
a+b = 1.466667
a*b = 0.533333

```

Figure 5c: Il risultato dell'esecuzione del programma di figura 5b

mo personalmente piace di più il cast che batte immediatamente all'occhio come una conversione piuttosto che sembra una funzione qualsiasi, ma usare l'uno o l'altro notazione è solo questione di stile.

Come si vede dal risultato riportato in figura 5c tutto ha funzionato come ci aspettavamo. Tornando a guardare la figura 5b non possiamo dunque non rimanere piacevolmente soddisfatti dalla pulizia del programma che effettivamente manovre i tipi **rational** esattamente come se fossero tipi nativi del linguaggio. Con poco lavoro supplementare si potrebbe ora dotare la classe **rational** di ulteriori operatori ed inglobarla un pochino, ottenendo così uno strumento utile nei calcoli su numeri decimali in quanto consente di evitare tutti gli errori di rappresentazione tipici del floating point.

Conclusioni

Lo spazio stringe e dunque mi avvio rapidamente alla conclusione. Vorrei solo fare osservare una questione relativa all'efficienza di quanto abbiamo visto finora. Innanzitutto va detto che tipicamente l'implementazione delle operatori funzioni è molto semplice, e quindi vale quasi sempre la pena di dichiarare **inline**. La stessa cosa vale naturalmente per le funzioni di conversione dei tipi utente: in questo modo si può stare tranquilli che la gestione dei tipi utente sia sempre piuttosto efficiente.

In secondo luogo vorrei far notare che in generale è possibile dichiarare tutte queste funzioni in modo che accettino come parametri delle **reference** agli oggetti, anziché gli oggetti veri e propri. In questo modo si evita la copia dei parametri originali in copie locali, a tutto vantaggio dell'efficienza in esecuzione. Ovviamente questo accorgimento è tanto più efficace quanto più voluminosi sono gli oggetti coinvolti nell'operazione, ad esempio una somma tra matrici avrà obbligatoriamente definita in tale modo dato che l'overhead connesso alla copia delle matrici oggetto della somma sarebbe inaccettabile. Volendo si potrebbe anche definire come **reference** il valore nominale della funzione, o più noto è in genere consigliabile in questo, così facendo, nella maggior parte dei casi il compilatore sarà costretto ad allocare dinamicamente una variabile temporanea di cui fornire l'indirizzo alla funzione chiamata; ed il caso di tale allocazione e deallocazione è equamente maggiore di quello connesso al ritorno uno copia del valore risultante.

E con queste ultime annotazioni termino qui la puntatina. L'appuntamento come al solito, è al mese prossimo.

Un po' di tipi per le stampanti

di Sergio Palmi

Stampanti: un bel problema
Si va dalle varietà dei tipi (a 9 o 24 aghi, a margherita o a getto d'inchiostro, laser PCL o PostScript), alla moltitudine delle diverse sequenze di controllo con le quali ogni stampante pretende che le venga indicato come portare a termine una data operazione. Mentre Windows ci aiuta notevolmente ad astrarre dalle specifiche caratteristiche delle varie periferiche, sotto MS-DOS si è condannati a tener conto di ogni particolarità, al punto che si va da programmi in grado di funzionare solo su un tipo di stampante, a programmi accompagnati da decine e decine di driver, la maggior parte dei quali praticamente inutili. Da questo mese, cominceremo a tentare concretamente di porre rimedio, per quanto possibile, ad una tale situazione.

Nel numero di aprile abbiamo passato in rassegna i diversi meccanismi mediante i quali Windows ci permette di prescindere, in buona misura, dalle particolarità di ogni stampante: il nostro scopo era quello di trarre qualche ispirazione per sottoporre una soluzione del problema della dipendenza dall'hardware anche sotto MS-DOS, pure se limitata alla stampa di soli testi (e, ovviamente, a programmi realizzati con il Turbo Pascal).

Astruendo dalla specificità di Windows, avevamo individuato i seguenti requisiti: possibilità di installare o installare a essere rapidamente qualsiasi stampante, senza bisogno di omentarsi nelle scritture di un device driver; rapido accesso a informazioni circa le stampanti installate e (eventuale) stampante di default; possibilità di cambiare da qualsiasi applicazione, temporaneamente o permanentemente, le impostazioni variabili di una stampante; possibilità di scegliere facilmente i font disponibili e di tenere sotto controllo la posizione corrente della testina di stampa sul foglio; possibilità di interrompere in ogni momento una stampa o di mantenerlo pieno controllo in caso di errore critico.

È ora giunto il momento di mettere all'opera.

Una directory ad hoc

Il nostro primo obiettivo sarà quello di realizzare programmi che possano tutti accedere a comuni definizioni di stampanti (e solo quello che l'utente intende concretamente utilizzare), mantenute in una apposita directory, nonché di mettere in grado l'utente di aggiungere in ogni momento nuove definizioni, o modificare quelle già presenti mediante un programma di utilità. Tale directory sarà, per default, C:\TVPRNS, rimasta com'è, con una possibile sovrapposizione un'altra directory, e condizione di renderla accessibile mediante una variabile dell'environment di nome TVPRNDIR.

Nella interfaccia della unit PRSETUP (figura 1) compaiono quindi, tra l'altro, una funzione `ChangeToTVPRNDIR` e una procedura `RestoreDirectory`, che

vanno ovviamente usate «in coppia»: la funzione cambia la directory corrente in quella dedicata alle definizioni delle stampanti, ritornando TRUE se l'operazione riesce, la procedura ripristina la directory che era corrente prima della chiamata della funzione. Da notare che, grazie all'uso della procedura `ChDir` del Turbo Pascal, i cambiamenti di directory hanno effetto anche su diversi drive.

La unit PRSETUP è troppo lunga per poter essere illustrata tutta in una volta, la figura 2 propone quindi un breve stralcio della sua implementazione, comprendendo l'indicazione delle altre unit «usate», le dichiarazioni della funzione e della procedura di cui stiamo parlando e delle variabili di cui questo hanno bisogno.

È tutto piuttosto semplice, mi limito quindi a fare osservare che la ricerca della directory viene effettuata in due tempi: prima si cerca un'eventuale variabile dell'environment di nome TVPRNDIR, quindi, se questa non risulta definita, si assume che la directory sia C:\TVPRNS. Vedremo più avanti come il programma di installazione delle stampanti e i programmi applicativi facciano uso del tutto.

Valori numerici

Abbiamo bisogno di una interfaccia utente mediante la quale accedere alle caratteristiche di una stampante. In concreto, abbiamo bisogno di dialog box con alcuni tipi di «campi» attivabili e quali visualizzare e modificare in modo semplice ma corretto alcuni valori.

La unit PRSETUP definisce quindi in primo luogo alcuni tipi e alcune classi di dati: `InputLine`, `InputWord` e `InputReal`, ad esempio, consentono l'immissione di numeri interi non negativi e numeri reali positivi. Vengono definiti i metodi `DataSize`, `SetData`, `GetData` e `IsValid`, come illustrato nella figura 3. Anche qui è tutto molto semplice, sottolineo solo alcuni punti.

Ambidue le classi hanno una variabile d'istanza `Value`, di tipo `Word` in un caso e `Real` nell'altro, cui viene assegnato il valore numerico della stringa


```

Function StrToChr (S: String; var C: Char) Boolean;
const
  CtrlChar = ord('Ctrl') - 1;
var
  I: Integer;
  StrC, CtrlChar: Char;
  CtrlCharV: Integer;
begin
  StrToChr := False;
  C := '';
  if Length(S) > 0 and (C = ' ') then
    StrC := S;
  I := 1;
  C := S[I];
  Y := 0;
  while I <= Length(S) do begin
    case StrC of
      1: if (C) in Digital then begin
          Y := Ord(StrC) - Ord('0');
        end;
      else
        StrC := S;
      2..3: if (C) in Digital then begin
          Y := 0 * 10 + Ord(StrC) - Ord('0');
          StrC := S;
        end;
      else if (C) = '-' then begin
          StrC := S;
        end;
      else
        StrC := S;
      4: if (C) = '#' then begin
          StrC := S;
          StrC := S;
        end;
      else
        StrC := S;
      5: begin
          C := '';
          StrC := S;
        end;
    end;
  end;
end;

Function ChrToStr (Str: String; var S: String)
Boolean;
var
  I: Integer;
  StrC: Char;
begin
  ChrToStr := True;
  S := '';
  I := 1;
  while I <= Length(Str) do begin
    StrC := Str[I];
    I := I + 1;
    if (StrC) in Digital then
      S := S + Chr(Ord(StrC) - Ord('0'));
    else if (StrC) = '-' then
      S := S + Chr(Ord(StrC) - Ord('0') + 10);
    else if (StrC) = '#' then
      S := S + Chr(Ord(StrC) - Ord('0') + 100);
    else if (StrC) = ' ' then
      S := S + Chr(Ord(StrC) - Ord('0') + 1000);
    else
      S := S + Chr(Ord(StrC));
    end;
  end;
end;

```

Figura 4 - Le funzioni StrToChr e ChrToStr

ne di due funzioni che, pur non comprendendo nell'interfaccia della unit PRSETUP, vengono utilizzate da diversi metodi.

La funzione StrToChr tenta di convertire una stringa digitata dall'utente in una sequenza di controllo, ritornando TRUE se il tentativo ha successo. Per prima cosa si verifica che la stringa comprenda almeno un carattere e che il primo carattere sia un backslash. Da notare che la funzione ritorna FALSE in caso di stringa nulla, vedremo, infatti, che il metodo Vallo tratterà a parte il caso di stringa nulla, considerandolo accettabile se Mand sarà FALSE ed emettendo un messaggio d'errore con Mand TRUE, lo scopo di una tale sistemazione è quello di distinguere due possibili tipi di errore: una stringa nulla per una sequenza di controllo che sia obbligatoriamente definita, o una stringa non nulla, ma non ben formata.

Dopo il controllo preliminare, la funzione provvede all'analisi della stringa mediante una macchina a stati finiti. Per chi non abbia familiarità con tali tecniche di programmazione, vorrà ri-

cordare che se ne era parlato diffusamente nel numero di novembre 1988. Dato che è passato tanto tempo, noto sinteticamente che si tratta di mettersi in uno «stato» diverso (in un diverso blocco di istruzioni) secondo il carattere che va via a esaminare, da ogni stato si può poi passare ad un altro sulla base del carattere successivo, compreso uno stato di errore (il numero 5, nel nostro caso) se di si imbatte in un carattere non ammesso. Vi sono esattamente tre stati per i caratteri numerici, in quanto vi possono essere al massimo tre cifre consecutive per codice ASCII compresa tra 0 e 255, oltre a questi e allo stato d'errore, vi è poi un ultimo stato dedicato, ovviamente, al backslash. Dopo aver esaminato tutte le stringhe, si compie un'ultima verifica sul carattere terminale, che deve essere numerico.

La funzione ChrToStr esegue l'operazione inversa: data una sequenza di caratteri, converte il codice ASCII di ognuno in un backslash seguito da sette cifre quante ne servono per descrivere quel codice. Le sequenze conver-

tite da ChrToStr sono sempre quelle generate da StrToChr, soprattutto, si tratta pur sempre di semplici sequenze di caratteri, e, quindi, non possono verificarsi errori durante la conversione. Potrebbe tuttavia risultare alterata una sequenza letta da un file, nel senso che potrebbe risultare troppo lunga per essere convertita in una stringa che deve contenere al massimo 30 caratteri, se ciò accadesse, ne risulterebbero errori difficili da diagnosticare durante lo sviluppo del programma. Una tale prospettiva è tanto sgradita, che appare preferibile non usare il primitivo GOTO per troncare drasticamente il trentesimo carattere una stringa che ammassa eventualmente ad allungarsi tanto.

Nel prossimo numero completeremo l'esame della classe TInputChrString, per passare subito dopo ai fonti, ultima componente necessaria per descrivere una stampante.

202

Sergio Palmi si aggancia al telefono. MC Int. alla centrale ACT 110

Robot cellulari con comportamenti istintivi

prima parte

Tratteremo in questo numero e nel prossimo un interessante approccio teorico, sviluppato nei laboratori dell'ARTS Lab di Pisa, alla progettazione di unità mobili cellulari caratterizzate da un comportamento istintivo e da una forma primitiva e sociale: una società robotica. Ogni unità vive indipendentemente dalle altre ed ha una propria personalità, un proprio carattere, che si identifica col ruolo svolto all'interno della comunità a cui essa appartiene: il loro comportamento è il risultato di una struttura di controllo che enfatizza le reazioni istintive di fronte agli stimoli esterni.

Le ricerche sui cosiddetti Sistemi Robotici Distribuiti (DRS) ha una evoluzione recente. Enorme interesse scientifico sviluppatosi deriva come sempre dalle potenziali applicazioni che si sono intraviste all'orizzonte.

Più in generale per unità mobili si intendono quei sistemi robotici autonomi, parzialmente autonomi o con sistemi di controllo centralizzati studiati e sviluppati durante gli ultimi dieci anni per applicazioni in campo industriale. Si sono viste molte di queste diavole anche in televisione, in numerosi servizi trasmessi nelle maggiori testate giornalistiche. Sono quindi abituati ad immaginare frotte di robotini agili per le catene di montaggio, con il compito di portare pezzi di montaggio, selezionare oggetti con particolari caratteristiche, controllare e supervisionare le operazioni di montaggio o semplicemente con mansioni di sgombrare pulvisce-pavimenti, operazioni che di norma non richiedono



elevati livelli di intelligenza. Tutto ciò è ormai una realtà consolidata in molte aziende italiane non si tratta quindi solo di ando speculare stranamente però l'impatto con questo nuovo oggetto tecnologico non è ha colti di sorpresa, forse perché abituati ai racconti degli scrittori del fantascico ed alla visione dei corrispondenti cinematografici: «Guerre Stellari» ne è un esempio lampante.

Ognuna di queste unità opera in un ambiente strutturato quanto si vuole, qual è un capannone produttivo, ma comunque soggetto a componenti dinamiche dovute all'interazione con l'uomo e allora necessitano dotarle almeno di un minimo livello di intelligenza e di un sistema che in qualche modo permetta loro di «vedere», tramite l'elaborazione di immagini provenienti da telecamere o mezzo di sensori ad ultrasuoni.

Introduzione al problema

Finora le ricerche nel campo si sono

principalmente dedicate ad un approccio teorico e metodologico derivante dalla robotica industriale. Tale approccio prevede una architettura centrista su una unità master che supervisiona il lavoro delle unità robotiche mobili (fig. 1).

Tuttavia recenti studi hanno evidenziato tutta una serie di problematiche che mettono in risalto in maniera distaccata i limiti di tali soluzioni, in particolare modo in ambienti scarsamente strutturati. Infatti già in ambienti industriali si è notato che le comunicazioni fra le unità ed il master non sono affatto semplici e comunque

sogette a forti vincoli, i messaggi inviati da ogni unità possono essere gestiti solo dal sistema supervisore in un malfunzionamento del supervisore rende l'intero sistema incapace di operare in particolare il problema della intercomunicazione fra le unità ed il master comporta vincoli dimensionali sull'area di lavoro o l'introduzione di sofisticati sistemi di «rimbalzo», inoltre la centralizzazione ha bisogno di studi preventivi sull'andamento del campo di lavoro, non sempre facili da realizzare visto comunque dei risultati non sempre attendibili essi dipendono da molteplici variabili, molte delle quali di difficile controllo. È allora necessario sovradimensionare il supervisore rispetto ai livelli medi di utilizzo, per permettere riposte in tempo utile anche in condizioni particolarmente critiche o semplicemente per rendere il sistema espandibile. Infatti la potenza elaborativa, l'hardware ed il software, la complessità del sistema insomma, funzione del numero di R.U. presenti (Robot Unit), deve essere tale da permet-

tere al master di percepire i segnali provenienti da ciascuna entità, decifrarne il significato e coordinare singolarmente le mansioni in relazione al nuovo evento. A partire dal primo approccio (centralizzato) se ne sta studiando un secondo che predilige un controllo delle unità a più basso livello e che al limite può tramutarsi in un approccio distribuito puro (fig. 2).

Nel primo caso gli RU del DRS sono collegati solo all'unità master (supervisore) che ha piena capacità decisionale, mentre l'ammontare di intelligenza distribuita è trascurabile o del tutto inesistente. All'aumentare degli RU il supervisore deve crescere in complessità: il sistema non è né auto-dimensionante, né auto-organizzante.

Nel caso di un sistema di controllo distribuito invece le funzioni di supervisione risulta dalla cooperazione fra gli RU: ognuno possiede la propria autonomia decisionale e l'intelligenza è esplicitamente ripartita.

In questo caso il sistema è auto-organizzante, è auto-dimensionante (se il numero di RU cresce il sistema di controllo rimane invariato) inoltre alcuni studi hanno evidenziato una maggiore flessibilità di comportamento ed una grande adattabilità al variare del compito assegnato.

Un altro approccio possibile, presenta una combinazione delle due filosofie su esposte, tramite una architettura di controllo ibrida. In questo caso l'intelligenza è divisa tra un supervisore moderatamente complesso e gli RU.

Sistemi Robotici Distribuiti Cellulari

Per superare i limiti propri di un approccio centralizzato è stato proposto un nuovo tipo di DRS, definito «cellulare»: il termine cellulare mette in evidenza una particolare proprietà degli RU: ogni robot è autonomo e partecipativo, ripara ed opera in una porzione limitata dello spazio di lavoro.

Il concetto di DRS cellulari (CDRS) ha molte implicazioni interessanti. La prima fra queste evidenzia come il comportamento e l'efficienza di tutto il sistema dipenda significativamente dalle interazioni sociali fra le varie unità piuttosto che dalle capacità dei singoli individui. Infatti le unità cellulari lavorano senza alcun tipo di supervisore ed il loro comportamento deriva da semplici protocolli «on board», e non da vera intelligenza, utilizzati per interagire con l'ambiente e con le altre unità robotiche.

Un possibile approccio allo sviluppo dei CDRS è infatti basato sull'incorpo-

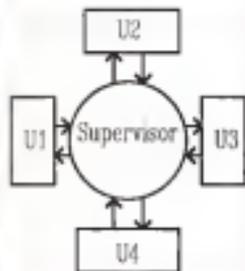


Figura 1 - Schematizzazione dell'approccio centralizzato.

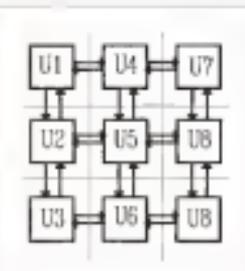


Figura 2 - L'approccio distribuito non offre un sovrappiù di comunicazione avviene direttamente fra tutte le unità robotiche ed il comportamento di intelligenza è il risultato di un approccio al problema mediante un coordinamento a più basso livello.

razione, in ogni individuo, solo di alcuni gradi di intelligenza. Addirittura recentemente è stato privilegiato un comportamento che possiamo definire «quasi d'istinto»: esso dipende dagli stimoli percepiti dall'ambiente e dalla natura del proprio compito, piuttosto che dall'elaborazione di complessi programmi sottesi e privi o di un elaborato sistema di auto-apprendimento o di ragionamento. Il grosso vantaggio rispetto ad altre soluzioni risiede allora nella semplicità realizzativa del sistema di controllo, fatto interamente in logica cablata.

Architettura

Per l'impiego di una società di robot cellulari esterne in mansioni produttive, è necessario un appropriato sistema di controllo strategico da montare su ciascun individuo. Sebbene soluzioni ad hoc potrebbero semplificare di molto la struttura complessiva, per ovvie ragioni si è scelto un approccio modulare ed il più generale possibile. Il nucleo dell'architettura di controllo per CDRS sperimentata all'ARTS Lab di Pisa, un dipartimento dell'Istituto Superiore 5. Anno, è strutturato a livelli di priorità: il livello 0, dedicato all'«obstacle avoidance», ha sempre la precedenza.

In figura 3 è mostrato un diagramma a blocchi dell'architettura proposta per il controllo degli RU esterne. Ogni livello è caratterizzato da un segnale «V» che, una volta amplificato (T.A. & S.N.) sta inibiti per «Tunable Amplifier and Selection Network». L'uscita proporzionale all'intensità degli stimoli in ingresso è provvista dal var sensor: infatti una sollecitazione esterna non è semplicemente segnalata (presentato in presen-

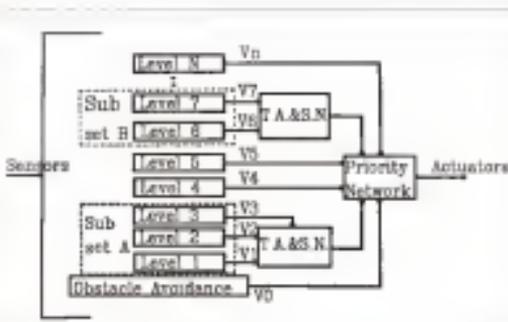


Figura 3 - Diagramma a blocchi dell'architettura di controllo di un robot cellulare robotico.



Fig. 7 - Il robot cellulare sviluppato all'ARTS Lab

Come già evidenziato, l'implementazione è tutta via hardware: per cambiare personalità basta agire su appositi switch ed in particolare sul TA & SN; in questo modo i robot esibiscono differenti reazioni ad uno stesso stimolo.

Tale approccio ha generato una famiglia di unità robotiche cellulari chiamate ROBBIE (foto 7). La prima unità denominata ROBBIE I è un robot mobile con due ruote attive ad una dimensione di 27 cm x 77 cm (fig. 4). Sulla sua struttura trovano posto numerosi sensori incluso un trasduttore ultrasonico, un set di sensori acustici e un set di sensori all'infrarosso. È attualmente in avanzata fase di implementativa una seconda versione di ROBBIE che include migliori sostanziali nella struttura meccanica e di controllo.

ROBBIE I è stato costruito per assolvere ad uno specifico ruolo nella società robotica: esso è infatti un appassionato ascoltatore ed è capace di cercare ed identificare ogni fonte di segnali acustici. L'architettura di controllo di ROBBIE I è illustrata in figura 5.

ROBBIE I ha tre livelli di controllo: il livello 1 comprende alla missione primaria di localizzare fonti sonore, il livello 2 è dedicato alla comunicazione con le altre unità mentre l'obstacle avoidance

te), ma ne è anche percepita l'intensità. I vari livelli sono suddivisi in subset ad ognuno dei quali è associata una priorità. Al giungersi di più segnali in uno stesso subset si dà la precedenza a quello più intenso.

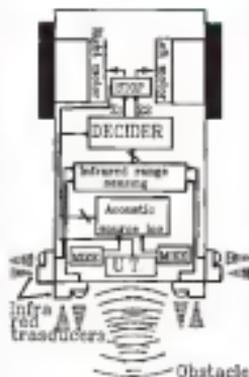


Figura 4 - Vista schematica di ROBBIE I zero ruota: si nota la struttura meccanica e l'accoppiamento sensoriale.

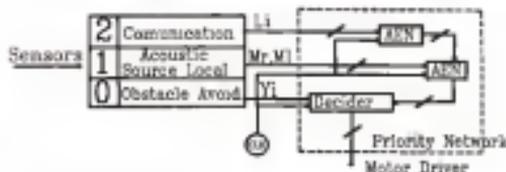


Figura 5 - Diagramma di una possibile architettura di controllo di ROBBIE I.

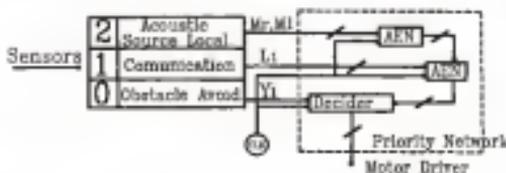


Figura 6 - Diagramma di una architettura di controllo di ROBBIE I che implementa un comportamento istintivo.

ce» ha il livello più alto. I segnali provenienti dai sensori, già in parte elaborati e filtrati, sono trasmessi alle reti di priorità dove sono prese le decisioni. «L» sono i segnali provenienti dalle altre unità mentre «Mr, M» provengono dai microfoni situati a destra e a sinistra.

«Y» da sensori ultrasuonici ed infrarossi. AEN sta per Asynchronous Exchange Network ed ha il compito di filtrare gli ingressi in funzione del livello di priorità assegnatogli. Se non ci sono ostacoli sul percorso di marcia, il decoder si mette in attesa di un segnale au-

stico o di una comunicazione.

Consideriamo il caso di una fonte esterna che emette onde sonore ad una specifica frequenza. I segnali sono percepiti dal livello uno dell'architettura di controllo che ne calcola la direzione di provenienza mediante comparazione

Le ricerche all'Istituto Superiore Sant'Anna

Sottosistemi

a) Studio di tecniche di processo parallelo di dati sensoriali
 b) Studio di articolazioni a più gradi di libertà con sistemi di attuazione e sensori di posizione e di coppia integrati
 c) Studio di organi di presa a media corporeità orientabili con sistemi sensoriali e di attuazione integrati. Nella foto (sui sotto) si vede un'applicazione estremamente interessante sviluppata all'Istituto. Si tratta di un braccio meccanico alla cui estremità è montata una pinza in grado di riconoscere gli oggetti tramite il «tatto». La visione dell'ambiente è ottenuta mediante Teleselezione del frame proveniente da una telecamera esterna.

d) Studio di un sistema di movimentazione di sensori a strutture spazio-varianti per visione dinamica, e delle relative tecniche di controllo.

e) Studio di un sistema di interfaccia uomo-macchina comprendente un esoscheletro e un guanto sensorizzato e dotato di ritorno di forza, tattile e orientativo (sviluppati dal consorzio GLAD-INART e trattati in questo stesso numero nella rubrica Virtual Reality).

f) Studio di microrobot per applicazioni biomedicali e per operazioni di microsistemlogia (argomento che tratteremo approfonditamente nei prossimi appuntamenti).

g) Studio di microveicoli mobili con comportamento istintivo per la realizzazione di sistemi robotici cellulari (argomento trattato in questo e nel prossimo numero).

h) Studio di connettivi neurali per lo sviluppo di protesi d'uso sensorizzate e comando neuroelettronico.

Sistemi

a) Studio di un robot mobile dotato di un sistema di manipolazione a due braccia cooperative per applicazioni in robotica agricola.

b) Studio di un veicolo mobile dotato di un braccio manipolatore e di sensori per l'assistenza ai disabili.

c) Studio di un sistema per l'attuazione di procedure di teleselezione comprendente nello spazio di controllo, un attore-sistema guanto sensorizzato ed attuato, ed un sistema di visione per l'identificazione delle posizioni delle mani e per l'interpretazione gestuale.

Problemi tecnici

a) Studio di problemi di percezione tattile e di integrazione sensoriale.

b) Studio di metodi di controllo di forza.

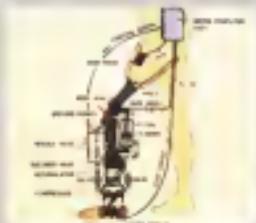
c) Studio di architetture di calcolatori per il controllo di sistemi robotici in tempo reale.

d) Studio di configurazioni e reti di attuatori ridondanti per organi di presa artificiali di tipo antropomorfo.

e) Studio di metodi di controllo per sistemi robotici cellulari.



L'organo di presa montato sul PUMA 508 permette al robot di percepire la più piccola delle sfere ad esso sottoposte e apprenderlo il tatto.



dei segnali percepiti dai vari microfoni. Se non vengono identificati ostacoli, il segnale sonoro guida gli attuatori ROBBIE I si muoverà verso la fonte ed una velocità proporzionale all'intensità dello stimolo fino al raggiungimento di uno specifico livello di saturazione.

Se il traduttore ultrasonico o i sensori infrarossi identificano ostacoli, il sistema li aggira cercando di ottimizzare il percorso.

Nella presente implementazione ROBBIE I può essere definito, da un punto di vista psicologico, un individuo «ansioso», «inspettoso» ed «egoista». Infatti ROBBIE I è sempre in ascolto di segnali e non appena ne percepisce uno comincia a muoversi in sua direzione (comportamento ansioso), dopo aver raggiunto ed identificato la fonte, si fermerà davanti ad essa ad una certa di-

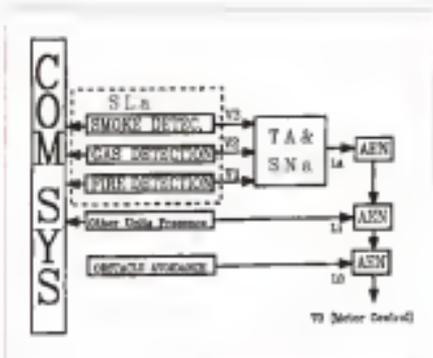


Figura 7. Schermo di una architettura di controllo visuale in un ambiente artificiale creato di laboratorio in studio ARAN-TS-Lao.

La Scuola Superiore di Studi Universitari Sant'Anna di Pisa

La Scuola Superiore di Studi Universitari Sant'Anna di Pisa, entro cui opera l'ARTS Lab, è un istituto pubblico di istruzione universitaria. Il suo fine è la promozione culturale scientifica tramite corsi post laurea di perfezionamento. Consolidando le tradizioni ed illustri tradizioni, la sua attività didattica e la vita comunitaria è modellata su regolamenti della Scuola Normale Superiore. Tradizionale scopo della Scuola è formare, alle ricerche scientifiche ed all'insegnamento, giovani studiosi particolarmente dotati. Ne è eloquenti testimonianza il gran numero di professori universitari dell'Università di Pisa e di altre università italiane e straniere ex alibi della Scuola. Da sempre però la Scuola ha riservato un'attenzione particolare anche al mondo del lavoro in genere, come scaturito ed evidenziabile nelle molteplici collaborazioni di ricerca messe in opera con diverse istituzioni pubbliche, italiane e straniere, ed imprese private. Un esempio è l'attività partecipazio-

ne della Scuola ad un sottomodulo di un progetto comunitario ESPRIT in ambito Realtà Virtuale e sviluppato dal consorzio GLAD-INART, e la convenzione con l'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) per la promozione di borse di studio di perfezionamento biennale in particolari settori di ricerca. La Scuola ha quindi, quale funzione premiale, il compito di assicurare a studenti particolarmente dotati la possibilità di formarsi in un ambiente culturalmente molto vivace e stimolante. In linea con la tradizione dei migliori college universitari stranieri la Scuola consente agli allievi, che fanno vita in comune nelle sue strutture, di abituarsi al confronto ed allo scambio culturale, interdisciplinare, preparando così ad affrontare lo studio dei problemi complessi che caratterizzano l'epoca contemporanea.

Il corso di perfezionamento ha la durata di tre anni accademici ed è equipollente al dottorato di ricerca, previsto dalle norme dell'ordinamento universitario. Gli allievi del corso sono impegnati nello svolgimento di un programma di ricerche, sotto la guida di un collega di docenti della Scuola e di altre istituzioni universitarie italiane e straniere. L'attività di ricerca è finalizzata alla preparazione di un elaborato scritto, con cui si conclude il corso. Tale elaborato deve esporre i risultati di una ricerca originale e di rilevante valore scientifico.

Scuola Superiore Sant'Anna
Via Caduti, 40
50100 Pisa
Tel. 050 599207
Fax. 050 599225

◀ Un attore da laboratorio di teatro

stenza (comportamento rispettoso). Fin quando il livello di comunicazione rimane assegnato ad una prontezza bassa (livello due), ROBBIE I durante l'individuazione delle fonti sonore ignora le richieste di assistenza ricevute dalle altre unità (comportamento egoistico). Le prenderà in considerazione solo in assenza di comandi prioritari.

La facilità con cui è possibile modificare la psicologia permette di trattare il comportamento egoistico in laboratorio con un semplice spostamento del livello di comunicazione dal secondo al primo (fig. 6).

Un'architettura molto più interessante è quella proposta in figura 7. In questo caso ROBBIE I è equipaggiato anche con sensori per l'individuazione di fumo, fumo e gas, i tre livelli corrispondenti, inclusi nel SLA (Subset Level A), hanno prontezza dinamica, che varia in funzione dell'intensità degli stimoli. Per questa tipologia di robot si stanno studiando interessanti applicazioni nell'ambito dei sistemi di allarme.

Il modello di comunicazione implementato è basato su un sistema radio digitale che permette lo scambio di messaggi fra le unità in modo non ambiguo. Le principali caratteristiche del sistema di comunicazione sono: canale radio unico, presenza di un CSMA (Carrier Sense Multiple Access) che assicura una bassa probabilità di collisione.

Il protocollo di comunicazione utilizza un algoritmo di controllo di errore estremamente semplice ma molto efficace.

Trasmittente:
se non c'è un segnale sulla linea o c'è un segnale di collisione allora:
pausa casuale,
ritrasmitti.



Bibliografia

- Bain, G. and Wang, J. »Theoretical Problems for the Realization of Distributed Robotic Systems», Internal Report U.S.C., Santa Barbara, 1990
- Dano, P., Rubechini, F., Genovesse, V., Sordini, G. »Instructive Behaviour and Perspectives in Society of Cellular Robots», Proc. of 1991 IEEE Int. Conf. on Robotics and Automation, Sacramento, CA, April 7-12, 1991
- Dano, P., Genovesse, V., Rubechini, F., Sordini, G. »Instructive Cellular Robots» Proc. of Fifth Int. Conf. on Advanced Robotics, pp. 551, ICAR, Pisa, Italy, June 20-32, 1991
- Blattenberg, V. »Vehicles: Experiments in Synthetic Psychology», The MIT Press, Cambridge, MA, 1984
- Bain, G. »Concept of Cellular Robotic Systems», IEEE Int. Symposium on Intelligent Control, Arlington, VA, August 24-25, 1990
- Bain, G., Wang, J. »Swarm Intelligence», Proceed NATO Advanced Workshop on Robots and Biological Systems, Il Ciocco, Tuscany, Italy, Jan. 26-30, 1989, and Proceed of the 7th Annual Meeting of the Robotics Society of Japan, Shibaeva, Japan, Nov. 2-4, 1988, p. 425-428
- Brooks, R.A. »A Robust Layered Control System for a Mobile Robot», IEEE Journal of Robotics and Automation, RA-2, April, 1989
- Denenberg, J., Goto, S., Sordini, G., Ferras, F., Dano, P. »Self-Organizing Collection and Transport of Objects in Unpredictable Environments», Proc. of 1990 Japan-USA Symp. on Flexible Automation, Kyoto, July 9-13, 1990
- Brooks, R.A. »Algorithms for Micro-Browser Autonomous Microrobots», Proc. of IEEE Microrobot and Teleoperators Workshop, Hyannis, MA, Nov. 9-11, 1987
- Fukuda, T., Nakagawa, S., Kawachi, Y., Suto, M. »Self Organizing Robots Based on Cell Structures - CEBOT», Proc. 1988 IEEE Int. Workshop on Intelligent Robots and Systems IROS 88, pp. 145-150, Tokyo, Oct. 31 - Nov. 2, 1988
- Brooks, R.A., Flynn, M.A. »Robot Buggies», Proc. of IEEE Int. Workshop on Intelligent Robots and Systems, pp. 2-8, Tsukuba, Sept. 4-8, 1989.

repeat message;
end

Procedete
se il messaggio è stato ricevuto correttamente allora
segnale di acquisizione avvenuta,
altrimenti
segnale di collisione,
end

Conclusioni

Nel prossimo numero presenteremo il comportamento sociale evidenziato da ROBBIE, quando inserito in una comunità di propri simili ed i particolari protocolli di comunicazione implementati copiando quelli adoperati dagli insetti. Vedremo inoltre le relazioni, a vari livelli di astrazione, riscontrate fra ROBBIE e ad alcuni sistemi biologici ed in particolare quelle fra le comunità di robot cellulari e società di insetti come formiche ed api.

Infine verrà analizzata una particolare categoria di questi esseri autonomi: i Robot collaboratori

225

COMPUTERS WORKER: IL PERSONAL PER OGNI TUA ESIGENZA PROFESSIONALE E NON

Grandi Prestazioni

PERSONAL COMPUTER
WORKER 386/33

1 Mb RAM **HARD DISK - 40 MB** Scheda video VGA, 800x600 2 canali 1 pannello 1 giarne 1 Drive 3 1/2 1.44 MB Case Desk Top Tastiera esterna Monitor VGA monocromatico

L. 1.279.000

PERSONAL COMPUTER
WORKER 486/33

64K Cache memory 1 Mb RAM **HARD DISK 40 MB** Scheda video VGA, 800x600 2 canali 1 pannello 1 giarne 1 Drive 3 1/2 1.44 MB Case Desk Top Tastiera esterna Monitor VGA monocromatico

L. 2.245.000

NOTEBOOK
WORKER 386/33

2 Mb RAM (espandibile a 16 MB) **HARD DISK 40 MB** Semile Pannello Video LCD VGA Uscita video VGA esterna Uscite per bus esterno - Coprocessore e modem fax interno opzionali - Peso con batteria 2,9 Kg

L. 2.890.000

PER CONFIGURAZIONI DIVERSE DA QUELLE PUBBLICATE CONTATTATE IL PUNTO VENDITA PIU' VICINO



Numero Verde Segreteria
Telefono Telex/Telefax off hours - Segreteria - Accessoriistica varia
- Prodotti Genius
Microsoft DOS 5.0 L. 139.900
Microsoft DOS 5.0 - Windows 3.1 L. 295.900

Caratterizzate tutte le prezzi Gi.Bit - Roma Tel. 06/421391

Costi Revisioni ed Agenti per zone libere

I prezzi possono subire variazioni senza alcun preavviso

a piccoli prezzi



TUTTI I PREZZI SONO IVA E TRASPORTO ESCLUSE

GI BIT, Computer

Via A. Visconti, 76 20123 Lecco (CO)
tel. 0341/286241 282260 - fax 0341/283128

ALI COMPUTER via Mare 30/38 Como Tel. 031/57134

ARRETTA via Capitanerie 6 Casale Monferrato (TN) Tel. 035/359515

PEREGO via Lombardia 111 Milano Tel. 02/411248

S.P. PORDENONE via B. Rebecchini Cambridge (TV) Tel. 043/54444

CALCOL SPORTELLO via Venezia 28 Lignano (UD) Tel. 0434/44300

VIS INFORMAZIONE via Sordani 104 Borgo a Legnano (MI) Tel. 0362/43777

VELETTI via E. Targioni 3, Venezia (VE) Tel. 041/525557

ZERONO via Rio Moro 3, Olginò (Como) Tel. 039/27108

MECOPITE via Delle Mura 42 Milano Tel. 02/5932021

L'IMMAGINE E' FIERA DI VOI.



**25° Salone Internazionale Strumenti Musicali,
High Fidelity, Video ed Elettronica di Consumo**

Fiera Milano - 17-21 Settembre 1992

STRUMENTI MUSICALI • ALTA FEDELTA' • CAR STEREO • TV • HOME VIDEO
VIDEOREGISTRAZIONE • VIDEOGIOCHI • ELETTRONICA DI CONSUMO



CONCERTI SERALI



GARE DI KARAOKE

Ingressi: PUBBLICO - Porta Mecenate + Porta Edilizia
OPERATORI - Reception di Via Spivolo

Ore: 9.30-18.30 giovedì 17 e lunedì 21
9.30-22.00 venerdì 18, sabato 19 e domenica 20

CONCORDO A FIERA
PER VISITATORI
PER DEALERS
PER ESPOSITORI



È un'iniziativa



ASSOCEPO

Aperto al pubblico: 17-18-19-20 - **Giornata professionale:** lunedì 21

ASSOCIATO ASSOCIATO

POOL2

Un linguaggio parallelo orientato agli oggetti

prima parte

di Giuseppe Ordinale Cicotti

Il progetto ESPRIT 415

POOL2 nasce nell'ambito del progetto ESPRIT 415 intitolato «Architetture Parallele e Linguaggi per il Processamento Avanzato delle Informazioni - Un approccio VLSI» che ha coinvolto numerose industrie ed i più prestigiosi atenei europei. Il progetto è organizzato in sei sottoprogetti ognuno con il compito di studiare uno specifico campo dell'elaborazione parallela. Sono stati oggetto di analisi la programmazione logica, funzionale, data-flow e orientata agli oggetti. Quest'ultimo ambito è stato affrontato nel sottoprogetto A dal quale sono partner Philips e AEG. Il progetto ESPRIT prevede partner commerciali e subcontractor e il Centrum voor Wetkunde en Informatica di Amsterdam, la Technical University di Aachen, la Technical University di Berlino figurano come subcontractor.

Nei laboratori di ricerca della Philips hanno visto la luce due prodotti complementari: un computer con architettura per l'elaborazione orientata agli oggetti dal nome DOOM («Decentralized Object-Oriented Machine») ed un linguaggio object-oriented, il POOL2.

Il linguaggio POOL2

POOL2 è l'acronimo di «Parallel Object-Oriented Language», come può essere ovvio intuire, meno ovvio può risultare comprendere gli obiettivi che i ricercatori hanno inteso raggiungere con il progetto di questo strumento di programmazione. Nonostante una decade di studi intensivi l'approccio alla programmazione parallela rimane ancora «vertiginoso» anche se sono ormai disponibili strumenti hardware e software alla portata di tutti, i Transputer e l'Occam tanto per citare un esempio noto ai lettori di MC.

Concediamoci sono state raggiunte

prestazioni elevatissime in campi come il calcolo numerico, mentre nel calcolo simbolico non si sono registrati grandi progressi. La difficoltà maggiore sembra risiedere proprio nella programmazione per l'esecuzione di tali applicazioni sulle macchine parallele. È necessario perciò fornire strumenti che permettano al programmatore di «mappare» nella maniera più semplice ed intuitiva possibile l'algoritmo sull'architettura parallela a disposizione.

È proprio quello che si sono proposti i progettisti del POOL2, arrivando perciò a definire la sintassi e la semantica di un linguaggio eseguibile sulla DOOM ma in generale indipendente dall'architettura ed efficace per una larga classe di macchine.

POOL2 prende le mosse dall'idea di programmazione orientata agli oggetti come implementata nella Smalltalk-80. Il parallelismo è integrato in questo modello realizzando ciascun oggetto con un processo parallelo indipendente in modo tale che gli oggetti sono delle entità ative invece che passive.

La programmazione orientata agli oggetti in POOL2

Senza alcuna pretesa di addentrarci in una descrizione accurata e formale, richiamiamo brevemente i concetti basilari della programmazione orientata agli oggetti per quanto serve ad illustrare l'implementazione di tali principi in POOL2. In tale approccio un «sistema» è descritto come una collezione di oggetti. Un oggetto è definito a sua volta come una unità integrata di dati e di procedure che hanno effetto su quei dati. I dati in un oggetto sono mantenuti in variabili, i contenuti di una variabile possono essere cambiati eseguendo un'istruzione di assegnazione.

Un concetto fondamentale è che le variabili di un oggetto non sono acces-

I linguaggi di programmazione orientati agli oggetti si stanno affermando rapidamente come uno dei più moderni ed efficaci strumenti per l'implementazione di algoritmi complessi.

Contemporaneamente la necessità di garantire prestazioni adeguate induce all'utilizzo di architetture nuove: il parallelismo offre la teorica possibilità di un significativo incremento delle performance dei sistemi di elaborazione. Per parallelismo intenderemo il concetto stretto ma sufficientemente generale, della possibilità di eseguire più segmenti di codice su dati diversi negli stessi «istanti» di tempo. Non ci prenderemo cura dell'effettiva realizzazione di questo parallelismo ma analizzeremo i meccanismi formali che permettono di impostare un programma parallelo secondo le strutture definite nel linguaggio POOL2.

sibili ad un altro oggetto, sono cose strettamente private. L'unica maniera in cui un oggetto può interagire con un altro consiste nel mandargli un messaggio. L'oggetto originatore del messaggio richiede in tal modo che il ricevente esegua una procedura.

In POOL, queste procedure, eseguite in risposta ad un messaggio, sono chiamate metodi. L'oggetto ricevente decide se e quando eseguire tale metodo, in qualche caso può anche decidere quale metodo eseguire. Più in generale l'originatore del messaggio fornisce qualche parametro da passare al metodo ed il metodo ritornerà un qualche risultato da passare indietro all'originatore (fig. 1).

In questo modo gli oggetti comunicano e possono cooperare e fondamentalmente notare che le interazioni fra gli oggetti possono avvenire soltanto secondo questo schema predefinito di interfaccia.

Gli oggetti in POOL2 sono entità di natura dinamica, in qualsiasi punto del programma è possibile creare nuovi oggetti cosicchè si può avere una proliferazione degli stessi. Il meccanismo di distruzione degli oggetti non è invece esplicitamente previsto ed essi possono essere smossi con un'operazione di garbage collection, ma chiaramente questa scelta non influenza la corretta esecuzione del programma.

Gli oggetti vengono poi raggruppati in classi, in modo che tutti gli elementi (le strutture) di una certa classe condividano le caratteristiche generali della stessa. In particolare avranno stessi tipi e nomi per le variabili comuni alla classe, anche se ogni oggetto può poi avere di proprie utiltens, ed eseguiranno lo stesso codice per i metodi. In tal modo una classe può servire da matrice per la creazione di nuove istanze.

Molti dei linguaggi di programmazione orientati agli oggetti implementano in modo diverso il meccanismo di creazione di questi. In generale si può affermare che la creazione di nuovi oggetti è non un compito «naturale» per le istanze della stessa classe, a chi spetterebbe infatti, il compito di creare la prima istanza? È più concreto, almeno da un punto di vista filosofico, che tale prerogativa spetti alla classe. Nello Small-

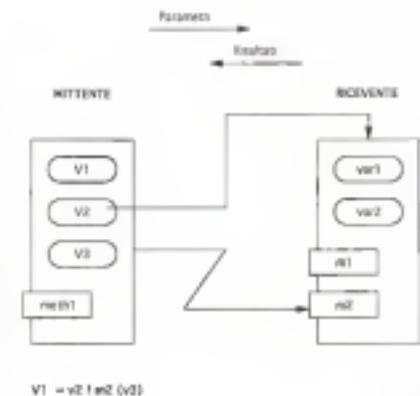


Figura 1. Schema concettuale dell'invio di un messaggio. In oggetto in invio le variabili v1, v2, v3 e il metodo m1. In oggetto ricevente le variabili var1, var2 e i metodi m1, m2.

talk-80 le classi stesse sono considerate come oggetti, in questo modo esse possono essere create e cambiate dinamicamente. È diretto che il meccanismo di creazione degli oggetti sia definito nei metodi propri della classe: un nuovo oggetto sarà così creato mandando un messaggio appropriato alla classe a cui appartiene.

In POOL2 non è invece permesso che una classe possa cambiare o venire creata durante l'esecuzione del programma: quindi le classi e gli oggetti non potranno essere gestiti allo stesso modo almeno dal punto di vista della dinamicità: perciò la creazione di nuovi oggetti avviene attraverso un meccanismo detto routine, un tipo di procedura differente dal metodo, associato a ciascuna classe che può essere eseguita da ogni oggetto che la conosca.

I tipi di dati e la loro manipolazione

Analizziamo ora la natura dei dati che sono memorizzati negli oggetti. In generale, una variabile contiene un riferimento a qualche oggetto, i parametri e il risultato di un metodo sono anch'essi riferimenti ad oggetti. Spieghiamoci meglio: ogni tipo di dato è in sé un oggetto e quindi qualsiasi variabile è un riferimento ad un oggetto. Questo è quanto avviene nei linguaggi cosiddetti «pur-

come lo Smalltalk-80 ed il POOL2 appunto, esistono per contro linguaggi come il C++ e l'Effie che hanno altri tipi più tradizionali come gli interi e i caratteri che possono essere manipolati da gli oggetti. Per tale motivo questi linguaggi sono detti «ibridi».

Nei linguaggi «puri» invece anche un semplice intero è concettualmente modellato come un oggetto e come tale va trattato. Per esempio, l'addizione 3+4 è ottenuta mandando all'oggetto 3 un messaggio riguardo al metodo add con un riferimento all'oggetto 4 come parametro. Pensate che il compilatore POOL2 ammette una sintassi del tipo 3+4 per tradurla poi nell'espressione 3 | add (4).

In risposta a questo messaggio l'oggetto 3, sa come addizionare l'oggetto parametro 4 e ritorna come risultato un riferimento all'oggetto parametro 7. Caratterne questo è soltanto una visione concettuale e quanto l'implementazione prendere vantaggio delle capacità del hardware per ottimizzare operazioni come quella descritte.

I contributi della programmazione ad oggetti nello sviluppo del software

Uno dei maggiori vantaggi che si ottengono adottando la programmazione orientata agli oggetti, è quello di focalizzare l'attenzione del programmatore sull'utilizzo dei dati assicurando la loro costruzione. L'efficacia di raggruppare tutte le informazioni pertinenti ad un certo tipo di entità e di incapsulare queste informazioni secondo schemi di interfaccia espliciti con il «mondo» esteri-

Bibliografia
 PHM America, J.J.M.M. Rutten «A Parallel Object-Oriented Language: Design and Semantic Foundations» in «Languages for Parallel Architectures» a cura di J.W. de Bakker, Wiley, 1988.
 C. Gluzman, S. Poin «OOP Object Oriented Programming - La programmazione degli anni '90», Technmedia, 1991.

no, e rilevante non appena si consideri il fatto che uno dei requisiti più importanti della programmazione parallela è quello di mantenere separati i domini dei dati dei singoli processi concorrenti. La soddisfazione di questo vincolo da sola permette di evitare gran parte delle situazioni di dead-lock del sistema.

Dal punto di vista dell'ergonomia della programmazione, il concentrarsi solo sull'utilizzo degli oggetti senza preoccuparsi della loro costituzione rispetto al resto del codice snellisce la fase di impostazione del programma parallelo.

La qualità del software è sicuramente migliorata sotto gli aspetti dell'adattabilità e della riusabilità, modi tanto più importanti da scegliere quanto più complessa è il sistema.

Le modifiche apportate al codice, essendo questo contenuto nei metodi di una classe, non hanno impatto su tutto il resto del programma a meno di non modificare l'interfaccia della classe stessa. È intuibile che il beneficio che si ottiene è proporzionale alla complessità del codice, molti lettori avranno avuto modo di provare il tetteo destro di chi debba accingersi a modificare del codi-

co già scritto! L'altro aspetto rilevante è la riusabilità del codice: poche una classe testata e sperimentata può essere facilmente riutilizzata in altri programmi. Ancora per il suo corretto uso, è necessario conoscere soltanto l'interfaccia esterna, i dettagli interni sono irrilevanti.

Questa considerazione è tanto più importante quando si pensi che avendo a disposizione un insieme di classi che forniscono delle funzionalità base (che compongono grossomodo alle procedure generalmente disponibili in qualsiasi ambiente di programmazione), non è raro che non si debbano affatto modificare i metodi delle classi medesime, ma soltanto arrangiare gli oggetti in modo di ottenere il compito voluto.

Il fissamento del codice in metodi, consente inoltre di gestire al meglio sistemi complessi che sovente sono affidati ad un team di programmatori: una volta definita l'interfaccia le attività sono ben definite e delineate in modo tale che ogni programmatore possa lavorare in maniera indipendente dagli altri senza nessuna contraddizione sulla correttezza del programma complessivo.

Conclusioni

Terminato qui questa prima parte dedicata al POOL2, abbiamo dunque vegliato gli aspetti di questo linguaggio legati alla programmazione ad oggetti richiamando alcuni concetti generali forse ben noti ad alcuni lettori, da altre pagine di MC. Ci premia comunque sottolineare come POOL2 sia un linguaggio «puro» e rispetti le condizioni più «stette» dell'object-oriented. Nel prossimo appuntamento considereremo l'altro aspetto pregnante di POOL2, vale a dire il parallelismo. Sarà interessante vedere poi come questo si sposi con la filosofia della programmazione orientata agli oggetti. Infine proponiamo un semplice esempio di programmazione per convenire anche qualche S. Tommaso presente tra i lettori (semplicemente si sa) che forse in domani potrebbe trovarsi a programmare in POOL2 su un'architettura OOM! »

TOP DIVISION

...una preoccupazione in meno

Distribuzione prodotti per l'informatica

Mother board, hard disk, streamer, cd-rom, r.a.m., schede hardware, coprocessori, stampanti, modem, monitor, fax, gruppi di continuità, data switch, mouse, cavi, accessori vari, schermi antiriflesso, contenitori, prodotti pulizia, lavoli, supporti magnetici, data cartridge, data display, lavagne luminose, nastri stampa originali, copertine.

3M

SONY

IBM

NEC



**MANNESMANN
ITALY**

Prodotti
Autistici

FUJITSU

EPSON

Bull

DISTRIBUTORE PER L'ITALIA DEI PRODOTTI «QUOTE MASTER» E «PHONIC»

42024 CASTELNOVO SOTTO (RE) - Tel. (0522) 682428-683963-688076 - Fax (0522) 682585

Implementazione hardware di Reti Neurali

prima parte

di Luciano Mares

Nel corso degli ultimi anni sono stati sviluppati una gran quantità di modelli di reti neurali con l'obiettivo di trovare un modello che funzionasse in maniera egregia con la maggior parte delle applicazioni che richiedono un tale tipo di processamento, questo sviluppo ha portato alla realizzazione di sistemi di calcolo di tipo neurale o «Neural Computer» ovvero di strutture atte ad implementare in hardware i vari tipi di rete neurale.

La struttura di un neuro-computer in generale sarà sensibilmente diversa dalle architetture dei computer «convenzionali», ciò deriva dalle profonde differenze nell'elaborazione delle informazioni tra le due tipologie di computer.

Mentre anche un bambino può facilmente riconoscere volti di persone, un supercomputer è fortemente limitato in tale tipo di applicazioni; d'altra parte anche una semplice ostracodina è molto più efficiente nel calcolo matematico di un essere umano anche esperto, di ciò evince immediatamente il profondo contrasto che esiste tra i metodi di elaborazione dell'informazione tra gli attuali computer ed il cervello biologico.

Un tale contrasto ha evidenziato la necessità di realizzare strutture di elaborazione più vicine alle modificazioni delle varie tipologie di reti neurali. Infatti la simulazione di algoritmi neurali su strutture di calcolo di tipo «tradizionale» riveste delle profonde differenze computazionali che esiste e ciò produce come risultato una scarsa efficienza computazionale dell'algoritmo implementato.

I progettisti di neurocomputer hanno esplorato praticamente ogni possibile soluzione tecnologica per le loro realizzazioni, visto che non esistono realizzazioni «assolute» di neurocomputer sono state utilizzate virtualmente tutte le possibili idee sulla realizzazione di hardware per il calcolo.

Essa traccia di progetti utilizza praticamente tutte le tecnologie oggi disponibili (e non) incluse tecnologie digitali, analogiche e approccio ibridi tra i due, con implementazioni utilizzando un supporto elettronico, ottico, acustico, meccanico, chimico e biologico o combinatori di queste tecnologie.

Caratteristiche fondamentali

Prima di iniziare una panoramica di quelle che sono tra le più interessanti realizzazioni hardware di neurocomputer introduciamo una serie di parametri di misura che possono in qualche modo mettere in relazione alcune delle caratteristiche peculiari di ogni realizzazione.

Capacità

Vi sono due possibili modi di definire una misura di capacità di un neurocomputer (anche se spesso è difficile separare una misura dall'altra): il primo consiste nella dimensione massima che una rete neurale di tipo specificato può assumere nell'implementazione su neurocomputer.

La seconda misura di capacità è legata al numero totale di reti neurali di dimensione o tipo specificati che possono essere implementati contemporaneamente da un neurocomputer.

A differenza di quanto potrebbe sembrare il secondo tipo di misura è assai importante, in quanto in molte applicazioni vi è la necessità di elaborare l'informazione tramite vari tipi di rete neu-

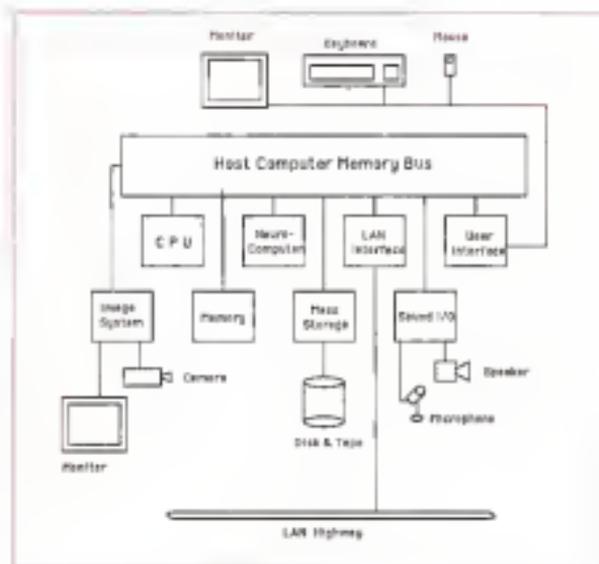
rale (ricordiamo che due reti neurali si differenziano o per l'architettura delle rete o per la memoria dei pesi). La possibilità di implementare contemporaneamente più tipi di rete esplica la sua utilità se si assume (come è in realtà) che i processi di caricamento di una rete neurale sono assai dispendiosi in termini di tempo macchina.

In genere la capacità di un neurocomputer viene indicata dal numero di reti neurali di tipo backpropagation che possono essere contemporaneamente implementate, una tale definizione di capacità è in genere soddisfacente in quanto le reti di tipo backpropagation hanno un'occupazione di memoria che è equivalente a quella di altri tipi di reti.

Velocità

La velocità viene misurata tenendo conto di quanto tempo (reali) il neurocomputer impiega per eseguire un passo di aggiornamento dello stato di una rete di tipo o dimensioni specificate. In altre parole la velocità è determinata da quanto velocemente gli elementi di processamento della rete (neuroni) possono essere aggiornati (nel caso di una rete con aggiornamenti spaziali) o di quanto velocemente possono evolvere nel tempo durante un ciclo completo di aggiornamento della rete (nelle reti di tipo backpropagation ad esempio, un ciclo è costituito da un aggiornamento dei pesi di tipo forward (in avanti) e dal corrispondente aggiornamento di tipo backward (all'indietro)).

I neurocomputer di tipo commerciale danno una misura della velocità attraverso una procedura assai comune: i test vengono effettuati su una rete neurale di tipo backpropagation di notevole dimensioni con un numero di unità di processamento (neuroni) o con un numero di strati ben definiti. In questo



modo le misure di velocità possono essere normalizzate.

La ragione per cui le misure vengono effettuate solo su reti di notevoli dimensioni è legata al fatto che altrimenti il tempo di caricamento della rete, nel caso di reti di dimensioni esigue, potrebbe andare ad inficiare i risultati dei test di velocità. Spesso viene utilizzato come unità di misura il numero di connessioni che vengono aggiornate nell'unità di tempo (un secondo), in genere indicato con l'acronimo di CUPS (Connection Updated Per Second).

A dire il vero si può distinguere tra due metodologie di misura: quella ottenuta facendo funzionare la rete in modalità forward e quella ottenuta con il funzionamento della rete in doppio modo (alternando forward e backward). Si usa in genere eseguire la misura nella modalità di funzionamento forward in quanto si possono rilevare in genere prestazioni migliori.

Costo

Il costo è uno dei parametri più difficili da valutare in maniera accurata, in quanto il costo puro dell'hardware che costituisce il neurocomputer viene aggiunto una serie di costi marginali che spesso fanno lievitare il prezzo di partenza in maniera considerevole.

Ad esempio il costo dell'hardware di base si devono sommare gli eventuali costi del software per lo sviluppo di applicazioni, dell'hardware per il collegamento in rete, il costo del contratto di assistenza ed infine il costo del computer host eventualmente moltiplicato per la percentuale di utilizzo come host del neurocomputer rispetto al tempo totale di utilizzazione.

È chiaro che il costo di un neurocomputer da collegare ad un comune personal computer sarà gravato da una minor

quantità di costi aggiuntivi, rispetto ad un analogo modello il quale utilizza come host una workstation di fascia alta (le prezzo idem).

Accuratezza

In genere con l'accuratezza di un neurocomputer si intende la precisione con cui vengono trattate le informazioni al suo interno. Questo parametro nei neurocomputer con tecnologia digitale (la maggior parte di quelli realizzati), viene misurato con il numero di bit utilizzati nella rappresentazione dell'informazione. Questo parametro è importante in quanto per alcuni tipi di rete necessitano di una rappresentazione delle informazioni assai accurata. In particolare per le reti di tipo backpropagation e di Kohonen si appena sufficiente una rappresentazione in virgola mobile con almeno 16 bit, spesso sono necessari 32, 64 ed 80 bit.

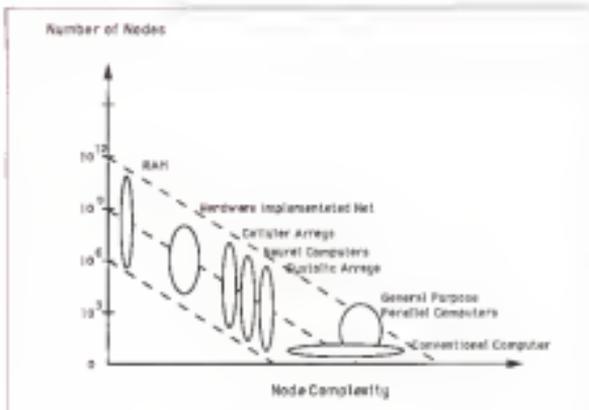
Si potrebbe pensare di utilizzare sempre la rappresentazione con la massima precisione disponibile, indipendentemente dalle necessità della rete e dell'applicazione implementata, ma in que-

sto caso si ottiene un deperimento delle prestazioni del neurocomputer in quanto utilizzare più bit per la rappresentazione dei dati implica una maggiore occupazione di memoria ed una minor velocità di aggiornamento della rete, in quanto le operazioni tra operandi più grandi sono in genere più lente e lo spostamento dagli operandi della memoria alle unità di processamento richiede un tempo maggiore.

Generalità

Alcuni neurocomputer possono implementare solo alcune architetture di reti neurali, altri possono essere vincolati ad implementare un solo tipo di rete (in genere per scelta progettuale).

La generalità di un neurocomputer può allora essere definita come una misura della possibilità di implementare più architetture di reti. In genere non esiste uno standard per la definizione di questo parametro, ci si basa quindi sulle caratteristiche dichiarate dal costruttore che specificano la possibilità di implementazione di particolari tipi di rete e la possibilità di creare di nuove.



Software di interfaccia e di configurazione

I neurocomputer sono in generale visti dal computer host come estensioni hardware utilizzabili tramite apposite routine richiamabili dal software di sistema.

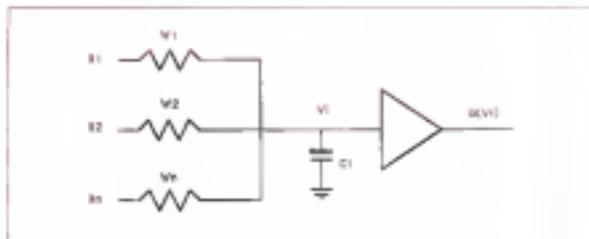
In alcuni casi vengono fornite solo routine che permettono di richiamare la rete neurale implementata su un insieme di dati relativo, tali routine possono essere viste come estensioni di un linguaggio implementato sull'host (generalmente il C), in altri casi viene fornito un vero e proprio linguaggio di programmazione con apposito ambiente di sviluppo, il quale permette di implementare architetture di reti neurali già definite in libreria, o di creare delle nuove tramite un vero e proprio compilatore, che ottimizza la velocità di elaborazione del neurocomputer.

Tassonomia

Definiremo ora una tassonomia che ci permetta di definire delle classi di appartenenza di un neurocomputer a partire da quelle che sono le sue caratteristiche costruttive di base.

Aggiornamento continuo o sporadico

Alcuni neurocomputer implementano architetture di rete che prevedono un aggiornamento sporadico dello stato delle unità di processamento, altri invece prevedono un aggiornamento continuo, quindi si può pensare di effettuare una prima classificazione in base a questo parametro. La classificazione tra questi due tipi di aggiornamento può comunque non essere escludibile in quanto si può pensare di realizzare architetture di rete che prevedano entrambi i tipi di unità di processamento.



Neurocomputer analogici, digitali ed ibridi

I neurocomputer possono essere classificati sulla base del metodo utilizzato per rappresentare il segnale in uscita ed in ingresso alle unità di elaborazione.

Si possono pensare di realizzare unità di processamento di tipo analogico o digitale, entrambe presentano ovviamente vantaggi e svantaggi legati essenzialmente alla tecnologia utilizzata nella realizzazione. Le unità di processamento di tipo analogico presentano il vantaggio di essere facilmente realizzabili con pochi componenti, e di avere una velocità di «elaborazione» molto alta, però sono rigidamente legate all'architettura implementata in fase di progettazione (non possono essere riconfigurate) e non hanno una precisione molto alta, in quanto i segnali sono soggetti ad essere «sporcati» con vari tipi di disturbi presenti generalmente nei circuiti elettronici (rumore termico, ripple sull'alimentazione, deriva termica degli amplificatori, ecc.).

Per quanto riguarda le unità di processamento di tipo digitale a fronte di una inesistibile molto maggiore ai disturbi presentano una precisione nella rappresentazione del segnale molto alta legata essenzialmente al numero di bit utilizzato nella rappresentazione dei segnali.

Altro pregio delle unità di elaborazione digitali è quello di essere facilmente riconfigurabili (se previsto in fase di progettazione) per poter implementare così vari modelli di neuroni, a fronte di tutto ciò le realizzazioni di unità di elaborazione.

Riferimenti

- [1] Paolo Casella, Danilo Manes, **Reti Neurali: proprietà e problematiche aperte**, Atla Frequenz, Vol. 1, Num. 3, pp. 195-202, 1999.
- [2] Yoh-Han Pao, **Adaptive Pattern Recognition and Neural Networks**, Addison-Wesley Publishing Company, Inc., 1989.
- [3] R. Hecht-Nielsen, **Neurocomputing**, Addison-Wesley Publishing Company, Inc., 1990.
- [4] Ralf Eubrich, Christoph v.d. Malburg, **Neural Computers**, Springer-Verlag, New York, 1989.
- [5] T. Kohonen, **Associative Memory: A System-Theoretical Approach**, Springer-Verlag, New York, 1977.

Un simulatore parallelo di circuiti elettronici

prima parte

Il risolutore di espressioni booleane

di Giuseppe Costabile Cocchi

Il nostro mondo, intendo quello reale, è un'intenzione di essere, ognuno indipendente dall'altro che agisce secondo una propria logica (logica ??). Gran parte delle cose nel nostro mondo accadono contemporaneamente e ci pare assolutamente normale. Perché dunque quando invece progettiamo un algoritmo lo pensiamo come una sequenza strettamente ordinata di passi?

A quest'interrogativo filosofico, i lettori più dogmatici potranno rispondere che i classici problemi dell'informatica sono stati risolti con algoritmi seriali, ma questo è vero soltanto perché se è assurdo che la progettazione di un algoritmo sia essenzialmente seriale.

Se poi consideriamo campi non classici come il calcolo simbolico ad esempio subito la tesi dogmatica non può più essere sostenuta. La simulazione è un'arte delle attività dove lo sviluppo di algoritmi paralleli permette di semplificare in maniera decisiva le cose.

È proprio questo quello che nel presente e nei prossimi articoli ci proponiamo di dimostrare, «costruiremo» perciò un simulatore digitale o forse anche analogico se l'intendiamo ci assistere, di circuiti, completamente parallelo.

Ci affideremo al nostro fidatissimo Occam che mai come in questo caso sarà decisivo.

Il nostro simulatore girerà su uno o più Transputer proprio perché mai come in questo momento sono l'unico risorsa per sperimentare le dotte del parallelismo a basso costo.

Sono presenti sul mercato ormai delle schede con un T400 o un T805 semplici ed efficaci, che per prezzi di poco superiori al mezzo milione vi offrono un

bit di base completo di compilatore. Ma c'è già chi sta progettando di costruire un parallelo computer desktop che ne doterà di 4 o 5 Transputer a 5/6 milioni e capace di prestazioni fino a 15 volte più elevate di un 80486 a 25 MHz?

La simulazione digitale

La simulazione è la riproduzione di uno o più eventi (per esempio il funzionamento di qualcosa) secondo un determinato modello del sistema simulato. Se è discreta significa che la valutazione dei parametri di interesse è campionata in determinati istanti piuttosto che a tempo continuo, e chiaro perciò che potremo avere una simulazione discreta di un sistema a tempo continuo. La simulazione discreta può essere analogica o digitale se il modello di calcolo che è utilizzato per la simulazione stesso è di tipo analogico o digitale.

Ci interesseremo di simulazione discreta digitale, mantenendoci nell'ipotesi semplificativa, di simulare un sistema digitale o comunque rappresentabile tramite una combinazione di operazioni logiche.

Incominceremo con l'implementazione delle porte logiche elementari AND, OR, NOT, NAND, NOR e pochi altri elementi risolvendo semplici circuiti logici, aggiungeremo poi qualche semplice dispositivo che ci permetta di visualizzare il comportamento della rete ed avremo un nucleo attorno al quale costruire tutti gli altri elementi che simulano dispositivi reali.

La simulazione di un circuito elettronico

Implementare un simulatore digitale su un calcolatore seriale comporta te-

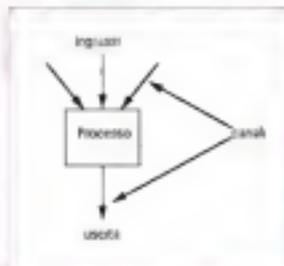


Figura 1 - Il processo con cui vengono realizzate le porte logiche sono del tipo a n ingressi e una uscita.

tere memorizzati in una matrice ingresso-uscita lo stato degli ingressi e delle uscite di ciascuna porta della rete logica. L'aggiornamento di questa matrice va fatto per ogni istante discreto in cui si calcola la simulazione, porta per porta. In pratica il nucleo di calcolo del simulatore non sarà nient'altro che un ciclo, iterato sugli istanti di simulazione, all'interno del quale vengono ricalcolati tutti gli ingressi e le uscite di ciascuna porta e quindi aggiornata la matrice che rappresenta il sistema. Per visualizzare la forma d'onda bisogna pertanto disegnare a video i livelli componenti al livello logico presente nei punti delle reti che saranno stati indicati come output.

Nel caso invece di un'implementazione parallela, il programma di simulazione sarà composto da una serie di processi ognuno dei quali esegue una funzione logica elementare, indipendente l'uno dall'altro.

La filosofia dell'implementazione parallela

Per ripeschire il più di vicino possibile il comportamento reale delle porte, predisponemo le cose in modo tale che i processi stessi siano accessibili soltanto tramite un passaggio esplicito di parametri, i terminali di ingresso e uscite delle porte appunto.

In questa prima fase non ci occuperemo né di valutare i ritardi introdotti dalle porte che pure sono fondamentali in un simulatore degno di questo nome, né per questa prima puntata implementeremo meccanismi per ricostruire la forma d'onda nei punti in cui vogliamo visualizzarla.

Illustreremo di seguito, come implementare un solutore di espressioni booleane e la filosofia di base che permette di costruire una rete logica con processi Occam, sfruttando la peculiarità che tale linguaggio e l'implementazione hardware del task scheduler del Transputer offrono.

Ogni porta sarà perciò costituita da un processo che può essere visto come una procedura con un certo numero di ingressi ed una sola uscita, come potete vedere in figura 1.

I parametri di ingresso e di uscita saranno dei canali e precisamente dei canali che portano informazioni di tipo booleano; in questo modo, immessi in ingresso valori TRUE/FALSE, otterremo alle uscite o all'uscita della rete un valore TRUE/FALSE. Considerando poi che in Occam TRUE equivale a 1 e FALSE

SE a 0 e facile ricondursi ai valori usuali dell'algebra binaria.

Senza complicare troppo la vita e nell'ottica di fare un esempio didattico, utilizzeremo per ora solo porte a uno o due ingressi, anche perché questi sono i mattoni fondamentali sui quali si possono costruire qualsivoglia funzioni complesse.

Per evitare di incorrere nelle giustizie del compilatore eviteremo di chiamare i processi come le funzioni che implementano perciò premetteremo una sigla, porte in inglese e i nostri processi si chiameranno gAND, gOR, gNOT.

La porta AND

Il primo processo che illustreremo in figura 2 è la porta AND a due ingressi, per i lettori che non conoscano le fun-

Figura 2. Simbolo, la rete delle verità e tasto Occam della porta AND, la strategia del ragionamento logico di funzionamento logico dell'apposito blocco.

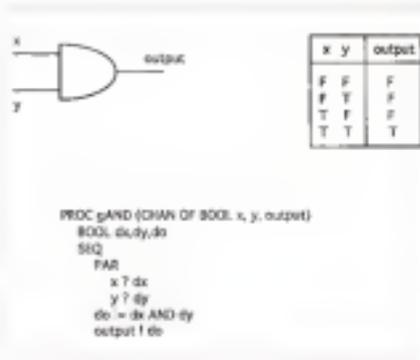


Figura 3. Simbolo, la rete delle verità e tasto Occam della porta OR, non c'è nessuna differenza rispetto alla porta AND (ovvero per i quadrante logico analogo).

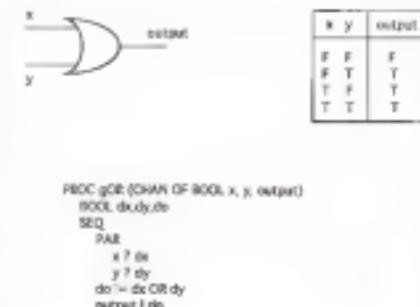


Figura 4 - Porte NOT, simbolo, rete delle verità e tasto del processo necessariamente sequenziale.

zioni elementari dell'algebra booleana (ma ce ne sono ancora?) ricordiamo che la funzione AND restituisce sempre 0 (FALSE) se uscite a meno che gli ingressi non siano tutti a 1 (TRUE).

Come potete vedere il codice è più che elementare, notate però l'eleganza e la sintattica pulizia del processo e come sia intuitivo il suo funzionamento. Il processo aspetta in parallelo di ricevere i valori sull'ingresso, in segnale esegue l'operazione logica e di seguito manda il risultato sul canale di uscita. È molto importante notare che le comunicazioni in attesa nel PAR non consumano tempo di CPU perciò il codice è abbastanza efficiente. Inoltre, in qualche modo specifica la realtà fisica dove effettivamente non si può predire quale degli ingressi arriverà prima. Per l'esecuzione della funzione logica ci affidiamo all'operatore AND dell'Occam.

La porta OR

In figura 3 trovate il codice, la tabella ed il simbolo della porta OR a due ingressi, ricordiamo che la funzione OR restituisce in uscita 1 (TRUE) se almeno uno degli ingressi è ad 1 (TRUE). Il codice segue la medesima filosofia di quello della porta AND mentre la funzione logica è eseguita dall'operatore OR dell'Occam.

La porta NOT

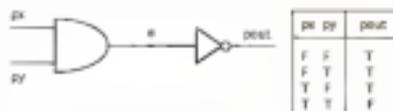
In figura 4 infine la terza porta fondamentale, questa volta ad un ingresso solo (ovviamente!), la cui funzione è semplicemente quella di invertire il valore ricevuto in ingresso. Notate come questa volta il codice sia necessariamente senale.

Il risolutore di espressioni booleane

Adesso viene il bello! Costruire con poca fatica i processi elementari, mettiamo insieme tutto e vediamo di fare calcolare il risultato di una funzione logica comunque complessa, costruita da AND, OR e NOT. Per inciso ricordiamo che con questi tre operatori fondamentali si possono costruire tutte le funzioni possibili.

Le più semplici ma anche le più utili sono le porte NAND e NOR. Si tratta nell'altro che di invertire le uscite di porte AND e OR rispettivamente, così ci basterà qualsiasi cosa per la porta NAND, un processo AND e uno NOT e per le porte NOR, un processo OR e uno NOT. In figura 5 vi mostriamo il codice per il circuito NAND, il programma

Figura 5 - Porta NAND realizzata con una porta AND invertita con una porta NOT. Il segnale provvede all'uscita due processi necessari a far partire il processo di PAR. Una volta costruite le singole porte, è facile qualsiasi cosa per costruire funzioni più complesse.



DIAM OF BOOL px, py, e, peut :

```
PROC gAND (DIAM OF BOOL x, y, output)
  BOOL e,ud;ud
  SEQ
  PAR
  x T de
  y T dy
  do 'e de AND dy
  output l de
  ..

```

```
PROC gNOT (DIAM OF BOOL x, output)
  BOOL e,ud;ud
  SEQ
  x T de
  do 'NOT de
  output l de
  ..

```

```
PROC lck (DIAM OF BOOL x, y, BOOL a,b)
  BOOL a,b
  PAR
  x l a
  y l b
  ..

```

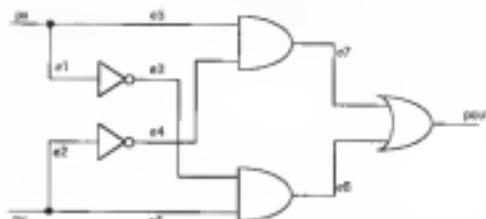
```
PROC bsket (DIAM OF BOOL x)
  BOOL a
  x T a
  ..

```

```
PAR
  .. main process NAND
  lck (px, py, TRUE, FALSE)
  gAND (px, py, e)
  gNOT (e, peut)
  bsket (peut)
  ..

```

Figura 6 - Circuito OR esclusivo e relativa tabella della verità. Note le connessioni sui terminali di ingresso e come debba essere implementato con un componente fisico, visto che un Occam le connessioni sui terminali soltanto punto punto.



px	py	peut
F	F	F
F	T	T
T	F	T
T	T	F

DIAM OF BOOL pp, py, e1, e2, e3, e4, e5, e6, e7, e8, post

Figura 7. Lista per la funzione NOR. Per aprire la discussione su la più complicata sub-chiamata con mano la potenza del parallelismo dell'Occam e della strategia data-flow adottata?

PROC gAND (DIAM OF BOOL x, y, output)

```
BOOL da,dy,di
SEQ
PAR
  a ? da
  y ? dy
di = di AND dy
output ! di
```

PROC gNOR (DIAM OF BOOL x, output)

```
BOOL da,di
SEQ
  a ? da
di = NOT di
output ! di
```

PROC kick (DIAM OF BOOL x, y, BOOL x,b)

```
BOOL x,b
PAR
  x ! a
  y ! b
```

PROC basket (DIAM OF BOOL x)

```
BOOL x
x ! a
```

PROC connect (DIAM OF BOOL x, y, z)

```
BOOL e:
SEQ
  a ? x
  y ! a
  z ! a
```

PAR -- main process NOR

```
kick (a, py, TRUE, FALSE)
connect (py, e1, e5)
connect (py, e3, e6)
gAND (e5, e4, e7)
gAND (e3, e6, e8)
gNOT (e1, e5)
gNOT (e2, e4)
gOR (e7, e8, post)
basket (post)
```

inizia chiaramente con la dichiarazione dei canali utilizzati come parametri dei due processi, segue poi un PAR contenente le chiamate ai due processi. Come avviene il collegamento delle porte? Guardate le chiamate ai processi o meglio i parametri: il canale d'uscita della porta AND è passato come parametro d'ingresso della porta NOT. In questo modo il processo NOT aspetterà sul canale finché non riceverà il messaggio.

Il processo AND prenderà aspettando su due canali d'ingresso finché dall'esterno non gli vengono forniti dei valori booleani, dopodiché calcolerà l'AND, manderà sul canale d'uscita il risultato che sarà ricevuto, guardi caso, proprio dal NOT.

Per far partire la rete aggiungiamo un processo KICK, il cui compito non è niente altro che quello di spedire i due valori booleani all'AND. Per terminare il programma, ricordiamo che per terminare un PAR occorre che siano terminati tutti i processi in contenuti, occorre an-

che un processo che assorba l'uscita del NOT, predisporremo perciò il processo BASKET.

Ed ora magari inventate al interno del PAR l'ordine dei processi e fatto funzionare allo stesso modo! I messaggi seguiranno il flusso stabilito lungo i canali e viaggeranno dal KICK all'AND al NOT fino al BASKET senza alcun problema.

Con questa strategia dell'algoritmo e grazie al meccanismo di scheduling del Transputer, sono i dati stessi a sequenziare l'ordine di esecuzione dei processi, in una sorta di data-flow.

In questo elementarissimo caso le rete è proprio sequenziale ma potete ve-

sare facilmente che lo stesso meccanismo valga per un numero qualsiasi di porte. In quel caso, e meno di non avere costruito una catena, vi saranno effettivamente un certo numero di processi indipendenti che possono essere eseguiti non appena sono disponibili i dati sui canali, mentre gli altri in PAR attenderanno, senza consumare tempo (grazie Immos!), finché i messaggi non gli saranno passati sui propri canali di ingresso.

Il programma principale sarà quindi costruito da una filza di chiamate ai processi per le varie porte, poste in qualsiasi, si proprio qualsiasi, ordine. Bisognerà soltanto aver cura di connettere i canali in modo appropriato.

Un esempio più complesso: l'OR esclusivo

Dopo aver visto una realizzazione di porta NAND, analizziamo quella della porta NOR perché basta sostituire il processo AND con quello OR, facciamo un ultimo esempio di rete logica, un tantino più complessa. In figura 8 trovate il circuito XOR con le relative tavole della verità e l'implementazione Occam, secondo il nostro risolutore. Dobbiamo però risolvere una piccola complicazione: il fatto che lo stesso segnale va in ingresso a due porte. Come realizzare questa rete? Semplicemente implementando un processo CONNECT ad un ingresso e due uscite il cui compito è solo quello di replicare ciò che arriva dal canale d'ingresso sui due canali d'uscita. Come vedete la procedura non è niente altro che un SEO della ricezione sull'ingresso e della spedizione del valore booleano sui canali di uscita.

Il programma main è l'insieme delle chiamate dei due NOT, i due AND, i due CONNECT e l'OR finale. Aggiustate bene i canali fra le porte, cioè connesse opportunamente le porte stesse per fare un paragone diretto con l'hardware, potete tentare di permutare i 9 processi nei 362880 ordini possibili e vi accorgete che i segnali logic troveranno sempre la strada corretta. Potenza dell'Occam!

Per questa volta possiamo fermarci, nella prossima puntata implementeremo le porte NAND e NOR in maniera più maneggevole in modo da poter lavorare con circuiti NAND-NAND o NOR-NOR invece che con gli AND (AND OR NOT), come quasi sempre avviene nelle realizzazioni pratiche, e introdurremo il generatore di clock che insieme al registratore di livelli ci permetterà di costruire sulle basi del risolutore di espressioni booleane, un primo rudimentale simulatore. JS

Bibliografia

- D. Pountain, D. May «A tutorial introduction to Occam programming», BSP, 1988
H. Mero, «Digital Design», Prentice-Hall, 1988

Guida computer

FD32C	dischetto base	100	1.800,00
FD32D	dischetto base	100	1.900,00
FD32E	dischetto base	100	1.400,00
FD32F	dischetto base	100	1.800,00

LAN SYSTEMS

LAN System 5.11 - 10 Base 2 - 40M Bps

SMR	10 Base 2	124,00
DMR2C	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	140,00
DMR2D	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	130,00
DMR2E	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	130,00
DMR2F	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2G	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2H	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2I	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2J	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2K	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2L	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2M	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2N	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2O	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2P	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2Q	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2R	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2S	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2T	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2U	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2V	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2W	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2X	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2Y	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00
DMR2Z	10 Base 2 DMR2 con cavo e rete 100 Mbit	120,00

LASER

Laser Personal Computer - Via Donizetti 30 - 20124 Milano

SM25	4800	8000	1.400,00
SM25.1	4800	8000	1.400,00
SM25.2	4800	8000	1.400,00
SM25.3	4800	8000	1.400,00
SM25.4	4800	8000	1.400,00
SM25.5	4800	8000	1.400,00
SM25.6	4800	8000	1.400,00
SM25.7	4800	8000	1.400,00
SM25.8	4800	8000	1.400,00
SM25.9	4800	8000	1.400,00
SM25.10	4800	8000	1.400,00
SM25.11	4800	8000	1.400,00
SM25.12	4800	8000	1.400,00
SM25.13	4800	8000	1.400,00
SM25.14	4800	8000	1.400,00
SM25.15	4800	8000	1.400,00
SM25.16	4800	8000	1.400,00
SM25.17	4800	8000	1.400,00
SM25.18	4800	8000	1.400,00
SM25.19	4800	8000	1.400,00
SM25.20	4800	8000	1.400,00

LEMON COMPUTERS

Le Mon System 5.11 - 10 Base 2 - 40M Bps - 20124 Milano (MC)

SM511	4800	8000	1.400,00
SM512	4800	8000	1.400,00
SM513	4800	8000	1.400,00
SM514	4800	8000	1.400,00
SM515	4800	8000	1.400,00
SM516	4800	8000	1.400,00
SM517	4800	8000	1.400,00
SM518	4800	8000	1.400,00
SM519	4800	8000	1.400,00
SM520	4800	8000	1.400,00
SM521	4800	8000	1.400,00
SM522	4800	8000	1.400,00
SM523	4800	8000	1.400,00
SM524	4800	8000	1.400,00
SM525	4800	8000	1.400,00
SM526	4800	8000	1.400,00
SM527	4800	8000	1.400,00
SM528	4800	8000	1.400,00
SM529	4800	8000	1.400,00
SM530	4800	8000	1.400,00
SM531	4800	8000	1.400,00
SM532	4800	8000	1.400,00
SM533	4800	8000	1.400,00
SM534	4800	8000	1.400,00
SM535	4800	8000	1.400,00
SM536	4800	8000	1.400,00
SM537	4800	8000	1.400,00
SM538	4800	8000	1.400,00
SM539	4800	8000	1.400,00
SM540	4800	8000	1.400,00

LIBERTY SYSTEMS

Liberty System 5.11 - 10 Base 2 - 40M Bps

SM511	4800	8000	1.400,00
SM512	4800	8000	1.400,00

SM513	4800	8000	1.400,00
SM514	4800	8000	1.400,00
SM515	4800	8000	1.400,00
SM516	4800	8000	1.400,00
SM517	4800	8000	1.400,00
SM518	4800	8000	1.400,00
SM519	4800	8000	1.400,00
SM520	4800	8000	1.400,00
SM521	4800	8000	1.400,00
SM522	4800	8000	1.400,00
SM523	4800	8000	1.400,00
SM524	4800	8000	1.400,00
SM525	4800	8000	1.400,00
SM526	4800	8000	1.400,00
SM527	4800	8000	1.400,00
SM528	4800	8000	1.400,00
SM529	4800	8000	1.400,00
SM530	4800	8000	1.400,00

LOGITECH

Logitech Mouse 5.11 - Centro Generale Colloca - Palazzo Anderson 107
3 - 20141 Agrate Brianza (MI)

SM511	4800	8000	1.400,00
SM512	4800	8000	1.400,00
SM513	4800	8000	1.400,00
SM514	4800	8000	1.400,00
SM515	4800	8000	1.400,00
SM516	4800	8000	1.400,00
SM517	4800	8000	1.400,00
SM518	4800	8000	1.400,00
SM519	4800	8000	1.400,00
SM520	4800	8000	1.400,00
SM521	4800	8000	1.400,00
SM522	4800	8000	1.400,00
SM523	4800	8000	1.400,00
SM524	4800	8000	1.400,00
SM525	4800	8000	1.400,00
SM526	4800	8000	1.400,00
SM527	4800	8000	1.400,00
SM528	4800	8000	1.400,00
SM529	4800	8000	1.400,00
SM530	4800	8000	1.400,00

M.P.M. COMPUTER

M.P.M. System 5.11 - 10 Base 2 - 40M Bps - 20124 Milano

SM511	4800	8000	1.400,00
SM512	4800	8000	1.400,00
SM513	4800	8000	1.400,00
SM514	4800	8000	1.400,00
SM515	4800	8000	1.400,00
SM516	4800	8000	1.400,00
SM517	4800	8000	1.400,00
SM518	4800	8000	1.400,00
SM519	4800	8000	1.400,00
SM520	4800	8000	1.400,00
SM521	4800	8000	1.400,00
SM522	4800	8000	1.400,00
SM523	4800	8000	1.400,00
SM524	4800	8000	1.400,00
SM525	4800	8000	1.400,00
SM526	4800	8000	1.400,00
SM527	4800	8000	1.400,00
SM528	4800	8000	1.400,00
SM529	4800	8000	1.400,00
SM530	4800	8000	1.400,00

M3 INFORMATICA

M3 Informatica - Via Donizetti 30 - 20124 Milano

SM511	4800	8000	1.400,00
SM512	4800	8000	1.400,00
SM513	4800	8000	1.400,00
SM514	4800	8000	1.400,00
SM515	4800	8000	1.400,00
SM516	4800	8000	1.400,00
SM517	4800	8000	1.400,00
SM518	4800	8000	1.400,00
SM519	4800	8000	1.400,00
SM520	4800	8000	1.400,00
SM521	4800	8000	1.400,00
SM522	4800	8000	1.400,00
SM523	4800	8000	1.400,00
SM524	4800	8000	1.400,00
SM525	4800	8000	1.400,00
SM526	4800	8000	1.400,00
SM527	4800	8000	1.400,00
SM528	4800	8000	1.400,00
SM529	4800	8000	1.400,00
SM530	4800	8000	1.400,00

micro meeting

un'idea che si vuole realizzare a **Rovelli Meccanica**, Via Salsomaggiore, 16 - 00196 Agropoli (RM) - 02/611919

Scambio software **MS-DOS** (tra computer e altri) per chi non è esperto di hardware e vuole vedere in pratica come può fare A. **Cassonici Vincenzo**, Via Fontanelle, 33 - 63018 Gornico (MC)

Ingegneria Elettronica (ambulatorio) Col. D'Alba, Via Salaria, 21 - 00198 Salaria, Via Dos Sonni, 61 - 00198 Circovia di Lariano - Tel. 06/5710460

Scambio software **MS-DOS** con esigenze di altri programmi. Con competenza tecnica **Amel Memon** Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Per **MS-DOS** (software) oltre 1000 titoli. Per tutti gli utenti. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Scambio software di ultima novità per **MS-DOS** (software) 1.000 titoli su giradischi e su floppy. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

MS-DOS (software) oltre 1000 titoli. Per tutti gli utenti. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Per **MS-DOS** e Windows 2.0 scambio software e programmi di tutti i tipi. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Per **MS-DOS** (software) oltre 1000 titoli. Per tutti gli utenti. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Scambio software e giochi per **MS-DOS** e Windows 2.0. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Scambio software e giochi per **MS-DOS** e Windows 2.0. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Scambio software e giochi per **MS-DOS** e Windows 2.0. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Attuale governo per richieste di contratto e scambio di opinioni ed esperienze fra privati. Vedere istruzioni e moduli a pag. 269

Message e tutti i programmi di un computer **MSX** 7.0. Scambio un moderno Modem per computer. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

MS-DOS (software) oltre 1000 titoli. Per tutti gli utenti. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Per **MS-DOS** e Windows 2.0 scambio software e programmi di tutti i tipi. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Per **MS-DOS** (software) oltre 1000 titoli. Per tutti gli utenti. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Scambio software e giochi per **MS-DOS** e Windows 2.0. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Scambio software e giochi per **MS-DOS** e Windows 2.0. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Scambio software e giochi per **MS-DOS** e Windows 2.0. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Novità software **Phonex Modem** (scambio) in tutto Italia. Per chi non è esperto di hardware. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Per un'idea che si vuole realizzare a **Rovelli Meccanica**, Via Salsomaggiore, 16 - 00196 Agropoli (RM) - 02/611919

Scambio software **MS-DOS** (tra computer e altri) per chi non è esperto di hardware e vuole vedere in pratica come può fare A. **Cassonici Vincenzo**, Via Fontanelle, 33 - 63018 Gornico (MC)

Per **MS-DOS** (software) oltre 1000 titoli. Per tutti gli utenti. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Scambio software di ultima novità per **MS-DOS** (software) 1.000 titoli su giradischi e su floppy. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

MS-DOS (software) oltre 1000 titoli. Per tutti gli utenti. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Per **MS-DOS** e Windows 2.0 scambio software e programmi di tutti i tipi. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Per **MS-DOS** (software) oltre 1000 titoli. Per tutti gli utenti. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Scambio software e giochi per **MS-DOS** e Windows 2.0. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Scambio software e giochi per **MS-DOS** e Windows 2.0. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Scambio software e giochi per **MS-DOS** e Windows 2.0. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044

Scambio software e giochi per **MS-DOS** e Windows 2.0. **Amel Memon**, Via Mazzini, 204 - 00198 Capotaormina - Tel. 0474/300044



INSERZIONI GRATUITE

VIA DI PORTA MAGGIORE, 95
00185 ROMA

06 / 70199

232 PAGINE
50.000 ANNUNCI
500.000 LETTORI

IN EDICOLA TUTTI I MARTEDI' E VENERDI'

microMARKET • microMEETING • microTRADE

Desidero che il presente annuncio venga pubblicato nella rubrica

Micromarket

vendita **compra** **scambio**

Annunci gratuiti per vendite o scambio di materiale usato o comunque in unico esemplare fra privati

Micromeeting

Annunci gratuiti per richieste di contatti e scambio di opinioni ed esperienze tra privati

Microtrade

Annunci e pagamento di carattere commerciale speditivo fra privati e/o ditte, vendite e realizzazioni di materiali hardware e software originale, offerte varie di collaborazione e consulenza, eccetera. Allegare L. 90.000 (in esemplari) per ogni annuncio (bungezza massima spazio sul retro di questo modulo). Non si accettano prenotazioni per più numeri, né per più di un annuncio sullo stesso numero.

Per evitare frodi e pagare al non essere abbonamenti o chiedere informazioni telefonate e scritte riguardanti gli annunci inviati

RICHIESTA ARRETRATI

119

Cognome e Nome _____

Indirizzo _____

C.A.P. _____

Città _____

Prov. _____

(firma) _____

Inviatemi le seguenti copie di MCmicrocomputer al prezzo di L. 9.000* ciascuna

* Prezzo per l'estero: Europa e Paesi del bacino mediterraneo (Via Aerea) **L. 14.000** Altri (Via Aerea) **L. 20.000**

Totale copie

importo

Sceglio la seguente forma di pagamento:

allego assegno di cui intestato a Technimedia s.r.l.

ho effettuato il versamento sul c/c postale n. 14414007 intestato a Technimedia s.r.l. Via C. Pavese n. 9 00157 Roma

ho inviato la somma a mezzo vaglia postale intestato a Technimedia s.r.l. Via C. Pavese n. 9 - 00157 Roma N.B. esse si effettuano spedizioni contrassegno

CAMPAGNA ABBONAMENTI

119

Cognome e Nome _____

Indirizzo _____

C.A.P. _____

Città _____

Prov. _____

(firma) _____

Nuovo abbonamento a 11 numeri (1 anno)
Decorrenza dal n. _____

Rinnovo
Abbonamento n. _____

L. 64.000 (Italia)

L. 165.000 (Europa e Bacino Mediterraneo - Via Aerea)

L. 230.000 (USA, Asia, Africa - Via Aerea)

L. 295.000 (Giappone - Via Aerea)

Sceglio la seguente forma di pagamento:

allego assegno di cui intestato a Technimedia s.r.l.

ho effettuato il versamento sul c/c postale n. 14414007 intestato a Technimedia s.r.l. Via C. Pavese n. 9 00157 Roma

ho inviato la somma a mezzo vaglia postale intestato a Technimedia s.r.l. Via C. Pavese n. 9 - 00157 Roma

Attenzione gli annunci inviati per le rubriche Micromedia e Microcomputer si vedranno solo riservati commercialmente e gli annunci Micromedia mancano dell'indirizzo fissato dall'editore su data alcune specifiche raccomandazioni agli autori. Per gli annunci relativi a Micromedia - MCmicrocomputer e relativi al mondo di riferimento, il suo responsabile può dare alcune spiegazioni, qualsiasi annuncio dentro semplice redazione della rivista. In particolare, saranno rispettate le offerte di vendita al mese dall'editore, con l'obiettivo di assicurare la massima diffusione commerciale.

Per motivi pratici, il prezzo di non lavoro commercializzato e obiettivi informativi (telefonate e scritti) riguardanti gli annunci inviati.

Scrittura e macchina. Per esigenze operative, gli annunci non dovranno essere leggibili senza costati.

Spedite a: Technimedia - MCmicrocomputer - Via Carlo Farini n. 9 - 00157 Roma



RICHIESTA ARRETRATI

Compila il retro
di questo tagliando
e spedisilo
oggi stesso

Spedire in busta chiusa a
**TECHNIMEDIA
MCmicrocomputer**
Ufficio diffusione
Via Carlo Farini n. 9
00157 ROMA



CAMPAGNA ABBONAMENTI

Compila il retro
di questo tagliando
e spedisilo
oggi stesso

Spedire in busta chiusa a
**TECHNIMEDIA
MCmicrocomputer**
Ufficio diffusione
Via Carlo Farini n. 9
00157 ROMA

ACCELERA...NON GUARDARTI INDIETRO.



La scheda acceleratrice per WINDOWS PARADISE è un adattatore video grafico super VGA, disegnata per le applicazioni WINDOWS e CAO.

La scheda è dotata di caratteristiche hardware come il Bit block transfer e il Hardware cursor che accelerano le prestazioni di WINDOWS sino a 15 volte.

- Hardware cursor e Bit block transfer. • Risoluzione: 1280x1024 max.
- 1MB RAM a bordo. • 32.000 colori. • Emulazioni: IBM PS/2, VGA, MOGA, CGA, MDA e HERCULES. • Compatibilità: IBM PS/2, IBM PC-AT, e COMPATIBILI, 16 BIT ISA. • Drivers: AutoCad, AutoShade, Cadvance, Geniac Cadd, Lotus 1-2-3, Symphony, PCAD, VersaCad, Word, WordPerfect. • Supporta monitor interlacciati e non-interlacciati. • Supporta 2 monitori simultaneamente.
- Permette VGA PASS-THROUGH con 8514/A. • 3 ANNI DI GARANZIA.

Distributore per l'Italia


MIXEL

**TUTTO QUELLO CHE TI SERVE
PER ANDARE PIÙ
VELOCEMENTE IN UFFICIO.**



Vero antidoto al traffico informatico, Microsoft Office per Windows è il modo più veloce per avere ciò che serve a te e al tuo PC, perché ti dà insieme le 4 principali applicazioni Windows per l'ufficio a un prezzo molto conveniente.

1.595.000* lire, incluso Word 2 per Windows compreso

Il prezzo però non è l'unico vantaggio: 14 programmi sono infatti le migliori soluzioni per Windows: Excel, il potente foglio elettronico che rende calcoli, tabelle e grafici un gioco da ragazzi; PowerPoint, per organizzare da solo presentazioni professionali; Il nuovissimo Word 2, il

word processor che esaudisce tutti i desideri di chi scrive con una serie di funzioni ineguagliabili; E PC Mail, la posta elettronica per comunicare con tutti *buone e subito*.

Una perfetta combinazione che, oltre alla potenza di ogni singolo applicativo, ti assicura un dialogo completo tra applicazioni** studiate per lavorare insieme. Office per Windows lo trovi dai migliori rivenditori. Per saperne di più, Microsoft risponde allo 02/2600339



Microsoft